



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Università degli Studi di Sassari
Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione

Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione

Scuola di Dottorato di Ricerca in *Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo*

Indirizzo *Archeologico*

Direttore *Prof. Attilio Mastino*

Ciclo *XXVIII*

Titolo della Ricerca *La Necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi.*

Dottorando *Vincenzo Ananda Tusa*

Tutors *Prof. Pier Giorgio Spanu, Prof. Michele Guirguis*

INTRODUZIONE

Oggetto del presente lavoro è il tema del rituale funerario a Mozia, odierna S. Pantaleo, antica colonia fenicia nello Stagnone di Marsala. Si cercherà di offrire un quadro esaustivo dei ritrovamenti succedutisi nell'arco di quasi un secolo di ricerche, con particolare attenzione alla necropoli arcaica, la cui edizione finale rappresenta l'esito del progetto di ricerca.

Lungi dall'essere concentrate in uno spazio cronologicamente e geograficamente ristretto, le sepolture moziesi sono dislocate su un'ampia fascia di superficie dell'isola, distribuite lungo un arco di tempo compreso tra la fine dell'VIII e il IV secolo a.C. Nelle prime fasi di vita della colonia le tombe si addensano nell'area della necropoli arcaica, mentre a partire dalla seconda metà-fine del VII sec. a.C. si assiste ad una progressiva espansione dell'area a destinazione funeraria, che interessò dapprima le zone contigue alla necropoli e successivamente anche la fascia perimetrale dell'isola per un'estensione via via più ampia, accertata allo stato attuale delle ricerche per circa mezzo chilometro, dalla "torre orientale con scala" fino al *tophet*. Tuttavia, come affermava A. Ciasca¹, "non è da escludere che la cintura di tombe possa essersi distesa per buona parte del perimetro dell'isola, circondando più o meno ampiamente l'abitato".

I materiali provenienti dagli scavi di V. Tusa presso la necropoli sono oggetto del catalogo che costituisce la seconda parte del lavoro. Ad esso si aggiunge un'appendice che comprende sei tombe rinvenute da chi scrive in occasione della campagna di scavi del 2011 dell'Università di Roma 'La Sapienza'.

¹ CIASCA 1990, 9

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

MOZIA: IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE

Nei secoli XVI e XVII gli investigatori di antichità siciliane tentarono di dare una corretta ubicazione alla città di Mozia. Primo fra tutti fu Arezzo siracusano, il quale, interpretando erroneamente le fonti di Tucidide e Diodoro, la collocò nel golfo di Mondello, il lido di Palermo.

Altri studiosi seguirono ad affrontare il problema senza successo, come il Valguarnera, il Fazello, il Bonfiglio, fin quando, nel 1619, Filippo Cluverio² pose fine alla questione individuando correttamente l'antica Mozia nell'odierna isola di San Pantaleo, estesa per circa 45 ettari e situata nel tratto di mare prospiciente Marsala, denominato "Stagnone".

Oggi lo Stagnone si presenta come una laguna caratterizzata da bassi fondali e protetta dal mare aperto dall'Isola Grande, meglio nota come "Isola Lunga". La comunicazione del bacino con il mare aperto è assicurata da due aperture, una a Nord, tra la punta settentrionale dell'Isola Grande e la Torre di San Teodoro, e una a Sud, di maggiore ampiezza, tra la Punta D'Alga e l'estremità meridionale dell'Isola Grande. All'interno dello Stagnone, oltre Mozia, si trovano le due piccole isole di Santa Maria e La Scuola (fig. 1).

Lo Stagnone ha subito nel corso dei secoli numerosi mutamenti, di origine sia naturale che antropica, e ancora oggi risulta "impossibile delineare un quadro preciso sull'antica topografia dei luoghi a causa della mancanza di uno studio geofisico e geomorfologico di dettaglio³". Tuttavia, è opportuno rilevare la presenza di due recenti studi che, "...seppur ancora al livello preliminare...possono costituire un'ottima base di partenza per effettuare quella saldatura tra dati archeologici e geomorfologici necessaria per ricostruire con esattezza il quadro ambientale di riferimento dell'epoca di vita della colonia fenicio-punica di Mozia⁴".

² CLUVERIO 1619, 251.

³ FAMÀ 2002, 17.

⁴ S.TUSA 2004, 450.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.



Fig. 1 Veduta aerea dello Stagnone con al centro l'isola di Mozia.

Si tratta dei progetti del gruppo di ricerca dell'ENEA coordinato da F. Antonioli⁵, il quale nel tentativo di ricostruire le oscillazioni del livello del mare afferma che “il livello del mare doveva essere a circa m 0,90/0,80 rispetto ad oggi⁶”, e dell'equipe dell'Università degli Studi di Milano Bicocca e della Calabria coordinata da D. Basso, M.P. Bernasconi ed E. Robba, che propone, in via preliminare, una ricostruzione paleogeografica dello Stagnone che doveva presentarsi come un grande golfo aperto soltanto a sud, essendo chiusa l'odierna bocca a nord presso San Teodoro⁷. Questa ipotesi è in accordo con le testimonianze degli autori

⁵ ANTONIOLI 1997.

⁶ S.TUSA 2004, 450.

⁷ BASSO-BERNASCONI-ROBBA 2002.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

classici, in questo caso Diodoro (XIV, 50) e Polieno (V, 2, 61), secondo i quali in epoca punica la laguna era appunto separata dal mare aperto da una penisola, mentre l'attuale Isola Grande doveva essere unita alla costa da uno stretto e basso istmo.

Tra il 1719 e il 1721 il barone Samuel von Schmettau redasse una carta per l'imperatore Carlo VI, in cui mostrava il territorio dell'ex penisola suddiviso in tre parti distinte, denominate a partire da nord, "Isola Burrone", "Isola Altavilla" e "Isola Longa". Oltre un secolo dopo, nella carta pubblicata da Smyth nel 1824, le due isole meridionali risultano collegate da una grande salina. Nel 1866 G.Schubring pubblicò una carta che introduceva un elemento importante costituito dalla presenza della strada che collegava l'isola di Mozia con la costa siciliana, mentre risale al 1863 la prima carta topografica dello Stagnone a opera dell'Istituto Topografico Militare Italiano.

Il primo intervento di natura antropica nello Stagnone è ravvisabile ancora oggi nella strada che, partendo da Porta Nord, unisce l'isola alla terraferma giungendo fino a Birgi⁸. Essa consta di un terrapieno a sezione trapezoidale, di lunghezza grossomodo pari a 1700 metri, realizzato con una massicciata larga alla base fino a 12,5 metri. La pavimentazione, un basolato di lastre in calcare irregolari, doveva raggiungere una larghezza di circa 7 metri. A circa 500 metri di distanza dalla riva la strada è interessata da una lacuna, attribuibile forse a una parziale distruzione volontaria da parte degli stessi Moziesi in un estremo tentativo di difesa dalle truppe dionigiane⁹.

Dalle indagini effettuate attraverso lo strato fangoso adagiato sul fondo dello Stagnone sembra che i fondali dovessero essere in origine superiori a 2 metri, tenendo conto che dall'epoca fenicio-punica ad oggi il livello del mare dovrebbe essersi innalzato di circa 80-90 centimetri. L'interramento dei fondali dell'antica laguna è da mettere in relazione alla sedimentazione causata dalle variazioni apportate dall'uomo alle primitive condizioni del flusso delle correnti, quali, ad

⁸ ISSERLIN-DU PLAT TAYLOR 1974, 27-30.

⁹ FAMÀ 2002, 19.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

esempio, la deviazione della foce del fiume Birgi e l'impianto delle saline nell'Isola Grande, nonché al generale innalzamento del livello del mare.

MOZIA: TRA STORIA E ARCHEOLOGIA

Sebbene non sia da escludere una frequentazione delle coste siciliane da parte di naviganti fenici in una fase anteriore allo stanziamento in forme più stabili¹⁰, la ricerca archeologica ha dimostrato come quest'ultimo si verificò a Mozia in un momento che potremmo collocare almeno intorno alla metà dell'VIII sec. a.C.¹¹.

Mozia rappresentò il primo ed il principale caposaldo della presenza fenicia e punica in Sicilia. L'isola godeva di una posizione estremamente favorevole: posta a cavallo di quattro direzioni commerciali (a nord col Tirreno, a sud con l'Africa, ad est con l'Egeo e il Vicino Oriente, ad ovest con la Penisola Iberica), a breve distanza dal Nord Africa, la sua collocazione si inseriva coerentemente nel quadro delle tipologie insediamentali proprie delle città e delle fondazioni fenicie, che solitamente privilegiavano i promontori con diverse possibilità di approdo e le isole poste a breve distanza dalla costa (fig. 2).

La frammentarietà e la lacunosità delle testimonianze archeologiche ed epigrafiche non consentono una facile lettura delle vicende storiche e della loro sequenza cronologica, trattandosi, nel caso degli autori classici, di fonti indirette e dunque non sempre attendibili e prive di pregiudizi di varia natura.

Le tracce della più antica frequentazione umana a Mozia risalgono all'Età del Bronzo, con una fase di occupazione preistorica documentata dal Bronzo Antico al Bronzo Medio (XVIII–XIV secolo a.C.), mentre allo stato attuale le ricerche

¹⁰ Sarebbe inopportuno in questa sede citare l'ampia bibliografia sul problema della colonizzazione fenicia; sull'argomento, oltre che per un quadro essenziale del contesto storico siciliano, v. da ultimo BONDÌ *et alii* 2009, con ampia bibliografia precedente; su Mozia in particolare v. da ultimo BONDÌ 2011, 9-23.

¹¹ I nuovi dati provenienti dagli scavi dell'Università di Roma 'La Sapienza', in particolare l'analisi della stratigrafia e della ceramica del Tempio del *Kothon* condotta di recente dal Prof. L. Nigro, hanno contribuito a retrodatare di circa mezzo secolo la fase del primo stanziamento fenicio a Mozia, che tradizionalmente si poneva nell'ultimo quarto dell'VIII sec. a.C. in base alla ceramica protocorinzia presente nei corredi della necropoli. Sull'argomento v. NIGRO 2010, 7-14.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.



Fig. 2: L'isola di Mozia.

sembrano testimoniare un abbandono da parte della comunità indigena avvenuto a partire dal XIII secolo a.C.¹². È impossibile tuttavia stabilire con assoluta certezza se i Fenici al loro arrivo trovarono l'isola completamente disabitata o se, al contrario, il sito fosse ancora in parte occupato da un nucleo di popolazione locale.

È accertato che i Fenici seguirono due rotte nei loro viaggi lungo il Mediterraneo: una rotta meridionale, che scendeva dalle coste dell'Asia anteriore verso l'Egitto, costeggiando il Nord Africa e risalendo verso la Penisola Iberica, ed una rotta settentrionale, che da Cipro, Creta, Malta, Sicilia, Sardegna sud-occidentale giungeva fino alle Baleari e alla Penisola Iberica¹³.

¹² SPATAFORA 2000, 935-936; S. TUSA 2008, 68, 71.

¹³ BONDÌ 1980, 170.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

In un primo momento l'espansione fenicia in Occidente consistette in semplici scali marittimi; non si trattò dunque di vere e proprie *apoikiai* – ossia colonie create, alla maniera dei Greci, oltre che a scopo commerciale, anche per lo sfruttamento agricolo dell'entroterra - ma di *emporìa*, ossia insediamenti esclusivamente commerciali, limitandosi l'interesse dei Fenici al controllo di rotte e mercati.

Non possediamo notizie dalle fonti letterarie relativamente alle primissime fasi di vita della colonia moziese. Fortunatamente però, disponiamo di una documentazione archeologica relativa all'VIII secolo che restituisce l'immagine di un centro già abbastanza articolato: rilevanti a tal proposito i dati offerti dal *tophet*, una tipologia di santuario esclusiva della civiltà fenicio-punica destinato alla sepoltura a cielo aperto dei fanciulli morti in età prematura¹⁴, dalle aree sacre di “Cappiddazzu”¹⁵ e del *Kothon*, dalle recenti indagini presso le zone “A”, “B” ed “E” dell'abitato¹⁶ e dalla stessa necropoli arcaica.

Successivamente, nel VII secolo, i centri fenici di Sicilia assunsero una certa consistenza per poi svilupparsi pienamente nel VI secolo. Come testimonia Tucidide, che costituisce la fonte letteraria più antica relativa alla storia di Mozia, la presenza dei Fenici in Sicilia si consolidò con l'inizio della colonizzazione greca (convenzionalmente fissato al 757 a.C., data della fondazione di Naxos): “Abitarono poi anche i Fenici tutte le coste della Sicilia, avendo occupati i promontori sul mare e le isolette vicine a causa del commercio coi Siculi. Ma quando poi gli Elleni in gran numero vi giunsero per mare, lasciata la maggior parte, abitarono a Mozia, a Solunto e Panormo, vicino agli Elimi...e perché, da quel punto, Cartagine dista dalla Sicilia di una brevissima navigazione¹⁷”.

Il VII secolo a Mozia si caratterizza per un notevole accrescimento demografico, come traspare sia dal numero delle sepolture nella necropoli che delle

¹⁴ Un'ampia ed esaustiva sintesi sulle ricerche effettuate al *tophet* di Mozia è in CIASCA 1992, con ampia bibliografia precedente comprensiva dei rapporti preliminari.

¹⁵ Una sintesi aggiornata sul santuario di “Cappiddazzu” è in V. TUSA 2002; v. inoltre NIGRO 2009, 241-251.

¹⁶ FAMÀ 2002, 26-31; 2008, 47.

¹⁷ Thuc. VI, 2, 6.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

deposizioni nel *tophet*, accanto ad un fervido sviluppo del sistema urbanistico: venne tra l'altro avviato lo sfruttamento dell'area industriale¹⁸, ubicata lungo la fascia costiera settentrionale ed orientale dell'isola, che contribuì all'incremento di attività e scambi commerciali, non giustificandosi l'entità di tali installazioni unicamente in base al soddisfacimento dei bisogni dei soli moziesi; all'inizio del VII secolo risale anche la prima fase di occupazione della zona di Porta Sud¹⁹.

Sempre nel VII secolo a.C. due fattori contribuirono ad arricchire la storia politica e culturale di Mozia e della Sicilia fenicia in genere: il rapporto con il mondo greco e quello con Cartagine. Quanto al primo, il contatto tra Greci e Fenici non produsse, almeno in questa fase, ostilità fra le due etnie ma si manifestò come vicinanza col mondo greco di Sicilia, percepibile nelle importazioni di materiali greci presenti in numerosi contesti dell'isola. Riguardo ai rapporti con la metropoli africana, si può avanzare l'ipotesi che Mozia non subì da quest'ultima forti influenze culturali: mancano infatti i prodotti artigianali tipici della regione nordafricana (come le uova di struzzo, molto rare a Mozia, e gli avori) ed inoltre l'incinerazione è il rituale funerario che prevale in questa fase, al contrario di quanto avviene a Cartagine²⁰.

Tale condizione di equilibrio cominciò a vacillare nella prima metà del VI secolo, quando la Sicilia fu colpita da una serie di avvenimenti militari, politici ed economici che coinvolsero Greci, Fenici ed Etruschi.

Sulle vicende relative al VI secolo possediamo le testimonianze tramandate da Erodoto, Pausania e Diodoro. A partire da questo momento, le vicende di Mozia e delle fondazioni fenicie di Sicilia si iscrivono in un contesto di più ampio respiro, e sono strettamente legate al ruolo di Cartagine, la quale si fa portatrice di una politica di controllo su scala mediterranea. Il 580 a.C. segna un evento di grande portata

¹⁸ Per la zona industriale, già "luogo d'arsione", si veda il rapporto preliminare di V. TUSA in *Mozia IX*, 65-90; una revisione dei dati fino a quel momento disponibili, con un ripensamento da parte dello studioso sulla destinazione d'uso dell'area, è in V. TUSA 1983, 187-193.

¹⁹ ISSERLIN – DU PLAT TAYLOR 1974, 52-54.

²⁰ V. più avanti, p. 16 e nota 32.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

storica e culturale: il primo scontro tra Mozia e l'elemento greco di Sicilia. Pausania e Diodoro, seppur attraverso due narrazioni tra loro discordanti, informano del cnidio Pentatlo che, a capo di un gruppo di Cnidi e Rodii e col sostegno dei Selinuntini, tentò di fondare una colonia nel territorio di influenza fenicia, presso Capo Lilibeo, ma fu infine respinto e costretto a ripiegare su Lipari.

Dopo la spedizione di Pentatlo, in particolare tra il 550 e il 529 a.C., è da collocare il primo intervento politico e militare di Cartagine in Sicilia: la spedizione sotto il comando di Malco, rappresentante di una famiglia aristocratica cartaginese. Secondo le fonti letterarie, rappresentate da Giustino e Orosio, i Cartaginesi sottomisero una parte dell'isola, passando successivamente in Sardegna dove furono gravemente sconfitti.

Ad un periodo compreso tra il 524 ed il 510 a.C. risale l'episodio di Dorieo, tramandatici da Erodoto e Pausania, il quale tentò di fondare una colonia nei pressi dell'elima Erice, Eraclea, ma venne sopraffatto dai Fenici e dai Segestani.

Si può attribuire a Mozia una funzione dicotomica: da un lato centro commerciale con rapporti estesi a tutto il Mediterraneo e al Tirreno ed emblema della potenza cartaginese in Sicilia, dall'altro un sito fortemente influenzato dalla cultura greco-siceliota²¹.

L'immagine che l'archeologia restituisce di Mozia relativamente al VI secolo è infatti quella di un centro in pieno sviluppo e caratterizzato da un certo grado di benessere. La città è interessata da quello che A. Ciasca aveva definito un progetto "che si svolge nel corso di un certo numero di anni o decenni, con grandi opere di carattere pubblico, che porta ad una ristrutturazione che si direbbe sistematica dell'abitato di Mozia²²". A questo periodo risalgono l'erezione della prima cinta muraria, dei sacelli di Porta Nord, della "strada" di collegamento con la terraferma, la

²¹ LONGO 1999, 85-86.

²² CIASCA 1992, 126-127.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

risistemazione in forme più monumentali delle aree sacre del "Cappiddazzu", del *Kothon*²³ e del *tophet*.

Diodoro ricorda che durante la spedizione punica in Sicilia del 410 a.C. Mozia rappresentò "la roccaforte del dominio punico in Sicilia", base di partenza per varie spedizioni cartaginesi contro diverse città siceliote.

Non abbiamo più notizie di eventi storici fino al 397 a.C., anno in cui Dionigi, tiranno di Siracusa, con l'intento di assoggettare la Sicilia al dominio greco-siracusano, prese e distrusse la città. A tal proposito, Diodoro ci tramanda una dettagliata e drammatica, a tratti teatrale, descrizione dell'assedio²⁴, ritraendo i Moziesi quasi come eroi spinti "ad affrontare la morte nobilmente e con ogni mezzo".

Dopo un anno la città fu riconquistata dai Cartaginesi ma perse comunque il ruolo di protagonista e caposaldo strategico della Sicilia punica, sostituita da Lilibeo, secondo Diodoro²⁵ il nuovo centro fondato sulla terraferma dai Moziesi scampati all'assedio siracusano. Tuttavia, come documentato da ritrovamenti avvenuti in diversi settori dell'isola, la distruzione dionigiana non pose fine all'occupazione di Mozia, che continuò almeno fino alla fine del IV secolo se non oltre. Così ad esempio al *tophet*, la cui frequentazione, nell'ultima fase del santuario (fase C), dura secondo A. Ciasca "fino alla fine del IV e forse ancora nel III sec. a.C."²⁶; nell'area sacra del *Kothon*, le cui attività di culto permangono in essere durante il IV secolo; presso il santuario di "Cappiddazzu", ricostruito intorno alla metà del IV secolo; in diversi contesti dell'abitato²⁷.

In seguito, nel 241 a.C., alla fine della prima guerra punica, Mozia passò, come tutta la Sicilia, sotto il dominio romano.

L'isola fu frequentata anche in epoca araba, in cui era denominata *Zizareth*, *Zezebus* o *Gizira-Malburgi* ("isola-congiunzione").

²³ NIGRO 2004, 41-86; 2005, 17-124; 2010, 4-5.

²⁴ DIODORO XIV, 48-53.

²⁵ DIODORO XXII, 10, 4.

²⁶ CIASCA 1992, 139.

²⁷ FAMÀ 2008, 52-54.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

Nell'XI secolo Mozia fu donata dai Normanni all'abbazia di S. Maria della Grotta, appartenente ai monaci dell'ordine di S. Basilio. Infine, nella seconda metà del XVI secolo, l'isola fu affidata all'ordine dei Gesuiti, che la detennero fino all'espulsione dalla Sicilia della loro compagnia nel 1767.

Il territorio moziense, suddiviso in diversi lotti, passò successivamente nelle mani dei contadini che ne mantennero il possesso fino alla fine dell'ottocento, quando Joseph Whitaker, della cui figura si darà conto diffusamente in seguito, cominciò ad acquistare a più riprese vari appezzamenti dell'isola fino a divenirne l'unico proprietario.

Oggi l'isola di Mozia appartiene a una fondazione di diritto pubblico voluta e creata dall'ultima erede della famiglia Whitaker, Delia, figlia di Joseph, la "Fondazione Giuseppe Whitaker".

LE NECROPOLI DI MOZIA

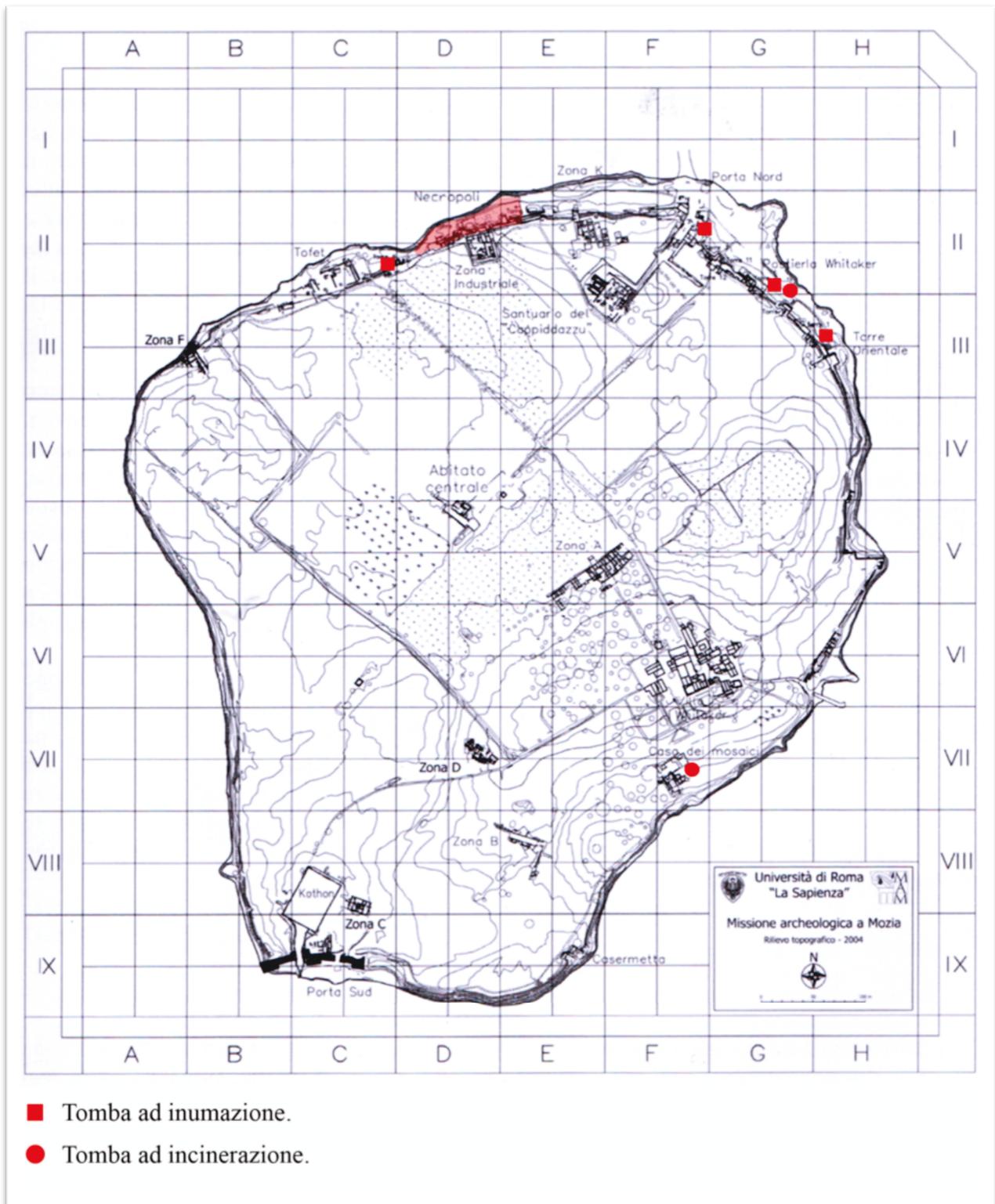


Fig. 3: Ubicazione delle sepolture moziesi.

Così come in altri centri della Sicilia e, in generale, del Mediterraneo occidentale, anche a Mozia si può innanzitutto notare la separazione esistente tra città dei vivi e città dei morti. A quest'ultima è riservata la regione settentrionale

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

dell'isola, in cui sono dislocate la necropoli arcaica e le inumazioni rinvenute sia lungo le mura che presso la porta Nord. Allo stato attuale delle ricerche sembra che l'area prescelta dai primi coloni fenici fosse già stata utilizzata a scopo cimiteriale dalle popolazioni stanziate a Mozia durante la fase preistorica. La tesi è stata sostenuta da F. Spatafora che, analizzando la ceramica preistorica rinvenuta a Mozia ipotizza, in base alla distribuzione delle diverse tipologie vascolari, come “a zona di necropoli potrebbe essere stata riservata la parte settentrionale dell'isola²⁸”. D'altro canto, la studiosa stessa rileva una probabile interruzione nell'occupazione del sito a partire dal XIII sec. a.C. La tesi di una consapevolezza e di una qualche forma di rispetto da parte dei coloni fenici nei confronti dei resti di coloro che li avevano preceduti era del resto già stata avanzata da A. Ciasca²⁹ in occasione del rinvenimento del deposito di ossa di inumati all'interno della torre 4, di cui si darà conto trattando delle sepolture lungo le mura.

La necropoli arcaica di Mozia ospita quelle che, al momento, costituiscono le sepolture fenicie più antiche rinvenute sull'isola, assegnate cronologicamente alla fine dell'VIII sec. a.C. e appartenute forse ai primi coloni che vi si stanziarono. Essa occupa la fascia di terreno lunga circa settanta metri ubicata tra la cd. “Torre Whitaker” e l'estremità del cd. “Wall D”. L'area doveva probabilmente estendersi sia lungo il perimetro dell'isola sia verso l'interno, come sembra indicato tanto dai ritrovamenti di ulteriori sepolture lungo la linea costiera quanto dai materiali provenienti da contesti funerari sconvolti in antico rinvenuti nel corso di scavi in zone attigue alla necropoli³⁰.

La maggior parte delle tombe della necropoli arcaica è compresa cronologicamente tra la fine dell'VIII e la metà del VI sec. a.C. Non vi sono dunque,

²⁸ SPATAFORA 2000, 936, con particolare riferimento alla ceramica preistorica rinvenuta nel pozzo n.10 all'interno del vano D presso l'area industriale a sud della necropoli arcaica, pubblicata da V.TUSA in *Mozia IX*, 84-86, tavv. LXV-LXVII, ed a quella contenuta nello strato di “rideposizioni” messe in luce nella zona K nel 1977, per la quale v. FALSONE *et alii* 1980-81, 893-907, tavv. CCXLII-CCXLIII.

²⁹ CIASCA 1980, 249.

³⁰ Cf. ad es. V.TUSA in *Mozia VII*, 61, tav. XLII, 2; *Mozia VIII*, 56, tav. XL, C-D; *Mozia IX*, 68, tav. LII; v. anche FALSONE *et alii* 1980-81, 883-893, tavv. CCXL-CCXLI.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

per questa fase, grandi margini di incertezza relativi al rituale funerario, essendo l'incinerazione largamente predominante, e alla collocazione topografica dei defunti.

Maggiori sono invece le problematiche per quanto riguarda i secoli successivi. Allo stato attuale delle ricerche si può ritenere superata, o quantomeno posta seriamente in discussione, la tesi di Biagio Pace³¹ (ripresa poi dal Whitaker) che riconosceva un legame di continuità e successione cronologica tra la necropoli di Mozia e quella di Birgi, sulla terraferma. Il panorama, sia per ciò che concerne il rituale funerario, ma soprattutto per la questione della collocazione topografica dei defunti, è tutt'altro che unitario ed omogeneo. Contrariamente a quanto avveniva durante la prima fase di occupazione del sito infatti, le sepolture di fine VI sec. a.C. ed oltre portate alla luce fino a questo momento non si trovano più concentrate in un settore limitato e circoscritto, ma si distribuiscono con una densità sensibilmente minore lungo una superficie estesa circa mezzo chilometro, compresa fra la cd. "torre orientale con scala" ed il *tophet* (fig. 3). Intorno alla seconda metà del VI sec. a.C. si verifica inoltre, a Mozia così come in gran parte degli insediamenti della diaspora fenicia in Occidente³², ad eccezione di Cartagine, il cambiamento del rito funebre, dall'incinerazione all'inumazione.

CAPITOLO 4

³¹ PACE 1915, 443.

³² Cf. ad es. la necropoli di Birgi, di cui si tratterà in seguito; la necropoli di Bitia: BARTOLONI 1996, 51-52; la necropoli di Monte Sirai: BARTOLONI 2002, 70-73; GUIRGUIS 2010, 179. Per il rituale funerario a Cartagine v. BÉNICHOU-SAFAR 1982, 237-285. Per una visione generale sulle pratiche e l'architettura funeraria fenicio-punica v. anche BÉNICHOU-SAFAR 1995, 95-105.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

J.I.S. WHITAKER E LA SCOPERTA DELLA NECROPOLI

Joseph Isaac Spadafora Whitaker nasce a Palermo il 10 Marzo 1850.

Appartenente a una facoltosa famiglia dedita fundamentalmente ad attività di tipo industriale, Pip (così si rivolgevano a lui familiari e amici) Whitaker non era un archeologo di professione, ma, nonostante i suoi interessi, specialmente in gioventù, si erano rivolti soprattutto verso le scienze naturali³³, era ugualmente dotato di una grande passione per l'antico e per l'archeologia. La prospettiva di un'esplorazione sistematica dell'isola lo portò, durante i frequenti soggiorni a Marsala, ad acquistare appezzamenti di terreno a Mozia: nel 1890 era già proprietario di circa un terzo della superficie, tempo dopo riuscì ad acquistare i restanti due terzi dell'isola.

J. Whitaker condusse a Mozia varie campagne di scavo tra il 1902 e il 1929 con l'appoggio del Prof. Antonino Salinas, allora Direttore del Museo Nazionale di Palermo, la collaborazione e assistenza del Cav. Giuseppe Lipari Cascio e la presenza di Biagio Pace, che prese parte ad alcune campagne e a cui si deve la pubblicazione, nel 1915, di un rapporto preliminare sulle ricerche svolte fino a quel momento a Mozia³⁴. Al contempo lo studioso progettò la costituzione di un piccolo museo destinato ad accogliere i reperti portati alla luce durante gli scavi, oltre al materiale da egli stesso acquisito in precedenza e proveniente soprattutto da Lilibeo, che costituisce il nucleo dell'odierno museo presente sull'isola. Risale al 1921 la pubblicazione a Londra della sua celebre monografia³⁵, un'opera pionieristica ma che ancora oggi rappresenta il punto di partenza per chiunque intenda occuparsi di archeologia moziese. Si noterà lo scarto temporale presente tra la data di pubblicazione del volume e le ultime ricerche di Whitaker a Mozia, sei anni di ritrovamenti che risultano sostanzialmente inediti, come risulta anche dall'esame del

³³ WHITAKER 1905.

³⁴ PACE 1915, 431-466.

³⁵ WHITAKER 1921, tradotta e pubblicata in italiano nel 1991 a cura dell'Accademia Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti di Palermo con il titolo "*Mozia. Una colonia fenicia in Sicilia*".

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

Registro del Museo, in cui sono elencate una sessantina di entrate dal 1921 al 1929 per un totale di circa un centinaio di oggetti³⁶.

L'attenzione di J. Whitaker si concentrò inizialmente sulle fortificazioni dell'isola, esplorate in più punti allo scopo di accertare la discontinuità relativa a fasi diverse dell'impianto, subito rilevata dallo stesso studioso, oltre alle dimensioni e la tecnica costruttiva. Meritevoli di citazione sono inoltre la messa in luce e lo studio delle due porte alle estremità meridionale e settentrionale dell'isola, con la relativa strada che da quest'ultima si addentra verso l'interno; l'identificazione del *kothon*, sia pure interpretato come porticciolo interno con funzione di rifugio e rimessaggio delle imbarcazioni; le prime indagini effettuate al *tophet*, lungo la costa settentrionale dell'isola, ad Ovest della necropoli, con la realizzazione di tre trincee e il rinvenimento di numerose stele ed urne cinerarie.

Lo studioso anglo-siciliano dedicò un intero capitolo del suo volume ai cimiteri moziesi³⁷: la necropoli ad inumazione in località Birgi, sulla terraferma, prospiciente Mozia, inquadrata in un periodo compreso tra la metà-fine del VII e l'inizio del IV sec. a.C., e l'antico luogo di sepoltura sull'isola, del tutto ignoto fino al momento della sua scoperta, avvenuta nel 1907 durante l'esplorazione delle fortificazioni nella regione settentrionale.

L'area oggetto degli scavi Whitaker interessò la zona compresa tra la linea costiera e le mura, che in questo punto si trovano più all'interno rispetto ad altre parti dell'isola. La necropoli tuttavia si estendeva oltre la regione sopracitata, sia a Sud, verso l'entroterra, oltre il circuito difensivo, sia ad Ovest. Essa venne esplorata per una superficie di circa cinquanta metri di lunghezza per diciotto di larghezza, mettendo in luce circa duecento tombe caratterizzate quasi esclusivamente dal rituale dell'incinerazione, oltre a sette sarcofagi situati all'estremità occidentale della necropoli a breve distanza l'uno dall'altro (fig. 4).

³⁶ FALSONE 1995, 329.

³⁷ WHITAKER 1921, 206-260.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

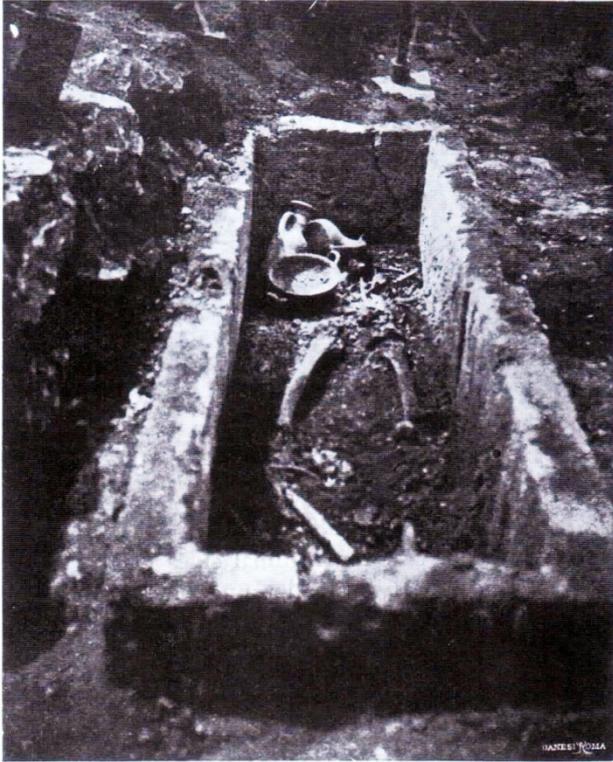


Fig. 4. Particolare di un sarcofago rinvenuto presso la necropoli arcaica

Sulla base della presenza di ceramica del Protocorinzio antico, presente in una discreta quantità, J. Whitaker assegnò la necropoli moziese ad un arco di tempo compreso tra la metà dell'VIII ed il VII sec. a.C., sottolineando lo stretto rapporto di continuità con la necropoli di Birgi. In un primo momento infatti, secondo l'interpretazione fornita dallo studioso anglo-siciliano, sulla scia di quanto già sostenuto da B. Pace, lo spazio limitato a disposizione dei Moziesi, unito a ragioni di tipo igienico-sanitarie, avrebbe indotto

loro ad adottare l'incinerazione come rituale funerario pressoché esclusivo. In seguito, con la scelta del sito di Birgi ed il venir meno delle problematiche connesse all'economia spaziale, l'inumazione sarebbe divenuta la forma di sepoltura largamente predominante, con pochissime testimonianze di tombe ad incinerazione risalenti probabilmente alla fase iniziale di occupazione del sito; queste ultime, non a caso, si concentravano in prevalenza nelle immediate vicinanze della costa, costituendo in tal modo una traccia dei primi frequentatori della nuova area cimiteriale.

Questa interpretazione, basata sui dati oggettivamente disponibili durante quella fase storica degli studi moziesi, ha avuto notevole fortuna ed è rimasta in auge tra gli studiosi per oltre mezzo secolo, quando il susseguirsi di ulteriori ritrovamenti di sepolture lungo la fascia costiera nord-orientale dell'isola indusse A. Ciasca a rinnovare i termini del problema prospettando un'ipotesi alternativa³⁸.

³⁸ CIASCA 1990, 7-8.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

Come detto, J. Whitaker assegnò le circa duecento tombe ad incinerazione da lui esplorate ad un arco di tempo compreso tra la metà dell'VIII e il VII sec. a.C., evidenziandone i caratteri di arcaicità ed omogeneità. La dislocazione delle deposizioni non seguiva un ordine prefissato, trovandosi queste a distanze e profondità diverse l'una dall'altra, adagiate in cavità ricavate nella roccia, quando essa era presente, o in fosse poco profonde scavate nel terreno. Durante gli scavi, presso il limite occidentale della necropoli, furono rinvenuti anche sette sarcofagi di arenaria appena lavorata, privi di decorazione (fig. 4): due erano in stato molto frammentario, altri due ricavati da un singolo blocco, i restanti tre da due lastre ottenute da altrettanti blocchi³⁹. Pur avendo restituito qualche elemento di corredo i sarcofagi con ogni probabilità erano già stati violati e depredati al momento della loro scoperta.

Concludendo con le indagini effettuate da J. Whitaker, in riferimento al tema del rituale funerario a Mozia, è opportuno menzionare le dodici tombe ad inumazione rinvenute nei pressi della porta Nord (fig. 5). Si tratta di dodici sarcofagi: otto, di cui sette affiancati l'uno all'altro, erano all'esterno della cinta muraria, alle spalle della torre orientale, i restanti quattro erano invece all'interno del circuito difensivo, pochi metri più a Ovest⁴⁰ (fig. 6).

I sarcofagi in questione, già in stato abbastanza frammentario al momento della scoperta, erano costituiti da diverse lastre di arenaria giustapposte. Il gruppo rinvenuto all'interno della cortina conteneva unicamente resti scheletrici, fino a un numero di quattro individui nella stessa tomba. I sarcofagi rinvenuti all'esterno della cinta muraria ospitavano invece un unico individuo per tomba, oltre ad alcuni recipienti fittili, diversi elementi di parure tra cui pendenti vitrei e alcune collane composte da perline di ambra e vetro. In uno erano anche due monete. J. Whitaker riferì queste tombe ad inumazione ad un periodo tardo della storia di Mozia, successivo alla sua caduta.

³⁹ WHITAKER 1921, 245-247.

⁴⁰ WHITAKER 1921, 166, Plan C, 176-177, 247-248.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

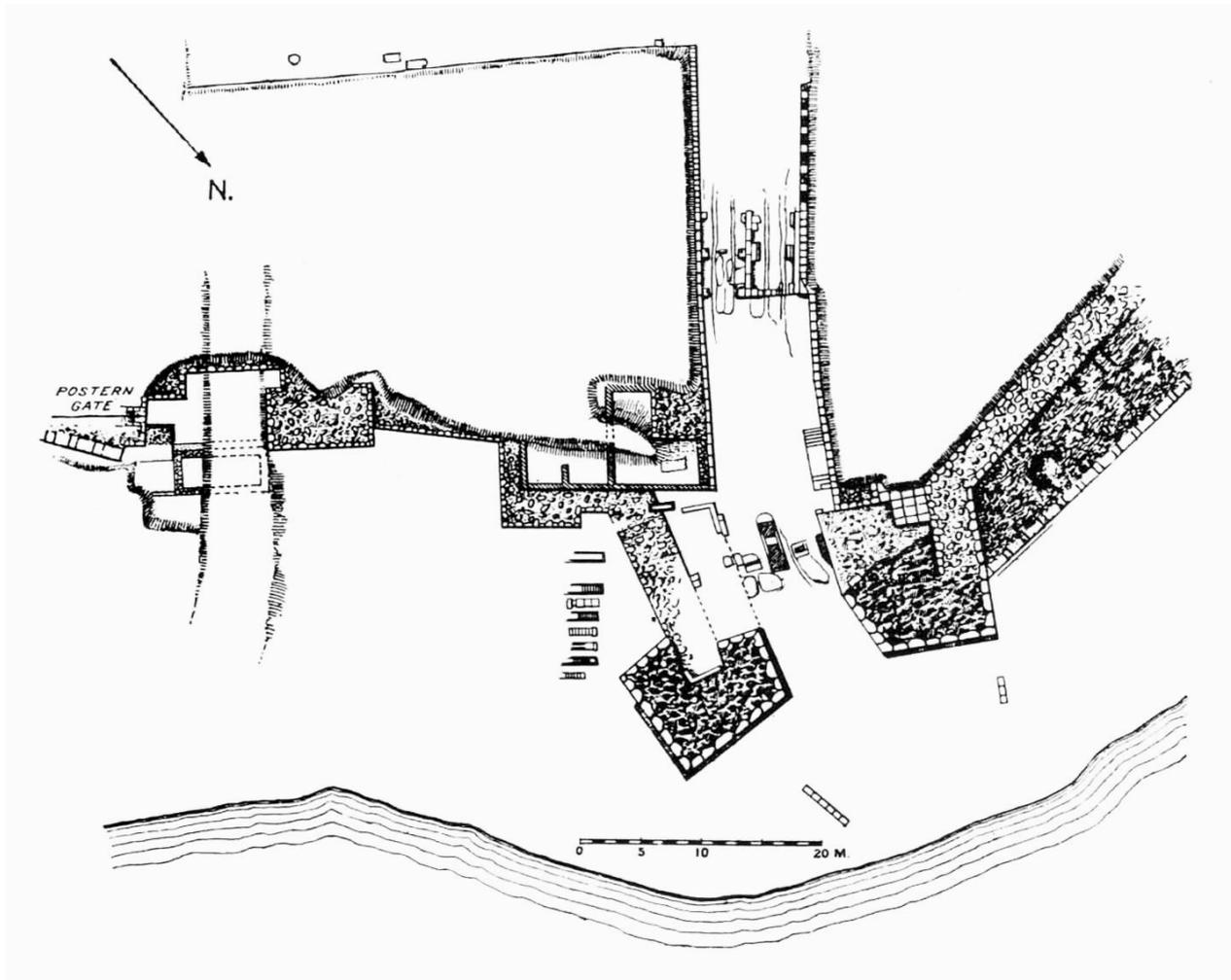


Fig. 5: La Porta Nord e gli otto sarcofagi oltre la cinta muraria.

Nella sua monografia lo studioso anglo-siciliano si limitò a descrivere analiticamente soltanto i corredi di sette sarcofagi e dieci delle circa duecento tombe ad incinerazione individuate. Tralasciando le foto pertinenti il momento della scoperta, con i recipienti ancora adagiati nel terreno, sono pochissime le immagini che ritraggono i corredi nella loro integrità. Questo, unito alla perdita quasi totale dei cartellini originali di scavo e del vecchio numero d'inventario apposto sui reperti, oltre che a spostamenti ed allestimenti vari che si sono succeduti nel tempo all'interno del museo⁴¹, ha reso estremamente problematica l'identificazione degli oggetti e pregiudicato seriamente la conservazione dei contesti originali.

⁴¹ FAMÀ 1998, 23; FAMÀ-TOTI 2005, 615-617.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.



Fig. 6: Gruppo di sarcofagi presso la Porta Nord.

Qualche tentativo di pubblicare alcuni corredi, o parti di essi, è stato fatto in passato da alcuni studiosi come P. Cintas, cui si deve la descrizione di tre corredi⁴², W. Culican⁴³ e G. Maass-Lindemann⁴⁴. Si deve infine a M.L. Famà e M.P. Toti⁴⁵ il riconoscimento e la pubblicazione di quattro corredi inediti in occasione del restauro dell'edificio del 1988 e del riallestimento museale della Collezione Whitaker.

⁴² CINTAS 1996, 113-114.

⁴³ CULICAN 1970, 6-7, fig. 2.

⁴⁴ MAASS-LINDEMANN 1982, 149-154, 199-201, tavv. 33-34.

⁴⁵ FAMÀ-TOTI 2005, 618-620.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

CAPITOLO 5

LA NECROPOLI: GLI SCAVI DI B.S.J. ISSERLIN e P. CINTAS

Dovranno trascorrere quasi trent'anni per la ripresa delle indagini archeologiche inerenti il tema oggetto di studio, il rituale funerario a Mozia.

Nel 1955 infatti la missione archeologica inglese della Oxford University guidata da B.S.J. Isserlin realizzò sei trincee di scavo in diversi settori dell'isola, di cui una, la numero 6, nei pressi delle fortificazioni, nella zona compresa fra la necropoli arcaica ed il *tophet*. La trincea, lunga 14,4 e larga 2 metri, era orientata in senso Nord-Sud e la sua apertura era finalizzata allo studio del muro di cinta urbico. Durante i lavori di scavo si rinvenne un sarcofago con inumazione e relativo corredo, composto da una bottiglia cilindrica con orlo espanso "a fungo", una brocca trilobata di produzione locale ed una coppa attica in vernice nera del tipo *Bloesch C* databile intorno alla fine del VI sec. a.C.⁴⁶(fig. 7).

Dato il carattere isolato del ritrovamento, esso non suscitò particolari e ulteriori interrogativi: poteva trattarsi infatti, in accordo con la teoria di Biagio Pace allora in auge tra gli studiosi, di uno degli ultimi esempi di inumazione sul suolo moziense.

Pochi anni più tardi, nel 1962, la missione francese guidata da P. Cintas e J.J. Jully tornò a operare nella zona già oggetto degli scavi Whitaker, realizzando due piccoli saggi presso l'angolo Nord-Est della torre al centro della necropoli, la cd. "Torre Whitaker" (fig. 8).

⁴⁶ ISSERLIN *et alii* 1958, 3, fig. 1, 16-19, 28, plates II-III.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.



Fig. 7: Sarcofago Isserlin e relativo corredo.

I lavori portarono all'individuazione di undici sepolture a incinerazione⁴⁷, databili secondo gli studiosi francesi ad un periodo compreso tra la fine dell'VIII ed il VII sec. a.C.⁴⁸ La tipologia tombale prevedeva principalmente incinerazioni in anfora collocata in piccole fosse o pozzetti scavati nella roccia, oltre a deposizioni sia adagate direttamente nel terreno sia, in due casi, relativi però a tombe già violate, in ciste formate da più lastre di pietra (fig.9)⁴⁹.

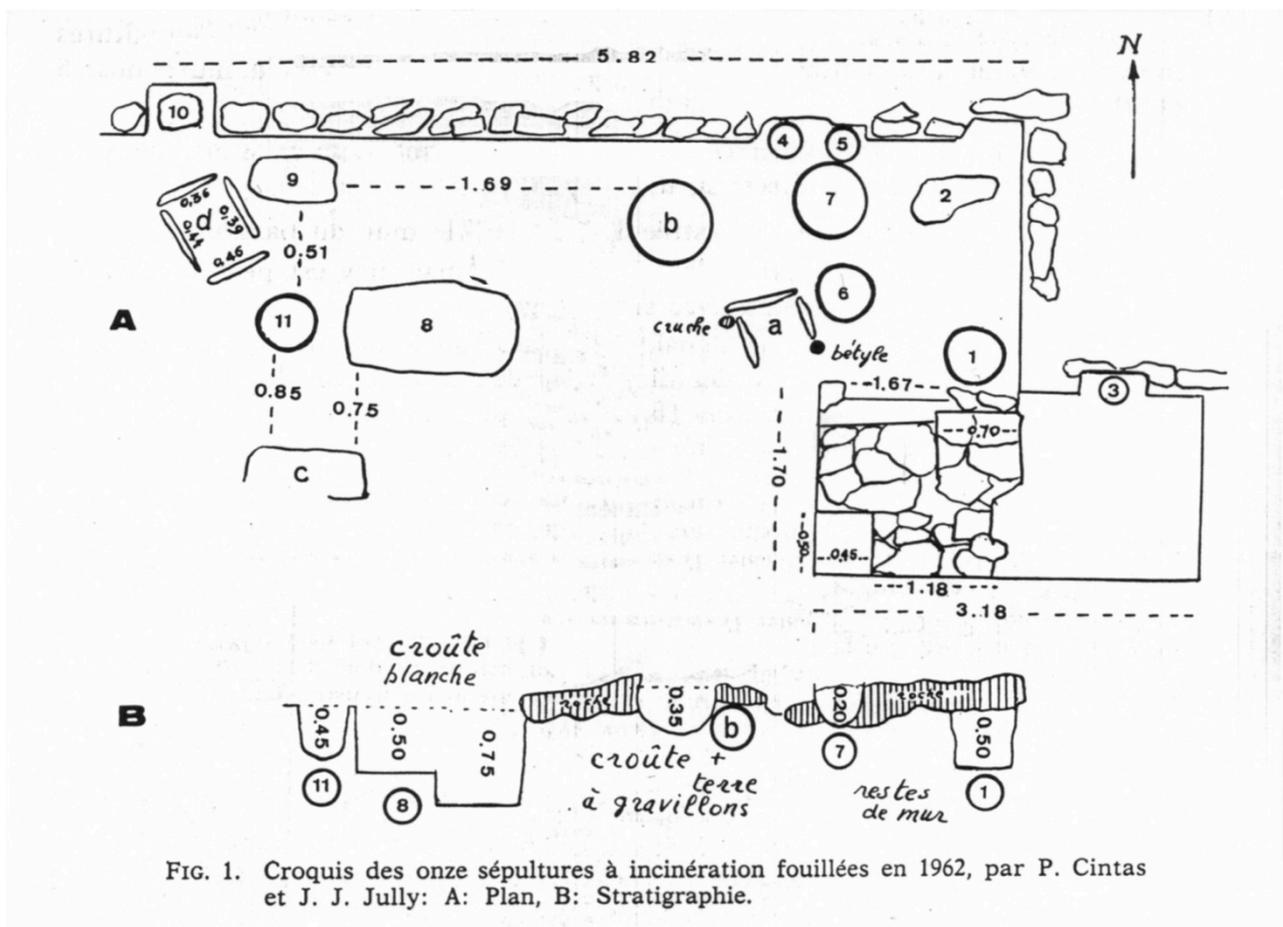


FIG. 1. Croquis des onze sépultures à incineration fouillées en 1962, par P. Cintas et J. J. Jully: A: Plan, B: Stratigraphie.

Fig. 8: Necropoli arcaica: planimetria del saggio Cintas-Jully

⁴⁷ Cui sarebbero da aggiungere altre quattro tombe, che risultarono tuttavia già state violate.

⁴⁸ Le deposizioni più antiche, come di consueto, furono datate in base alla presenza di ceramica d'importazione protocorinzia, in questo caso un *aryballos* sferico dalla tomba n. 4 ed uno *skyphos* dalla tomba n. 7.

⁴⁹ CINTAS-JULLY 1980, 31-48.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

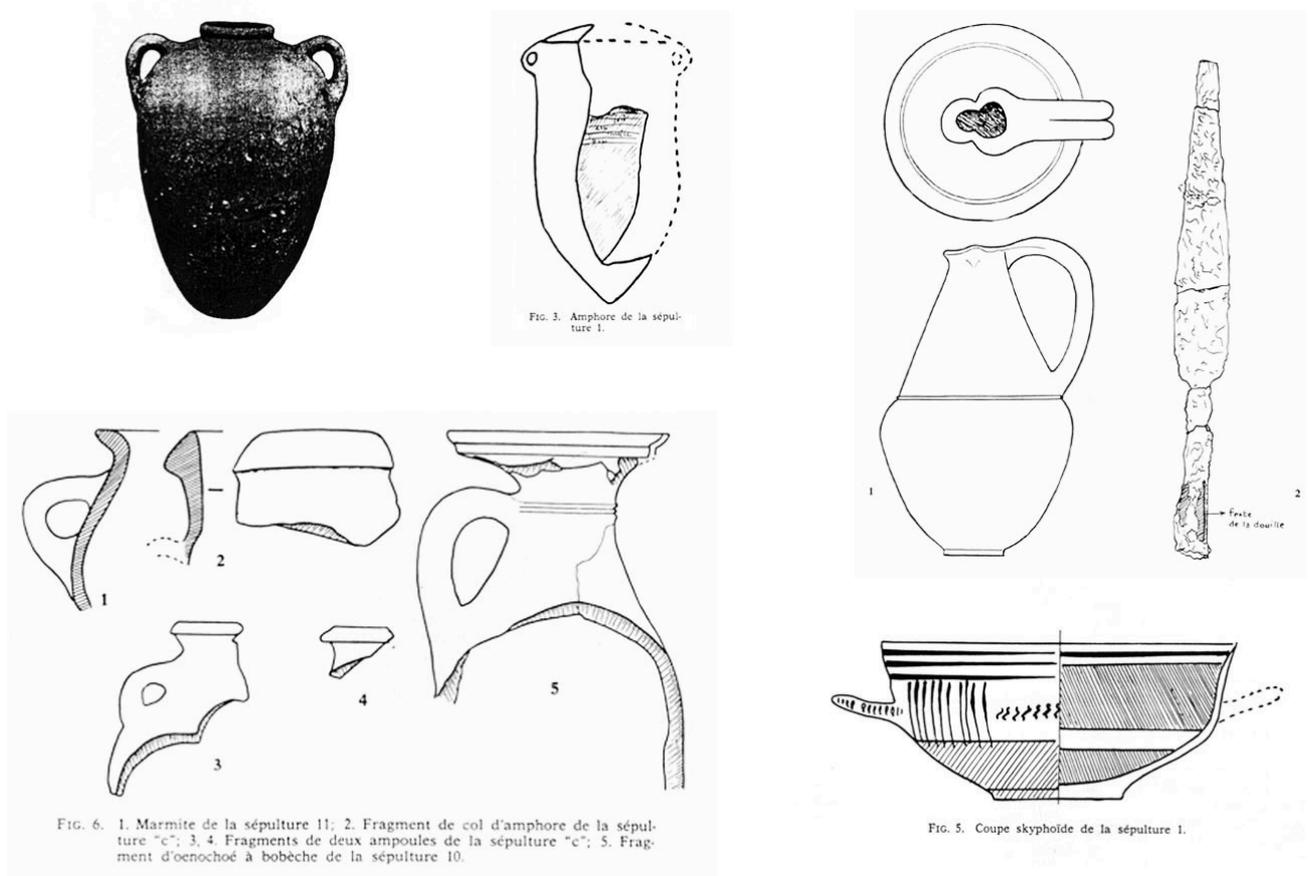


Fig. 9: Selezione di materiali dai corredi Cintas-Jully

CAPITOLO 6

VINCENZO TUSA: LA NECROPOLI ARCAICA

Risale al 1964 l'avvio della collaborazione tra la Soprintendenza alle Antichità della Sicilia Occidentale e l'Istituto di Studi del Vicino Oriente dell'Università di Roma "La Sapienza"⁵⁰, con la nascita della Missione congiunta che operò a Mozia



con un ciclo di scavi decennale i cui risultati sono stati pubblicati nei volumi della serie "Mozia".

Nell'ambito di tale progetto i lavori presso la necropoli arcaica⁵¹ ebbero luogo in tre campagne negli anni 1970, 1971 e 1972, sotto la direzione di Vincenzo Tusa⁵².

Nel 1970 fu messo in luce un primo lotto di sedici tombe a incinerazione comprese tra la cortina difensiva ed il muro che delimita a Nord la zona industriale (già luogo d'arsione⁵³) (fig. 10). Le tombe erano realizzate ricavando una sede circolare

Fig. 10: Necropoli arcaica: tombe 1-16

⁵⁰ All'istituto di Studi sul Vicino Oriente si è sostituito nel 1969 il Centro di Studio per la Civiltà Fenicia e Punica.

⁵¹ La necropoli di Mozia è stata tradizionalmente denominata "Necropoli Whitaker" in riferimento agli scavi ivi effettuati dallo studioso anglo-siciliano, o anche "Necropoli arcaica", in quanto la maggior parte delle sepolture non si data oltre il VI sec. a.C.

⁵² I risultati degli scavi della necropoli sono pubblicati da V.TUSA in *Mozia VII*, 34-55, 62-79; *Mozia VIII*, 36-38 (per le tre sepolture rinvenute durante l'ampliamento del Quartiere Industriale a ridosso della necropoli); *Mozia IX*, 8-62.

⁵³ V. nota 18.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

nella roccia, di dimensione variabile da cm 50 a 80 di diametro e da cm 50 a 60 di profondità, entro cui era deposto il cinerario insieme all'eventuale corredo. Secondo V. Tusa, al momento della costruzione del muro di cinta, nella seconda metà del VI sec., questo gruppo di tombe fu posto sotto la protezione di un ulteriore muretto edificato appositamente per preservarle. Ciò, unito alla “straordinaria omogeneità dei corredi”, costituiti quasi esclusivamente da ceramica fenicia arcaica, e all'assenza di importazioni greche, indusse lo studioso ad interpretare questo gruppo di tombe come “la documentazione storica più antica di Mozia, databile alla seconda metà dell'VIII sec. a.C.,...un episodio a sé nel contesto generale della necropoli moziese⁵⁴”.

La campagna del 1970 vide inoltre la ripresa dell'esplorazione nella zona della necropoli già oggetto degli scavi Whitaker, con il rinvenimento di ventotto tombe a incinerazione, le più antiche delle quali datate agli inizi del VII sec. a.C., e una ad inumazione in fossa, la tomba 18, la quale si distingue nettamente da tutte le altre tanto per la sua collocazione, fuori dal “fossato” e ad una certa distanza dalle altre sepolture, quanto per il suo corredo, databile tra la fine del V e gli inizi del IV sec. a.C. e costituito da un'olpe acroma, una cuspidi di freccia in bronzo di tipo greco, una *lekanis* ed uno *skyphos* attici in vernice nera⁵⁵. Da segnalare infine la presenza, all'interno del fossato, accanto alla torre, di alcuni sarcofagi monolitici in pietra arenaria nessuno dei quali però è stato rinvenuto intatto⁵⁶.

Gli scavi del 1971 permisero di estendere l'area indagata verso Sud-Est, immediatamente a Sud della necropoli vera e propria, per una superficie complessiva di circa 200 mq. Tuttavia, oltre alla scoperta di cinque sedi circolari vuote ricavate nella roccia identificate da V. Tusa come tombe, giacenti coperte dalla terra di risulta degli scavi Whitaker, si rinvennero tre sepolture e precisamente le tombe 46, 47, 48,

⁵⁴ V. TUSA 1972, 53, 55. In realtà i corredi delle tombe nn. 3, 5, 6 e 10 contenevano gli *skyphoi* fenici di imitazione, prodotti localmente nell'arco del VII sec. a.C. e dunque più recenti rispetto agli *skyphoi* e le *kotylai* di importazione del tardo geometrico (750-720 a.C.) presenti in altri corredi della stessa necropoli.

⁵⁵ *Mozia VII*, 63-64, tav. XLV, 2.

⁵⁶ *Mozia VII*, tavv. XCV, 1; XCVI, 2.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

rispettivamente un'incinerazione, una inumazione priva di corredo ed un *enchytrismos* infantile entro un'anfora acroma punica⁵⁷.

Durante la campagna del 1972 i lavori si concentrarono nuovamente presso la zona con maggiore densità di sepolture, mettendo in luce un lotto di tombe ancora intatte ma tornando a indagare un buon numero di sepolture già individuate dal Whitaker, che, secondo V. Tusa, “non era andato oltre uno strato superficiale, tanto che, prima di iniziare il nostro scavo, affiorava qualche cinerario⁵⁸”. Il numero delle tombe scavate nel 1972 ammonta complessivamente a 114, di cui 45, segnate con asterisco nel rapporto preliminare, risultavano già state intaccate dal Whitaker.

Il totale delle sepolture portate alla luce nel corso delle tre campagne di scavo ammonta dunque a 162⁵⁹, tutte incinerazioni salvo due inumazioni in fossa (tombe 18 e 47, datate rispettivamente agli inizi del IV ed alla prima metà del VII sec a.C.) e cinque *enchytrismo*i infantili privi di corredo (tombe 48, 148, 152, 154, 159) (fig. 11).

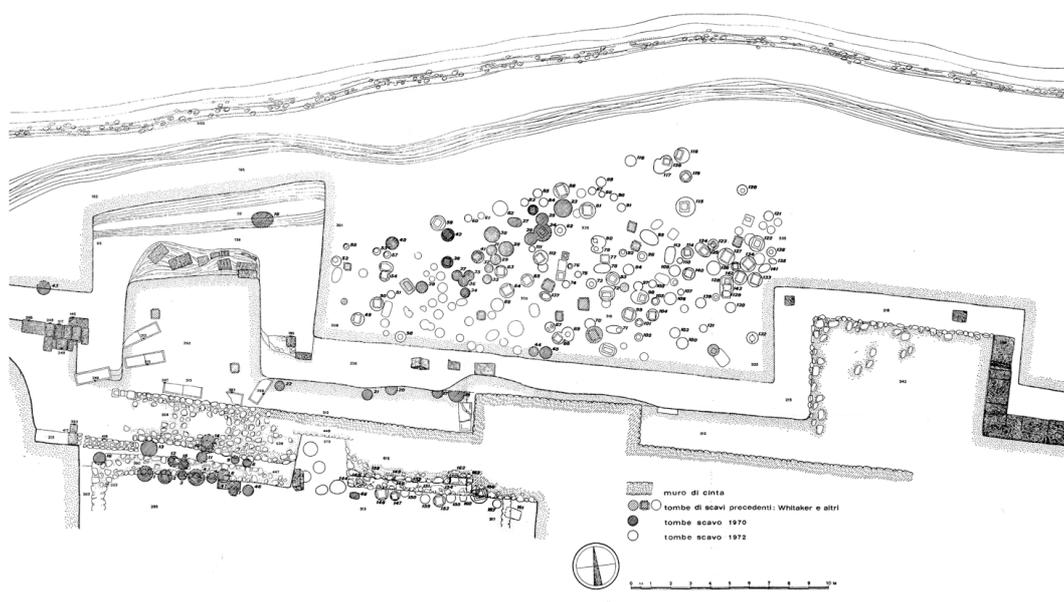


Fig. 11: Necropoli arcaica: planimetria generale scavi Tusa.

⁵⁷ *Mozia VIII*, 37-38, fig. 5, tavv. XX, XXI, XXII, 1.

⁵⁸ V.TUSA1978, 8.

⁵⁹ In realtà il giornale di scavo riporta la cifra di 163, ma il numero 56 è stato erroneamente saltato. Vincenzo Ananda Tusa, *La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi*. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

Riguardo alla cronologia, come affermava V. Tusa⁶⁰, la ceramica comune fenicio-punica non offriva a quel tempo degli elementi per una datazione autonoma precisa: in assenza di associazioni con vasi di importazione gran parte dei corredi risultava dunque essere priva di punti di riferimento cronologico puntuali, distribuendosi per la maggior parte nel corso del VII, con alcune attestazioni che risalgono da un lato alla fine dell'VIII, dall'altro agli inizi del VI sec. a. C.

Nonostante i notevoli passi avanti fatti negli ultimi decenni dagli studi sulla produzione vascolare fenicia e punica⁶¹, continua a farsi sentire, relativamente alla necropoli di Mozia, la mancanza di un'edizione sistematica dei corredi affiancata da uno studio tipologico e comparativo di dettaglio, in particolare della ceramica di importazione, alla luce anche delle recenti acquisizioni della disciplina.

Gli oggetti di ornamento non ricorrono con particolare frequenza all'interno dei corredi: solo quindici tombe contenevano elementi quali orecchini, anelli o bracciali, d'oro, argento o bronzo. In sette tombe si è registrata invece la presenza di armi di ferro o, in un solo caso, di bronzo.

Da segnalare infine il rinvenimento di alcuni oggetti che testimoniano l'esistenza di rapporti con il mondo egizio: si tratta di alcuni scarabei⁶² e di qualche modesto oggetto in *faience* (fig. 12).

⁶⁰ V.TUSA 1978, 10, nota 6.

⁶¹ Si fa riferimento, a titolo esemplificativo, a studi come BIKAI 1978a; 1978b; CULICAN 1982; SAÏDAH 1983; MAAS-LINDEMANN 1986; BARTOLONI 1996.

⁶² SCANDONE MATTHIAE 1972, 121-132.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

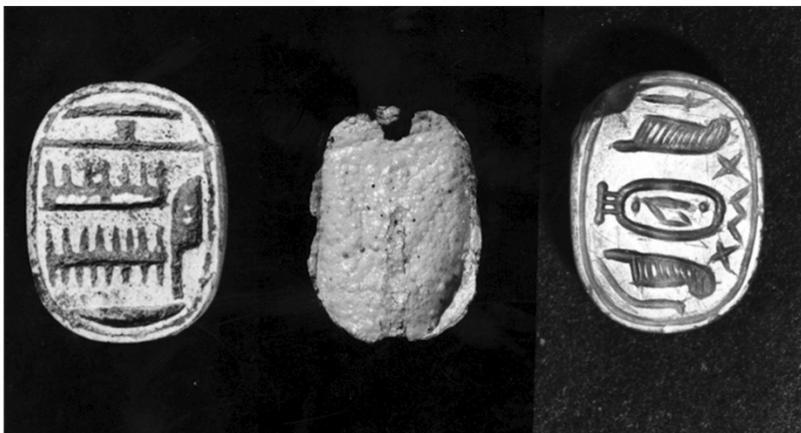


Fig. 12: Prodotti di oreficeria e scarabei dalla necropoli arcaica.

Vincenzo Ananda Tusa, *La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi*. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

CAPITOLO 7

LE SEPOLTURE LUNGO LE MURA: ANTONIA CIASCA

Il progetto di indagini sulle fortificazioni di Mozia nacque nel 1974, nell'ambito della collaborazione tra la Soprintendenza alle Antichità della Sicilia Occidentale ed il Centro di Studio per la Civiltà Fenicia e Punica del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Sotto la direzione di A. Ciasca i lavori si svolsero attraverso dieci campagne di scavo tra il 1975 e il 1992, consentendo alla studiosa di riconoscere le varie fasi edilizie del sistema difensivo che, per oltre un secolo e mezzo, dalla seconda metà del VI e per tutto il V sec. a. C., la colonia fenicia oppose ai suoi aggressori⁶³(fig. 13).

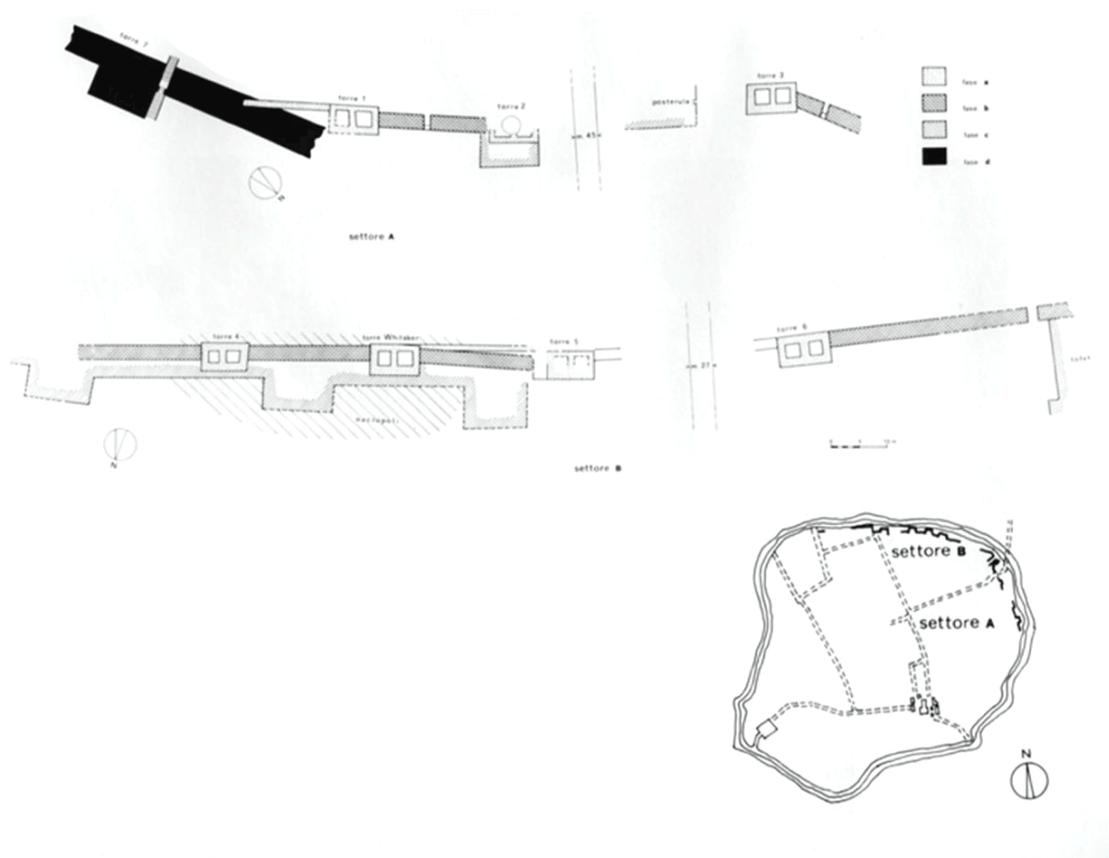


Fig. 13: Pianta schematica del settore NE delle fortificazioni, con indicazione delle fasi.

⁶³ Per una sintesi e una periodizzazione del sistema difensivo di Mozia, con annessa bibliografia comprensiva anche dei rapporti di scavo, v. CIASCA 1993, 27-31; 1998, 207-209.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

La messa in luce di varie porzioni della cinta muraria, dalla “torre con scala orientale” al *tophet*, ha fornito via via nuovi elementi utili per la comprensione del problema della necropoli “recente” a Mozia: dove venivano sepolti i defunti dalla metà-seconda metà del VI sec. a.C. in poi? Quindici sono in totale le tombe rinvenute durante gli scavi di A. Ciasca alle mura: tredici incinerazioni, due inumazioni e un *enchytrismòs* infantile.

Accertata la seriorità dell’impianto difensivo rispetto alla necropoli arcaica⁶⁴, che da questo risulta tagliata, lo scavo di alcune torri, in particolare la Torre 4 e la “Torre Whitaker”, pertinenti la fase più antica del sistema difensivo, ha restituito la “colonna stratigrafica completa della necropoli – o almeno la più completa che ci sia conservata⁶⁵”: al momento della costruzione della cortina e delle torri, queste ultime hanno obliterato e conservato al loro interno dei testimoni preziosi delle fasi connesse all’uso cimiteriale di questo settore della città. Esempio il caso della Torre 1, in cui un angolo fra due muri poggia direttamente su una tomba a cassone monolitico che costituisce dunque un termine *post quem* per l’erezione della struttura, risalente alla prima fase delle fortificazioni (il corredo si può datare alla seconda metà del VI sec. a.C.)⁶⁶.

Nuovi dati sul tema in esame emersero già in occasione della prima campagna del 1975. Nel sondaggio 2, all’interno del vano occidentale della Torre 1, pertinente come detto alla fase più antica della cinta muraria (M6-M10)⁶⁷, vennero individuate tre fosse rettangolari ricavate nel banco roccioso “relative secondo ogni verosimiglianza a tombe a inumazione⁶⁸”. Tali cavità purtroppo non hanno restituito alcuna deposizione, risultando colme di terreno privo di elementi di rilievo. In un solo caso, in prossimità del fondo di una di tali fosse, sono stati rinvenuti tre vasi in

⁶⁴ CIASCA 1979, 222-223.

⁶⁵ CIASCA 1979, 223.

⁶⁶ CIASCA in V.TUSA 1987, 554, tavv. LXIX-LXX.

⁶⁷ CIASCA 1976, 76-79, figg. 1, 4, tavv. XIII-XV, 1.

⁶⁸ CIASCA 1978a, 718.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

discreto stato di conservazione, tale da consentire una probabile attribuzione a corredi funerari sconvolti: un' *oinochoe* con orlo trilobato, una bottiglia con orlo espanso ed una coppa in vernice nera⁶⁹, databili intorno alla seconda metà del VI sec. a.C. Si noti come il corredo presenti una certa analogia, tanto nella sua composizione quanto nella datazione proposta, con quello rinvenuto nel sarcofago dalla missione Isserlin nel 1955. Un'ulteriore e analoga associazione delle medesime forme ceramiche si riscontra in un sarcofago rinvenuto da Whitaker presso la necropoli arcaica⁷⁰.

Questi ritrovamenti, uniti a quelli degli scavi Whitaker prima (sarcofagi di Porta Nord), Isserlin poi, ed infine Tusa (tomba 18, fine V – inizi IV sec. a.C., situata oltre il “fossato”), indussero A. Ciasca⁷¹ ad avanzare per la prima volta l'ipotesi di una presenza, non già a Birgi ma sullo stesso suolo moziense, di una necropoli recente ad inumazione, considerando tanto il numero delle sepolture quanto la loro ampia distribuzione, circa mezzo chilometro, dalla “torre con scala orientale” al sondaggio 6 di Isserlin nei pressi del *tophet*.

Due anni più tardi, in occasione della terza campagna di scavi alle mura, vennero realizzati due sondaggi, i numeri 7 ed 8, all'interno della “Torre Whitaker” e della Torre 4, nella zona della necropoli arcaica⁷². I livelli di riempimento delle due torri contenevano strati di cenere mista a frammenti di carbone e ossa umane combuste alternati a strati di terreno arrossato dall'azione del fuoco, per uno spessore medio complessivo di cm 8-10. Questi contesti sono stati interpretati da A. Ciasca come l'esito di un'attività di *ustrina* che doveva svolgersi in connessione con l'adiacente necropoli ad incinerazione e che sarebbe da collocarsi approssimativamente tra la fine del VII e la prima metà del VI sec. a.C. Sulla zona interessata da tale attività sarebbe successivamente stata impiantata la prima cinta muraria dell'isola.

⁶⁹ CIASCA 1976, tav. XVI, 5-6.

⁷⁰ WHITAKER 1921, 246-247, fig. 31.

⁷¹ CIASCA 1976, 78.

⁷² CIASCA 1978b, 227-240, tavv. LIV-LXV.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

La campagna del 1978, la quarta dell'esplorazione delle mura, fu particolarmente feconda di ritrovamenti⁷³: lo scavo del vano occidentale della Torre 4, all'interno del sondaggio 8 aperto l'anno precedente, portò infatti alla scoperta di undici tombe ad incinerazione inviolate con i relativi corredi⁷⁴. La numerazione prosegue quella degli scavi Tusa: le tombe in questione vanno dunque dal numero 164 al 174. Le deposizioni erano alloggiate in fosse scavate nel livello di battuto calcareo che, distribuito su tutta la porzione indagata del vano, s'incontrava ad una quota di m 3,90-3,80 (fig. 14).

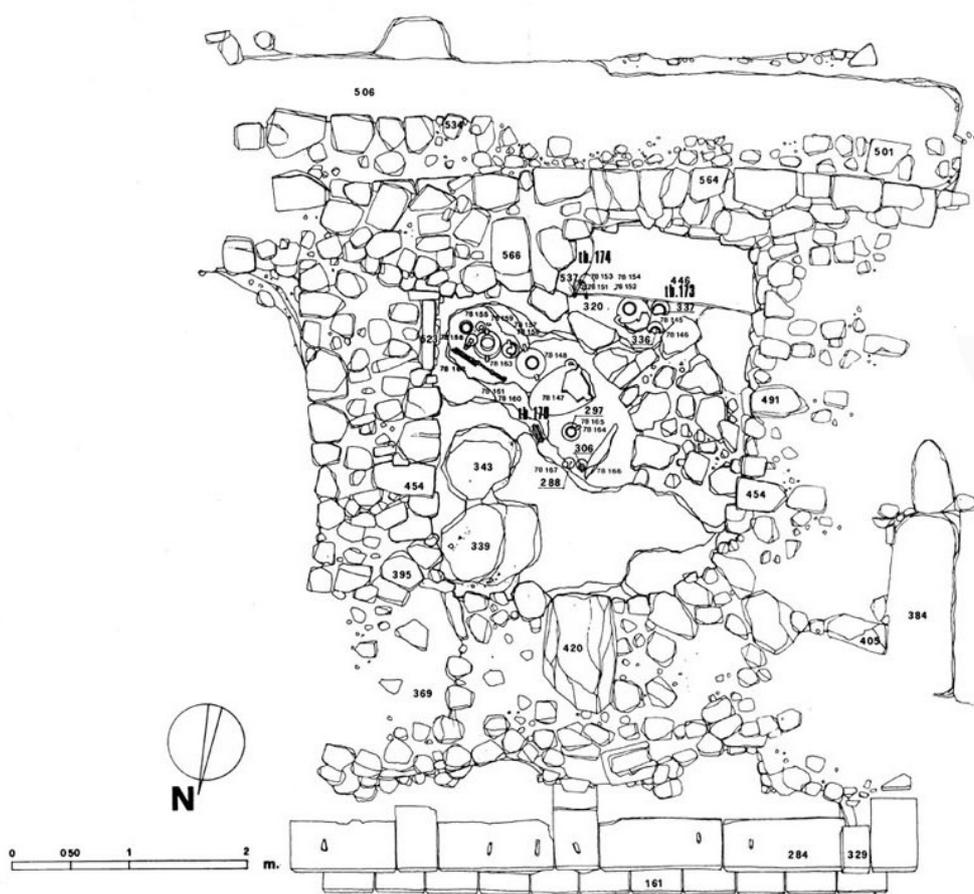


Fig. 14: Torre 4, vano occidentale: le tombe ad incinerazione.

Il numero totale degli oggetti di corredo ammonta a 36: ventisei recipienti fittili, di cui tre di importazione (un *aryballos* di tipo rodio-cretese e due *skyphoi*

⁷³ CIASCA 1979, 207-227, tavv. LIX-LXXXVII.

⁷⁴ CIASCA 1979, 208-217, tavv. LXIX-LXXVI, 1-4.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

protocorinzi), sei elementi riconducibili a spade o pugnali di ferro ed un anello di bronzo. La maggioranza degli oggetti è ancora una volta costituita dalla ceramica fenicio-punica (fig. 15).

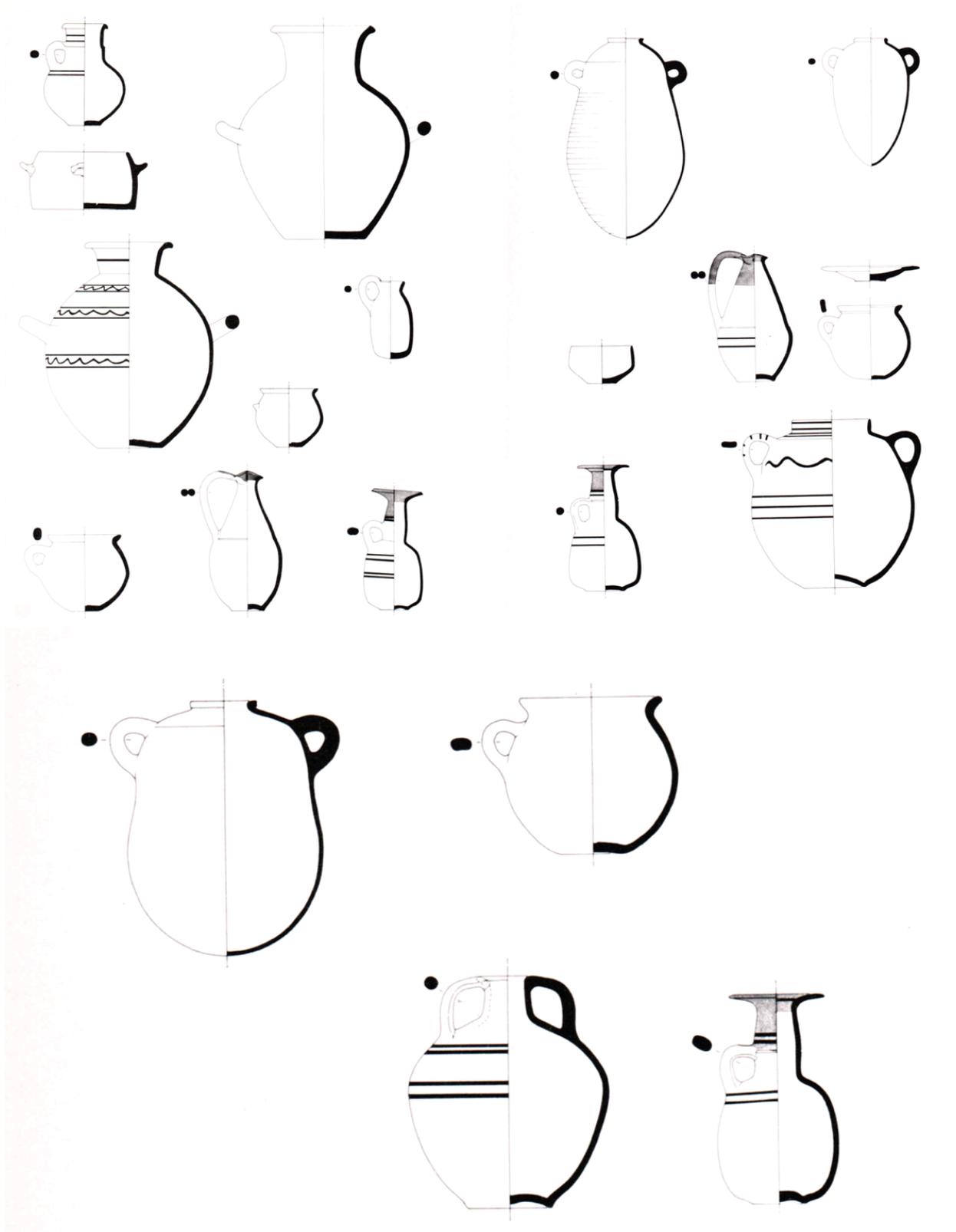
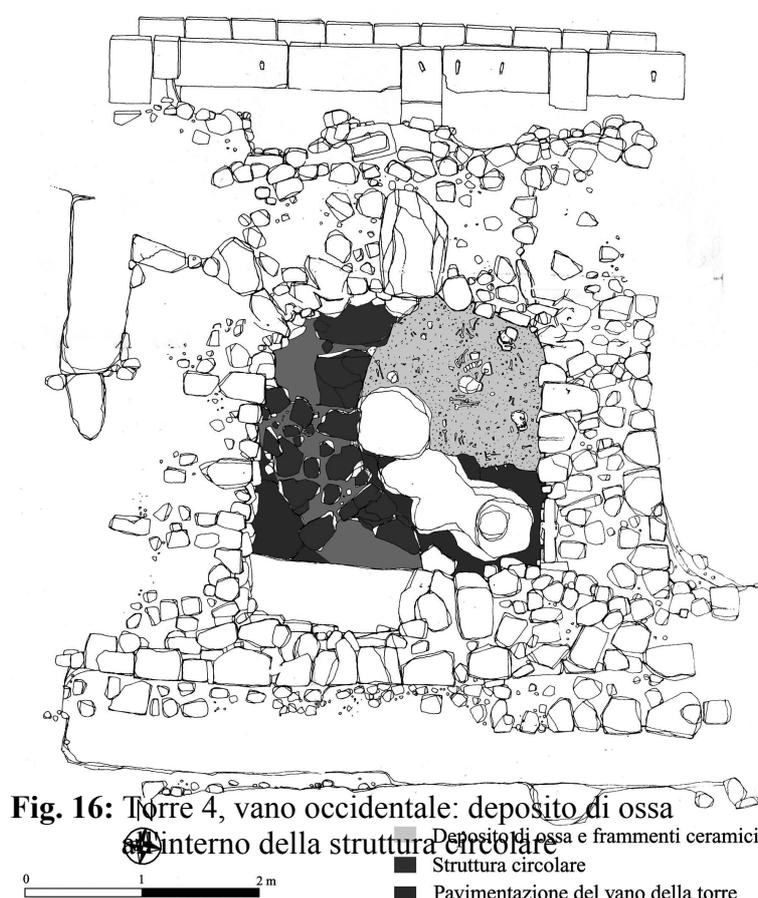


Fig. 15: Tombe 164-174: selezione di reperti ceramici.

Vincenzo Ananda Tusa, *La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi*. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

La campagna del 1979 registrò una serie di interventi mirati in diversi settori del circuito difensivo, con l'apertura di vari sondaggi nel tentativo di risolvere alcuni problemi rimasti insoluti⁷⁵. Venne così ultimata l'esplorazione del vano occidentale della Torre 4, all'interno del sondaggio 8⁷⁶. Lo scavo della porzione meridionale del vano, con la scoperta delle undici incinerazioni, aveva raggiunto il piano roccioso nel quale erano tagliati i pozzetti che contenevano le deposizioni. Restava da indagare la parte Nord del vano, cominciando con il rimuovere lo strato di terreno piuttosto compatto di natura calcarea che si incontrava ad una quota di m 3,50-3,40 circa, punto in cui si erano arrestati i lavori della campagna precedente.



Rimosso il terreno calcareo, a una quota di m 3,40-3,30 circa si incontrava un esile strato contenente dei frammenti minuti di ceramica fenicia (tazze, brocchette, piatti ombelicati, alcuni dei quali rivestiti in *red slip*) misti a frammenti altrettanto minuti e corrosi di ceramica di impasto. Sotto questo strato, a una quota compresa fra m 3,30 e 3, era un deposito di inumati in deposizione secondaria, alla base del quale si incontrava la roccia (fig. 16).

Le ossa, tra cui erano riconoscibili crani, vertebre, denti e ossa lunghe, sarebbero appartenute ad individui sia adulti che bambini e furono deposte in seguito alla

⁷⁵ CIASCA 1980, 237-252, tavv. LXXX-LXXXVII.

⁷⁶ CIASCA 1980, 238-239, fig. 2, tav. LXXX.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

scarnificazione del cadavere, una pratica non attestata nel mondo fenicio-punico. Lo scavo mise ugualmente in luce la parte restante della struttura circolare visibile sotto le fondazioni della torre, evidenziando come tanto le undici incinerazioni quanto il deposito di ossa erano contenuti al suo interno⁷⁷.

Esaminando il singolare ritrovamento, A. Ciasca ipotizzò l'esistenza di una divisione funzionale dei settori dell'isola già in periodo preistorico, divisione che i coloni fenici si limitarono a ricalcare e rispettare. È verosimile infatti che costoro siano stati a conoscenza del deposito, essendo questo immediatamente coperto da uno strato contenente materiale di tipo fenicio. Prendendo in prestito le parole della studiosa, “sembrerebbe risultare infatti che le tombe fenicie a incinerazione siano state impiantate in zona già destinata a deposizioni funerarie, ma con rito diverso, il cui significato e la cui tipologia andrebbero verosimilmente indagati nel contesto delle culture indigene della Sicilia occidentale⁷⁸”. Tale ipotesi è in accordo con quanto sostenuto da F. Spatafora, la quale, come detto, aveva ipotizzato, per la fase preistorica, una destinazione a scopo funerario della regione settentrionale dell'isola⁷⁹.

Sempre nel 1979 ma in un altro sondaggio, il 9, aperto durante la campagna precedente⁸⁰, si rinvenne un'inumazione infantile entro un'anfora commerciale punica di bottega non locale contenuta negli strati di crollo del muro M24 e databile intorno alla metà-seconda metà del IV sec. a.C.⁸¹ (fig. 17).

Nel 1981 gli scavi ripresero dopo un anno di pausa dedicato allo studio sistematico dei dati raccolti fino a quel momento. Durante la sesta campagna alle mura si tornò a operare nella regione nord-orientale delle fortificazioni, procedendo

⁷⁷ Per la struttura circolare, dal diametro ricostruibile di circa 3 m, v. CIASCA 1980, tav. LXXX, 2-3.

⁷⁸ CIASCA 1980, 249.

⁷⁹ V. nota 28.

⁸⁰ CIASCA 1980, 246-248, fig. 5, tav. LXXXV, 1. Il sondaggio si trova presso la facciata esterna del muro M24, ad Ovest della torre 5.

⁸¹ CIASCA 1980, 247-248, fig. 10, tav. LXXXV, 2-3.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

allo scavo della tomba a cassone monolitico già individuata nel 1979 all'interno del sondaggio nella Torre 1⁸².

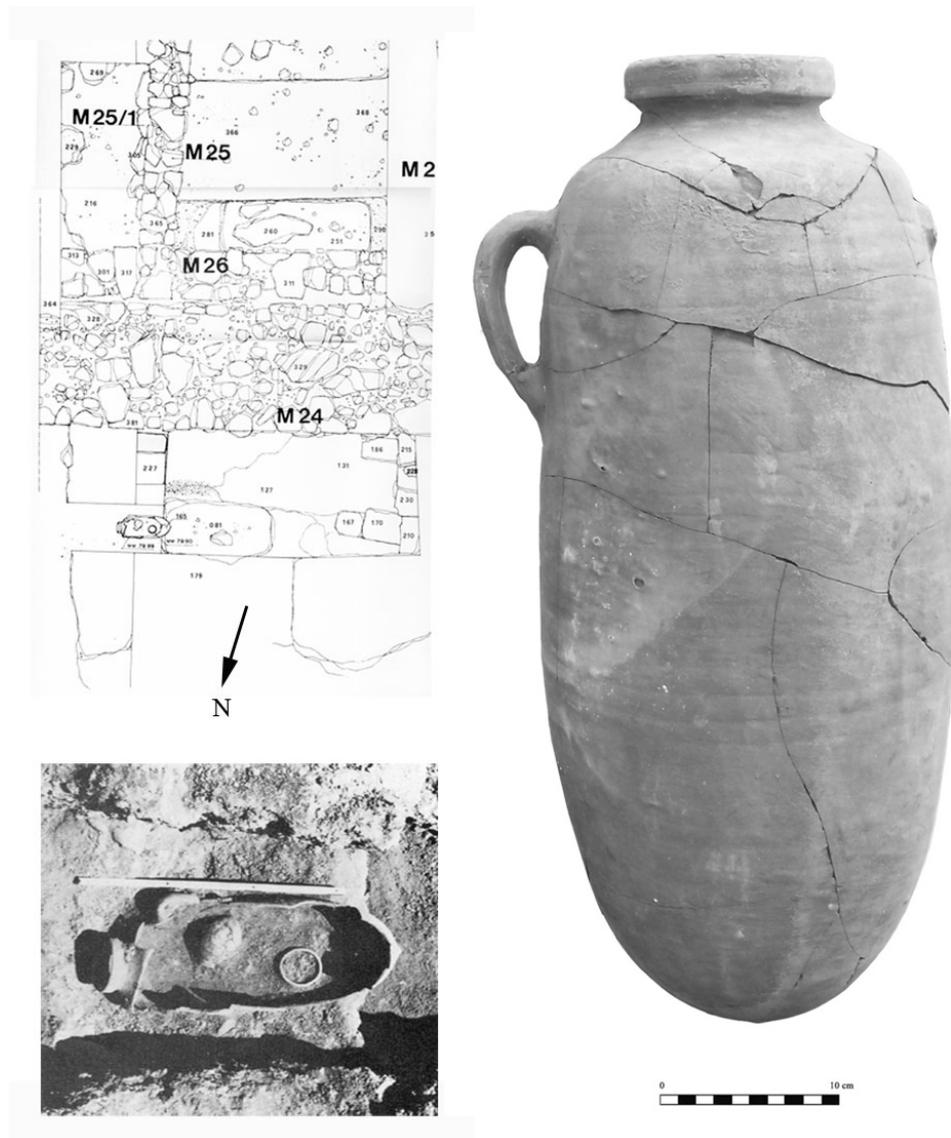


Fig. 17: Inumazione infantile in anfora commerciale punica rinvenuta a nord della Torre 1, IV sec. a.C.

Il muro orientale del vano della torre, come detto, poggiava direttamente sul sarcofago stesso, il quale costituisce pertanto un valido termine *post quem* per la cronologia della Torre 1 che, si ricorderà, fa parte della fase più antica dell'impianto difensivo⁸³. All'interno del sarcofago erano un inumato anziano e i resti di un giovane incenerato, presumibilmente di sesso femminile, riposti in una pentola

⁸² CIASCA 1980, 240-241, figg. 1-3, tav. LXXXI, 3.

⁸³ CIASCA in V.TUSA 1987, 554, tav. LXIX.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

biansata di tipologia e bottega punica. Del corredo facevano parte anche una brocca con orlo trilobato e un frammento di tegame da fuoco⁸⁴. Il materiale, di tradizione

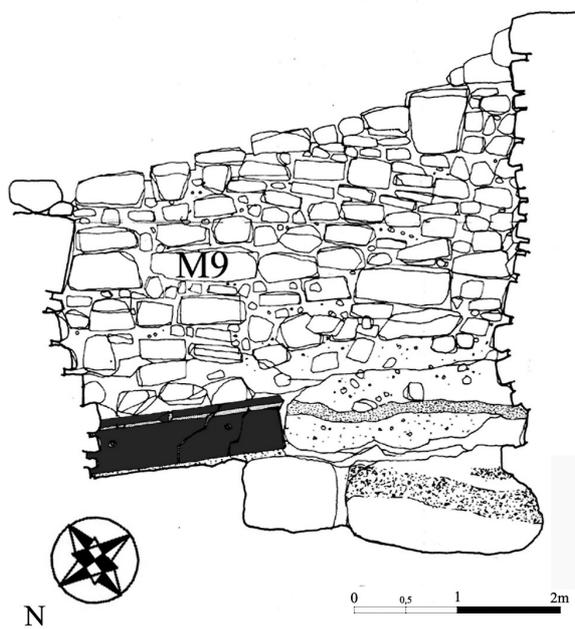


Fig. 18: Sarcofago monolitico dal vano occidentale della Torre 1: urna cineraria e brocca contenuti al suo interno, seconda metà VI sec. a.C.

punica e bottega verosimilmente locale, venne datato da A. Ciasca alla seconda metà del VI sec. a.C. (fig. 18).

Il quadro dei ritrovamenti di sepolture lungo le mura è completato da un sarcofago a cassone litico e da una sepoltura a incinerazione scoperti durante la campagna del 1989 nei pressi della postierla Whitaker, in corrispondenza dei muri M48 ed M49. Il sarcofago, individuato nel 1989 ma scavato soltanto nel 1992, era coperto ed inglobato in un tratto della cortina difensiva. Il relativo corredo, databile secondo A. Ciasca intorno alla metà del VI sec. a.C. era composto da una brocca con orlo trilobato, una bottiglia cilindrica con orlo espanso ed una coppa ionica⁸⁵ (fig. 19). L'incinerazione invece era situata nel cavo di depreazione dei blocchi della cortina muraria relativa al V sec. a.C. Il cinerario era costituito da una pentola globulare con due anse verticali impostate sulla spalla, munita di riseqa interna per il coperchio, di tipologia non punica. A poca distanza dall'urna cineraria giaceva anche

⁸⁴ CIASCA in V.TUSA 1987, 554, tav. LXX.

⁸⁵ CIASCA 1990, 8, figg. 1-2.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

un'olpe acroma che faceva verosimilmente parte del medesimo corredo⁸⁶ (Fig.20).



Fig. 19: Corredo dell'inumazione rinvenuta presso la Postierla Whitaker, metà VI sec. a.C.



⁸⁶ CIASCA 1990, 9-10, figg. 3-4.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

Fig. 20: Urna cineraria e corredo dal cavo di depreazione della cortina muraria nei pressi della Postierla Whitaker, fine V-inizi IV sec. a.C.

CAPITOLO 8

L'INCINERAZIONE PRESSO LA "CASA DEI MOSAICI"

Per completare il quadro dei ritrovamenti connessi al tema del rituale funerario è opportuno inserire nella trattazione la sepoltura ad incinerazione scoperta durante i lavori di scavo del luglio 1985 presso la c.d. "Casa dei mosaici".

Tali scavi, eseguiti dalla Soprintendenza Archeologica della Sicilia Occidentale in collaborazione con l'Istituto per la Civiltà Fenicia e Punic, erano inquadrati in un progetto che prevedeva l'apertura di una serie di saggi presso la "Casa dei mosaici" e la realizzazione di una nuova pianta delle strutture emergenti, per una migliore comprensione delle fasi edilizie già messe in luce dal Whitaker⁸⁷.

L'urna cineraria è stata rinvenuta in frammenti nella parte orientale del saggio aperto all'interno del quadrato L3, nella regione sud-orientale dell'edificio, a una quota di m 1,74⁸⁸. L'unico elemento del corredo era una fibula bronzea ad arco e staffa lunga di tipo siculo, cui è assegnabile "una probabile cronologia fra l'ultimo quarto-fine VII secolo e gli inizi-prima metà del VI secolo a.C., senza escludere utilizzazioni successive⁸⁹".

⁸⁷ ACQUARO 1986, 83, figg. 2-3, tavv. V-XII.

⁸⁸ ACQUARO 1986, 86, figg. 2,3.

⁸⁹ ACQUARO 1986, 88, tav. XI, 9.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

CAPITOLO 9

LA NECROPOLI DI BIRGI

La necropoli di Birgi, situata nel territorio extraurbano del Comune di Marsala, è stata a lungo considerata, come detto, la necropoli recente di Mozia. Questa interpretazione, alla luce delle scoperte effettuate in ambo i siti nell'ultimo quarantennio, necessita senz'altro di un ripensamento. Da un lato infatti, il susseguirsi dei ritrovamenti di sepolture di VI, V e IV sec. a.C. induce a prendere in seria considerazione l'ipotesi della presenza di una necropoli recente, non già, o almeno non in via del tutto esclusiva, sulla terraferma ma sul suolo moziense; dall'altro, i dati recenti offerti dagli studi di M.G. Griffo⁹⁰ e dagli scavi Famà a Birgi⁹¹ consentono di ipotizzare un periodo di frequentazione della necropoli abbastanza ampio, compreso tra gli inizi del VII ed il III sec. a.C., che esula pertanto dai limiti cronologici a suo tempo proposti da B. Pace.

La necropoli di Birgi doveva estendersi su un'area di circa 18 ettari, ad Ovest dell'antico abitato⁹². L'incinerazione e l'inumazione sono i due rituali funerari attestati, con il secondo prevalente. La tipologia tombale prevedeva, nel caso di resti incinerati, la deposizione in anfora, entro cista litica oppure in olla, vaso che a Mozia è presente ma come oggetto facente parte del corredo⁹³. Per quanto attiene all'inumazione, l'unica forma di sepoltura attestata a Birgi è la deposizione in tomba a fossa con sarcofago, monolitico oppure ricavato da più lastre di pietra.

Le sepolture più antiche sono costituite da tombe a incinerazione. In seguito, come sovente accade⁹⁴, nel corso del VI e del V sec. a.C. il rituale dell'incinerazione viene progressivamente sostituito dall'inumazione, per poi tornare in auge nel corso

⁹⁰ GRIFFO 1997, 914.

⁹¹ I risultati di tali scavi sono stati illustrati nel corso del V Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici.

⁹² GRIFFO 1997, 912.

⁹³ Ciò vale per la necropoli ma non per il *tophet*, dove l'olla è utilizzata correntemente in funzione di urna cineraria.

⁹⁴ V. nota 32.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

del IV sec. a.C. È inoltre attestata la presenza di sepolture ad *enchytrismòs* costituite da anfore o grossi frammenti di anfore, comprese tra la fine del VI ed il IV sec. a.C.

Gli scavi Famà, illustrati nel corso del V Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici, hanno permesso di individuare 140 tombe, le più antiche delle quali attribuite agli inizi del VII sec. a.C.: si tratta di incinerazioni in olle o pignatte d'impasto adagiate in fossette scavate nel terreno⁹⁵, tombe “che evidenziano analogia di rito, identità di orizzonte culturale e contiguità cronologica con quelle della necropoli arcaica moziese⁹⁶”.

Si deve a M.G. Griffo il riconoscimento di una settantina di reperti presenti all'interno della Collezione Whitaker e pertinenti la necropoli di Birgi che erano stati associati, durante la raccolta, a reperti provenienti da Mozia⁹⁷. La maggior parte dei corredi tombali risale ai secoli VI, V e IV a.C., tuttavia la presenza di alcune classi di materiali consente di estendere il periodo di frequentazione della necropoli alla fine del VII da un lato (un *alabastron* corinzio, alcuni vasi in bucchero etruschi), al III sec. a.C. dall'altro (*gutti*-pisside, alcuni vasi plastici, tra cui l'esemplare cd. “a testa di negro”). Un dato interessante che emerge dal riesame complessivo dei corredi è la prevalenza delle ceramiche d'importazione rispetto a quelle ascrivibili a produzioni fenicio-puniche: su circa 700 elementi di corredo presenti nel Registro delle Entrate del Museo solo 139 sono relativi a ceramica locale, con un rapporto di 4:1 a favore della ceramica di importazione. A Mozia invece, nella necropoli arcaica il rapporto è nettamente sbilanciato in favore della ceramica fenicio-punica, mentre nelle inumazioni di VI e V sec. a.C. è di 1:2. Non va dimenticato, inoltre, che le uniche epigrafi funerarie rinvenute nella necropoli di Birgi sono in greco arcaico, altro dato in contrasto con Mozia, dove le due uniche epigrafi funerarie note sono redatte in caratteri fenicio-punici⁹⁸.

⁹⁵ SPANÒ GIAMMELLARO 2004, 211-212.

⁹⁶ SPANÒ GIAMMELLARO 2004, 210.

⁹⁷ GRIFFO 2005, 632-633.

⁹⁸ Per le iscrizioni in greco: GABRICI 1917, 347-348; MANNI 1966, 699-701; per le iscrizioni fenicio-puniche: AMADASI GUZZO 1967, 55-56; COACCI POLSELLI in *Mozia IX*, 163-166; AMADASI GUZZO 1986.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

Resta sempre aperto il problema dell'esatta fisionomia dell'antico insediamento di Birgi, la cui regione in epoca recente è stata fortemente sconvolta dalle attività connesse all'agricoltura e di cui allo stato attuale non disponiamo che di tracce esigue. A. Ciasca suggerì a suo tempo due ipotesi⁹⁹, che potesse cioè trattarsi di un centro indipendente e distinto da Mozia, grande polo politico-commerciale di cui pure doveva subire l'attrazione, oppure di "un'estensione continentale dell'abitato di Mozia, così come è il caso di molte città insulari, e non solo fenicie". Anche A. Spanò Giammellaro¹⁰⁰, riflettendo sulla combinazione geografica isola-impianto sulla terraferma, riconobbe in Mozia e Birgi la riproposizione di tipologie insediamentali tipiche di analoghe "doppie fondazioni" fenicie e puniche quali ad esempio Ushu/Tiro o Antarado/Arado nella madrepatria, o Castillo de Doña Blanca/Cadice per l'orizzonte coloniale. Osservazione a mio avviso non priva di fondamento malgrado la difficoltà insita nell'ottenere un riscontro con i dati archeologici a causa delle già citate condizioni in cui versa attualmente il territorio dell'antico insediamento.

Un'ulteriore ipotesi relativa all'eventuale caratterizzazione di Birgi fa capo a M.G. Griffo¹⁰¹, la quale, sulla base della particolare incidenza dell'elemento greco, suggerisce la possibilità che un nucleo di Elleni possa essersi stabilito in maniera pacifica presso il promontorio di Birgi, già frequentato dai Moziesi, con i quali si sarebbero successivamente instaurate delle strette e proficue relazioni.

Personalmente, allo stato attuale delle conoscenze, non mi sentirei di escludere del tutto l'eventualità che gli abitanti di Mozia, già in una fase iniziale del VII sec., e in maniera più intensa a partire dalla metà-seconda metà del VI sec. a.C., si siano serviti anche della necropoli di Birgi accanto agli abitanti del centro sulla terraferma, eventualmente in aree della necropoli a loro dedicate¹⁰². Troverebbe così parziale

⁹⁹ CIASCA 1990, 10.

¹⁰⁰ SPANÒ GIAMMELLARO 2004, 210.

¹⁰¹ GRIFFO 1997, 916.

¹⁰² La futura pubblicazione della necropoli di Birgi con i relativi corredi, a cura di M.L. FAMÀ e M.P. TOTI, potrebbe contribuire a far luce su queste problematiche.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

giustificazione l'esiguo numero di sepolture rinvenute sul suolo moziense relative alla metà del VI sec. a.C. ed oltre, che, in attesa di eventuali futuri ritrovamenti, dimostrano come sull'isola non sia cessata del tutto la pratica di riservare un trattamento ai propri defunti.

CAPITOLO 10

TIPOLOGIA DEI RITUALI FUNERARI E DELLE SEPOLTURE E LORO CRONOLOGIA

Il primo tentativo di elaborare una tipologia relativa alla necropoli arcaica di Mozia si deve a V. Tusa, il quale, riesaminando nel rapporto preliminare la documentazione disponibile, propose uno schema delle forme ceramiche ricorrenti, individuando tredici tipi fondamentali, e una tipologia tombale che prevedeva tre tipi di sepoltura, con minime varianti, distinti in base alla morfologia del cinerario¹⁰³. Nella maggior parte dei casi, 75, esso era costituito da un'anfora di varia tipologia; seguiva, con 54 attestazioni, il tipo a cista formata da più lastre di pietra giustapposte, in genere sei; in 11 casi infine il cinerario era costituito da una cista monolitica rettangolare o quadrata, al centro della quale era ricavata una fossetta destinata ad accogliere i resti del defunto. In tutti i casi il contenitore era deposto in una piccola cavità circolare ricavata nel banco roccioso o direttamente nel terreno.

149 delle 162 tombe erano provviste di corredo, per un totale di 461 oggetti, tra i quali la ceramica fenicio-punica costituisce l'elemento preponderante con un rapporto di 4:1 rispetto alle altre classi di materiali.

Un terzo circa dei reperti vascolari appartiene alla classe della ceramica da fuoco o da cucina, in cui prevale l'olla monoansata o *cooking pot*, seguita dalle olle d'impasto e dalle pignatte. Dei tredici tipi più comuni quelli che ricorrono con maggiore frequenza sono la brocca con orlo espanso, la brocca bilobata e l'olla monoansata, rispettivamente in numero di 87, 58 e 100; questi si ritrovano in 124 delle 162 tombe, e in 34 casi tutti e tre in associazione, venendo a costituire, se così si può dire, il corredo tipico della necropoli moziese. Si tratta peraltro di forme tipiche della produzione vascolare della madrepatria che si ritrovano, seppure con alcune varianti dovute a rielaborazioni locali, lungo le tappe dell'espansione fenicia nel

¹⁰³ V.TUSA 1978, 9-10, figg. 2-3, tavv. III-IV.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

Mediterraneo. Forme analoghe, definibili “di tipo fenicio¹⁰⁴”, si rinvennero infatti nella stessa Mozia (ad es. presso il *tophet*, dove il *cooking pot* nella variante monoansata è attestato ininterrottamente negli strati VI-III), in Sicilia, in Sardegna, a Cartagine, a Cipro¹⁰⁵. L’olla è l’unico tra gli oggetti facenti parte il corredo che quasi sempre presenta tracce di bruciato sulla sua superficie, in qualche raro caso anche all’interno, sintomatiche forse di un suo utilizzo nella fase di cremazione del defunto.

La ceramica d’importazione, corinzia o euboica, è presente in 36 dei corredi Tusa con 47 esemplari, costituendo poco meno del 9% del totale. 22 tombe hanno invece restituito ceramica imitante prototipi corinzi: si tratta di una serie di *skyphoi* di produzione quasi certamente locale che in nessun caso sono presenti, nel medesimo corredo, a fianco della ceramica importata¹⁰⁶.

Per le circa duecento ed oltre sepolture individuate da J. Whitaker, in mancanza di una descrizione analitica che comprenda anche i corredi ci si può limitare a riportare alcune osservazioni di carattere generale avanzate a suo tempo dallo studioso anglo-siciliano. Questi individuò due diverse forme o modalità di espletazione del rituale funerario che avrebbero caratterizzato la necropoli moziese: la deposizione dei resti umani cremati in grandi urne cinerarie fittili, generalmente olle o anfore, provviste di coperchio (spesso costituito da un piattino o, in alternativa,

¹⁰⁴ Con questa espressione si fa riferimento a quanto affermato in CIASCA 1992b, 79-80, e cioè che “I vasi che le varie pubblicazioni e i rapporti di scavo indicano spesso con la denominazione breve di “fenici” lo sono in realtà solo in quanto appartenenti fondamentalmente al repertorio originatosi in quella regione: potrebbero essere più esattamente definiti “di tipo fenicio”, in quanto non prodotti della Fenicia ma piuttosto di botteghe secondarie, verosimilmente occidentali”. Sulla stessa linea CULICAN 1982, 71: “We should not expect to understand every type of West Phoenician pottery as derived from that of the Motherland”.

¹⁰⁵ La bibliografia sulle tre forme in questione è, chiaramente, estremamente vasta. Da ultimo, con ampi confronti e bibliografia precedente, v.: per la brocca con orlo espanso: CHELBI 1986; BARTOLONI 1996, 92-93; PESERICO 1996; per la brocca bilobata, sulla sua origine ed evoluzione, BARTOLONI 1996, 102-104; per l’olla monoansata: CIASCA 1987, 10; 1983, fig. 1; per la Sardegna, con riferimenti anche ai confronti col panorama mediterraneo, BARTOLONI 1996, 114; BARTOLONI-CAMPANELLA 2000; per Cartagine VEGAS 1999; 2000; per il *tophet* di Mozia CIASCA 1992a, 123; per Palermo SARÀ 1993, 303-304, n. 390.

¹⁰⁶ Potrebbe rappresentare un’eccezione la tomba 31, da cui, stando al rapporto preliminare, provengono un’*oinochoe* corinzia e una “coppa punica tipo *kotyle* protocorinzia”: V.TUSA 1972, 72, tav. LIV, 2. Tuttavia, lo stato frammentario, stando alle foto originali, degli esemplari in questione, nonché la loro attuale irreperibilità, suggeriscono in merito una certa cautela.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

da un frammento di ceramica o di pietra) e adagiate in pozzetti scavati nel banco roccioso, risultava essere numericamente predominante, seppure di poco; in alternativa, le ceneri dei defunti potevano essere deposte in dei cinerari “a cassetta” cubici, costituiti da piccole lastre di pietra giustapposte o, più raramente, ricavati da un unico blocco. Osservazioni, si noterà, che combaciano abbastanza fedelmente con la tipologia tombale proposta da V. Tusa. In tutti i casi sopracitati il corredo che accompagnava il defunto era di norma costituito da alcuni recipienti fittili sussidiari, in media sei ma il loro numero è molto variabile, disposti intorno all’urna cineraria o alla cista litica.

Le forme più ricorrenti erano quelle adibite al contenimento di liquidi, come brocche, *aryballoi* ed *olpai*, insieme alle coppe a calotta e a piatti destinati anche a contenere elementi solidi. Accanto alla ceramica di produzione locale è frequente quella proto-corinzia, soprattutto *skyphoi* e *kotylai*, circostanza che consentì al Whitaker di proporre un inquadramento cronologico della necropoli. Egli notò altresì la particolare omogeneità delle forme vascolari ricorrenti, in accordo con quanto avrebbe poi affermato V. Tusa, come la brocca con orlo espanso, la brocca bilobata, l’olla monoansata. Lo studioso fece inoltre menzione di un’ulteriore tipologia di ceramica, da lui riferita al primissimo periodo di frequentazione della necropoli, costituita da “vasi rudimentali fatti a mano, non modellati con la ruota girevole”. Si tratta evidentemente della ceramica d’impasto, che oggi sappiamo essere attestata con una certa frequenza a Mozia, non soltanto nella prima fase di occupazione fenicia dell’isola, e che ritroviamo, oltre che nei corredi della necropoli, anche in altri contesti non di abitato come ad esempio nel *tophet*, associata con le forme tipiche della sequenza. La ceramica d’impasto fornisce un’ottima resistenza alle sollecitazioni indotte dal calore, risultando più idonea per la preparazione e la cottura dei cibi.

In varie tombe il Whitaker rinvenne inoltre diversi prodotti di oreficeria, quali ad esempio anelli, orecchini, bracciali e numerosi grani di collana, frammenti di gusci

di uova di struzzo recanti delle raffigurazioni di colore rossastro; erano presenti anche alcuni strumenti bellici quali pugnali, coltelli e punte di lancia.

Nel tentativo di offrire un quadro sistematico dei ritrovamenti fin qui esposti si cercherà a questo punto di elaborare una tipologia relativa tanto alle sepolture quanto ai riti funerari diversamente attestati a Mozia. A tale scopo, si è scelto di suddividere la sezione seguente del lavoro in tre diverse parti: nella prima si guarderà con particolare attenzione al rituale funerario, attraverso un percorso che partendo dalla fine dell'VIII giunge fino al IV sec. a.C., analizzandone il grado di incisività all'interno della comunità moziese, i modi e le forme attraverso cui esso si manifesta, le variazioni subite nel corso dei secoli; successivamente, al singolo rituale funerario sarà affiancata una tipologia tombale che illustri volta per volta le diverse modalità di deposizione dei resti; nella terza parte, infine, saranno proposte alcune osservazioni e spunti di riflessione sulla tipologia tombale e la composizione dei corredi.

10.1 - IL RITUALE FUNERARIO

Le due pratiche in uso a Mozia nel periodo storico in esame sono l'incinerazione e l'inumazione.

Il numero di sepolture rinvenute fino a questo momento di cui si tiene conto in questa sede ammonta complessivamente a 190, di cui 162 scoperte da V. Tusa, 15 da A. Ciasca, 11 da P. Cintas e J.J. Jully, 1 da B.S.J. Isserlin, 1 da G. Falsone. Sono inoltre all'incirca 200, si ricorderà, le tombe scavate dal Whitaker.

Nella grande maggioranza dei casi, per l'esattezza 178, il rituale funerario attestato è quello dell'incinerazione, dato in accordo con quanto emerso dagli scavi del Whitaker, dove l'inumazione è presente in maniera molto ridotta con circa venti attestazioni. Le restanti sepolture, 12, afferiscono tutte al rituale dell'inumazione, includendo in questo gruppo anche le tombe ad *enchytrismòs*.

L'incinerazione è il rituale caratterizzante e pressoché esclusivo della fase fenicia arcaica¹⁰⁷, ed anche oltre (dalla seconda metà dell'VIII alla prima metà del VI sec. a.C.), con pochissime eccezioni rappresentate dalle tombe nn. 47 e 48 Tusa¹⁰⁸, entrambe prive di corredo ma sottostanti una cista litica databile alla prima metà del VII sec. a.C, e da un *enchytrismòs* rinvenuto dal Whitaker¹⁰⁹, con corredo databile tra la fine del VII e la prima metà del VI sec. a.C. Il dato interessante è che in tutti e tre i casi si tratta con ogni probabilità¹¹⁰ di inumazioni infantili, circostanza che potrebbe contribuire a giustificare il carattere particolare del dato.

Nessun elemento allo stato attuale consente di ricostruire la procedura dell'incinerazione nelle sue varie fasi, né d'altro canto è stato possibile individuare con precisione delle particolari zone in cui venivano allestiti gli *ustrina*. Sia J. Whitaker¹¹¹ tuttavia, e successivamente P. Cintas e J.J. July¹¹², notarono la presenza, in determinati strati di terreno, di resti di legno carbonizzati, ossa calcinate e ceneri che, in via ipotetica, si sarebbero potuti interpretare come eventuali resti del *rogum*. Anche A. Ciasca, si ricorderà¹¹³, aveva interpretato come il risultato di un'attività di *ustrina* i livelli di riempimento delle due torri scavate nel 1977.

Può essere utile, a questo punto, fare riferimento a quanto emerso dalle ricerche archeologiche in alcune necropoli fenicie della Sardegna, in particolare Monte Sirai e Bitia, i cui risultati hanno portato a una ricostruzione, in via ipotetica, delle modalità di svolgimento del rituale funerario dell'incinerazione durante l'età fenicia¹¹⁴. Seppure all'interno di un contesto leggermente più tardo rispetto alla necropoli arcaica di Mozia, e dando per scontate le differenze relative alle modalità di deposizione dei resti, diversificate da centro a centro, secondo P. Bartoloni questo

¹⁰⁷ Si tenga presente che il rituale dell'incinerazione, nel contesto della Sicilia fenicia, è attestato nella fase alto-arcaica unicamente a Mozia e a Birgi.

¹⁰⁸ *Mozia VIII*, 37, fig. 5, tavv. XX, 1, XXI, 2.

¹⁰⁹ WHITAKER 1921, 228.

¹¹⁰ SPANÒ GIAMMELLARO 2004, 217; CIASCA 1990, 7, nota 2.

¹¹¹ WHITAKER 1921, 228.

¹¹² CINTAS-JULY 1980, 34.

¹¹³ V. p. 33.

¹¹⁴ BARTOLONI 1985, 248-249, figg. 2-3; 1996, 52-53.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

doveva svolgersi in maniera più o meno simile nelle varie necropoli della diaspora fenicia in Occidente.

Una prima fase doveva interessare la preparazione del defunto: si procedeva al lavaggio e all'unzione del corpo, operazioni ricostruibili, secondo lo studioso, dalla presenza quasi costante dei due vasi rituali appositi (quasi dei “fossili guida” nei corredi tombali fenici d'Occidente), la brocca bilobata e la brocca con orlo espanso. Quest'ultima, in particolare, impugnata per il collo e mantenuta in posizione rovesciata, era probabilmente utilizzata per versare dei liquidi, quali ad esempio unguenti, mentre la prima era destinata al contenimento dei liquidi stessi; contestualmente si praticava una fossa nel terreno, di profondità variabile, entro cui si deponavano frasche, arbusti, legname e materiale combustibile. Il corpo, presumibilmente adagiato su delle assi di sostegno, veniva quindi deposto sulla pira funebre. La combustione aveva generalmente luogo fino alla calcinazione delle ossa lunghe e piatte, di solito gli arti, il bacino, il cranio, e alla riduzione della legna in cenere. Le temperature del rogo raramente dovevano superare gli 800-1000 gradi: gli oggetti metallici infatti recano spesso tracce di combustione ma quasi mai di fusione.

Infine, a cremazione ultimata, venivano deposti gli oggetti facenti parte il corredo, che a Mozia, si ricorderà, non recano quasi mai tracce di bruciato ad eccezione dell'olla monoansata, ed i resti del defunto venivano a volte coperti con dei vasi, in genere piatti o coppe.

Si noti come nel procedimento appena descritto vi sia una sostanziale coincidenza tra il luogo in cui si praticava l'incinerazione e quello in cui successivamente erano deposti i resti del defunto (incinerazione primaria). Una possibile variante, attestata del resto a Bitia stessa¹¹⁵, prevedeva l'utilizzo di specifiche aree di servizio in cui veniva allestito il *rogum* e con ogni probabilità questo è quanto si verificava anche a Mozia; successivamente ciò che risultava dalla combustione era raccolto entro un'urna cineraria, di varia tipologia, la quale a sua

¹¹⁵ BARTOLONI 1996, 53.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

volta veniva deposta nel terreno secondo modalità che variano da sito a sito (incinerazione secondaria).

Analogamente a quanto si verifica nella maggior parte delle necropoli fenicie in Occidente, ad eccezione di Cartagine¹¹⁶, anche a Mozia si assiste, attorno alla metà del VI sec. a.C., al graduale cambiamento del rituale funerario, dall'incinerazione all'inumazione, la quale, da questo momento in poi, costituirà la pratica maggiormente in uso fino agli inizi del IV sec. a.C. Tuttavia, le attestazioni di rinvenimenti tombali inquadrabili in questo orizzonte cronologico risultano particolarmente esigue, se paragonate con quelle relative alla fase precedente, ed alla luce anche di una breve riflessione sulla consistenza della popolazione residente a Mozia, che certo doveva essere, nel VI secolo, almeno numericamente eguale se non superiore a quella dei secoli VIII e VII a.C.. Non è da escludere che le grandi opere di carattere pubblico che ebbero luogo durante il VI secolo a.C., menzionate nel cap. 2, abbiano intaccato e rimosso diversi strati di terreno pertinenti a zone un tempo destinate a necropoli, provocando lo smembramento di numerosi corredi tombali e la conseguente perdita di tali dati. Inoltre, come affermava A. Spanò Giammellaro, “resta fra l'altro aperto il problema della localizzazione delle tombe ad incinerazione della fase relativa alla fine VII – inizi VI sec.¹¹⁷”. Problema già avvertito da A. Ciasca, che notò “alcune notevoli discordanze tipologiche fra i materiali dei corredi Tusa e quelli dei corredi Whitaker¹¹⁸”, ipotizzando come le tombe Tusa fossero pertinenti ad una fase più antica della necropoli mentre gli scavi Whitaker avrebbero intaccato solamente gli strati più alti. Troverebbe così una spiegazione, ad esempio, la relativa frequenza tra i materiali Whitaker della bottiglia cilindrica con orlo espanso “a fungo”, totalmente assente nei corredi delle tombe Tusa: si tratta per l'appunto di una variante evoluta del prototipo rappresentato dalla brocca con orlo espanso, databile attorno alla metà-fine del VI sec. a.C. Un esemplare di questo tipo e di cronologia analoga proviene dal sarcofago rinvenuto da B.S.J. Isserlin nel 1954.

¹¹⁶ V. nota 32.

¹¹⁷ SPANÒ GIAMMELLARO 2004, 208.

¹¹⁸ CIASCA 1979, 224.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

Quanto all'esiguità della documentazione relativa alle tombe del periodo in questione, c'è da aggiungere che diversi lotti di materiali ceramici, spesso quasi integri, appartenenti con ogni probabilità a corredi tombali smembrati in antico, e databili proprio tra la fine del VII e la prima metà del VI sec. a.C., sono stati rinvenuti durante gli scavi in diversi settori dell'isola: ciò potrebbe in parte contribuire a giustificare il vuoto documentario in questione. Tra le classi più rappresentative figura ancora una volta la bottiglia cilindrica con orlo espanso, insieme ad alcune brocche trilobate con stretto collo¹¹⁹.

Ritornando all'inumazione, si ricorderà il rinvenimento, durante la campagna del 1972, di quattro tombe a *enchytrismòs* (148, 152, 154, 159) interpretate da V. Tusa come sepolture infantili¹²⁰. Data l'assenza di corredo, e di immagini che illustrino le anfore in questione, non è stato possibile in questa sede assegnare a tali tombe una cronologia puntuale.

Solamente tre sono al momento le sepolture a inumazione inquadrabili con certezza nella fase in esame, la metà del VI sec. a.C., che vide l'alternarsi dei due riti. Si tratta dei tre sarcofagi già menzionati, e cioè di quello rinvenuto da B.S.J. Isserlin nel 1955 e datato al tardo VI sec. a.C., e dei due scoperti da A. Ciasca nel 1981 e nel 1992, databili tra la metà e la seconda metà del VI sec. a.C. A questi vanno plausibilmente aggiunti i sette sarcofagi trovati da J. Whitaker presso la necropoli arcaica, i quali hanno restituito materiali che interessano lo stesso orizzonte cronologico.

Per quanto il riguarda il V secolo e oltre sono pochissime al momento le attestazioni di sepolture sul suolo moziense: la tomba 18 Tusa, datata in base ai due recipienti attici tra la fine del V e gli inizi del IV sec. a.C.¹²¹; l'*enchytrismòs* rinvenuto da A. Ciasca nel 1979, a nord della necropoli, all'esterno del circuito

¹¹⁹ Si fa riferimento agli scavi Tusa presso la necropoli (*Mozia VII*, 61, tav. XLIII, 2) e la vicina area industriale (*Mozia VIII*, 56, tav. XL, C-D; *Mozia IX*, 68, tav. LII, 1), e agli scavi della "zona K": SPANÒ GIAMMELLARO in FALSONE *et alii* 1980-81, 907-926, fig. 9, 7.

¹²⁰ V.TUSA 1978, 58-59, 61.

¹²¹ V.TUSA 1972, 63-64, tav. XLV, 2.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Siracusa): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

difensivo, entro un'anfora commerciale punica databile tra la metà e la fine del IV sec. a.C.; l'incinerazione rinvenuta sempre da A. Ciasca nel 1989 nei pressi della postierla Whitaker, datata al IV sec. a.C.

È presumibile che, analogamente a quanto si osserva in altre necropoli puniche quali ad esempio Birgi, Palermo, Lilibeo e Bitia¹²², anche a Mozia l'inizio del IV sec. a.C. sancì il ritorno al rituale dell'incinerazione, attestato accanto a quello dell'inumazione in *enchytrismòs*, prevalentemente riservato, quest'ultimo, alle sepolture infantili¹²³.

10. 2 - LA TIPOLOGIA TOMBALE

A seguire saranno illustrati i tipi di tombe individuati nelle sepolture moziesi, classificati in base al rituale funerario.

Tombe a incinerazione¹²⁴

- Tipo A Cista litica.

Ricorre in 55 casi.

I resti cremati del defunto sono raccolti in un cinerario formato il più delle volte da sei lastre di pietra giustapposte, quattro laterali e due in funzione di base e di coperchio.

Il cinerario, insieme all'eventuale corredo, è generalmente posto entro una fossa più o meno circolare praticata nel terreno o nella roccia di base.

¹²² Per Birgi: GRIFFO 1997, 913; Palermo: TAMBURELLO 1967, 369-378; CAMERATA-SCOVAZZO-CASTELLANA 1981, 47-50; DI STEFANO 2009, 9; Lilibeo: DI STEFANO 1984, 38-43; Bitia: BARTOLONI 1996, 51-52.

¹²³ CIASCA 1990, 10.

¹²⁴ Per le tombe a incinerazione si è scelto di ricalcare la tipologia a suo tempo elaborata da V. Tusa, mantenendo e lasciando quindi sostanzialmente immutati i tipi A, B, C, ed aggiungendo due nuovi tipi, D e I.

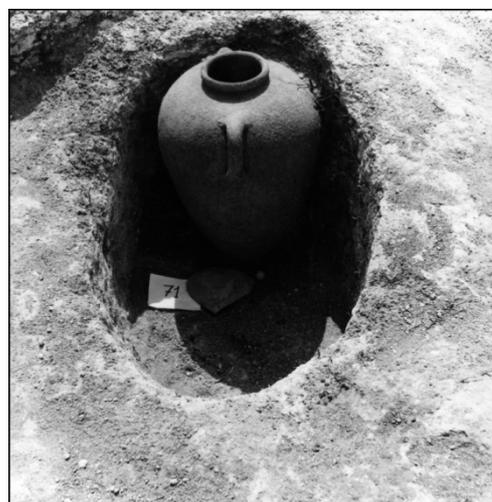
Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.



- Tipo B Urna cineraria.

Ricorre in 88 casi.

I resti sono deposti entro un vaso con funzione di cinerario, generalmente un'anfora, alloggiata orizzontalmente o verticalmente in una fossetta ricavata nel terreno o nella roccia di base. Il corredo, tranne rarissime eccezioni¹²⁵, era deposto tra il cinerario e le pareti della fossa.



¹²⁵ Ad es. la tomba 66, in cui contenuti nell'anfora cinerario erano un'*oil bottle* ed un coltello.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

- Tipo C Cassetta monolitica.

Ricorre in 11 casi.

Il cinerario è costituito da un unico blocco litico, quadrato o rettangolare, in cui è ricavata una cavità destinata ad accogliere i resti del defunto. In funzione di coperchio erano utilizzati una semplice lastra di pietra oppure un ulteriore blocco monolitico analogo al primo.

Come di consueto anche il cinerario monolitico e l'eventuale corredo erano depositi in una piccola fossa più o meno circolare.



- Tipo D In piccola fossa o pozzetto.

Ricorre in 24 casi.

I resti, insieme al corredo, sono semplicemente depositi in una piccola fossa pseudo-circolare o in un pozzetto ricavati nel terreno ovvero nella roccia di base.



- Tipo I In piena terra.

L'unico caso attestato è la tomba 43 Tusa.

Tombe a inumazione.

- Tipo E In fossa.

Ricorre in soli due casi, le tombe 18 e 47 Tusa.

Alcune fosse di tipo analogo, sia pure sterili, sono state rinvenute da Ciasca durante gli scavi alle mura. L'inumato, insieme all'eventuale corredo, è deposto entro una semplice fossa ricavata nella roccia tenera di base. Non vi sono elementi allo stato attuale per avanzare ipotesi relative alla presenza di bare o supporti lignei o metallici.

- Tipo F In sarcofago¹²⁶.

Ricorre in 15 casi: tre sarcofagi scoperti dal Whitaker presso la necropoli e dodici vicino la Porta Nord. Il sarcofago è realizzato con più lastre di arenaria giustapposte. Per coperchio ha in genere una coppia di lastre.

- Tipo G In sarcofago monolitico.

Ricorre in 3 casi: due sarcofagi rinvenuti da A. Ciasca e uno da B.S.J. Isserlin. Sarebbero inoltre tre le tombe di questo tipo individuate dal Whitaker presso la necropoli.



¹²⁶ Si noti che i due sarcofagi in foto, benché di tipologia analoga a quelli moziesi, provengono da Birgi.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

Il sarcofago, del tipo a cassone monolitico, è realizzato utilizzando per l'appunto un unico blocco di arenaria. Il corredo, così come per il tipo F, era deposto all'interno del sarcofago stesso.

- Tipo H *Enchytrismòs*.

Ricorre in 6 casi, associato di norma a sepolture infantili: le tombe Tusa 48, 148, 152, 154, 159, quella scoperta da A. Ciasca nel 1979.

Questo tipo di tombe non ha restituito alcun elemento di corredo.

Il corpo del defunto era inumato all'interno di un'anfora.

10. 3 – OSSERVAZIONI SUI TIPI DI TOMBE E I RELATIVI CORREDI.

Relativamente alle tombe ad inumazione, si sottolinea ancora una volta la particolare scarsità di attestazioni riferibili alla fase arcaica, solamente tre e tutte relative ad individui di giovane età. La tomba a fossa e l'*enchytrismòs* sono le tipologie in uso in questa fase: i sarcofagi infatti, a Mozia come a Birgi ed in forme più o meno analoghe, fanno la loro comparsa solamente nel corso del VI sec. a.C.

Data l'esiguità dei ritrovamenti non si è proceduto ad individuare una tipologia dei corredi relativa alle sepolture ad inumazione. Si registra tuttavia un certo grado di standardizzazione dei corredi e delle forme vascolari nelle tombe comprese tra la metà e la fine del VI sec. a.C. Il numero dei recipienti si riduce a due o più spesso tre unità, due forme chiuse ed una aperta, nella fattispecie una brocca con orlo trilobato, una bottiglia con orlo espanso ed una *kylix* in vernice nera, attica o ionica. Si tratta in particolare dei sarcofagi individuati da B.S.J. Isserlin, A. Ciasca nel 1992, e di uno rinvenuto da J. Whitaker presso la necropoli arcaica. Uno schema analogo segue il gruppo dei tre vasi rinvenuto da A. Ciasca nel 1975 nel sondaggio 2 in connessione con le fosse interpretate come destinate alla deposizione di inumati.

Riguardo alla ceramica d'importazione, nelle tombe ad inumazione di VI e V sec. a.C. essa ricorre con un rapporto di 1:2 rispetto alla ceramica di tradizione

fenicio-punica. Nell'ambito della ceramica attica a vernice nera, a figure nere e a figure rosse è stato possibile riconoscere otto forme, di cui sei aperte e due chiuse. Tra quelle più rappresentate figurano *lekythoi*, *askoi*, *oinochoai*, mentre i vasi con funzione patoria si limitano a uno *skyphos* e a due *kylikes*.

Le tombe a fossa, ricavate nel banco roccioso, sono di varia grandezza, influenzate probabilmente dalle dimensioni del defunto. Nel caso della tomba n. 47 Tusa ad esempio, la fossa rettangolare, destinata presumibilmente ad accogliere un individuo di giovane età, misurava solamente m. 1,30 di lunghezza, 0,40 di larghezza e 0,30 di profondità.

Alcune osservazioni infine sulle tombe a incinerazione della fase arcaica. Esaminando con attenzione la planimetria generale del campo di urne difficilmente sembra potersi ravvisare una precisa pianificazione dello spazio, anche se i margini Nord e Sud della necropoli presentano una maggiore concentrazione di tombe. Le sepolture si dispongono l'una accanto all'altra in maniera più o meno fitta, venendo a volte ampliata la sede di una tomba preesistente al fine di ospitarne una seconda, di uguale o diversa tipologia. Altrettanto si può dire per quanto concerne l'orientamento: alcune sepolture sembrerebbero disposte secondo un asse Nord-Ovest/Sud-Est, ma nel complesso non pare siano caratterizzate da una direzione costante. Sulla base della documentazione in nostro possesso nulla si può affermare sull'esistenza di sentieri o percorsi funzionali alla frequentazione dell'area cimiteriale.

In seguito ad una ricognizione effettuata nel campo di urne, seguita da un esame incrociato della planimetria generale e dei dati stratigrafici desumibili dai rapporti preliminari, è stato possibile ricavare alcune indicazioni di cronologia relativa. Nonostante la maggioranza delle tombe sia alloggiata direttamente nel tenero banco roccioso, a volte, come detto, alcune sono "tagliate" nel riempimento di sepolture preesistenti, risultando necessariamente più recenti, sia pure di poco; in altri casi invece si è notata la presenza di piccoli *clusters* formati da due o tre tombe i cui tagli risultano tangenti l'uno con l'altro, senza tuttavia riuscire a cogliere eventuali

rapporti di anteriorità o posteriorità. Nessun indizio purtroppo consente di affermare se questi raggruppamenti siano pertinenti o meno a tombe dello stesso nucleo familiare¹²⁷. Le sepolture in questione sono le seguenti:

- La tomba 10 copre le tombe 11 e 14;
- 12 e 15 sono tangenti, così come 24, 25, 26 e 35, 36, 37;
- 47 è coperta da 7 e 46;
- 68 copre 69; 77 copre 78; 79 copre 80;
- 97 e 98 sono tangenti;
- 117 copre 138; 125 copre 124;
- 143 è coperta da 128 e 129;
- 162 e 163 sono tangenti.

Allo stato attuale delle ricerche, come detto, non sono state ancora individuate delle aree o delle installazioni in cui potevano essere allestiti gli *ustrina*, essendo l'incinerazione secondaria la sola modalità di cremazione del defunto ad oggi documentata a Mozia. Tuttavia un discreto numero di vasi presenta la superficie scurita o annerita a causa dell'azione del fuoco: si potrebbe forse spiegare questa circostanza pensando a una loro compresenza ai rituali che avevano luogo al momento del *rogum* o subito dopo, con le ceneri ancora ardenti. La ceramica da fuoco o da cucina risente in misura maggiore di questo fenomeno: 68 olle monoansate su 100 e 24 esemplari di impasto su 31 hanno la superficie scurita o annerita¹²⁸.

¹²⁷ A tale proposito fondamentale sarebbe disporre di dati relativi ad uno studio antropologico dei resti ossei e soprattutto dentali. Purtroppo questo settore di studi risente della scarsa attenzione esercitata in passato verso le discipline scientifiche che oggi invece sono considerate complementari e non più sussidiarie rispetto all'archeologia in senso stretto. Relativamente alla necropoli di Mozia, non si è andati mai oltre la semplice annotazione della presenza o assenza dei reperti ossei, e non è stato mai intrapreso uno studio specifico sul tema.

¹²⁸ Il fenomeno si estende in misura minore ad altre forme vascolari: cinque coppe "a calotta", una coppa carenata, sette brocche, tre cinerari, due vasi caliciformi, due brocche con orlo espanso, due bilobate, una *neck ridge*, un attingitoio.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

Tra i tipi di tombe individuati prevale con 88 attestazioni il tipo B (resti ossei deposti entro un vaso cinerario), seguito dal tipo A (cista litica) con 55 e dal tipo D (piccola fossa o pozzetto) con 24. Il tipo C (cassetta monolitica) è il meno rappresentato, con sole 11. attestazioni. Le ciste litiche formate di norma da sei lastre di pietra sono ancora visibili a chiunque si rechi a Mozia presso la necropoli arcaica, dove alcuni esemplari sono stati lasciati *in situ* a beneficio dei visitatori. Tale modalità di deposizione funeraria appare come una caratteristica peculiare della cultura moziese, essendo una tipologia simile attestata anche nel *tophet* dallo strato V al III¹²⁹. Il tipo di cinerario a cista litica trova peraltro diversi confronti nel panorama coloniale fenicio-punico: si guardi ad esempio alle necropoli di Tharros, Bitia, Nora, oppure al *tophet* di Cartagine¹³⁰.

Non è stato possibile individuare alcun legame tra i tipi tombali e i corredi, né dal punto di vista della loro composizione né in base alla eventuale presenza di materiali di importazione¹³¹. Questi ultimi, rappresentati da 47 oggetti, di provenienza prevalentemente corinzia o euboica, fino alla metà circa del VII sec. a.C convergono quasi esclusivamente sulle forme dello *skyphos* e della *kotyle*, successivamente invece, come avviene a Cartagine, si registra una prevalenza di importazioni di unguentari. Complessivamente, 40 tombe su 178¹³² (il 23% circa del totale) hanno restituito ceramica d'importazione, nella stragrande maggioranza dei casi associata a quella fenicio-punica, mentre altre 25 contenevano prodotti di imitazione, ispirati prevalentemente a prototipi protocorinzi e, in misura minore, rodii, incentrati prevalentemente sulla forma dello *skyphos*. Le due classi tuttavia (importazioni e imitazioni) non si trovano mai insieme all'interno dello stesso corredo. Non è chiaro che tipo di valenza poteva assumere la presenza di questi oggetti d'importazione

¹²⁹ *Mozia IX*, 91, tavv. LXII-LXV.

¹³⁰ Per Tharros: BARTOLONI 1983, 64-65; Bitia: BARTOLONI 1996, 56, figg. 8-10; Nora: BARTOLONI-TRONCHETTI 1981, 23-25; Cartagine: CINTAS 1970, 323-324, tavv. VII-IX.

¹³¹ Per una breve panoramica sulle importazioni greche arcaiche a Mozia ed il loro inquadramento cronologico e tipologico: DI STEFANO 2005, 595-602, con confronti e bibliografia.

¹³² Si tenga presente che il conteggio in questa fase è limitato alle sole incinerazioni ascrivibili alla fase arcaica.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

all'interno dei corredi, e se questi potevano rappresentare un'eventuale forma di differenziazione etnica o sociale.

Su un totale di 178 tombe, solamente 16 non hanno restituito alcun elemento di corredo, ad eccezione del cinerario. Le restanti sepolture hanno complessivamente restituito circa 610 oggetti¹³³, con una media di circa 3,6 per ognuna, costituiti per la maggior parte da ceramica fenicio-punica databile tra la fine dell'VIII e la prima metà del VI sec. a.C. Le forme chiuse, come sovente accade in ambito funerario, prevalgono sulle forme aperte. Quelle più rappresentate sono l'olla monoansata, la brocca con orlo espanso e la brocca bilobata.

In tredici corredi delle tombe Tusa si è registrata la presenza di coppie di vasi della stessa forma¹³⁴. A volte gli esemplari che si ripetono sono più di due, come nel caso della tomba 118 che conteneva, oltre a due anelli con scarabei in *faïance* e altri monili in oro e argento, due vasi caliciformi, due brocche con orlo espanso e due olle monoansate. Tra i tredici corredi sopracitati, otto di questi contenevano anche diversi prodotti di oreficeria o scarabei. Il ricorrere di una coppia di vasi, nel complesso piuttosto raro a Mozia, è invece costante a Cartagine nella necropoli di Byrsa durante la prima metà del VII sec. a.C.¹³⁵. Si pone l'interrogativo, relativamente a questo dato, se sia da connettere ad un'eventuale diretta influenza cartaginese, dovuta magari alla presenza a Mozia di un gruppo di individui di provenienza nord-africana, o se invece sia semplicemente un da interpretare come un elemento di ostentazione, legato alla particolare condizione del defunto.

Gli elementi di oreficeria non ricorrono con particolare frequenza nei corredi della necropoli arcaica: si tratta di una quarantina di oggetti rinvenuti in diciannove

¹³³ Nel totale sono inclusi i recipienti utilizzati in funzione di urna cineraria, essenzialmente le anfore, rinvenute sovente in stato molto frammentario che spesso, nel rapporto preliminare, erano state invece escluse dal conteggio.

¹³⁴ Tombe 4: due brocche con orlo espanso; 23: due olle; 37: due olle; 65: due olle; 65: cinque *aryballoi*; 81: due *skyphoi*; 97: due brocche con orlo espanso; 104: due olle; 116: due olle; 118: due brocche con orlo espanso, due vasi caliciformi, due olle; 129: due coppe "a calotta" e due olle; 130: due coppe "a calotta"; 136: due olle.

¹³⁵ LANCEL 1982, 364.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

tombe, in prevalenza ornamenti femminili di argento, bronzo e più raramente oro, soprattutto bracciali, orecchini, anelli, pendagli, oltre a sette scarabei.

In dodici tombe erano presenti elementi riconducibili ad armi da offesa di ferro quali pugnali, spade o cuspidi di lancia, per un totale di 19 oggetti. Questi sono con buone probabilità da interpretare più come elementi di prestigio, espressione di un'elevata posizione sociale, che come oggetti che effettivamente connotavano il defunto come guerriero.

Nel loro complesso i ritrovamenti riflettono un'immagine della comunità moziese non particolarmente ricca e con uno scarso grado di differenziazione sociale, o che quantomeno non manifestava il suo benessere attraverso lo sfoggio di tombe imponenti o di corredi tombali particolarmente ricchi e sfarzosi. Fa eccezione giusto qualche tomba, e precisamente: la 29, che ha restituito, oltre ad un'olla ed un bicchiere di impasto, un notevole esemplare di *kernos* coronato da sette piccoli vasi caliciformi e dal beccuccio reso in forma di protome di ariete, un bracciale di bronzo, un gruppo di vaghi di collana, quattro pendenti cubici a cestello ed un pendente discoidale in argento; la 65, che presentava un corredo costituito da quindici vasi (fra i quali sono presenti i tre recipienti-tipo della necropoli), di cui sei di importazione, oltre alla nota statuette femminile di terracotta che a Mozia costituisce fino a questo momento un *unicum*¹³⁶; la 118, che conteneva, assieme alle già menzionate coppie di olle monoansate, vasi caliciformi e brocche con orlo espanso, anche una brocca bilobata, un orecchino d'oro, due anelli di argento con castone girevole e scarabeo, undici elementi di collana del tipo a cestello ed un vago di collana sferico di argento.

¹³⁶ Per la statuette fittile v. V.TUSA 2004.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

CAPITOLO 11

LA CERAMICA¹³⁷

La suddivisione in forme della ceramica della necropoli di Mozia segue lo schema proposto da P. Bartoloni e da egli stesso adottato in più occasioni¹³⁸, con lievi modifiche o aggiunte dettate dalle caratteristiche peculiari della ceramica moziese. Questa, se in origine mantiene viva l'identità fenicia, già a partire dalla seconda metà del VII sec. a.C. partecipa di quel processo di evoluzione delle forme diversificato a livello regionale che avrebbe determinato riformulazioni o innovazioni rispetto al repertorio originario. In queste dinamiche un ruolo di primo piano è giocato chiaramente dai contatti con gli elementi culturali limitrofi: nel caso di Mozia le popolazioni indigene e quelle greche siceliote.

Circa un terzo dei reperti vascolari appartiene alla classe della ceramica da fuoco o da cucina, in cui prevale l'olla monoansata, seguita dalle olle d'impasto o *cooking pot* e dalle pignatte. Le forme chiuse, come solitamente avviene in ambito funerario, prevalgono sulle forme aperte.

Si sono individuati un totale di 437 recipienti fittili, più un unguentario di alabastro. La forma più rappresentata è l'olla monoansata, con ben 100 esemplari, seguita dalla brocca con orlo espanso con 87 e la brocca bilobata con 58 esemplari. In 34 casi le tre forme si trovano associate nel medesimo corredo. La ceramica d'importazione è presente in 36 tombe con 47 esemplari, quella di imitazione in 22 tombe con un esemplare in ognuna. Numerose, 59, sono le anfore utilizzate in funzione di urna cineraria che oggi risultano in massima parte irreperibili; lo stesso vale per le anfore delle cinque tombe ad *enchytrismòs*.

¹³⁷ Nel presente capitolo saranno analizzate le forme più comuni presenti nei corredi delle tombe Tusa, cercando di fornire, quando possibile, dei dati di cronologia e alcuni confronti relativi in primo luogo a Mozia, quindi alle regioni limitrofe che condividono i medesimi aspetti formali, principalmente Cartagine, soprattutto la necropoli di Byrsa, e la Sardegna. Per ulteriori confronti con la Sicilia v. SPANÒ GIAMMELLARO 2000.

¹³⁸ BARTOLONI 1996, 67-114; 2000, 97-115; 2010, 59-66.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

Cominciando con le forme aperte, è da rilevare la scarsa frequenza dei piatti, presenti in soli tre esemplari, tutti appartenenti alla classe dei piatti ombelicati di età fenicia (Forma Bartoloni 1).

Come è noto, la cronologia dei piatti fenici è basata su alcuni criteri quali l'ampiezza della tesa, il suo andamento, la larghezza della vasca, l'eventuale rivestimento totale o parziale in *red slip*¹³⁹. Gli esemplari più arcaici presentano in genere una tesa stretta e piana, una vasca abbastanza ampia, un'eventuale decorazione in *red slip* che interessa l'intera superficie superiore del recipiente. A partire dalla seconda metà del VII sec. a.C. la tesa diviene più ampia ed assume un andamento obliquo, mentre di conseguenza la vasca comincia progressivamente a restringersi.

In base a tali caratteristiche potremmo datare i due esemplari moziesi dalle tombe 109 e 144 agli inizi o comunque entro la prima metà del VII sec. a.C., grazie alla vasca ampia e profonda nel primo caso, ed alla presenza del *silted rim*, ulteriore indizio di arcaicità, nel secondo caso¹⁴⁰. Il piatto dalla tomba 155 invece potrebbe essere di poco più tardo, databile cioè intorno alla metà del VII sec. a.C.

Nell'ambito delle coppe, abbastanza numerose, prevale il tipo cd. "a calotta" (Forma 4), presente con diversi esemplari che ben documentano il processo evolutivo della forma, in cui le pareti della vasca, inizialmente convesse (inizi VII sec. a.C.), divengono successivamente verticali, sia pure lievemente rientranti¹⁴¹. Gli esemplari più arcaici sono di norma decorati con fasce o filetti in vernice rossa o nera. Alla luce di quanto detto le coppe provenienti dalle tombe 15 e 45 potrebbero dunque essere tra le più antiche presenti nella necropoli, mentre ad una fase di poco successiva, intorno alla metà del VII sec. a.C., sarebbero da assegnare alcuni esemplari caratterizzati dalle pareti quasi verticali, come ad esempio quelli provenienti dalle tombe 35, 97,

¹³⁹ SCHUBART 1976, 179-196

¹⁴⁰ VEGAS 1999, 135-136, fig. 24, 8.

¹⁴¹ BARTOLONI 2010, 60.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

103, 161. La forma è ben nota in ambito sia mediterraneo che vicino-orientale¹⁴², con diverse attestazioni ad esempio in Sardegna¹⁴³ e a Cartagine¹⁴⁴.

La forma successiva raggruppa le coppe con profilo emisferico (Forma 5), presenti nella necropoli con due esemplari, entrambi d'impasto, provenienti dalle tombe 33 e 80. Quest'ultima, oltre ad una pignatta d'impasto e una coppa carenata, conteneva anche una piccola *oinochoe* corinzia databile tra la fine dell'VIII e gli inizi del VII sec. a.C.

Segue la coppa proveniente dalla tomba 150, appartenente alla Forma 8 Bartoloni che comprende le coppe con labbro espanso o a breve tesa. Nel tentativo di offrire qualche elemento di cronologia si potrebbe fare riferimento alla brocca bilobata presente nello stesso corredo, caratterizzata dalla decorazione in *red slip* per immersione limitata alla parte superiore (bocca e sommità del collo e dell'ansa), tipica del periodo compreso tra l'ultimo quarto del VII e la prima metà del VI sec. a.C.¹⁴⁵.

La coppa carenata proveniente dalla tomba 80 (Forma 11) tradisce la sua origine orientale di area siro-palestinese, dove è attestata lungo tutta la fascia costiera fin dagli inizi dell'VIII sec. a.C.¹⁴⁶. Essa si diffonde poi in Occidente già a partire dalla metà dell'VIII sec. a.C. a Cartagine, in Marocco, in Sardegna. L'evoluzione della forma interessa soprattutto l'orlo: apicato negli esemplari più antichi, col tempo diviene sempre più arrotondato. Il corredo della tomba 80, come detto, conteneva anche una piccola *oinochoe* corinzia databile tra la fine dell'VIII e gli inizi del VII sec. a.C.

Chiude la rassegna delle coppe un tipo assente nella tipologia di Bartoloni e precisamente la coppa o tazza carenata con alte pareti concave, spesso dipinte,

¹⁴² A titolo esemplificativo: CULICAN 1970, 15, fig. 3, 2; ANDERSON 1988, 164-165, tav. 38, 2.

¹⁴³ Bitia: BARTOLONI 1996, 179, fig. 19, tav. X, 2; Sulky: BERNARDINI 1990, 86, fig. 5, a-c, BARTOLONI 1992a, 202-203, fig. 5, 31; Tharros: THARROS, 51-52, tavv. 5, 102.

¹⁴⁴ LANCEL 1982, 356, 358, fig. 597; VEGAS 1989, 230-231, 235-236, fig. 4, 46, 5, 77-78; KARTHAGO I, 35-36, 141-142, figg. 11, 19, 27, 44.

¹⁴⁵ BARTOLONI 1996, 103; 2010, 63.

¹⁴⁶ BARTOLONI 1996, 84, con bibliografia relativa sia all'origine siro-palestinese che alla diffusione in Occidente.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

attestata anche nell'orizzonte ceramico arcaico cartaginese¹⁴⁷ e sardo¹⁴⁸. Nella necropoli di Mozia è presente con tre esemplari dalle tombe 55, 69 e 125.

La forma 12 include le lucerne fenicie bilicni, presenti nella necropoli di Mozia con un solo esemplare dalla tomba 161¹⁴⁹.

Un *unicum* nel panorama dei contesti funerari moziesi è anche il mortaio tripode proveniente dalla tomba 126, con il quale termina la rassegna delle forme aperte, il cui confronto più stringente proviene da Cartagine¹⁵⁰. La forma, di origine orientale¹⁵¹, può essere considerata cosmopolita in quanto, sia pure non frequentissima, gode di una discreta diffusione e costituiva un elemento importante nella preparazione e nel consumo del vino e durante le libagioni¹⁵².

La serie delle forme chiuse si apre con il vaso caliciforme (Forma 14), detto anche a *chardon* per la sua vaga somiglianza con il cardo selvatico. Esso è presente nella necropoli con otto esemplari¹⁵³, che testimoniano l'evoluzione della forma da un tipo più antico, dal corpo ovoidale, di maggiori dimensioni, ad uno più evoluto, dalle dimensioni più ridotte, il profilo più schiacciato ed un maggiore sviluppo del collo. Dinamiche evolutive simili presentano i vasi a calice provenienti da Cartagine¹⁵⁴ e dalla Sardegna¹⁵⁵.

L'origine del tipo potrebbe essere rintracciata nella Penisola Iberica, entrato a far parte del repertorio fenicio in seguito ai contatti con la cultura tartessica durante la

¹⁴⁷ LANCEL 1982, 299, figg. 436-437; VEGAS 1989, 237, fig. 6; 2000, 1240, fig. 6, 6-7.

¹⁴⁸ BERNARDINI 1990, 85, fig. 3, f.

¹⁴⁹ Per questa classe, e per la difficoltà nel delineare un processo evolutivo basato su criteri oggettivi e sostenuto da una cronologia affidabile: BARTOLONI 1996, 85-87; v. inoltre SAVIO 2006.

¹⁵⁰ VEGAS 1999, 177-178, fig. 85, 5.

¹⁵¹ BOTTO 2000.

¹⁵² BARTOLONI 2000, 68-69.

¹⁵³ Tombe 13, 29, 36, 45, 58, 118 (due esemplari), 130.

¹⁵⁴ Ad es.: CINTAS 1950, 530-531, tavv. XLVIII, 73, LXX, 1-2; 1970, 330-335, tavv. X, 3, XX, 102-103, 104 b-c, XXV, 4-16; BENICHOUS SAFAR 1982, 298-301, fig. 134, 7; MAASS-LINDEMANN 1982, 187-188, tav. 26.

¹⁵⁵ Bitia: TORE-GRAS 1976, 69, tav. III, 1; BARTOLONI 2006, 89-91; Tharros: DEL VAIS 1994, 237-241.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

prima metà del VII sec. a.C.¹⁵⁶. È da segnalare tuttavia la presenza, nel corredo della tomba 58, di un vaso caliciforme del tipo più antico associato ad una *kotyle* tardo geometrica che potrebbe risalire anche ad un periodo compreso tra il 740 ed il 720 a.C.

La brocca con orlo espanso (Forma 16), detta anche con orlo “a fungo”, rappresenta, dopo l’olla monoansata, il tipo più rappresentato nei corredi della necropoli, con ottantasette esemplari. Si può definire una forma cosmopolita, forse la più caratteristica del repertorio vascolare fenicio, presente in tutte le necropoli coloniali dalla metà dell’VIII fino alle soglie dell’epoca punica, agli inizi cioè del V sec. a.C.¹⁵⁷.

All’interno della sequenza proposta da A. Peserico la documentazione proveniente dalla Sicilia dovrebbe articolarsi in due fasi principali: la prima compresa tra la fine dell’VIII e il secondo terzo del VII sec. a.C., la seconda tra la fine del VI e gli inizi del V sec. a.C. Gli esemplari della necropoli di Mozia si distribuiscono per la maggior parte nel corso del VII sec. a.C. Quelli più antichi sono di norma di dimensioni minori e presentano il corpo globulare schiacciato o campanato, il collo bipartito da una singola o doppia solcatura eventualmente sottolineata da una o più fasce in vernice nera sovradipinta, il piede distinto ad anello. Verso la fine del primo periodo, a partire dalla seconda metà del VII sec. a.C., le pareti del corpo tendono a rettificarsi ed il collo assume un profilo più continuo. La decorazione consiste di norma in un rivestimento in *red slip* sulla bocca e la parte superiore del collo, più raramente estesa anche al dorso dell’ansa, e da una o più coppie di fasce in vernice nera sovradipinta sul collo, a delimitare la superficie in *red slip*, e alla sommità del corpo, sotto l’attaccatura inferiore dell’ansa.

La Forma 17 comprende le brocche con collo cilindrico e costolatura mediana, conosciute anche con la denominazione di *neck ridge*. Il tipo gode di una notevole diffusione a Mozia, con attestazioni da quasi tutti i contesti indagati. Nel *tophet*, in

¹⁵⁶ BARTOLONI 1996, 91.

¹⁵⁷ Per la brocca con orlo espanso v. la nota 104 e quanto detto a p. 58 nel capitolo sul rituale funerario.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

particolare, dalla metà del VII sec. a.C. è utilizzato correntemente come urna cineraria¹⁵⁸. Nella necropoli è presente ma in misura minore¹⁵⁹, come elemento del corredo.

Il tipo è di origine orientale¹⁶⁰ e gode di un'ampia diffusione anche in ambito occidentale¹⁶¹ soprattutto nel corso del VII e VI sec. a.C., anche se a Mozia perdura molto più a lungo¹⁶².

L'olpe a sacco (Forma 18) è presente nei corredi della necropoli con cinque esemplari¹⁶³, di cui il più antico potrebbe essere quello proveniente dalla tomba 87 in base alla presenza di una *kotyle* tardo geometrica corinzia databile tra il 740 e il 720 a.C. I recipienti sono sempre decorati in *red slip*, con una larga fascia nella zona mediana del ventre, marginata da filetti in vernice nera sovradipinta, oppure con un rivestimento che poteva interessare solo la sommità o, in un caso, l'intera superficie.

Il tipo, di origine cipriota, presentava inizialmente la bocca trilobata; in seguito questa muta assumendo la forma circolare¹⁶⁴. Nei corredi della nostra necropoli sono presenti entrambe le varianti.

La successiva forma comprende gli unguentari, noti in letteratura anche come *oil bottles* (Forma 19), una delle tipologie vascolari fenicie più conosciute, attestata nel Mediterraneo sia orientale che occidentale dalla seconda metà dell'VIII fino al terzo quarto del VI sec. a.C.¹⁶⁵.

Mozia è uno dei centri con il maggior numero di attestazioni, relative principalmente a contesti funerari intatti o sconvolti: unguentari sono stati rinvenuti

¹⁵⁸ CIASCA 1992a, *passim*.

¹⁵⁹ Sette esemplari, provenienti dalle tombe 3, 90, 119, 122, 146, 153, 158

¹⁶⁰ SAÏDAH 1966, 68-69; 1983, tav. LI, 2; AMIRAN 1969, 260-261, 272-275, tavv. 88, 5, 92, 13; BIKAI 1987, 27-28, tavv. X, XIII.

¹⁶¹ Numerose le attestazioni, ad es. in Nord Africa: VUILLEMOT 1965, 63-65, figg. 17-21; Cartagine: VEGAS 1989, 239-240, fig. 6, 98-100; Sardegna: BARTOLONI 1992a, 196-198, fig. 3; 1998, 94; Solunto, dove sembra la forma chiusa più diffusa: TERMINI 2005b, 700, fig. 9, 2-4.

¹⁶² Per l'evoluzione della forma in ambito moziense: CIASCA 1983, 617-622, fig. 1.

¹⁶³ Tombe 20, 85, 87, 123, 140.

¹⁶⁴ BARTOLONI 1996, 94-95, con bibliografia relativa anche agli antecedenti ciprioti.

¹⁶⁵ Il tipo è stato oggetto di diversi studi di dettaglio cui si rimanda per la vasta bibliografia sulla sua funzione e la dispersione mediterranea: CULICAN 1970; RAMON TORRES 1982; ORSINGHER 2010, in part. pp. 42-43 per i ritrovamenti moziensi.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

da J. Whitaker presso la necropoli, nella Zona K, nell'area industriale già "luogo d'arsione" ed in varie altre zone dell'isola. I recipienti sono generalmente acromi o più raramente rivestiti da una sottile ingubbiatura chiara.

Nella nostra necropoli sono presenti due esemplari provenienti dalle tombe 32 e 66. Entrambi si caratterizzano per il corpo ovoidale, il piede anulare ed il fondo umbonato, elementi peculiari della versione più antica, mentre altri esemplari provenienti dall'area industriale documentano l'evoluzione della forma verso il tipo più recente, con piede indistinto e fondo convesso, tipico della seconda metà del VII e degli inizi del VI sec. a.C.

Gli attingitoi, altrimenti noti come *dippers*, sono compresi nella Forma 21. Il tipo, di origine siro-palestinese¹⁶⁶, gode di un'ampia diffusione tra l'VIII e la seconda metà del VI sec. a.C. con numerose attestazioni in gran parte degli insediamenti fenici coloniali in Nord Africa, Penisola Iberica, Sicilia e Sardegna¹⁶⁷.

Gli esemplari moziesi, per la verità non numerosi, documentano l'evoluzione della forma dal tipo più antico, maggiormente diffuso, munito di fondo convesso¹⁶⁸, a quello più recente, dal fondo cuspidato¹⁶⁹.

La brocca bilobata o biconica (Forma 26) costituisce, associata alla brocca con orlo espanso, il recipiente più caratteristico dei contesti funerari fenici¹⁷⁰. Essa è presente nei corredi della necropoli Tusa con cinquantotto esemplari distribuiti attraverso l'intera sequenza dell'impianto cimiteriale, dalla seconda metà dell'VIII agli inizi del VI sec. a.C. La decorazione è quasi sempre presente: di solito è impiegata la *red slip*, a rivestire la sommità ovvero l'intera superficie del vaso, più raramente, soprattutto negli esemplari più tardi, compare invece la tipica ingubbiatura

¹⁶⁶ SAÏDAH 1966 70-71; AMIRAN 1969, 259-261, fig. 88; ANDERSON 1988, 219, 625-627, 633, 635, tavv. 33, 37.

¹⁶⁷ Per un'ampia panoramica su questi ritrovamenti: BARTOLONI 1996, 98, note 74-83.

¹⁶⁸ È questo il caso dell'unico attingitoio presente nella nostra necropoli, proveniente dalla tomba 44. Un esemplare simile proviene dalla tomba 166 Ciasca: CIASCA 1979, 210, tav. LXII, 4.

¹⁶⁹ Rientra nel tipo in questione un attingitoio rinvenuto nell'area industriale, già "luogo di arsione", che faceva parte probabilmente di un corredo tombale rimosso al momento dell'impianto dell'area industriale stessa: V.TUSA 1978, 70, tav. LIII, 3; BARTOLONI 2010, 62, fig. 43. La forma è attestata anche nella necropoli di Palermo: DE SIMONE-FALSONE 1988, 311-313, P6.

¹⁷⁰ V. nota 105 e p. 51.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

giallastra; in alcuni casi vi sono anche delle fasce in vernice nera sovradipinta alla sommità del corpo.

Gli esemplari più antichi sono di norma caratterizzati da un corpo globulare schiacciato e dalla maggiore lunghezza del collo rispetto al corpo; spesso inoltre sono di dimensioni leggermente minori e la superficie è interamente rivestita in *red slip*.

Le brocche provenienti dalle tombe 58, 62 e 91 presentano tutte queste caratteristiche; la loro alta cronologia è del resto confermata dall'associazione con, rispettivamente, una *kotyle* tardo geometrica databile intorno al 740-720 a.C. e due *skyphoi* di probabile produzione coloniale databili nella seconda metà dell'VIII e tra la fine dell'VIII e gli inizi del VII sec. a.C. La presenza di alcune brocche con decorazione in *red slip* per immersione limitata alla parte superiore (bocca e sommità del collo e dell'ansa), in uso nel periodo compreso tra l'ultimo quarto del VII e la prima metà del VI sec. a.C.¹⁷¹ (ad es. tombe 7, 128, 150) costituisce una delle testimonianze più attardate della forma che, in seguito, subirà una serie di mutazioni formali dando vita a varianti evolute che poco conserveranno dei caratteri del prototipo¹⁷².

In sostituzione della Forma 26 ed associata alla brocca con orlo espanso è presente a volte un ulteriore tipo di brocca (Forma 27), caratterizzato da corpo piriforme rovesciato, ampia bocca trilobata, collo cilindrico o troncoconico e decorazione geometrica¹⁷³, la cui origine è stata ricondotta all'ambiente cipriota¹⁷⁴.

Le successive Forme 29 (brocche con bocca trilobata e ampio collo) e 31 (*alabastron*), sono presenti ciascuna con un unico esemplare, rispettivamente dalle tombe 37 e 65¹⁷⁵.

¹⁷¹ V. nota 144.

¹⁷² BARTOLONI 1996, 103; SPANÒ GIAMMELLARO 2000, 316, figg. 36-37.

¹⁷³ La forma è presente in sei tombe: 10, 13, 26, 93, 101, 156; solo nella tomba 10 è assente la brocca con orlo espanso. Da notare come in assenza delle forme 26 e 27 e in loro sostituzione, la brocca con orlo espanso sia accompagnata da due *oinochoai* corinzie nelle tombe 80 e 122.

¹⁷⁴ BARTOLONI 1996, 104, nota 128.

¹⁷⁵ Su queste due forme BARTOLONI 1996, 105-107.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

La forma 40 include le olle monoansate appartenenti alla ben nota classe dei *cooking pots* fenici, attestata in numerose regioni della diaspora in occidente in contesti non solo tombali ma anche di tipo domestico, tra cui, a titolo esemplificativo, si citano ancora una volta Cartagine, la Sardegna e la Penisola Iberica¹⁷⁶. La produzione ha origine verso la fine dell'VIII per esaurirsi intorno alla fine del VI sec. a.C., sebbene a Mozia la forma perduri almeno fino alle soglie del IV sec. a.C., dando poi luogo ad un'evoluzione del prototipo che permane in essere per buona parte del IV sec. stesso.

A Mozia la forma è molto diffusa: nei corredi delle tombe Tusa sono presenti ben 100 esemplari, tutti eseguiti al tornio tranne tre d'impasto¹⁷⁷: il corpo è generalmente globulare ovvero biconico, l'orlo svasato, l'ansa ad anello verticale impostata sul corpo, il piede quasi sempre indistinto; la maggioranza dei recipienti era rivestita da una sottile ingubbiatura giallastra che spesso, purtroppo, è del tutto o quasi scomparsa. Oltre ai diversi esemplari recuperati dal Whitaker sono tre quelli provenienti dalle tombe Ciasca all'interno della Torre 4. Molto numerose le attestazioni anche dal *tophet*, in cui però, a differenza della necropoli, l'olla aveva spesso la funzione di urna cineraria.

Passando ai materiali anforici, le anfore da trasporto del tipo RAMON 3.1.1.2 – BARTOLONI B2¹⁷⁸ sono comprese nella Forma 39. Presentano corpo ovoidale rastremato inferiormente, bocca circolare, priva del collo con l'orlo ingrossato innestato direttamente sulla spalla curvilinea, anse impostate verticalmente “ad orecchio” nel punto di massima espansione della spalla.

La forma rappresenta il tipo anforico peculiare della produzione arcaica moziense, circoscrivibile tra l'ultimo terzo dell'VIII e il VII sec. a.C.¹⁷⁹, con diverse

¹⁷⁶ V. nota 105.

¹⁷⁷ Tombe 25, 92, 117.

¹⁷⁸ BARTOLONI 1988a, 32-33; RAMON TORRES 1995, 124-128.

¹⁷⁹ SPANÒ GIAMMELLARO 2000, 303.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

attestazioni provenienti soprattutto dalla necropoli ma anche dall'abitato¹⁸⁰. Esso gode ovviamente di un'ampia distribuzione in area centro-mediterranea, ad esempio in Sardegna, a Cartagine e nella Penisola Iberica¹⁸¹.

Rientra nella Forma 39 anche un ulteriore tipo anforico simile al precedente, dal quale differisce avendo il fondo piatto o lievemente concavo invece della terminazione a profilo ogivale. Esso è riconducibile al tipo Bartoloni B3¹⁸² e risulta abbastanza diffuso a Mozia ed in particolare nella necropoli¹⁸³.

La Forma 41 comprende le anfore di tipo domestico, note in tutto il bacino del Mediterraneo, aventi corpo piriforme rovesciato, collo cilindrico con costolatura mediana e decorazione bicroma e/o in vernice nera sovradipinta con fasce e motivi influenzati dal repertorio greco geometrico¹⁸⁴.

Le anforette con labbro a colletto verticale e spalla obliqua carenata sono incluse nella Forma 42, presente nella necropoli moziese con due esemplari dalle tombe 103 e 163. La forma gode ancora una volta di un'ampia dispersione nei contesti fenici del Mediterraneo¹⁸⁵. A Mozia è relativamente diffusa: un esemplare faceva parte del corredo della tomba 172 Ciasca, mentre altri provengono dal *tophet* e dagli scavi Whitaker¹⁸⁶.

¹⁸⁰ Per la necropoli: tomba 38: *Mozia VII*, 75-76, tav. LVII, 4; tomba 71; *Mozia IX*, 22, tavv. III, 5, XIII, 3; tomba 171 Ciasca: CIASCA 1979, 213, tav. LXXIII, 8; CINTAS JULY 1980, 40, tav. V, 3. Per l'abitato: FAMÀ-TOTI 2000, n. 26; TOTI 2002, 278.

¹⁸¹ A titolo esemplificativo: FLORIDO NAVARRO 1985, 492, fig. 1, 4; BARTOLONI 1988b, 93-94; BARTOLONI 1990, 40-41; BOTTO 1994, 84, 105-106; VEGAS 1999, 201.

¹⁸² BARTOLONI 1988a, 34.

¹⁸³ Oltre alle anfore andate perdute, di cui non si conosce la tipologia, appartengono a questa forma quelle provenienti dalle tombe 6, 14, e 17: *Mozia VII*, 41, 48, 62-63, tavv. XXXIII, 2, XXXVI, 2, XLV, 1.

¹⁸⁴ Tombe 3 e 5.

¹⁸⁵ Per le attestazioni di questo tipo anforico, nonché del successivo, v. per Mozia: WHITAKER 1921, fig. 72; CIASCA in *Mozia IX*, 133, tavv. LXXIII, 2, 5, LXXV, 4; CIASCA 1983, fig. 1; 1992a, 120-122; Cartagine: CINTAS 1970, 353-360, tavv. XXXIII-XXXIV; LANCEL 1982, 277, 287, 291, 304, 311; Sardegna: BARTOLONI 1990, 53-54; 2000, 115.

¹⁸⁶ CIASCA 1979, 215, nota 25, tav. LXXIV, 6-7.

Un ulteriore tipo anforico (Forma 43) documentato nella necropoli in un solo caso (tomba 44), ma relativamente frequente a Mozia¹⁸⁷, è quello con corpo ovoidale o quasi globulare, collo svasato o a tromba, anse verticali oppure impostate obliquamente sulla spalla e decorazione in stile metopale. La forma è altresì diffusa nel Mediterraneo centrale ad esempio a Cartagine e in Sardegna.

La forma 44 comprende il noto *kernos* proveniente dalla tomba 29. Non sono numerose le attestazioni di recipienti analoghi in buono stato di conservazione; un confronto puntuale con il nostro esemplare proviene dalla necropoli di Bitia¹⁸⁸.

Gli *skyphoi* d'imitazione, presenti con venti esemplari nella nostra necropoli, appartengono alla Forma 45. Essi presentano di norma un breve labbro appena estroflesso, spalla arrotondata, anse lievemente oblique e una decorazione consistente, il più delle volte, in una o più fasce concentriche in vernice nera sovradipinta, mentre raramente viene impiegata la *red slip*. La produzione moziese dovrebbe coprire buona parte del VII sec. a.C.

Questi recipienti, legati alla sfera del consumo del vino e del rituale funerario, godono di un'ampia circolazione nelle colonie fenicie coeve alla nostra, tra cui, a titolo esemplificativo, si citano Toscanos, Sulky e Cartagine¹⁸⁹.

Passando alla ceramica d'impasto, la classe è presente nei corredi delle tombe Tusa con trentuno recipienti. La forma più ricorrente è quella dell'olla, con alcune varianti: su un totale di diciannove esemplari tre sono le olle monoansate appartenenti alla classe dei *cooking pots* fenici, incluse dunque nella Forma 40; undici sono invece le olle munite di ansa e falso versatoio, aventi generalmente corpo globulare, orlo lievemente svasato o verticale, piede indistinto con fondo largo e piatto (Forma

¹⁸⁷ Numerosi sono gli esemplari provenienti dal *tophet* e dagli scavi Whitaker: CIASCA 1979, 211, nota 14.

¹⁸⁸ BARTOLONI 1992b, 129-131, fig. 1, tav. IX.

¹⁸⁹ BRIESE-DOCTER 1998; VEGAS 1999, 147-151, fig. 42; BERNARDINI 2000, 43, 48, 54, fig. 10.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

37)¹⁹⁰; ulteriori esemplari si caratterizzano invece per la presenza di quattro bugnette coniche¹⁹¹, due lingue di presa¹⁹², ansa, falso versatoio e due bugnette¹⁹³.

Le pignatte troncoconiche ricorrono nella nostra necropoli con due esemplari. Il tipo, con poche varianti che interessano l'andamento obliquo, lievemente curvilineo o retto delle pareti e la tipologia delle prese, a superficie rettangolare piuttosto che a bugna, sembra relativamente raro a Mozia in ambito funerario¹⁹⁴; non altrettanto al *tophet*, in cui è ben documentato, senza soluzione di continuità, dallo strato VI al II¹⁹⁵. In ambito fenicio-punico le attestazioni di questa forma, numericamente non trascurabili, sembrerebbero tuttavia limitate esclusivamente alla Sicilia: diversi esemplari provengono dalla necropoli di Palermo e da Solunto¹⁹⁶.

La forma sarebbe da ricondurre all'ambiente indigeno siciliano, in cui gode di un'ampia circolazione in contesti di tipo anche domestico dalla preistoria sino in epoca medievale¹⁹⁷.

Di particolare interesse è il boccale d'impasto proveniente dalla tomba 137, munito di ansa a nastro verticale e beccuccio-versatoio triangolare impostati sull'orlo. La superficie a tratti annerita dall'azione del fuoco, e soprattutto la presenza di scorie metallifere concrezionate sull'orlo e all'interno, farebbero ipotizzare una funzione di attingitoio per i metalli fusi, che venivano successivamente riversati in una matrice. Si tratta di uno dei rari indizi di un'eventuale diversificazione sociale che traspare dall'esame approfondito dei corredi.

¹⁹⁰ Dalle tombe 33, 61, 69, 82, 90, 101, 102, 113, 115, 121, 163. Anche la forma in questione si può definire cosmopolita: BARTOLONI 1996, 112.

¹⁹¹ Tombe 28, 42, 78.

¹⁹² Tomba 4.

¹⁹³ Tomba 132.

¹⁹⁴ Oltre ai due esemplari dalle tombe Tusa 14 e 43, un terzo proviene dalla tomba 164 Ciasca: CIASCA 1979, 209, tav. LXXII, 3.

¹⁹⁵ CIASCA 1979, 209, nota 8; 1983, 619.

¹⁹⁶ Palermo: DE SIMONE-FALSONE 1988, 133, 143, 145, 147, 151, 308-309, nn. Cat. 50, 109, 127, 140, 160; numerosi sono gli esemplari recentemente editi provenienti dalla Caserma Tuköry: DI STEFANO 2009, 24-25, con biliografia relativa alle attestazioni in ambito siciliano; Solunto: GRECO 1997, 105-106, tav. 8, 6; TERMINI 2005b, 700, fig. 11, 1.

¹⁹⁷ Sul problema della derivazione e della pertinenza culturale di questa forma, e per alcuni confronti con contesti preistorici e medievali della Sicilia v. SPANÒ GIAMMELLARO 2000, 322-324.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

Qualche breve cenno infine sulla ceramica d'importazione il cui studio dettagliato sarà curato da uno specialista della materia.

Trentasei tombe hanno restituito ceramica d'importazione, per un totale complessivo di quarantasette recipienti: 24 *skyphoi*, 9 *kotylai*, 8 *aryballoi*, 2 *oinochoai* corinzie, 1 *kylix* protocorinzia, una coppa ionica di tipo B2, uno *skyphos* ed una *lekanis* attici in vernice nera.

Lo studio di dettaglio e l'esame degli impasti potranno contribuire a far luce sui centri di produzione. Non sempre infatti si è in grado di affermare con certezza quali recipienti siano effettivamente delle importazioni corinzie, euboiche o piuttosto delle produzioni coloniali.

In via preliminare si potrebbe prudentemente proporre per gli *skyphoi* tardo geometrici una datazione ampia che comprenda la seconda metà dell'VIII sec. a.C.¹⁹⁸, mentre altri esemplari di *skyphoi* si distribuiscono tra la metà e la seconda metà del VII sec. a.C.¹⁹⁹

Le *kotylai* tardo geometriche potrebbero essere collocate tra il 740 ed il 720 a.C.²⁰⁰.

Le due *oinochoai* dalle tombe 80 e 122 dovrebbero essere produzioni corinzie databili tra la fine dell'VIII e gli inizi del VII sec. a.C.

Gli *aryballoi* protocorinzi dalla tomba 65 potrebbero essere datati tra la fine dell'VIII e gli inizi del VII sec. a.C., quello dalla tomba 74 dovrebbe appartenere al Protocorinzio Medio e dunque al primo quarto del VII sec. a.C.

La coppa ionica di tipo B2 dalla tomba 43 è databile tra la metà e la seconda metà del VI sec. a.C., resta ignoto tuttavia il centro di produzione.

La *lekanis* e lo *skyphos* attici dalla tomba 18 si datano rispettivamente verso la metà del V e agli inizi del IV sec. a.C.

¹⁹⁸ Ad es. tombe 75, 78, 124, 139, 151

¹⁹⁹ Tombe 128, 146.

²⁰⁰ Tombe 39, 52, 58, 87, 119

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

CAPITOLO 12

LE ARMI

In anni recenti, l'aumento delle indagini archeologiche, unito a un rinnovato interesse da parte degli studiosi che, con metodo e approccio critico, rivolgono la propria attenzione alle singole classi della cultura materiale, ha contribuito a un arricchimento dei dati e delle conoscenze su questa tipologia di reperti. Si fa riferimento, a titolo di esempio, ai numerosi studi sulle punte di freccia, soprattutto ma non solo in ambito spagnolo²⁰¹, alle pubblicazioni sui materiali provenienti dalla Sardegna, dalla necropoli punica di Palermo, dalla stessa Mozia²⁰².

Sarà utile innanzitutto rilevare la discreta frequenza con cui le armi ricorrono nelle sepolture moziesi, dato parzialmente in contrasto con quanto emerso non soltanto nella maggioranza delle necropoli fenicio-puniche, in cui la documentazione è piuttosto limitata, con le eccezioni di Palermo (59 esemplari presenti nello studio di Tisseyre, più gli 8 rinvenuti nei recenti scavi presso la Caserma Tuköry) e Bitia (dove le armi sono presenti nel 22% delle deposizioni), ma anche nei coevi contesti funerari di area siceliota. Nel caso di Mozia si tratta di una quarantina circa di reperti, di cui 19 provengono dagli scavi di epoca moderna, i restanti da quelli del Whitaker²⁰³, che, peraltro, furono sicuramente interessati da ingenti scarti.

²⁰¹Per la Spagna v. ad es. RAMON TORRES 1983, per Ibiza; un riesame della documentazione proveniente dalla Penisola Iberica è in FERRER ALBELDA 1994, 1996, con bibliografia precedente, e in ELAYI-PLANAS PALAU 1995; per le punte di freccia di bronzo dalla Sicilia: TERMINI 2005a.

²⁰²Ritrovamenti più o meno recenti di armi in Sardegna sono documentati nelle necropoli di Bitia: TORE-GRAS 1976, 75, 81-82; BOTTO 1996; NAPOLI 2007; Othoca: NIEDDU-ZUCCA 1991, 174-175; S. Giorgio di Portoscuso: BERNARDINI 2000, 33, tav.I, 4. Riguardo alle armi provenienti dalla necropoli punica di Palermo si deve a P. Tisseyre l'unica tipologia di questa classe di materiali ad oggi nota per la Sicilia occidentale: TISSEYRE 1998; a questa si aggiungono le armi rinvenute in anni recenti nell'area della Caserma Tuköry: DI STEFANO 2009, 44-45, 99, 198. Per uno studio d'insieme sulle armi di Mozia: FAMÀ 2006.

²⁰³ WHITAKER 1921, 251, 337, 341, figg. 32, 114.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

Nella sola necropoli arcaica gli scavi di epoca moderna hanno messo in luce un totale di 184 tombe, dalle quali provengono 19 elementi da offesa²⁰⁴, una percentuale quindi di poco superiore al 10%²⁰⁵.

Le armi sono tutte di ferro, ad eccezione della punta di freccia di bronzo dalla tomba 18. Molte, oltre che in stato frammentario, sono ricoperte da incrostazioni e ossidazioni che ne complicano, in certi casi non di poco, la lettura e l'interpretazione; a volte sono presenti anche dei frammenti ossei minuti, appartenuti verosimilmente agli individui incinerati, o delle tracce che potrebbero essere ricollegate alla presenza di sudari o di tessuti con i quali erano avvolti alcuni elementi del corredo²⁰⁶.

Numericamente prevalgono le lance con otto esemplari, rappresentate unicamente dalle cuspidi, seguiti dai pugnali, presenti in tre casi, così come tre sono gli elementi frammentari interpretabili come spade o pugnali; due sono i giavellotti; chiudono, con una sola attestazione, una spada, tra i rinvenimenti sporadici degli scavi Tusa, un coltello e una punta di freccia.

Passando alle singole armi, nell'esposizione si seguirà per quanto possibile un ordine cronologico basato sull'analisi delle forme vascolari. Attraverso l'analisi del corredo tombale si cercherà di fornire per ogni elemento un inquadramento cronologico il più puntuale possibile, compatibilmente con lo stato di avanzamento degli studi sulla ceramica fenicio-punica. Di ogni sepoltura saranno infine considerati la tipologia tombale, il rituale funerario, la composizione del corredo e la collocazione, allo scopo di evidenziare eventuali analogie relative ad esempio al ricorrere di determinati elementi o forme ceramiche, o alla possibile vicinanza di una tomba rispetto all'altra.

²⁰⁴ CINTAS-JULY 1980, 37, fig. 4,2, tomba 1: punta di giavellotto; 39-40, tav. IV, 2, tomba 11: arpione (?); 40, tomba 11/b: punta di giavellotto frammentaria; CIASCA 1979, 210, tav. LXXII, 7, tomba 166: punta di lancia; 215, tav. LXXV, 1-3, tomba 172: due punte di lancia ed un pugnale; 216, tav. LXXVI, 1-2, tomba 174: una punta di lancia ed un pugnale; per le armi dalle tombe Tusa v. oltre.

²⁰⁵ Nel computo della percentuale si è preferito tralasciare le tombe scavate dal Whitaker: oltre agli scarti cui si faceva riferimento, in molti casi la conservazione dei contesti originari è irrimediabilmente compromessa.

²⁰⁶ CIASCA 1979, 215, tavv. LXXV, 3, LXXIV, 7.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Siracusa): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

La più antica tra quelle in esame risulta essere la tomba 85²⁰⁷, un'incinerazione entro pozzetto circolare situata tra le mura e la linea di costa, nella zona in cui si concentra la maggior parte delle sepolture.

Il corredo era composto, oltre che dal frammento di lama di ferro, da uno *skyphos* protocorinzio, una brocca con orlo espanso, un'olla monoansata e un'olpe con corpo ovoidale, bocca bilobata, ansa a doppio bastoncello e piede anulare.

Il cattivo stato di conservazione della lama, mancante della base e ricoperta di concrezioni, non impedisce tuttavia di interpretare l'elemento come parte terminale di un pugnale del tipo a doppio taglio con lama di forma sub-triangolare e codolo rettangolare, di cui un esemplare quasi completo proviene dalla tomba 105.

La presenza dello *skyphos* protocorinzio, peraltro edito da C.A. Di Stefano negli atti del V Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici²⁰⁸ e riferito ad una produzione databile tra il 740 a.C. e la fine dell'VIII secolo, fornisce al contesto un riferimento cronologico abbastanza puntuale.

Singolare, e privo di confronti noti in ambito moziense, è il coltello proveniente dalla tomba 66²⁰⁹, un'incinerazione entro anfora situata poco più a Sud della precedente.

La lama misura cm 16,2 di lunghezza e cm 2,4 e 0,5 di larghezza e spessore massimi; lievemente arcuata posteriormente, è munita di un codolo decentrato della lunghezza di cm 2,6; si noti alla base, in posizione eccentrica, la presenza di quello che potrebbe essere un ribattino per il fissaggio della lama all'impugnatura, probabilmente lignea.

Insieme al coltello e all'anfora-cinerario, oggi irreperibile, erano uno scodellone d'impasto, un'olla monoansata e un unguentario. La presenza di quest'ultimo, in particolare, consente di attribuire la deposizione ai primi anni del VII sec. a.C. in virtù delle caratteristiche del piede, anulare con fondo umbonato, tipico

²⁰⁷ V.TUSA 1978, 30, tav. XIX, 4.

²⁰⁸ DI STEFANO 2005, 596, nota 14.

²⁰⁹ V.TUSA 1978, 20, tav. IX, 2, 4.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

appunto della fase iniziale del secolo, contrapposto a quello della fase più tarda, munito di fondo convesso²¹⁰.

In ambito fenicio-punico coltelli con lama ad unico taglio sono ben documentati nella necropoli del Puig des Molins²¹¹, mentre alcuni esemplari del tutto simili a quello moziese provengono da Pithecusa²¹², centro per il quale, si ricorderà, sono già stati suggeriti intensi legami con Mozia, tali da ipotizzare un'eventuale presenza di Fenici moziesi in seno alla colonia euboica²¹³.

Poco più ad Est della tomba 66 era la tomba 105²¹⁴, un'incinerazione in anfora. Il corredo era composto da una brocca con orlo espanso, priva di bocca, collo ed ansa, oggi in stato frammentario, uno stelo di ferro a sezione quadrata, più spesso alla base, rastremato e più sottile in alto, e un pugnale.

In mancanza di vasi d'importazione o forme intere, e basandosi unicamente sulla documentazione oggi disponibile, propenderei per una datazione diciamo "ampia" dell'insieme, da collocare genericamente nella prima metà del VII sec. a.C.

Ritornando al pugnale (cm 26,8 di lunghezza, cm 3,9 e 0,25 di larghezza e spessore massimi), esso appartiene al tipo con lama a doppio taglio appiattita, di forma sub-triangolare, e codolo rettangolare; alla base della lama e alla sommità del codolo si notano due elementi che potrebbero rappresentare due chiodini per il fissaggio nell'immanicatura, ma la presenza delle incrostazioni non consente al momento di andare oltre una semplice ipotesi.

Il tipo trova numerosi confronti a Mozia: dall'esemplare della tomba 85, di cui si è detto pocanzi, ai due provenienti dalle tombe 172 e 174 scoperte da A. Ciasca nel

²¹⁰ BARTOLONI 2010, 62; ORSINGHER 2010, in part. pp. 42-43 per gli esemplari moziesi.

²¹¹ Sia in rame che in ferro: VIVES Y ESCUDERO 1917, 57, 62-63, in part. tavv. XIV, 1-8, XVIII, 7,9, 11; FERNÁNDEZ 1992, 174, fig. 99, tav. LXXXIV, n. 448; 272, fig. 152, tav. CXXXV, n. 832; 292, fig. 161, tav. CXLIV, n. 891; 301, fig. 167, tav. CXLIX, n. 939; 319, fig. 178, tav. CLIX, n. 1014.

²¹² BUCHNER-RIDGWAY 1993, 342, tav. 110, 4, tomba 284; 386, tav. 125, 6, tomba 328; 542, tav. 162, 3, tomba 546; 549, tav. 163, 3, tomba 552; 659, tav. 190, 13, tomba 678.

²¹³ CIASCA 1992b, 78-79, 88.

²¹⁴ V.TUSA 1978, 39, tav. XXVI, 3-4.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

1978 all'interno del vano occidentale della Torre 4²¹⁵, fino a quello recentemente edito da M.L. Famà rinvenuto nella Zona E dell'abitato²¹⁶. La datazione proposta per la tomba 105, prima metà del VII sec. a.C., non sembra contrastare con quella assegnata ai contesti sopracitati.

Fuori dai confini della Sicilia, le attestazioni di pugnali analoghi si concentrano prevalentemente in Sardegna: dalle necropoli di Tharros²¹⁷, Othoca²¹⁸ e Bithia²¹⁹ se ne conoscono infatti diversi esemplari.

L'origine del tipo è stata ricondotta all'area egea, e precisamente a prototipi micenei²²⁰. Durante i primi secoli del I millennio a.C. la sua diffusione si attesta nel Mediterraneo centrale e occidentale non solo in ambito fenicio e insulare ma anche nella penisola italiana, ad esempio in contesti tombali etruschi²²¹.

A breve distanza dalla tomba 105 era la tomba 108²²², un'incinerazione in anfora. Il corredo era costituito da uno *skyphos* di imitazione e produzione locale, una brocca con orlo espanso, un'olla monoansata ed un'arma di ferro. L'insieme è databile intorno alla metà del VII sec. a.C.

Per quanto riguarda l'arma, si tratta di quattro frammenti, due relativi alla lama, due al cannone; la lama misura complessivamente cm 6 di lunghezza, 5,3 di larghezza e 1,1 di spessore, il cannone è lungo cm 9,5 e spesso 2.

Le caratteristiche consentono di interpretare l'insieme come pertinente a una punta di lancia del tipo con lama a foglia di lauro e cannone conico, come si può apprezzare ad esempio dal confronto con un esemplare proveniente proprio dalla necropoli di Mozia, e precisamente dalla tomba numero 161.

²¹⁵ CIASCA 1979, 215-216, tavv. LXXV, 3, LXXVI, 2.

²¹⁶ FAMÀ 2006, 246, fig. 55.

²¹⁷ MOLINA FAJARDO 1984, 82, fig. 9, h; v. inoltre, per i reperti conservati al museo di Cagliari, BARRECA 1986, 271; per quelli al British Museum, THARROS 1987, 253, nn. 1-4, tav. 149.

²¹⁸ NIEDDU-ZUCCA 1981, 175, tav. XC, 2.

²¹⁹ TORE-GRAS 1976, 75, C2; BARTOLONI 1983, 59; BOTTO 1996, 143, tav. VII, 4.

²²⁰ TALOCCHINI 1942, 77.

²²¹ TALOCCHINI 1942, 20-23, 49-51; TALOCCHINI 1944.

²²² V.TUSA 1978, 40, tav. XXVII, 3-4.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

Si tratta di un'incinerazione entro un'anfora adagiata orizzontalmente nel terreno, situata nei pressi del muro di cinta, a Sud della zona di maggiore concentrazione delle deposizioni²²³.

Una lucerna bilicne, utilizzata in funzione di coperchio posta sull'imboccatura del cinerario, rappresenta l'unica attestazione di questa forma nell'intera necropoli. Completavano il corredo, databile intorno alla metà del VII sec. a.C.²²⁴, una coppa del tipo "a calotta", una brocca bilobata, un'olla monoansata e tre frammenti relativi ad una punta di lancia: i primi due sono pertinenti al cannone mentre il terzo, il maggiore, conserva l'attacco con la lama; quest'ultima, a sezione ellissoidale, senza angoli di base, misura cm 48,7 di lunghezza, cm 6,5 di larghezza e cm 0,4 di spessore massimo; la punta, acuta, è priva dell'estremità; l'insieme è lungo complessivamente cm 60 circa.

L'esemplare rientra nel già citato tipo cosiddetto con lama a foglia di lauro e cannone conico a lama ribattuta, che, sia pure con numerose varianti, gode di un'ampia diffusione dalla Sicilia al Nord Africa, dalla Sardegna alla Penisola Iberica. I confronti più stringenti provengono dalla stessa Mozia: si guardi nuovamente all'esemplare dalla tomba 108, ovvero a quelli provenienti dalle tombe 172 e 174 Ciasca, i cui materiali si datano rispettivamente alla metà-fine del VII ed agli inizi del VI sec. a.C., testimoniando così anche la relativa longevità del tipo. Fuori dalla Sicilia punte di lancia analoghe sono documentate ad esempio a Bithia²²⁵, Tharros²²⁶, Othoca²²⁷, Rachgoun²²⁸, Villaricos²²⁹.

²²³ V.TUSA 1978, 61, tav. XLIX, 1.

²²⁴ Grazie soprattutto alla presenza della coppa: l'esemplare in questione si colloca infatti in un momento centrale dell'evoluzione della forma in ambito moziense, in cui il profilo, inizialmente quasi emisferico e a pareti curvilinee (primo quarto del VII sec. a.C.), vede successivamente la progressiva deformazione delle pareti, che si distinguono dalla vasca assumendo un andamento dapprima verticale, come in questo caso, infine concavo (ultimo quarto del VII-inizi VI sec. a.C.). Sull'argomento cfr. BARTOLONI 2010, 60; per l'evoluzione della forma e la sua dispersione in ambito mediterraneo v. anche BARTOLONI 1996, 78.

²²⁵ TORE-GRAS 1976, 81, C4; BOTTO 1996, 142, tavv. VII, 2, XIII, 3.

²²⁶ THARROS 1987, 253, nn. 5-10, tavv. 149-150.

²²⁷ NIEDDU-ZUCCA 1981, 175, tav. LXXXVIII, 2-3.

²²⁸ VUILLEMOT 1965, 80, fig. 26.

²²⁹ SIRET 1908, tav. XIV; ASTRUC 1951, 61, tav. XLIX.

Relativamente alla sua origine, A. De Maigret aveva rilevato come il modello sia da ricondurre a prototipi vicino-orientali ed egei attestati durante la fase finale del Bronzo Tardo²³⁰. La sua diffusione è peraltro ampia nella Penisola Italiana a partire dalla fine dell'Età del Bronzo.

Passando alla tomba 43²³¹, si ricorderà come essa si trovava in piena terra, all'estremità Nord-Ovest del fossato, ad una certa distanza dalla maggior parte delle deposizioni.

Si nutrono alcuni dubbi circa l'interpretazione dell'elemento di offesa associato a tale sepoltura, interamente ricoperto di concrezioni. Esso misura cm 7,3 di lunghezza, cm 2,1 di larghezza e cm 1,8 di spessore massimo. Nel rapporto preliminare è definito come "cuspidi di lancia di ferro, del tipo piatto con alette ed asticciola", alternativamente potrebbe trattarsi di una punta di freccia, attribuendo il considerevole spessore alla presenza delle concrezioni.

I materiali facenti parte il corredo, una pignatta d'impasto e una coppa ionica di tipo B2, consentono di datare l'insieme intorno alla metà del VI sec. a.C. Si tratta dunque di una delle ultime sepolture a incinerazione relative alla fase arcaica di Mozia, in un momento in cui, come detto, analogamente a quanto avviene nella maggioranza delle necropoli fenicie di Occidente (ad eccezione di Cartagine), il rituale dell'inumazione comincia a prendere il sopravvento²³².

Chiude la rassegna la tomba 18²³³ che, sia pure compresa nella seriazione di tombe Tusa, presenta caratteristiche molto diverse dal resto delle sepolture trattandosi di un'inumazione in piena terra databile tra la fine del V e l'inizio del IV sec. a.C. Anche la sua collocazione è per certi versi anomala: si trovava fuori dal fossato, in una zona prossima al mare e relativamente distante dal resto delle tombe.

²³⁰ DE MAIGRET 1976, 144-150.

²³¹ V.TUSA 1972, 77-78, tav. LVIII.

²³² V. nota 32.

²³³ V.TUSA 1972, 63-64, tav. XLV, 2.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

Il corredo, composto da una punta di freccia, un'olpe acroma in stato frammentario, uno *skyphos* ed una *lekanis* a vernice nera, ci riporta evidentemente ad una fase tarda di frequentazione dell'impianto cimiteriale moziese.

La punta di freccia, di bronzo, misura cm 2,2 e presenta, alla base del corpo, un manicotto di forma cilindrica dal diametro cm di 0,3, cavo al suo interno, in cui veniva inserita l'asticciola lignea. Il corpo è di forma conica, munito di due alette che terminano con due barbigli.

Il tipo è attestato a Mozia presso l'area K Est, anche se con una scarsa frequenza. E' affine al tipo B1 Termini²³⁴, che raggruppa le frecce bilobate con immanicatura a manicotto o cannone, corrispondente al tipo II di Elay e Planas Palau, considerato di origine scitica²³⁵.

Passando ad alcune considerazioni di carattere generale, il primo dato da evidenziare è la relativa frequenza con cui le armi ricorrono nelle sepolture moziesi, al contrario dei dati emersi nella maggioranza delle necropoli fenicio-puniche, in cui la documentazione è piuttosto limitata, con poche eccezioni come Palermo (59 esemplari nello studio di P. Tisseyre, più gli 8 rinvenuti nei recenti scavi alla Caserma Tuköry) o Bitia (dove le armi sono presenti nel 22% delle deposizioni). Nel caso di Mozia si tratta di una quarantina circa di reperti, di cui 19 provengono dagli scavi di epoca moderna, i restanti da quelli di Whitaker, che, peraltro, furono sicuramente interessati da ingenti scarti. Non va dimenticato inoltre che ulteriori armi o frammenti provengono dagli scavi sia Tusa che Ciasca da strati sporadici prossimi alle tombe. Il dato non deve destare stupore, se si pensa alla relativa abbondanza di oggetti metallici e soprattutto di scorie di fusione in numerosi settori indagati di Mozia.

Questa considerazione introduce il problema del luogo di produzione di queste armi, al quale non siamo in grado in questa sede di dare una risposta definitiva; future indagini archeometriche potrebbero contribuire a far luce sul tema, oltre che su altri

²³⁴ TERMINI 2005a, 657, fig. 3.

²³⁵ ELAYI-PLANAS PALAU 1995, 201-202.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

aspetti come i sistemi di immanicatura o il grado di padronanza delle tecniche metallurgiche. L'esistenza a Mozia di una qualche forma di attività artigianale collegata alla lavorazione del metallo è stata ipotizzata per l'area K Est, dove gli scavi hanno messo in luce una discreta quantità di scorie di fusione a breve distanza da una vasca litica con resti di bruciato²³⁶.

In linea generale nessun criterio unitario sembra sottostare alla presenza di armi nelle tombe, come ad esempio un'eventuale vicinanza spaziale, una condivisione del rituale funerario o della tipologia tombale, la comune presenza o assenza di importazioni. Le deposizioni sono infatti sparse in diversi settori della necropoli, anche ad una certa distanza l'una dall'altra, secondo uno schema apparentemente privo di alcun criterio sistematico.

Un'unica parziale eccezione a quanto detto potrebbe essere costituita dalle tre sepolture con armi tra le undici scoperte da A. Ciasca nel vano occidentale della Torre 4. Tra queste, le tombe 172 e 174 rappresentano inoltre gli unici due casi in cui nello stesso corredo sono presenti più elementi di offesa, rispettivamente due punte di lancia e un pugnale ed una punta di lancia e un pugnale.

Il rituale funerario adottato è, tranne in un unico caso, quello dell'incinerazione, ma il dato non assume particolare rilievo essendo tale pratica pressoché esclusiva durante la fase arcaica.

Per quanto riguarda la tipologia tombale, l'unica nota è che in nessun caso le armi erano contenute in tombe del tipo a cista litica o a cassetta monolitica (Tipi A e C); prevalente è la deposizione dei resti cremati entro urna cineraria (Tipo B), ma ancora una volta il dato è in linea con quanto emerso dallo studio complessivo dei tipi tombali.

Quattro tombe hanno restituito materiali di importazione (18, 43, 85 e 166).

La consuetudine di spezzare o piegare ritualmente gli strumenti di offesa destinati ad accompagnare il defunto dell'aldilà, in uso presso diversi popoli del

²³⁶ SPANÒ GIAMMELLARO 1989, 37-39.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

mondo antico, non ultimi i Fenici stessi (è attestata ad esempio ad Othoca e a Bitia²³⁷), non trova oggi riscontro nelle sepolture moziesi.

La totalità degli esemplari esaminati rientra nella categoria delle armi “offensive”: del tutto assenti sono le armi cosiddette “difensive”, quali elmi, elementi di corazza o scudi, aspetto in comune con il resto delle necropoli fenicio-puniche. Si potrebbe forse spiegare questa circostanza in base alla pregnanza simbolica conferita alle armi? Elementi distintivi e qualificanti di una determinata classe sociale, più che semplici strumenti di offesa? Domande cui ovviamente non è facile rispondere. I dati emersi dalle indagini archeologiche a Mozia non documentano l’esistenza di avvenimenti cruenti o violente distruzioni durante la fase arcaica della frequentazione fenicia. Sono noti del resto i tradizionali rapporti di amicizia che intercorrevano con gli Elimi. Anche il contatto con i Greci non generò, almeno fino alla metà del VI sec.a.C., episodi di ostilità ma si manifestò come vicinanza col mondo siceliota, con il quale i rapporti furono pacifici e densi di scambi commerciali da un lato, di apporti culturali dall’altro.

Resta del tutto aperto a questo proposito anche il dibattito sull’origine e la trasmissione dei modelli d’armamento, e sul ruolo esercitato dall’elemento indigeno da un lato, da quello greco dall’altro. Per chiudere, vorrei evidenziare la particolare arcaicità del materiale in esame, trattandosi di uno tra i più antichi lotti di armi rinvenuti nei contesti tombali fenici di Occidente, auspicando inoltre che futuri studi, anche con il sostegno delle analisi archeometriche, possano aggiungere ulteriori tasselli al mosaico della nostra conoscenza della civiltà fenicia e punica.

²³⁷ BARTOLONI 1983, 59.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

CONCLUSIONI

L'esame analitico fin qui svolto sulle evidenze funerarie moziesi mi ha permesso di trarre alcune conclusioni che, peraltro, sono già state parzialmente avanzate durante la trattazione dei diversi capitoli tematici. Conclusioni che mi auguro possano contribuire a circoscrivere in maniera più efficace questo aspetto della vita moziese che era stato trattato soltanto in via preliminare nei rapporti di scavo. Aldilà delle conclusioni raggiunte, l'edizione definitiva ed esaustiva dei reperti, in corso d'opera, traguardo ambizioso ma non privo di difficoltà, potrà dare completezza al quadro fin qui delineato. Sarà in tal modo ancor più puntuale e utile l'inquadramento dell'impianto cimiteriale moziese nel novero della fenomenologia necropolare punica (aspetto in verità già trattato parzialmente da alcuni autori ma che necessita forse di maggiori approfondimenti).

Innanzitutto, si conferma che la tesi un tempo vigente, e cioè che la necropoli moziese fosse stata utilizzata esclusivamente durante la fase arcaica (VIII e VII sec. a.C.) e che, successivamente, per motivi di spazio, i Moziesi abbiano preferito tumulare i propri defunti nell'antistante costa di Birgi, si dimostra erronea poiché se da un lato la cronologia dei corredi moziesi copre tutto l'arco di vita della colonia fenicia, dall'altro quella relativa ai materiali provenienti da Birgi risale fino al VII sec. a.C.

Dal riesame dei corredi proviene anche un'ulteriore conferma relativamente all'attitudine ed il gusto degli abitanti di Mozia nei confronti dell'artigianato e, quindi, della cultura greca. Si tenga presente come negli strati più antichi del santuario *tophet* non figurino ceramiche d'importazione, la quale, di provenienza soprattutto selinuntina, fa la sua comparsa a partire dallo strato VI (690-600 a.C.) ma con una frequenza molto bassa fino allo strato III (500-480 a.C.), in cui si attesta intorno all'8%, per poi raddoppiare nello strato II (480-420 a.C.) raggiungendo il

17%. Nello strato I infine le forme di tradizione greca prevalgono su quelle fenicio-puniche che avevano caratterizzato gran parte della sequenza. Anche nei corredi della necropoli si può seguire, forse in misura minore, il progressivo aumento delle importazioni: si pensi ad esempio ai corredi delle inumazioni in sarcofago o al corredo della tomba 18 (fine V-inizi IV sec. a.C.). Tutto ciò trova una corrispondenza con quanto noto anche dalle fonti circa l'attitudine, soprattutto in voga tra l'aristocrazia cartaginese, di seguire "la moda" e i "costumi" greci simboleggiata dalla chiamata di istitutori di cultura ellenica per l'educazione dei giovani Barcidi.

Si tratta di un'ulteriore conferma anche la constatazione del cambiamento del rituale funerario che muta da incinerazione ad inumazione intorno alla metà del VI sec. a.C. Interessante notare come tale mutamento sia in linea con quanto precedentemente affermato a proposito dell'incremento della presenza di oggetti d'importazione greca nei corredi. Che ci sia in questo cambiamento del rituale anche una certa influenza introdotta dal contiguo ambiente greco-selinuntino? Ipotesi verosimile e suggestiva, quanto difficile da dimostrare alla luce dei dati disponibili.

Lo studio della necropoli moziese conferma l'importanza di quest'area nell'impianto urbanistico della città, evidenziando come l'oggettiva ristrettezza territoriale non abbia particolarmente ostacolato i Moziesi che, malgrado i condizionamenti ambientali, seppero dare quella dignità funeraria ed espletare quella *pietas* adeguata per i propri estinti al pari di situazioni ben più "felici" dal punto di vista topografico.

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- ACFP I P. BARTOLONI, S.F. BONDÌ, G. COACCI POLSELLI, M.T. FRANCISI, F. MAZZA, G. PETRUCCIOLI, P. XELLA (a cura di), *Atti del I Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici, Roma 5-10 novembre 1979*, Roma 1983.
- ACFP IV M.E. AUBET – M. BARTHÉLEMY (eds.), *Actas del IV Congreso Internacional de Estudios Fenicios y Púnicos, Cádiz, 2 al 6 de Octubre de 1995*, Cádiz 2000.
- ACFP V A. SPANÒ GIAMMELLARO (a cura di), *Atti del V Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici, Marsala-Palermo, 2-8 ottobre 2000*, Palermo 2005.
- ACQUARO, E.
1986 “Mozia 1985. La campagna del 1985”, in *Rivista di Studi Fenici XIV* (1986), pp. 83-89, tavv. V-XII.
- AMADASI GUZZO, M.G.
1967 *Le iscrizioni fenicie e puniche delle colonie in Occidente*, Roma 1967, pp. 55-56.
1986 *Scavi a Mozia – Le iscrizioni*, Roma 1986.
- AMIRAN, R.
1969 *Ancient Pottery of the Holy Land. From its Beginnings in the Neolithic Period to the End of the Iron Age*, Jerusalem 1969.
- ANDERSON, W.P.
1988 *Sarepta I. The Late Bronze and Iron Age strata of Area II, Y: the University Museum of the University of Pennsylvania excavations at Sarafand, Lebanon*, Beyrouth 1988.
- ANTONIOLI, F.
1997 “Problematiche relative alle variazioni recenti del livello del mare e sue interazioni con le comunità preistoriche in Sicilia”, in S. TUSA (ed.), *Prima Sicilia. Alle origini della società siciliana. Albergo dei Poveri, Palermo, 18 ottobre – 22 dicembre 1997*, Palermo 1997, pp. 147-157.

ASTRUC, M.

1951 *La Necrópolis de Villaricos*. Informes y Memorias 25. Madrid 1951.

BARRECA, F.

1986 *La civiltà fenicio-punica in Sardegna*, Sassari 1986.

BARTOLONI, P.

1983 *Studi sulla ceramica fenicia e punica di Sardegna* (Collezione di Studi Fenici, 15), Roma 1983.

1988a *Le anfore fenicie e puniche di Sardegna* (Studia Punica, 4), Roma 1988.

1988b “S. Antioco: area del Cronicario (campagne di scavo 1983-86). Anfore fenicie e puniche da Sulcis”, in *Rivista di Studi Fenici* XVI (1988), pp. 91-110.

1990 “S. Antioco: area del Cronicario (campagne di scavo 1983-86). I recipienti di uso domestico e commerciale”, in *Rivista di Studi Fenici* 18 (1990), pp. 37-80.

1992a “Ceramica fenicia da Sulcis”, in *Lixus. Actes du Colloque organisé par l’Institut des sciences de l’archéologie et du patrimoine de Rabat avec le concours de l’École française de Rome* (Larache, 8-11 novembre 1989), Roma 1992, pp. 191-205.

1992b “Recipienti rituali fenici e punici dalla Sardegna” in *Rivista di Studi Fenici* 20 (1992), pp. 123-142.

1993 *Studi sulla ceramica fenicia e punica di Sardegna* (Collezione di Studi Fenici, 15), Roma 1983.

1995 “Monte Sirai 1984. La necropoli (campagne 1983 e 1984)”, in *Rivista di Studi Fenici* XIII (1985), pp. 247-263, tavv. XXXIV-XXXIX.

1996 *La necropoli di Bithia - I* (Collezione di Studi Fenici, 38), Roma 1996.

2000 *La necropoli di Monte Sirai - I* (Collezione di Studi fenici, 41), Roma 2000.

2002 “Scavi nelle necropoli di Monte Sirai”, in M.G. AMADASI GUZZO – M. LIVERANI – P. MATTHIAE (a cura di), *Da Pyrgi a Mozia. Studi sull’archeologia del Mediterraneo in memoria di Antonia Ciasca* (Vicino Oriente – Quaderno 3/1), Roma 2002, pp. 69-77.

2003 “Un vaso caliciforme da Bitia”, in *Rivista di Studi Fenici* XXXI (2003), 169-171.

2010 “Antonella Spanò e gli studi sulla ceramica fenicia di Sicilia”, in R. Dolce (a cura di), *Atti della giornata di studi in onore di Antonella Spanò, Facoltà di Lettere e Filosofia, 30 maggio 2008*, Palermo 2010, pp. 55-85.

BARTOLONI, P. - CAMPANELLA L. (a cura di)

- 2000 *La ceramica fenicia di Sardegna, dati, problematiche, confronti. Atti del Primo Congresso Internazionale Sulcitano, Sant'Antioco, 19-21 settembre 1997* (Collezione di Studi Fenici, 40), Roma 2000.
- BARTOLONI, P. - TRONCHETTI, C.
1981 *La necropoli di Nora* (Collezione di Studi Fenici, 12), Roma 1981.
- BASSO, D. – BERNASCONI, M.P. – ROBBA, E.
2002 “Paleogeografia e paleoecologia dello Stagnone di Marsala nel tardo Olocene”, Poster 2002.
- BÉNICHOU-SAFAR, H.
1982 *Les tombes puniques de Carthage. Topographie, structures et rites funéraires*, Paris 1982.
1995 “Les phénico-puniques et la mort: mise en perspective des recherches”, in *I Fenici: ieri, oggi, domani. Ricerche, scoperte, progetti* (Roma, 3-5 marzo 1994), Roma 1995, pp. 95-105.
- BERNARDINI, P.
1990 “S. Antioco: area del Cronicario (campagne di scavo 1983-86). La ceramica fenicia: forme aperte”, in *Rivista di Studi Fenici* XVIII (1990), pp. 81-99.
2000 “I Fenici nel Sulcis: la necropoli di San Giorgio di portoscuso e l’insediamento del Cronicario di Sant’Antioco”, in BARTOLONI-CAMPANELLA (a cura di), Roma 2000, pp. 29-61.
- BIKAI, P.M.
1978a *The Phoenician Pottery of Tyre*, Warminster 1978.
1978b “The Late Phoenician Pottery Complex and Chronology”, in *Bulletin of the American Schools of Oriental Research* 229 (1978), pp. 47-56.
1987 *The Phoenician Pottery of Cyprus*, Nicosia 1987.
- BONDÌ, S.F.
1980 “Penetrazione fenicio-punica e storia della civiltà punica in Sicilia”, in E. GABBA - G. VALLET (a cura di), *La Sicilia antica*, I, 1, Napoli 1980.
2011 “Il contesto storico (ante 397 a.C.)”, in L. NIGRO (a cura di), *La collezione Whitaker*, II, Palermo 2011, pp. 9-28.
- BONDÌ *et alii*
2009 S.F. BONDÌ – M. BOTTO – G. GARBATI – I. OGGIANO, *Fenici e Cartaginesi. Una civiltà mediterranea*, Rom 2009.
- BOTTO, M.

- 1994 “Monte Sirai 1. Analisi del materiale anforico relativo alle campagne di scavo 1990 e 1991” in *Rivista di Studi Fenici* XXII (1994), pp. 83-115.
- 1996 “Le armi”, in BARTOLONI 1996, pp. 137-144.
- 2000 “Tripodi siriani e tripodi fenici dal *Latium Vetus* e dall’Etruria meridionale”, in BARTOLONI-CAMPANELLA (a cura di), pp. 63-98.
- BRIESE, C. – DOCTER, R.
 1998 “El skyphos fenicio. La adaptación de un vaso griego para beber”, in *Cartago Fenicio-Púnica. Las excavaciones alemanas en Cartago, 1975-1997, Cuadernos de Arqueología Mediterránea*, 4, Barcelona 1998, pp. 173-220.
- BROWN, W.L.
 1958 “The Greek Pottery”, in ISSERLIN *et alii* 1958, pp. 25-28.
- BUCHNER, G. - RIDGWAY, D.
 1993 *Pithekoussai I. La necropoli: tombe 1-723 scavate dal 1952 al 1961* (Monumenti antichi. Serie Monografica 4), Roma 1993.
- CAMERATA SCOVAZZO, R. - CASTELLANA, G.
 1981 “Necropoli punica di Palermo. Scavi nella zona di Corso Pisani”, in *Sicilia Archeologica* (1981), pp. 43-54.
- CHELBI, F.
 1986 “Oenochoés “à bobèche” de Carthage: typologie et chronologie”, in REPPAL 2 (1986), pp. 173-255.
- CIASCA, A.
 1976 “Scavi alle mura di Mozia (campagna 1975)”, in *Rivista di Studi Fenici* IV (1976), pp. 69-79, tavv. X-XVII.
 1978a “Scavi alle fortificazioni di Mozia (1974-1975)”, in *Kokalos* XXII-XXIII (1976-77), pp. 713-719.
 1978b “Mozia 1977. Scavi alle mura (campagna 1977)”, in *Rivista di Studi Fenici* VI (1978), pp. 227-245, tavv. LIV-LXV.
 1979 “Scavi alle mura di Mozia (campagna 1978)”, in *Rivista di Studi Fenici* VII (1979), pp. 207-227, tavv. LXIX-LXXXVIII.
 1980 “Mozia 1979. Scavi alle mura (campagna 1979)”, in *Rivista di Studi Fenici* VIII (1980), pp. 237-252, tavv. LXXX-LXXXVII.
 1983 “Note moziesi”, in ACFP I, 617-623.
 1987 “Note sul repertorio ceramico fenicio di occidente”, in *Dialoghi di Archeologia* 5 (1987), pp. 7-12.
 1990 “Sulle necropoli di Mozia”, in *Sicilia Archeologica* 72 (1990), pp. 7-11.

- 1992a “Mozia: sguardo d'insieme sul *tofet*”, in *Vicino Oriente* VIII (1992), pp. 113-155.
- 1992b “Fenici”, in *Kokalos* XXXIV-XXXV (1988-89), pp. 75-88.
- 1993 “Sulle mura di Mozia”, in AA. VV., *Studi sulla Sicilia Occidentale in onore di Vincenzo Tusa*, Padova 1993, pp. 27-31.
- 1998 “Mozia: fortificazioni dell'insediamento fenicio”, in L. DRAGO TROCCOLI (a cura di), *Scavi e ricerche archeologiche dell'Università di Roma “La Sapienza”* (*Studia Archeologica*, 96), Roma 1998, pp. 207-209.

CINTAS, P.

- 1950 *Céramique punique*, Paris 1950.
- 1966 “La céramique de Motyé et le problème de la date de la fondation de Carthage”, in *Bulletin Archéologique du Comité des Travaux Historiques et Scientifiques* (1963- 64), pp. 107-115.
- 1970 *Manuel d'archéologie punique*, I, Paris 1970.
- 1976 *Manuel d'archéologie punique*, II, Paris 1976.

CINTAS, P. - JULLY, J.J.

- 1980 “Onze sépultures de la nécropole archaïque de Motyé”, in *Cuadernos de trabajos de la Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma* XIV (1980), pp. 31-52.

CLUVERIO, F.

- 1619 *Sicilia antiqua cum minoribus insulis ei adiacentibus item Sardinia et Corsica*, Lugduni Batavorum 1619, II, I.

CULICAN, W.

- 1970 “Phoenician oil bottles and tripod bowls”, in *Berytus Archeological Studies* XIX (1970), pp. 5-16.
- 1982 “The repertoire of Phoenician pottery”, in *Phönizier im Westen* (Madriider Beitrage, 8), Mainz 1982, pp. 45-78.

DEL VAIS, C.

- 1994 “Nota preliminare sulla tipologia dei vasi à *chardon* da Tharros”, in *Rivista di Studi Fenici* XXII (1994), pp. 237-241.

DE MAIGRET, A.

- 1976 *Le lance nell'Asia anteriore nell'Età del Bronzo. Studio tipologico*. (Studi Semitici, 47), Roma 1976.

DE SIMONE, R. - FALSONE, G.

- 1988 “Ceramica punica”, in *PALERMO PUNICA*, pp. 306-313.

DI STEFANO, C.A.

- 1984 *Lilibeo. Testimonianze archeologiche dal IV sec. a.C. al V sec. d.C.*,
2005 “Importazioni di ceramiche greche arcaiche a Mozia”, in ACFP V, pp.
595-602.
2009 *La necropoli punica di Palermo. Dieci anni di scavi nell’area della
Caserma Tuköry* (Biblioteca di «Sicilia Antiqua», 4), Pisa - Roma 2009.

DI TERRA IN TERRA

- 1993 AA.VV., *Di terra in terra. Nuove scoperte archeologiche nella
provincia di Palermo. 18 aprile 1991. Museo Archeologico Regionale di
Palermo*, Palermo 1993.

ELAYI, J. - PLANAS PALAU, A.

- 1995 *Les pointes de flèches en bronze d’Ibiza dans le cadre de la colonisation
phénico-punique* (Transeuphratène. Supplément 2), Paris 1995.

FALSONE, G.

- 1995 “Gli ultimi scavi di Giuseppe Whitaker a Mozia (1921-30)”, in R.
LENTINI – P. SILVESTRI (a cura di), *I Whitaker di villa Malfitano.*
Seminario di studi - Palermo 16-18 marzo 1995, Palermo 1995, pp. 329-
337.

FALSONE *et alii*

- 1980-81 G. FALSONE – F. SPATAFORA – A. SPANÒ GIAMMELLARO –
M.L. FAMÀ, “Gli scavi della ‘Zona K’ e il caso stratigrafico del Locus
5616”, in *Kokalos XXVI-XXVII* (1980-81), pp. 877-930, tavv.
CCXXXIV-CCXLVIII.

FAMÀ, M.L.

- 1998 “La collezione archeologica ‘G. Whitaker’”, in GRIFFO ALABISO,
M.G. (a cura di), *Marsala*, Palermo 1998, pp. 23-29.
2006 “Le armi di Mozia: una prima indagine d’insieme”, in GISAE V, pp.
243-253.
2008 “Mozia tra il V e il IV sec. a.C.”, in M. CONGIU – C. MICCICHÈ – S.
MODEO – L. SANTAGATI (a cura di), *Greci e Punici in Sicilia tra V e
IV secolo a.C.*, Caltanissetta-Roma 2008, pp. 47-57.

FAMÀ, M.L. (a cura di)

- 2002 *Mozia. Gli scavi nella “Zona A” dell’abitato* (Collana di Archeologia del
Centro Internazionale di Studi Fenici, Punici e Romani, Comune di
Marsala, 1), Bari 2002.

FAMÀ, M.L. - TOTI, M.P.

- 2000 “Materiali dalla ‘Zona E’ dell’abitato di Mozia. Prime considerazioni”, in GISAE III, pp. 451-478.
- 2005 “Materiali inediti della collezione “G. Whitaker” di Mozia, in ACFP V, pp. 615-630.

FERNÁNDEZ, J.H.

- 1992 *Excavaciones en la necrópolis del Puig des Molins (Eivissa). Las campaña de D. Carlos Román Ferrer: 1921-1929*, I-III, Eivissa 1992.

FERRER ALBELDA, E.

- 1994 “Algunas cuestiones sobre cronología y dispersión de las puntas de flecha orientalizantes en la Península Ibérica”, in *Anales de Arqueología Cordobesa* 5 (1994), pp. 33-60.
- 1996 “Sistematización de las puntas de flecha orientalizantes. Aspectos terminológicos y tipológicos”, in *Antiquitas* 7 (1996), pp. 45-53.

FLORIDO NAVARRO, C.

- 1985 “Anforas del poblado orientalizante e iberopunico del Carambolo (Sevilla), in *Habis* 16 (1985), pp. 487-516.

GABRICI, E.

- 1917 “SELINUNTE e MOTYE – Frammenti epigrafici”, in *Notizie degli Scavi*, 1917, pp. 341-348.

GISAE II *Atti delle seconde giornate internazionali di studi sull'area elima, Gibellina, 22-26 ottobre 1994*, Pisa 1997.

GISAE III *Atti delle terze giornate internazionali di studi sull'area elima, Gibellina – Erice - Contessa Entellina, 23-26 ottobre 1997*, Pisa 2000.

GISAE V *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.) - Atti delle quinte giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo, Erice, 12-15 ottobre 2003*.

GRECO, C.

- 1997 “Nuovi elementi per l'identificazione di Solunto arcaica”, in *Atti delle Giornate di studio sul tema “Sicilia occidentale e centro-meridionale: Ricerche archeologiche nell'abitato” (Zurigo, 2 febbraio-3 marzo 1996)*, Zurigo 1997, pp. 97-111.

GRIFFO, M.G.

- 1997 “La necropoli di Birgi”, in GISAE II, pp. 909-921.

- 2005 "I reperti della necropoli di Birgi nella collezione 'G. Whitaker' a Mozia", in *ACFP V*, pp. 631-643.
- GRAU-ZIMMERMANN, B.
1978 "Phönikische Metallkannen in den Orientalisierenden Horizonten des Mittelmeerraumes", in *Madriider Mitteilungen* 19 (1978), pp. 161-218.
- GUIRGUIS, M.
2010 *Necropoli fenicia e punica di Monte Sirai. Indagini archeologiche 2005-2007*, (Studi di Storia Antica e di Archeologia, 7), Ortacesus 2010.
- ISSERLIN, B.S.J. - DU PLAT TAYLOR, J.
1974 *Motya. A Phoenician and Carthaginian City in Sicily. A report of the excavations undertaken during the years 1961-65 on behalf of the University of Leeds, the Institute of Archaeology of London University and Fairleigh Dickinson University, New Jersey, vol. I. Field Work and Excavation*, Leiden 1974.
- ISSERLIN *et alii*
1958 ISSERLIN, B.S.J. - CULICAN, W. - BROWN, W.L. - TUSA CUTRONI, A., "Motya: 1955. Report of the 1955 excavations at Motya near Marsala (Sicily) undertaken by the Oxford University Archaeological Expedition to Motya", in *Papers of the British School at Rome XXVI* (1958), pp. 1-29.
- KARTHAGO I*
1991 F. RAKOB (ed.), *Die deutschen Ausgrabungen in Karthago* (Karthago I), Mainz 1991.
- LANCEL, S.
1982 S. LANCEL (ed.), *Byrsa II. Rapports préliminaires sur les fouilles 1977-1978: niveaux et vestiges puniques*, Rome 1982.
- LONGO, A.
1999 *Mozia, crocevia di culture nel Mediterraneo*, (Biblioteca dell'Archivio storico messinese, 28), Messina 1999.
- MAASS-LINDEMANN, G.
1982 "Die Entwicklung der westphönikischen Keramik im 7. und 6. Jh. V. Chr. dargelegt an importdatierten Grabfunden", in MAASS-LINDEMANN, G., *Toscanos. Die westphönikische Niederlassung an der Mündung des Rio de Velez und die importierte westphönikische*

Grabkeramik des 7./6. Jhs. v. Chr., Madrider Forschungen VI, 3 (1982), pp. 127-223.

1985 “Vasos fenicios de los siglos VIII-VII en España. Su procedencia y posición dentro el mundo fenicio occidental”, in *Aula Orientalis* 3, 1 (1985), pp, 227-239.

MANNI, E.

1966 “Tra Mozia e Imera”, in *Mélanges d'archéologie et d'histoire offerts à A. Piganiol*, II, Paris 1966, pp. 699-706.

MOLINA FAJARDO, F.

1984 *Tharros-X. La necropolis sur de Tharros*, in *Rivista di Studi Fenici* XII (1984), pp. 77-101.

Mozia VII F. BEVILACQUA – A. CIASCA – G. MATTHIAE SCANDONE – S. MOSCATI – V. TUSA – A. TUSA CUTRONI, *Mozia – VII. Rapporto preliminare della Missione congiunta con la Soprintendenza alle Antichità della Sicilia Occidentale* (Studi Semitici, 40), Roma 1972.

Mozia VIII A. CIASCA – V. TUSA – M.L. UBERTI, *Mozia – VIII. Rapporto preliminare della Missione congiunta con la Soprintendenza alle Antichità della Sicilia Occidentale* (Studi Semitici, 45), Roma 1973.

Mozia IX A. CIASCA – G. COACCI POLSELLI – N. CUOMO DI CAPRIO – M.G. GUZZO AMADASI – G. MATTHIAE SCANDONE – V. TUSA – A. TUSA CUTRONI – M.L. UBERTI, *Mozia – IX. Rapporto preliminare della Missione congiunta con la Soprintendenza alle Antichità della Sicilia Occidentale* (Studi Semitici, 50), Roma 1978.

Mozia X L. NIGRO (a cura di), *Mozia – X. Rapporto preliminare della XXII campagna di scavi – 2002 condotta congiuntamente con il Servizio Beni Archeologici della Soprintendenza Regionale per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani* (Quaderni di Archeologia Fenicio-Punica, I), Roma 2004.

Mozia XI L. NIGRO (a cura di), *Mozia – XI. Il Tempio del Kothon. Rapporto preliminare delle campagne di scavi XXIII e XXIV (2003-2004) condotte congiuntamente con il Servizio Beni Archeologici della Soprintendenza Regionale per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani* (Quaderni di Archeologia Fenicio-Punica, II), Roma 2005.

Mozia XII L. NIGRO (a cura di), *Mozia – XII. Zona D. La “Casa del sacello domestico”, il “Basamento meridionale” e il Sondaggio stratigrafico I. Rapporto preliminare delle campagne di scavi XXIII e XXIV (2003-2004) condotte congiuntamente con il Servizio Beni Archeologici della Soprintendenza Regionale per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani (Quaderni di Archeologia Fenicio-Punica, III)*, Roma 2007.

NAPOLI, L.

2007 “Le armi di Bithia nel loro contesto archeologico”, in *Daidalos* 8 (2007), pp. 103-117.

NIGRO, L.

2004 L. NIGRO (a cura di), *Mozia – X*, Roma 2004.

2005 L. NIGRO (a cura di), *Mozia – XI*, Roma 2005.

2009 “Il tempio del Khoton e il ruolo delle aree sacre nello sviluppo urbano di Mozia dall’VIII al IV secolo a.C.” in S. Helas, D. Marzoli (edd.), *Phönizisch und punisches Städtewesen. Akten der internationalen Tagung in Rom vom 21. bis 23. Februar 2007* (Iberia Archaeologica, 13), Mainz am Rhein 2009, pp. 241-270.

2010 “Alle origini di Mozia: stratigrafia e ceramica del Tempio del Kothon dall’VIII al VI secolo a.C.”, in L. Nigro (ed.), *Motyā and the Phoenician Ceramic Repertoire between the Levant and the West – 9th - 6th century. Proceedings of the International Conference held in Rome, 26th February 2010* (Quaderni di Archeologia Fenicio-Punica, V), Roma 2010, pp. 1-48.

NIEDDU, G. – ZUCCA, R.

1991 *Othoca. Una città sulla laguna*, Oristano 1991.

ORSINGHER, A.

2010 “Le *oil bottles* fencie: analisi dei contesti e considerazioni cronotipologiche”, in *Sardinia, Corsica et Baleares Antiquae* VIII (2010), pp. 37-69.

PACE, B.

1915 “Mozia. Prime note sugli scavi eseguiti negli anni 1906-1914”, in *Notizie degli Scavi di Antichità*, V, XII (1915), pp. 431-466.

PALERMO PUNICA

1988 AA.VV., *Palermo Punica. Museo Archeologico Regionale Antonino Salinas, 6 dicembre 1995 – 30 settembre 1996*, Palermo 1998.

PESERICO, A.

1996 *Le brocche "a fungo" fenicie nel Mediterraneo. Tipologia e cronologia* (Collezione di Studi Fenici, 36), Roma 1996.

RAMON TORRES, J.

1982 "Cuestiones de comercio arcaico: frascos fenicios de aceite perfumado en el Mediterráneo central y occidental", in *Ampurias* 44 (1982), pp. 17-41.

1983 "Puntas de flechas de bronce fenicio-púnicas halladas en Ibiza: algunos materiales inéditos", in *Homenaje al Prof. Almagro Basch*, II, Madrid 1983, pp. 309-323.

1995 *Las ánforas fenicio-púnicas del Mediterráneo central y occidental*, (Instrumenta, 2), Barcelona 1995.

SAÏDAH, R.

1966 "Fouilles de Khaldé. Rapport préliminaire sur la première et deuxième campagnes (1961-1962)", in *Bulletin du Muséum de Beyrouth* 19, pp. 51-90.

1983 "Nouveaux éléments de datation de la céramique de l'Âge du Fer au Levant", in *ACFP* I, pp. 213-216.

SARÀ, G.

1993 "La necropoli punica della caserma Tuköry", catalogo, in *DI TERRA IN TERRA*, pp. 295-312.

SCANDONE MATTHIAE, G.

1972 "Gli scarabei egiziani ed egittizzanti delle necropoli di Mozia", in *Mozia VII*, pp. 121-132.

SIRET, L.

1908 *Villaricos y Herrerías. Antigüedades púnicas, romanas, visigóticas y árabes*, in *Memorias de la Real Academia de la Historia*, Madrid 1908.

SPANÒ GIAMMELLARO, A.

1989 "Zona Industriale: Area K/K est", in A. CIASCA – A. CUTRONI TUSA – M.L. FAMÀ – A. SPANÒ GIAMMELLARO – V. TUSA, *Mozia* (Itinerari, IV, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato), Roma 1989, pp. 34-39.

2000 "La ceramica fenicia della Sicilia", in P. BARTOLONI, L. CAMPANELLA 2000 (a cura di), pp. 303-331.

2004 "I luoghi della morte: impianti funerari nella Sicilia fenicia e punica", in *El mundo funerario. Actas del III Seminario Internacional sobre Temas*

Fenicios, Guardamar del Segura, 3-5 de mayo de 2002: homenaje al prof. D. Manuel Pellicer Catalán, Alicante 2004, pp. 205-251.

SPATAFORA, F.

2000 “La ceramica preistorica della Zona E dell'abitato di Mozia”, in GISAE III, pp. 919-956.

TALOCCHINI, A.

1942 “Le armi di Vetulonia e di Populonia”, in *Studi Etruschi* XVI (1942), pp. 9-87.

1944 “Rassegna tipologica delle armi raccolte nel Museo Topografico dell'Etruria. Parte I: Etruria Meridionale”, in *Studi Etruschi* XVIII (1944), pp. 269-307.

TAMBURELLO, I.

1967 “Palermo. Necropoli: l'esplorazione 1953-1954”, in *Notizie degli Scavi di Antichità* 21, (1967), pp. 354-378.

TERMINI, A.

2005a “Le punte di freccia in bronzo nella Sicilia punica”, in ACFP V, pp. 653-665.

2005b “Ceramica fenicia e punica da Solunto”, in ACFP V, 689-704.

TISSEYRE, P.

1998 “Armi”, in *Palermo Punica*, pp. 360-370.

THARROS BARNETT, R.D. – MENDLESON, C. (edd.), *Tharros. A Catalogue of Material in the British Museum from Phoenician and other Tombs at Tharros, Sardinia*, London 1987.

TOTI, M.P.

2002 “Anfore fenicie e puniche”, in M.L.FAMÀ 2002 (a cura di), pp. 275-304.

TORE, G. – GRAS, M.

1976 “Di alcuni reperti dall'antica Bithia (Torre di Chia-Sardegna), in *Mélanges de l'Ecole française de Rome* 88 (1976), pp. 51-90.

TUSA, S.

2004 “Il sistema portuale di Mozia. Il Kothon”, in *Mozia X*, 445-464.

2008 “Gli elementi di interesse paleontologico nella Collezione Whitaker e la preistoria moziese”, in R. DE SIMONE – M.P. TOTI (a cura di), *La collezione Whitaker*, I, Palermo 2008, pp. 67-85.

TUSA, V.

- 1972 “La necropoli arcaica e adiacenze. Lo scavo del 1970”, in *Mozia VII*, pp. 7-81.
- 1978 “La necropoli arcaica e adiacenze. Relazione preliminare degli scavi eseguiti a Mozia negli anni 1972, 1974, 1974”, in *Mozia IX*, pp. 7-98.
- 1983 “La Sicilia fenicio-punica: stato attuale delle ricerche e degli studi e prospettive per il futuro”, in *ACFP I*, pp. 187-197.
- 1987 “L'attività della Soprintendenza della Sicilia Occidentale nel quadriennio maggio 1980 – aprile 1984”, in *Kokalos XXX-XXXI* (1984-85), pp. 539- 610.
- 2002 “Il santuario fenicio-punico di Mozia, detto di “Cappiddazzu”, in *ACFP IV*, pp. 1397-1417.
- 2004 “Una statuetta femminile di terracotta dalla necropoli di Mozia”, in *Mozia X*, pp. 487- 490.

VECCHIO, P.

- 2002 “Ceramica comune”, in M.L. FAMÀ 2002 (a cura di), pp. 203-274.

VEGAS, M.

- 1989 “Archaïsche und Mittelpunische Keramik aus Karthago”, in *Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts. Römische Abteilung* 96 (1989), pp. 209-65.
- 1999 “Phöniko-punische Keramik aus Karthago” in F. RAKOB (Hrsg.), *Karthago III. Die Deutschen Ausgrabungen in Karthago*, Mainz am Rhein 1999, pp. 93-219.
- 2000 “La ceramica fenicia del siglo VII en Carthago”, in *ACFP IV*, pp. 1237-1246.

VIVES Y ESCUDERO, A.

- 1917 *Estudio de arqueología cartaginesa*, Madrid 1917.

VUILLEMOT, G.

- 1965 *Reconnaisances aux échelles punique d'Oranie*, Autun 1965.

WHITAKER, J.I.S.

- 1905 *The Birds of Tunisia, being a history of the birds found in the regency of Tunis*, London 1905.
- 1921 *Motya, A Phoenician Colony in Sicily*, London 1921.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Università degli Studi di Sassari
Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione

Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione

Scuola di Dottorato di Ricerca in *Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo*

Indirizzo *Archeologico*

Direttore *Prof. Attilio Mastino*

Ciclo *XXVIII*

Titolo della Ricerca *La Necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi.*

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

Dottorando *Vincenzo Ananda Tusa*

Tutors *Prof. Pier Giorgio Spanu, Prof. Michele Guirguis*

Il presente catalogo è stato redatto da chi scrive effettuando il riesame dei corredi esposti al Museo “G. Whitaker” o presenti nei magazzini dell’isola di Mozia²³⁸. Esso comprende i materiali provenienti dalle 162 tombe Tusa e dalle 5 tombe rinvenute nel 2011.

L’esposizione è ordinata in base al numero progressivo di tomba assegnato in origine durante gli scavi. Al numero segue la lettera relativa alla tipologia tombale. Gli orli sono misurati a partire dal perimetro esterno. La descrizione degli impasti e degli inclusi è basata sulla sola analisi autoptica.

A volte non è stato possibile rintracciare alcuni degli oggetti menzionati nel rapporto preliminare. Ciò è valido soprattutto per le anfore, delle quali ad oggi sono pochissime quelle reperibili, e per i gioielli, in misura minore per altri reperti vascolari. In questi casi si è fatto ricorso alla dicitura “irreperibile”.

Le tombe 54 e 116 sono esposte al Museo Archeologico Regionale Baglio Anselmi: ci si riserva in un prossimo futuro di procedere alla schedatura dei relativi corredi, in vista della pubblicazione definitiva dei materiali.

La ceramica è ricoperta molto spesso da un’ingubbiatura giallastro-verdognola, (solitamente 2,5Y o 5Y 8/2 *Pale Yellow*) quasi sempre molto deteriorata a causa dei lavaggi aggressivi che i reperti erano soliti subire una volta portati alla luce.

Di ogni reperto sono stati annotati, nell’ordine:

²³⁸ Alla Fondazione “G. Whitaker” e alla Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Trapani va il mio più sincero ringraziamento per l’ospitalità offerta e la disponibilità concessa per lo studio dei materiali.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

- Il tipo; l'eventuale forma²³⁹; il numero progressivo dell'oggetto all'interno del singolo corredo, apposto in origine, se presente (es: tomba 81/a); il numero di inventario generale di Mozia;
- Le dimensioni, espresse in centimetri;
- Lo stato di conservazione, con l'indicazione di eventuali parti mancanti;
- L'eventuale presenza di ingubbiatura o decorazione;
- Il colore dell'argilla o della superficie²⁴⁰ e la presenza degli inclusi;
- La descrizione, più dettagliata nel caso di oggetti più singolari o forme meno ricorrenti.

²³⁹ Per le forme vascolari si è fatto riferimento alla tipologia elaborata dal Prof. P. Bartoloni per la ceramica fenicio-punica: BARTOLONI 1996, adottando la stessa numerazione per i diversi tipi.

²⁴⁰ La misurazione dei colori è stata effettuata servendosi del *Munsell soil color charts* edizione 2000.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

Tomba 1 (Tipo A)

1. Brocca (Forma 16) (Inv. 6889).
H. cm. 22,5; diam. max. cm. 11,2; diam. bocca cm. 8,8; diam. piede cm. 6,5.
Fratture, vacuoli; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (5YR 6/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Nel rapporto preliminare si fa riferimento ad un'ingubbiatura biancastro-verdognola, oggi pressoché scomparsa; lucidatura a stecca su tutta la superficie; decorazione in *red slip* (10R 5/8 *Red*) sulla bocca e sulla parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia sul collo, a delimitare la superficie in *red slip*, e due fasce parallele alla sommità del corpo.
Bocca circolare imbutiforme con modanatura, orlo espanso, rigonfiamento con solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione a onda.
2. Brocca (Forma 26) (Inv. 6890).
H. cm. 21,3; diam. max. cm. 11,9; diam. piede cm. 6.
Integra; vacuoli, lievi sbeccature sull'orlo; concrezioni calcaree puntiformi; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Lucidatura a stecca ed ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*).
Bocca bilobata, ansa lievemente sormontante a doppio bastoncino, risega tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo concavo con sezione ad onda.
3. Olla (Forma 40) (Inv. 6891).
H. cm. 11,8; diam. max. cm. 14; diam. bocca cm. 8,9.
Fratture, vacuoli; live lacuna sull'orlo; concrezioni calcaree puntiformi; superficie a tratti abrasa e annerita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra, grossolana e con inclusi calcarei e quarzosi di grandi dimensioni (2,5YR 5/8 *Red*); si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5YR 5/1 *Reddish Gray*).
Residui di ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*).
Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo lievemente convesso.

Tomba 2 (Tipo A)

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

1. Olla (Forma 40) (Inv. 6909).
H. cm. 13,3; diam. max. cm. 15; diam. bocca cm. 9,5.
Fratture; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice poco scrostata.
Argilla rossastra, grossolana e con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali; superficie: 10R 5/8 *Red*.
Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*).
Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.
2. Brocca (Forma 26) (Inv. 6910).
H. cm. 20,8; diam. max. cm. 11,9; diam. piede cm. 5,5.
Integra; vacuoli; superficie a tratti abrasa; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra con inclusi calcarei e micacei; superficie: 2,5YR 6/8 *Light Red*.
Lucidatura a stecca su tutta la superficie; residui di ingubbiatura rosacea (7,5YR 8/2 *Pinkish White*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie.
Bocca bilobata, ansa a doppio bastoncino, risega tra la spalla ed il ventre, piede distinto, fondo con sezione ad onda.
3. Brocca (Forma 16) (Inv. 6911).
H. cm. 19,7; diam. max. cm. 11,2; diam. bocca cm. 9,4; diam. piede cm. 6,9.
Fratture, vacuoli; superficie a tratti abrasa; vernice quasi interamente conservata ma evanida.
Argilla rossastra.
Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*); decorazione sovradipinta in vernice rossastra (5YR 5/6 *Yellowish Red*) sulla bocca, su due terzi del collo e parte dell'ansa, in vernice nera con una fascia sulla bocca, poco sotto l'orlo, e tre coppie di fasce parallele sul collo, alla sommità e nella zona mediana del ventre.
Bocca circolare imbutiforme, asimmetrica e con modanatura, orlo espanso, rigonfiamento con solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

Tomba 3 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario) (Forma 41) (Inv. 3114).
H. cm. 34,9; diam. max. cm. 27,4; diam. bocca cm. 9,8; diam. piede cm. 9,9.
Fratture, vacuoli; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (7,5YR 7/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei e micacei.
Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*); decorazione in vernice nera sovradipinta con tre gruppi di tre fasce parallele nella metà superiore del collo, sulla spalla e sulla massima espansione; compresa tra il secondo ed il terzo gruppo è un'ulteriore singola fascia.
Anfora con corpo piriforme rovesciato, orlo arrotondato ed ingrossato all'esterno, collo cilindrico con costolatura mediana, due anse a doppio bastoncino impostate sulla costolatura e sulla spalla, piede indistinto, fondo concavo.
2. Brocca (Forma 17) (Inv. 3091).
H. cm. 14,1; diam. max. cm. 12,1; diam. bocca cm. 5,9; diam. piede cm. 5,7.
Integra, vacuoli; lievi sbecature sull'orlo; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Residui di ingubbiatura rosacea che rivestiva probabilmente tutta la superficie (7,5YR 8/2 *Pinkish White*); decorazione in vernice nera sovradipinta con due fasce sulla metà superiore del collo ed una sulla spalla, sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa.

Brocca *neck ridge*, con corpo piriforme rovesciato, orlo assottigliato arrotondato, labbro a breve tesa pendente con superficie superiore convessa e inferiore concava, collo cilindrico con risega mediana, ansa a bastoncino impostata sulla risega e sulla spalla, piede distinto, fondo con sezione ad onda.

3. *Skyphos* (Forma 46) (Inv. 3093).

H. cm. 5,5.

Fratture, vacuoli; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra con inclusi calcarei, micacei e quarzosi; superficie: 2,5YR 6/8 *Light Red*.

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*); decorazione in vernice nera sovradipinta con serie di fasce orizzontali: una alla base del labbro, una sulla spalla, due sotto le anse, una sopra il piede.

Skyphos di imitazione protocorinzia e produzione locale, breve labbro estroflesso, spalla arrotondata, anse orizzontali appena inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo piatto.

4. Olla (Forma 40) (Inv. 3092).

H. cm. 11,6; diam. max. cm. 14,1; diam. bocca cm. 9,6.

Fratture, vacuoli; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra, grossolana e con inclusi calcarei, micacei e quarzosi diffusi; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5YR 4/1 *Dark Reddish Gray*). Superficie (2,5YR 6/6 *Light Red*);

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*).

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo lievemente concavo.

5. Brocca (Forma 16) (Inv. 3090).

H. cm. 22,5; diam. max. cm. 12,8; diam. bocca cm. 9,8; diam. piede cm. 6.

Fratture, vacuoli; un tratto limitato della bocca presenta la superficie scurita (bruciatura?); vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra con inclusi calcarei e micacei; superficie: 2,5YR 6/8 *Light Red*.

Decorazione in vernice rossa (2,5YR 6/8 *Light Red*) sulla bocca e sulla parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia attorno la bocca, una sul collo, a delimitare la superficie verniciata in rosso, e due sulla spalla; ingubbiatura giallastra su tutta la superficie inferiore (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*).

Bocca circolare imbutiforme con pareti rialzate, orlo espanso, rigonfiamento e solcatura orizzontale alla metà del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo.

Tomba 4 (Tipo A)

1. Brocca (Forma 16) (4/a; Inv. 6913).

H. cm. 23,2 ; diam. max. cm. 11,8; diam. bocca cm. 9,5; diam. piede cm. 6,3.

Fratture; lieve lacuna sul ventre; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (10YR 8/2 *Very Pale Brown*); decorazione in *red slip* (10R 5/8 *Red*) sulla bocca e la metà superiore del collo, in vernice nera sovradipinta

con due fasce parallele sul collo, sopra l'attaccatura superiore dell'ansa, a delimitare la superficie in *red slip*.

Bocca circolare, orlo espanso, rigonfiamento con solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo

2. Brocca (Forma 16) (Inv. 6912).

H. cm. 18,7; diam. max. cm. 10,5; diam. piede cm. 6,4.

Fratture, vacuoli; manca la bocca; foro pseudo-circolare sul ventre (diam. cm. 0,6); superficie a tratti abrasa; vernice poco scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (5YR 6/2 *Pinkish Gray*).

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*); decorazione sovradipinta in vernice nera con fasce orizzontali: due sul collo, la prima alla sommità e la seconda al centro, e due sul corpo, sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa.

Solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

3. Olla (4/c; Inv. 7371).

H. cm. 12,7; diam. max. cm. 13,1; diam. bocca cm. 8,3; diam. piede cm. 7,2.

Fratture; ampia lacuna sul ventre; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree e terrose.

Argilla bruna (7,5YR 6/4 *Light Brown*), a tratti annerita, con inclusi calcarei, ceramici e vegetali diffusi.

Olla di impasto con profilo globulare, orlo ingrossato arrotondato, breve labbro estroflesso, due prese impostate poco sotto l'orlo, a superficie rettangolare, assottigliate alle estremità e lievemente inclinate verso l'alto, in posizione tra loro simmetrica, piede indistinto, fondo lievemente concavo.

Tomba 5 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario) (5/a; Forma 41) (Inv. 6892).

H. cm. 29,8; diam. max. cm. 23,9; diam. bocca cm. 10,2; diam. piede cm. 10,6.

Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; lievi lacune su corpo e spalla; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5Y 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, ceramici e quarzosi; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5YR 5/1 *Reddish Gray*).

Ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) su tutta la superficie; decorazione in stile metopale in vernice nera sovradipinta con: cinque gruppi di cinque tratti verticali sull'orlo; tre coppie di fasce orizzontali sulla metà superiore del collo, alla sommità del corpo e sulla massima espansione; serie di otto tratti orizzontali sulle anse; sei gruppi equidistanti di motivi a tremoli verticali sulla spalla.

Anforetta tipo *Cruz del Negro* con corpo piriforme rovesciato, orlo ac sezione triangolare, ingrossato all'esterno e con superficie superiore convessa, collo cilindrico con costolatura mediana, due anse a nastro impostate sulla costolatura e sulla spalla, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

2. *Skyphos* (Forma 46) (5/b; Inv. 6895).

H. cm. 4,9; diam. max. cm. 11,6; diam. bocca cm. 10,1; diam. piede cm. 4,3.

Fratture, scheggiature sull'orlo, vacuoli, ricomposto da parecchi frammenti; manca un tratto del labbro, lievi sulla vasca; superficie a tratti abrasa; vernice evanida.

Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Decorazione in vernice nera con serie di fasce concentriche: una alla base del labbro, due sotto la spalla, una nella zona mediana della vasca, una sopra il piede.

Skyphos di imitazione protocorinzia e produzione locale, breve labbro estroflesso, spalla arrotondata, anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo piatto.

3. Brocca (Forma 16) (5/c; Inv. 6894).

H. cm. 21,9; diam. max. cm. 12,9; diam. piede cm. 7,1.

Fratture, vacuoli; mancano la bocca, parte del collo e l'ansa; lieve lacuna sul ventre; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei.

Lucidatura a stecca ed ingubbiatura rosacea (5YR 8/3 *Pink*) su tutta la superficie, liscia al tatto; decorazione in vernice nera sovradipinta con una fascia presso la metà del collo e due fasce alla sommità del ventre.

Rigonfiamento e solcatura orizzontale sul collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

4. Olla (Forma 40) (5/d; Inv. 6893).

H. cm. 11,1; diam. max. cm. 13; diam. bocca cm. 8,9; diam. piede cm. 4,7.

Fratture, vacuoli; ammaccatura sul ventre; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree.

Argilla scura con inclusi calcarei e quarzosi; superficie: 2,5YR 4/1 *Dark Reddish Gray*; colorazione non uniforme a causa di una cottura imperfetta, con sfumature rossastre diffuse.

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo lievemente concavo.

Tomba 6 (Tipo B)

1. Anfora (6/a; Forma 39) (cinerario).

Irreperibile.

2. Brocca (Forma 16) (6/b; Inv. 6850).

H. cm. 19,3; diam. max. cm. 10; diam. bocca cm. 7,4; diam. piede cm. 6,2.

Orlo scheggiato; manca un tratto della bocca; concrezioni calcaree puntiformi; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali.

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie inferiore (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*); decorazione in *red slip* (10R 5/8 *Red*) sulla bocca e sulla parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia sul collo, a delimitare la zona in *red slip* e ad interessare anche un tratto limitato del dorso dell'ansa, due fasce alla sommità del ventre.

Bocca circolare, orlo espanso, rigonfiamento con solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

3. Brocca (Forma 26) (6/c; Inv. 6852).

H. cm. 20,2; diam. max. cm. 11,2; diam. piede cm. 5,6.

Sbeccature; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (5YR 7/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Lucidatura a stecca e rivestimento in *red slip* (10R 5/8 *Red*) su tutta la superficie, liscia al tatto.

Bocca bilobata, ansa a doppio bastoncino lievemente sormontante, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

4. *Skyphos* (Forma 46) (6/d; Inv. 6853).

H. cm. 5,9; diam. max. cm. 11,6; diam. bocca cm. 10,9; diam. piede cm. 5,1.

Fratture, vacuoli; concrezioni calcaree puntiformi; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (10R 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali.
Residui di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie esterna; decorazione in vernice nera sovradipinta con una fascia alla base del labbro (con andamento irregolare), una sull'ansa, due sotto la spalla, due sopra il piede.
Skyphos di imitazione protocorinzia e produzione locale, labbro appena estroflesso, spalla arrotondata, anse orizzontali inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo piatto.

5. Olla (Forma 40) (6/e; Inv. 6851).

H. cm. 9,3; diam. max. cm. 13,2; diam. bocca cm. 8,4;

Fratture, vacuoli; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (10R 5/6 *Red*), grossolana e con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali.

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*).

Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto.

Tomba 7 (Tipo A)

1. Brocca (Forma 16) (7/a; Inv. 4449).

H. cm. 27,6; diam. max. cm. 13,1; diam. bocca cm. 10,4; diam. piede cm. 6.

Fratture, vacuoli; due lievi lacune alla base del ventre; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Lucidatura a stecca, verticale sul collo, orizzontale al tornio sul corpo; decorazione in *red slip* (10R 6/6 *Light Red*) sulla bocca e parte del collo, in vernice nera sovradipinta con due strette fasce sul collo, a delimitare la superficie in *red slip*, una poco più in basso, sopra l'attaccatura superiore dell'ansa, ed una alla sommità del ventre; dorso dell'ansa decorato con tre tratti orizzontali in vernice nera sovradipinta.

Bocca circolare imbutiforme, inclinata e con pareti rialzate, orlo espanso, solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione a onda.

2. Brocca (Forma 26) (7/b; Inv. 4450).

H. cm. 25,3; diam. max. cm. 11,8; diam. piede cm. 5,9.

Integra; incrinatura obliqua sull'ansa, sbecature, vacuoli; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra con inclusi lucenti; superficie: 5YR 7/6 *Reddish Yellow*.

Lucidatura a stecca verticale sul collo, orizzontale al tornio sul corpo; ingubbiatura chiara (7,5YR 8/3 *Pink*) su tutta la superficie, liscia al tatto; decorazione a risparmio in *red slip* (10R 5/6 *Red*) sulla bocca e sulla sommità del collo e dell'ansa.

Bocca bilobata, ansa sormontante a doppio bastoncino, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo concavo.

3. *Skyphos* di imitazione (Forma 46) (7/c).

Irreperibile.

“In frantumi ed incompleta”

Tomba 8 (Tipo B) (Irreperibile)

1. Anfora (cinerario).

2. Olla (Forma 40) (8/a).

Tomba 9 (Tipo A)

All'interno del cinerario a cista litica erano solo alcuni frammenti, ad oggi irreperibili, "probabilmente appartenenti ad una grande bottiglia a fungo...non sono ricomponibili"²⁴¹.

Tomba 10 (Tipo D)

1. *Skyphos* (Forma 46) (10/a; Inv. 3096).
H. cm. 4,7 ; diam. max. cm. 12,6; diam. bocca cm. 11,6; diam. piede cm. 5,1.
Fratture, vacuoli; mancano due tratti dell'orlo; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree e terrose; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi minuti.
Esili tracce di decorazione in *red slip* (2,5YR 4/6 *Red*) con una fascia alla sommità del labbro interno; sulla superficie esterna serie di fasce concentriche in vernice rossa (2,5YR 5/8 *Red*): una alla base del labbro, due sulle spalle, sopra e sotto le anse, cinque sulla vasca, di cui l'ultima riveste anche il profilo esterno del piede.
Skyphos di imitazione protocorinzia e produzione locale, breve labbro estroflesso, spalla arrotondata, anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto, piede distinto, fondo con umbone piatto sospeso.
2. Olla (Forma 40) (10/b; Inv. 3095).
H. cm. 12,2; diam. max. cm. 14; diam. bocca cm. 8,4; diam. piede cm. 6,5.
Integra; lieve lacuna sul fondo; superficie a tratti poco abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree e terrose.
Argilla scura (5YR 4/1 *Dark Gray*) con inclusi calcarei.
Ingubbiatura chiara (GLEY 1 8/1 *Light Greenish Gray*) su tutta la superficie.
Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.
3. Brocca (Forma 27) (10/c; Inv. 3091)
H. cm. 25,2; diam. max. cm. 13,3; diam. piede cm. 5,4.
Fratture, vacuoli; manca un tratto della bocca; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei.
Esili tracce di ingubbiatura chiara (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie; su questa è stesa la decorazione in *red slip* (10R 5/8 *Red*): profilo esterno della bocca interamente dipinto; serie di dieci tratti orizzontali sul dorso dell'ansa; sul collo, fra loro equidistanti, quattro tremoli verticali; sulla spalla una fascia anulare a formare un motivo a tremolo orizzontale; sul corpo tre gruppi di strette fasce alternate a fasce più larghe, di cui l'ultima riveste anche il profilo esterno del piede.
Brocca con corpo piriforme rovesciato, ampia bocca trilobata, ansa a doppio bastoncino impostata sulla bocca e sulla spalla, collo troncoconico, piede distinto, fondo concavo.

Tomba 11 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario) (11/c; Inv. 3053).

²⁴¹ V. TUSA 1972, 44.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Siracusa): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

H. cm. 37,7; diam. max. cm. 27,5; diam. bocca cm. ; diam. piede cm.

Fratture, vacuoli; lievi lacune sull'orlo e sul corpo; manca un'ansa, circostanza da attribuire con ogni probabilità ad una defunzionalizzazione intenzionale; superficie a tratti abrasa, screpolata e scurita dall'azione del fuoco;

Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*), grossolana, pesante e con inclusi eterogenei (calcarei, ceramici, micacei); in frattura colorazione non uniforme, ora rossastra, ora scura (7,5YR 3/1 *Very Dark Gray*).

In superficie colorazione non uniforme, con sfumature oscillanti tra giallognolo (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*), marrone (10YR 6/3 *Pale Brown*; 10YR 6/4 *Light Yellowish Brown*) e grigio (10YR 6/1 *Gray*).

Anfora di impasto con corpo ovoidale, orlo arrotondato, collo a pareti concave (cd. "a tromba"), anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto ed impostate sulla massima espansione, bugnetta conica sulla spalla, in posizione eccentrica rispetto alle anse, piede indistinto, fondo piatto.

2. Anfora (11/a; Inv. 3055).

H. cm. 11,2; diam. max. cm. 12,5; diam. bocca cm. 3,9; diam. piede cm. 5,5.

Integra; vacuoli; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree puntiformi; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*), con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Decorazione in *red slip* (10R 4/8 *Red*) sull'orlo interno, sulla parte superiore delle anse e, presso la massima espansione, con una larga fascia (10R 5/8 *Red*) sotto l'attaccatura inferiore delle anse, delimitata in alto e in basso da due fasce in vernice nera sovradipinta.

Anforetta con corpo globulare schiacciato, bocca circolare, orlo arrotondato, basso collo troncoconico, anse ricurve a bastoncino impostate sull'orlo e sulla spalla, piede distinto, fondo concavo.

3. Unguentario (Forma 19) (11/b; Inv. 3054).

H. cm. 17,2; diam. max. cm. 10,6; diam. bocca cm. 2,3; diam. piede cm. 5,3.

Integra; sbecatura sull'orlo; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (5YR 7/6 *Reddish Yellow*), con inclusi eterogenei (calcare, mica, frammenti ceramici minuti). Si ipotizza un impasto di provenienza non locale.

Ingubbiatura biancastra su tutta la superficie (5Y8/1 *White*).

Unguentario con orlo arrotondato ad estremità appuntita, labbro a tesa pendente con superficie superiore convessa ed inferiore concava, solcatura interna orizzontale tra labbro e collo (da collegare forse ad un sistema di chiusura come un tappo in sughero?), rigonfiamento con anello rilevato alla metà del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, a bastoncino impostata sulla spalla, piede indistinto, fondo piatto.

4. Olla (Forma 40) (11/d; Inv. 3113).

H. cm. 10,2; diam. max. cm. 13,2; diam. bocca cm. 8,9.

Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; lievi lacune sparse; superficie a tratti annerita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Residui di ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*).

Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 12 (Tipo A)

1. Brocca (Forma 16) (12/a; Inv. 7366).

H. cm. 18,7; diam. max. cm. 10,7; diam. bocca cm. 9,4; diam. piede cm. 5,1.

Fratture, vacuoli; una lacuna sulla bocca; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Lucidatura a stecca su tutta la superficie; decorazione in *red slip* (10R 6/6 *Light Red*) sulla bocca e la parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia sul collo, a delimitare la zona in *red slip*, e due alla sommità del corpo.

Bocca circolare imbutiforme con pareti rialzate, orlo espanso, solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo.

2. Olla (Forma 40) (12/b; Inv. 7367).

H. cm. 11,1; diam. max. cm. 14,3; diam. bocca cm. 9,5; diam. piede cm. 5,2.

Integra; vacuoli; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree puntiformi; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra con inclusi calcarei, vegetali e quarzosi; superficie: 10R 6/6 *Light Red*.

Ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/3 *Pale Yellow*) su tutta la superficie.

Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo lievemente concavo.

Tomba 13 (Tipo A)

1. Olla (Forma 40) (13/a; Inv. 3030).

H. cm. 12,2; diam. max. cm. 14,8; diam. bocca cm. 10,1.

Integra; vacuoli; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; sul fondo sono alcune incisioni asimmetriche create probabilmente dal vasaio durante la lavorazione dell'argilla.

Argilla rossastra; superficie: 2,5YR 6/6 *Light Red*, con sfiammture 10YR 8/4 *Very Pale Brown*, dovute ad una cottura imperfetta.

Olla monoansata, asimmetrica, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo lievemente convesso.

2. Brocca (Forma 16) (13/b; Inv. 3029).

H. cm. 19,2; diam. max. cm. 13,4; diam. bocca cm. 8,7; diam. piede cm. 7,2.

Fratture, vacuoli; lievi lacune su corpo e spalla; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei.

Decorazione in *red slip* (10R 5/6 *Red*) sulla bocca e sulla metà superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con due fasce sul collo, sopra l'attaccatura superiore dell'ansa, e due alla sommità del corpo.

Bocca circolare, orlo espanso, rigonfiamento con solcatura orizzontale sul collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

3. Brocca (Forma 27) (13/c; Inv. 3028).

H. cm. 23,2; diam. max. cm. 13,7; diam. piede cm. 6,8.

Integra; lievi sbecature sulla bocca; superficie a tratti abrasa.

Argilla rossastra con inclusi calcarei; superficie: 2,5YR 7/6 *Light Red*.

Decorazione in *red slip* (10R 5/8 *Red*) su bocca, collo, ansa e parte della spalla, in vernice nera con due fasce alla sommità del corpo.

Brocca con corpo piriforme rovesciato, ampia bocca trilobata, collo con sezione discontinua, cilindrico nella metà inferiore, troncoconico in quella superiore, e rigonfiamento nella zona mediana, ansa a doppio bastoncino impostata sull'orlo e sulla spalla, piede distinto, fondo concavo con sezione ad onda.

4. Vaso a calice (Forma 14) (13/d; Inv. 3031).

H. cm. 10,6; diam. max. cm. 9,1; diam. bocca cm. 7,3; diam. piede cm.

Integro; scheggiatura sull'orlo, vacuoli.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Decorazione in vernice nera con serie di filetti orizzontali: tre presso la metà e due alla base del collo, due sulla spalla.

Vaso caliciforme con corpo piriforme rovesciato, labbro a breve tesa pendente con superficie appena convessa, orlo arrotondato, alto collo troncoconico, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 14 (Tipo B)

1. Coppa (Forma 4) (14/a; Inv. 3082).

H. cm. 6,7; diam. max. cm. 11,5; diam. bocca cm. 9,9; diam. piede cm. 4,2.

Fratture, vacuoli, ricomposta da più frammenti; lievi lacune sparse; superficie a tratti abrasa; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*), fine, con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali minuti.

Decorazione in vernice nera sovradipinta con una fascia sotto l'orlo, al centro della parete.

Coppa cd. "a calotta", pareti leggermente flesse, vasca a profilo troncoconico, piede distinto, fondo piatto.

2. Anfora (Forma 39) (cinerario) (14/b; Inv. 3112).

H. cm. 34,3; diam. max. cm. 28,7; diam. bocca cm. 9,3; diam. piede cm. 10,6.

Fratture, vacuoli, ricomposta da più frammenti; lievi lacune sparse; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (5YR 6/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei e quarzosi minuti.

Decorazione in vernice nera sovradipinta con due coppie di fasce parallele, sotto l'orlo e sotto le anse, presso la massima espansione; presso l'attaccatura superiore delle anse è una coppia di incisioni anulari.

Anfora con corpo ovoidale rastremato inferiormente, bocca circolare, priva del collo con l'orlo ingrossato e arrotondato innestato direttamente sulla spalla curvilinea, due anse a sezione ellissoidale impostate verticalmente "ad orecchio" sulla spalla e sulla massima espansione, fondo concavo.

3. Pignatta (14/c; Inv. 3081).

H. cm. 9,5; diam. max. cm. 17,3; diam. bocca cm. 11,5; diam. piede cm. 17,3.

Integra; screpolature, una scheggiatura sull'orlo, vacuoli; superficie in gran parte scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali.

In superficie colorazione non uniforme, con sfumature tendenti al rossastro, bruno, grigio e nero.

Pignatta di impasto, corpo troncoconico, pareti rientranti, quattro bugnette a sezione ellittica, impostate appena sotto l'orlo in posizione tra loro simmetrica, piede indistinto, fondo largo lievemente concavo.

Tomba 15 (Tipo A)

1. Coppa (Forma 4) (15/a; Inv. 4710).

H. cm. 5,1; diam. max. cm. 9,3; diam. bocca cm. 8,5; diam. piede cm. 4,1.

Integra; vacuoli.

Superficie: 10YR 8/4 *Very Pale Brown*.

In superficie colorazione non uniforme, dovuta a cattiva cottura; decorazione in vernice nera con una fascia poco sotto l'orlo.

Coppa cd. "a calotta", pareti rette, vasca troncoconica, piede distinto a disco, fondo piatto.

2. Brocca (Forma 16) (15/b; Inv. 4708).

H. cm. 18,7; diam. max. cm. 9,8; diam. bocca cm. 8,4; diam. piede cm. 5,7.

Integra; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (5YR 6/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Lucidatura a stecca su tutta la superficie; decorazione in *red slip* (10R 5/8 *Red*) su bocca, parte superiore del collo e un tratto del dorso dell'ansa, in vernice nera sovradipinta con tre coppie di fasce parallele nella zona mediana del collo, alla sommità e al centro del corpo.

Bocca circolare, orlo espanso, rigonfiamento con doppia solcatura orizzontale a metà del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione a onda.

3. Brocca (Forma 26) (15/c; Inv. 4707).

H. cm. 24,2; diam. max. cm. 13,1; diam. piede cm. 6,7.

Integra; sbeccatura.

Argilla rossastra (5YR 7/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Lucidatura a stecca su tutta la superficie, liscia al tatto.

Bocca bilobata, ansa a doppio bastoncino, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto, fondo concavo.

4. Olla (Forma 40) (15/d; Inv. 4709).

H. cm. 8,6; diam. max. cm. 11,7; diam. bocca cm. 7,9.

Integra; scheggiature, vacuoli; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2.5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Residui di ingubbiatura giallastra che doveva rivestire tutta la superficie (2.5Y 8/4 *Pale Yellow*).

Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 16 (Tipo A)

1. Olla (Forma 40) (16/a; Inv. 6896).

H. cm. 11,9; diam. max. cm. 13,8; diam. bocca cm. 8,5.

Fratture, scheggiatura sull'orlo; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e micacei.

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*).

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

2. Brocca (Forma 26) (16/b; Inv. 6897).

H. cm. 25,4; diam. max. cm. 12,6; diam. piede cm. 6,8.

Integra, due lievi scheggiature, vacuoli; superficie a tratti abrasa; concrezioni puntiformi diffuse.

Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, ceramici, micacei e quarzosi.

Lucidatura a stecca ed ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (7,5YR 8/2 *Pinkish White*); decorazione per immersione in vernice rossa (2,5YR 6/8 *Light Red*) sulla metà superiore: bocca, ansa e tre quarti circa del collo.

Bocca bilobata, ansa a doppio bastoncino, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede indistinto, fondo lievemente concavo.

3. Brocca (Forma 16) (16/c; Inv. 6898).
H. cm. 27,2; diam. max. cm. 14,4; diam. bocca cm. 9,7; diam. piede cm. 7,8.
Fratture, vacuoli; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra con inclusi calcarei, ceramici e micacei; superficie: 2,5YR 6/8 *Light Red*.
Lucidatura a stecca su tutta la superficie; ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*) decorazione in *red slip* (2,5YR 6/6 *Light Red*) sulla bocca e la metà superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia sul collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, a delimitare la zona in *red slip*, ed una alla sommità del corpo, sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa.
Bocca circolare imbutiforme con pareti rialzate, orlo espanso, rigonfiamento con solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo.

Tomba 17 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario) (17/c; Inv. 7419).
H. cm. 36,5; diam. max. cm. 27,8; diam. piede cm. 8,5.
Fratture, vacuoli, ricomposta da più frammenti; manca la parte superiore: orlo, collo, un'ansa, parti della spalla e del corpo; un'ammaccatura sulla spalla; superficie a tratti poco abrasa; vernice poco scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) fine con inclusi calcarei e vegetali.
Ingubbiatura giallastra (5Y 8/2 *Pale Yellow*) su tutta la superficie; decorazione in vernice nera sovradipinta, a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro, con tre fasce alla sommità del corpo, appena sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa.
Anfora con corpo ovoidale rastremato verso il basso, spalla arrotondata, ansa a bastoncino impostata verticalmente "ad orecchio" sulla spalla e sulla massima espansione, piede indistinto, fondo concavo.
2. Brocca (17/a; Inv. 7368).
H. cm. 18,7; diam. max. cm. 10,7; diam. bocca cm. 9,4; diam. piede cm. 5,1.
Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; lievi lacune su bocca, collo e ventre; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi eterogenei (calcare, *chamotte*, quarzo, vegetali).
Esili tracce di ingubbiatura giallastra che doveva rivestire tutta la superficie (10YR 8/3 *Very Pale Brown*); decorazione in vernice nera sovradipinta con quattro tratti orizzontali irregolari sul collo e due fasce rettilinee sulla massima espansione; queste delimitano, in alto ed in basso, uno spazio entro il quale è un motivo in stile metopale composto da quattro gruppi equidistanti di quattro tratti: due, ai lati dell'ansa, verticali, gli altri due con andamento a tremolo; il dorso dell'ansa è decorato, sempre in vernice nera, con nove tratti orizzontali equidistanti; sulla sommità del collo sono quattro lievi incisioni anulari, il cui andamento riprende quello dell'orlo.
Brocca riconducibile a modelli di tradizione indigena, profilo biconico, bocca trilobata, orlo arrotondato, ansa a bastoncino impostata sull'orlo e sulla spalla, breve collo concavo, spalla obliqua, piede indistinto, fondo con sezione ad onda.
3. Olla (Forma 40) (17/b; Inv. 7369).
H. cm. 9,9; diam. max. cm. 14,3; diam. bocca cm. 9,5; diam. piede cm. 4,2.

Fratture, vacuoli; mancano circa un terzo dell'orlo, l'ansa, tratti del corpo e una parte del fondo; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (10R 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei.

Ingubbiatura giallastra (5Y 8/2 *Pale Yellow*) su tutta la superficie.

Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

4. Coppa (Forma 4) (17/d; Inv. 7370).

H., diam. max. e diam. piede non documentabili; diam. bocca cm. 11 ca (ricostruito).

Fratture, vacuoli; in frammenti, da restaurare, è conservato circa un terzo del vaso, sufficiente comunque per il riconoscimento della forma; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Decorazione in vernice nera sovradipinta con tre fasce parallele poco sotto l'orlo.

Coppa a calotta, pareti rette, vasca a profilo troncoconico, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 18 (Tipo E)

1. *Lekanis* (18/a; Inv. 3084).

H. cm. 4,8; diam. max. cm. 14,7; diam. orlo cm. 12,8; diam. piede cm. 6,2.

Mancano un'ansa, due apici e un tratto di orlo; vernice poco scrostata.

Argilla rossastra (5YR 6/6 *Reddish Yellow*) con inclusi bianchi molto minuti.

Vernice nera stesa su tutta la superficie, ad eccezione di un filetto risparmiato sull'orlo, del piano di posa del piede e del tondo centrale, acromi.

Orlo a fascia con faccia superiore appiattita ed inclinata verso l'interno, appoggio per il coperchio a sezione triangolare, ansa a nastro orizzontale inclinata verso l'alto, due apici ai lati dell'attacco dell'ansa, vasca poco profonda con carena poco pronunciata nella parte mediana, piede distinto a tromba.

Intorno alla metà del V sec. a.C.

2. *Skyphos* (18/b; Inv. 3085).

H. cm. 13,5; diam. max. cm. 15,6; diam. bocca cm. 14,5; diam. piede cm. 10,8.

Fratture; manca un'ansa, lievi lacune su orlo, ansa e pareti; vernice poco scrostata.

Argilla rossastra (5YR 6/6 *Reddish Yellow*), fine, con inclusi minuti e lucenti.

Vernice nera stesa su tutta la superficie, ad eccezione del piede; quest'ultimo presenta il piano di posa acromo, una fascia verniciata nella parte interna, il fondo risparmiato con puntino centrale e due fasce concentriche di diverso spessore.

Labbro indistinto, orlo semplice, verticale, arrotondato all'apice, ansa a bastoncino, orizzontale, impostata subito sotto l'orlo, pareti svasate, piede distinto ad anello, basso e largo, a sezione quadrangolare, arrotondato all'esterno con piano di posa largo e appiattito e faccia interna inclinata, fondo lievemente convesso.

Inizi IV sec. a.C.

3. Brocca (18/c; Inv. 3086).

H. e diam. max. non documentabili; diam. piede cm. 4,7.

Fratture, vacuoli; ricomposta da parecchi frammenti, mancano gran parte di bocca e collo, l'ansa e metà circa del corpo; restano fluttuanti alcuni frammenti, tra cui uno pertinente l'orlo.

Argilla chiara (5Y 7/2 *Light Gray*), fine, con inclusi minuti, bianchi e lucenti.

Brocca con corpo piriforme, orlo trilobato, piede indistinto, fondo concavo.

4. Punta di freccia (18/d; Inv. 3083).

Lungh. cm. 2,2; largh. cm. 0,9; diam. manicotto cm. 0,3.

Ossidazioni, concrezioni.

Bronzo.

Corpo conico, munito di due alette che terminano con due barbigli; alla base del corpo è un manicotto di forma cilindrica, cavo al suo interno, in cui veniva inserita l'asticciola lignea.

Tomba 19 (Tipo A).

1. Brocca (Forma 26) (19/a; Inv. 6899).
H. cm. 24,5; diam. max. cm. 13,1; diam. piede cm. 6,1.
Fratture; lievi lacune su bocca ed ansa; concrezioni puntiformi; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (5YR 7/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Lucidatura a stecca e rivestimento in *red slip* su tutta la superficie (10R 4/8 *Red*).
Bocca bilobata, ansa a doppio bastoncino, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.
2. Olla (Forma 40) (19/b; Inv. 6900).
H. cm. 11,8; diam. max. cm. 13,9; diam. bocca cm. 8,7; diam. piede cm. 5,5 ca.
Fratture, vacuoli; due lievi lacune sull'orlo; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*), grossolana e con inclusi calcarei e ceramici diffusi; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5YR 4/1 *Dark Reddish Gray*).
Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*).
Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 20 (Tipo A)

1. Olpe (Forma 18) (20/a; Inv. 3099).
H. cm. 18,6; diam. max. cm. 12,5; diam. bocca cm. 2; diam. piede cm. 5,8.
Integra; scheggiature, screpolature, vacuoli; superficie a tratti abrasa; bolle di cottura; foro pseudo-circolare sulla spalla; concrezioni calcaree e terrose; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (7,5YR 7/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei, ceramici e quarzosi.
Lucidatura a stecca e rivestimento in *red slip* (2,5YR 5/6 *Red*) su tutta la superficie, in gran parte degradata in nero a causa di una cattiva cottura.
Corpo ovoidale, bocca circolare, ansa sormontante a bastoncino impostata sulla bocca e sulla spalla, breve collo cilindrico svasato, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.
2. Olla (Forma 40) (20/b; Inv. 3097).
H. cm. 11,4; diam. max. cm. 15,2; diam. bocca cm. 10.
Fratture, vacuoli, ricomposta da più frammenti; lievi lacune su orlo e corpo; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (5YR 6/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali.
Esili residui di ingubbiatura giallastra (5Y 8/2 *Pale Yellow*) che doveva rivestire tutta la superficie.
Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo lievemente concavo.
3. Brocca (20/c; Inv. 3098).
H. cm. 14,2; diam. max. cm. 12,5; diam. piede cm. 5,2.

Fratture, screpolature, vacuoli; lieve lacuna sull'orlo; superficie a tratti poco abrasa e scurita dall'azione del fuoco; bolle di cottura sparse; vernice parzialmente scrostata.

Argilla scura con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali; superficie: 10YR 4/1 *Dark Gray*.

Ingubbiatura bruna su tutta la superficie (2,5Y 6/2 *Light Brownish Gray*).

Brocca con corpo biconico, orlo trilobato, breve labbro distinto, collo a pareti concave, ansa a nastro lievemente sormontante impostata sull'orlo e sulla spalla, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 21 (Tipo A)

1. Brocca (Forma 16) (21/a; Inv. 3067).
H. cm. 14,2; diam. max. cm. 10; diam. bocca cm. 7,3; diam. piede cm. 4,3.
Fratture, vacuoli; lieve lacuna sulla spalla; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra, pesante, con inclusi calcarei e quarzosi; superficie: 2,5YR 6/6 *Light Red*.
Decorazione in *red slip* (10R 5/6 *Red*) sulla bocca e la parte superiore del collo e dell'ansa; esili tracce di ingubbiatura biancastra sulla superficie inferiore (7,5YR 8/2 *Pinkish White*).
Corpo globulare schiacciato, asimmetrica, bocca circolare, orlo espanso, solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto a disco, fondo lievemente convesso.
2. Brocca (Forma 26) (21/b; Inv. 3069).
H. cm. 15,4; diam. max. cm. 10; diam. piede cm. 4,8.
Fratture, vacuoli; lieve lacuna sulla bocca presso l'attaccatura dell'ansa; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Esili tracce di ingubbiatura biancastra che rivestiva probabilmente tutta la superficie (7,5YR 8/2 *Pinkish White*).
Bocca bilobata con incisioni laterali, ansa lievemente sormontante a doppio bastoncino, risega tra la spalla ed il ventre, piede distinto, fondo lievemente concavo.
3. Olla (Forma 40) (21/c; Inv. 3068).
H. cm. 10,5; diam. max. cm. 13,3; diam. bocca cm. 9,1; diam. piede cm. 4,5.
Fratture, vacuoli; superficie a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree puntiformi; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra; superficie: 10R 6/6 *Light Red*.
Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*).
Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo lievemente concavo.
4. *Skyphos* (Forma 46) (21/d; Inv. 3069).
H. cm. 5,2; diam. max. cm. 12,1; diam. bocca cm. 11; diam. piede cm. 4,5.
Fratture; lieve lacuna sul labbro; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi minuti.
Decorazione in vernice nera sovradipinta con tre gruppi di tre fasce parallele: sul labbro, sotto le anse, sopra il piede.
Skyphos di imitazione protocorinzia e produzione locale, breve labbro appena estroflesso, spalla arrotondata, anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo piatto.

Tomba 22 (Tipo A)

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

All'interno del cinerario erano solo tre frammenti, oggi irreperibili, "appartenenti alla parte inferiore di un vasetto punico acromo, arcaico"²⁴².

Tomba 23 (Tipo A)

1. Olla (Forma 40) (23/a; Inv. 3101).
H. cm. 13,8; diam. max. cm. 17; diam. bocca cm. 10,8.
Fratture, scheggiature sull'orlo, vacuoli; tre lievi lacune sul corpo; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) su tutta la superficie.
Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.
2. Olla (Forma 40) (23/b; Inv. 3100).
H. cm. 14,5; diam. max. cm. 16,1; diam. bocca cm. 10,5.
Fratture, vacuoli; lieve lacuna sul corpo; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Ingubbiatura giallastra (5Y 8/2 *Pale Yellow*) su tutta la superficie.
Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.
3. Coppa (Forma 4) (23/c; Inv. 3102).
H. cm. 5,8; diam. max. cm. 10,4; diam. bocca cm. 9,1; diam. piede cm. 4,5.
Fratture, scheggiatura sull'orlo, vacuoli; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree e terrose; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali.
Residui di ingubbiatura giallastra (2,5Y 7/3 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie.
Coppa cd. "a calotta", pareti a profilo curvilineo, orlo assottigliato, lievemente rientrante, piede distinto a disco, fondo piatto.
4. Gioielli
Irreperibili.

Tomba 24 (Tipo C)

1. Brocca (Forma 16) (24/a; Inv. 6844).
H. cm. 22,3; diam. max. cm. 12,1; diam. bocca cm. 9,4; diam. piede cm. 6,2.
Fratture, vacuoli; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Lucidatura a stecca ed ingubbiatura rosacea su tutta la superficie (7,5YR 8/2 *Pinkish White*); decorazione in *red slip* (2,5YR 4/8 *Red*) sulla bocca e sulla parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia sul collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, a delimitare la zona in *red slip*, ed una fascia alla sommità del corpo.
Bocca circolare, orlo espanso, solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo.
2. Brocca (Forma 26) (24/b; Inv. 6843).
H. cm. 22,5; diam. max. cm. 14,5; diam. piede cm. 6,6.

²⁴² TUSA 1972, 66.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

Fratture, vacuoli; mancano tratti di bocca, ansa e collo; superficie abrasa; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Residui di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie.

Bocca bilobata, ansa a doppio bastoncino, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

3. Olla (Forma 40) (24/c; Inv. 6845).

H. cm. 11,7; diam. max. cm. 12,4; diam. bocca cm. 8,6; diam. piede cm. 3,8.

Integra; vacuoli; superficie a tratti scurita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*).

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (2,5Y 8/3 *Pale Yellow*); in superficie alterazioni cromatiche dovute ad un'imperfetta cottura, con parti in cui si conserva la colorazione originaria dell'argilla, altre in cui è ancora presente l'ingobbio, altre ancora tendenti verso il grigio (5YR 5/2 *Reddish Gray*).

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

4. Anello.

Argento.

Irreperibile.

Tomba 25 (Tipo A)

1. Brocca (Forma 26) (25/a; Inv. 7410).

H. cm. 20,5; diam. max. cm. 10,9; diam. piede cm. 6,2.

Fratture, sbeccature, vacuoli; due lievi lacune sul collo; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree e terrose; vernice poco scrostata.

Argilla rossastra (5YR 7/8 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Lucidatura a stecca e rivestimento in *red slip* (10R 4/6 *Red*) su tutta la superficie, lucente e liscia al tatto.

Bocca bilobata, ansa a doppio bastoncino, risega tra la spalla ed il ventre, marcata inferiormente da una sottile linea incisa, piede distinto ad anello, fondo concavo.

2. *Skyphos* protocorinzio.

Irreperibile.

3. Olla (Forma 40) (25/c; Inv. 7409).

H. cm. 10,3; diam. max. cm. 12,9; diam. bocca cm. 8,6.

Fratture, screpolature, vacuoli; manca un tratto dell'orlo, che è anche scheggiato in più punti, una lacuna poco sopra il fondo, tre lievi lacune sul corpo; superficie a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree e terrose diffuse; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla bruna (10YR 6/4 *Light Yellowish Brown*), grossolana e con inclusi calcarei, ceramici e vegetali di dimensioni anche grandi; in frattura colorazione non uniforme, con sfumature tendenti ora al rossastro, ora al grigio scuro.

Esili tracce di ingubbiatura giallastra (5Y 8/4 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie.

Olla di impasto, corpo globulare, orlo arrotondato, breve labbro svasato, ansa ad anello verticale impostata sul corpo, poco sotto il labbro e sulla massima espansione, piede indistinto, fondo lievemente convesso.

Tomba 26 (Tipo A)

1. Brocca (Forma 27) (26/a; Inv. 6846).
H. cm. 24,2; diam. max. cm. 14,2; diam. piede cm. 7.
Fratture, sbeccature; foro pseudo-circolare sulla spalla (diam. cm. 1); superficie a tratti annerita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree e terrose; vernice parzialmente scrostata. Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali.
Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*), sulla quale è steso un rivestimento in *red slip* (10R 4/8 *Red*) su bocca, collo, ansa e spalla; decorazione in vernice nera sovradipinta con residui sulla bocca ed una fascia alla sommità del corpo, sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa, a delimitare la superficie in *red slip*. Circa metà del corpo presenta una colorazione scura, esito di una probabile vicinanza (o contatto) con una fonte di calore.
Brocca con corpo piriforme rovesciato, ampia bocca trilobata, collo con sezione discontinua, cilindrico nella metà inferiore, troncoconico in quella superiore, e rigonfiamento mediano, ansa a doppio bastoncino lievemente sormontante impostata sull'orlo e sulla spalla, piede lievemente distinto, fondo con sezione ad onda.
2. *Skyphos* (Forma 46) (26/b; Inv. 6847).
H. cm. 6,4; diam. max. cm. 11,4; diam. bocca cm. 10,2; diam. piede cm. 4.
Fratture, ricomposto da parecchi frammenti; mancano tratti limitati dell'orlo e della vasca; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei minuti.
Esili tracce di ingubbiatura giallastra che rivestiva probabilmente tutta la superficie esterna ed interna; decorazione in vernice nera sovradipinta con tre gruppi di altrettante fasce strette e parallele sul labbro, nella zona mediana della vasca e sopra il piede.
Skyphos di imitazione protocorinzia e produzione locale, labbro a colletto, spalla arrotondata, anse orizzontali inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo piatto.
3. Brocca (Forma 16) (26/c; Inv. 6848).
Diam. bocca cm. 10,4.
Fratture; si conservano integri l'orlo e parte del collo, il resto è in frammenti, da restaurare; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei.
Decorazione in *red slip* (2,5YR 4/8 *Red*) sull'orlo e la metà superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia alla metà del collo, a delimitare la superficie in *red slip*, ed una fascia attorno l'imboccatura; tracce di ingubbiatura giallastra (5Y 8/2 *Pale Yellow*) nella parte inferiore.
Bocca circolare, orlo espanso, rigonfiamento con solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa.
4. Olla (Forma 40) (26/d; Inv. 6849).
H. cm. 9; diam. max. cm. 11,3; diam. bocca cm. 7,2; diam. piede cm. 3,8.
Fratture, scheggiature sull'orlo, vacuoli; superficie a tratti annerita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (10R 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali.
Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*).
Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 27 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.

Tomba 28 (Tipo A)

1. Brocca (Forma 16) (28/a; Inv. 6824).
H. cm. 22,5; diam. max. cm. 12,2; diam. bocca cm. 9,5; diam. piede cm. 6,4.
Fratture, vacuoli; vernice poco scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Lucidatura a stecca ed ingubbiatura biancastra su tutta la superficie inferiore (5YR 8/2 *Pinkish White*), decorazione in *red slip* sulla bocca e la parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia nella zona mediana del collo, a delimitare la superficie in *red slip*, due fasce alla sommità del ventre.
Bocca circolare, orlo espanso, profonda solcatura orizzontale sul collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo.
2. Brocca (Forma 26) (28/b; Inv. 6823).
H. cm. 23,5; diam. max. cm. 13,4; diam. piede cm. 6,5.
Orlo scheggiato, vacuoli; concrezioni calcaree puntiformi diffuse; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Residui di ingubbiatura biancastra su tutta la superficie (5YR 8/2 *Pinkish White*).
Bocca bilobata, ansa sormontante a doppio bastoncino, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo concavo.
3. Olla (Inv. 6825) (23/c).
H. cm. 11,8; diam. max. cm. 13,6; diam. bocca cm. 8,7.
Vacuoli; superficie a tratti annerita e deformata dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali.
Olla di impasto, corpo globulare, orlo ingrossato e arrotondato, labbro svasato, quattro bugnette coniche equidistanti impostate poco sotto il labbro, piede indistinto, fondo largo e piatto.

Tomba 29 (Tipo A)

1. *Kernos* (Forma 45) (29/a; Inv. 3138).
H. cm. 16,7; diam. max. cm. 19,5; diam. piede cm. 12,3.
Vasi a calice: h. cm. 7-7,5; diam. max. cm. 5; diam. bocca (dal labbro esterno) cm. 5,8-6,1.
Fratture, vacuoli, ricomposto da più frammenti; mancano due dei sette vasi caliciformi, una parte della vasca ed un tratto limitato del piede; due dei suddetti vasi presentano lievi lacune sul collo; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Il vaso è coronato da cinque piccoli recipienti caliciformi aventi gli orli parzialmente congiunti; questi, insieme al beccuccio-versatoio reso in forma di protome di ariete, sono fra loro comunicanti grazie ad una piccola cavità circolare che corre tutto intorno al vaso, presso la massima espansione, e che funge inoltre da base per i recipienti stessi; tale cavità segna anche l'attacco con la vasca, a profilo troncoconico; il piede è distinto, a tromba, con la base aggettante.
Un'ingubbiatura chiara (2,5YR 8/3 *Pink*), presente in tracce, doveva rivestire l'intera superficie ma era in parte coperta dalla decorazione in *red slip* (10R 4/8 *Red*) stesa su parte

del labbro esterno ed interno dei vasi a calice, e sulla zona anteriore del *kernos*, a formare un riquadro dipinto comprendente il versatoio e la parte a vista dei due calici che fiancheggiano la protome; in vernice nera sovradipinta sono: una stretta fascia che dalla sommità dei due calici giunge fino alla vasca, incorniciando il suddetto riquadro, da cui si dipartono una serie di tratti che in alto sono rivolti verso l'interno, a ricoprire la parte verniciata in *red slip*, in basso sono invece rivolti verso l'esterno, ossia verso la base della vasca; ancora in vernice nera sono dipinti: quattro motivi a reticolo sui tratti di giunzione degli orli dei calici; l'orlo esterno di questi ultimi; due tremoli verticali nella zona non verniciata dei due vasi mediani; alcuni particolari anatomici della protome quali le corna, gli occhi, le narici; un motivo a spina di pesce sul collo dell'animale; tre gruppi equidistanti di quattro fasce sul piede, a formare dei motivi a tremoli verticali.

2. Olla (Forma 40) (29/b; Inv. 3139).
H. cm. 13,2; diam. max. cm. 14,1; diam. bocca cm. 9.
Fratture, vacuoli, ricomposta da più frammenti; lievi lacune sparse; superficie in tratti poco abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata. Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali.
Ingubbiatura giallastra (5Y 8/2 *Pale Yellow*) su tutta la superficie.
Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo lievemente convesso.
3. Bicchiere di impasto (29/c).
Irreperibile.
4. Gioielli.
Irreperibili.

Tomba 30 (Tipo A)

All'interno del cinerario erano solo alcuni frammenti di una brocca bilobata, oggi irreperibili.

Tomba 31 (Tipo B) (Irreperibile)

1. Anfora (cinerario).
2. Olla frammentaria (Forma 40).
3. *Oinochoe* corinzia frammentaria.
4. *Skyphos* di imitazione frammentario (Forma 46).
5. Brocca frammentaria (Forma 26).

Tomba 32 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. Unguentario (Forma 19) (32/a; Inv. 6952).
H. cm. 12; diam. max. cm. 7,8; diam. bocca cm. 3,8; diam. piede cm. 3,1.
Integro; vacuoli; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra, con inclusi calcarei, ceramici e quarzosi; superficie: 5YR 7/6 *Reddish Yellow*.
Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (2,5Y 8/3 *Pale Yellow*).

Corpo ovoidale, bocca circolare, orlo ingrossato ed introflesso, collo a pareti concave con rigonfiamento alla base, ansa verticale a gomito, con sezione ellittica, impostata sul collo e sulla spalla, piede distinto ad anello, fondo con umbone centrale convesso.

Tomba 33 (Tipo A).

1. Brocca (33/a; Inv. 6914).
H. cm. 10,7; diam. max. cm. 9; diam. bocca cm. 6,4; diam. piede cm. 4,7 ca.
Fratture, vacuoli; mancano circa un terzo dell'orlo e del collo; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (5YR 6/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei e micacei.
Ingubbiatura nocciola su tutta la superficie (7,5YR 6/4 *Light Brown*).
Brocchetta con corpo globulare schiacciato, bocca circolare, orlo ingrossato e arrotondato, collo cilindrico lievemente svasato con costolatura sotto l'attaccatura superiore dell'ansa, la quale è a nastro ed impostata a gomito sul collo e sulla spalla, piede indistinto, fondo piatto.
2. Coppa (Forma 5) (33/b; Inv. 6915).
H. cm. 6,3; diam. max. cm. 9,2; diam. bocca cm. 8.
Sbeccature, vacuoli; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco.
Argilla grossolana (5YR 6/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali.
In superficie colorazione non uniforme da attribuire alla vicinanza ad una fonte di calore, con sfumature tendenti al rossastro, al marrone chiaro, al grigio.
Coppetta di impasto con vasca emisferica, orlo assottigliato arrotondato, labbro indistinto, pareti lievemente introflesse, piede indistinto, fondo convesso.
3. Olla (Forma 37) (33/c; Inv. 6955).
In frammenti, non documentabile.
Ricomposta da parecchi frammenti in seguito al ritrovamento, necessiterebbe oggi di un nuovo intervento; alcune parti sono tenute ancora insieme dal vecchio restauro: un tratto dell'orlo e limitate porzioni del corpo, compreso l'attacco dell'ansa ed il falso versatoio, sufficienti per il riconoscimento della forma.
La superficie è a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco, anche internamente; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*), grossolana, con nucleo interno a tratti annerito; inclusi ceramici e quarzosi.
Residui di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/3 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie.
Olla di impasto, orlo assottigliato arrotondato, breve labbro estroflesso, ansa e falso versatoio troncoconico.

Tomba 34 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. Brocca (Forma 16) (34/a; Inv. 6865).
H. cm. 16,3; diam. max. cm. 9,6; diam. piede cm. 4,8.
Fratture; mancano la bocca e parte del collo; foro circolare di piccole dimensioni (diam. cm. 0,5) sulla spalla; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree e terrose; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei.

Lucidatura a stecca su tutta la superficie; decorazione in vernice nera sovradipinta con due fasce parallele alla sommità del corpo.

Rigonfiamento con solcatura orizzontale nella zona mediana del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo.

3. *Skyphos* (Forma 46) (34/b; Inv. 6866).

H. cm. 6,3; diam. max. cm. 10,6; diam. bocca cm. 8,8; diam. piede cm. 4,5.

Fratture, vacuoli, ricomposto da parecchi frammenti; mancano parti relative al labbro, ad un'ansa, alla vasca e al fondo; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei.

Decorazione in *red slip* (10R 4/6 *Red*) con una fascia sul labbro, sia all'esterno che all'interno, ed una larga fascia a rivestire la quasi totalità della vasca, risparmiando unicamente la zona delle anse, in vernice nera con una fascia presso la metà della vasca.

Skyphos di imitazione protocorinzia e produzione locale, labbro leggermente estroflesso, spalla arrotondata, anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo piatto.

4. Olla (Forma 40) (34/c; Inv. 6864).

H. cm. 12,9; diam. max. cm. 15,6; diam. bocca cm. 9,6;

Fratture, orlo scheggiato; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree e terrose.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*), grossolana e con inclusi calcarei e quarzosi.

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 35 (Tipo A)

1. Coppa (Forma 4) (Inv. 6951).

H. cm. 6,4; diam. max. cm. 10,9; diam. bocca cm. 10,1; diam. piede cm. 3,9.

Fratture, vacuoli; lieve lacuna sulla parete; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei e micacei.

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie, interna ed esterna (5Y 8/2 *Pale Yellow*); decorazione in vernice nera sovradipinta con tre strette fasce poco sotto l'orlo.

Coppa cd. "a calotta", pareti leggermente flesse e concave, vasca profonda, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 36 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).

Irreperibile.

2. Vaso a calice (Forma 14) (36/a; Inv. 6903).

H. cm. 10,4; diam. max. cm. 9; diam. bocca cm. 7,4; diam. piede cm. 3,9.

Fratture, vacuoli; due lacune sulla massima espansione; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali.

Rivestimento in *red slip* (10R 4/6 *Red*) su orlo, collo e spalla, fino alla massima espansione.

Vaso a calice, cd. a *chardon*, con corpo biconico, orlo assottigliato e arrotondato, labbro svasato concavo, collo troncoconico, piede distinto a disco, fondo piatto.

3. *Kotyle* (Inv. 6904).

H. cm. 8,6; diam. max. cm. 10,4; diam. bocca cm. 10; diam. piede cm. 3,7.

Fratture, ricomposta da parecchi frammenti; superficie a tratti abrasa; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla chiara e fine; superficie: 10YR 8/4 *Very Pale Brown*.

Decorazione in vernice nera, in parte scomparsa ed a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro: un filetto sull'orlo esterno ed interno; in corrispondenza delle anse, riquadro metopale risparmiato delimitato da tratti verticali (il motivo non è più leggibile, ma si ipotizza una sequenza di *loose sigmas* all'interno); fascia continua sulle anse e, al di sotto di queste ultime, serie di strette fasce parallele; la metà inferiore era con ogni probabilità interamente dipinta, con una cesura rappresentata da un filetto a risparmio, così come la superficie interna, ad eccezione forse del profilo esterno e del piano di posa del piede.

Kotyle protocorinzia con vasca profonda, anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo lievemente concavo.

Tomba 37 (Tipo A)

1. Brocca (Forma 29) (37/a; Inv. 6839).
H cm. 14,2; diam. max. cm. 11,2; diam. piede cm. 5,3.
Fratture, vacuoli; mancano limitati frammenti del corpo; superficie a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.
Argilla scura (5Y 4/1 *Dark Gray*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*).
Brocca con corpo piriforme rovesciato, orlo trilobato, breve labbro distinto, collo cilindrico con piccolo anello rilevato alla base, a tratti impercettibile, ansa a nastro lievemente sormontante impostata sull'orlo e sulla spalla, piede indistinto, fondo concavo con sezione ad onda.
2. Coppa (Forma 4) (37/b; Inv. 6838).
H cm. 5,6; diam. max. cm. 10,4; diam. bocca cm. 9,4; diam. piede cm. 5,1.
Scheggiature sull'orlo, vacuoli; superficie a tratti scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree puntiformi; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla scura (2,5Y 4/1 *Dark Gray*) con inclusi calcarei.
Residui di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) su tutta la superficie esterna; tracce di fasce parallele in vernice nera nella metà superiore; variazioni cromatiche dovute all'azione del fuoco, con sfumature tendenti ora al rossastro, ora al grigio.
Coppa cd. "a calotta", pareti leggermente flesse, vasca troncoconica, piede distinto a disco, fondo piatto.
3. Olla (Forma 40) (37/c; Inv. 6841).
H. cm. 9,9; diam. max. cm. 12,5; diam. bocca cm. 8,4; diam. piede cm. 4,5.
Integra; scheggiature sull'orlo, vacuoli; ammaccatura sul ventre; superficie a tratti scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla scura (2,5Y 5/1 *Gray*), grossolana e con inclusi calcarei e vegetali.
Residui di ingubbiatura sparsi su tutta la superficie (5Y7/2 *Light Gray*).
Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.
4. Olla (Forma 40) (37/d; Inv. 6840).
H. cm. 9,5; diam. max. cm. 14; diam. bocca cm. 13; diam. piede cm. 4,9.
Fratture, vacuoli; circa due terzi sono in frammenti.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5YR 5/1 *Reddish Gray*).
Esili residui di ingubbiatura giallastra che rivestiva probabilmente tutta la superficie.

Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede distinto a disco, fondo piatto.

Tomba 38 (Tipo B)

1. Anfora (Forma 39) (cinerario).
Irreperibile²⁴³.

Tomba 39 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. *Kotyle* (39/a; Inv. 6953).
H. cm. 9,4; diam. max. cm. 10,4; diam. bocca cm. 10,2; diam. piede cm. 3,8.
Fratture; mancano tratti dell'orlo, lievi lacune sul corpo; superficie a tratti abrasa; concrezioni; vernice parzialmente scrostata.
Argilla chiara (10YR 7/4 *Very Pale Brown*) fine.
Decorazione in vernice nera, a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro: un filetto sull'orlo interno ed esterno; in corrispondenza delle anse, riquadro metopale risparmiato delimitato da tratti verticali con sequenza di *loose sigmas* all'interno; fascia continua sulle anse; al di sotto di queste ultime serie di sedici filetti paralleli; il resto della superficie è interamente dipinto, con una cesura rappresentata da un filetto a risparmio; piano di posa del piede acromo; superficie interna interamente dipinta.
Kotyle tardo geometrica con vasca profonda, anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo lievemente convesso.
750-720 a.C.

Tomba 40 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. Olla (Forma 40 ?) (40/a; Inv. 6827).
Fratture; si conservano solo il fondo e parte del corpo.
Argilla scura (2,5Y 4/1 *Dark Gray*), grossolana e con inclusi calcarei diffusi.
Piede indistinto, fondo piatto.
3. Brocca (Forma 16) (40/b; Inv. 6826).
Diam. piede cm. 5,3.
Fratture; mancano la bocca, il collo, l'ansa e parte del corpo; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8) con inclusi calcarei e quarzosi; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5Y 4/1 *Dark Gray*).
Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (10YR 8/2 *Very Pale Brown*).
Piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.
4. *Skyphos* (Forma 46) (40/c; Inv. 6828).
H. cm. 6,1; diam. max. cm. 10,1; diam. bocca cm. 10,2; diam. piede cm. 4,9.

²⁴³ L'anfora, seppure irreperibile, è visibile in foto in V. TUSA 1972, tav. LVII, 4. L'esemplare sembrerebbe appartenere al tipo Ramon 3.1.1.2.-Bartoloni B2, databile tra la fine dell'VIII e gli inizi del VII sec. a.C.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

Fratture; mancano un'ansa e parti dell'orlo e della vasca; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree e terrose.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Skyphos di imitazione protocorinzia e produzione locale, breve labbro appena estroflesso, spalla arrotondata, anse orizzontali inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo piatto.

Tomba 41 (Tipo B) (Irreperibile)

1. Anfora (cinerario).
2. *Skyphos* protocorinzio.

Tomba 42 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. Olla (Inv. 6954).
H. cm. 7,5; diam. max. cm. 8,9; diam. bocca cm. 7,1; diam. piede cm. 4,6.
Fratture, screpolature, ricomposta da più frammenti; superficie a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree puntiformi.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e ceramici.
Piccola olla di impasto, corpo ovoidale, orlo quasi piatto, quattro piccole bugne coniche equidistanti impostate poco sotto l'orlo, piede indistinto, fondo lievemente convesso.

Tomba 43 (Tipo I)

1. Coppa (Inv. 3089).
H. cm. 8,1; diam. max. cm. 15,2; diam. piede cm. 6,4.
Fratture; vasca lievemente deformata; vernice poco scrostata.
Argilla (7,5YR 7/6 *Reddish Yellow*) fine, con inclusi micacei molto minuti e lucenti.
Decorazione in vernice nera, a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro: verniciati sono la parte inferiore della vasca, le anse e il piede; un filetto sull'orlo esterno, una banda poco sotto la carenatura e l'attacco con la vasca; l'interno è interamente verniciato, ad eccezione di un filetto risparmiato appena sotto l'orlo; piano di posa del piede e fondo acromi.
Coppa ionica di tipo B2, alto labbro svasato, distinto dalla vasca mediante una carenatura netta, spalle arrotondate, anse orizzontali a bastoncino inclinate verso l'alto, piede a tromba. Intorno alla metà del VI sec. a.C.
2. Pignatta (Inv. 3087) (43/b).
H. cm. 8,1; diam. max. cm. 13,5; diam. bocca cm. 10,5.
Fratture, screpolature; manca una delle quattro bugne, fondo molto lacunoso; superficie in parte scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (5YR 6/6 *Reddish Yellow*), grossolana e con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali, in parte scurita in seguito a cottura.
Residui di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie; quest'ultima presenta una colorazione non uniforme, con sfumature tendenti al rossastro, bruno, grigio e nero.

Pignatta di impasto, labbro indistinto, orlo piatto, pareti lievemente rientranti, quattro bugne impostate nella zona mediana, in posizione tra loro simmetrica, una rettangolare, a sezione ellittica, due triangolari, piede indistinto, fondo largo e piatto.

3. Lama (Inv. 3088).

Lungh. cm. 7,4; largh. cm. 2,1; spess. max. cm. 1,8.

Ossidazioni, concrezioni; mancano parte dell'immanicatura e della punta.

Ferro.

Lama con costolatura centrale; la parte conservata dell'immanicatura è piena e a sezione circolare.

Nel rapporto preliminare è definita come “cuspidi di lancia di ferro, del tipo piatto con alette ed asticciola²⁴⁴”, alternativamente potrebbe trattarsi di una punta di freccia, attribuendo il considerevole spessore alla presenza delle concrezioni.

Tomba 44 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario) (Forma 43) (44/a; Inv. 3103).

H. cm. 26,5; diam. max. cm. 29,5; diam. piede cm. 9,7.

Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; manca oltre la metà del vaso: l'orlo, il collo, un'ansa e parte del corpo; superficie a tratti scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata, la decorazione è danneggiata e difficilmente leggibile.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con nucleo centrale scuro (2,5YR 5/1 *Reddish Gray*) ed inclusi calcarei e quarzosi.

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (2,5Y 8/4 *Pale Yellow*); decorazione in vernice nera sovradipinta, con tracce di almeno tre bande orizzontali ed una serie continua di tratti verticali sull'ansa e sulla spalla a delimitare, nello spazio compreso fra le anse, un riquadro metopale con motivi a tremoli orizzontali.

Anforetta con corpo ovoidale, ansa orizzontale impostata obliquamente sulla spalla, piede distinto ad anello, fondo con umbone convesso sospeso.

2. Attingitoio (Forma 21) (44/b; Inv. 3104).

H. cm. 14,3; diam. max. cm. 7,3; diam. bocca cm. 2,4.

Fratture, vacuoli, ricomposto da più frammenti; lievi lacune su bocca e corpo; superficie a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*), pesante, con inclusi calcarei, ceramici e quarzosi; la superficie esterna è interamente scurita in seguito alla cottura (5YR 5/1 *Gray*).

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*).

Bocca circolare, orlo arrotondato, breve collo troncoconico, ansa sormontante a bastoncino impostata sull'orlo e sulla spalla, piede indistinto, fondo convesso.

3. Olla (Forma 40) (44/c; Inv. 7365).

H. cm. 12,4; diam. max. cm. 14,8; diam. bocca cm. 8,9.

Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; mancano circa due terzi dell'orlo e parte della zona superiore del corpo; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, ceramici e quarzosi diffusi; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5Y 3/1 *Very Dark Gray*).

Ingubbiatura chiara su tutta la superficie (2,5Y 8/1 *White*).

²⁴⁴ V. TUSA 1972, 77.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo convesso.

Tomba 45 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. Vaso a calice (Forma 14) (45/a; Inv. 7372).
H. cm. 10,1; diam. max. cm. 8,4; diam. bocca cm. 6,4; diam. piede cm. 3,7.
Integro; scheggiature sull'orlo, vacuoli; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (10R 5/8 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e vegetali.
Rivestimento in *red slip* sul collo e sulla spalla (10R 4/6 *Red*); ingubbiatura giallastra sulla metà inferiore (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*).
Vaso a calice, cd. a *chardon*, con corpo piriforme rovesciato, orlo assottigliato, collo cilindrico a pareti lievemente concave, piede indistinto, fondo piatto.
3. Coppa (Forma 4) (45/b; Inv. 7373).
H. cm. 5,8, diam. max. cm. 11,1; diam. bocca cm. 10,4; diam. piede cm. 4,3.
Fratture, vacuoli; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Decorazione in *red slip*, a tratti degradata in bruno, con un'ampia fascia presso la sommità, larga cm. 2,2 sulla superficie esterna, cm. 1,1 su quella interna, con scolature; esili tracce di ingubbiatura giallastra nella parte inferiore, sia all'esterno che all'interno.
Coppa cd. "a calotta", pareti lievemente rientranti, vasca troncoconica, piede distinto a disco, fondo piatto.

Tomba 46 (Tipo A)

1. Brocca (Forma 16) (46/a; Inv. 6829).
H. cm. 24,7; diam. max. cm. 12,9; diam. bocca cm. 10,3; diam. piede cm. 5,7.
Fratture, vacuoli; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (10R 5/8 *Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Lucidatura a stecca su tutta la superficie, liscia al tatto; residui di ingubbiatura giallastra che rivestiva tutta la superficie inferiore (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*); decorazione in *red slip* (2,5YR 6/8 *Light Red*) sulla bocca e sulla parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia sul collo, a delimitare la superficie in *red slip*, e due fasce parallele alla sommità del corpo.
Bocca circolare, orlo espanso, rigonfiamento con solcatura orizzontale sul collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo con sezione ad onda.
2. Brocca (Forma 26) (46/b; Inv. 6830).
H. cm. 21,9; diam. max. cm. 11,8; diam. piede cm. 6,2.
Integra, sbeccature.
Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Lucidatura a stecca su tutta la superficie, liscia al tatto.
Bocca bilobata, ansa lievemente sormontante a doppio bastoncino, risega tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo concavo con sezione ad onda.
3. *Skyphos* (Forma 46) (46/c; Inv. 6831).
H. cm. 6,5; diam. max. cm. 11,6; diam. bocca cm. 10,5; diam. piede cm. 4,6.

Fratture, scheggiature su orlo e piede, vacuoli; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei minuti.

Decorazione in vernice nera sovradipinta con serie di fasce anulari: una nella zona mediana del labbro, una sopra e due sotto le anse, due sopra il piede.

Skyphos di imitazione protocorinzia e produzione locale, labbro estroflesso con breve gola alla base, spalla arrotondata, anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo piatto.

4. Olla (Forma 40) (46/d; Inv. 6832).

H. cm. 12,3; diam. max. cm. 15; diam. bocca cm. 8,8; diam. piede cm. 5,8.

Fratture, vacuoli; lievi lacune sul corpo; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*), grossolana e con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali; si nota in frattura un nucleo interno scuro.

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*).

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo lievemente concavo.

Tomba 47 (Tipo E)

Priva di corredo.

Tomba 48 (Tipo H)

1. Anfora.
Irreperibile.

Tomba 49 (Tipo A)

1. Brocca (Forma 16) (49/a; Inv. 6861).
H. cm. 19,4; diam. max. cm. 9; diam. bocca cm. 8,4; diam. piede cm. 5,4.
Integra; orlo lievemente scheggiato, vacuoli; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Lucidatura a stecca ed ingubbiatura giallastra su tutta la superficie inferiore (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*); decorazione in *red slip* (10R 4/6 *Red*) sulla bocca e la parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con due coppie di fasce parallele sul collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, e alla sommità del corpo, sotto l'attaccatura inferiore della stessa.
Bocca circolare imbutiforme con modanatura, orlo espanso, rigonfiamento con solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.
2. Brocca (Forma 26) (49/b; Inv. 6862).
H. cm. 23,9; diam. max. cm. 11,7; diam. piede cm. 5,4.
Fratture, vacuoli, ricomposta da più frammenti; lievi lacune su ansa, corpo e fondo; piccolo foro circolare praticato sul collo; superficie a tratti abrasa; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Esili tracce di ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (2,5Y 8/3 *Pale Yellow*).

Bocca bilobata, ansa a doppio bastoncino lievemente sormontante, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto, fondo con sezione ad onda.

3. Olla (Forma 40) (49/c; Inv. 6863).

H. cm. 10,6; diam. max. cm. 13,4; diam. bocca cm. 9.

Fratture, vacuoli; manca un tratto dell'orlo; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Esili tracce di ingubbiatura giallastra che rivestiva probabilmente l'intera superficie.

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto.

Tomba 50 (Tipo A)

1. Brocca (Forma 16) (50/a; Inv. 6981).

H. cm. 24,4; diam. max. cm. 13,2; diam. bocca cm. 8,6; diam. piede cm. 7,7.

Fratture, vacuoli, bocca ricomposta da parecchi frammenti; lacune su bocca e collo; due fori pseudo-circolari alla sommità ed alla base del ventre (diam. cm. 0,5); superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Esili tracce di ingubbiatura giallastra (5Y 8/3 *Pale Yellow*) che doveva rivestire la superficie inferiore; decorazione in *red slip* (10R 4/8 *Red*) sulla bocca e la parte superiore del collo; nel rapporto preliminare si fa riferimento a tracce di tre fasce in vernice nera nella parte mediana del ventre, oggi non più visibili.

Bocca circolare, orlo espanso, rigonfiamento con solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

2. Brocca (Forma 26) (50/b; Inv. 6982).

H. cm. 24,3; diam. max. cm. 13,7; diam. piede cm. 6,3.

Fratture, vacuoli; mancano piccoli tratti della bocca; lieve ammaccatura sul ventre; superficie a tratti abrasa; concrezioni terrose; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (5YR 6/8 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Lucidatura a stecca e rivestimento in *red slip* su tutta la superficie (10R 4/6 *Red*), coperto a sua volta da un'ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*), quasi scomparsa.

Bocca bilobata con incisioni laterali, ansa lievemente sormontante a doppio bastoncino, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo concavo con sezione ad onda.

3. Olla (Forma 40) (50/c; Inv. 6983).

H. cm. 11; diam. max. cm. 14,7; diam. bocca cm. 9,9; diam. piede cm. 4.

Fratture, orlo scheggiato, vacuoli; superficie a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5Y 4/8 *Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Residui di ingubbiatura giallastra (10YR 8/3 *Very Pale Brown*) che doveva rivestire tutta la superficie.

Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 51 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).

Irreperibile.

2. *Skyphos* (Inv. 3041).

H. cm. 5,7; diam. max. cm. 9,9; diam. bocca cm. 8,3; diam. piede cm. 3,8.

Fratture, vacuoli; lieve lacuna sull'orlo; vernice parzialmente scrostata.

Argilla chiara (2,5Y 7/3 *Pale Yellow*) fine.

Decorazione in vernice rossa sottile (10R 5/8 *Red*), a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro, con tre filetti orizzontali sull'orlo esterno; sulla spalla, in corrispondenza delle anse, riquadro metopale risparmiato delimitato da tratti verticali con sequenza di *loose sigmas* all'interno; fascia continua sulle anse; la superficie sottostante le anse doveva essere interamente dipinta, anche se attualmente la vernice è quasi interamente scomparsa; profilo esterno e piano di posa del piede acromi; superficie interna interamente dipinta, ad eccezione di un filetto a risparmio appena sotto l'orlo.

Skyphos protocorinzio, breve labbro leggermente estroflesso, spalla arrotondata, anse orizzontali appena inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo lievemente concavo. 750-725 a.C.

Tomba 52 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario) (Inv. 7420).

H. cm. 32,4; diam. max. cm. 26,6.

Manca tutta la parte superiore, più della metà del vaso: orlo, anse e spalla; quella inferiore, in origine conficcata nel terreno, è interamente ricoperta da concrezioni calcaree e terrose, mentre la parte che stava a vista ne è priva.

Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi diffusi.

Anfora cd. "ad ogiva", corpo ovoidale, punta a profilo ogivale.

2. *Kotyle* (Inv. 6924).

H. cm. 9,3; diam. max. cm. 10,2 ca; diam. bocca cm. 10; diam. piede cm. 3,9.

Fratture, ricomposta da parecchi frammenti; lievi lacune sparse; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla chiara (10YR 8/3 *Very Pale Brown*) fine, con inclusi minuti lucenti.

Decorazione in vernice nera, a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro: un filetto sull'orlo esterno; in corrispondenza delle anse, riquadro metopale risparmiato delimitato da tratti verticali con sequenza di *loose sigmas* all'interno; fascia continua sulle anse; al di sotto di queste ultime serie di quindici filetti paralleli; il resto della superficie è interamente dipinto, con una cesura rappresentata da una fascia a risparmio; superficie interna interamente dipinta, con un filetto risparmiato appena sotto l'orlo.

Kotyle tardo geometrica con vasca profonda, anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo lievemente convesso.

750-720 a.C.

Tomba 53 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).

Irreperibile.

Sterile, probabilmente individuata e scavata da Joseph Whitaker.

Tomba 54 (Tipo A) (Irreperibile)

1. *Skyphos* protocorinzio.

2. Anforetta.

3. Olla (Forma 40).
4. Anello di bronzo.

Tomba 55 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. Coppa (55/a; Inv. 6925).
H. cm. 10,5; diam. max. cm. 13,5; diam. bocca cm. 11; diam. piede cm. 6,4.
Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; mancano circa un terzo dell'orlo e un tratto limitato della parete; superficie a tratti abrasa.
Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*), pesante, con inclusi calcarei, ceramici, micacei, quarzosi e vegetali.
Coppa carenata con orlo arrotondato, alta parete concava, carena a spigolo vivo a marcare l'attacco con la vasca troncoconica, piede distinto, fondo lievemente concavo.
3. *Skyphos* (Forma 46) (55/b; Inv. 6926).
H. cm. 5,6; diam. max. cm. 11,7 ca; diam. bocca cm. 11; diam. piede cm. 4,9.
Fratture, orlo scheggiato, ricomposto da parecchi frammenti; manca un tratto di un'ansa, lievi lacune sulla vasca; integrazioni in gesso; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5Y 5/8 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Residui di ingubbiatura giallastra (5Y 8/4 *Pale Yellow*) su labbro, anse e spalla; decorazione in *red slip* (10R 4/6 *Red*), sulla superficie esterna con una larga fascia nella zona mediana della vasca, su quella interna con una fascia alla sommità del labbro; in vernice nera sovradipinta è una serie di fasce concentriche: una alla base del labbro, due sotto le anse, due sopra il piede.
Skyphos di imitazione protocorinzia e produzione locale, labbro lievemente estroflesso, spalla arrotondata, anse orizzontali inclinate verso l'alto, piede indistinto, fondo lievemente concavo.
4. Olla (Forma 40) (55/c; Inv. 6927).
H. cm. 10,3; diam. max. cm. 11,8; diam. bocca cm. 7,4; diam. piede cm. 4,3.
Fratture, vacuoli; mancano un tratto dell'orlo e del corpo; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (10R 4/6 *Red*) con inclusi calcarei e quarzosi; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (10R 4/1 *Dark Reddish Gray*).
Residui di ingubbiatura giallastra che doveva rivestire tutta la superficie (5Y 8/4 *Pale Yellow*).
In superficie colorazione non uniforme con sfumature oscillanti tra giallastro, rossastro, marrone chiaro e grigio.
Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 56

Numero erroneamente omissivo.

Tomba 57 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.

Tomba 58 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. *Kotyle* (58/a; Inv. 3036)
H. cm. 10,1; diam. max. cm. 11,1; diam. bocca cm. 10,7; diam. piede cm. 4,2.
Fratture, scheggiature; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla chiara (10YR 8/4 *Very Pale Brown*) fine.
Decorazione in vernice rossa sottile (10R 5/8 *Red*), a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro: un filetto sull'orlo esterno; in corrispondenza delle anse, riquadro metopale risparmiato delimitato da tratti verticali con sequenza di *loose sigmas* all'interno; fascia continua sulle anse; al di sotto di queste ultime serie di dieci strette fasce parallele; il resto della superficie è interamente dipinto, con una cesura rappresentata da una fascia a risparmio; superficie interna interamente dipinta, ad eccezione di un filetto a risparmio appena sotto l'orlo.
Kotyle tardo geometrica con vasca profonda, anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo lievemente concavo.
740-720 a.C.
3. Brocca (Forma 26) (58/b; Inv. 3037).
H. cm. 19,8; diam. max. cm. 11,8; diam. piede cm. 5,1.
Fratture, vacuoli; mancano parti del corpo, del collo e della bocca; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (5YR 7/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei.
Rivestimento in *red slip* su tutta la superficie (10R 5/6 *Red*).
Bocca bilobata, ansa a doppio bastoncino, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.
4. Vaso a calice. (Forma 14) (58/c; Inv. 3038).
H. cm. 16,6; diam. max. 11,1; diam. bocca cm. 10,6; diam. piede cm. 5,2.
Fratture, vacuoli; lievi lacune sul collo e sulla spalla; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei.
Rivestimento in *red slip* sul collo e sulla spalla (2,5YR 5/6 *Red*), delimitato in basso da una fascia in vernice nera sovradipinta; residui di ingubbiatura giallastra sulla metà inferiore (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*).
Vaso a calice, cd. a *chardon*, con corpo ovoidale, orlo arrotondato ed ingrossato all'esterno, collo cilindrico svasato, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.
5. Olla (Forma 40) (58/d; Inv. 3039).
H. cm. 8,4; diam. max. cm. 11,6; diam. bocca cm. 7,5; diam. piede cm. 3,9.
Integra; scheggiature sull'orlo; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*).
Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.
6. Pendente (Inv. 3040).
Diam. cm. 1,9; spessore cm. 0,35.
Ossidazioni.

Argento.

Pendente a medaglione umbonato con anello di sospensione saldato nella parte superiore e centina apicata in quella inferiore.

Tomba 59 (Tipo C)

1. Brocca (Forma 26) (59/a; Inv. 6901).
H. cm. 21,1; diam. max. cm. 12,5; diam. piede cm. 6.
Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; lievi lacune sparse; superficie a tratti abrasa; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Esili residui di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie; decorazione in vernice nera sovradipinta con due fasce alla sommità del ventre, sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa, e tre fasce sulla massima espansione.
Bocca bilobata con incisioni laterali, ansa a doppio bastoncino, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.
2. Olla (Forma 40) (59/b; Inv. 6902).
H. cm. 13,4; diam. max. cm. 15,5; diam. bocca cm. 10,2; diam. piede cm. 4,8 ca.
Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; lievi lacune sparse, di cui una sulla spalla ed una sopra il fondo; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5Y 6/8 *Light Red*), grossolana e con inclusi calcarei e ceramici diffusi; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5YR 4/1 *Dark Reddish Gray*).
Esili residui di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/4 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie
Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 60 (Tipo D)

1. Brocca (Forma 27) (Inv. 7338).
H. cm. 15,6; diam. max. cm. 13; diam. piede cm. 6,5.
Vacuoli; mancano bocca, collo ed ansa, di cui è conservata unicamente l'attaccatura inferiore; superficie a tratti abrasa; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
La decorazione è in gran parte scomparsa, ad eccezione di un motivo metopale sulla spalla, formato da quattro gruppi di tre tratti verticali in vernice nera sovradipinta, tra loro equidistanti, delimitati in basso da una larga fascia in vernice rossa, appena visibile; una o più fasce analoghe, alternate a filetti più sottili, completavano presumibilmente l'apparato decorativo.
Brocca con corpo piriforme rovesciato, ansa a doppio bastoncino, piede distinto, fondo lievemente convesso. In base a tali elementi è possibile attribuire il vaso al tipo della brocca con alto collo pseudo-cilindrico ed orlo trilobato.

Tomba 61 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. *Skyphos* (61/a; Inv. 7335).

H. cm. 6,8; diam. max. cm. 9,5; diam. bocca cm. 7,5; diam. piede cm. 3,8.
Fratture, vacuoli, ricomposto da più frammenti; manca un tratto di parete appena sotto l'ansa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla bruna (10YR 7/4 *Very Pale Brown*) fine, con inclusi micacei minuti.

Decorazione in vernice nera, a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro, con quattro filetti orizzontali sul labbro esterno; sulla spalla, in corrispondenza delle anse, riquadro metopale risparmiato delimitato da tratti verticali con sequenza di tremoli all'interno; il resto è interamente dipinto, ad eccezione del piano di posa del piede, acromo; fascia continua sulle anse; superficie interna interamente dipinta, tranne un filetto risparmiato appena sotto l'orlo.

Skyphos protocorinzio, breve labbro leggermente estroflesso, spalla arrotondata, anse orizzontali inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo piatto.

Intorno al 750 a.C.

3. Brocca (Forma 16) (61/b; Inv. 7336).

H. cm. 15,2; diam. max. cm. 9,1; diam. piede cm. 4,6.

Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; mancano la bocca e circa metà del collo, lacune sparse sul corpo; superficie a tratti molto abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Esili tracce di ingubbiatura giallastra; decorazione in *red slip* (10R 4/6 *Red*) sulla metà superiore del collo e su parte del dorso dell'ansa, in vernice nera sovradipinta con una fascia sul collo, sopra l'attaccatura superiore dell'ansa, a delimitare la zona in *red slip*.

Rigonfiamento con solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

4. Olla (Forma 37) (61/c; Inv. 7337).

H. cm. 9,3; diam. max. cm. 12; diam. bocca cm. 9,1; diam. piede cm. 8,6.

Screpolature, vacuoli; mancano l'ansa ed un tratto dell'orlo; superficie a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree.

Argilla rossastra (2Y,5R 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, ceramici, quarzosi e vegetali.

Colorazione superficiale non uniforme con sfumature tendenti al rossastro, bruno, grigio e nero.

Olla di impasto con profilo globulare schiacciato, orlo arrotondato, ansa e falso versatoio triangolare in posizione tra loro simmetrica, piede indistinto, fondo concavo.

Tomba 62 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).

Irreperibile.

2. *Skyphos* (62/a; Inv. 7339).

H. cm. 6,7; diam. max. cm. 11; diam. bocca cm. 9,7; diam. piede cm. 3,8.

Fratture, vacuoli, ricomposto da parecchi frammenti; lievi lacune sparse; vernice parzialmente scrostata.

Argilla chiara (7,5YR 7/6 *Reddish Yellow*) fine, con inclusi micacei minuti.

Decorazione in vernice nera, a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro, con tre filetti orizzontali sul labbro esterno; sulla spalla, in corrispondenza delle anse, riquadro metopale risparmiato delimitato da tratti verticali con sequenza di *loose sigmas* all'interno; il resto è interamente dipinto, ad eccezione del piano di posa del piede, acromo; fascia continua sulle anse; superficie interna interamente dipinta, tranne un filetto risparmiato appena sotto l'orlo.

Skyphos protocorinzio, breve labbro leggermente estroflesso, spalla arrotondata, anse orizzontali inclinate verso l'alto, piede distinto ad anello, fondo lievemente convesso. Seconda metà VIII sec. a.C.

3. Brocca (Forma 26) (62/b; Inv. 7340).
H. cm. 18,2; diam. max. cm. 10,2; diam. piede cm. 4,9.
Fratture, vacuoli; due lievi lacune sul collo; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree e terrose; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Rivestimento in *red slip* e lucidatura a stecca su tutta la superficie (10R 5/6 *Red*).
Bocca bilobata, ansa lievemente sormontante a doppio bastoncello, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto, fondo con sezione ad onda.
4. Brocca (Forma 16) (62/c; Inv. 7341).
H. cm. 9,7; diam. max. cm. 9,3; diam. piede cm. 5,3.
Fratture, vacuoli; mancano bocca, collo e ansa, lacune sparse sul corpo; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree.
Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.
5. Olla (Forma 40) (62/d; Inv. 7342).
H. cm. 12,5; diam. max. cm. 14,5; diam. bocca cm. 9,4.
Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; tre lacune nella zona mediana; superficie abrasa e a tratti scurita dall'azione del fuoco; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (5YR 7/8 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (5YR 5/1 *Gray*).
Esili tracce di ingubbiatura rosacea (5YR 8/4 *Pink*).
Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo lievemente convesso.

Tomba 63 (Tipo A)

1. Brocca (Forma 16) (63/a; Inv. 6969).
H. cm. 14,6; diam. max. cm. 12; diam. piede cm. 6,4.
Fratture, ricomposta da parecchi frammenti; mancano bocca, collo e parti di spalla e ventre; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5Y 6/8 *Light Red*) con nucleo interno grigio (10YR 3/1 *Very Dark Gray*) ed inclusi calcarei e quarzosi.
Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (2,5Y 8/4 *Pale Yellow*); decorazione in vernice nera sovradipinta con due fasce alla sommità del corpo, sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa.
Piede distinto ad anello, fondo concavo.
2. Brocca (Forma 26) (63/b; Inv. 6970).
H. cm. 13,6; diam. max. cm. 10,5; diam. piede cm. 5,2.
Fratture, vacuoli; mancano bocca, collo, ansa e circa un terzo del ventre; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con nucleo interno scuro (5YR 4/3 *Reddish Brown*) ed inclusi calcarei, ceramici, micacei e quarzosi diffusi.
Lucidatura a stecca e rivestimento in *red slip* (10R 4/6 *Red*) su tutta la superficie.
Linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto, fondo concavo.
3. Coppa (Forma 4) (63/c; Inv. 6971).
H. cm. 6,2; diam. max. cm. 11,3; diam. bocca cm. 9,8; diam. piede cm. 4,6.

Fratture, scheggiature, vacuoli; lacunosa per circa un quarto di orlo, pareti e vasca; superficie a tratti abrasa; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei micacei e quarzosi

Tracce di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/4 *Pale Yellow*) che doveva estendersi su tutta la superficie interna ed esterna; decorazione in vernice nera sovradipinta con almeno due fasce poco sotto l'orlo ed una sulla parete interna, appena visibili.

Coppa cd. "a calotta", pareti leggermente flesse, vasca troncoconica, piede distinto a disco, fondo piatto.

Tomba 64 (Tipo A)

1. Brocca (Forma 16) (64/a; Inv. 6966).
H. cm. 14; diam. max. cm. 12,3; diam. piede cm. 6,7.
Fratture, vacuoli; parzialmente ricomposta, vi sono altri frammenti non riattaccati, fra i quali il maggiore è pertinente al collo; mancano l'ansa e parti relative a bocca, collo e spalla; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Lucidatura a stecca su tutta la superficie; esili residui di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) che doveva rivestire tutta la superficie inferiore; decorazione in *red slip* (10R 4/6 *Red*) sulla bocca e la parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con due fasce sul collo, piuttosto distanziate, la prima poco sotto la bocca, la seconda più in basso, a delimitare la superficie in *red slip*, e tre fasce alla sommità del ventre, sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa.
Bocca circolare, orlo espanso, solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo con sezione ad onda.
2. Brocca (Forma 26) (64/b; Inv. 6967).
H. cm. 20,9; diam. max. cm. 11,1; diam. piede cm. 5,7.
Fratture, vacuoli; due lievi lacune su ansa e collo; ammaccatura sul ventre; superficie in gran parte abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Rivestimento in *red slip* (10R 4/6 *Red*) su tutta la superficie.
Bocca bilobata con incisioni laterali, ansa sormontante a doppio bastoncino, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto, fondo con sezione ad onda.
3. Olla (Forma 40) (64/c; Inv. 6968).
H. cm. 11,8; diam. max. cm. 15; diam. bocca cm. 9,3; diam. piede cm. 4,7.
Integra; scheggiature, vacuoli; superficie a tratti abrasa e scurita; vernice parzialmente scrostata.
Argilla grigia (10R 4/1 *Dark Reddish Gray*) con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali.
Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (2,5Y 8/3 *Pale Yellow*).
Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo lievemente concavo.

Tomba 65 (Tipo A)

1. *Aryballos* (65/a; Inv. MR 4177).
H. cm. 5,4; diam. max. cm. 4,1; diam. orlo cm. 2,5; diam. piede cm. 1,5.

Fratture, ricomposto da più frammenti; lacune su orlo e corpo; vernice parzialmente scrostata.

Argilla chiara (5Y 8/2 *Pale Yellow*), fine, con inclusi lucenti, molto minuti.

Decorazione in vernice nera, a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro: cinque filetti concentrici sull'orlo, uno sul dorso dell'ansa; sulla spalla tre filetti con estremità a ricciolo, separati da due file di punti; sul corpo serie di undici filetti; nella parte inferiore tre fasce, di cui l'ultima riveste il profilo esterno del piede; il fondo è verniciato, ad eccezione del piano di posa del piede, acromo.

Aryballos protocorinzio, corpo piriforme rovesciato, orlo piatto espanso, ansa a nastro impostata sull'orlo e sulla spalla, collo cilindrico lievemente svasato in alto, piedino distinto ad anello, fondo concavo.

Tra la fine dell'VIII e il primo quarto del VII sec. a.C.

2. *Aryballos* (65/b; Inv. MR 4173).

H. cm. 7,5; diam. max. cm. 4,3; diam. orlo cm. 3,2; diam. piede cm. 1,9.

Vacuoli; mancano un tratto dell'orlo e gran parte dell'ansa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla chiara (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*), fine, con inclusi bianchi e rossi molto minuti.

Decorazione in vernice nera, a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro: sull'orlo una serie di punti disposti a cerchio, incorniciati da due coppie di filetti concentrici; sulla spalla tre punti disposti a triangolo, vicino l'attacco dell'ansa, e tre fasce con estremità a ricciolo; sul corpo serie di diciotto filetti; nella parte inferiore una raggiera con sei triangoli pieni; piede acromo.

Aryballos protocorinzio, corpo piriforme rovesciato, orlo piatto espanso, ansa a nastro impostata sull'orlo e sulla spalla, collo cilindrico lievemente svasato in alto, piedino distinto ad anello, fondo concavo.

Tra la fine dell'VIII e il primo quarto del VII sec. a.C.

3. *Aryballos* (65/c; Inv. MR 4174).

H. cm. 6,9; diam. max. cm. 4,3; diam. piede cm. 1,5.

Fratture, ricomposto da più frammenti; mancano l'orlo e gran parte dell'ansa, lacune sparse sul corpo; superficie a tratti poco abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla chiara (2,5Y 7/2 *Light Gray*), fine, con inclusi bianchi molto minuti.

Decorazione in vernice nera, a tratti evanida: sulla spalla superficie acroma con tre rosette puntiformi; sul corpo serie di filetti alternati a quattro fasce più larghe; nella zona mediana del ventre è una fila di punti disposti a scacchiera; nella parte inferiore è una raggiera con sei triangoli pieni, marginata in basso da una fascia che riveste il profilo esterno del piede; quest'ultimo è dipinto sul fondo, acromo sul piano di posa.

Aryballos protocorinzio, corpo piriforme rovesciato, collo cilindrico lievemente svasato in alto, piedino distinto ad anello, fondo concavo.

Tra la fine dell'VIII e il primo quarto del VII sec. a.C.

4. *Aryballos* (65/d; Inv. 3141).

H. cm. 7,1; diam. max. cm. 4,2; diam. orlo cm. 2,8; diam. piede cm. 1,4.

Fratture; manca circa un terzo del corpo, il fondo è lacunoso; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla chiara (2,5Y 7/1 *Light Gray*), fine, con inclusi lucenti molto minuti.

Decorazione in vernice nera, a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro: sull'orlo una serie di punti disposti a cerchio, marginati da due filetti concentrici, di cui uno appena visibile; sulla superficie risparmiata con tre rosette puntiformi; sul corpo serie di filetti.

Aryballos protocorinzio, corpo piriforme rovesciato, ansa a nastro impostata sull'orlo e sulla spalla, collo cilindrico lievemente svasato in alto, piedino distinto ad anello, fondo concavo.

Tra la fine dell'VIII e il primo quarto del VII sec. a.C.

5. *Aryballos* (65/e; Inv. 3143).

H. cm. 2,9.

Fratture; si conservano parte della spalla e del corpo; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla chiara (2,5Y 7/2 *Light Gray*), fine, con inclusi bianchi molto minuti.

Decorazione in vernice nera, evanida, con una serie di filetti sul corpo, alternati a tre file di punti disposti a scacchiera.

Aryballos protocorinzio, corpo piriforme rovesciato.

Tra la fine dell'VIII e il primo quarto del VII sec. a.C.

6. *Skyphos* (65/f; Inv. 3145).

H. cm. 3,8.

Fratture; si conserva un terzo circa del vaso, con l'attacco di un'ansa, mancano del tutto il piede e un'ansa; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla chiara (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*), fine, con inclusi molto minuti, bianchi e lucenti.

Decorazione in vernice nera sovradipinta con una fascia a rivestire il labbro esterno; sulla spalla, in corrispondenza delle anse, doveva essere un riquadro metopale risparmiato, di cui è visibile la serie di tratti verticali che lo delimitava; probabile fascia continua sulle anse; sotto è una larga fascia, che fa da margine ad una raggiera a triangoli pieni, dei quali solo due sono conservati; superficie interna interamente dipinta, ad eccezione di un filetto a risparmio appena sotto l'orlo.

Skyphos protocorinzio, labbro estroflesso, spalla arrotondata, ansa orizzontale lievemente inclinata verso l'alto.

7. Statuetta (65/g; Inv. 3146).

H. c. 20,5. Diam. apertura sul capo cm. 1,9.

Screpolature; superficie a tratti poco abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcareo, ceramici e quarzosi.

Statuetta fittile antropomorfa, cava al suo interno, raffigurante una figura femminile nell'atto di sorreggere e spremere i seni con entrambe le mani.

Sul capo è un'apertura circolare che consentiva l'immersione di un eventuale liquido, il quale doveva poi fuoriuscire dai due fori praticati sui seni; a breve distanza da tale apertura è un forellino circolare; la testa è globulare, con ampie orecchie applicate, pupille leggermente rilevate, narici forate e bocca resa tramite un'incisione orizzontale; la testa è distinta dal resto del corpo mediante un breve gradino nella zona della nuca; le braccia, esili e a sezione circolare, aderiscono al torace, mentre le mani impugnano i seni, sporgenti e muniti di due fori; l'ombelico è in leggero rilievo, i glutei sporgenti, l'organo sessuale reso mediante una piccola incisione verticale; le gambe sono accostate ed unite, mentre i piedi si distinguono solo sulla parte anteriore, le singole dita segnate da una serie di brevi incisioni verticali.

La superficie è lucidata, probabilmente con un panno.

La pittura è impiegata per rendere una serie di particolari anatomici e ornamentali: in vernice nera sono i capelli, le sopracciglia, le orbite, le pupille e la peluria pubica, oltre alla collana, formata da una serie di perline ed un pendaglio circolare centrale con un tratto diagonale inscritto, ed i margini della fascia-cintura posta nella zona del ventre e sui fianchi; in vernice rossa (10R 4/6 *Red*) sono invece l'interno della stessa fascia-cintura, le orecchie, il filo della collana e una stretta fascia attorno alle caviglie.

8. *Alabastron* (Forma 31) (65/h; Inv. MR 4172).

H. cm. 11,9; diam. max. cm. 5,8; diam. bocca cm. 1,3.

Fratture, vacuoli, ricomposto da più frammenti; lacune sparse sul corpo; superficie a tratti abrasa ed in un punto scurita; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (5YR 6/8 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Esili tracce di ingubbiatura giallastra (5Y 8/3 *Pale Yellow*).

Alabastron fittile, orlo ingrossato e arrotondato, breve collo svasato a pareti concave, spalla ad andamento obliquo, distinta dal corpo del vaso mediante una carena sotto la quale si impostano le due bugne di presa, verticali con foro passante, piede indistinto, fondo convesso.

9. Brocca (65/i; Inv. MR 4171).
H. cm. 10,4; diam. max. cm. 9,1; diam. piede cm. 4,1.
Fratture, orlo scheggiato, vacuoli; superficie a tratti abrasa ed in gran parte annerita dall'azione del fuoco; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (5YR 5/6 *Yellowish Red*) con inclusi calcarei e ceramici.
Tracce di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/3 *Pale Yellow*) che rivestiva tutta la superficie.
Brocchetta con corpo globulare schiacciato, orlo trilobato, ansa sormontante segnata sul dorso da un'incisione mediana, breve collo troncoconico, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.
10. Spiana (65/l; Inv. MR 4179).
H. cm. 1,7; diam. max. cm. 6,8.
Fratture, scheggiature sull'orlo; superficie a tratti abrasa; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla olivastro (5Y 6/4 *Pale Olive*), con inclusi calcarei, ceramici, quarzosi e vegetali.
Residui di ingubbiatura giallastra (10YR 8/6 *Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie; decorazione in vernice nera con una fascia anulare sul fondo.
Spiana miniaturistica con pareti rialzate, due bugne di presa orizzontali con foro passante, in posizione tra loro simmetrica.
Utilizzata in funzione di coperchio dell'olla 65/m.
11. Brocca (Forma 16) (65/m; Inv. MR 4180).
H. cm. 21,2; diam. max. cm. 11,9 diam. bocca cm. 9,4; diam. piede cm. 5,8.
Fratture, vacuoli; lieve lacuna sul collo; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (5YR 6/8 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Lucidatura a stecca su tutta la superficie; decorazione in *red slip* (10R 4/6 *Red*) su bocca, collo e parte del dorso dell'ansa, in vernice nera sovradipinta con una fascia sull'orlo, una nella zona mediana del collo, a delimitare la superficie in *red slip*, ed una alla sommità del ventre; ingubbiatura giallastra (5Y 8/3 *Pale Yellow*) sulla parte inferiore.
Bocca circolare, orlo espanso, solcatura orizzontale sul collo, sopra l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo lievemente concavo.
12. Olla stamnoide (65/n; Inv. 3149).
H. cm. 6,5; diam. max. cm. 8; diam. piede cm. 3,6.
Fratture; lacunoso, mancano due terzi dell'orlo, un'ansa e circa metà del corpo; superficie a tratti abrasa; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla olivastro (5Y 6/4 *Pale Olive*), con inclusi calcarei, ceramici, quarzosi e vegetali.
Residui di ingubbiatura giallastra (10YR 8/6 *Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie.
Olla stamnoide miniaturistica, corpo globulare, orlo arrotondato, labbro distinto, verticale, breve spalla orizzontale, sotto cui è impostata una bugna di presa verticale con foro passante, piede distinto ad anello, fondo concavo.
13. Brocca (Forma 26) (65/o; Inv. 3152).
H. cm. 25,4; diam. max. cm. 13,2; diam. piede cm. 6,1.
Fratture, sbecature, vacuoli; superficie a tratti poco abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (5YR 6/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Lucidatura a stecca e rivestimento in *red slip* (10R 4/8 *Red*) su tutta la superficie.

- Bocca bilobata con incisioni laterali, ansa a doppio bastoncino, breve risega tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo concavo.
14. Olla (Forma 40) (65/p; Inv. MR 4182).
H. cm. 9,8; diam. max. cm. 12,8; diam. bocca cm. 8,5; diam. piede cm. 4,4.
Integra; scheggiature sull'orlo, vacuoli; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi diffusi.
Ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) su tutta la superficie.
Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.
15. Olla (Forma 40) (65/q; Inv. MR 4181).
H. cm. 10,3; diam. max. cm. 13,6; diam. bocca cm. 8,7; diam. piede cm. 3,7.
Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; lievi lacune su orlo e corpo; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla scura (5YR 4/1 *Dark Gray*) con inclusi calcarei e quarzosi diffusi.
Ingubbiatura giallastra (5Y 8/2 *Pale Yellow*) su tutta la superficie.
Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 66 (Tipo B)

1. Scodellone (66/a; Inv. 3032).
H. cm. 12,6; diam. max. cm. 30,4; diam. bocca cm. 29; diam. piede cm. 12,3.
Fratture, screpolature, vacuoli; manca circa un terzo del vaso, due lievi lacune sull'orlo; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco.
Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5YR 5/1 *Reddish Gray*).
Residui di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie.
Scodellone d'impasto, profilo troncoconico, labbro indistinto, orlo superiormente piatto, piede indistinto, fondo largo e piatto.
2. Olla (Forma 40) (66/b; Inv. 3033).
H. cm. 8,3; diam. max. cm. 11,9; diam. bocca cm. 8,4; diam. piede cm. 4,1.
Fratture, vacuoli; mancano gran parte di orlo e labbro; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5YR 3/1 *Dark Reddish Gray*).
Ingubbiatura chiara (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) su tutta la superficie, in gran parte scomparsa.
Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.
3. Unguentario (Forma 19) (66/c; Inv. 3034).
H. cm. 12,6; diam. max. cm. 8,2; diam. bocca cm. 2,2; diam. piede cm. 2,7.
Integro; vacuoli; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla chiara, con inclusi calcarei, ceramici e micacei; superficie: 5Y8/2 *Pale Yellow*.
Corpo ovoidale, bocca circolare, labbro a breve tesa pendente, con superficie superiore convessa ed inferiore piana, orlo assottigliato e arrotondato, collo a pareti concave con rigonfiamento alla base, ansa verticale a gomito, con sezione ellittica, impostata sul collo e sulla spalla, piede distinto ad anello, fondo con umbone centrale convesso.
4. Coltello (66/d; Inv. 3035).
Lungh. tot. cm. 16,2; largh. max. cm. 2,4; spess. max. cm. 0,5.
Lungh. codolo cm. 2,6.

Lieve frattura alla base del codolo; concrezioni; ossidazioni.
Ferro.

Lama di coltello ad un taglio, lievemente arcuata posteriormente, munita di un codolo decentrato; alla base, in posizione eccentrica, si nota un rigonfiamento, indice con ogni probabilità della presenza di un ribattino per il fissaggio della lama all'impugnatura, verosimilmente lignea.

Concrezionati sono alcuni frammenti ossei, appartenuti probabilmente all'individuo incenerato.

Tomba 67 (Tipo C)

1. Brocca (Forma 16) (67/a; Inv. 6867).
H. cm. 19,5; diam. max. cm. 11,4; diam. piede cm. 4,5.
Fratture, vacuoli; mancano la bocca e la parte terminale del collo; superficie a tratti abrasa; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Nel rapporto preliminare si fa riferimento a tracce di ingubbiatura, ad oggi non più visibili; lucidatura a stecca su tutta la superficie; decorazione in vernice nera sovradipinta con tre fasce parallele alla sommità del corpo, sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa.
Rigonfiamento con solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo lievemente concavo con umbone convesso sospeso.
2. Olla (Forma 40) (67/b; Inv. 6868).
Diam. piede cm. 6,2.
Fratture; mancano l'orlo, un frammento dell'ansa e gran parte del corpo; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei e quarzosi; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (5YR 5/1 *Gray*).
Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*).
Olla monoansata, profilo biconico, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 68 (Tipo A)

1. Brocca (Forma 16) (68/a; Inv. 6869).
H. cm. 20,7; diam. max. cm. 11,5; diam. bocca cm. 9,1; diam. piede cm. 6,1.
Fratture, vacuoli; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi quarzosi e vegetali.
Lucidatura a stecca ed ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*); decorazione in *red slip* (2,5YR 4/8 *Red*) sulla bocca e sulla parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con due coppie di fasce parallele a metà circa del collo e alla sommità del corpo, sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa.
Bocca circolare imbutiforme con modanatura, orlo espanso, solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo.
2. Brocca (Forma 26) (68/b; Inv. 6870).
Diam. piede cm. 5,4.

Fratture, vacuoli; ricomposta da parecchi frammenti in seguito al ritrovamento, necessiterebbe oggi di un nuovo intervento; sono documentabili la quasi totalità della metà inferiore e parti relative al collo e all'ansa, mentre la bocca sembrerebbe mancare del tutto; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (5YR 7/8 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei.

Rivestimento in *red slip* su tutta la superficie (10R 5/6 *Red*).

Ansa a doppio bastoncino, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede indistinto, fondo con sezione ad onda.

3. Olla (Forma 40) (68/c; Inv. 6871).

H. cm. 11,8; diam. max. cm. 13,1; diam. bocca cm. 8,8.

Fratture; mancano alcuni tratti dell'orlo; superficie a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*), grossolana e con inclusi calcarei, micacei e quarzosi; si nota in frattura lo spessore interno di colorazione scura (2,5YR 3/1 *Dark Reddish Gray*).

Esili residui di ingubbiatura giallastra (5Y 8/2 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente l'intera superficie.

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo lievemente convesso.

Tomba 69 (Tipo D)

1. Brocca (Forma 16) (69/a; Inv. 2988).

H. cm. 21,1; diam. max. cm. 12; diam. bocca cm. 9; diam. piede cm. 6,1.

Fratture, ricomposta da parecchi frammenti; manca parte della bocca, lievi lacune sul corpo; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (5YR 7/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei.

Decorazione in *red slip* (10R 5/6 *Red*) sulla bocca e la parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia sul collo, a delimitare la superficie in *red slip*; esili residui di gubbiatura rosacea che rivestiva probabilmente tutta la superficie inferiore (5YR 8/2 *Pinkish White*);

Bocca circolare, orlo espanso, rigonfiamento con solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, sopra l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

2. Brocca (Forma 26) (69/b; Inv. 2987).

H. cm. 19,4; diam. max. cm. 11; diam. piede cm. 5,2.

Fratture, vacuoli; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (5YR 7/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei e micacei.

Lucidatura a stecca e rivestimento in *red slip* (10R 4/8 *Red*) su tutta la superficie.

Bocca bilobata con incisioni laterali, ansa lievemente sormontante a doppio bastoncino, risega tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo concavo con umbone convesso sospeso.

3. Coppa (69/c; Inv. 2989).

H. cm. 7,7; diam. max. cm. 9,4; diam. bocca cm. 7,7; diam. piede cm. 5,1.

Fratture, vacuoli; scheggiature sull'orlo; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, quarzosi e micacei.

Nel rapporto preliminare si fa riferimento ad un'ingubbiatura di colore verdognolo nella parte inferiore, oggi non più visibile; la parte superiore, fino alla carena, è rivestita di *red*

slip (10R 4/6 *Red*); sulla sommità del labbro interno è una fascia irregolare in *red slip*, con abbondanti e vistose colature.

Coppa carenata, asimmetrica, con orlo arrotondato, alta parete concava, carena a spigolo vivo a marcare l'attacco con la vasca, piede indistinto, fondo lievemente convesso.

4. Olla (Forma 37) (69/d; Inv. 2990).

H. cm. 11,3; diam. max. cm. 12,5; diam. bocca cm. 8; diam. piede cm. 6,9.

Fratture, screpolature, vacuoli; manca quasi la metà del labbro; superficie a tratti abrasa.

Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei e micacei.

Olla di impasto con profilo globulare, orlo piatto, labbro svasato, ansa e falso versatoio triangolare in posizione tra loro simmetrica, piede indistinto, fondo largo e piatto.

5. Scarabeo (69/e; Inv. 2991).

Lungh. cm. 1,5; largh. cm. 1; spess. cm. 0,6.

La parte superficiale della pasta vitrea è a tratti screpolata; eventuali segni incisi sul piano di base sono andati perduti.

Pasta vitrea bianco-verde chiaro.

Foro longitudinale per incastonatura; sul dorso una linea di separazione ad angolo ottuso tra protorace ed elitre, a loro volta divisi da una linea verticale.

Tomba 70 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).

Irreperibile.

2. Brocca (Forma 16) (70/a; Inv. 7317).

H. cm. 23; diam. max. cm. 12,8; diam. bocca cm. 9,3; diam. piede cm. 5,9.

Fratture, scheggiature sull'orlo, ricomposta da più frammenti; foro pseudo-ellissoidale (diam. cm. 1,3) ed una lieve ammaccatura sul ventre; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree e terrose; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 7/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Decorazione in *red slip* (10R 5/6 *Red*) sulla bocca e la metà superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia sul collo, a delimitare la superficie in *red slip*; residui di ingubbiatura rosacea che doveva rivestire tutta la superficie inferiore (7,5YR 8/4 *Pink*).

Bocca circolare, orlo espanso, rigonfiamento con solcatura orizzontale sul collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

3. Olla (Forma 40) (70/b; Inv. 7318).

H. cm. 15,1; diam. max. cm. 17,6; diam. bocca cm. 11,3.

Fratture, scheggiature, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (10R 5/8 *Red*) con inclusi calcarei e quarzosi; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (10R 4/1 *Dark Reddish Gray*).

Residui di ingubbiatura chiara che doveva rivestire tutta la superficie (10YR 8/3 *Very Pale Brown*).

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo lievemente convesso.

Tomba 71 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).

Irreperibile²⁴⁵.

Tomba 72 (Tipo C).

1. Brocca (Forma 26) (72/c; Inv. 6796).
H. cm. 25,3; diam. max. cm 13,1; diam. piede cm. 6,7.
Fratture, vacuoli; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (5Y R7/8 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei.
Lucidatura a stecca ed ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*);
decorazione in vernice nera sovradipinta con due fasce alla sommità del ventre.
Bocca bilobata con incisioni laterali, ansa a doppio bastoncino, risega tra la spalla ed il
ventre, piede distinto ad anello, fondo concavo.
2. Brocca (Forma 16) (72/a; Inv. 6797).
H. cm. 21,2; diam. max. cm. 13,1; diam. piede cm. 6,3.
Fratture, vacuoli; mancano l'orlo, parte del collo e dell'ansa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2.5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Lucidatura a stecca ed ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*);
decorazione in vernice rossa (2,5YR 5/8 *Red*) su parte del collo, in vernice nera
sovradipinta con due fasce parallele sulla parte inferiore del collo, a delimitare la zona in *red
slip*, e due fasce alla sommità del ventre.
Solcatura orizzontale sulla parte inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa,
piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.
3. Olla (Forma 40) (72/b; Inv. 6798).
H. cm. 11,2; diam. max. cm. 13,4; diam. bocca cm. 8,7; diam. piede cm. 5,2.
Fratture, vacuoli, superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni
calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla grigiastra (GLE2 5/1 *Bluish Gray*), grossolana e con inclusi calcarei.
Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*).
Olla monoansata, corpo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 73 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. Coppa (Forma 4) (73/a; Inv. 6799).
H. cm. 4,8; diam. max. cm. 9,7; diam. bocca cm. 9; diam. piede cm. 4,7.
Fratture, vacuoli; lieve lacuna sulla parete; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente
scrostata.
Argilla rossastra (2.5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali.
Residui di ingubbiatura giallastra sulla superficie sia esterna che interna (2,5YR 8/3 *Pale
Yellow*).
Coppa a calotta, pareti quasi rettilinee, vasca troncoconica, piede distinto a disco, fondo
piatto.
3. Brocca (Forma 16) (73/b; Inv. 6800).
H. cm 15,6.

²⁴⁵ L'anfora, seppure irreperibile, è visibile in foto in TUSA 1978, tav. XIII, 3. L'esemplare sembrerebbe assimilabile al tipo Ramon 3.1.1.2.-Bartoloni B2, databile tra la fine dell'VIII e gli inizi del VII sec. a.C.

Fratture; mancano l'orlo e quasi tutto il corpo; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2.5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Residui di ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (2,5YR 8/3 *Pale Yellow*), anche interna; decorazione in *red slip* (10R 4/8 *Red*) sulla metà superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia sul collo, a delimitare la zona in *red slip*, e due fasce alla sommità del corpo.
Rigonfiamento con solcatura orizzontale nella parte inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa.

Tomba 74 (Tipo D)

1. *Aryballos* (74/a; Inv. 2982).
H. cm. 6,6; diam. max. cm. 4,2; diam. orlo cm. 2,9; diam. piede cm. 1,7.
Integro; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla chiara; superficie: 10YR 8/4 *Very Pale Brown*.
Decorazione in vernice nera, a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro, con: una serie di sette cerchi concentrici a ricoprire interamente l'orlo: due tratti verticali sul profilo esterno dell'ansa: sulla spalla superficie risparmiata con tre rosette puntiformi separate da due sigma; sul resto del corpo serie di cinque filetti orizzontali, seguiti da una fascia più larga, da altri nove filetti e da quattro fasce di nuovo più larghe, di cui l'ultima ricopre anche il profilo esterno del piede.
Aryballos protocorinzio medio, corpo piriforme rovesciato, orlo piatto espanso, ansa a nastro impostata sull'orlo e sulla spalla, collo cilindrico lievemente svasato in alto, piedino distinto, fondo concavo.
Primo quarto del VII sec. a.C.
2. Brocca (74/b; Inv. 2983).
H. cm. 15,7; diam. max. cm. 10,4; diam. bocca cm. 7 ca; diam. piede cm. 6 ca.
Scheggiature, vacuoli; due lacune su orlo e versatoio; concrezioni calcaree.
Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*), pesante, con inclusi calcarei, ceramici, vegetali e quarzosi.
Brocca di impasto con corpo piriforme rovesciato, orlo arrotondato e ingrossato verso l'esterno, ansa sormontante a bastoncello impostata su orlo e spalla, collo con pareti lievemente concave, piede indistinto, fondo pressoché piatto. Si caratterizza per la presenza di un beccuccio-versatoio a forma di "U", munito di colino con diciassette fori passanti ricavati nella metà inferiore del collo.
3. Brocca (74/c; Inv. 2984).
H. cm. 14,4; diam. max. cm. 9,7; diam. piede cm. 3,8.
Fratture, vacuoli; mancano la bocca, parte del collo e l'ansa; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree.
Argilla rossastra (2,5Y 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, ceramici, vegetali e quarzosi.
Brocca di impasto con corpo ovoidale, ansa impostata sulla spalla, piede ad anello.

Tomba 75 (Tipo D)

1. *Skyphos* (75/a; Inv. 7343).
H. cm. 6,9; diam. max. cm. 9,7; diam. bocca cm. 7,6; diam. piede cm. 4,1.
Fratture, ricomposto da parecchi frammenti; tre lacune sul corpo ed una sull'ansa; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla beige (10YR 8/3 *Very Pale Brown*) fine.

Decorazione in vernice nera, a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro, con una serie di filetti orizzontali: uno sull'orlo, uno alla base del labbro, cinque sulla spalla, dei quali gli ultimi due si uniscono all'altezza delle anse a formare una linea continua; il resto è interamente dipinto, così come la superficie interna, eccetto un filetto risparmiato appena sotto l'orlo.

Skyphos protocorinzio, breve labbro leggermente estroflesso, spalla arrotondata, anse orizzontali inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo lievemente concavo.

Seconda metà dell'VIII sec. a.C.

2. Brocca (75/b; Inv. 7344).

H. cm. 11,4; diam. max. cm. 9,3; diam. bocca cm. 8 ca (ricostruito); diam. piede cm. 4,5.

Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; mancano tratti di orlo, collo, ansa e corpo; superficie a tratti abrasa; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5Y 5/6 *Red*) con inclusi calcarei, ceramici, ciottoli frantumati, micacei, quarzosi.

Esili tracce di ingubbiatura giallastra (5Y 8/3 *Pale Yellow*).

Brocchetta con corpo globulare vagamente biconico, orlo ingrossato arrotondato, labbro indistinto, collo cilindrico lievemente espanso con doppia costolatura, ansa a nastro impostata sulla costolatura inferiore e sulla spalla, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 76 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).

Irreperibile.

2.. Coppa (Forma 4) (76/a; Inv. 2985).

H. cm. 5,8; diam. max. cm. 10,8; diam. bocca cm. 9,6; diam. piede cm. 4,2.

Fratture, vacuoli; lieve lacuna sulla vasca; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree e terrose; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra con inclusi calcarei e quarzosi; superficie: 5YR 6/8 *Reddish Yellow*.

Decorazione in *red slip* (10R 4/4 *Weak Red*) con un filetto all'interno, subito sotto l'orlo, ed una larga fascia all'esterno, a rivestire interamente le pareti, mentre la parte inferiore, la vasca, presentava un'ingubbiatura giallastra, quasi del tutto scomparsa.

Coppa cd. "a calotta", asimmetrica, pareti a profilo curvilineo, lievemente rientranti, piede distinto a disco, fondo piatto.

3. Olla (Forma 40) (76/b; Inv. 2986).

H. cm. 8,2; diam. max. cm. 11; diam. bocca cm. 8,6; diam. piede cm. 4,5.

Scheggiature sull'orlo, vacuoli; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali.

Ingubbiatura giallastra (5Y 8/2 *Pale Yellow*) su tutta la superficie.

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 77 (Tipo A)

1. Brocca (Forma 16) (Inv. 7345).

H. cm. 12,5; diam. max. cm. 11,9; diam. piede cm. 6,1.

Fratture, vacuoli; mancano bocca, collo ansa e parte del corpo; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree e terrose; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/3 *Pale Yellow*); decorazione in vernice nera sovradipinta con due fasce alla sommità del ventre.
Piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

Tomba 78 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. Bicchiere (78/b; Inv. 2994).
H. cm. 11,3; diam. max. cm. 11,5; diam. bocca cm. 11,2 ca.
Fratture, screpolature, vacuoli; lacune sull'orlo; superficie a tratti scurita dall'azione del fuoco.
Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*), grossolana e con inclusi calcarei e ceramici.
In superficie colorazione non uniforme da attribuire alla vicinanza ad una fonte di calore, con sfumature tendenti al rossastro, al marrone chiaro, al grigio.
Bicchiere di impasto con corpo pseudo-cilindrico, larga bocca circolare, orlo appena svasato e arrotondato, pareti lievemente concave, piede indistinto, ampio fondo appena concavo.
3. Olla (78/c; Inv. 2993).
H. cm. 8,1; diam. max. cm. 9,3; diam. bocca cm. 7,4; diam. piede cm. 5,2 ca.
Fratture, screpolature, vacuoli; lievi lacune sull'orlo e su tre bugne; superficie a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco.
Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*), grossolana e con inclusi calcarei e micacei.
In superficie colorazione non uniforme da attribuire alla vicinanza ad una fonte di calore, con sfumature tendenti al rossastro, al marrone chiaro, al grigio.
Olla di impasto con corpo ovoidale, orlo lievemente estroflesso e appiattito, quattro bugnette coniche equidistanti impostate sotto l'orlo, piede indistinto, fondo piatto.
4. *Skyphos* (78/a; Inv. 2922).
H. cm. 4,8; diam. piede cm. 3,3.
Fratture; mancano gran parte dell'orlo, della vasca ed un'ansa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla chiara (2,5Y 8/3 *Pale Yellow*) fine.
Decorazione in vernice rossa sottile (2,5YR 6/8 *Light Red*) evanida, con filetti orizzontali sull'orlo esterno; sulla spalla, in corrispondenza delle anse, tratti verticali a delimitare, con ogni probabilità, sulla base di esemplari analoghi, un riquadro metopale; fascia continua sulle anse; la superficie esterna sottostante le anse, così come la superficie interna ad eccezione di un filetto a risparmio appena sotto l'orlo, è interamente dipinta in vernice nera, evanida ed in gran parte degradata in bruno-rossastro; profilo esterno e piano di posa del piede acromi.
Skyphos protocorinzio, breve labbro leggermente estroflesso, spalla arrotondata, ansa orizzontale lievemente inclinata verso l'alto, piede distinto a disco, fondo lievemente concavo.
Seconda meta dell'VIII sec. a.C.

Tomba 79 (Tipo B)

1. *Kotyle* (Forma 46) (79/a; Inv. 2996).
H. cm. 8,5; diam. max. cm. 10,9; diam. bocca cm. 9,7; diam. piede cm. 4,3.

Fratture, una scheggiatura sull'orlo, vacuoli; ricomposto da parecchi frammenti; integrazioni in gesso; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Decorazione in *red slip* (10R 4/6 *Red*), in parte evanida, con una fascia appena sotto l'orlo, all'esterno come all'interno; in corrispondenza delle anse, su entrambi i lati, è un riquadro metopale risparmiato, con all'interno un motivo serpeggiante che diviene continuo sul dorso delle anse stesse; una larga fascia nella zona mediana della vasca, marginata in alto ed in basso da due serie di cinque strette fasce anulari.

Kotyle di imitazione protocorinzia e produzione locale, labbro indistinto, due anse lievemente inclinate verso l'alto, impostate appena sotto l'orlo, vasca profonda, piede distinto, fondo con umbone piatto.

Poco sotto l'orlo sono due fori passanti, probabile conseguenza di un restauro avvenuto in antico.

Inizi del VII sec. a.C.

2. Olla (Forma 40) (79/b; Inv. 2995).

H. cm. 8,1; diam. max. cm. 11,7; diam. bocca cm. 7,7; diam. piede cm. 3,5.

Fratture, vacuoli; lievi lacune su orlo e corpo; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 80 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).

Irreperibile.

2. *Oinochoe* (80/a; Inv. 3024).

H. cm. 9,8; diam. max. cm. 7,9; diam. piede cm. 4,2.

Fratture; lacune sparse sul corpo e sul fondo; vernice quasi interamente scrostata e decorazione quasi del tutto scomparsa.

Argilla chiara (5Y 8/3 *Pale Yellow*) fine.

Labili tracce di vernice bruna su tutta la superficie.

Oinochoe corinzia con corpo piriforme rovesciato, bocca trilobata, breve collo cilindrico, ansa a nastro sormontante impostata sull'orlo e sulla spalla, piede indistinto, fondo lievemente concavo.

Tra la fine dell'VIII e gli inizi del VII a.C. (?)

3. Brocca (Forma 16) (80/b; Inv. 3025).

H. cm. 18,6; diam. max. cm. 11,1; diam. bocca cm. 8,4; diam. piede cm. 5,9.

Lieve lacuna sulla bocca, scheggiature; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Decorazione in *red slip* (10R5/6 *Red*) sulla bocca e sulla parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia sul collo, a delimitare la zona in *red slip*; ingubbiatura giallastra su tutta la superficie inferiore (5Y 8/2 *Pale Yellow*).

Bocca circolare, orlo espanso, solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione a onda.

4. Coppa (Forma 11) (80/c; Inv. 3026).

H. cm. 3,9; diam. max. cm. 18,2; diam. piede cm. 6,1.

Fratture, vacuoli; lieve lacuna sull'orlo; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Superficie interna rivestita interamente in *red slip* (10R 4/6 *Red*).
Coppa carenata con orlo arrotondato ingrossato inferiormente, vasca carenata, piede distinto a disco, fondo lievemente convesso.

5. Coppa (Forma 5) (80/d; Inv. 3027).
H. cm. 5,1; diam. max. cm. 16,7.
Scheggiature sull'orlo, vacuoli; superficie a tratti abrasa.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali.
Coppa di impasto con corpo emisferico, orlo arrotondato, piede indistinto, fondo convesso.

Tomba 81 (Tipo A)

1. *Skyphos* (81/a; Inv. 6931).
H. cm. 7; diam. max. cm. 10,5; diam. bocca cm. 9,5; diam. piede cm. 4,1.
Fratture, ricomposto da parecchi frammenti; lieve lacuna sulla vasca; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla chiara (10YR 8/3 *Very Pale Brown*), fine e con inclusi calcarei e micacei minuti.
Decorazione in vernice nera, a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro, con tre filetti orizzontali sotto l'orlo; sulla spalla riquadro metopale risparmiato delimitato da tratti verticali con sequenza di *loose sigmas* all'interno; sotto, due strette fasce, il resto della superficie è interamente dipinto; fascia continua sulle anse; piano di posa del piede acromo; superficie interna con un filetto appena sotto l'orlo, il resto è interamente dipinto.
Skyphos protocorinzio, breve labbro leggermente estroflesso, spalla arrotondata, anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo piatto.
2. *Skyphos* (81/b; Inv. 6932).
H. cm. 7,1; diam. max. cm. 10,7; diam. bocca cm. 9,7; diam. piede cm. 3,9.
Fratture, vacuoli, ricomposto da parecchi frammenti; tre lievi lacune, due sulla spalla ed una sopra il piede; superficie a tratti abrasa; vernice quasi interamente scrostata con decorazione in gran parte scomparsa.
Argilla chiara (7,5YR 6/4 *Light Brown*), fine e con inclusi calcarei e micacei minuti.
Decorazione in vernice nera, a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro, con tre filetti orizzontali sotto l'orlo; sulla spalla riquadro metopale risparmiato delimitato da tratti verticali con sequenza di *loose sigmas* all'interno; sotto, una stretta fascia, il resto della superficie, esterna ed interna, doveva essere interamente dipinto; piano di posa del piede acromo.
Skyphos protocorinzio, breve labbro appena distinto, spalla arrotondata, anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo lievemente concavo.
3. Brocca (Forma 16) (81/c; Inv. 6933).
H. cm. 15; diam. max. cm. 8,3; diam. bocca cm. 7,1; diam. piede cm. 4,8.
Fratture, vacuoli, bocca ricomposta da parecchi frammenti; lievi lacune su bocca e collo; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Esili tracce di ingubbiatura giallastra (5Y 8/3 *Pale Yellow*) che doveva rivestire tutta la superficie inferiore; decorazione in *red slip* (10R 4/6 *Red*) sulla bocca e la parte superiore del collo.
Bocca circolare, orlo espanso, duplice solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.
4. Brocca (Forma 26) (81/d; Inv. 6934).
H. non documentabile; diam. max. cm. 10,2; diam. piede cm. 4,9.

Fratture, vacuoli; ricomposta da parecchi frammenti in seguito al ritrovamento, necessiterebbe oggi di un nuovo intervento; lievi lacune sparse; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Lucidatura a stecca e rivestimento in *red slip* (10R 4/6 *Red*) su tutta la superficie.

Bocca bilobata, ansa a doppio bastoncello, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

5. Pignatta (81/e; Inv. 6935).

H. cm. 10,4; diam. max. cm. 13,8; diam. bocca cm. 8,7; diam. piede cm. 10,5 ca.

Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; lievi lacune su orlo e corpo; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (5YR 6/8 *Reddish Yellow*), grossolana e con inclusi calcarei, ceramici, micacei e vegetali; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (5YR 4/1 *Dark Gray*); circa un quarto della superficie interna presenta una colorazione nerastra dovuta all'azione del fuoco.

Residui di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/3 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie.

Pignatta di impasto, asimmetrica, profilo vagamente biconico, orlo arrotondato, breve labbro svasato, due anse verticali a sezione ellittica in posizione quasi simmetrica l'una rispetto all'altra, impostate sulla spalla e sulla massima espansione, piede indistinto, fondo largo e piatto.

6. Olla (Forma 40) (81/f; Inv. 6936).

H. cm. 8,6; diam. max. cm. 11,3; diam. bocca cm. 8,4; diam. piede cm. 5,7 ca.

Integra; scheggiature sull'orlo, vacuoli; superficie a tratti abrasa ed in gran parte scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*), grossolana e con inclusi calcarei e quarzosi; si notano in frattura, sull'orlo, tratti in cui si conserva il colore rossastro, contrapposti ad altri, al contrario, interamente anneriti.

Residui di ingubbiatura giallastra (10YR 7/3 *Very Pale Brown*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie.

Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo lievemente convesso.

7. Gioielli (81/h; Inv. 6937).

Pendente (Au): diam. cm. 2,1; spess. cm. 0,16.

Anello (Ag): diam. cm. 2,5 ca; spess. cm. 0,4.

Orecchino e pendente a cestello (Ag); orecchino: lungh. cm. 2; largh. cm. 1,3; pendente: lungh. cm. 1,4; largh. cm. 0,8;

Pendente a cestello (ulteriore, Ag): lungh. cm. 1,75; largh. cm. 0,8.

Vago a botte (*faïance*): diam. cm. 1; spess. cm. 0,8.

Vago globulare (Ag): diam. cm. 0,9; spess. cm. 0,62.

Cerchiello: diam. cm. 1,23; spess. cm. 0,2.

Fratture, concrezioni, ossidazioni; qualche oggetto è lacunoso.

L'insieme si presenta come un grumo saldato a causa del processo di ossidazione dell'argento, che necessiterebbe di un intervento di restauro; la presenza di qualche oggetto distaccatosi dall'insieme ha consentito di procedere alle misurazioni.

Tra gli elementi riconoscibili sono: in oro, un pendente a medaglione umbonato con anello di sospensione saldato nella parte superiore; un orecchino a sanguisuga, interpretabile forse come anello da naso; in argento: un anello a sanguisuga a sezione circolare; almeno sei orecchini a sanguisuga con pendente a cestello; almeno tre vaghi globulari; una serie di cerchielli; in *faïance* è un vago a botte.

8. Bracciale (81/i; Inv. 6938).
Diam. cm. 7 ca; spess. max. cm. 0,6.
Fratture, ossidazioni; in cinque frammenti.
Bronzo.
Verga a sezione circolare, ornato da gruppi di due o tre anelli a rilievo accostati.

Tomba 82 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. *Aryballos* (82/a; Inv. 3044).
H. cm. 4,8; diam. max. cm. 3,7; diam. piede cm. 1,4.
Fratture; mancano la bocca e la parte terminale dell'ansa; foro pseudo-circolare sul ventre (diam. cm. 0,7); concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla chiara (10YR 8/3 *Very Pale Brown.*).
Decorazione in vernice bruno-rossastra (2,5YR 4/8 *Red*), a tratti evanida, con quattro filetti sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa e due in basso, sopra il piede, poco più larghe delle prime; profilo esterno del piede e fondo interamente dipinti..
Aryballos protocorinzio medio, corpo piriforme rovesciato, ansa a nastro impostata sul labbro e sulla spalla, collo cilindrico, piedino distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.
Primo quarto del VII sec. a.C.
3. *Skyphos* (82/b; Inv. 6908).
H. cm. 6; diam. max. cm. 9,7; diam. bocca cm. 8,8; diam. piede cm. 3,6.
Fratture; lacuna sotto un'ansa; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla chiara, fine e con inclusi calcarei minuti; superficie: (7,5YR 7/6 *Reddish Yellow*).
Decorazione in vernice nera, in gran parte evanida e degradata in bruno-rossastro, con cinque filetti orizzontali sotto l'orlo; sulla spalla riquadro metopale risparmiato delimitato da tratti verticali con sequenza di *loose sigmas* all'interno; fascia continua sulle anse; il resto della superficie è interamente dipinto, eccetto il profilo esterno ed il piano di posa del piede, acromi; superficie interna interamente dipinta, ad eccezione di un filetto a risparmio appena sotto l'orlo.
Skyphos protocorinzio, breve labbro appena estroflesso, spalla arrotondata, anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo lievemente concavo.
Seconda metà dell'VIII sec. a.C.
4. *Kotyle* (82/c; Inv. 3045).
H. cm. 6,6; diam. max. cm. 7,8; diam. bocca cm. 7,3; diam. piede cm. 3,2.
Fratture, ricomposto da parecchi frammenti; lacune sparse sull'orlo e sul corpo; concrezioni calcaree; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla chiara (5Y 8/2 *Pale Yellow*) fine.
Decorazione in vernice nera, a tratti evanida e degradata in brunastro, con, dall'alto verso il basso: un filetto appena sotto l'orlo; in corrispondenza delle anse, riquadro metopale risparmiato delimitato da tratti verticali con sequenza di *loose sigmas* all'interno; fascia continua sulle anse; serie di dodici filetti, l'ultimo dei quali delimita in basso uno spazio entro cui è una raggiera con sette triangoli pieni; profilo esterno del piede dipinto, piano di posa acromo; sulla superficie interna è un filetto appena sotto l'orlo, il resto era interamente dipinto.
Kotyle corinzia con vasca profonda, anse orizzontali, piede distinto a disco, fondo lievemente convesso.
Inizi del VII sec. a.C.

5. Anfora (82/d; Inv. 3046).
H. cm. 11; diam. max. cm. 12; diam. bocca cm. 5,7; diam. piede cm. 4,3.
Fratture, vacuoli.
Argilla rossastra (5YR 6/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi; in superficie predomina una colorazione nerastra.
Decorazione incisa sul ventre, con fasci di sei stretti tratti paralleli ed obliqui, a formare un motivo a zig-zag.
Anforetta di impasto con corpo globulare schiacciato, bocca circolare, orlo arrotondato, basso collo troncoconico, breve spalla rettilinea alla base del collo, anse ricurve a nastro impostate sull'orlo e sulla spalla, piede distinto, fondo lievemente convesso.
6. Olla (Forma 37) (82/e; Inv. 3047).
H. cm. 10,7; diam. max. cm. 13,9; diam. bocca cm. 9,4; diam. piede cm. 8,7 ca.
Scheggiature, screpolature, vacuoli; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, ceramici e micacei, in gran parte scurita in seguito alla cottura.
Olla di impasto con profilo globulare, orlo arrotondato, breve labbro a colletto, ansa e falso versatoio triangolare in posizione tra loro simmetrica, piede indistinto, fondo largo e piatto.
7. Brocca (Forma 26) (82/f; Inv. 3048).
H. cm. 8; diam. max. cm. 8,4; diam. piede cm. 4,3.
Fratture, vacuoli; la metà inferiore è ricomposta, con lievi lacune, il resto, tra cui parti relative a bocca ed ansa, è in frammenti; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (5YR 6/8 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Rivestimento in *red slip* (10R 4/6 *Red*) su tutta la superficie.
Bocca bilobata, ansa a doppio bastoncello, piede indistinto, fondo lievemente concavo.
8. Brocca (Forma 16) (82/g; Inv. 3049).
H. cm. 21,9; diam. max. cm. 11,3; diam. bocca cm. 9,5 ca; diam. piede cm. 6,2.
Fratture, vacuoli; mancano circa due terzi della bocca; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5Y 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, quarzosi e micacei.
Decorazione in *red slip* (10R 5/6 *Red*) sulla bocca e la parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia sul collo, a delimitare la superficie in *red slip*, e due fasce alla sommità del corpo.
Bocca circolare, orlo espanso, rigonfiamento con solcatura orizzontale sul collo, sopra l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.
9. Coppa (82/h; Inv. 3050).
H. cm. 3,6; diam. max. cm. 15,5; diam. piede cm. 6,1.
Fratture, vacuoli, ricomposto da parecchi frammenti; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5Y 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Decorazione in vernice nera sovradipinta con tre coppie di strette fasce concentriche: sulla superficie esterna del labbro ed, internamente, ai tre quarti della vasca ed al centro della stessa.
Coppa con orlo assottigliato arrotondato, labbro introflesso, vasca a profilo troncoconico con carena arrotondata, piede distinto a disco, fondo lievemente concavo.
10. Piatto (Forma 1) (82/i).
H. cm. 3,8; lung. cm. 5,4.
Unico frammento pertinente l'orlo e la tesa di un piatto ombelicato; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

La superficie interna presenta residui del rivestimento in *red slip* (10R 4/4 *Weak Red*) ed il seguente segno inciso: #

11. Anello (82/1; Inv. 3052).
Diam. cm. 3,8; spess. cm. 0,5.
Fratture; ossidazioni; concrezioni.
Bronzo.
Sezione circolare.

Tomba 83 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. Coppa (Forma 4) (83/a; Inv. 6984).
H. cm. 5,8; diam. max. cm. 10,5; diam. bocca cm. 9,2; diam. piede cm. 4,1.
Fratture, vacuoli; due lievi lacune tra pareti e vasca; superficie a tratti abrasa; concrezioni terrose; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5 YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Decorazione in *red slip* (10R 4/4 *Weak Red*) sulle pareti esterne; all'interno invece la colorazione è discontinua: non si è in grado di affermare con certezza se il rivestimento interessasse la totalità delle pareti, ovvero si sia limitato ad una fascia appena sotto l'orlo, con scolature sparse; residui di ingubbiatura chiara sulla superficie esterna della vasca (2,5YR 7/3 *Light Reddish Brown*).
Coppa a calotta, pareti leggermente flesse, vasca troncoconica, piede distinto a disco, fondo piatto.
3. Brocca (Forma 26) (83/b; Inv. 6985).
H. cm. 10,7; diam. max. cm. 10,6; diam. piede cm. 5,2.
Fratture, ricomposta da più frammenti; mancano bocca, ansa, collo e circa metà del ventre; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree e terrose.
Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Risega tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo concavo.
4. Olla (Forma 40 ?) (83/c; Inv. 6986).
H. cm. 8; diam. piede cm. 5,3.
Fratture; si conservano il fondo e parte del ventre; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree.
Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Profilo biconico, piede indistinto, fondo lievemente concavo.

Tomba 84 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. *Skyphos* (84/a; Inv. 6987).
H. cm. 6; diam. max. cm. 9,2; diam. bocca cm. 8,4; diam. piede cm. 3,6.
Fratture, vacuoli; manca un tratto dell'orlo; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla bruna (7,5YR 5/3 *Brown*), fine e con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali molto minuti.

Decorazione in vernice rossa (10R 4/6 *Red*), in parte evanida e degradata in brunastro, con il labbro interno ed esterno interamente dipinto, un filetto sopra ed una fascia sotto le anse; sulla spalla fascia risparmiata; dorso delle anse interamente dipinto.

Skyphos di produzione coloniale, breve labbro a pareti concave, spalla arrotondata, anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo lievemente concavo.

Inizi del VII sec. a.C.

3. Olla (Forma 40) (84/b; Inv. 6988).

H. cm. 10,7; diam. max. cm. 13,2; diam. bocca cm. 8,7; diam. piede cm. 5,3 ca.

Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; superficie a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali; superficie: 2,5YR 5/6 *Red*.

Residui di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/3 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie.

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 85 (Tipo D)

1. *Skyphos* (85/a; Inv. 6989).

Misure non documentabili, da restaurare.

Fratture, vacuoli; ricomposto da parecchi frammenti in seguito al ritrovamento, con alcuni tratti integrati, allo stato attuale è nuovamente in pezzi; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla chiara (10R 7/4 *Very Pale Brown*), fine e con inclusi calcarei minuti.

Decorazione in vernice rossa (vicino a 2,5YR 5/8 *Red*), a tratti evanida, con tre filetti orizzontali sull'orlo ed un quarto sulla spalla; su quest'ultima riquadro metopale risparmiato delimitato da tratti verticali con sequenza di *loose sigmas* all'interno; il resto è interamente dipinto; fascia continua sulle anse; profilo esterno e piano di posa del piede acromi; superficie interna interamente dipinta, ad eccezione di una fascia a risparmio appena sotto l'orlo.

Skyphos protocorinzio, breve labbro leggermente estroflesso, anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo lievemente concavo.

Seconda metà dell'VIII sec. a.C.

2. Brocca (Forma 16) (85/b; Inv. 6990).

H. cm. 20,5; diam. max. cm. 10,3; diam. bocca cm. 9; diam. piede cm. 5,4.

Fratture, orlo scheggiato, vacuoli; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree e terrose; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (2,5Y 8/3 *Pale Yellow*); tracce di decorazione in *red slip* (10R 4/8 *Red*) sulla bocca e sulla parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia sul collo, a delimitare la superficie in *red slip*, e due fasce alla sommità del ventre.

Bocca circolare, orlo espanso, rigonfiamento con solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo.

3. Olpe (Forma 18) (85/c; Inv. 6991).

H. cm. 19,7; diam. max. cm. 12,7; diam. piede cm. 6,4 ca.

Fratture, vacuoli; due lievi lacune su ansa e collo; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree e terrose; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Decorazione in *red slip* (10R 4/6 *Red*) con labili residui su bocca ed ansa e con una larga fascia sulla parte centrale del ventre; delle tracce di ingubbiatura verdognola menzionate nel rapporto preliminare non v'è più traccia.

Corpo ovoidale, bocca bilobata, ansa a doppio bastoncino impostata sulla bocca e sulla spalla, breve collo cilindrico, piede distinto ad anello, fondo concavo.

4. Olla (Forma 40) (85/d; Inv. 6992).

H. cm. 9,6; diam. max. cm. 12,4; diam. bocca cm. 8,1; diam. piede cm. 4,7.

Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; superficie a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi; si nota in frattura un nucleo centrale a tratti scuro (2,5YR 4/1 *Dark Reddish Gray*).

Esili residui di ingubbiatura giallastra (5Y 8/2 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie; colorazione superficiale non uniforme, con tratti tendenti al giallastro, rossastro, bruno, nero.

Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo concavo.

5. Pugnale (85/e; Inv. 6993).

Lungh. cm 10; largh. max. cm 3,3; spess. max. cm. 1,5.

Manca la prima parte; frattura, concrezioni, ossidazioni.

Ferro.

Pugnale a doppiot taglio, parte terminale della lama, appiattita e di forma sub-triangolare.

Tomba 86 (Tipo A)

1. Brocca (forma 16) (Inv. 6972).

H. cm. 17,5; diam. max. cm. 9,4; diam. bocca cm. 7,8; diam. piede cm. 5,7.

Fratture, orlo scheggiato, vacuoli; manca circa un terzo della bocca; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice molto scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5YR 5/1 *Reddish Gray*).

Decorazione in *red slip* (10R 4/8 *Red*) sulla bocca e sulla parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con due fasce sul collo, a delimitare la zona in *red slip*, ed almeno una fascia alla sommità del ventre, sotto l'attaccatura dell'ansa; esili residui di ingubbiatura giallastra (5Y 8/2 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie inferiore.

Bocca circolare, orlo espanso, rigonfiamento con solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

Tomba 87 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).

Irreperibile.

2. *Kotyle* (87/a; Inv. 6973).

H. cm. 8,7; diam. piede cm. 3,9.

Fratture, ricomposta da parecchi frammenti in seguito al ritrovamento, necessiterebbe oggi di un nuovo intervento; mancano circa la metà dell'orlo ed un'ansa, varie lacune sul corpo; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla chiara (5Y 8/3 *Pale Yellow*), fine e con inclusi molto minuti bianchi.

Decorazione in vernice nera, a tratti evanida e degradata in bruno: un filetto sull'orlo interno ed esterno; in corrispondenza delle anse, riquadro metopale risparmiato delimitato da tratti verticali con sequenza di *loose sigmas* all'interno; fascia continua sulle anse; al di sotto di queste ultime serie di quattordici filetti orizzontali; il resto della superficie è interamente dipinto, con una cesura rappresentata da un filetto a risparmio; superficie interna interamente dipinta.

Kotyle tardo geometrica corinzia con vasca profonda, ansa orizzontale, piede distinto ad anello, fondo lievemente convesso.

750-720 a.C.

3. Brocca (Forma 16) (87/b; Inv. 6974).

Diam. bocca cm. 7,5 ca; diam. piede cm. 5.

Fratture, ricomposta da parecchi frammenti in seguito al ritrovamento, necessiterebbe di un nuovo intervento; mancano circa due terzi della bocca, l'ansa, parti della spalla e del ventre e metà del fondo, restano fluttuanti vari frammenti di piccole e medie dimensioni; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Decorazione in *red slip* (10R 4/6 *Red*) sulla bocca e sulla parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia sul collo, a delimitare la superficie in *red slip*; esili tracce di ingubbiatura rosacea (7,5YR 8/3 *Pink*) che rivestiva probabilmente tutta la parte inferiore.

Bocca circolare, orlo espanso, solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede ad anello, fondo con sezione ad onda.

4. Olpe (Forma 18) (87/c; Inv. 6975).

H. cm. 15,5; diam. max. cm. 10,1; diam. piede cm. 5,4.

Manca un tratto della bocca; superficie in parte molto abrasa; concrezioni calcaree e terrose; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*); decorazione in *red slip* (10R 4/8 *Red*) con una larga fascia nella zona mediana del ventre, delimitata in alto e in basso da due filetti in vernice nera sovradipinta, quasi del tutto scomparsi; nella stessa vernice nera, appena visibili, sono almeno tre gruppi di tratti verticali sulla spalla, tra loro equidistanti, marginati in basso dal filetto di cui sopra.

Olpe a sacco, bocca circolare, orlo bilobato, breve collo cilindrico svasato, ansa sormontante a doppio bastoncino impostata sulla bocca e sulla spalla, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

Tomba 88 (Tipo D)

1. Coppa (Forma 4) (Inv. 6976).

H. cm. 5,1; diam. max. cm. 10,2; diam. bocca cm. 9,3; diam. piede cm. 4,7.

Integra; vacuoli; foro circolare sulla vasca (diam. cm. 0,3); superficie abrasa; concrezioni calcaree e terrose; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, ceramici, micacei e quarzosi.

Esili tracce di ingubbiatura rosacea (7,5Y 8/3 *Pink*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie esterna ed interna.

Coppa cd. "a calotta", pareti leggermente flesse, vasca troncoconica, piede distinto a disco, fondo piatto.

Tomba 89 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. Brocca (Forma 26) (89/a; Inv. 6977).
In parte non documentabile; diam. piede cm. 5,2.
Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti in seguito al ritrovamento, necessiterebbe di un nuovo intervento; mancano la bocca e tratti di ansa, collo e ventre, restano fluttuanti vari frammenti di piccole e medie dimensioni; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Lucidatura a stecca e rivestimento in *red slip* (10R 4/6 *Red*) su tutta la superficie.
Linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto, fondo concavo.
3. Brocca (Forma 16) (89/b; Inv. 6978).
H. cm. 21; diam. max. cm. 10,4; diam. bocca cm. 8,6; diam. piede cm. 5,5.
Fratture, vacuoli; lieve lacuna sulla bocca; superficie a tratti abrasa; concrezioni; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*); tracce di *red slip* sulla bocca; decorazione in vernice nera sovradipinta con una fascia sul collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, e due fasce alla sommità del ventre, sotto l'attaccatura della stessa.
Bocca circolare, orlo espanso, rigonfiamento con solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.
4. Olla (Forma 40) (89/c; Inv. 6979).
H. cm. 11; diam. max. cm. 13,6; diam. bocca cm. 9,1; diam. piede cm. 5,1.
Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; manca circa un quarto dell'orlo, due lacune sul corpo; ammaccatura sul ventre; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree puntiformi.
Argilla grigia (10YR 4/1 *Dark Gray*), grossolana e con inclusi calcarei, ceramici, quarzosi e vegetali.
Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.
5. *Skyphos* (Forma 46) (89/d; Inv. 6980).
Non documentabile, da restaurare.
In frammenti.
Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Tracce di decorazione lineare sulle anse e di *red slip* con una fascia sotto l'orlo.
Skyphos di imitazione protocorinzia e produzione locale.

Tomba 90 (Tipo D)

1. Olla (Forma 37) (90/a; Inv. 7350).
H. cm. 12,9; diam. max. cm. 14,5; diam. bocca cm. 10,6; diam. piede cm. 10,5 ca.
Fratture, vacuoli; mancano l'ansa e tratti dell'orlo; superficie in parte annerita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla bruna (7,5YR 6/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei, ceramici e vegetali; si nota in frattura un nucleo interno scuro (7,5YR 4/1 *Dark Gray*).

Residui sparsi di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/4 *Pale Yellow*); in superficie colorazione non uniforme da attribuire all'azione del fuoco ed alla natura dell'impasto, con sfumature tendenti al bruno, grigio e nero.

Olla di impasto con profilo ovoidale schiacciato, orlo arrotondato, labbro indistinto, ansa e falso versatoio rettangolare in posizione tra loro simmetrica, piede indistinto, fondo largo e piatto.

2. Brocca (Forma 26) (90/b; Inv. 7351).

H. cm. 22,6; diam. max. cm. 12,8; diam. piede cm. 6,1.

Fratture, vacuoli, ricomposta da più frammenti; due lievi lacune su bocca e spalla; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi;

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*); decorazione in vernice nera sovradipinta con due fasce alla sommità del ventre.

Bocca bilobata, ansa a doppio bastoncino, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto, fondo con sezione ad onda.

3. Brocca (Forma 17) (90/c; Inv. 7352).

H. e diam. max. non documentabili, da restaurare; diam. bocca cm. 8 ca (ricostruito); diam. piede cm. 5,8.

Ricomposta da parecchi frammenti in seguito al ritrovamento, necessiterebbe oggi di un nuovo intervento; alcune parti sono tenute ancora insieme dal vecchio restauro.

Fratture, vacuoli; lacune su orlo e collo; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Decorazione in vernice nera con una fascia appena sotto il labbro e due sulla spalla, sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa.

Brocca *neck ridge* con corpo piriforme rovesciato, labbro svasato concavo, orlo assottigliato, collo cilindrico con costolatura mediana, ansa a bastoncino impostata sulla costolatura e sulla spalla, quest'ultima obliqua, piede indistinto, fondo concavo.

Tomba 91 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).

Irreperibile.

2. *Skyphos* (91/a; Inv. 7354).

H. cm. 6,3; diam. max. cm. 10,2; diam. bocca cm. 9,1; diam. piede cm. 3,9.

Fratture; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree e terrose; vernice parzialmente scrostata.

Argilla chiara (10YR 8/3 *Pale Brown*) fine con inclusi calcarei.

Decorazione in vernice nera, a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro, con tre filetti orizzontali sul labbro esterno; sulla spalla, in corrispondenza delle anse, riquadro metopale risparmiato delimitato da tratti verticali con sequenza di *loose sigmas* all'interno; il resto è interamente dipinto, ad eccezione del piano di posa del piede, acromo; fascia continua sulle anse; superficie interna interamente dipinta, tranne un filetto risparmiato appena sotto l'orlo. *Skyphos* di produzione coloniale imitante prototipi corinzi, breve labbro appena estroflesso, spalla arrotondata, anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo lievemente concavo.

Tra la fine dell'VIII e gli inizi del VII a.C.

3. Brocca (Forma 26) (91/b; Inv. 7355).

H. cm. 21,5; diam. max. cm. 11,8; diam. piede cm. 6.

Fratture, vacuoli; limitate lacune, una sulla bocca, due sul collo; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice poco scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Lucidatura a stecca e rivestimento in *red slip* (10R 4/8 Red) su tutta la superficie.

Bocca bilobata, ansa a doppio bastoncino, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto, fondo con sezione ad onda.

4. Olla (Forma 40) (91/c; Inv. 7356).

H. cm. 8,9; diam. max. cm. 10,9; diam. bocca cm. 7,5; diam. piede cm. 4

Fratture, vacuoli; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Residui di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/4 *Pale Yellow*) che doveva rivestire tutta la superficie.

Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 92 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).

Irreperibile.

2. Olla (Forma 40) (Inv. 7357).

H. cm. 11,7; diam. max. e diam. bocca non documentabili, da restaurare; diam. piede cm. 6,5.

Fratture, vacuoli, ricomposto da parecchi frammenti; lacune su orlo, ansa e corpo; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni terrose.

Argilla rossastra (10R 5/8 *Red*) con inclusi calcarei e ceramici; colorazione superficiale non uniforme da attribuire all'azione del fuoco ed alla natura dell'impasto, con sfumature tendenti al bruno, grigio e rossastro.

Olla monoansata di impasto a profilo ovoidale schiacciato, orlo ingrossato arrotondato, labbro ad andamento irregolare (svasato concavo/rettilineo), ansa ad anello verticale impostata appena sotto l'orlo, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 93 (Tipo C)

1. Brocca (Forma 16) (93/a; Inv. 7383).

H. cm. 19,4; diam. max. cm. 13,5; diam. piede cm. 6,7.

Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; mancano bocca e parte terminale del collo, lievi lacune sul corpo; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi eterogenei (calcare, mica, quarzo e vegetali).

Decorazione in *red slip* (10R 5/6 *Red*) sulla metà superiore del collo e dell'ansa, in vernice nera sovradipinta con due fasce sul collo e due alla sommità del corpo, sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa; tracce di vernice nera sono anche sul dorso di quest'ultima; esili tracce di ingubbiatura giallastra che rivestiva probabilmente l'intera superficie inferiore.

Rigonfiamento con solcatura orizzontale sul collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

2. Brocca (Forma 27) (93/b; Inv. 7384).

H. cm. 21,6; diam. max. cm. 14; diam. piede cm. 7,4.

Fratture, vacuoli; lievi lacune su bocca ed ansa; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree e terrose; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi eterogenei (calcare, mica, quarzo e vegetali).

Rivestimento in *red slip* (10R 5/6 *Red*) su bocca, ansa, collo e spalla; ingubbiatura rosacea (7,5YR 8/3 *Pink*) su tutta la superficie inferiore; decorazione in vernice nera sovradipinta con quattro fasce sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa, a delimitare in basso la superficie rivestita in *red slip*.

Brocca con corpo piriforme rovesciato, ampia bocca trilobata, collo con sezione discontinua, cilindrico nella metà inferiore, troncoconico in quella superiore, ansa a doppio bastoncino impostata sull'orlo e sulla spalla, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

3. Olla (Forma 40) (93/c; Inv. 7385).

H. cm. 9,3; diam. max. cm. 11,4; diam. bocca cm. 8,1; diam. piede cm. 5,2.

Fratture, scheggiature, vacuoli; mancano un tratto dell'orlo e del corpo; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) su tutta la superficie.

Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo lievemente concavo.

Tomba 94 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).

Irreperibile.

2. Brocca (Forma 16) (94/a; Inv. 7386).

H. cm. 18,7; diam. max. cm. 9,5; diam. bocca cm. 9 ca (ricostruito); diam. piede cm. 5,1.

Fratture, vacuoli; manca circa metà della bocca; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree e terrose; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali.

Rivestimento in *red slip* (10R 4/8 *Red*) sulla bocca e la parte superiore del collo; esili tracce di ingubbiatura giallastra che rivestiva probabilmente l'intera superficie inferiore.

Bocca circolare, orlo espanso, rigonfiamento con duplice lieve incisione orizzontale sul collo, sopra l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo.

Tomba 95 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).

Irreperibile.

2. Brocca (Forma 26) (95/a; Inv. 7387).

H. cm. 19,3; diam. max. cm. 11; diam. piede cm. 5,2.

Integra; sbecature, vacuoli; superficie a tratti abrasa; concrezioni; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Lucidatura a stecca e rivestimento in *red slip* (10R 5/6 *Red*) su tutta la superficie.

Bocca bilobata, ansa a doppio bastoncino, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede indistinto, fondo con sezione ad onda.

3. Brocca (Forma 16) (95/b; Inv. 7388).

H. cm. 19,7; diam. max. cm. 10,6; diam. bocca cm. 8 (ricostruito); diam. piede cm. 5,6.

Fratture, vacuoli; manca circa un terzo della bocca, lieve lacuna alla sommità del collo; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

- Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Esili tracce di decorazione in *red slip* (10R 5/6 *Red*) sulla bocca e la parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia sul collo, a delimitare la superficie in *red slip*; ingubbiatura giallastra (5Y 8/4 *Pale Yellow*) su tutta la superficie inferiore.
Bocca circolare, orlo espanso, rigonfiamento con duplice lieve incisione orizzontale sul collo, sopra l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo.
4. Piatto (Forma 1) (95/c; Inv. 7389).
H. non documentabile, da restaurare; diam. max. cm. 21 (ricostruito); diam. omb. cm. 12 (ric.); diam. piede cm. 6 (ric.).
Fratture, vacuoli; si riconoscono, grazie al restauro seguito al ritrovamento, alcuni frammenti del piede ed altri della tesa, di cui uno conserva l'attacco con la vasca; il resto è in frammenti, incompleto; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali.
Rivestimento in *red slip* (10R 5/6 *Red*) su tutta la superficie interna conservata.
Piatto ombelicato, orlo assottigliato arrotondato, labbro a larga tesa piana con superficie superiore lievemente convessa ed inferiore piana, risega interna a spigolo vivo tra tesa e vasca, piede distinto a disco, fondo piatto.
5. Olla (Forma 40) (95/d; Inv. 7390).
H. cm. 9,9; diam. max. cm. 12,5; diam. bocca cm. 8,6; diam. piede cm. 5.
Fratture, scheggiature sull'orlo, vacuoli; superficie a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali; si nota in frattura, sull'ansa, un nucleo centrale scuro (2,5YR 4/1 *Dark Reddish Gray*)
Ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/3 *Pale Yellow*) su tutta la superficie.
Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo lievemente concavo.
6. Anello con scarabeo (95/e; Inv. 7391).
Diam. max. cm. 2,6; spess. max. cm. 0,35; lung. castone cm. 1,4; largh. cm. 1; spess. cm. 0,7.
Incrostazioni; ossidazioni.
Argento.
Anello di verga a sezione circolare, con castone a bottone girevole.
Scarabeo di steatite color crema; sul dorso è una linea di separazione ad angolo ottuso tra protorace ed elitre, queste ultime separate da una linea verticale; sulla base è riprodotto un felino passante sormontato da un disco solare.

Tomba 96 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. Brocca (Forma 26) (96/a; Inv. 6916).
H. cm. 23,1; diam. max. cm. 12,7; diam. piede cm. 7,1
Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; lacune su bocca, ansa e collo; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Residui di ingubbiatura giallastra (5Y 8/3 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie; decorazione in vernice nera sovradipinta con una coppia di fasce alla sommità del ventre.

- Bocca bilobata, ansa a doppio bastoncino, larga risega tra la spalla ed il ventre, piede distinto, fondo con sezione ad onda.
3. Brocca (Forma 16) (96/b; Inv. 6917).
H. cm. 18,7; diam. max. cm. 10,9; diam. bocca cm. 9,3; diam. piede cm. 5,5.
Fratture, vacuoli; manca circa un terzo della bocca; lieve ammaccatura sul ventre; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5YR 6/1 *Reddish Gray*).
Residui di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/3 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie inferiore; tracce di decorazione in *red slip* (10R 4/6 *Red*) sulla bocca e la metà superiore del collo.
Bocca circolare, orlo espanso, duplice solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo.
4. Coppa (96/c; Inv. 6918).
H. cm. 5,5; diam. max. cm. 10,6; diam. bocca cm. 9,4; diam. piede cm. 4,6.
Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; lievi lacune sparse; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree puntiformi; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Esili tracce di ingubbiatura giallastra (5Y 8/3 *Pale Yellow*); nel rapporto preliminare si fa riferimento ad un'ingubbiatura di colore "rosso-moziese" sull'orlo, oggi non più visibile.
Coppetta di imitazione protocorinzia e produzione locale, breve labbro lievemente estroflesso, spalla arrotondata, vasca troncoconica, piede indistinto, fondo piatto; si distingue da altri esemplari simili per l'assenza delle due anse orizzontali.
5. Olla (Forma 40) (96/d; Inv. 6919).
H. cm. 15; diam. max. cm. 15,7; diam. bocca cm. 10,1.
Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; manca circa un terzo dell'orlo, lacune sparse sul corpo; due ammaccature; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; Nucleo centrale di argilla rossastra (10R 4/6 *Red*), con superficie scurita (10R 4/1 *Dark Reddish Gray*) in seguito alla cottura; in superficie colorazione non uniforme da attribuire ad una cottura imperfetta, con sfumature tendenti al giallastro, al marrone chiaro, al grigio.
Olla monoansata, profilo globulare, bocca deformata e ovalizzata, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 97 (Tipo D)

1. Brocca (Forma 26) (97/a; Inv. 6920).
H. cm. 24,4; diam. max. cm. 13,2; diam. piede cm. 6,2.
Integra; scheggiature, vacuoli; foro circolare alla sommità del ventre (diam. cm. 0,4); superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali.
Lucidatura a stecca e residui di ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*).
Bocca bilobata con incisioni laterali, ansa a doppio bastoncino, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto, fondo concavo.
2. Brocca (Forma 16) (97/b; Inv. 6921).
H. cm. 23,7; diam. max. cm. 12,5; diam. piede cm. 6,4.
Vacuoli; manca la bocca; fessura pseudo-rettangolare alla base del ventre (cm. 2,3 x 0,3); superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali.
Lucidatura a stecca e residui di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) che doveva rivestire tutta la superficie inferiore; decorazione in *red slip* (10R 5/8 *Red*) sulla bocca e la metà superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con due fasce sul collo, a delimitare la zona in *red slip*.

Rigonfiamento con solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo.

3. Brocca (Forma 16) (97/c; Inv. 6922).

H. cm. 18,2; diam. max. cm. 8,7; diam. piede cm. 4,3.

Vacuoli; mancano la bocca e la parte terminale del collo; il fondo è ritagliato; superficie molto abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Residui di ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*).

Rigonfiamento con solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo.

4. Coppa (Forma 4) (97/d; Inv. 6923).

H. cm. 6,2; diam. max. cm. 11,8; diam. bocca cm. 10; diam. piede cm. 4,3.

Fratture, vacuoli; manca un tratto limitato dell'orlo; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Residui di ingubbiatura giallastra che rivestiva tutta la superficie (5Y 8/3 *Pale Yellow*); decorazione in vernice nera sovradipinta con tre fasce poco sotto l'orlo.

Coppa cd. "a calotta", pareti leggermente flesse, vasca profonda a profilo troncoconico, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 98 (Tipo C)

1. Brocca (Forma 26) (98/a; Inv. 6876).

H. cm 26,9; diam. max. cm. 13,3; diam. piede cm. 6,6.

Integra; sbecature, vacuoli; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Lucidatura a stecca e rivestimento in *red slip* su tutta la superficie (10R 4/8 *Red*).

Bocca bilobata, ansa sormontante a doppio bastoncino, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo con umbone convesso sospeso.

2. Brocca (Forma 16) (98/b; Inv. 6877).

H. cm 23,9; diam. max. cm. 12,3; diam. piede cm. 5,6.

Manca la bocca; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali.

Lucidatura a stecca; ingubbiatura giallastra su tutta la superficie inferiore (2,5Y8/3 *Pale Yellow*); decorazione in *red slip* (10R 4/6 *Red*) sulla metà superiore del collo, in vernice nera

sovradipinta con due fasce sul collo, a delimitare la zona in *red slip*, e due fasce alla sommità del corpo, sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa.

Rigonfiamento con solcatura orizzontale alla metà del collo, sopra l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo.

3. Olla (Forma 40) (98/c; Inv. 6878).

H. cm. 11,1; diam. max. cm. 13,2; diam. bocca cm. 8,6.

Vacuoli; mancano limitati tratti dell'orlo; superficie a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*), grossolana e con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Esili residui di ingubbiatura giallastra che rivestiva probabilmente tutta la superficie (2,5Y 8/3 *Pale Yellow*).

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, ansa a nastro, piede indistinto, fondo piatto.

4. Otto vaghi di collana (98/d) (Inv. 6879).
H. cm. 0,6; diam. max. cm. 0,95; diam. foro cm. 0,2.
Oro.
Vaghi di collana a botte.
5. Due pendagli a forma di ascia bipenne (98/d; Inv. 6880).
Lungh. cm. 1,5; largh. max. cm. 0,4; diam. foro cm. 0,2.
Fratture, concrezioni; uno è in due frammenti.
Argento.
6. Vago di collana (98/d; Inv. 6881).
Diam. cm. 1; spess. cm. 0,5; diam. foro cm. 0,2.
Scheggiature, concrezioni, ossidazioni.
Argento.
Vago di collana circolare, a sezione piano-convessa, con un lato rotondeggiante e l'altro piatto; su quest'ultimo è una rosetta puntiforme inscritta entro una duplice circonferenza.
7. Vago di collana (98/d; Inv. 6882).
Fratture; stato di conservazione frammentario.
Argento.
Vago di collana pseudo-cilindrico, rivestito da un cilindretto di *faïence* giallastra.
8. Cerchiello (98/d; Inv. 6883).
Diam. cm. 1,2; spess. max. cm. 0,25.
Ossidazioni.
Argento.
Sezione circolare.
9. Anello con scarabeo (98/d; Inv. 6884).
Diam. max. cm. 2,5; spess. max. cm. 0,4; lungh. castone cm. 1,5; largh. cm. 1; spess. cm. 0,6.
Concrezioni, ossidazioni.
Argento.
Anello di verga a sezione circolare con castone a bottone girevole.
Scarabeo in steatite, stato di conservazione mediocre, con incrostazioni; sul dorso presenta una linea di separazione ad angolo ottuso tra protorace ed elitre, queste ultime separate da due linee verticali parallele; il lato piatto reca segni incisi.
10. Anello (98/d; Inv. 6885).
Concrezioni, ossidazioni; saldato al precedente anello con scarabeo.
Argento.
Anello digitale a sezione circolare.
11. Bracciale (98/d; Inv. 6886).
Diam. max. cm. 6,7; spess. max. cm. 0,6.
Fratture, ossidazioni; in tre frammenti.
Argento.
Verga a sezione circolare; alle due estremità, assottigliate, sono due elementi con scanalature.

Tomba 99 (Tipo A).

1. *Skyphos* (99/a; Inv. 6887).
H. cm. 8,1; diam. max. cm. 12,9; diam. bocca cm. 11,5; diam. piede cm. 4,7.
Fratture, orlo scheggiato; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla chiara (5YR 7/4 *Pink*) fine con inclusi calcarei e micacei.
Decorazione in vernice nera sottile, a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro, con tre filetti sul labbro esterno, uno su quello interno, ed un quarto sulla spalla; su quest'ultima riquadro metopale risparmiato delimitato da tratti verticali con sequenza di *loose sigmas* all'interno; fascia continua sulle anse; profilo esterno e piano di posa del piede acromi; superficie interna interamente dipinta, eccetto un filetto risparmiato appena sotto l'orlo.
Skyphos protocorinzio, breve labbro a colletto, spalla arrotondata, anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto, vasca profonda, piede distinto a disco, fondo con umbone piatto sospeso.
Seconda metà dell'VIII sec. a.C.
2. Olla (Forma 40) (99/b; Inv. 6888).
H. cm. 10,4; diam. max. cm. 12,1; diam. bocca cm. 7,9; diam. piede cm. 4,8 ca.
Fratture, vacuoli; mancano l'ansa e limitati tratti del corpo; superficie a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (10R 5/8 *Red*), grossolana e con inclusi calcarei e quarzosi diffusi; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (5YR 4/1 *Dark Gray*).
Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*).
Olla monoansata, asimmetrica, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 100 (Tipo D)

1. Olla (Forma 40) (Inv. 6945).
H. non documentabile ; diam. max. cm. 15,2; diam. bocca cm. 10,2.
Fratture, vacuoli; il fondo è da restaurare; mancano parti del corpo e del fondo; superficie a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree puntiformi; vernice parzialmente scrostata.
Argilla grigia (5YR 4/1 *Dark Gray*) con inclusi calcarei e ceramici diffusi.
Residui di ingubbiatura giallastra che doveva rivestire tutta la superficie (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*).
Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato.

Tomba 101 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. Brocca (Forma 27) (101/a; Inv. 6946).
H. cm. 24,3; diam. max. cm. 14; diam. piede cm. 6,6.
Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; lacune sparse su bocca e ventre; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Nel rapporto preliminare si fa riferimento ad un'ingubbiatura "color beige", oggi non più visibile; decorazione in *red slip* (10R 4/8 *Red*) con, dall'alto verso il basso: profilo esterno

della bocca interamente dipinto; serie di dieci brevi tratti orizzontali sul dorso dell'ansa; sul collo due fasce a zig-zag a formare una serie di triangoli; sulla spalla, una fascia con andamento serpeggiante; il resto del corpo presenta una serie di gruppi di strette fasce, in numero di 4, 4, 4, e 3 sopra il piede, intervallati da quattro fasce più larghe di cui l'ultima riveste anche il profilo esterno del piede.

Brocca con corpo piriforme rovesciato, ampia bocca trilobata, collo troncoconico, ansa a doppio bastoncino impostata sull'orlo e sulla spalla, piede distinto, fondo lievemente concavo con sezione ad onda.

3. Brocca (Forma 16) (101/b; Inv. 6947).

H. cm. 15,3; diam. max. cm. 8,8; diam. bocca cm. 7,8; diam. piede cm. 5,1.

Fratture, vacuoli; due lacune alla base del ventre; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Decorazione in *red slip* (10R 4/8 *Red*) sulla bocca e sulla parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia sul collo, a delimitare la superficie in *red slip*; residui di ingubbiatura giallastra sulla superficie inferiore (5Y 8/2 *Pale Yellow*).

Bocca circolare, orlo espanso, lieve rigonfiamento con duplice solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo con sezione ad onda.

4. *Skyphos* (Forma 46) (101/c; Inv. 6948).

H. cm. 4,2; diam. max. cm. 10,9; diam. bocca cm. 10,1; diam. piede cm. 4,7.

Manca di un quarto circa, un'ansa compresa; superficie a tratti abrasa; concrezioni terrose; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (10R 5/6 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Decorazione in *red slip* (10R 4/6 *Red*) sul labbro, sia all'interno che all'esterno, e sulla superficie esterna della vasca, dove sono anche due fasce concentriche in vernice nera sovradipinta, una sotto la spalla, l'altra nella zona mediana; residui di ingubbiatura giallastra (5Y 8/2 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente l'intera superficie della spalla.

Skyphos di imitazione protocorinzia e produzione locale, spalla arrotondata, ansa orizzontale lievemente inclinata verso l'alto, piede distinto a disco, fondo piatto.

5. Olla (Forma 37) (101/d; Inv. 6949).

H. cm. 9,3; diam. max. cm. 12,9; diam. bocca cm. 9,3; diam. piede cm. 9 ca.

Fratture, screpolature, vacuoli; lieve lacuna sull'orlo; superficie a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali.

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (2,5Y 8/3 *Pale Yellow*), pressoché scomparsa; in superficie colorazione non uniforme da attribuire all'azione del fuoco ed alla natura dell'impasto, con sfumature tendenti al rossastro, al marrone chiaro, al grigio ed al nero.

Olla di impasto con profilo globulare schiacciato, orlo piatto, breve labbro svasato con superficie interna piana, esterna convessa, ansa e falso versatoio triangolare in posizione tra loro simmetrica, piede indistinto, fondo largo e piatto.

Tomba 102 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).

Irreperibile.

2. Olla (Forma 37) (Inv. 6950).

H. cm. 11,3; diam. max. cm. 13,7; diam. piede cm. 10.

Fratture, vacuoli; mancano l'ansa e circa la metà dell'orlo e del corpo; superficie a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla grigiastra (10YR 4/1 *Dark Gray*) con inclusi calcarei, ceramici e micacei; in frattura colorazione non uniforme.

Labili residui di ingubbiatura giallastra che rivestiva forse tutta la superficie (2,5Y 8/3 *Pale Yellow*); colorazione non uniforme da attribuire all'azione del fuoco e alla natura dell'impasto, con sfumature tendenti al marrone, al grigio ed al nero; all'interno, sul fondo, superficie annerita.

Olla di impasto con profilo globulare, breve labbro svasato, falso versatoio triangolare, piede indistinto, fondo largo e piatto.

Tomba 103 (Tipo B) (Irreperibile)

1. Anfora (cinerario) (Forma 42).
2. *Kotyle* protocorinzia.
3. Brocca.
4. Coppa (Forma 4).
5. Brocca (Forma 16).
6. Olla (Forma 40).

Tomba 104 (Tipo A)

1. *Skyphos* (104/a; Inv. 7374).
H., diam. max. e diam. bocca non documentabili, da restaurare; diam. piede cm. 3,5.
Fratture, vacuoli; ricomposto da più frammenti in seguito al ritrovamento, necessiterebbe oggi di un nuovo intervento; superficie a tratti abrasa; sfiammata sulla parete esterna; vernice parzialmente scrostata.
Argilla bruna (10YR 7/4 *Very Pale Brown*) fine con inclusi calcarei e micacei.
Decorazione in vernice nera, a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro, con un filetto sul labbro esterno; sulla spalla, in corrispondenza delle anse, riquadro metopale risparmiato delimitato da tratti verticali con sequenza di *sigmas* all'interno, disposti con andamento curvilineo; il resto è interamente dipinto, ad eccezione del piano di posa del piede, acromo; fascia continua sulle anse; superficie interna interamente dipinta in vernice rossa (2,5YR 4/8 *Red*).
Skyphos protocorinzio, breve labbro leggermente estroflesso, spalla arrotondata, anse orizzontali, piede distinto a disco, fondo piatto.
2. Brocca (Forma 26) (104/b; Inv. 7376).
H. cm. 21,2; diam. max. cm. 11,9; diam. piede cm. 6,1.
Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; lievi lacune sparse su bocca, collo e corpo; superficie a tratti abrasa; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5YR 5/1 *Reddish Gray*).
Residui di ingubbiatura chiara che doveva rivestire tutta la superficie (5YR 8/2 *Pinkish White*).
Bocca bilobata, ansa lievemente sormontante a doppio bastoncino, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.
3. Brocca (Forma 16) (104/c; Inv. 7375).
H., diam. max. e diam. piede non documentabili, da restaurare; diam. bocca cm. 8,1.

Fratture, vacuoli; alcuni tratti sono ricomposti, il resto è in frammenti; il fondo sembra mancare del tutto; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi minuti.

Decorazione in *red slip* (10R 5/6 *Red*) sulla bocca e la parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia sul collo, a delimitare la zona in *red slip*.

Bocca circolare, orlo espanso, rigonfiamento con solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa.

4. Olla (Forma 40) (104/d; Inv. 7377).

H. cm. 9; diam. max. cm. 12,6; diam. bocca cm. 8,9; diam. piede cm. 4,3.

Fratture, scheggiature, vacuoli; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.

Argilla scura (2,5YR 5/1 *Reddish Gray*) con inclusi calcarei, ceramici e quarzosi.

Ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/4 *Pale Yellow*) su tutta la superficie.

Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

5. Olla (Forma 40) (104/e; Inv. 7378).

H. cm. 11,3; diam. max. cm. 13,1; diam. bocca cm. 8,4; diam. piede cm. 3,3.

Fratture, vacuoli; una grossa lacuna pari a circa un quarto del vaso; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, in parte annerita in frattura.

Esili tracce di ingubbiatura chiara che rivestiva probabilmente l'intera superficie.

Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

6. Anello (?) (104/f; Inv. 7379).

Diam. max. cm. 3,2; spess. max. cm. 0,4.

Fratture; ossidazioni; deformazioni; manca un piccolo tratto.

Bronzo.

Anello o pendente di bronzo, verga a sezione circolare.

Tomba 105 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).

Irreperibile.

2. Brocca (Forma 16) (105/a; Inv. 7380).

H. cm. 14,6; diam. max. cm. 12,1; diam. piede cm. 5,9.

Fratture, vacuoli; mancano bocca, collo, ansa e una limitata porzione della spalla, due lievi lacune sul corpo; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi eterogenei minuti (calcare, mica, quarzo e vegetali).

Decorazione in vernice nera sovradipinta con due fasce presso la sommità del corpo, sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa; esili tracce di ingubbiatura chiara che rivestiva probabilmente l'intera superficie inferiore.

Piede distinto ad anello, fondo concavo.

3. Pugnale (105/b; Inv. 7381).

Lungh. tot. cm. 26,8; largh. cm. 3,9; spess. cm. 0,25; lungh. codolo cm. 3,7.

Fratture; ossidazioni; concrezioni; due frammenti.

Ferro.

Pugnale a doppio taglio, lama appiattita di forma sub-triangolare, codolo a sezione rettangolare.

Concrezionati sono almeno cinque frammenti ossei, appartenuti forse all'individuo incinerato.

4. Stelo (?) (105/c; Inv. 7382).
Lungh. cm. 14; spess. cm. 0,8.
Fratture; ossidazioni; concrezioni; tre frammenti.
Ferro.
Stelo di ferro a sezione quadrata, più spesso alla base, rastremato e più sottile in alto presso l'estremità opposta.
Concrezionati sono almeno due frammenti ossei, appartenuti forse all'individuo incinerato.

Tomba 106 (Tipo B) (Irreperibile)

1. Anfora (cinerario).
2. *Skyphos* protocorinzio.
3. Brocca (Forma 26).
4. Brocca (Forma 16).
5. Olla (Forma 40).

Tomba 107 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. Brocca (Forma 16) (107/a; Inv. 6961).
H. cm. 10,1 ; diam. max. cm. 10,4; diam. piede cm. 5,6.
Fratture, vacuoli; mancano bocca, collo ed ansa, il fondo è ritagliato; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Piede distinto ad anello.
3. Olla (Forma 40) (107/b; Inv. 6962).
H. cm. 10,3; diam. max. cm. 12,4; diam. bocca cm. 7,7; diam. piede cm. 4,3.
Integra; orlo scheggiato, vacuoli; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*), pesante, con inclusi calcarei e micacei; in frattura colorazione non uniforme, con tratti tendenti al grigio.
Residui di ingubbiatura giallastra che doveva rivestire tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*); colorazione non uniforme, con sfumature oscillanti tra rossastro, giallastro, marrone, grigio e nero.
Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 108 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. *Skyphos* (Forma 46) (108/a; Inv. 6801).
H. cm. 6,1; diam. max. cm. 8,8; diam. bocca cm. 9; diam. piede cm. 4,1.
Si conserva poco più della metà del vaso, mancando parte della vasca ed un'ansa; superficie a tratti abrasa e combusta; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei e quarzosi; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (5YR 5/1 *Gray*).

Ingubbiatura beige su tutta la superficie (10YR 8/2 *Very Pale Brown*); decorazione in vernice nera sovradipinta con serie di fasce concentriche: una poco sotto l'orlo, una alla sommità della spalla, due gruppi di tre nella zona mediana e sopra il piede.

Skypchos di imitazione protocorinzia e produzione locale, breve labbro leggermente estroflesso, spalla arrotondata, ansa orizzontale inclinata verso l'alto, piede distinto a disco, fondo con umbone piatto sospeso.

3. Brocca (Forma 16) (108/b; Inv. 6802).

H. cm. 20,6; diam. max. cm. 11,2; diam. piede cm. 6,4.

Mancano l'orlo e la parte terminale del collo; foro pseudo-rettangolare sulla spalla (cm. 0,9 x 0,3); superficie a tratti abrasa; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2.5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Residui di ingubbiatura giallastra che doveva rivestire tutta la superficie inferiore (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*); decorazione in *red slip* (10R 4/8 *Red*) sulla parte superiore del collo.

Rigonfiamento con solcatura orizzontale sul collo, presso l'attacco superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo.

4. Olla (Forma 40) (108/c; Inv. 6803).

H. cm. 12,3; diam. max. cm. 14,5; diam. bocca cm. 9,3.

Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; il corpo è lacunoso; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*), grossolana e con inclusi calcarei, micacei e vegetali; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (5YR 4/1 *Dark Gray*).

Residui di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) che doveva rivestire tutta la superficie.

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

5. Lancia (108/d; Inv. 6804).

Lama: lungh. cm. 6; largh. cm. 5,3; spessore cm. 1,1.

Cannone: lungh. cm. 9,5; spessore cm. 2.

Fratture; ossidazioni; concrezioni calcaree.

Ferro.

Quattro frammenti, due relativi alla lama, due al cannone, appartenenti ad una punta di lancia del tipo con lama a foglia di lauro e cannone conico.

Tomba 109 (Tipo D)

1. Brocca (Forma 26) (109/a; Inv. 3056).

H. cm. 22,3; diam. max. cm. 12,1; diam. piede cm. 6,8.

Fratture, vacuoli, ricomposta da più frammenti; lievi lacune sparse; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree e terrose; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (5YR 6/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Lucidatura a stecca su tutta la superficie; tracce di ingubbiatura chiara (5YR 8/2 *Pinkish White*) che doveva rivestire tutta la superficie.

Bocca bilobata con incisioni laterali, ansa a doppio bastoncello, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto, fondo con sezione ad onda.

2. Brocca (Forma 16) (109/b; Inv. 3057).

H. cm. 21,9; diam. max. cm. 12,6; diam. bocca cm. 9,7; diam. piede cm. 6,7.

Fratture, sbeccature; ricomposta da più frammenti; lievi lacune su orlo e corpo; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (5YR 6/8 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Lucidatura a stecca su tutta la superficie; esili tracce di ingubbiatura giallastra (5Y 8/2 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie inferiore; decorazione in *red slip* (10R 4/6 *Red*) sulla bocca e sul collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia nella zona mediana del collo, a delimitare la superficie in *red slip*.

Bocca circolare, orlo espanso, solcatura orizzontale sul collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo.

3. Piatto (Forma 1) (109/c; Inv. 3058).

H. cm. 3,8; diam. max. cm. 23,9; diam. omb. cm. 15; diam. piede cm. 7,4.

Fratture, vacuoli; ricomposto da più frammenti; lievi lacune sparse; superficie a tratti molto abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (5YR 7/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Rivestimento in *red slip* (10R 5/6 *Red*) su tutta la superficie interna.

Piatto ombelicato, orlo arrotondato, labbro a larga tesa piana con superficie superiore convessa ed inferiore piana, risega interna a spigolo vivo tra tesa e vasca, piede distinto a disco, fondo con umbone piatto sospeso.

Tomba 110 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).

Irreperibile.

2. *Kylix* (Inv. 3042).

H. cm. 5,6; diam. max. cm. 12 ca; diam. bocca cm. 11 ca; diam. piede cm. 3,2.

Fratture; mancano la maggior parte dell'orlo, un'ansa e circa metà del corpo; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla chiara (10YR 7/4 *Very Pale Brown*), fine e con inclusi calcarei minuti.

Decorazione in vernice nera, a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro, con una larga fascia sul labbro; sulla spalla sono due strette fasce e, in corrispondenza delle anse, un riquadro metopale risparmiato delimitato da tratti verticali con sequenza di trattini verticali all'interno; fascia continua sulle anse; nella parte inferiore raggiera con cinque triangoli pieni sormontati da una larga fascia anulare; profilo esterno e parte interna del piede verniciati, piano di posa e puntino centrale acromi; superficie interna interamente dipinta, con una stretta fascia a risparmio appena sotto l'orlo.

Kylix protocorinzia con breve labbro leggermente estroflesso, spalla arrotondata, anse orizzontali appena inclinate verso l'alto, piede distinto ad anello, troncoconico, con superficie esterna verniciata, fondo piatto con cavo centrale.

Primo quarto del VII sec. a.C.

Tomba 111 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).

Irreperibile.

2. *Skyphos* (Forma 46) (Inv. 3043).

H. cm. 7,5; diam. max. cm. 12,2; diam. bocca cm. 10,2; diam. piede cm. 4,9.

Fratture, vacuoli; lievi lacune sull'orlo; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata, in particolar modo la vernice nera.

Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei e micacei.

Decorazione in *red slip* (10R 4/6 *Red*), con una fascia orizzontale sull'orlo interno ed esterno ed una serie di sei fasce parallele sotto l'attaccatura delle anse, cui segue una larga

fascia che riveste anche il profilo esterno del piede; in corrispondenza delle anse è una fascia a risparmio con ingubbiatura beige (5Y 8/2 *Pale Yellow*) ed, in vernice nera, un motivo ad onda sovradipinto; fascia continua in vernice nera sulle anse.

Skyphos di imitazione protocorinzia e produzione locale, orlo assottigliato, spalla arrotondata, anse orizzontali, a sezione circolare, lievemente inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo piatto.

Tomba 112 (Tipo D)

1. Brocca (Forma 16) (112/a; Inv. 7346).
H. cm. 15,2; diam. max. cm. 9; diam. piede cm. 4,3.
Vacuoli; manca la bocca; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Decorazione in *red slip* (10R 5/6 *Red*) sulla metà superiore del collo ed, in tracce, su ansa e corpo, in vernice nera sovradipinta con una fascia sul collo, sopra l'attaccatura superiore dell'ansa, a delimitare la zona in *red slip*.
Rigonfiamento con solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.
2. Brocca (Forma 26) (112/b; Inv. 7347).
H. cm. 17,3; diam. max. cm. 10,3; diam. piede cm. 4,9.
Fratture, vacuoli; due lievi lacune sull'ansa ed una sulla bocca; superficie a tratti molto abrasa; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (10R 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi; si nota in frattura un nucleo interno scuro (10R 3/1 *Dark Reddish Gray*); in superficie predomina una colorazione grigiastra (10R 5/1 *Reddish Gray*), coperta saltuariamente dai residui di *red slip*.
Rivestimento in *red slip* su tutta la superficie (10R 5/6 *Red*).
Bocca bilobata, ansa a doppio bastoncello, risega tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.
3. Coppa (Forma 4) (112/c; Inv. 7348).
H. cm. 6,5; diam. max. cm. 10,9; diam. bocca cm. 9,6; diam. piede cm. 5,7.
Fratture, orlo scheggiato, vacuoli; superficie abrasa; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Residui di ingubbiatura giallastra che rivestiva tutta la superficie (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*).
Coppa cd. "a calotta", alte pareti leggermente flesse, vasca troncoconica, piede distinto a disco, fondo piatto.
4. Olla (Forma 40) (112/d; Inv. 7349).
H. cm. 10,1; diam. max. cm. 12,7; diam. bocca cm. 8,9; diam. piede cm. 4,9.
Fratture, vacuoli; lieve lacuna sull'orlo; ammaccature sul ventre; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla scura (5Y 3/1 *Very Dark Gray*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Ingubbiatura olivastra su tutta la superficie (5Y 6/4 *Pale Olive*).
Esemplare di olla monoansata di cattiva manifattura, asimmetrica e con imboccatura ellissoidale, labbro svasato, profilo biconico, piede indistinto, fondo lievemente concavo.

Tomba 113 (Tipo D)

1. Brocca (Forma 26) (113/a; Inv. 7411).

Non documentabile, da restaurare.

Fratture, vacuoli; in frammenti, si riconoscono il fondo e parti relative all'ansa, la bocca e la parte superiore sembrano mancare del tutto; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (5YR 7/8 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Rivestimento in *red slip* (10R 5/6 *Red*) su tutta la superficie.

In base ad alcuni elementi quali il fondo, l'ansa e la decorazione si ritiene di poter attribuire tali frammenti ad una brocca bilobata con ansa a doppio bastoncello.

2. Brocca (Forma 16) (113/b; Inv. 7412).

H. cm. 12,1; diam. max. cm. 12,7; diam. piede cm. 4,9.

Fratture, vacuoli; mancano bocca, collo, ansa e circa un terzo del corpo; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree e terrose; eventuale vernice interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali.

Piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

3. Olla (Forma 37) (113/c; Inv. 7413).

H. cm. 9,6; diam. piede cm. 9,4.

Fratture, vacuoli; mancano gran parte dell'orlo, l'ansa e più della metà del corpo; superficie a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco

Argilla bruna (10YR 7/3 *Very Pale Brown*) con inclusi calcarei, ceramici e vegetali; in frattura colorazione non uniforme con sfumature oscillanti tra beige, bruno, rossastro, grigio scuro, nero.

Esili tracce di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/4 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie; quest'ultima presenta una colorazione non uniforme con sfumature tendenti al bruno, giallastro, grigio, nero.

Profilo globulare, orlo arrotondato, breve labbro svasato, falso versatoio a sezione triangolare, piede indistinto, fondo largo e piatto.

Nonostante le lacune e l'assenza dell'ansa, alcuni elementi come il profilo, il falso versatoio ed il fondo permettono di attribuire il vaso al tipo dell'olla di impasto munita di ansa e falso versatoio.

Tomba 114 (Tipo A)

1. Brocca (Forma 26) (114/a; Inv. 7414).

H. cm. 9,1; diam. piede cm. 7,1.

Fratture, vacuoli; mancano bocca, collo, ansa e circa metà del ventre; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree e terrose; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali.

Lucidatura a stecca; tracce di rivestimento in *red slip* (10R 5/6 *Red*) sulla parte superiore del ventre, mentre dei residui di ingubbiatura di colore verdognolo sulla parte inferiore cui si fa riferimento nel rapporto preliminare non vi è più traccia.

Piede lievemente distinto, fondo con sezione ad onda.

2. Brocca (114/b; Inv. 7415).

H. cm. 14,9; diam. max. cm. 14,6; diam. piede cm. 4,8.

Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; mancano la bocca, gran parte del collo, circa un terzo dell'ansa e quasi metà del ventre; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Esili tracce di *red slip* nella parte alta del ventre, fino alla massima espansione, di ingubbiatura giallastra nella parte inferiore.

- Brocca con corpo piriforme rovesciato, collo conico, ansa a sezione ellissoidale impostata inferiormente sulla spalla, piede indistinto, fondo con sezione ad onda.
3. Brocca (Forma 16) (114/c; Inv. 7416).
Diam. piede cm. 5,1.
Fratture, vacuoli; molto lacunosa ed in frammenti, tra i quali solo il fondo è integro; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (5YR 7/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Decorazione in *red slip* (10R 4/6 *Red*) su alcuni frammenti della parte superiore del collo; tracce di ingubbiatura chiara (7,5YR 8/3 *Pink*) su frammenti relativi alla parte inferiore.
Si riconosce un frammento del collo, con solcatura orizzontale; piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.
 4. Olla (Forma 40) (114/d; Inv. 7417).
H. cm. 9,1; diam. bocca cm. 7 (ricostruito); diam. piede cm. 3,8.
Fratture, vacuoli; mancano circa due terzi dell'orlo, l'ansa e più della metà del corpo; concrezioni calcaree e terrose; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali diffusi; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5YR 5/1 *Reddish Gray*).
Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 115 (Tipo C)

1. Brocca (Forma 26) (115/a; Inv. 7319).
H. cm. 22,2; diam. max. cm. 11,6; diam. piede cm. 5,5.
Fratture, orlo scheggiato, vacuoli; due lievi lacune sul collo; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Residui di ingubbiatura giallastra (5Y 8/3 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie.
Bocca bilobata, ansa a doppio bastoncino, linea di sutura in rilievo tra il collo e la spalla, che è breve ed obliqua, piede distinto, fondo concavo.
2. Brocca (Forma 16) (115/b; Inv. 7320).
H. cm. 20,7; diam. max. cm. 11; diam. bocca cm. 8,3; diam. piede cm. 6.
Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; lacunosa sulla spalla, mancano inoltre l'ansa e circa metà della bocca; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
La decorazione è quasi del tutto scomparsa: si ravvisano labili tracce di un rivestimento in *red slip* su bocca, metà superiore del collo e zona mediana del ventre, delimitato in alto e in basso da più fasce in vernice nera sovradipinta, a stento visibili.
Rigonfiamento con solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.
3. Olla (Forma 37) (115/c; Inv. 7321).
H. cm. 10,4; diam. max. cm. 12,7; diam. bocca cm. 9; diam. piede cm. 9,3.
Fratture, screpolature, vacuoli; manca circa un terzo del labro; superficie a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5Y 6/6 *Light Red*), grossolana e con inclusi calcarei, ceramici e quarzosi.
Esili residui di ingubbiatura giallastra (5Y 8/4 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie; colorazione superficiale non uniforme, con sfumature oscillanti tra rossastro, marrone chiaro, grigio e nero.

Olla di impasto con profilo globulare schiacciato, orlo arrotondato, labbro a colletto, ansa e falso versatoio triangolare in posizione tra loro simmetrica, piede indistinto, fondo largo e piatto.

4. Scarabeo (115/d; Inv. 7322).

Lungh. cm. 1,5; largh. cm. 1,2; spess. cm. 0,6.

Stato di conservazione buono.

Steatite color crema.

Foro longitudinale passante per l'incastonatura; sezione piano-convessa con il dorso privo di linee divisorie o decorazioni, la base recante alcuni segni incisi in geroglifico.

Tomba 116 (Tipo D) (Irreperibile)

1. *Kotyle* protocorinzia.

2. Brocca (Forma 26).

3. Brocca (Forma 16).

4. Olla (Forma 40).

5. Olla (Forma 40).

6. Pendente (Ag).

7. Anello (Br).

Tomba 117 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario) (117/a; Inv. 6833).

H. cm. 28,5; diam. max. cm. 24; diam. bocca cm. 10,6; diam. piede cm. 8,1; h. collo cm. 5,9. Fratture, vacuoli; mancano un'ansa e tratti dell'orlo e del collo; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Lucidatura a stecca su tutta la superficie; esili tracce di ingubbiatura giallastra che rivestiva probabilmente tutta la superficie; decorazione in vernice nera sovradipinta con due gruppi di tre fasce parallele, alla sommità del ventre e sotto la massima espansione.

Anforetta con corpo piriforme rovesciato, orlo bifido, con superficie superiore convessa, collo cilindrico, anello rilevato alla base del collo, due anse verticali a sezione ellittica impostate sull'orlo e sulla spalla, piede distinto ad anello, fondo concavo.

2. Brocca (Forma 26) (117/b; Inv. 6834).

H. cm. 20,3; diam. max. cm. 11; diam. piede cm. 5,2.

Fratture, vacuoli; mancano parte della bocca e dell'ansa, lieve lacuna sul collo; concrezioni calcaree.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Lucidatura a stecca su tutta la superficie; nel rapporto preliminare si fa riferimento ad un'ingubbiatura di colore verdognolo, oggi non più visibile.

Bocca bilobata, ansa a doppio bastoncino, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo concavo.

3. Brocca (Forma 16) (117/c; Inv. 6835).

H. cm. 18,2; diam. max. cm. 9; diam. bocca cm. 8,2; diam. piede cm. 4,2.

Fratture; foro circolare di piccole dimensioni (diam. cm. 0,5) alla base del ventre; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Lucidatura a stecca su tutta la superficie; decorazione in *red slip* (10R 5/6 *Red*) sulla bocca e sulla parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia sul collo, a delimitare la superficie in *red slip*, e una fascia alla sommità del ventre; esili tracce di ingubbiatura giallastra che rivestiva probabilmente tutta la superficie inferiore.

Bocca circolare, orlo espanso, rigonfiamento con duplice solcatura orizzontale sul collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

4. Olla (Forma 40) (117/d; Inv. 6836).

H. cm. 13; diam. max. cm. 12,8; diam. bocca cm. 8,7;

Fratture, vacuoli; lievi lacune su orlo e corpo; superficie a tratti annerita e deformata dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree diffuse.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*), grossolana e con inclusi calcarei, ceramici e quarzosi; in frattura colorazione non uniforme con sfumature oscillanti tra beige e grigio scuro.

Olla di impasto, corpo globulare, orlo arrotondato, breve labbro lievemente estroflesso, ansa ad anello verticale impostata sul corpo, piede indistinto, fondo piatto.

5. Olla (Forma 40) (117/e; Inv. 6837).

H. cm. 10,1; diam. max. cm. 12,6; diam. bocca cm. 8,5; diam. piede cm. 4,4.

Fratture, vacuoli; manca l'ansa, lievi lacune sul corpo; superficie a tratti scurita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.

Argilla scura (5YR 4/1 *Dark Gray*), grossolana e con inclusi calcarei e vegetali diffusi.

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*).

Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 118 (Tipo C)

1. Brocca (Forma 26) (118/a; Inv. 2997).

H. cm. 20,8; diam. max. cm. 10,8; diam. piede cm. 5,4.

Integra; screpolature, vacuoli; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*).

Bocca bilobata, ansa sormontante a doppio bastoncino, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

2. Brocca (Forma 16) (118/b; Inv. 2998).

H. cm. 13,8; diam. max. cm. 7,9; diam. bocca cm. 6,4; diam. piede cm. 4,6.

Fratture, vacuoli; lievi lacune sulla bocca; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Lucidatura a stecca su tutta la superficie; decorazione in *red slip* (10R 4/6 *Red*) sulla bocca e la parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia sul collo, a delimitare la superficie in *red slip*; residui di ingubbiatura giallastra che doveva rivestire tutta la superficie inferiore (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*).

Bocca circolare, orlo espanso, rigonfiamento con solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo con sezione ad onda.

3. Brocca (Forma 16) (118/c; Inv. 7353).

H. e diam. max. non documentabili, da restaurare; diam. bocca cm. 8,5 ca (ricostruito); diam. piede cm. 5 ca (ricostruito).

Fratture, vacuoli; in frammenti; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, ceramici e quarzosi.

Decorazione in *red slip* sulla bocca e la parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con due fasce sul collo, sopra l'attaccatura superiore dell'ansa, e due alla sommità del ventre.

Bocca circolare, orlo espanso, rigonfiamento con doppia solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa.

4. Vaso a calice (Forma 14) (118/d; Inv. 2999).
H. cm. 8,8; diam. max. cm. 7,9; diam. bocca cm. 6,7; diam. piede cm. 3,6.
Integro, sbeccature, vacuoli; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Esili tracce di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie, pressoché scomparsa.
Vaso a calice, cd. a *chardon*, con corpo piriforme rovesciato, orlo arrotondato ed ingrossato all'esterno, collo troncoconico, piede indistinto, fondo piatto.
5. Vaso a calice (Forma 14) (118/e; Inv. 3000).
H. cm. 7; diam. max. cm. 6; diam. bocca cm. 5,5; diam. piede cm. 3,3.
Fratture, vacuoli; lieve lacuna sull'orlo; superficie a tratti scurita dall'azione del fuoco; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Lucidatura a stecca ed esili tracce di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/3 *Pale Yellow*) su tutta la superficie, pressoché scomparsa.
Vaso a calice, cd. a *chardon*, con corpo biconico, orlo assottigliato, collo a pareti concave, piede appena distinto, fondo piatto.
6. Olla (Forma 40) (118/f; Inv. 3001).
H. cm. 10; diam. max. cm. 12,7; diam. bocca cm. 8,8; diam. piede cm. 5,5.
Fratture, vacuoli, ricomposto da parecchi frammenti; mancano l'ansa e quasi la metà dell'orlo e del corpo; superficie a tratti abrasa; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5YR 5/1 *Reddish Gray*).
Residui di ingubbiatura giallastra che doveva rivestire tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*).
Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede appena distinto, fondo piatto.
7. Olla (Forma 40) (118/g; Inv. 3002).
H. cm. 14,9; diam. max. cm. 16,2; diam. bocca cm. 10,1; diam. piede cm. 4,5 ca.
Fratture, vacuoli, ricomposto da parecchi frammenti; due lievi lacune su orlo e corpo; ammaccatura sul ventre; superficie a tratti poco abrasa e scurita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali.
Residui di ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 7/3 *Pale Yellow*); questa presenta una colorazione non uniforme con sfumature tendenti al rossastro, al marrone chiaro, al grigio.
Olla monoansata, asimmetrica, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.
8. Gioielli (118/; Inv. 3003-3023).
Anello da naso (Au): h. cm. 1,5; largh. cm. 1; spess. cm. 0,3.
Anello con scarabeo (Ag): diam. max. cm. 2,7; spess. max. cm. 0,4; lungh. castone cm. 1,7; largh. cm. 1,2; spess. cm. 0,5.
Anello con scarabeo (Ag): diam. max. cm. 2,5; spess. max. cm. 0,4; lungh. castone cm. 1,2; largh. cm. 1,2; spess. cm. 0,8.
Orecchini a sanguisuga (Ag): lungh. media cm. 1,9; largh. cm. 1,5.

Pendenti a cestello (Ag): lungh. media cm. 2,2; largh. cm. 0,8.

L'insieme comprende un orecchino a sanguisuga d'oro, interpretabile forse come anello da naso; due anelli d'argento con castone girevole e scarabeo; una serie di orecchini d'argento a sanguisuga, di cui sei sicuramente completi, cinque in stato frammentario; otto pendenti d'argento a cestello, che, almeno in parte, sono da connettere ai precedenti orecchini, anche se in nessun caso, al momento della redazione del presente catalogo, si è preservata l'eventuale connessione originaria.

Tomba 119 (Tipo A)

1. *Kotyle* (119/a; Inv. 6928).

H. cm. 9,6; diam. max. cm. 10,9; diam. bocca cm. 10,4; diam. piede cm. 3,9.

Fratture, ricomposto da parecchi frammenti; tre lievi lacune su orlo e corpo; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla chiara (2,5Y 7/4 *Pale Yellow*) fine.

Decorazione in vernice nera, a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro: un filetto sull'orlo esterno; in corrispondenza delle anse, riquadro metopale risparmiato delimitato da tratti verticali con sequenza di *loose sigmas* all'interno; fascia continua sulle anse; al di sotto di queste ultime serie di undici strette fasce parallele; il resto della superficie è interamente dipinto, con una cesura rappresentata da una stretta fascia a risparmio; piano di posa del piede acromo; superficie interna interamente dipinta ad eccezione di un filetto a risparmio appena sotto l'orlo.

Kotyle tardo geometrica corinzia con vasca profonda, anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo lievemente convesso.

750-720 a.C.

2. *Brocca* (Forma 17) (119/b; Inv. 6929)

H. cm. 17,3; diam. max. cm. 15,1; diam. piede cm. 6,5.

Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; mancano gran parte della bocca, metà circa del collo e limitati tratti dell'ansa e del corpo; superficie a tratti abrasa; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi; si nota in frattura un nucleo centrale grigiastro (2,5YR 6/1 *Reddish Gray*).

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/3 *Pale Yellow*), pressoché scomparsa; decorazione in vernice nera sovradipinta con almeno due fasce alla sommità del corpo, sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa.

Brocca neck ridge con corpo piriforme rovesciato, orlo arrotondato, labbro a breve tesa orizzontale con superficie superiore lievemente convessa e inferiore piana, collo cilindrico con costolatura mediana, spalla obliqua, ansa a sezione ellittica impostata sulla costolatura e sulla spalla, piede distinto, fondo con sezione ad onda.

3. *Anello* (?) (119/c; Inv. 6930).

Diam. cm. 2,2; spess. cm. 0,4.

Fratture; manca circa la metà; ossidazioni; concrezioni.

Bronzo.

Verga a sezione circolare.

Tomba 120 (Tipo B)

1. *Anfora* (cinerario).

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

- Irreperibile.
2. *Skyphos* (Forma 46) (120/a; Inv. 7326).
H. cm. 5,4; diam. max. cm. 10,3; diam. bocca cm. 10; diam. piede cm. 4,6.
Integra; orlo scheggiato, vacuoli; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Decorazione in *red slip* (10R 4/6 *Red*) con una fascia sul labbro, sia all'interno che all'esterno, ed una larga fascia sulla superficie esterna della vasca, nella zona mediana, marginata da due filetti in vernice nera sovradipinta.
Skyphos di imitazione protocorinzia e produzione locale, breve labbro appena estroflesso, distinto dal corpo mediante una breve gola, spalla arrotondata, anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto, vasca troncoconica, piede distinto a disco, fondo lievemente concavo.
 3. Anello (?) (120/b; Inv. 7327).
Lungh. tot. cm. 5,6; spess. max. cm. 1.
Fratture; ossidazioni; deformato ed incompleto.
Bronzo.
Frammento forse pertinente ad un anello con verga a sanguisuga e sezione circolare.

Tomba 121 (Tipo D)

1. Olla (Forma 37) (121/a; Inv. 7323).
H. cm. 11,5; diam. max. cm. 14,5; diam. bocca cm. 10,6; diam. piede cm. 9,3 ca.
Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; lacune sparse su orlo, ventre e fondo; superficie a tratti abrasa ed in gran parte annerita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla bruna (10YR 7/4 *Very Pale Brown*) con inclusi calcarei, ceramici, quarzosi e vegetali; si nota in frattura una colorazione interna molto scura (10YR 3/1 *Very Dark Gray*).
Colorazione superficiale non uniforme, con sfumature tendenti al bruno, al grigio e al nero.
Olla di impasto con profilo globulare schiacciato, orlo arrotondato, breve labbro svasato, ansa e falso versatoio triangolare in posizione tra loro simmetrica, piede indistinto, fondo largo e piatto.
2. Brocca (Forma 16) (121/b; Inv. 7324).
H. cm. 6,8; diam. max. cm. 8,7; diam. piede cm. 4,7.
Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; mancano bocca, ansa, collo e circa metà del corpo; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice interamente scrostata.
Argilla rossastra (5YR 7/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

Tomba 122 (Tipo C)

1. *Oinochoe* (122/a; Inv. 7325).
H. cm. 21,8; diam. max. cm. 13,2; diam. piede cm. 6,9.
Fratture, ricomposta da parecchi frammenti ed in parte integrata in gesso; lacune su bocca, ansa e spalla; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree e terrose; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla chiara (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) fine con inclusi calcarei, ceramici e micacei.

Residui di decorazione in vernice nera, a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro, consistenti in una serie di strette fasce che interessano l'intera superficie del vaso, dal collo fino al piede; il dorso dell'ansa era forse interamente dipinto.

Oinochoe corinzia con orlo trilobato, corpo piriforme rovesciato, collo cilindrico espanso, ansa a nastro sormontante impostata sulla bocca e sulla spalla, piede distinto a disco, fondo lievemente concavo.

Tra la fine dell'VIII e gli inizi del VII sec. a.C.

2. Brocca (Forma 16) (122/b; Inv. 7328).

H. cm. 18,8; diam. max. cm. 11,5; diam. bocca cm. 9,5; diam. piede cm. 5,7.

Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; manca circa un terzo della bocca, due lievi lacune sul corpo; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Decorazione in *red slip* (10R 5/6 *Red*) sulla bocca e la metà superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia sul collo, a delimitare la zona in *red slip*, e due fasce alla sommità del corpo.

Bocca circolare, orlo espanso, doppia solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo.

3. Brocca (Forma 17) (122/c; Inv. 7329).

H. cm. 13,8; diam. max. cm. 12,5; diam. bocca cm. 5,4; diam. piede cm. 5,3.

Integra; orlo scheggiato, vacuoli; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Residui di ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/3 *Pale Yellow*).

Brocca *neck ridge* con corpo piriforme rovesciato, labbro a breve tesa pendente con superficie superiore leggermente convessa, superficie inferiore concava, orlo arrotondato, collo cilindrico con risega mediana, ansa a bastoncino impostata sulla risega e sulla spalla, quest'ultima obliqua, piede indistinto, fondo con sezione ad onda.

4. Olla (Forma 40) (122/d; Inv. 7330).

H. cm. 12; diam. max. cm. 13,2; diam. bocca cm. 8,8; diam. piede cm. 4,3.

Integra; orlo scheggiato, vacuoli; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei e quarzosi, in frattura scurita in seguito a cottura (2,5YR 3/1 *Dark Reddish Gray*).

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 7/3 *Pale Yellow*).

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 123 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).

Irreperibile.

2. Olpe (Forma 18) (123/a; Inv. 7358).

H. cm. 14; diam. max. cm. 11,7; diam. piede cm. 6,3.

Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; mancano bocca, collo ed ansa, il corpo è lacunoso; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Decorazione in *red slip* (10R 4/6 *Red*) con una larga fascia sulla spalla e la parte centrale del ventre, delimitata in basso da due fasce in vernice nera, appena visibili.

Corpo ovoidale, piede distinto ad anello, fondo concavo.

Interpretato come brocca con orlo espanso in sede di rapporto preliminare, si ritiene di poter assegnare il vaso al tipo dell'olpe ovoidale arcaica, con orlo bilobato ed ansa a doppio bastoncino, considerando non soltanto la forma in sé ma anche il tipo di decorazione²⁴⁶.

3. Brocca (Forma 16) (123/b; Inv. 7359).

H. cm. 9,2; diam. max. cm. 9,4; diam. piede cm. 5,3.

Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; mancano bocca, collo, ansa e circa la metà del corpo; ammaccatura sul ventre; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Residui di ingubbiatura chiara (7,5YR 8/4 *Pink*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie inferiore.

Piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

Tomba 124 (Tipo D)

1. *Skyphos* (124/a; Inv. 7360).

H. cm. 5,8; diam. max. cm. 8,5; diam. bocca cm. 9 ca (ricostruito); diam. piede cm. 3,6.

Fratture, vacuoli; mancano circa due terzi dell'orlo e tratti di un'ansa e della vasca; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla bruna (7,5YR 6/4 *Light Brown*) fine con inclusi calcarei e micacei minuti.

Decorazione in vernice nera, a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro, con tre filetti orizzontali sul labbro esterno ed uno su quello interno; sulla spalla, in corrispondenza delle anse, riquadro metopale risparmiato delimitato da tratti verticali con sequenza di *loose sigmas* all'interno; il resto è interamente dipinto, ad eccezione del piano di posa del piede, acromo; duplice fascia continua sulle anse; superficie interna interamente dipinta, tranne un filetto risparmiato appena sotto l'orlo.

Skyphos protocorinzio, breve labbro leggermente estroflesso, spalla arrotondata, anse orizzontali, piede distinto a disco, fondo piatto.

Seconda metà dell'VIII sec. a.C.

2. Olla (Forma 40) (124/b; Inv. 7361).

H. cm. 12,7; diam. max. cm. 14,1; diam. bocca cm. 9,5 ca; diam. piede cm. 4,2.

Fratture, vacuoli; mancano circa metà dell'orlo ed un terzo del corpo; integrazione in gesso; superficie abrasa; concrezioni calcaree e terrose; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5YR 5/1 *Reddish Gray*).

Esili tracce di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/4 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie.

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo lievemente convesso.

Tomba 125 (Tipo A)

1. Coppa (125/a; Inv. 7362).

H. cm. 6,3; diam. max. cm. 9,6; diam. bocca cm. 9,1; diam. piede cm. 4,5.

Fratture, vacuoli; lacune sparse su orlo, parete e vasca; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree e terrose; vernice quasi interamente scrostata.

²⁴⁶ Cfr. l'esemplare dalla tomba n. 85.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, quarzosi e micacei.
Esili tracce di ingubbiatura giallastra (5Y 8/2 *Pale Yellow*) che rivestiva forse tutta la superficie.

Coppa carenata, orlo assottigliato e arrotondato, alta parete concava, carenatura a marcare l'attacco con la vasca, piede distinto a disco, fondo lievemente concavo.

2. Brocca (Forma 16) (125/b; Inv. 7363).

H. cm. 13,9; diam. max. cm. 12,4; diam. piede cm. 6,9.

Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; mancano bocca e collo, lacune su ansa e corpo; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi; si nota in frattura un nucleo interno scuro (2,5YR 5/1 *Reddish Gray*).

Residui di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) su tutta la superficie; decorazione in vernice nera sovradipinta con tre strette fasce alla sommità del ventre.

Piede distinto ad anello, fondo concavo.

Tomba 126 (Tipo D)

1. Anfora (126/a).

Irreperibile.

2. Brocca (Forma 26) (126/b; Inv. 3059).

H. cm. 19,4; diam. max. cm. 11,8; diam. piede cm. 5,6.

Fratture, vacuoli; una lacuna sulla bocca; superficie molto abrasa; concrezioni calcaree e terrose; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali.
Residui di ingubbiatura chiara (2,5Y 8/3 *Pale Yellow*) che doveva rivestire tutta la superficie.

Asimmetrica, bocca bilobata con incisioni laterali, ansa a doppio bastoncino, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede indistinto, fondo con sezione ad onda.

3. Brocca (Forma 16) (126/c; Inv. 3060).

H. cm. 23,6; diam. max. cm. 12; diam. bocca cm. 9,3; diam. piede cm. 4,8.

Fratture, sbecature; lievi lacune sull'orlo; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (5YR 6/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Ingubbiatura giallastra (5Y 8/2 *Pale Yellow*) su tutta la superficie inferiore; decorazione in *red slip* (10R 4/8 *Red*) sulla bocca e sul collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia nella zona mediana del collo, a delimitare la superficie in *red slip*.

Bocca circolare, orlo espanso, solcatura orizzontale sul collo, sopra l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto a disco, fondo lievemente concavo.

4. Mortaio (126/d; Inv. 3061).

H. cm. 4,8; diam. max. cm. 12,7; h. piedi cm. 4-4,2.

Frattura su un piede, scheggiatura sull'orlo, vacuoli; manca la base di un piede; superficie a tratti poco abrasa.

Argilla rossastra (5YR 6/8 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei, ceramici, micacei e quarzosi.

Mortaio tripode miniaturistico, orlo pendente a sezione triangolare, vasca a calotta poco profonda, piedi a sezione pentagonale impostati sull'orlo, tra loro equidistanti.

5. Olla (Forma 40) (126/e; Inv. 3062).

H. cm. 8,7; diam. max. cm. 11,3; diam. bocca cm. 8,4; diam. piede cm. 4,1.

Scheggiature sull'orlo, vacuoli; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (5YR 5/6 *Yellowish Red*) con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali; si nota in frattura un nucleo interno scuro (5YR 5/1 *Gray*).

Esili residui di ingubbiatura giallastra (2,5Y 7/4 *Pale Yellow*) che doveva rivestire tutta la superficie.

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede appena distinto, fondo piatto.

6. Unguentario (126/f; Inv. 3063).

H. cm. 5; diam. max. cm. 4,4; diam. bocca cm. 1,4.

Superficie a tratti poco abrasa.

Alabastro.

L'orlo e la metà inferiore sono di colore bianco, la metà superiore è di colore marrone chiaro, con diverse tonalità e con una venatura nera ondulata.

Piccolo recipiente per unguenti, corpo ovoidale, bocca circolare, orlo ingrossato e arrotondato, breve collo a pareti concave, piede indistinto, fondo lievemente convesso.

7. Pseudo-fusaiola conica di osso.

Irreperibile.

Tomba 127 (Tipo A)

1. Brocca (Forma 26) (127/a; Inv. 7314).

H. cm. 15,6; diam. max. cm. 12,7; diam. piede cm. 5,9.

Fratture, ricomposta da parecchi frammenti; mancano bocca, ansa, collo e parte del ventre; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice poco scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi .

Rivestimento in *red slip* (10R 5/8 *Red*) su tutta la superficie.

Linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo concavo.

2. Brocca (Forma 16) (127/b; Inv. 7315).

H. cm. 14,1; diam. max. cm. 11,9; diam. piede cm. 5,9.

Fratture, ricomposta da parecchi frammenti; mancano bocca, ansa e parte del collo; lacune sparse su spalla e ventre; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Labili tracce di ingubbiatura giallastra; decorazione in vernice nera sovradipinta con una fascia di spessore discontinuo alla sommità del corpo.

Solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, piede distinto ad anello, fondo lievemente concavo.

3. Olla (Forma 40) (127/c; Inv. 7316).

H. cm. 13,8; diam. max. cm. 15,1; diam. bocca cm. 10,1; diam. piede cm. 4,4.

Fratture, scheggiature su orlo e ansa, vacuoli; lieve ammaccatura sul ventre; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree.

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei e ceramici; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5YR 4/1 *Dark Reddish Gray*).

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 7/4 *Pale Yellow*); colorazione superficiale non uniforme, con tratti tendenti al giallastro, bruno, nero.

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede appena distinto, fondo lievemente convesso.

Tomba 128 (Tipo C)

1. *Skyphos* (128/a; Inv. 6818).
H. cm. 8,3; diam. max. cm. 10,6; diam. bocca cm. 10,4; diam. piede cm. 5.
Fratture; mancano parti di un'ansa, dell'orlo e del corpo; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (5YR 6/8 *Reddish Yellow*), fine, con inclusi calcarei e micacei molto minuti.
Decorazione in vernice rossa (2,5YR 4/8 *Red*) con la zona superiore interamente dipinta, la zona inferiore con raggiera formata da sette triangoli pieni sormontati da una fascia anulare, un cerchietto sul fondo in posizione eccentrica; la stessa vernice rossa ricopre la totalità della superficie interna; residui in vernice nera nella zona superiore ed in vernice bianca con un filetto sotto l'attacco delle anse.
Skyphos di probabile produzione coloniale con corpo profondo, anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo piatto.
Tra la seconda metà e la fine del VII sec. a.C.
2. Brocca (Forma 16) (128/b; Inv. 6819).
H. cm. 21,8; diam. max. cm. 11,5; diam. bocca cm. 10,2; diam. piede cm. 5,7.
Fratture, vacuoli; mancano parti della bocca e del corpo; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (10R 5/8 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi minuti; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5YR 5/1 *Reddish Gray*).
Lucidatura a stecca su tutta la superficie; ingubbiatura giallastra su tutta la superficie inferiore (5Y 8/2 *Pale Yellow*); decorazione in *red slip* (2,5YR 5/8 *Red*) sulla bocca e sulla parte superiore del collo, in vernice nera con una fascia sul collo, a delimitare la zona in *red slip*, e due fasce alla sommità del corpo.
Bocca circolare, orlo espanso, rigonfiamento con solcatura orizzontale presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo.
3. Brocca (Forma 26) (128/c; Inv. 6820).
H. cm. 21,3; diam. max. cm. 12,3; diam. piede cm. 5,7.
Fratture, vacuoli; mancano parte della bocca e dell'ansa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 4/8 *Red*) con inclusi calcarei minuti; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5YR 5/1 *Reddish Gray*).
Lucidatura a stecca ed ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*); decorazione per immersione in *red slip* (10R 5/8 *Red*) sulla bocca e su parte del collo e dell'ansa, in vernice nera sovradipinta con due fasce alla sommità del ventre.
Bocca bilobata, ansa a doppio bastoncino, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo concavo.
4. Olla (Forma 40) (128/d; Inv. 6821).
H. cm. 10,5; diam. max. cm. 13,1; diam. bocca cm. 8.
Fratture, vacuoli, orlo scheggiato; lievi lacune sparse; superficie a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree puntiformi diffuse.
Argilla scura (2,5Y 3/1 *Very Dark Gray*) con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali.
Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 129 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. Brocca (Forma 16) (129/a; Inv. 6814).
H. cm. 18,6; diam. max. cim. 9,7; diam. bocca cm. 8,6; diam. piede cm. 5,4.

Fratture, vacuoli; manca circa un quarto della bocca; superficie a tratti abrasa; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Lucidatura a stecca su tutta la superficie; decorazione in *red slip* (10R 5/6 *Red*) sulla bocca e la metà superiore del collo, delimitata in basso da una fascia in vernice nera sovradipinta.

Bocca circolare, orlo espanso, solcatura orizzontale sul collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

3. Brocca (Forma 26) (129/b; Inv. 6815).

H. cm. 20,2; diam. max. cm. 11,6; diam. piede cm. 5,1.

Fratture, vacuoli; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (10R 5/8 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Ingubbiatura giallastra (5Y 8/2 *Pale Yellow*) su tutta la superficie.

Bocca bilobata, ansa a doppio bastoncello, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

4. Olla (Forma 40) (129/c; Inv. 6816).

H. cm. 10,2; diam. max. cm. 13,8; diam. bocca cm. 8,9; diam. piede cm. 4,4.

Fratture; manca circa un terzo dell'orlo, una lacuna sul corpo; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla scura (5Y 4/1 *Dark Gray*) con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali.

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*).

Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

5. Olla (Forma 40) (129/d; Inv. 6817).

H. cm. 12; diam. max. cm. 13; diam. bocca cm. 8,2;

Fratture, vacuoli; manca circa un terzo dell'orlo, lacune sparse sul corpo; superficie a tratti scurita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.

Argilla scura (5Y 5/1 *Gray*), grossolana e con inclusi calcarei.

Residui di ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/3 *Pale Yellow*).

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

6. Coppa (Forma 4) (129/e; Inv. 6822).

Fratture.

Misure non documentabili a causa dell'estrema frammentarietà.

Argilla rossastra (5YR 5/6 *Yellowish Red*) con inclusi calcarei.

Sulla base di un frammento di orlo si ritiene di poter ricondurre la forma a quella della coppa a calotta largamente attestata nei corredi della necropoli.

Non figura in sede di rapporto preliminare.

7. Coppa (Forma 4) (129/f; Inv. 6842)

Si conserva un unico frammento pertinente a parte della vasca e dell'orlo.

Misure non documentabili a causa dell'estrema frammentarietà.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e micacei.

Si ritiene di poter ricondurre la forma a quella della coppa a calotta largamente attestata nei corredi della necropoli.

Non figura in sede di rapporto preliminare.

Tomba 130 (Tipo D)

1. Vaso a calice (Forma 14) (130/a; Inv. 6939).

Diam. bocca cm. 8,4; diam. piede cm. 4,9.

Fratture, ricomposto da parecchi frammenti; mancano tratti di orlo, collo, spalla e ventre; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Nel rapporto preliminare si fa riferimento ad un'ingubbiatura di colore verdognolo nella parte inferiore, oggi non più visibile; rivestimento in *red slip* sul collo e sulla spalla (10R 3/6 *Dark Red*),

Vaso a calice, cd. a *chardon*, orlo arrotondato, alto collo cilindrico svasato, spalla arrotondata, piede distinto a disco, fondo piatto.

2. Coppa (Forma 4) (130/b; Inv. 6940).

H cm. 6,1; diam. max. cm. 11; diam bocca cm. 10; diam. piede cm. 4,6.

Fratture, vacuoli, ricomposta da più frammenti; mancano tratti di orlo, pareti e vasca; parte di quest'ultima è integrata; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Decorazione in vernice nera con un filetto sull'orlo esterno ed interno; rivestimento in *red slip* (10R 4/6 *Red*) con una larga fascia sulle pareti, dall'orlo fino all'attacco con la vasca, sulla superficie sia esterna che interna.

Coppa cd. "a calotta", profilo quasi curvilineo, pareti leggermente flesse, vasca troncoconica, piede distinto a disco, fondo piatto.

3. Coppa (Forma 4) (130/c; Inv. 6941).

H cm. 6; diam. max. cm. 11; diam bocca cm. 10,3; diam. piede cm. 4,4.

Fratture, vacuoli, ricomposta da più frammenti; mancano tratti di orlo, pareti e vasca; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Esili tracce di ingubbiatura giallastra (5Y 8/3 *Pale Yellow*) che doveva rivestire tutta la superficie; decorazione in vernice nera con due coppie di strette fasce sulle pareti, una sotto l'orlo, l'altra alla base.

Coppa cd. "a calotta", pareti leggermente flesse, vasca profonda a profilo troncoconico, piede distinto a disco, fondo piatto.

Tomba 131 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).

Irreperibile.

2. Olla (Forma 40) (Inv. 6942).

H. cm. 10,6; diam. piede cm. 4,6.

Fratture, vacuoli; mancano la metà circa dell'orlo e del corpo; superficie a tratti abrasa e scura dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei e quarzosi; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (10R 5/1 *Reddish Gray*).

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*).

Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo lievemente concavo.

Tomba 132 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).

Irreperibile.

2. Olla (132/a; Inv. 6944).

H. cm. 12,1; diam. max. cm. 13,1; diam. bocca cm. 11,7; diam. piede cm. 9,6 ca.

Fratture, screpolature, vacuoli; mancano tratti di orlo, ansa e corpo; superficie in parte abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*), grossolana e con inclusi calcarei, micacei e quarzosi; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5YR 5/1 *Reddish Gray*), piuttosto sfumato; Nel rapporto preliminare si fa riferimento ad un'ingubbiatura "color beige", oggi non più visibile; in superficie colorazione non uniforme da attribuire all'azione del fuoco ed alla natura dell'impasto, con sfumature tendenti al rossastro, al marrone chiaro, al grigio; all'interno, sul fondo, superficie scurita.

Olla di impasto, orlo arrotondato, breve labbro leggermente estroflesso, pareti lievemente curvilinee, munita di un'ansa a sezione ellittica, un falso versatoio e due bugnette triangolari, impostati tutti poco sotto il labbro in posizione tra loro simmetrica, piede indistinto, fondo largo e piatto.

3. Brocca (Forma 26) (132/b; Inv. 6943).

H. cm. 17,9; diam. max. cm. 10,4; diam. piede cm. 5,2.

Fratture, vacuoli; mancano circa due terzi della bocca, lieve lacuna sul collo; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Lucidatura a stecca e rivestimento in *red slip* (10R 4/6 *Red*), in parte evanida e degradata in giallastro, su tutta la superficie, liscia al tatto.

Bocca bilobata, ansa lievemente sormontante a doppio bastoncino, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede indistinto, fondo con sezione ad onda.

Tomba 133 (Tipo A)

1. *Aryballos* (133/a; Inv. 6854).

H. cm. 2,4.

Si conserva un unico frammento comprendente il piede e parte del corpo; vernice parzialmente scrostata.

Argilla chiara (2,5Y 7/4 *Pale Yellow*) fine.

Decorazione in vernice nera, a tratti evanida, degradata in bruno-rossastro, con una serie di filetti paralleli intorno al ventre e una raggiera a triangoli pieni alla base, marginata in basso da due filetti; fondo verniciato.

Aryballos corinzio, corpo piriforme rovesciato, piedino distinto ad anello, fondo concavo.

Seconda metà del VII sec. a.C.

2. Brocca (Forma 16) (133/b; Inv. 6855).

H. cm. 21,2; diam. max. cm. 11,4; diam. bocca cm. 9,8; diam. piede cm. 6,2.

Fratture; manca un tratto dell'orlo; superficie a tratti abrasa; vernice poco scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5YR 5/1 *Reddish Gray*).

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*); decorazione in vernice rossa (10R 5/8 *Red*) sulla bocca e parte del collo, con una scolatura, in vernice nera sovradipinta con due coppie di fasce parallele alla sommità del corpo, sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa, e nella zona mediana.

Bocca circolare imbutiforme con orlo espanso e piatto all'estremità, solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione a onda.

3. Olla (Forma 40) (133/c; Inv. 6856).

H. cm. 13,3; diam. max. cm. 15,3; diam. bocca cm. 10; diam. piede cm. 6,5 ca.

Fratture; mancano parti dell'orlo; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata. Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*), grossolana e con inclusi calcarei, micacei e quarzosi diffusi; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5YR 5/1 *Reddish Gray*). Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (2,5Y 8/3 *Pale Yellow*). Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 134 (Tipo A)

Sterile, probabilmente individuata e scavata da Joseph Whitaker.

Tomba 135 (Tipo D)

1. Olla (Forma 40) (Inv. 6857).
H cm. 10,6; diam. max. cm. 12,5; diam. bocca cm. 7,8; diam. piede cm. 4,5.
Fratture; mancano alcuni tratti dell'orlo; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree e terrose diffuse.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*), grossolana e con inclusi calcarei, micacei e quarzosi diffusi; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5YR 4/1 *Dark Reddish Gray*). Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 136 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. *Skyphos* (Forma 46) (136/a; Inv. 6858).
H. cm. 6,5; diam. max. cm. 10,3; diam. bocca cm. 8,2; diam. piede cm. 4,3.
Fratture; mancano parti dell'orlo e della vasca; superficie a tratti abrasa.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Decorazione in *red slip* (10R 5/6 *Red*) con una larga fascia (h. cm. 3 ca) al centro della vasca, all'esterno.
Skyphos di imitazione protocorinzia e produzione locale, breve labbro estroflesso, spalla arrotondata, anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo piatto.
3. Olla (Forma 40) (136/b; Inv. 6859).
H. cm. 10,1; diam. max. cm. 13,2; diam. bocca cm. 8,7; diam. piede cm. 5,4.
Fratture, vacuoli; mancano tratti dell'orlo e del corpo.
Superficie scura (7,5YR 5/1 *Gray*); si nota in frattura un nucleo centrale rossastro (2,5YR 6/8 *Light Red*); inclusi calcarei e quarzosi.
Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.
4. Olla (Forma 40) (136/c; Inv. 6860).
H. cm. 10,4; diam. max. cm. 12,9; diam. bocca cm. 9; diam. piede cm. 4,7.
Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; scheggiature sull'orlo, lievi lacune sul corpo; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (10R 5/8 *Red*) con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali diffusi.
Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (2,5Y 8/3 *Pale Yellow*).
Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 137 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario)
Irreperibile.
2. Boccale (Inv. 3064).
H. cm. 7,6; diam. max. cm. 9,1.
Fratture; superficie a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vicino al versatoio, sull'orlo e sulla parete interna, residui di scorie metallifere concrezionate, bronzo e ferro.
Argilla rossastra grossolana; superficie: 2,5YR 5/8 *Red*.
Boccale di impasto con corpo troncoconico rovesciato; sull'orlo sono impostati l'ansa, a nastro verticale e, simmetricamente ad essa, un beccuccio-versatoio di forma triangolare; poco sotto l'orlo sono due bugnette orizzontali, triangolari, in posizione tra loro simmetrica. Si ipotizza una funzione di attingitoio per i metalli fusi, che venivano in tal modo prelevati dal crogiuolo e versati successivamente in un'eventuale matrice.

Tomba 138 (Tipo C)

1. Bracciale (?) (Inv. 7392).
Diam. non calcolabile, da restaurare; spess. max. cm. 0,55.
Ossidazioni, concrezioni, deformazioni.
Bronzo.
Sette frammenti appartenenti probabilmente ad un bracciale, di verga a sezione ovoidale.

Tomba 139 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. *Skyphos* (139/a; Inv. 7393).
H. cm. 7; diam. max. cm. 10,5; diam. bocca cm. 9,1; diam. piede cm. 3,9.
Fratture, vacuoli; lieve lacuna su orlo e labbro; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla chiara (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) fine con inclusi minuti.
Decorazione in vernice nera, a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro, con tre filetti orizzontali sul labbro; sulla spalla, in corrispondenza delle anse, riquadro metopale risparmiato delimitato da tratti verticali con sequenza di tremoli all'interno; il resto è interamente dipinto, ad eccezione del piano di posa del piede, acromo; fascia continua sulle anse; superficie interna interamente dipinta meno due filetti a risparmio appena sotto l'orlo.
Skyphos protocorinzio, labbro a colletto, breve gola sotto il labbro, spalla arrotondata, anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo piatto.
Seconda metà dell'VIII sec. a.C.
3. Olla (Forma 40) (139/b; Inv. 7395).
H. cm. 9,9; diam. max. cm. 12,6; diam. bocca cm. 8,5; diam. piede cm. 4,7.
Fratture, orlo scheggiato, vacuoli; superficie a tratti abrasa; bolla di cottura presso la massima espansione; vernice parzialmente scrostata.
Argilla scura (2,5YR 5/1 *Reddish Gray*) con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali.

Residui di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) su tutta la superficie.
Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo lievemente concavo.

4. Brocca (Forma 16) (139/c; Inv. 7394).

H. cm. 16,7; diam. max. cm. 9,5; diam. piede cm. 5,1.

Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; manca la bocca, lacune sparse su spalla e corpo; superficie a tratti abrasa; concrezioni terrose; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Decorazione in *red slip* (10R 5/6 *Red*) sulla parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con due fasce sul collo e due alla sommità del corpo, sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa.

Rigonfiamento con solcatura orizzontale sul collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

Tomba 140 (Tipo A)

1. Olpe (Forma 18) (140/a; Inv. 7396).

H. cm. 16,4; diam. max. cm. 12,3; diam. bocca cm. 5,5; diam. piede cm. 7.

Integra; orlo scheggiato, vacuoli; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree e terrose; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Decorazione in *red slip* (10R 4/6 *Red*) con una larga fascia sulla parte centrale del ventre, marginata da strette fasce in vernice nera sovradipinta, due in alto, una in basso, appena visibili; il resto della superficie, collo ed ansa compresi, era rivestito da un'ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/3 *Pale Yellow*), in gran parte scomparsa.

Corpo ovoidale, bocca circolare, ansa sormontante a bastoncino impostata sulla bocca e sulla spalla, breve collo cilindrico svasato, piede distinto ad anello, fondo concavo.

2. Olla (Forma 40) (140/b; Inv. 7397).

H. cm. 11,8; diam. max. cm. 12,7; diam. bocca cm. 8,7; diam. piede cm. 4,4.

Fratture, scheggiature sull'orlo, vacuoli; ricomposta da più frammenti; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla scura (5YR 4/1 *Dark Gray*) con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali.

Ingubbiatura giallastra (5Y 8/4 *Pale Yellow*) su tutta la superficie.

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 141 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).

Irreperibile²⁴⁷.

Tomba 142 (Tipo A)

I resti ossei combusti erano riposti nella metà inferiore di un'anfora utilizzata in funzione di cinerario, oggi irreperibile. Questa a sua volta, insieme ai vasi del corredo, era racchiusa in una cista litica del tipo A.

²⁴⁷ L'anfora, seppure irreperibile, è visibile in foto in TUSA 1978, tav. XL, 1.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Siracusa): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. Brocca (Tipo 26) (142/a; Inv. 6810).
H. cm. 21,1; diam. max cm. 11,9; diam. piede cm. 5,7.
Fratture, vacuoli; lacune su bocca, collo, ansa e corpo; superficie a tratti abrasa; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2.5YR 7/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Residui di ingubbiatura giallastra che rivestiva probabilmente tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*).
Bocca bilobata, ansa a doppio bastoncello, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo lievemente concavo con sezione ad onda.
3. Brocca (Forma 16) (142/b; Inv. 6811).
H. cm. 16,1; diam. max. cm. 8,7; diam. bocca cm. 7,5; diam. piede cm. 4,9.
Fratture, vacuoli; lievi lacune sulla bocca, manca parte del corpo; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5Y 5/8 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*), residui di decorazione in *red slip* (10R 5/8 *Red*) sulla bocca e sulla parte superiore del collo.
Bocca circolare, orlo espanso, solcatura orizzontale sul collo, sopra l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

Tomba 143 (Tipo A)

1. Coppa (Forma 4) (143/a; Inv. 6812).
H. cm. 6,4; diam. max. cm. 9,5; diam. piede cm. 4,8.
Fratture, vacuoli; mancano parti della vasca e dell'orlo; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Tracce di ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*); tracce di decorazione in vernice nera con fasce parallele poco sotto l'orlo.
Coppa cd. "a calotta", pareti leggermente flesse, vasca troncoconica, piede distinto a disco, fondo piatto.
2. Coppa (143/b; Inv. 6813).
H. cm. 2,5; diam. max. cm. 9,8; diam. piede cm. 4,9.
Fratture; lieve sbrecciatura sull'orlo; superficie abrasa; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (5YR 6/8 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei e quarzosi minuti.
Tracce di decorazione in *red slip* (10R 5/8 *Red*) sul labbro, esili tracce di ingubbiatura giallastra nella porzione inferiore.
Coppetta con orlo assottigliato arrotondato, labbro introflesso, piede distinto a disco, fondo lievemente concavo con umbone piatto.
3. Scarabeo (143/c).
Irreperibile.

Tomba 144 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. Brocca (144/a; Inv. 3075).
H. cm. 11; diam. max. cm. 9,2; diam. piede cm. 3,9.

Integra; sbecature; superficie a tratti poco abrasa.

Argilla scura con inclusi micacei, quarzosi e vegetali; superficie: 10YR 4/1 *Dark Gray*.

Sulla spalla sono due gruppi di quattro e tre linee incise, parallele e sottili.

Brocchetta con corpo biconico, orlo trilobato, breve labbro distinto, collo a pareti concave, ansa a nastro lievemente sormontante impostata sull'orlo e sulla spalla, piede indistinto, fondo piatto.

3. *Skyphos* (Forma 46) (144/b; Inv. 3076).

H. cm. 5,7; diam. max. cm. 11,2; diam. bocca cm. 9,2; diam. piede cm. 4,9.

Scheggiature sull'orlo, vacuoli; mancano le anse, di cui è conservato solo l'attacco; superficie a tratti molto abrasa; vernice parzialmente evanida e scrostata.

Argilla rossastra (5YR 6/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Residui di ingubbiatura giallastra (5Y 8/2 *Pale Yellow*) all'interno, che sembrerebbe invece mancare del tutto sulla superficie esterna; decorazione in vernice nera con serie di fasce parallele: una sopra e due sotto la spalla, quasi ad incorniciare le due anse, due sopra il piede.

Skyphos di imitazione protocorinzia e produzione locale, breve labbro estroflesso, spalla arrotondata, anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo piatto.

4. Brocca (Forma 16) (144/c; Inv. 3077).

H. cm. 23; diam. max. cm. 11,9; diam. bocca cm. 9,2; diam. piede cm. 6,2.

Sbecature, vacuoli; manca circa un terzo dell'orlo; superficie a tratti abrasa; vernice poco scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5YR 5/1 *Reddish Gray*).

Lucidatura a stecca su tutta la superficie; residui di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente la totalità del vaso; decorazione in *red slip* (10R 5/6 *Red*) su bocca, parte superiore del collo e parte del dorso dell'ansa, a vernice nera sovradipinta con una serie di fasce: una attorno alla bocca, una nella zona mediana del collo, a delimitare la superficie in *red slip*, due alla sommità del corpo.

Bocca circolare, orlo espanso, rigonfiamento con solcatura orizzontale sul collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo.

5. Piatto (Forma 1) (144/d; Inv. 3078).

H. cm. 4,7; diam. max. cm. 25,8; diam. omb. cm. 15,6; diam. piede cm. 7,8.

Fratture, scheggiature, vacuoli; ricomposto da più frammenti; lieve lacuna sulla tesa; superficie a tratti abrasa; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (5YR 6/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali.

Esili tracce di ingubbiatura giallastra sulla superficie interna (5Y 8/2 *Pale Yellow*).

Piatto ombelicato, orlo arrotondato con solco mediano, labbro a larga tesa obliqua con superficie superiore convessa ed inferiore piana, risega interna a spigolo vivo tra tesa e vasca, piede distinto a disco, fondo lievemente concavo.

Tomba 145 (Tipo A)

1. Brocca (Forma 26) (145/a; Inv. 6872).

H. cm 25,6; diam. max. cm. 12; diam. piede cm. 5,7.

Integra; sbecature; superficie a tratti scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra con inclusi calcarei.

Lucidatura a stecca e rivestimento in *red slip* (10R 4/6 *Red*) su tutta la superficie; quest'ultima presenta una colorazione non uniforme a causa dell'azione del fuoco, con zone tendenti al nero, altre in cui si conserva la *red slip*, altre ancora in cui affiora il colore dell'argilla sottostante (2,5YR 6/8 *Light Red*); residui di ingubbiatura giallastra alla base dell'ansa (5Y 8/2 *Pale Yellow*).

Bocca bilobata, ansa a doppio bastoncello, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo concavo.

2. Brocca (Forma 16) (145/b; Inv. 6873).

H. cm 21,5; diam. max. cm. 11,9; diam. bocca cm. 9,9; diam. piede cm. 5,5.

Fratture, scheggiature, vacuoli; superficie a tratti poco abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei.

Lucidatura a stecca e tracce di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) su tutta la superficie; decorazione in *red slip* (10R 4/8 *Red*) sulla bocca e sulla metà superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia sul collo, a delimitare la zona in *red slip*, e due fasce alla sommità del corpo.

Bocca circolare imbutiforme, con pareti rialzate, orlo espanso, rigonfiamento con solcatura orizzontale nella parte inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo.

3. Piatto (Forma 1) (145/c; Inv. 6874).

H. cm. 4,1; diam. max. cm. 25 (ricostruito); diam. omb. cm. 15 (ricostruito); diam. piede cm. 7,3.

Fratture, vacuoli; manca oltre la metà del vaso; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (5YR 5/1 *Gray*).

Ingubbiatura giallastra sulla superficie interna (5Y 8/2 *Pale Yellow*).

Piatto ombelicato, orlo arrotondato, labbro a larga tesa obliqua con superficie superiore convessa ed inferiore piana, risega interna a spigolo vivo tra tesa e vasca, piede distinto, fondo piatto.

4. Olla (Forma 40) (145/d; Inv. 6875).

H. cm 12,2; diam. max. cm. 14,5; diam. bocca cm. 9,2; diam. piede cm. 5,9.

Fratture, vacuoli; lievi lacune sul corpo; superficie a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.

Argilla scura (7,5YR 3/1 *Dark Gray*), grossolana e con inclusi calcarei diffusi.

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*).

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 146 (Tipo A)

1. *Skyphos* (146/a; Inv. 6956).

H. cm. 7,9; diam. max. cm. 10,2; diam. bocca cm. 9,8; diam. piede cm. 4,7.

Fratture, ricomposta da parecchi frammenti; scheggiature sull'orlo, lievi lacune sul corpo; concrezioni terrose; vernice poco scrostata.

Argilla chiara (10YR 7/4 *Very Pale Brown*), fine.

Decorazione in vernice nera, a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro, con la zona superiore ed il dorso delle anse interamente dipinti, ad eccezione della zona compresa tra gli attacchi delle anse, risparmiata; sopra il piede è una raggiera formata da otto triangoli pieni, sormontati da tre filetti orizzontali; su ciascun lato, poco sotto l'orlo nella zona compresa tra

le anse, è un motivo a clessidra a risparmio, inquadrato, in vernice bianca sovradipinta, da due filetti verticali ai lati e da uno orizzontale anulare in basso; profilo esterno del piede dipinto, piano di posa acromo, sul fondo sono tre cerchietti concentrici; la stessa vernice nera ricopre la totalità della superficie interna, ad eccezione di due filetti risparmiati appena sotto l'orlo.

Skyphos con corpo profondo, anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto, piede distinto ad anello, fondo piatto.

Seconda metà del VII sec. a.C.

2. Brocca (Forma 16) (146/b; Inv. 6957).

H. cm. 24,7 ; diam. max. cm. 12,9; diam. bocca cm. 10,3; diam. piede cm. 7,5.

Fratture sulla bocca, vacuoli; due lacune sulla bocca; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Decorazione in *red slip* (10R 4/8 *Red*) sulla bocca e la parte superiore del collo e dell'ansa, con scolature, in vernice nera sovradipinta con coppie di fasce parallele: sull'orlo, sul collo, alla sommità del corpo; nella zona mediana del ventre.

Bocca circolare imbutiforme con modanatura, orlo espanso, rigonfiamento con solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

3. Brocca (Forma 17) (146/c; Inv. 6958).

H. cm. 12,8; diam. max. cm. 10,3; diam. bocca cm. 5,3; diam. piede cm. 5,9.

Integra; sbeccature, vacuoli; superficie a tratti abrasa; numerose concrezioni puntiformi; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei e ceramici.

Residui di ingubbiatura giallastra (5Y 8/3 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie.

Brocca *neck ridge* con corpo piriforme rovesciato, orlo arrotondato ed ingrossato all'esterno, collo cilindrico con costolatura mediana, lievemente svasato in alto, ansa a bastoncino impostata sulla costolatura e sulla spalla, quest'ultima obliqua, piede distinto, fondo con ombelicatura centrale e sezione ad onda.

4. Olla (Forma 40) (146/d; Inv. 6959).

H. cm. 13,7; diam. max. cm. 14,7; diam. bocca cm. 9,1.

Integra; scheggiature sull'orlo, vacuoli; ammaccatura sul ventre; superficie a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*), con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali.

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (10YR 7/3 *Very Pale Brown*), dalla colorazione non uniforme con sfumature tendenti al giallastro, rosso, grigio scuro.

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 147 (Tipo A)

1. Olla (Forma 40) (Inv. 6960).

H. cm. 11,4; diam. max. cm. 15,6; diam. bocca cm. 10,2.

Fratture, vacuoli; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (10R 5/8 *Red*), grossolana e con inclusi calcarei e quarzosi; in frattura colorazione non uniforme, con tratti più chiari ed altri più scuri.

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*), dal colorazione non uniforme, con sfumature tendenti al rossastro, al giallastro, al grigio.

Olla monoansata, profilo globulare schiacciato ed ovalizzato a causa di una imperfetta cottura, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 148 (Tipo H).

1. Anfora.
Irreperibile²⁴⁸

Tomba 149 (Tipo A)

1. Brocca (Forma 26).
Irreperibile.
2. Brocca (Forma 16) (149/b; Inv. 7418).
H. cm. 22,3; diam. max. cm. 12; diam. bocca cm. 10,6; diam. piede cm. 6.
Fratture, vacuoli; manca quasi metà della bocca; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Lucidatura a stecca su tutta la superficie; decorazione in *red slip* (10R 5/6 *Red*) sulla bocca e sulla parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia sull'orlo ed una sul collo, a delimitare la superficie in *red slip*; residui di ingubbiatura giallastra (5Y 8/2 *Pale Yellow*) su tutta la superficie inferiore.
Bocca circolare, orlo espanso, solcatura orizzontale sul collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.
3. Olla (Forma 40) (149/c; Inv. 7455).
H. cm. 10; diam. max. cm. 13,7; diam. bocca cm. 9,3; diam. piede cm. 4,2.
Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; lievi lacune sparse; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla scura (2,5YR 3/1 *Dark Reddish Gray*), grossolana, pesante, con inclusi calcarei, ceramici e quarzosi.
Esili tracce di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) che doveva rivestire tutta la superficie.
Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 150 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. Brocca (Forma 26) (150/a; Inv. 6805).
H. cm. 23; diam. max. cm. 11,7; diam. piede cm. 5,6.
Integra; sbecature, vacuoli; superficie a tratti abrasa; vernice poco scrostata.
Argilla rossastra (5YR 7/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei e quarzosi.

²⁴⁸ L'anfora, seppure irreperibile, è visibile in foto in TUSA 1978, tav. XLIV, 1.

Lucidatura a stecca e tracce di ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*); decorazione per immersione in *red slip* (10R 5/8 *Red*) sulla bocca e sulla sommità del collo e dell'ansa.

Bocca bilobata con incisioni laterali, ansa a doppio bastoncino, risega tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo concavo.

3. Brocca (Forma 16) (150/b; Inv. 6806).

H. cm. 20,6; diam. max. cm. 12; diam. bocca cm. 9,2; diam. piede cm. 6,2.

Fratture, vacuoli; manca parte della bocca; superficie a tratti abrasa.

Argilla rossastra (5YR 7/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Lucidatura a stecca su tutta la superficie; esili residui di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*); decorazione in *red slip* (10R 5/8 *Red*) sulla bocca e sulla parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia sul collo, a delimitare la superficie in *red slip*, e due fasce alla sommità del corpo.

Bocca circolare, orlo espanso, rigonfiamento con solcatura orizzontale presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

4. *Skyphos* (Forma 46) (150/c; Inv. 6807).

H. cm. 4,4; diam. max. cm. 11,4; diam. piede cm. 4,4.

Fratture, vacuoli; due lievi lacune sull'orlo ed una sulla vasca.

Argilla rossastra (2.5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Decorazione in vernice nera sovradipinta con una serie di fasce concentriche: una appena sotto il labbro, tre sotto la spalla e due sopra il piede.

Skyphos di imitazione protocorinzia e produzione locale, breve labbro appena estroflesso, spalla arrotondata, anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto, vasca troncoconica, piede distinto a disco, fondo piatto.

5. Coppa (Forma 8) (150/d; Inv. 6808).

H. cm. 3,2; diam. max. cm. 11,7; diam. piede cm. 4,6.

Fratture; lacune sparse, principalmente sull'orlo; superficie a tratti abrasa; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2.5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Esili tracce di ingubbiatura giallastra sulla superficie interna (5Y 8/2 *Pale Yellow*).

Coppetta con labbro a breve tesa piana, orlo arrotondato, corpo tronco-conico, piede indistinto, fondo piatto.

6. Olla (Forma 40) (150/e; Inv. 6809).

H. cm. 7,6; diam. max. cm. 11,4; diam. bocca cm. 7,3; diam. piede cm. 4,5.

Integra; vacuoli; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2.5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Ingubbiatura beige (10YR 8/3 *Very Pale Brown*) su tutta la superficie.

Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 151 (Tipo A)

1. *Skyphos* (151/a; Inv. 7398).

H. cm. 6,5; diam. max. cm. 10,4; diam. bocca cm. 9,4; diam. piede cm. 3,7.

Integro; lievi scheggiature su orlo e piede, vacuoli; foro rettangolare al centro della vasca (cm. 1,1 x 1); superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla bruna (7,5YR 6/4 *Light Brown*) fine con inclusi calcarei e micacei.

Decorazione in vernice nera, a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro, con un filetto sul labbro esterno; sulla spalla, in corrispondenza delle anse, riquadro metopale risparmiato delimitato da tratti verticali con sequenza di trattini verticali all'interno; il resto è

interamente dipinto, ad eccezione del piano di posa del piede, acromo; fascia continua sulle anse; superficie interna interamente dipinta.

Skyphos protocorinzio, breve labbro leggermente estroflesso, spalla arrotondata, anse orizzontali, piede distinto a disco, fondo concavo.

Seconda metà dell'VIII sec. a.C.

2. Brocca (Forma 16) (151/b; Inv. 7399).

H. cm. 21,1; diam. max. cm. 12; diam. piede cm. 6,1.

Fratture, vacuoli; tre lievi lacune alla base del ventre; superficie a tratti poco abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 4/2 *Weak Red*) con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali.

Decorazione in *red slip* (10R 4/6 *Red*) sulla bocca e la parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia attorno l'orlo, due sul collo, a delimitare la superficie in *red slip*, e due alla sommità del corpo, sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa; ingubbiatura giallastra (5Y 8/3 *Pale Yellow*) sul resto della superficie.

Bocca circolare imbutiforme, orlo espanso, ampia solcatura orizzontale sul collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

3. Brocca (Forma 26) (151/c; Inv. 7400).

H. cm. 26,1; diam. max. cm. 14,8; diam. piede cm. 6,2.

Fratture, vacuoli; manca un tratto della bocca, due lievi lacune alla base del ventre ed una sul fondo; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (10R 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei e ceramici; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5YR 5/1 *Reddish Gray*).

Lucidatura a stecca e rivestimento in *red slip* (10R 4/6 *Red*) su tutta la superficie; su di un lato, in alcuni punti, sono presenti dei residui di una velatura giallastra (5Y 8/3 *Pale Yellow*), dovuti forse al contatto con altri vasi durante la cottura o in un momento di poco precedente o successivo: faccia laterale dell'ansa, parti del collo ad essa contigue, sommità del ventre, presso la massima espansione, fondo; lo stesso lato del vaso presenta larghi tratti a colorazione nerastra in cui la *red slip* è interamente scrostata.

Bocca bilobata con incisioni laterali, ansa lievemente sormontante a doppio bastoncino, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto, fondo concavo.

4. Olla (Forma 40) (151/d; Inv. 7401).

H. cm. 11,1; diam. max. cm. 13,8; diam. bocca cm. 8,9; diam. piede cm. 5,7.

Integra; vacuoli; manca un piccolo tratto dell'orlo; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla scura (2,5YR 3/1 *Dark Reddish Gray*) con inclusi calcarei, ceramici e quarzosi.

Ingubbiatura giallastra (5Y 8/2 *Pale Yellow*) su tutta la superficie.

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 152 (Tipo H)

1. Anfora.
Irreperibile.

Tomba 153 (Tipo A)

1. *Skyphos* (Forma 46) (153/a; Inv. 7331).

H. cm. 5,9; diam. max. cm. 11,2; diam. bocca cm. 10,1; diam. piede cm. 4,8.

Fratture; manca un tratto del labbro; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra con inclusi calcarei e quarzosi; superficie: 2,5Y 6/8 *Light Red*; interno: 2,5YR 5/1 *Reddish Gray*.

Ingubbiatura chiara su tutta la superficie (7,5YR 8/1 *White*); decorazione in *red slip* (10R 4/6 *Red*) con una fascia sul labbro esterno ed interno e tre fasce concentriche sulla vasca: sotto le anse, nella zona mediana e sopra il piede; quest'ultimo ha il piano di posa rivestito in *red slip*.

Skyphos di imitazione protocorinzia e produzione locale, labbro lievemente estroflesso, spalla arrotondata, anse orizzontali inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo piatto.

2. Brocca (Forma 17) (153/b; Inv. 7332).

H. cm. 12,2; diam. max. cm. 11,9; diam. bocca cm. 6,6; diam. piede cm. 5.

Integra; vacuoli, una scheggiatura sulla spalla; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali.

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*); decorazione sovradipinta in stile metopale, in vernice nera con due fasce sulla metà superiore del collo e tre alla base della spalla, in vernice rosso-bruna con sette tratti orizzontali sull'ansa e sei gruppi di quattro tratti verticali sulla spalla, delimitati in basso dalle tre fasce a vernice nera; in vernice rosso-bruna sono anche tracce di brevi tratti orizzontali sull'orlo.

Brocchetta *neck ridge*, profilo biconico, bocca circolare, orlo ingrossato e arrotondato, collo cilindrico con costolatura mediana, ansa a bastoncino impostata sulla costolatura e sulla spalla, quest'ultima obliqua, piede indistinto, fondo lievemente concavo.

3. Brocca (Forma 16) (153/c; Inv. 7333).

H. cm. 20,7; diam. max. cm. 11,3; diam. bocca cm. 10; diam. piede cm. 5,3.

Fratture, vacuoli; lieve lacuna sulla bocca; superficie a tratti abrasa; vernice poco scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie; decorazione in *red slip* (10R 5/6 *Red*) sulla bocca, la metà superiore del collo e parte del dorso dell'ansa, in vernice nera sovradipinta con una fascia attorno l'orlo, una sul collo, sopra l'attaccatura superiore dell'ansa, ed una alla sommità del ventre.

Bocca circolare, orlo espanso, rigonfiamento con solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, sopra l'attaccatura dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo.

4. Olla (Forma 40) (153/d; Inv. 7334).

H. cm. 11,3; diam. max. cm. 13,6; diam. bocca cm. 9,2; diam. piede cm. 5,1.

Una frattura sull'orlo, lievemente lacunoso, vacuoli; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5YR 4/1 *Dark Reddish Gray*).

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/3 *Pale Yellow*).

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo lievemente convesso.

Tomba 154 (Tipo H)

1. Anfora.
Irreperibile.

Tomba 155 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario)
Irreperibile.
2. Coppa (Forma 4) (155/a; Inv. 6905).
H. cm. 6,1; diam. max. cm. 11,6; diam. bocca cm. 10,5; diam. piede cm. 4,4.
Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; lievi lacune sparse; superficie a tratti abrasa; vernice evanida.
Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Decorazione in vernice nera sovradipinta con tre fasce parallele poco sotto l'orlo.
Coppa cd. "a calotta", pareti rette, vasca profonda a profilo troncoconico, piede indistinto, fondo piatto.
3. Piatto (Forma 1) (155/b; Inv. 6906).
H. cm. 2,9; diam. max. cm. 17,3; diam. ombelico cm. 10,6; largh. tesa cm. 3,6; diam. piede cm. 6,5.
Fratture; mancano tratti di orlo, tesa e vasca; parte di quest'ultima è integrata in gesso; superficie a tratti abrasa.
Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Piatto ombelicato, orlo arrotondato, labbro a tesa obliqua con superficie superiore piana ed inferiore lievemente concava, risega interna a spigolo vivo tra tesa e vasca, piede distinto, fondo leggermente concavo.
3. Olla (Forma 40) (155/c; Inv. 6907).
H. cm. 12,4; diam. max. cm. 14,1; diam. bocca cm. 8,9; diam. piede cm. 5,2.
Fratture, vacuoli, lieve scheggiatura sull'orlo; superficie a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree puntiformi; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi diffusi.
Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (10YR 8/2 *Very Pale Brown*).
Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 156 (Tipo A)

1. Brocca (Forma 27) (156/a; Inv. 3065).
H. cm. 23,5; diam. max. cm. 14,2; diam. piede cm. 6,1.
Integra; screpolature, vacuoli; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali.
Ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/3 *Light Yellow*) su tutta la superficie; decorazione in vernice nera sovradipinta con una serie di brevi tratti, verticali sul profilo esterno della bocca ed orizzontali distribuiti equamente su tutta la superficie del collo; nove coppie di tratti orizzontali sul dorso dell'ansa; cinque gruppi equidistanti di tre tratti verticali sulla spalla; in vernice rossa sovradipinta (2,5YR 5/8 *Red*) è la decorazione sul corpo del vaso, con, dall'alto verso il basso, tre larghe fasce alternate a due gruppi di quattro e tre fasce più strette.
Brocca con corpo piriforme rovesciato, ampia bocca trilobata, ansa a doppio bastoncino impostata sulla bocca e sulla spalla, collo cilindrico nella parte inferiore, troncoconico in quella superiore, piede distinto, fondo concavo.
2. Brocca (Forma 16) (156/b; Inv. 3066).
H. cm. 23; diam. max. cm. 11,4; diam. bocca cm. 9,1; diam. piede cm. 6.
Integra; screpolature, vacuoli; superficie a tratti poco abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Lucidatura a stecca su tutta la superficie; decorazione in *red slip* (10R 4/6 *Red*) sulla bocca e la parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia al centro dell'orlo,

una sul collo, a delimitare la superficie in *red slip*, una alla sommità del corpo, sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa, un breve tratto su quest ultima; residui di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) che doveva rivestire il resto della superficie inferiore. Bocca circolare, orlo espanso, solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

3. Olla (Forma 40) (156/c; Inv. 3105).
H. cm. 10,5; diam. max. cm. 13,7; diam. bocca cm. 8,9.
Integra; vacuoli e bolle di cottura; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree puntiformi; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali diffusi; superficie: 2,5YR 6/8 *Light Red*.
Residui di ingubbiatura giallastra che rivestiva tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*).
Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo lievemente convesso.

Tomba 157 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. Brocca (Forma 16) (157/a; Inv. 7402).
H. cm. 19,8; diam. max. cm. 10,7; diam. piede cm. 5,6.
Vacuoli; manca la bocca; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali.
Lucidatura a stecca su tutta la superficie; decorazione in *red slip* (10R 5/6 *Red*) sulla bocca e la metà superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia sul collo, a delimitare la superficie in *red slip*, e due alla sommità del corpo, sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa; esili tracce di ingubbiatura chiara (2,5YR 8/4 *Pink*) che rivestiva probabilmente l'intera superficie inferiore.
Rigonfiamento con solcatura orizzontale sul collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.
3. Olla (Forma 40) (157/b; Inv. 7403).
H. cm. 9,8; diam. max. cm. 13,7; diam. bocca cm. 9,3; diam. piede cm. 5,1.
Integra; screpolature, vacuoli; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali; superficie: 5YR 5/4 *Reddish Brown*.
Ingubbiatura giallastra (5Y 8/2 *Pale Yellow*) su tutta la superficie.
Olla monoansata, profilo biconico, bocca lievemente ovoidale per difetto di cottura, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 158 (Tipo A)

1. Brocca (Forma 16) (158/a; Inv. 7404).
H. cm. 18,1; diam. max. cm. 10,7; diam. piede cm. 5,9.
Vacuoli; manca la bocca; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, ceramici, micacei e quarzosi.
Decorazione in *red slip* (10R 4/6 *Red*) sulla bocca e la metà superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con una fascia sull'imboccatura, una sul collo, a delimitare la superficie in

red slip, ed una alla sommità del ventre, sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa; esili tracce di ingubbiatura chiara (2,5YR 8/2 *Pinkish White*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie inferiore.

Duplici solcatura orizzontale sul collo, sotto l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo concavo.

2. Brocca (Forma 17) (158/b; Inv. 7405).

H. cm. 11,6; diam. max. cm. 9,9; diam. bocca cm. 5,3; diam. piede cm. 4,4.

Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti; mancano un tratto dell'orlo e del collo, tre lievi lacune sul corpo; superficie molto abrasa; vernice quasi interamente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi eterogenei: calcare, ciottoli sbriciolati, mica, quarzo.

Decorazione in vernice nera sovradipinta con due fasce sulla metà superiore del collo.

Brocchetta *neck ridge* con corpo piriforme rovesciato, orlo arrotondato, collo cilindrico a pareti concave, con costolatura mediana, ansa a bastoncino impostata sulla costolatura e sulla spalla, piede indistinto, fondo piatto.

3. Olla (Forma 40) (158/c; Inv. 7406).

H. cm. 13,2; diam. max. cm. 14,1; diam. bocca cm. 9,2.

Fratture, vacuoli; manca un tratto dell'orlo; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei, ceramici, quarzosi e vegetali; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (2,5YR 4/1 *Dark Reddish Gray*).

Ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/3 *Pale Yellow*) su tutta la superficie.

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 159 (Tipo H).

1. Anfora.
Irreperibile.

Tomba 160 (Tipo A)

1. Brocca (Forma 16) (Inv. 7407).

H. cm. 19,9; diam. max. cm. 13,1; diam. piede cm. 6,8.

Fratture, vacuoli; mancano il collo e circa un terzo del corpo; è presente un ulteriore frammento relativo a circa la metà dell'orlo, sulla cui pertinenza tuttavia non si ha l'assoluta certezza: esso non figura infatti nel rapporto preliminare; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei e vegetali; si nota in frattura un nucleo interno scuro (2,5YR 5/1 *Reddish Gray*).

Lucidatura a stecca su tutta la superficie; decorazione in *red slip* (10R 4/6 *Red*) sulla bocca, in vernice nera sovradipinta con due fasce alla sommità del corpo, sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa; esili tracce di ingubbiatura giallastra (2,5YR 8/2 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie inferiore.

Bocca circolare imbutiforme con pareti rialzate, orlo espanso, ansa a doppio bastoncino impostata sulla spalla, piede distinto ad anello, fondo concavo.

Tomba 161 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario).
Irreperibile.
2. Coppa (Forma 4) (161/a; Inv. 3071).
H. cm. 7; diam. max. cm. 11,1; diam. bocca cm. 9,9; diam. piede cm. 4.
Scheggiatura sull'orlo, vacuoli; superficie a tratti poco abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; vernice evanida e poco scrostata.
Argilla rossastra (5YR 5/8 *Yellowish Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Ingubbiatura chiara su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*); decorazione in vernice nera con tre fasce poco sotto l'orlo.
Coppa cd. "a calotta", pareti leggermente flesse, vasca troncoconica, piede indistinto, fondo piatto.
3. Lucerna (Forma 12) (161/b; Inv. 3072).
H. cm. 4,4; lung. cm. 14,1; largh. cm. 14,6; lung. orlo cm. 2,2; spess. orlo cm. 0,9.
Integra; sbecature, screpolature, vacuoli; superficie a tratti abrasa; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (5YR 6/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei, ceramici, quarzosi e vegetali.
Esili tracce di ingubbiatura giallastra (10YR 8/3 *Very Pale Brown*).
Lucerna bilicne, orlo arrotondato, risega a spigolo vivo tra tesa e vasca, fondo convesso.
Non si notano tracce d'uso di alcun tipo.
4. Brocca (Forma 26) (161/c; Inv. 7408).
H. cm. 14.
Fratture, vacuoli; frammento relativo a parte del collo e del ventre; vernice evanida.
Argilla scura (2,5YR 5/1 *Reddish Gray*) con inclusi calcarei e ceramici.
Ingubbiatura chiara (vicino a 5Y 8/3 *Pale Yellow*) su tutta la superficie; decorazione in vernice nera sovradipinta con due fasce alla sommità del ventre.
Linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre.
5. Olla (Forma 40) (161/d; Inv. 3073).
H. cm. 10,7; diam. max. cm. 13,1; diam. bocca cm. 9,6.
Integra; superficie a tratti abrasa e scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla scura (5YR 5/2 *Reddish Gray*), con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali; in superficie colorazione non uniforme, con sfumature tendenti al bruno, giallastro, grigio, nero.
Residui di ingubbiatura giallastra (5Y 7/3 *Pale Yellow*) che rivestiva tutta la superficie.
Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.
6. Cuspide di lancia (161/e; Inv. 3074).
Cuspide: lung. cm. 48,7; largh. max. cm. 6,5; spess. max. cm. 0,4.
Tallone: lung. 7,2; 4,2; largh. max. cm. 1,7; 2; diam. max. cm. 1; 1,5.
Fratture; concrezioni, ossidazioni; manca l'estremità della punta, si conservano la cuspide e due frammenti relativi al tallone.
Ferro.
Cuspide di lancia con lama a sezione ellissoidale, senza angoli di base, del tipo cd. a foglia di lauro e cannone conico a lama ribattuta. Uno dei due frammenti del cannone conserva il bottone d'arresto per l'elemento ligneo che era alloggiato al suo interno.
Concrezionati sono alcuni frammenti ossei, appartenuti probabilmente all'individuo incenerato.

Tomba 162 (Tipo A)

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

1. Brocca (Forma 26) (162/a; Inv. 6963).
H. cm. 24,9; diam. max. cm. 13,2; diam. piede cm. 7,4.
Integra; sbecature, vacuoli; superficie a tratti poco abrasa; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei, ceramici, micacei e quarzosi.
Lucidatura a stecca su tutta la superficie, liscia al tatto; esili tracce di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie; decorazione in vernice nera sovradipinta con due fasce alla sommità del ventre, sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa.
Bocca bilobata, ansa a doppio bastoncino, larga risega tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.
2. Brocca (Forma 16) (162/b; Inv. 6964).
H. cm. 21,2 ; diam. max. cm. 11,1; diam. bocca cm. 9,3; diam. piede cm. 6,1.
Vacuoli; manca circa un terzo della bocca; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/6 *Light Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Lucidatura a stecca su tutta la superficie; esili tracce di ingubbiatura giallastra (5Y 8/2 *Pale Yellow*) che doveva rivestire tutta la superficie inferiore; decorazione in *red slip* (10R 4/8 *Red*) sulla bocca e la parte superiore del collo, in vernice nera sovradipinta con due fasce sul collo, piuttosto distanziate, la prima a circa un terzo, la seconda più in basso, a delimitare la superficie in *red slip*, e tre fasce alla sommità del ventre.
Bocca circolare, orlo espanso, rigonfiamento con solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.
3. Olla (Forma 40) (162/c; Inv. 6965).
H. cm. 11,1; diam. max. cm. 13,5; diam. bocca cm. 9,1; diam. piede cm. 4,9 ca.
Vacuoli; manca un piccolo tratto dell'orlo; superficie a tratti abrasa e in gran parte scurita dall'azione del fuoco; concrezioni calcaree puntiformi; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla grigia (10YR 3/1 *Very Dark Gray*) con inclusi calcarei.
Residui di ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (5Y 8/2 *Pale Yellow*).
Olla monoansata, profilo biconico, labbro svasato, piede indistinto, fondo lievemente concavo.

Tomba 163 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario) (Forma 42) (163/a; Inv. 3079).
H. cm. 31,1; diam. max. cm. 28; diam. bocca cm. 13,3; diam. piede cm. 13,1.
Fratture, vacuoli, ricomposta da più frammenti; lievi lacune sparse; superficie a tratti abrasa; vernice poco scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 6/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Residui di ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/3 *Pale Yellow*) che rivestiva probabilmente tutta la superficie; decorazione in vernice nera sovradipinta con due fasce sul collo ed una sulla spalla; serie di tratti orizzontali sul dorso delle anse; nella parte superiore è una decorazione in stile metopale, marginata in basso da tre fasce, con una serie di gruppi di cinque tremoli verticali alternati ad un motivo formato da più file di cinque punti.
Anfora con corpo globulare, bocca circolare, labbro a colletto, verticale, spalla ad andamento obliquo, distinta dal corpo del vaso mediante una carena su cui si impostano le due anse a doppio bastoncino, piede indistinto, fondo con sezione ad onda.

2. Olla (Forma 37) (163/d; Inv. 3080).
H. cm. 12,7; diam. max. cm. 12; diam. bocca cm. 7,7.
Integra; screpolature, una scheggiatura sull'orlo, vacuoli; superficie in gran parte scurita dall'azione del fuoco.
Argilla rossastra (5YR 6/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei, quarzosi e vegetali; si nota in frattura un nucleo centrale scuro (5YR 4/1 *Dark Gray*).
Lucidatura su tutta la superficie.
Olla di impasto con profilo globulare, orlo quasi piatto, labbro svasato concavo, ansa e falso versatoio triangolare in posizione tra loro simmetrica, piede indistinto, fondo largo e piatto.
3. Brocca (Forma 26).
Irreperibile.
4. Brocca (Forma 16).
Irreperibile.
5. Anello.
Bronzo.
Irreperibile.

Tomba 175 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario?) (MN.11.T.175/1).
H. cm 50,9; diam. max. cm. 29,3.
Fratture, vacuoli, ricomposta da più frammenti; concrezioni calcaree e terrose; mancano la parte sommitale e l'orlo; vernice quasi interamente scrostata; sul fondo è un piccolo foro circolare (diam. cm. 0,5).
Argilla rossastra (7,5YR 6/6 *Reddish Yellow*) con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali. Nucleo interno scuro (10YR 4/1 *Dark Gray*).
Tracce di ingubbiatura chiara (7,5YR 8/2 *Pinkish White*) che doveva rivestire tutta la superficie.
Sotto una delle anse è inciso un segno "X".
Anfora cd. "a ogiva"²⁴⁹, corpo allungato, anse ad orecchio, a sezione ellissoideale, impostate verticalmente sulla spalla e sulla massima espansione, piede indistinto, fondo appena convesso²⁵⁰.

Tomba 176 (Tipo B)

1. Anfora (MN.11.T.176/1).
H. cm. 13,1; diam. fondo cm. 6,5.
Fratture, ricomposta da parecchi frammenti, concrezioni calcaree e terrose; si conserva solo la parte inferiore; poco sopra il fondo sono quattro coppie di fori circolari (diam. cm. 0,7) allineati verticalmente tra loro, funzionali ad un restauro avvenuto in antico.
Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Profilo svasato, piede indistinto, fondo piatto²⁵¹.
2. *Skyphos* (MN.11.T.176/2).
H., cm. 5,8; diam. max. cm. 11,8; diam. bocca cm. 11,1; diam. piede cm. 4,2.

²⁴⁹ Bartoloni B3.

²⁵⁰ Bartoloni B5.

²⁵¹ Dovrebbe trattarsi di un'anfora riconducibile al tipo Bartoloni B3 (T. 17).

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

Fratture, vacuoli, ricomposto da più frammenti; sfiammature sulla parete esterna; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (5YR 7/8 *Reddish Yellow*) fine con inclusi calcarei e micacei.

Decorazione in vernice nera, in gran parte evanida e degradata in bruno-rossastro, con due filetti alla base del labbro; sulla spalla, in corrispondenza delle anse, fascia a risparmio; il resto è interamente dipinto, comprese le anse, ad eccezione del piano di posa del piede, acromo; superficie interna interamente dipinta in vernice rossa (10R 5/8 *Red*).

Skyphos di produzione coloniale, breve labbro a colletto, spalla arrotondata, anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo appena concavo.

3. Brocca (Forma 26) (MN.11.T.176/3).

H. cm. 23,5; diam. max. cm. 14,4; diam. piede cm. 6,7.

Fratture; mancano la sommità del collo, la bocca e gran parte dell'ansa.

Argilla rossastra (2,5YR 7/8 *Light Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Lucidatura a stecca e rivestimento in *red slip* (2,5YR 5/6 *Red*) su tutta la superficie, liscia al tatto.

Ansa a doppio bastoncello, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

4. Brocca (Forma 16) (MN.11.T.176/4).

H. cm. 16,5; diam. max. cm. 9,6; diam. piede cm. 5.

Vacuoli, superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata; manca l'orlo, sul ventre è un foro ellissoidale (diam. cm. 1,2).

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

Decorazione in *red slip* (2,5YR 5/8 *Red*) sulla metà superiore del collo e con una larga banda attorno al ventre, marginata da fasce in vernice nera sovradipinta.

Rigonfiamento con solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

5. Brocca (Forma 16) (MN.11.T.176/5).

H. cm. 16,5; diam. max. cm. 9,6; diam. piede cm. 5.

Vacuoli, superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree e terrose; vernice parzialmente scrostata; mancano la metà superiore del collo e l'orlo; presso la sommità è una colorazione scura da attribuire alla vicinanza ad una fonte di calore.

Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Ingubbiatura chiara (2,5Y 7/2 *Light Gray*) su tutta la superficie e decorazione con due fasce in vernice nera sovradipinta alla sommità del ventre, sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa.

Solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

6. Olla (Forma 40) (MN.11.T.176/6).

H. cm. 9,7; diam. max. cm. 12,8; diam. bocca cm. 12,4; diam. fondo cm. 5,2.

Fratture, vacuoli, ricomposta da alcuni frammenti; lieve lacuna sul corpo; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla scura (2,5YR 4/1 *Dark Reddish Gray*) con inclusi calcarei e quarzosi.

Ingubbiatura giallastra (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) su tutta la superficie.

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 177 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario) (MN.11.T.177/1).

H. cm 22,2; diam. max. cm. 29; diam. fondo cm. 11,2.

Fratture, vacuoli, parzialmente ricomposta da più frammenti, concrezioni calcaree e terrose; si conservano il fondo, la parte inferiore, un'ansa e altri frammenti non ricomponibili; vernice quasi interamente scomparsa.

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei e quarzosi. In frattura nucleo interno scuro (2,5YR 6/1 *Reddish Gray*).

Tracce di ingubbiatura chiara (2,5YR 7/3 *Light Reddish Brown*) che doveva rivestire l'intera superficie. Decorazione in vernice nera sovradipinta con due fasce nella parte superiore del ventre.

Anfora del tipo con spalla carenata²⁵² e anse a doppio bastoncello, piede appena distinto, fondo con sezione ad onda.

2. Anfora (MN.11.T.177/2).

H. cm. 14,9; diam. max. cm. 14,5; diam. bocca cm. 8,6; diam. fondo cm. 5,8.

Fratture, vacuoli, ricomposta da più frammenti; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali.

Ingubbiatura chiara (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*) su tutta la superficie; decorazione in stile metopale in vernice nera sovradipinta con: una fascia anulare e cinque gruppi di quattro tratti verticali sull'orlo; sei insiemi equidistanti di motivi a tremoli verticali che dal collo giungono fino alla spalla, delimitati in basso, presso la massima espansione, da due fasce orizzontali; serie di tratti orizzontali sulle anse, più numerosi su una delle due.

Anforetta con corpo globulare schiacciato, bocca circolare, orlo arrotondato, collo troncoconico, anse ricurve, a sezione ellittica, impostate sull'orlo e sulla spalla, piede indistinto, fondo concavo.

3. Olla (Forma 40) (MN.11.T.177/3).

H. cm. 13,2; diam. max. cm. 15,2; diam. bocca cm. 12,7.

Fratture, vacuoli, ricomposta da più frammenti; lacunosa sull'orlo; superficie a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*), grossolana e con inclusi calcarei e quarzosi diffusi; in frattura nucleo centrale scuro (5YR 3/1 *Very dark Gray*).

Ingubbiatura giallastra su tutta la superficie (2,5Y 8/2 *Pale Yellow*).

Olla monoansata, asimmetrica, profilo globulare, labbro svasato, fondo irregolare per difetto di cottura.

4. Olla (Forma 40) (MN.11.T.177/4).

H. cm. 9,4; diam. max. cm. 13,4.

Fratture, vacuoli, ricomposta da più frammenti; lacunosa per più della metà, si conservano un tratto dell'orlo, l'ansa e parte del corpo e del fondo; superficie a tratti abrasa; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 *Red*) con inclusi calcarei e quarzosi diffusi; in frattura nucleo centrale scuro (2,5YR 5/1 *Reddish Gray*).

Residui di ingubbiatura giallastra che doveva rivestire tutta la superficie (10YR 8/2 *Very Pale Brown*).

Olla monoansata, asimmetrica, profilo globulare schiacciato, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

Tomba 179 (Tipo B)

²⁵² Un esemplare analogo proviene dalla tomba 163. A Mozia il tipo è ben documentato nello strato VI del *tophet*, databile tra il 675 e il 625 a.C.

Vincenzo Ananda Tusa, La necropoli di Mozia (Sicilia): aspetti topografici, articolazione cronologica e composizione dei corredi. Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo, Ciclo XXVIII.

1. Anfora (cinerario) (MN.11.T.179/1).
H. cm 45,3; diam. max. cm. 29,2; diam. bocca cm. 11,9.
Fratture, vacuoli, ricomposta da parecchi frammenti, concrezioni calcaree; mancano un'ansa e circa un quarto del corpo; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla scura (2,5Y 3/1 *Very Dark Gray*) con inclusi calcarei e quarzosi.
Tracce di ingubbiatura chiara (10YR 7/2 *Light Gray*) che doveva rivestire l'intera superficie.
Anfora cd. "a ogiva"²⁵³ con breve orlo rigonfio, distinto, separato dalla spalla mediante una breve gola, ansa ad orecchio impostata verticalmente sulla spalla e sulla massima espansione, fondo ogivale asimmetrico per difetto di cottura.
2. *Oinochoe* (MN.11.T.179/2).
H. cm. 20,7; diam. max. cm. 13,9; diam. piede cm. 7 (ricostruito).
Fratture, ricomposta da parecchi frammenti; mancano l'ansa e circa metà del corpo e del fondo; lacune su bocca, ansa e spalla; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree; vernice parzialmente scrostata.
Argilla chiara (2,5Y 7/4 *Pale Yellow*) fine con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Rivestimento in vernice nera, a tratti evanida e degradata in bruno-rossastro, su tutta la superficie, ad eccezione del profilo e del piano di posa del piede, acromi; decorazione con serie di fasce in vernice bianca sovradipinta: una poco sotto l'orlo, una alla base del collo, due sulla spalla, due nella zona mediana del ventre, una in basso.
Oinochoe corinzia con orlo trilobato, corpo piriforme rovesciato, collo cilindrico espanso, ansa a nastro sormontante impostata sulla bocca e sulla spalla, piede distinto a disco, fondo appena concavo²⁵⁴.
3. Olla (Forma 40) (MN.11.T.179/3).
H. cm. 8; diam. max. cm. 10,3; diam. bocca cm. 9,6.
Integra; vacuoli; lieve lacuna sull'ansa; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree e terrose; vernice quasi interamente scrostata.
Argilla rossastra (2,5YR 5/8 *Red*) con inclusi calcarei, micacei, quarzosi e vegetali.
Esili tracce di ingubbiatura chiara (2,5Y 8/2 *Pinkish White*) che doveva rivestire tutta la superficie.
Olla monoansata, profilo globulare schiacciato, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto e irregolare per imperfetta cottura.

Tomba 180 (Tipo B)

1. Anfora (cinerario) (MN.11.T.180/1).
H. cm 39,3; diam. max. cm. 25,9; diam. bocca cm. 11,5; diam. fondo cm. 7.
Integra; vacuoli; concrezioni calcaree e terrose; mancano un'ansa e circa un quarto del corpo; vernice appena scrostata.
Argilla scura (5YR 5/1 *Gray*) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.
Ingubbiatura chiara (5Y 7/2 *Light Gray*) su tutta la superficie.
Anfora cd. "a ogiva"²⁵⁵, orlo ingrossato e arrotondato, distinto, separato dalla spalla mediante una breve gola, anse ad orecchio impostate verticalmente sulla spalla e sulla massima espansione, piede indistinto, fondo piatto.
2. *Skyphos* (MN.11.T.180/2).
H. cm. 5,8; diam. max. cm. 9,3; diam. bocca cm. 9,2; diam. piede cm. 3,5.

²⁵³ Bartoloni B2

²⁵⁴ Un'esemplare analogo proviene dalla tomba 122.

²⁵⁵ Bartoloni B3

Fratture, vacuoli, ricomposto da parecchi frammenti; lievi lacune sparse; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree e terrose; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 Red) con inclusi calcarei e quarzosi.

Decorazione in *red slip* (10R 4/6 Red) con una larga fascia a rivestire la quasi totalità della vasca.

Skyphos di imitazione protocorinzia e produzione locale, labbro leggermente estroflesso, spalla arrotondata, anse orizzontali lievemente inclinate verso l'alto, piede distinto a disco, fondo piatto.

3. Coppa (MN.11.T.180/3).

H. cm. 4,1; diam. max. cm. 13,1 ; diam. vasca cm. 10,3; diam. fondo cm. 3,8.

Fratture, ricomposta da più frammenti; lievi lacune sparse; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree e terrose.

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 Red) con inclusi calcarei e micacei.

Rivestimento in *red slip* (10R 4/6 Red) su tutta la superficie, liscia al tatto.

Coppa con breve labbro a tesa pendente, orlo arrotondato, sul profilo esterno una carenatura separa la vasca dal fondo e dal piede, distinto a disco.

4. Brocca (Forma 26) (MN.11.T.180/4).

H. cm. ; diam. max. cm. ; diam. piede cm. .

Due fratture; mancano circa due terzi dell'ansa e piccoli tratti della bocca; superficie a tratti abrasa; concrezioni calcaree e terrose; vernice parzialmente scostata.

Argilla rossastra (5YR 5/6 Yellowish Red) con inclusi calcarei e quarzosi.

Lucidatura a stecca e rivestimento in *red slip* (10R 4/6 Red) su tutta la superficie, liscia al tatto.

Ansa a doppio bastoncino, linea di sutura in rilievo tra la spalla ed il ventre, piede indistinto, fondo concavo.

5. Brocca (Forma 16) (MN.11.T.180/5).

H. cm. 18,4; diam. max. cm. 9,3; diam. orlo cm. 7,9; diam. piede cm. 4,2.

Fratture sull'orlo, ricomposto da alcuni frammenti e lievemente lacunoso; concrezioni calcaree e terrose; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 6/6 Light Red) con inclusi calcarei e quarzosi.

Residui di ingubbiatura chiara (7,5YR 7/3 Pink) che doveva rivestire tutta la superficie; decorazione in *red slip* (10R 4/6 Red) sull'orlo e la metà superiore del collo, marginata presso il foro sommitale e sul collo da due fasce in vernice nera sovradipinta.

Rigonfiamento con solcatura orizzontale sulla metà inferiore del collo, presso l'attaccatura superiore dell'ansa, piede distinto ad anello, fondo con sezione ad onda.

6. Olla (Forma 40) (MN.11.T.180/6).

H. cm. 9,2; diam. max. cm. 10,9; diam. bocca cm. 9,3; diam. fondo cm. 3,1.

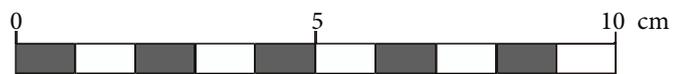
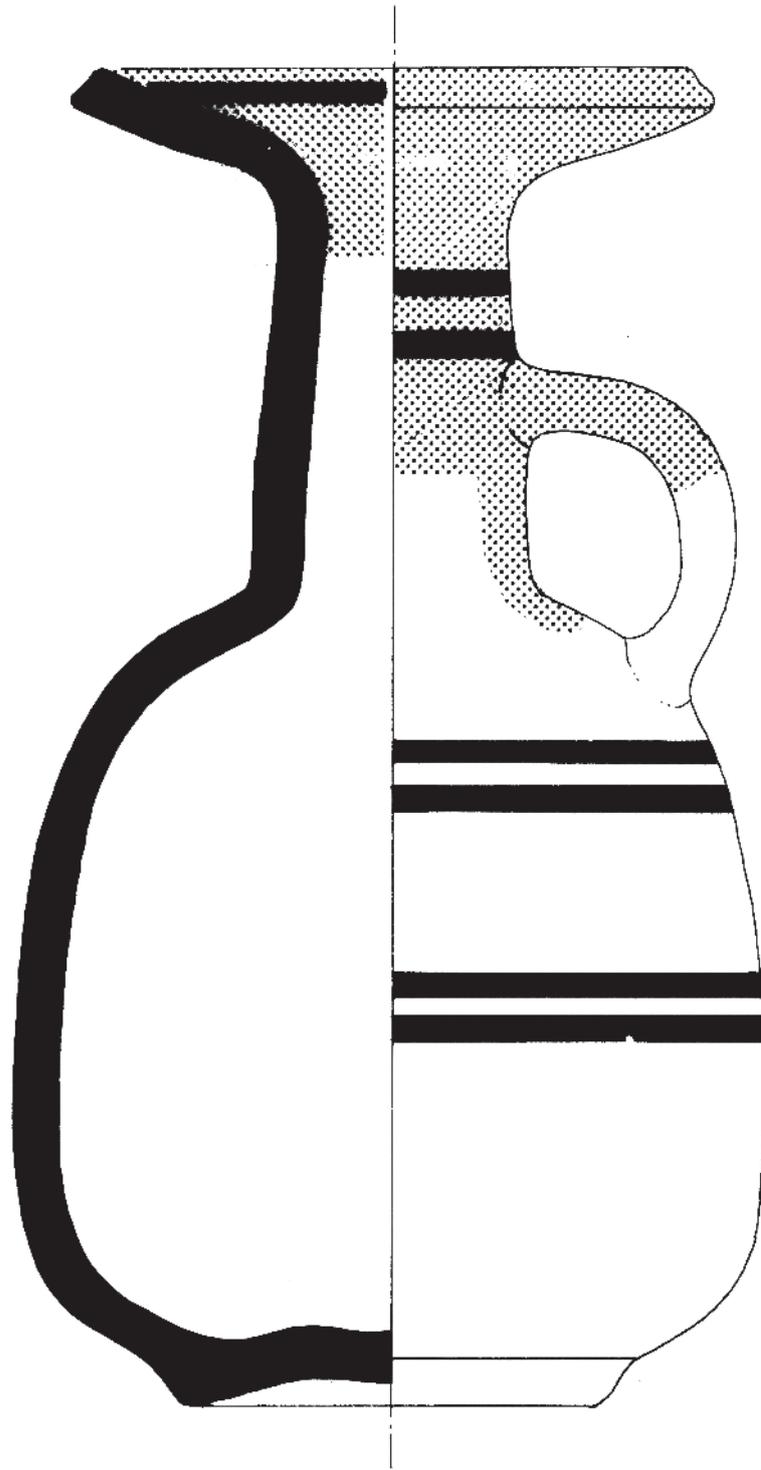
Integra; vacuoli; lieve lacuna sull'orlo; superficie a tratti abrasa ed annerita dall'azione del fuoco; vernice parzialmente scrostata.

Argilla rossastra (2,5YR 5/6 Red) con inclusi calcarei, micacei e quarzosi.

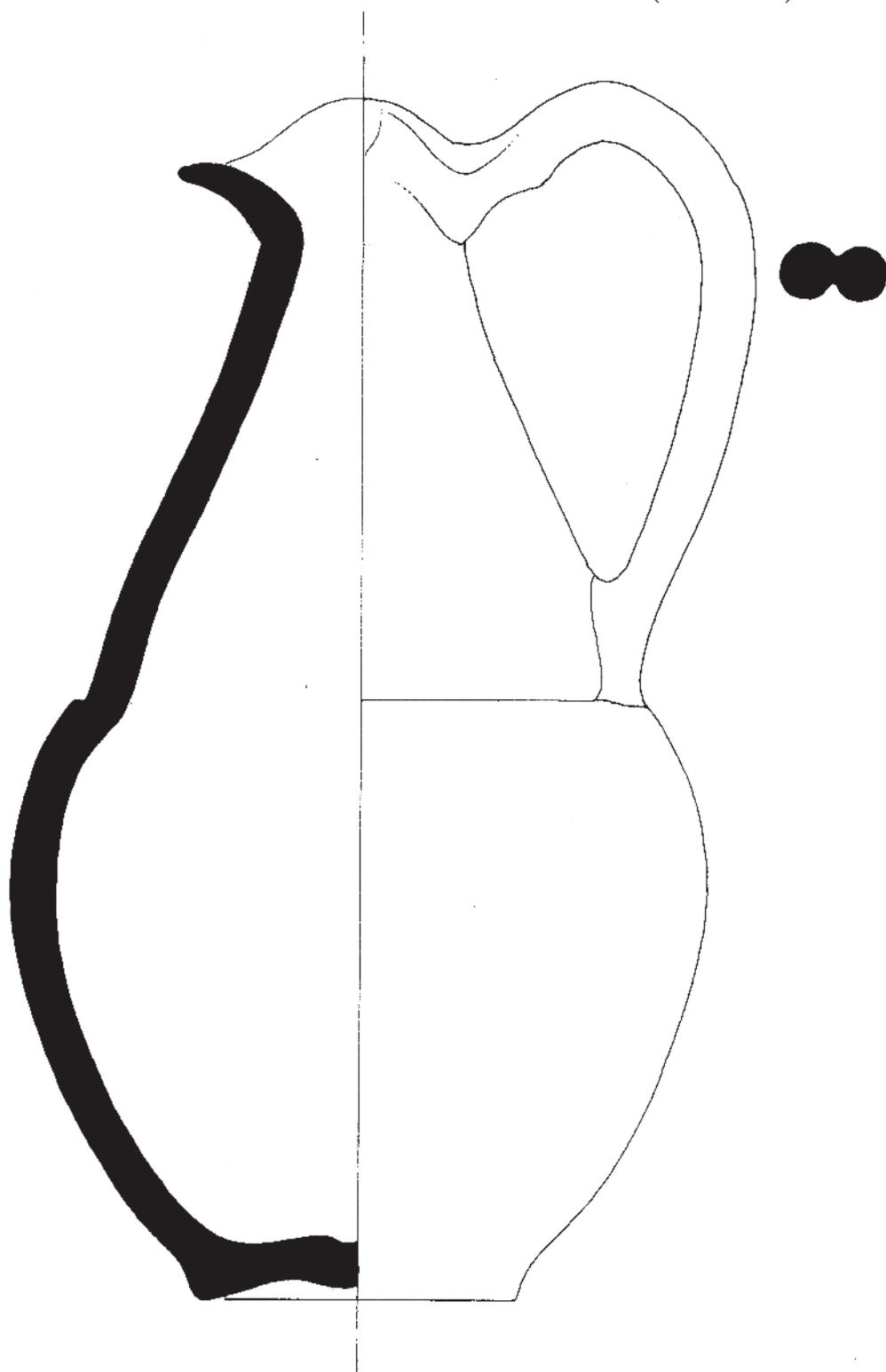
Residui di ingubbiatura giallastra (2,5Y 7/3 Light Reddish Brown) che doveva rivestire tutta la superficie.

Olla monoansata, profilo globulare, labbro svasato, piede indistinto, fondo piatto.

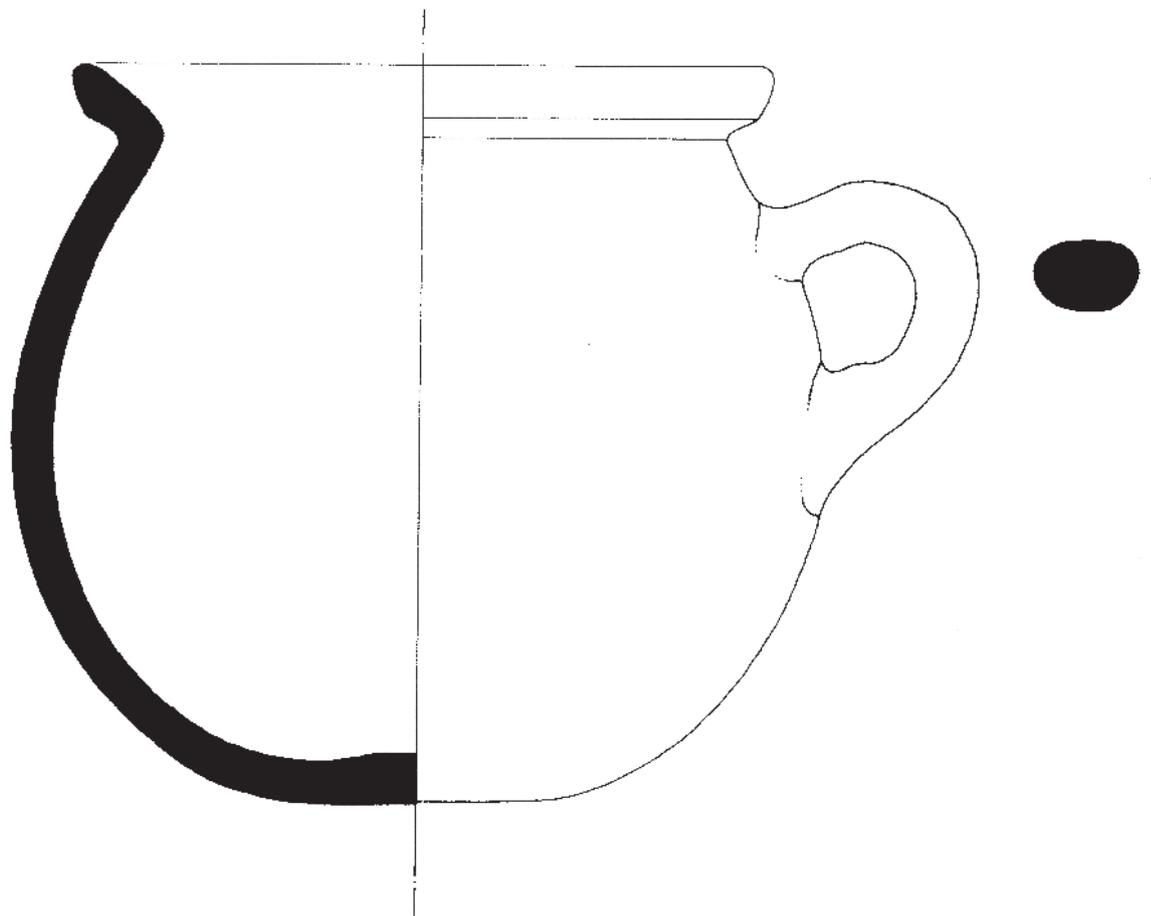
Tomba 1 (tipo A)
T 1/a. Brocca (forma 16) - N. inv. 6889



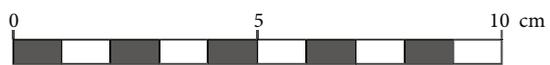
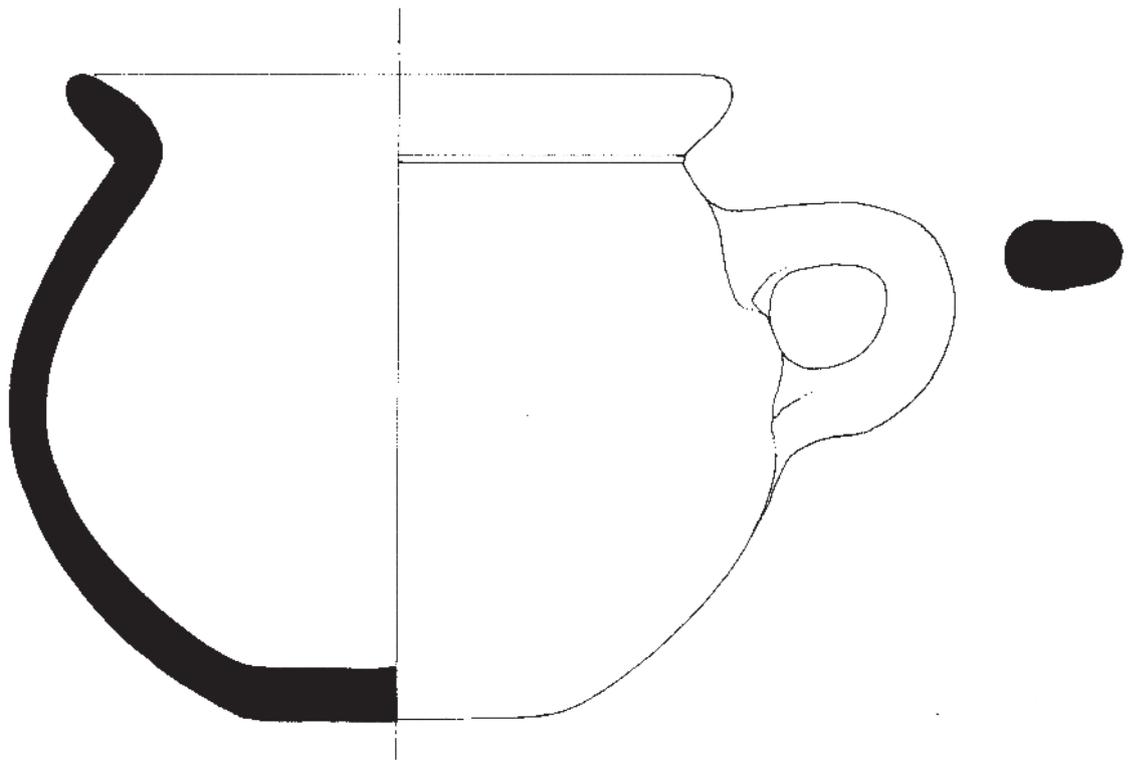
Tomba 1 (tipo A)
T 1/b. Brocca (forma 26) - N. inv. 6890



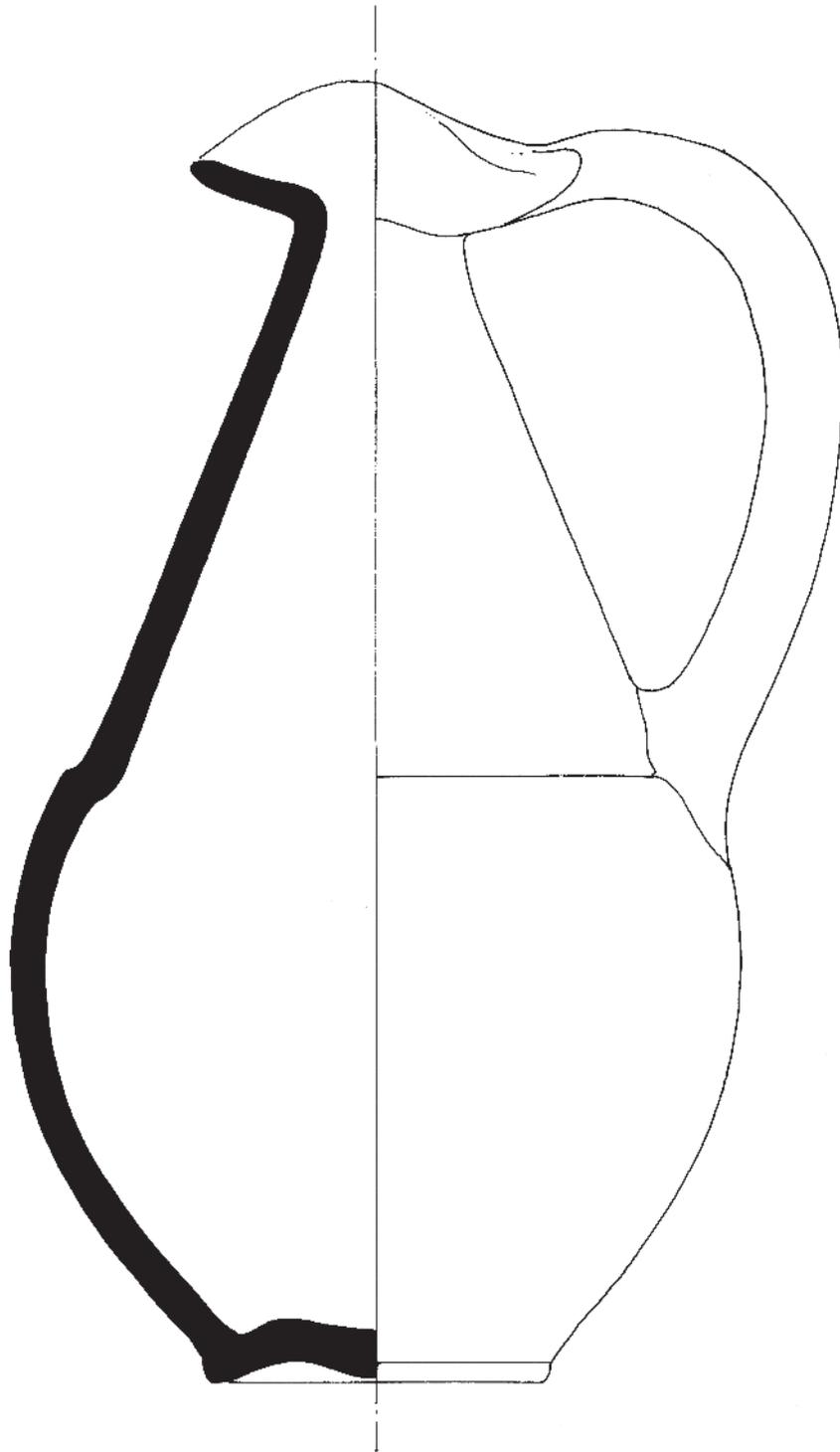
Tomba 1 (tipo A)
T 1/c. Olla (forma 40) - N. inv. 6891



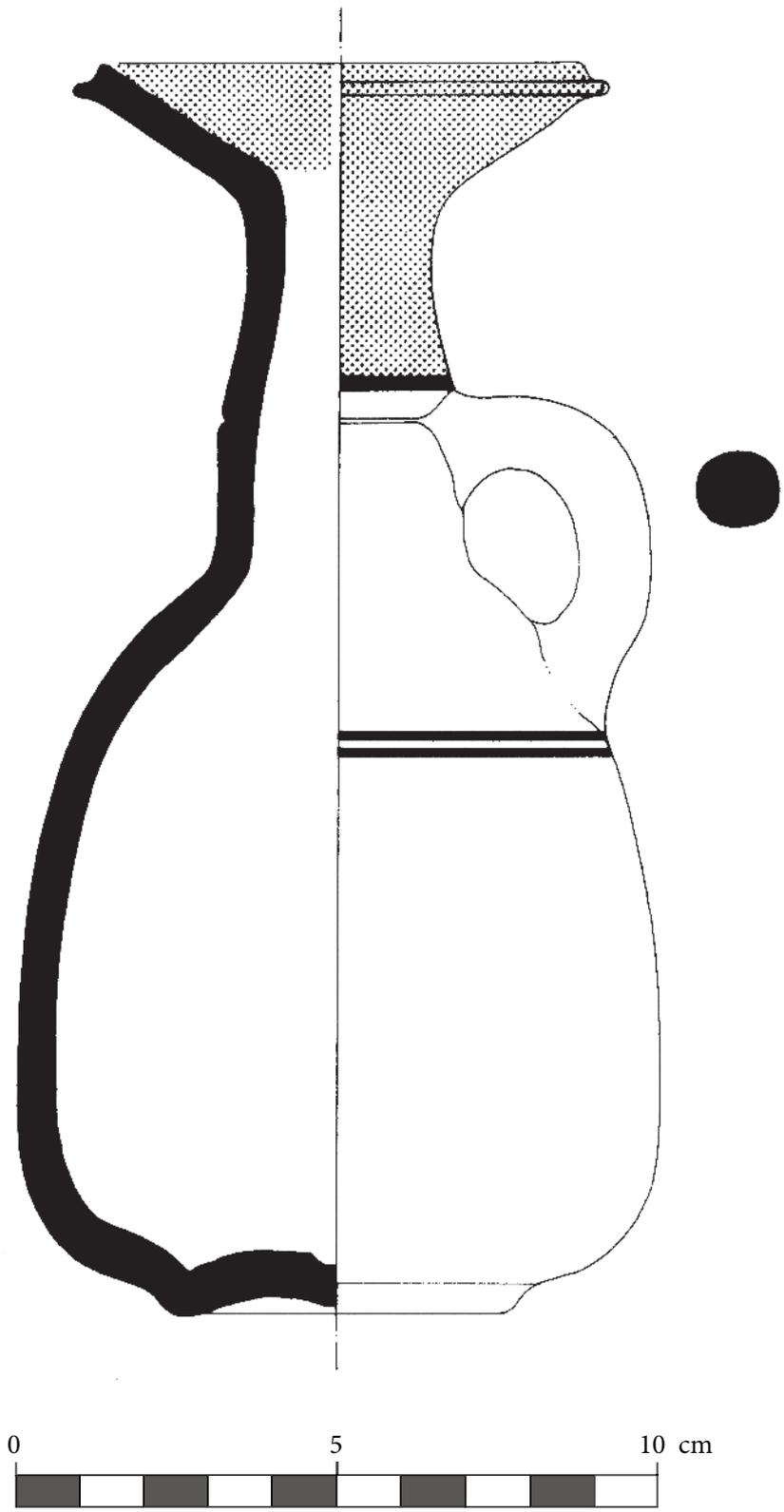
Tomba 2 (tipo A)
T 2/a. Olla (forma 40) - N. inv. 6909



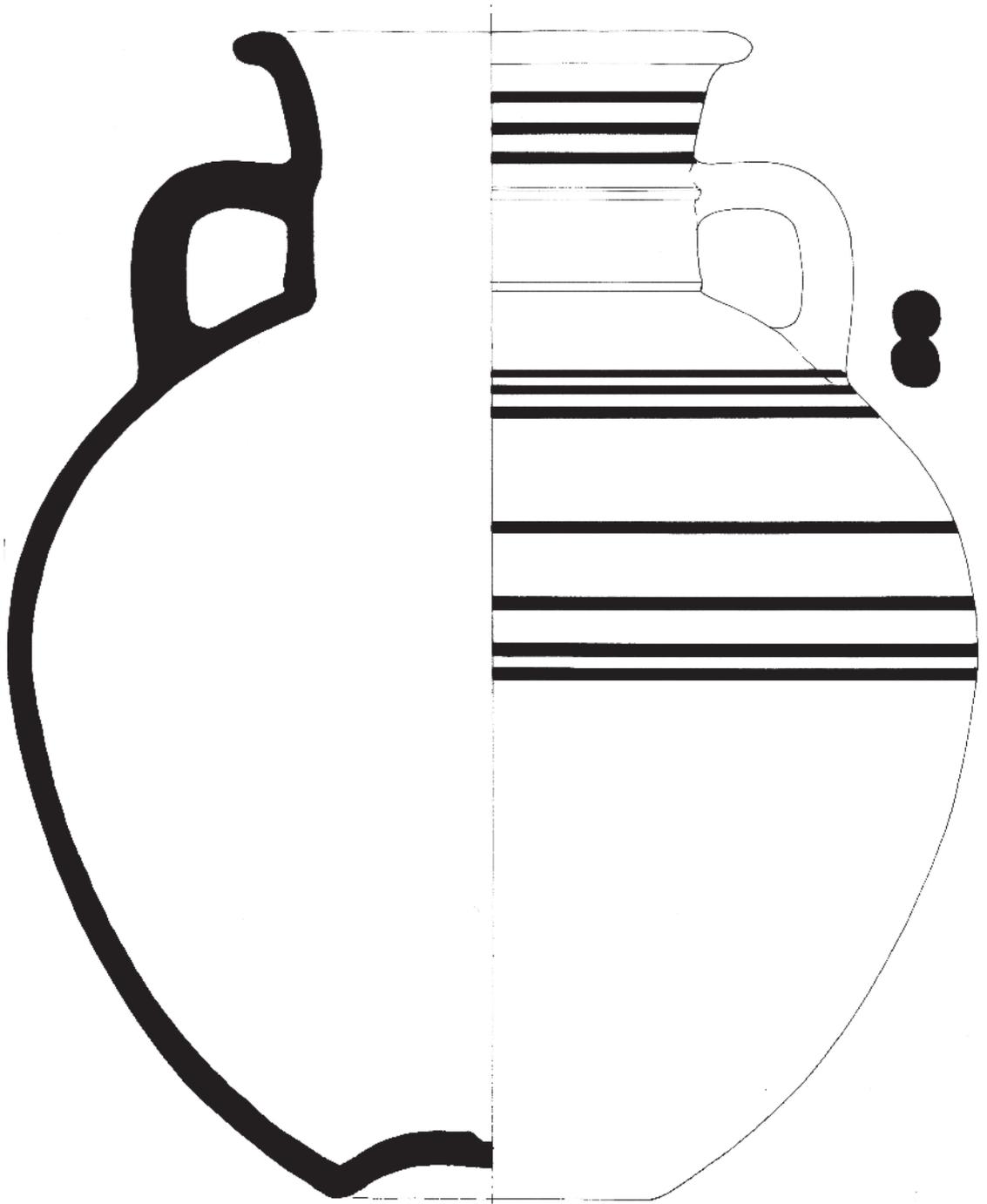
Tomba 2 (tipo A)
T 2/a. Brocca (forma 26) - N. inv. 6910



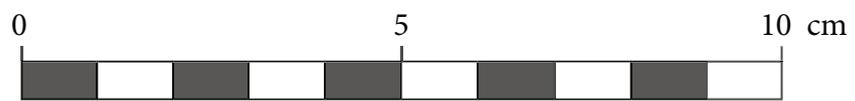
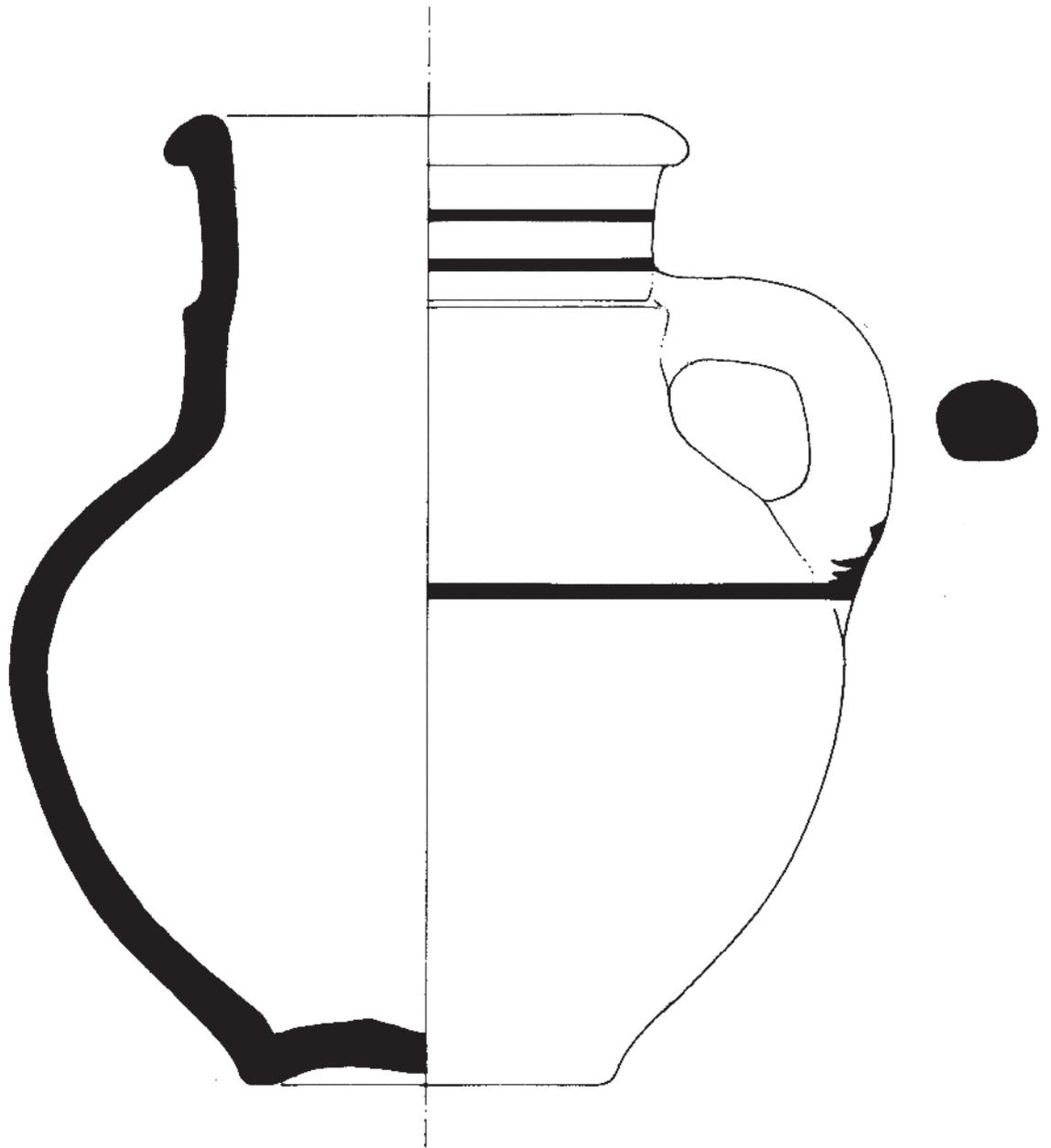
Tomba 2 (tipo A)
T 2/c. Brocca (forma 16) - N. inv. 6911



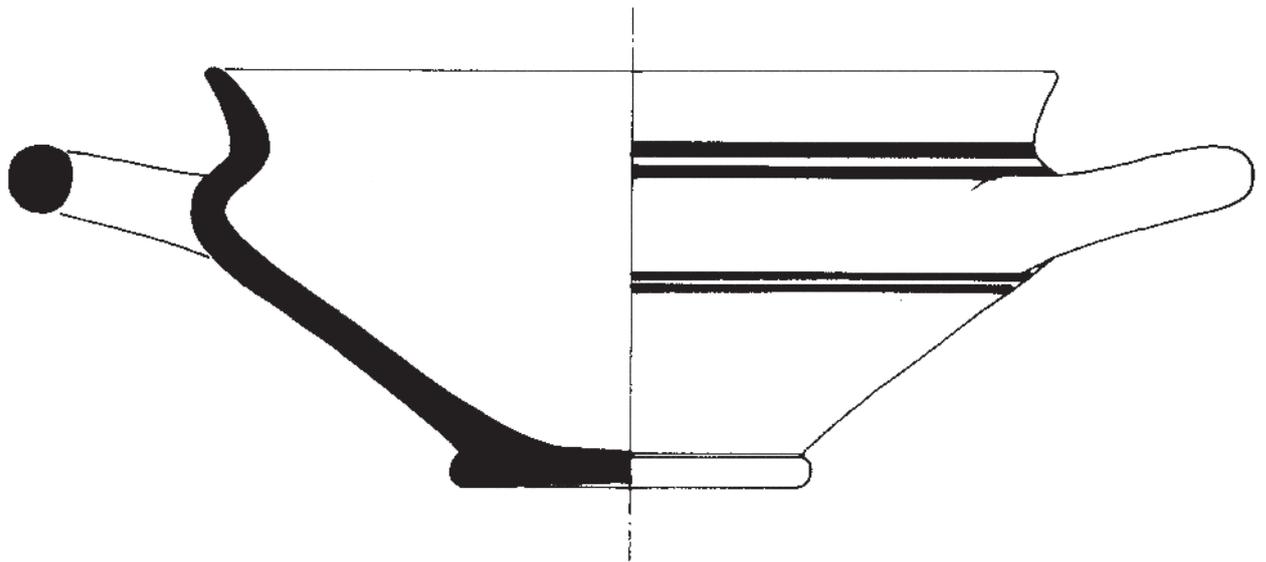
Tomba 3 (tipo B)
T 3/a. Anfora (cinerario) (forma 41) - N. inv. 3114



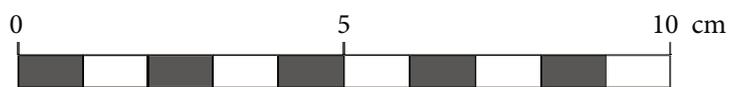
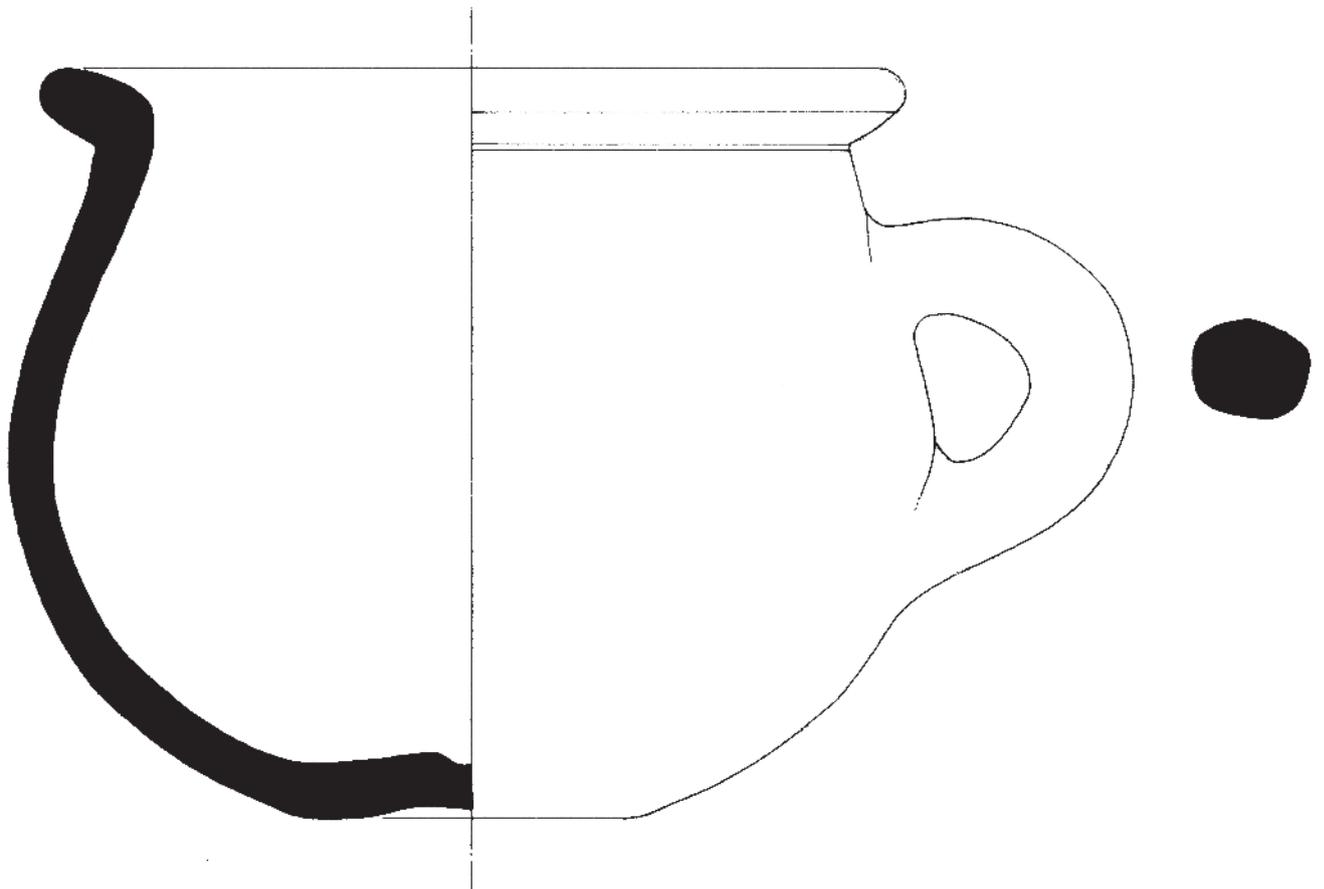
Tomba 3 (tipo B)
T 3/b. Brocca (forma 17)- N. inv. 3091



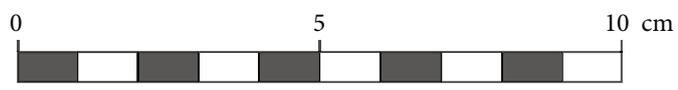
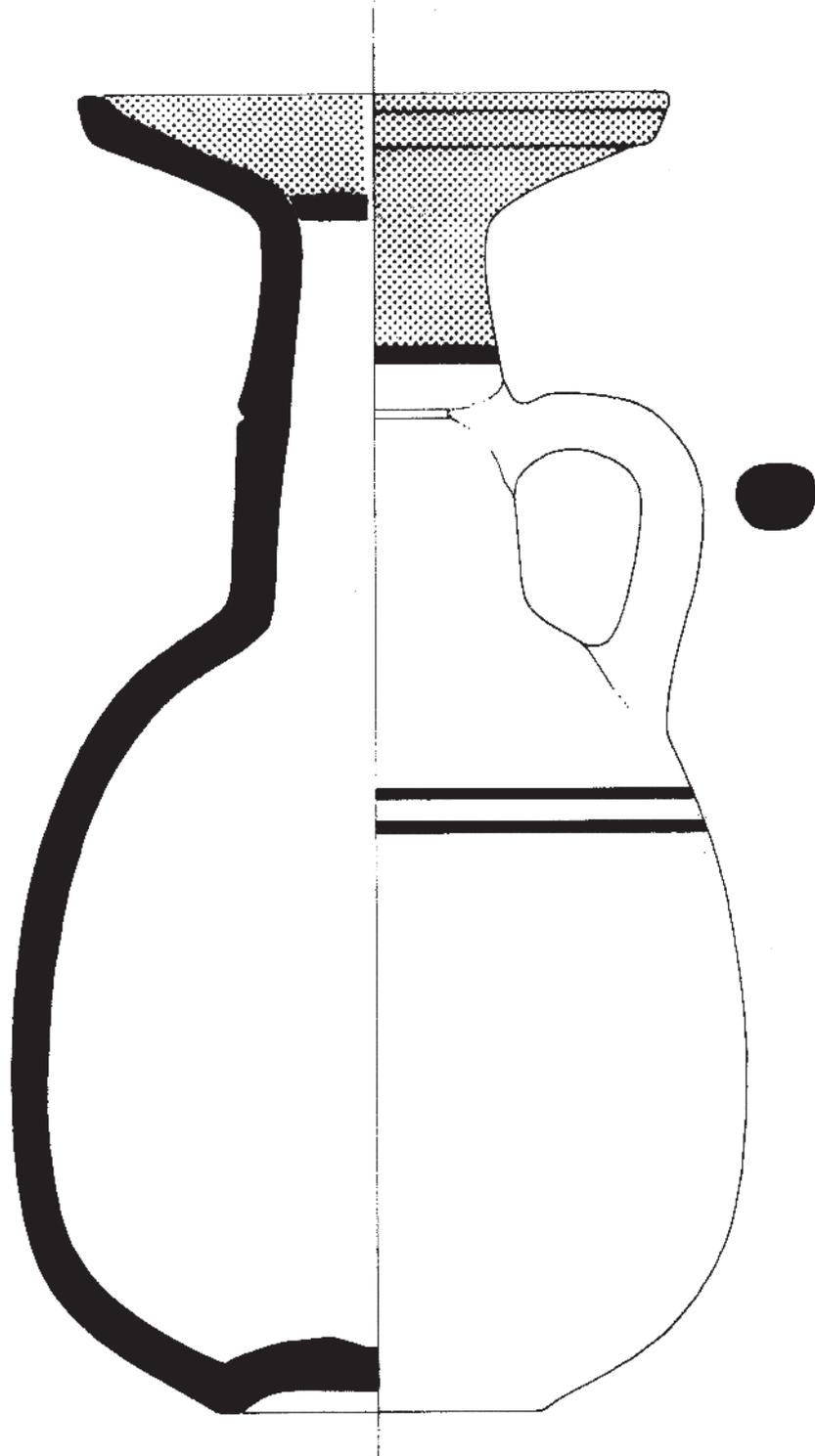
Tomba 3 (tipo B)
T 3/c. *Skyphos* (forma 46) - N. inv. 3093



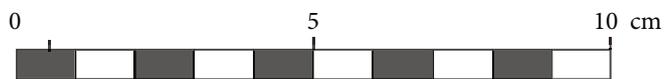
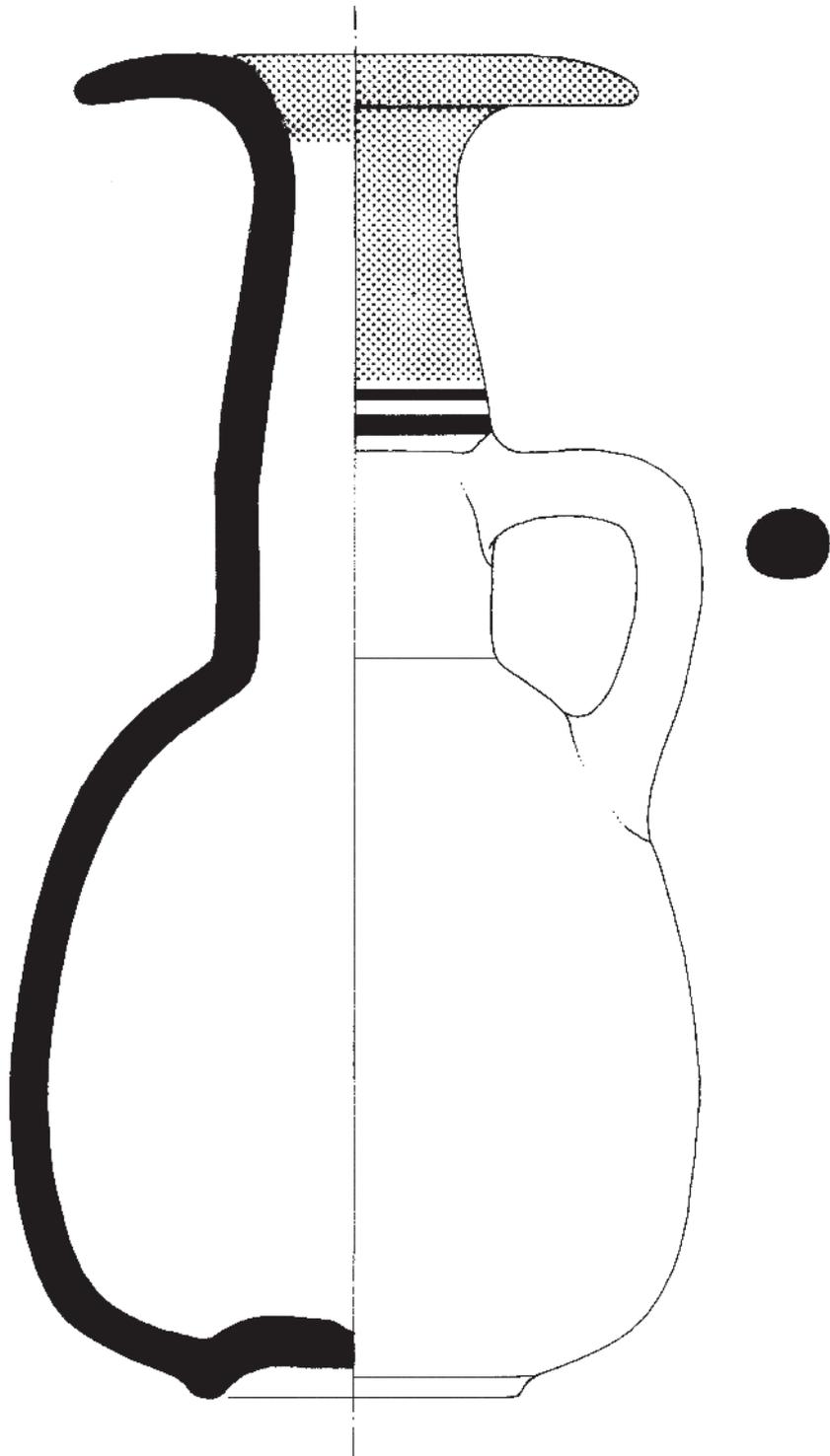
Tombe 3 (tipo B)
T 3/d. Olla (forma 40) - N. inv. 3092



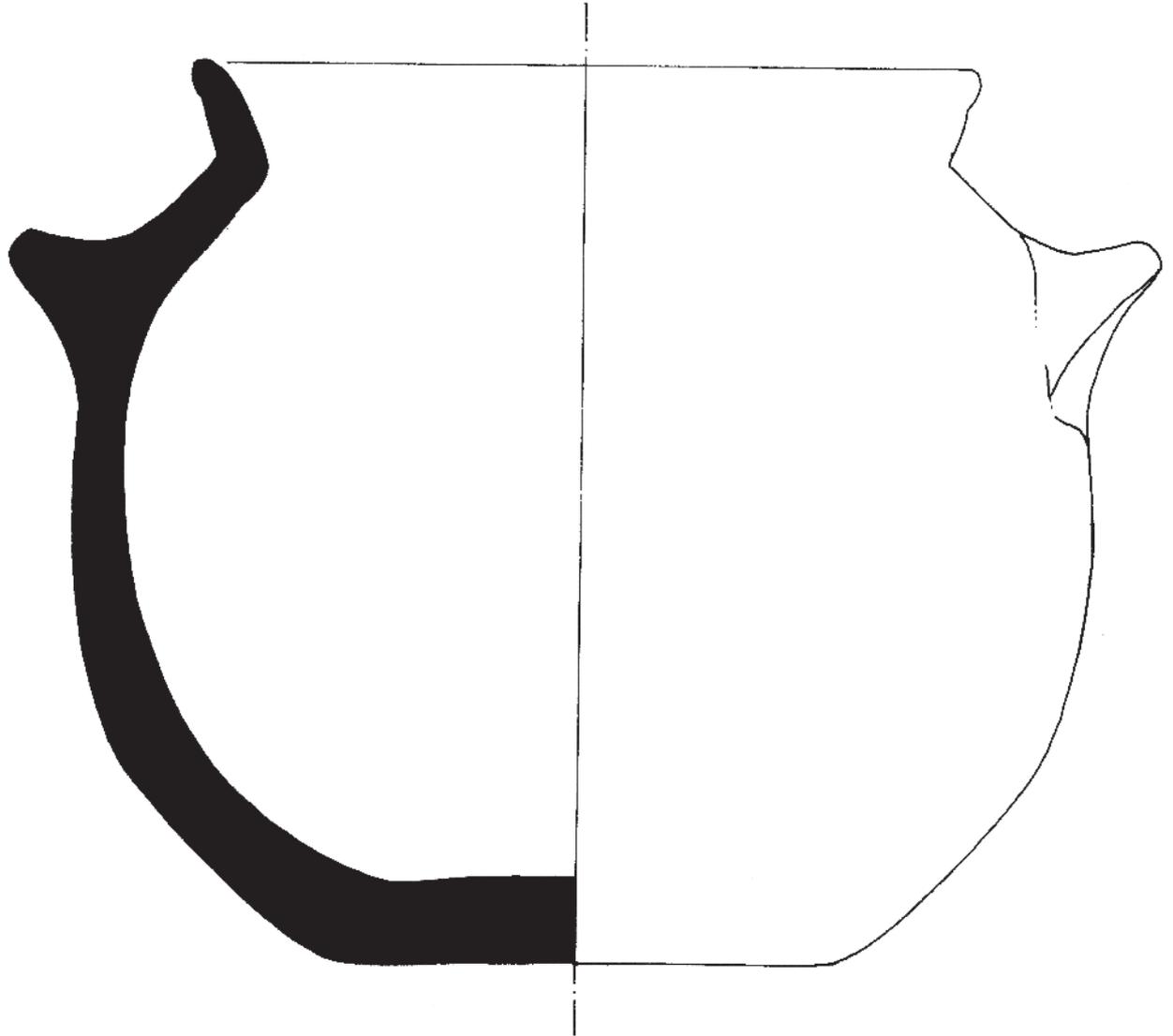
Tomba 3 (tipo B)
T 3/e. Brocca (forma 16) - N. inv. 3090



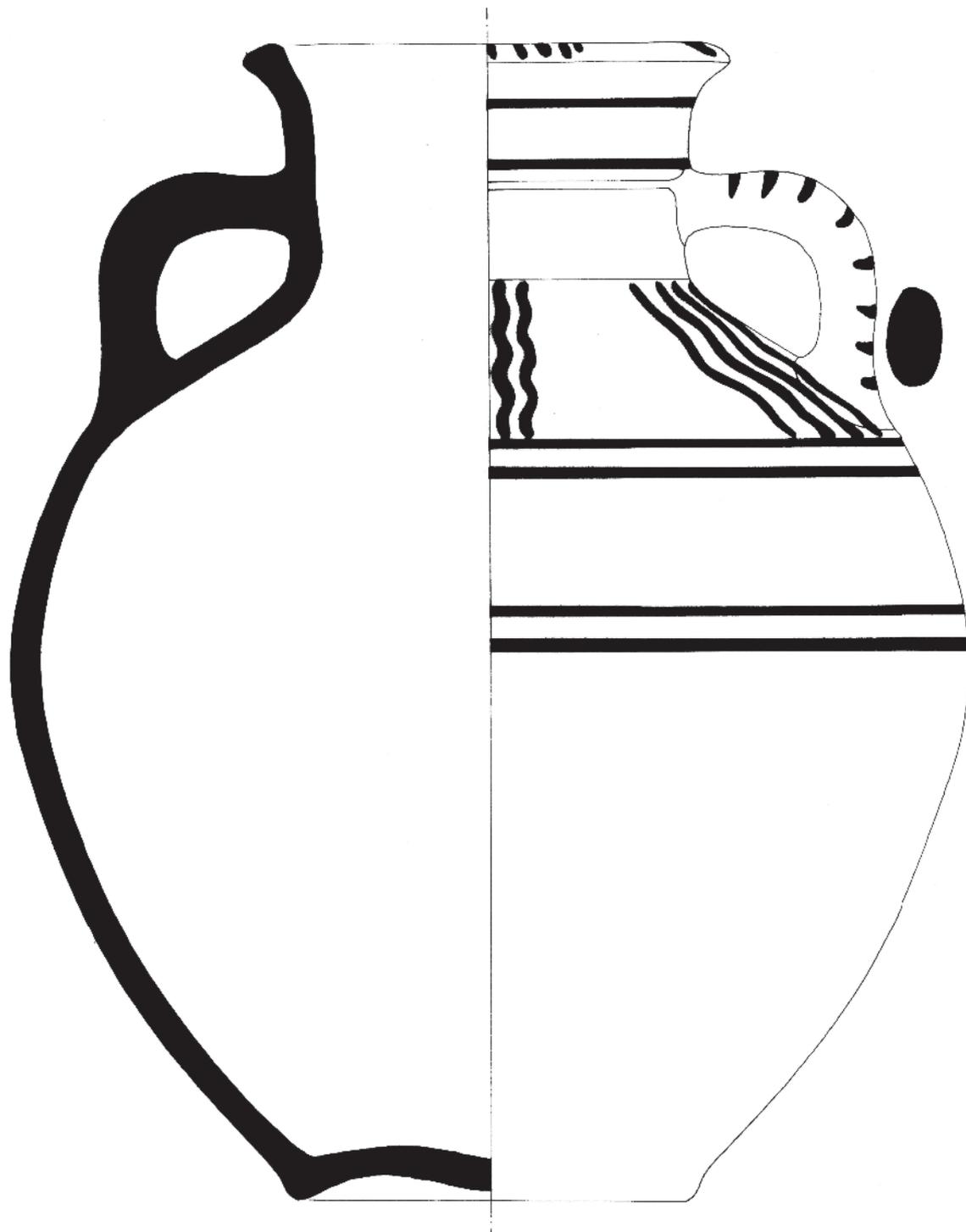
Tomba 4 (tipo A)
T 4/a. Brocca (forma 16) - N. inv. 6913



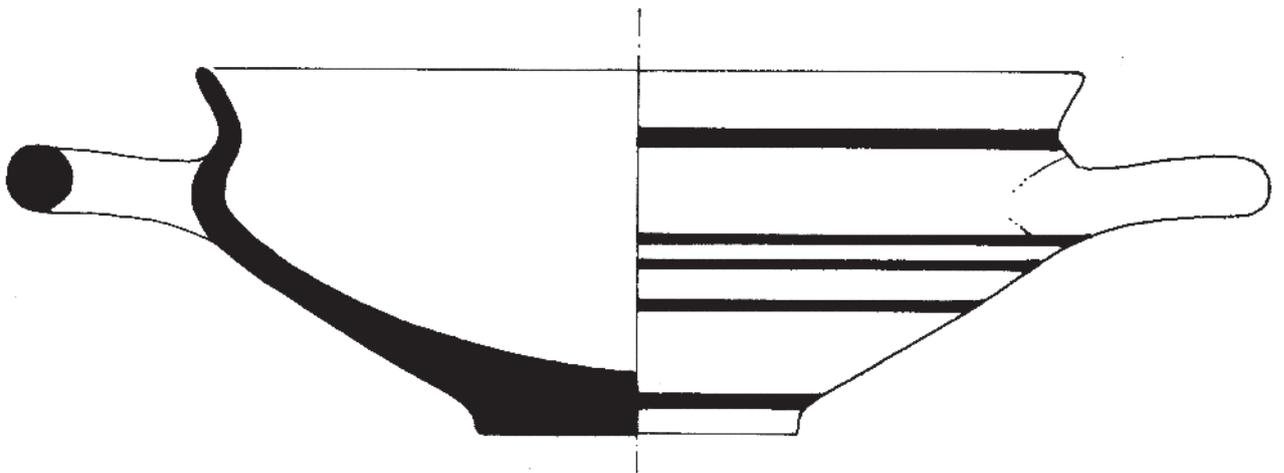
Tomba 4 (tipo A)
T 4/c. Olla - N. inv. 7371



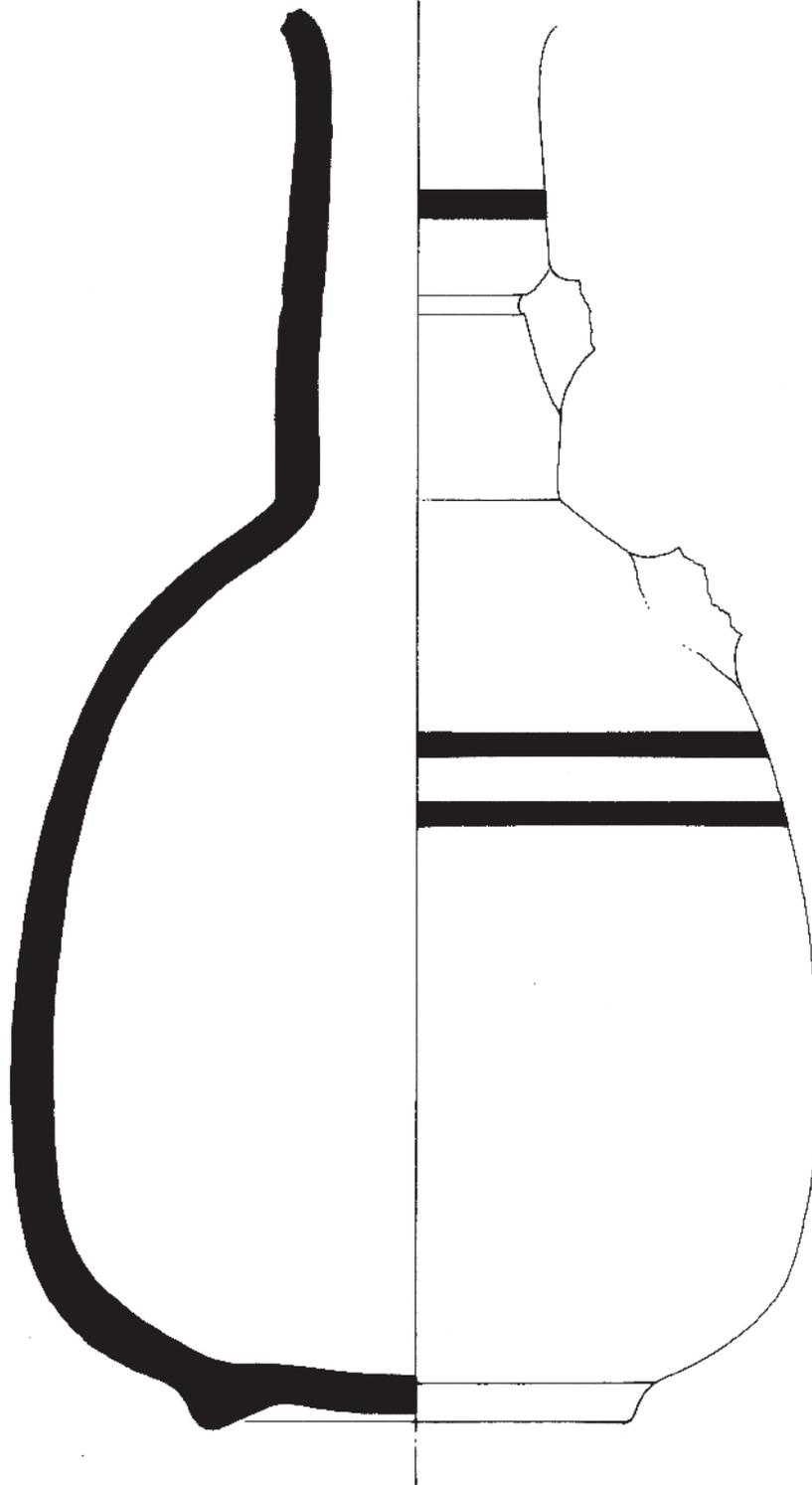
Tomba 5 (tipo B)
T 5/a. Anfora (cinerario) (forma 41) - N. inv. 6892



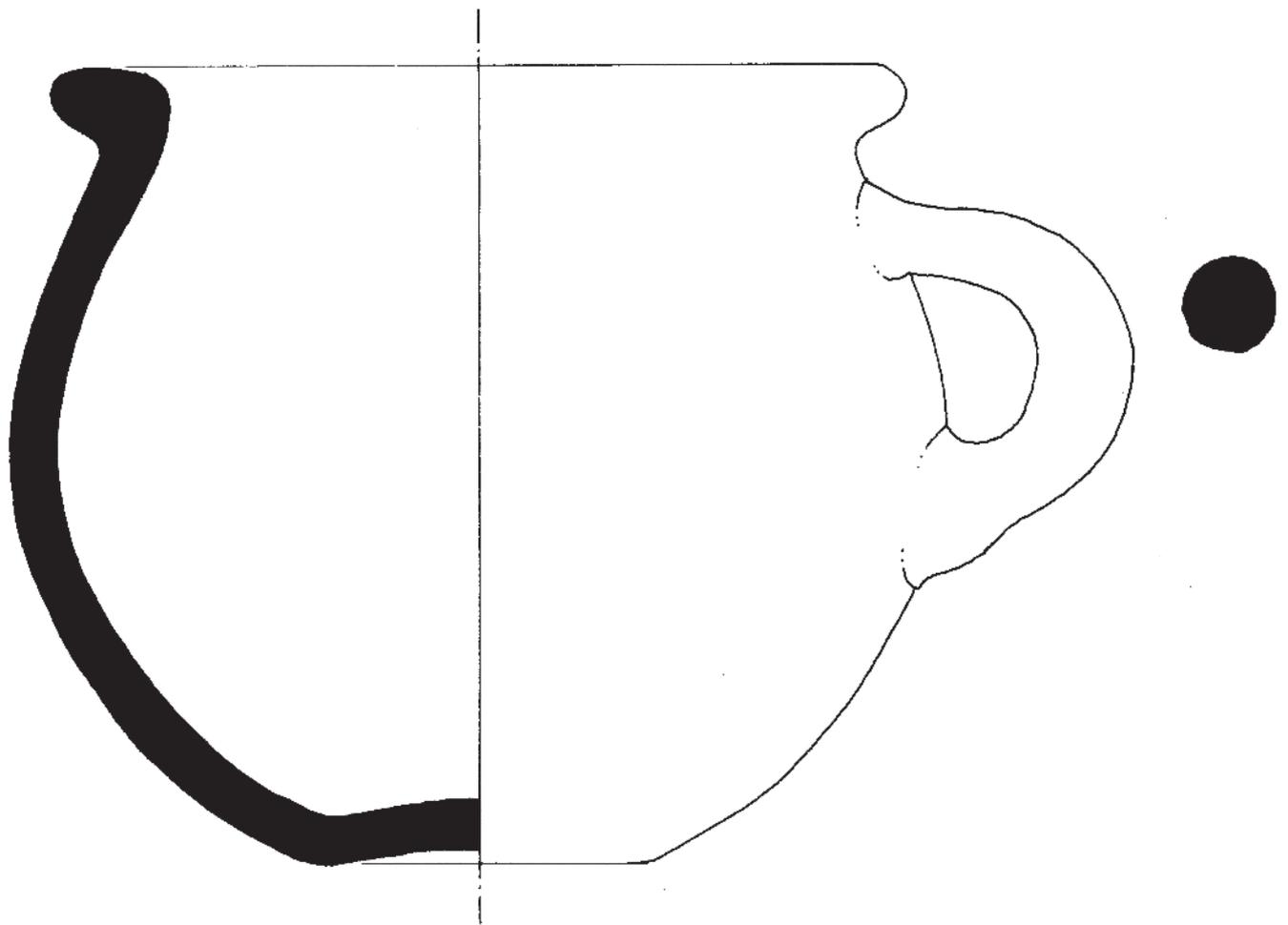
Tomba 5 (tipo B)
T 5/b. *Skyphos* (forma 46) - N. inv. 6895



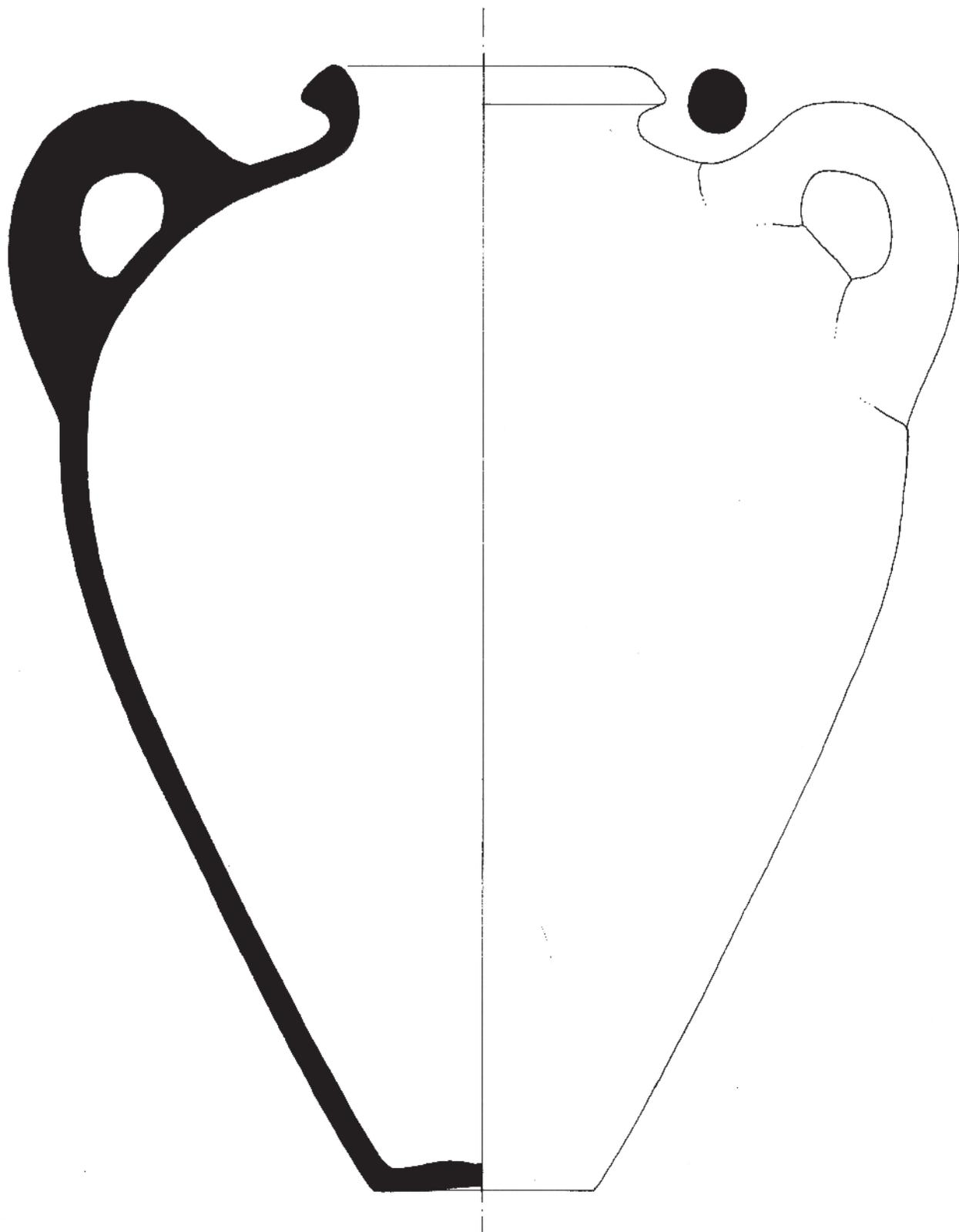
Tomba 5 (tipo B)
T 5/c. Brocca (forma 16) - N. inv. 6894



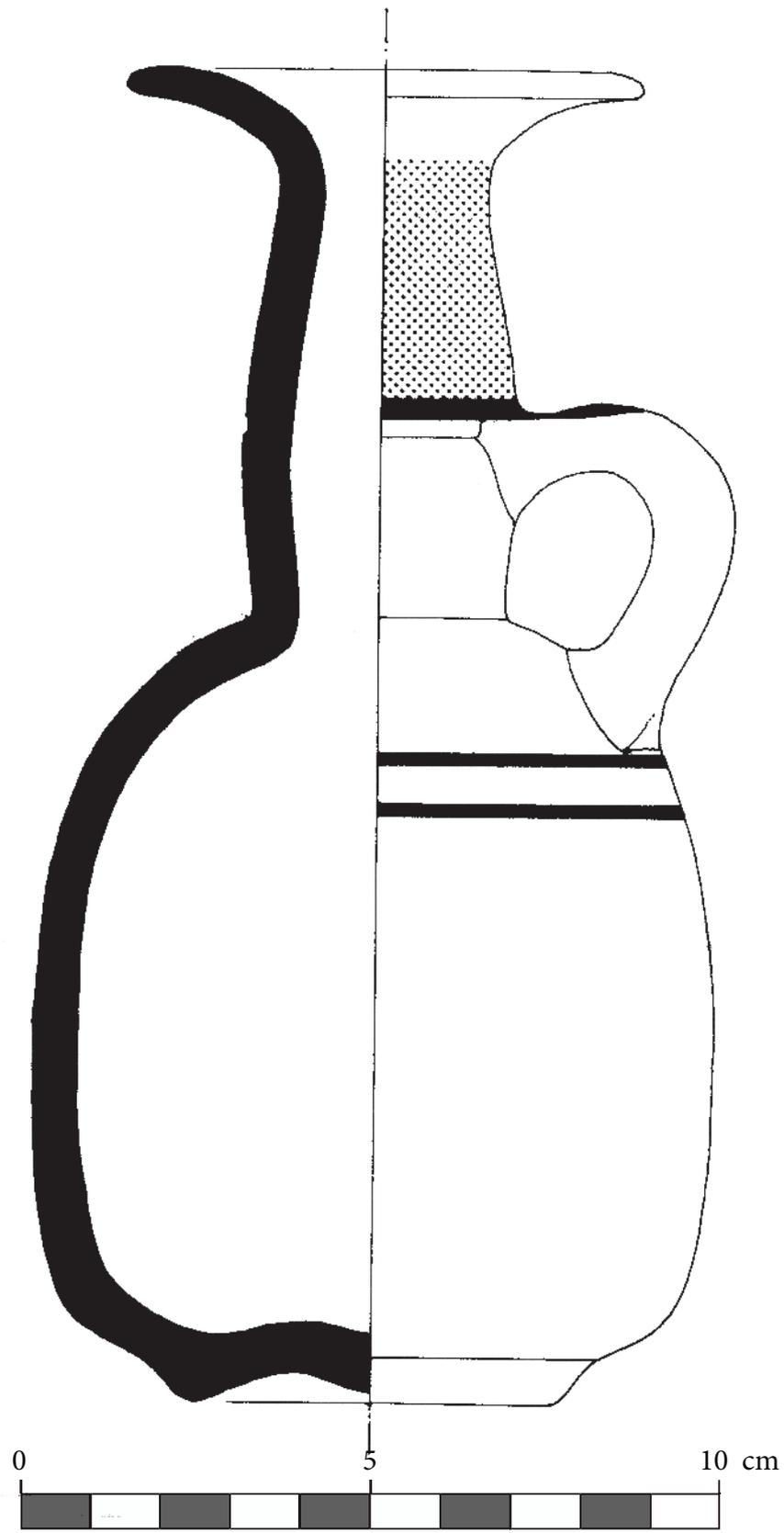
Tomba 5 (tipo B)
T 5/d. Olla (forma 40) - N. inv. 6893



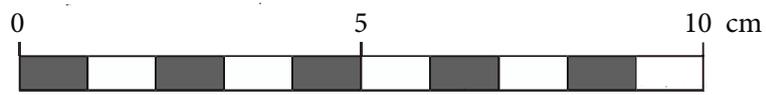
Tomba 6 (tipo B)
T 6/a. Anfora (cinerario) (forma 39) - irreperibile



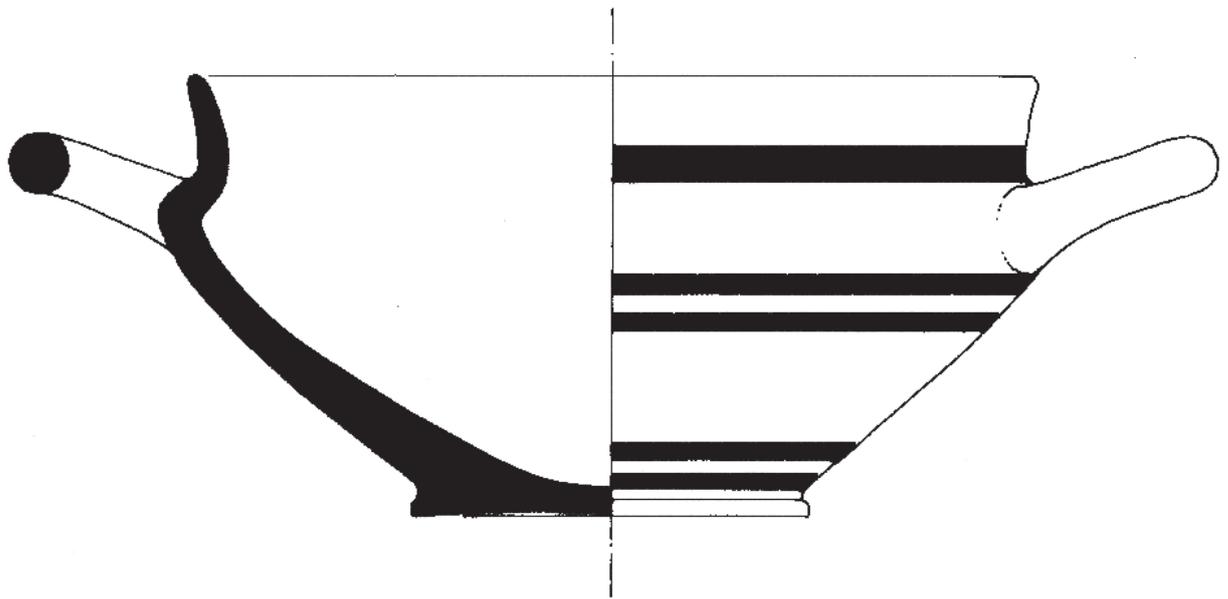
Tomba 6 (tipo B)
T 6/b. Brocca (forma 16) - N. inv. 6850



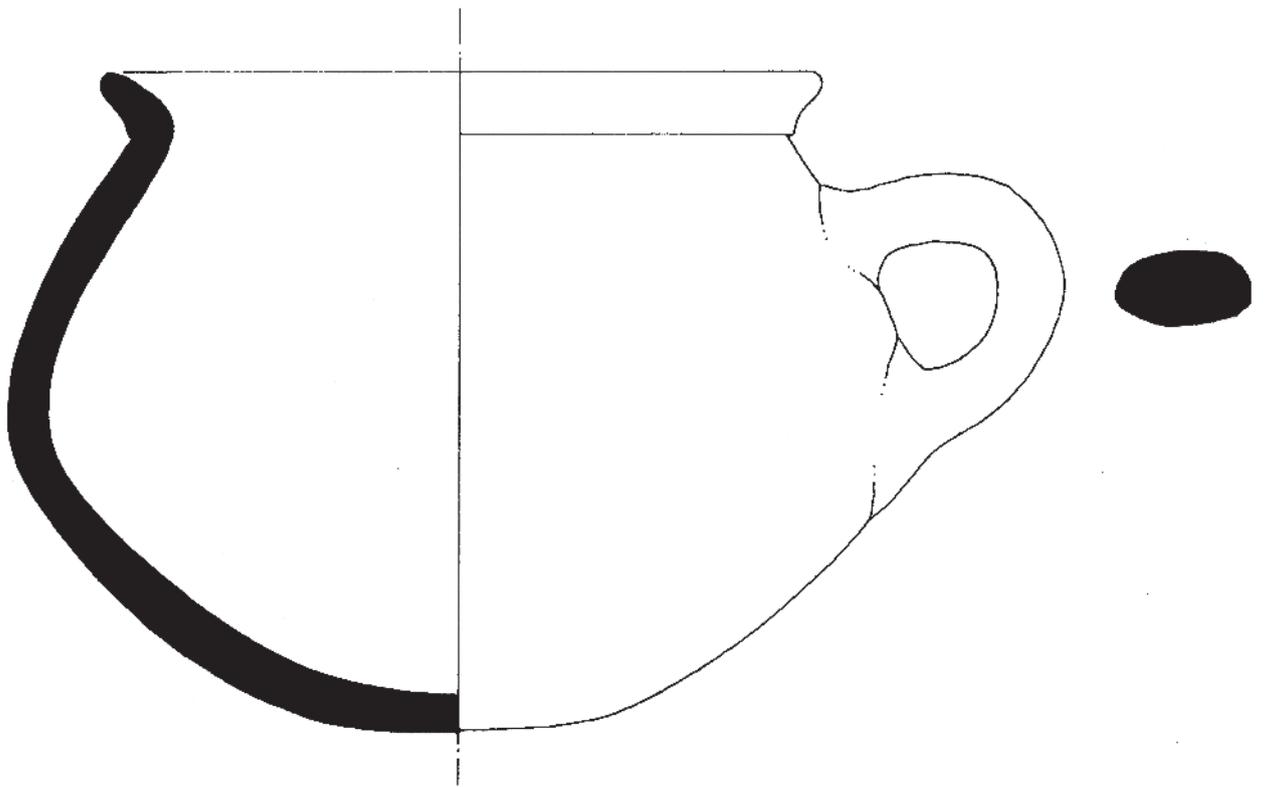
Tomba 6 (tipo B)
T 6/c. Brocca (forma 26) - N. inv. 6852



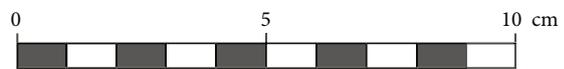
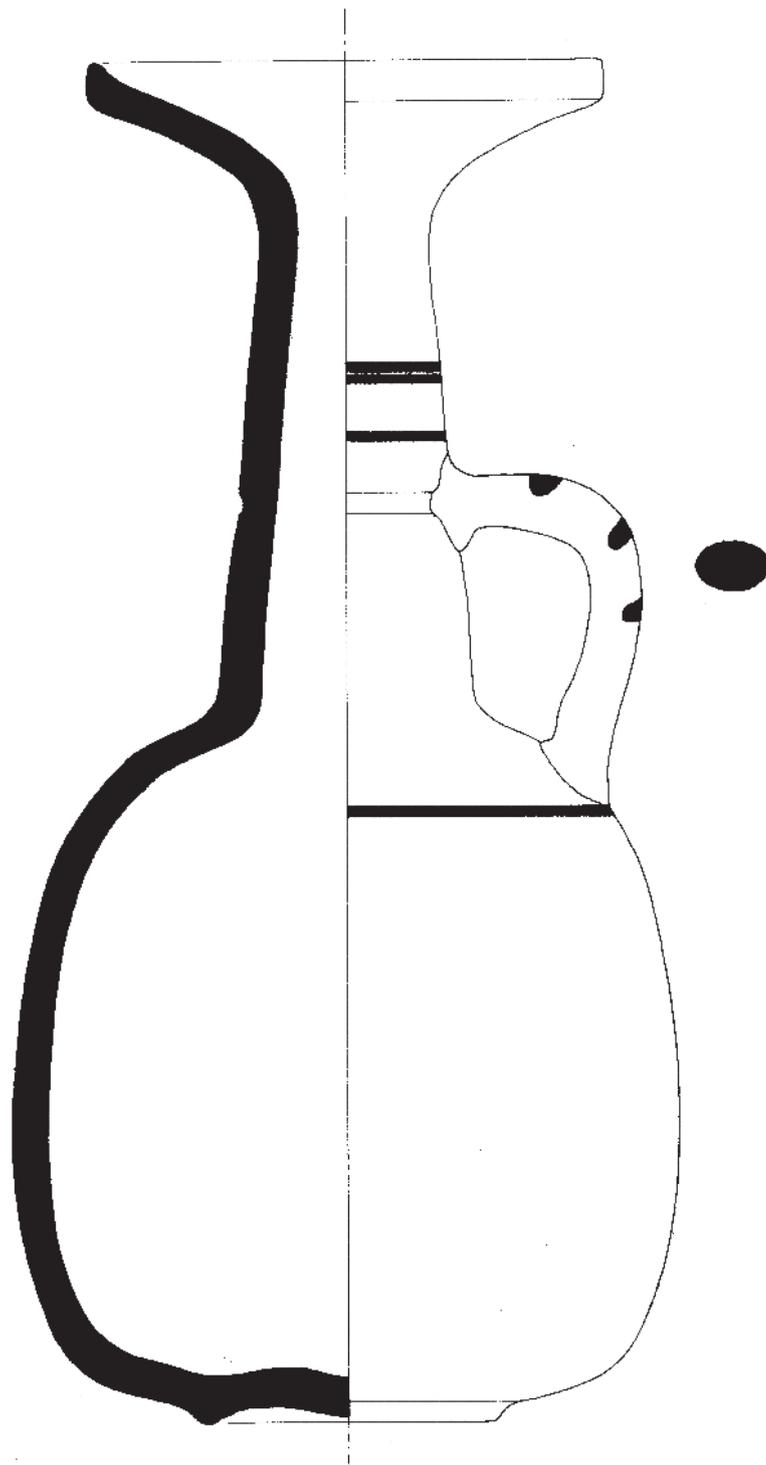
Tomba 6 (tipo B)
T 6/d. *Skyphos* (forma 46) - N. inv. 6853



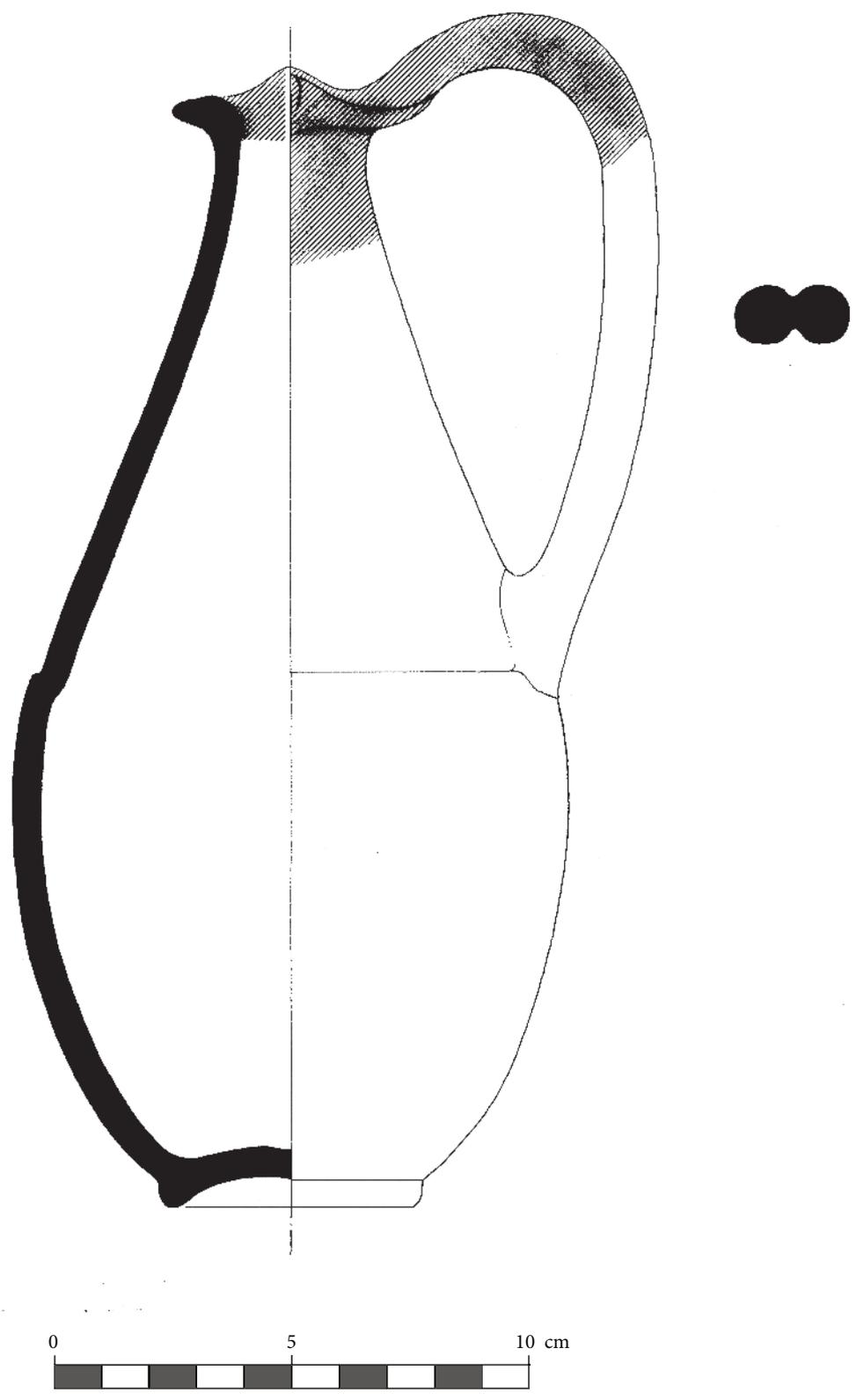
Tomba 6 (tipo B)
T 6/e. Olla (forma 40) - N. inv. 6851



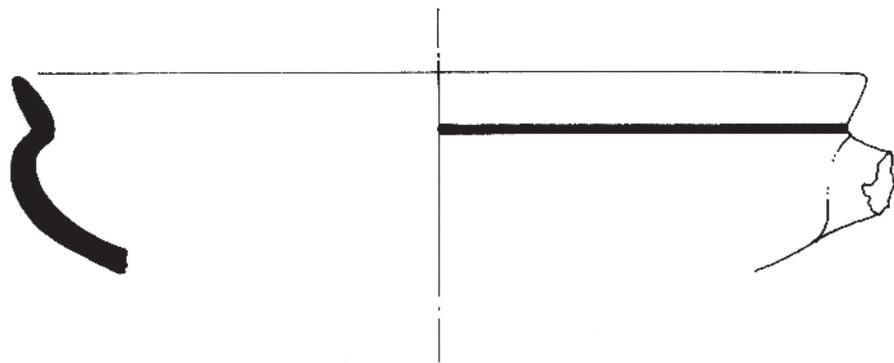
Tomba 7 (tipo A)
T 7/a. Brocca (forma 16) - N. inv. 4449



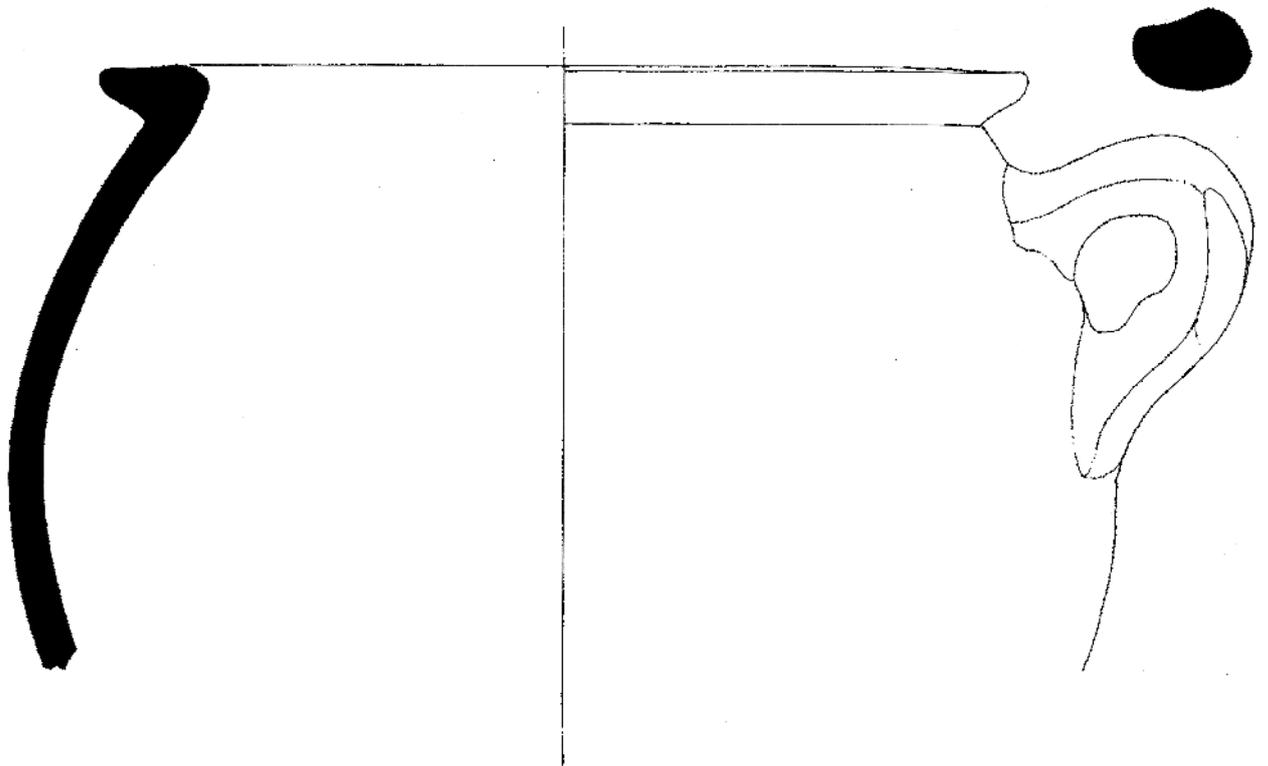
Tomba 7 (tipo A)
T 7/b. Brocca (forma 26)- N. inv. 4450



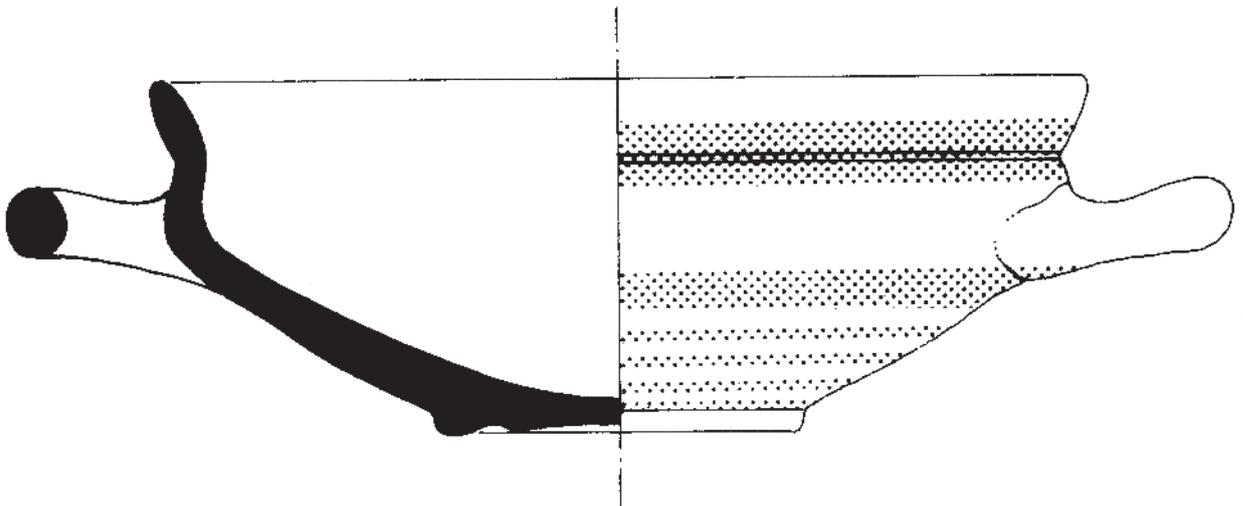
Tomba 7 (tipo A)
T 7/c. *Skyphos* (forma 46) - irreperibile



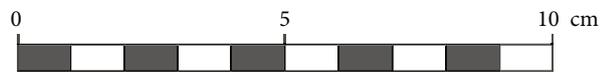
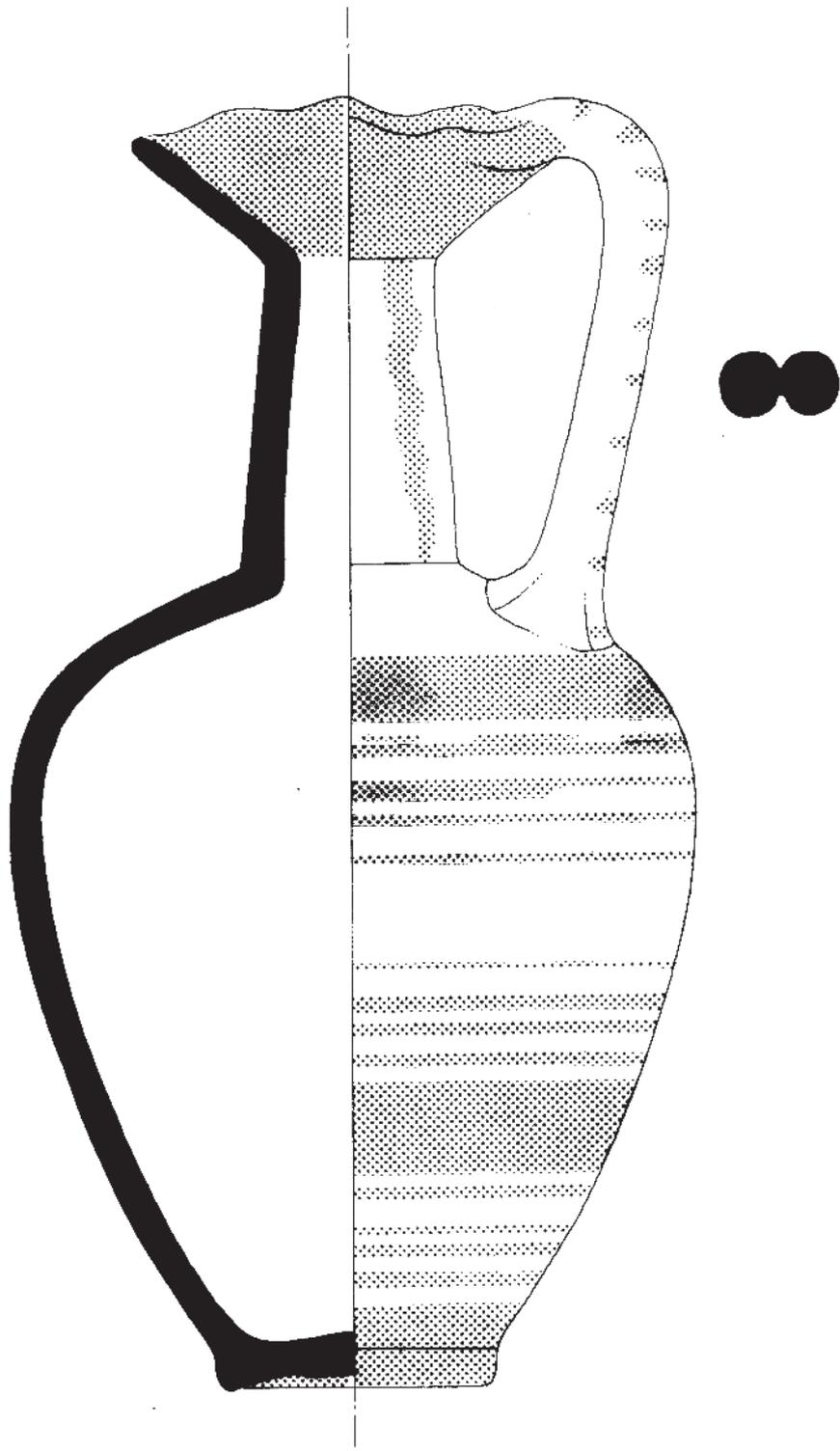
Tomba 8 (tipo B)
T 8/a. Olla (forma 40) - irreperibile



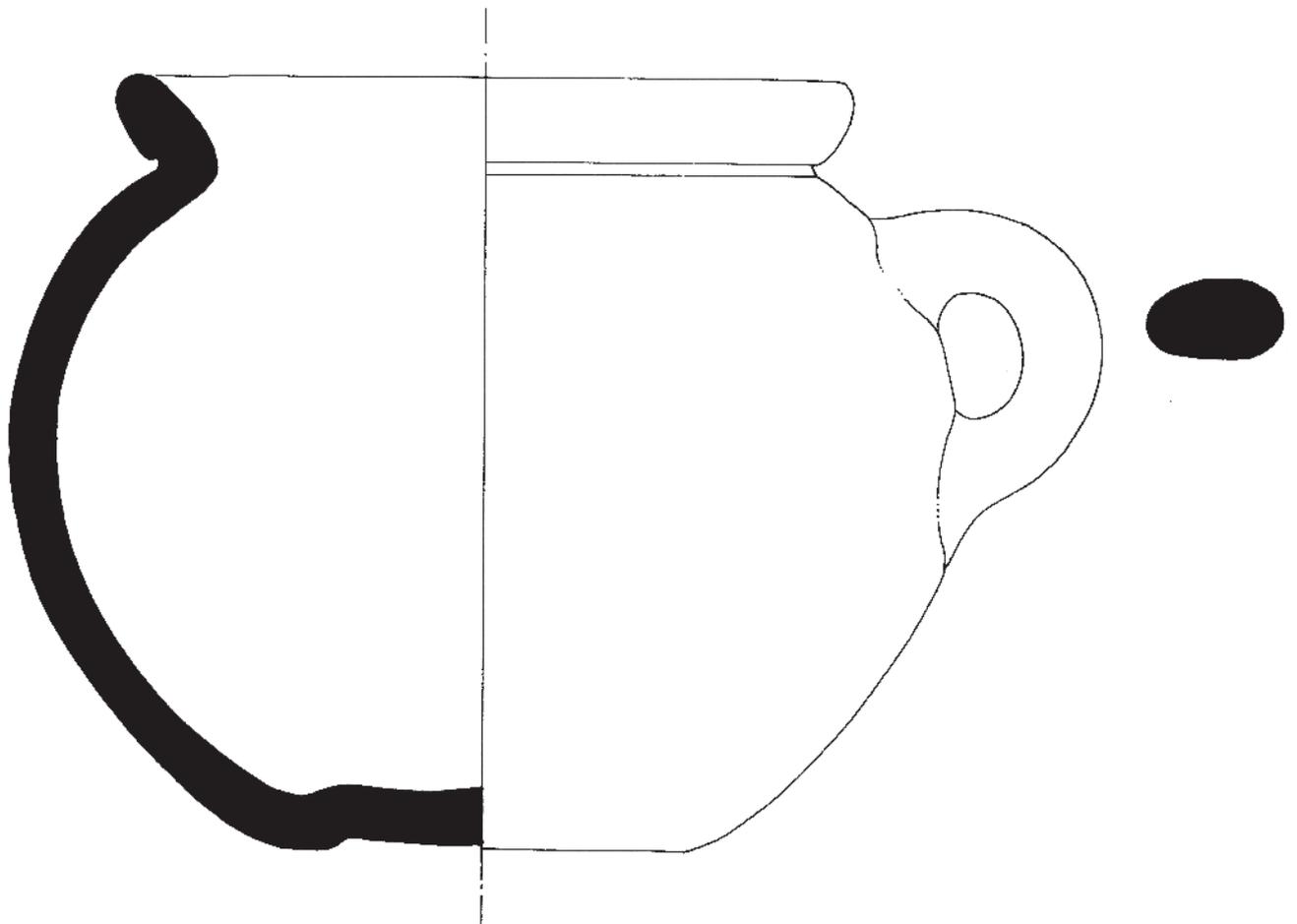
Tomba 10 (tipo D)
T 10/a. *Skyphos* (forma 46) - N. inv. 3096



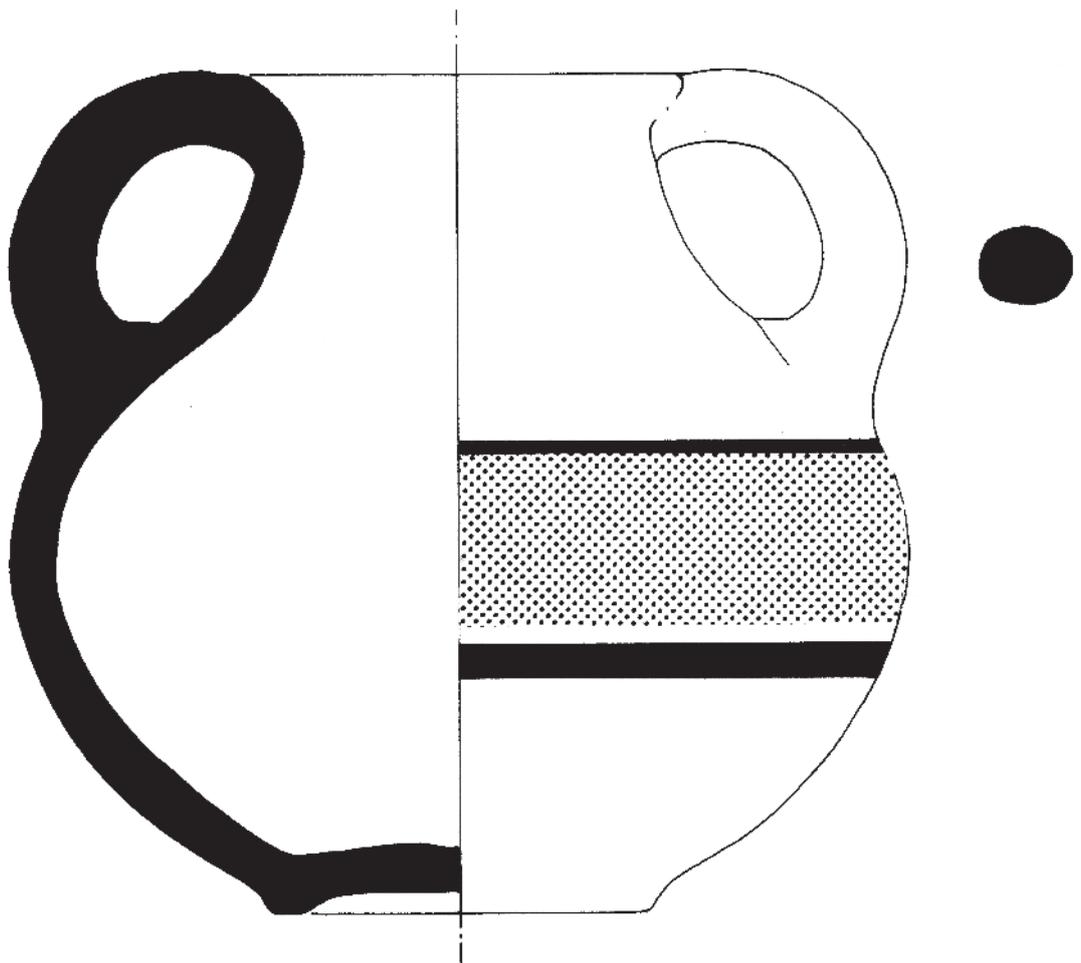
Tomba 10 (tipo D)
T 10/c. Brocca (forma 27) - N. inv. 3091



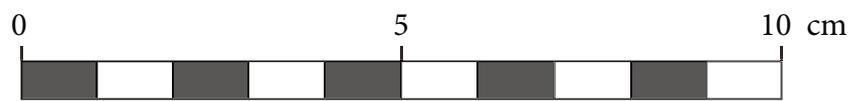
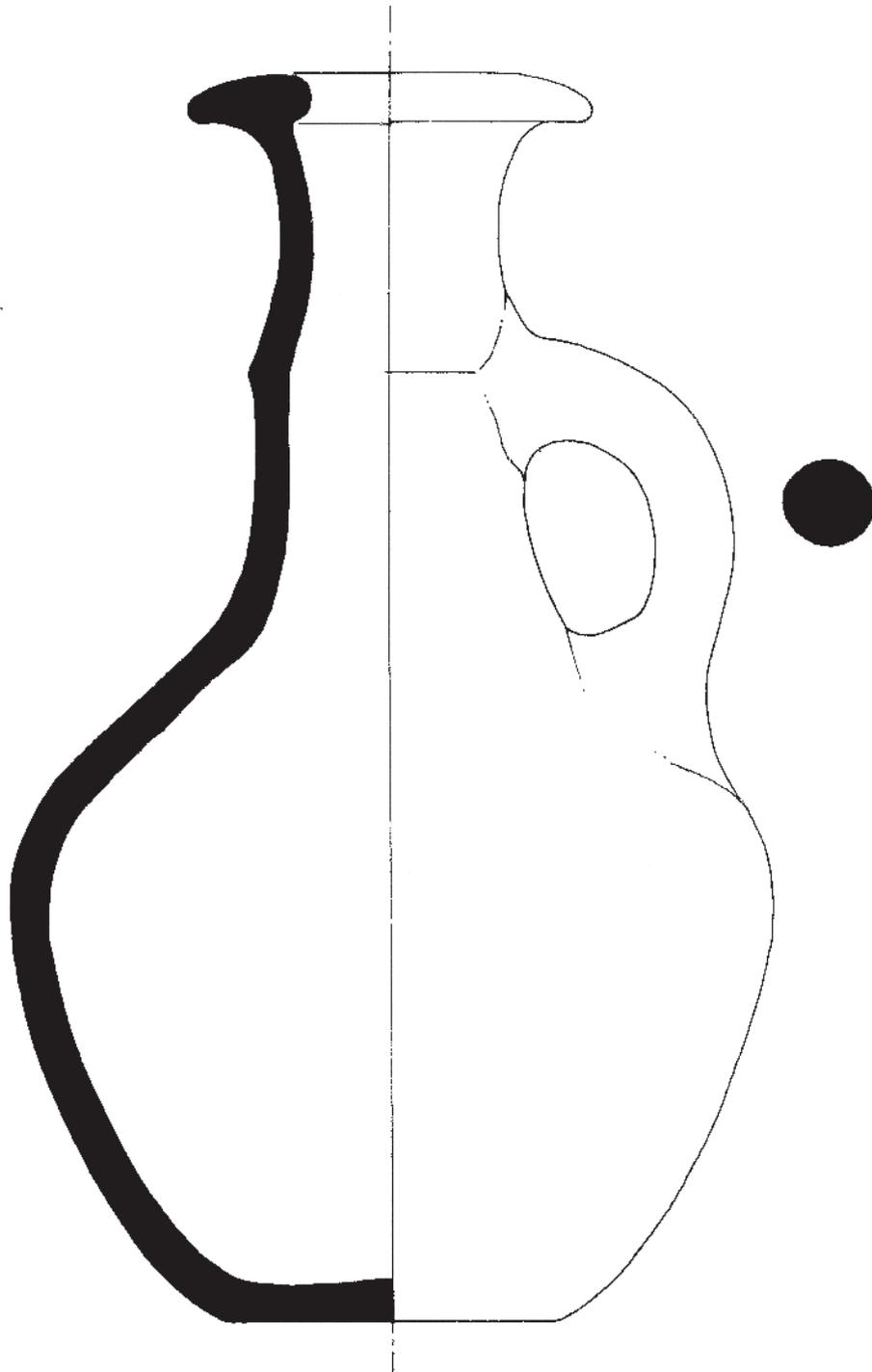
Tomba 10 (tipo D)
T 10/b. Olla (forma 40)- N. inv. 3095



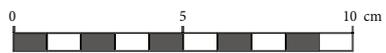
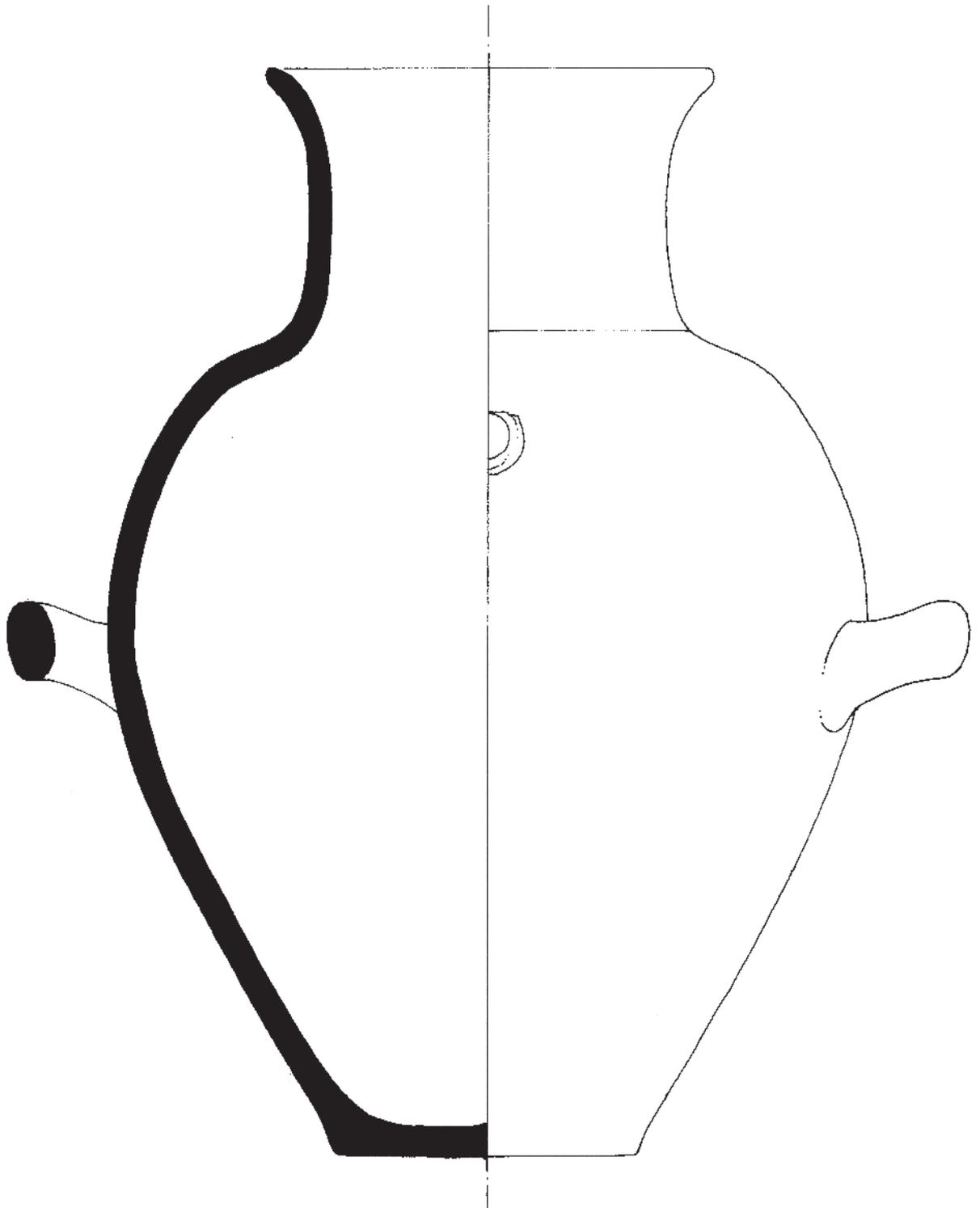
Tomba 11 (tipo B)
T 11/a. Anfora - N. inv. 3055



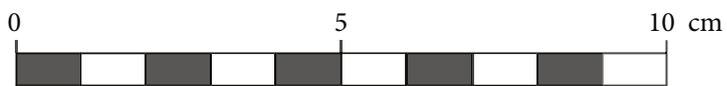
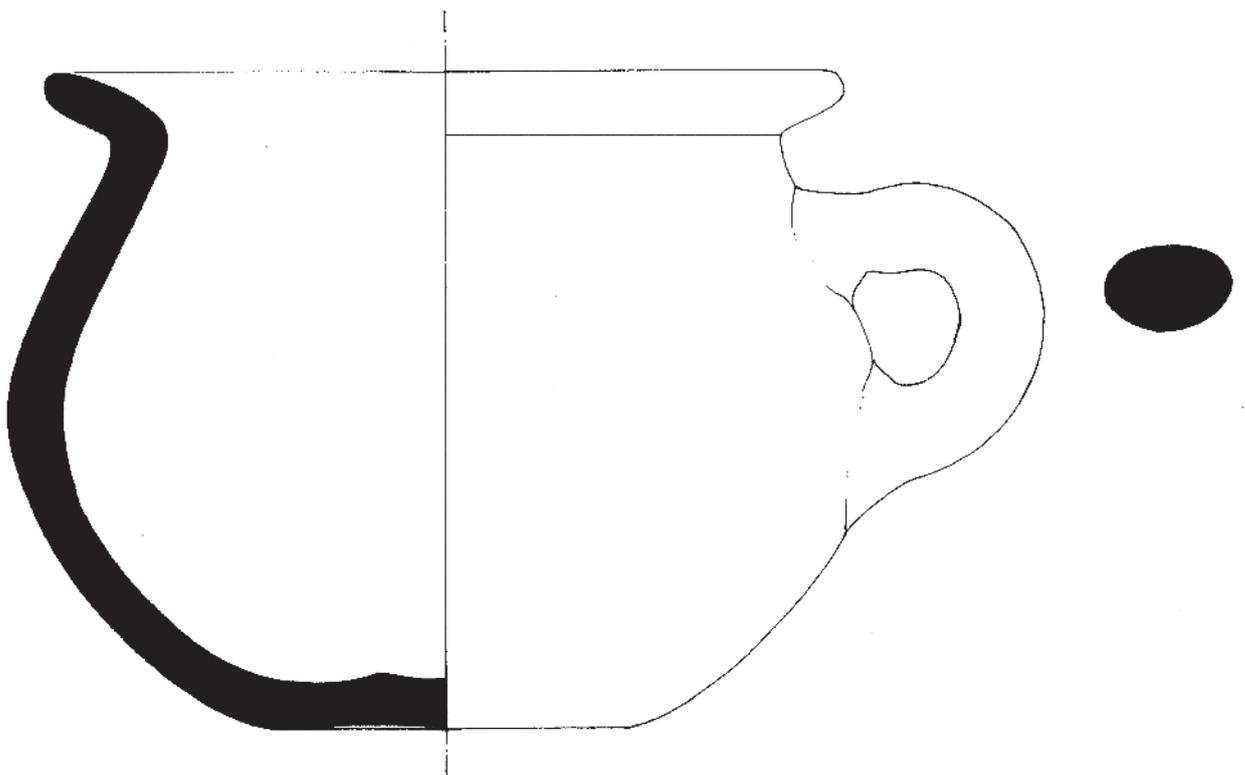
Tomba 11 (tipo B)
T 11/b. Unguentario - N. inv. 3054



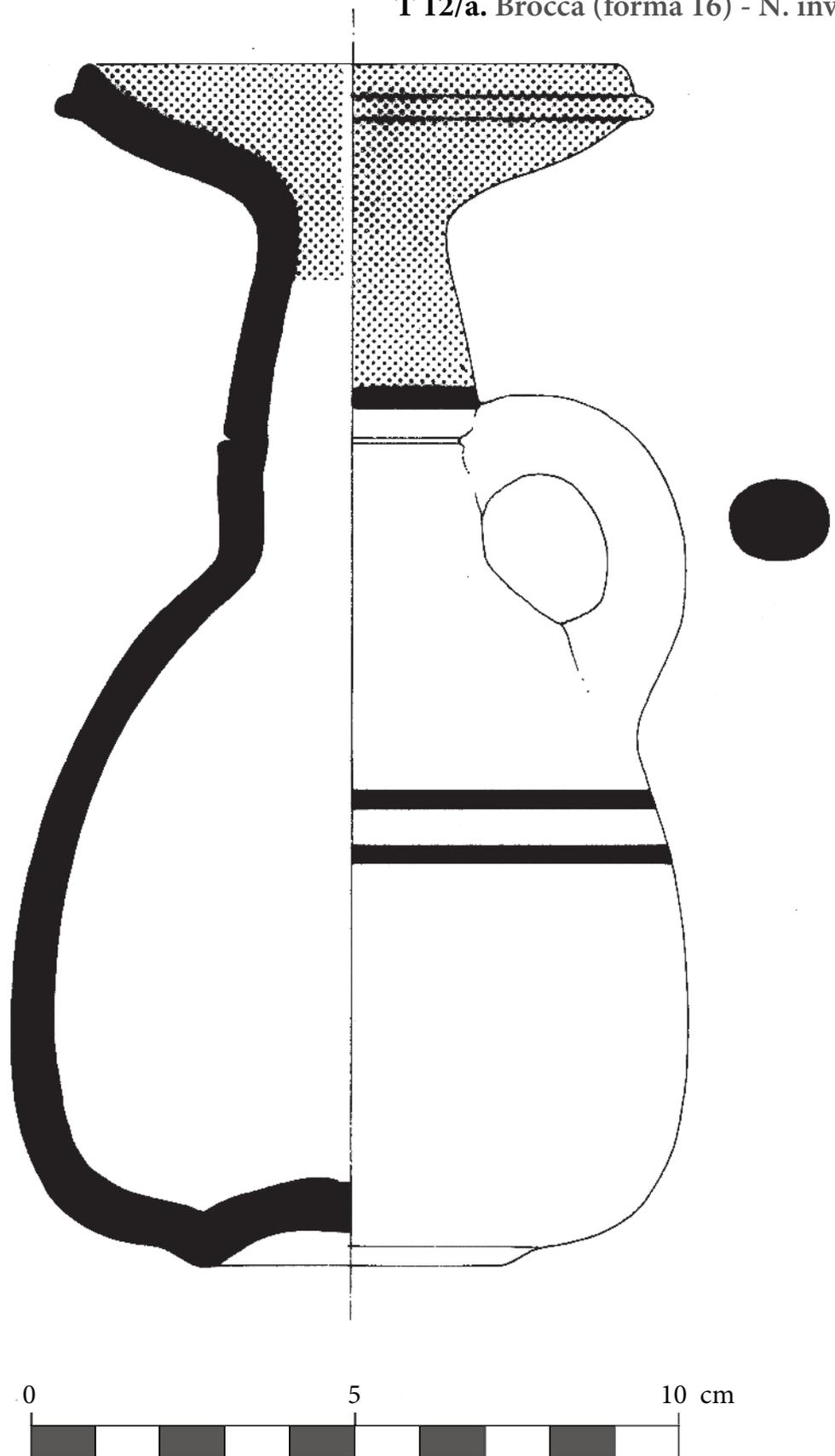
Tomba 11 (tipo B)
T 11/c. Anfora (cinerario) - N. inv. 3053



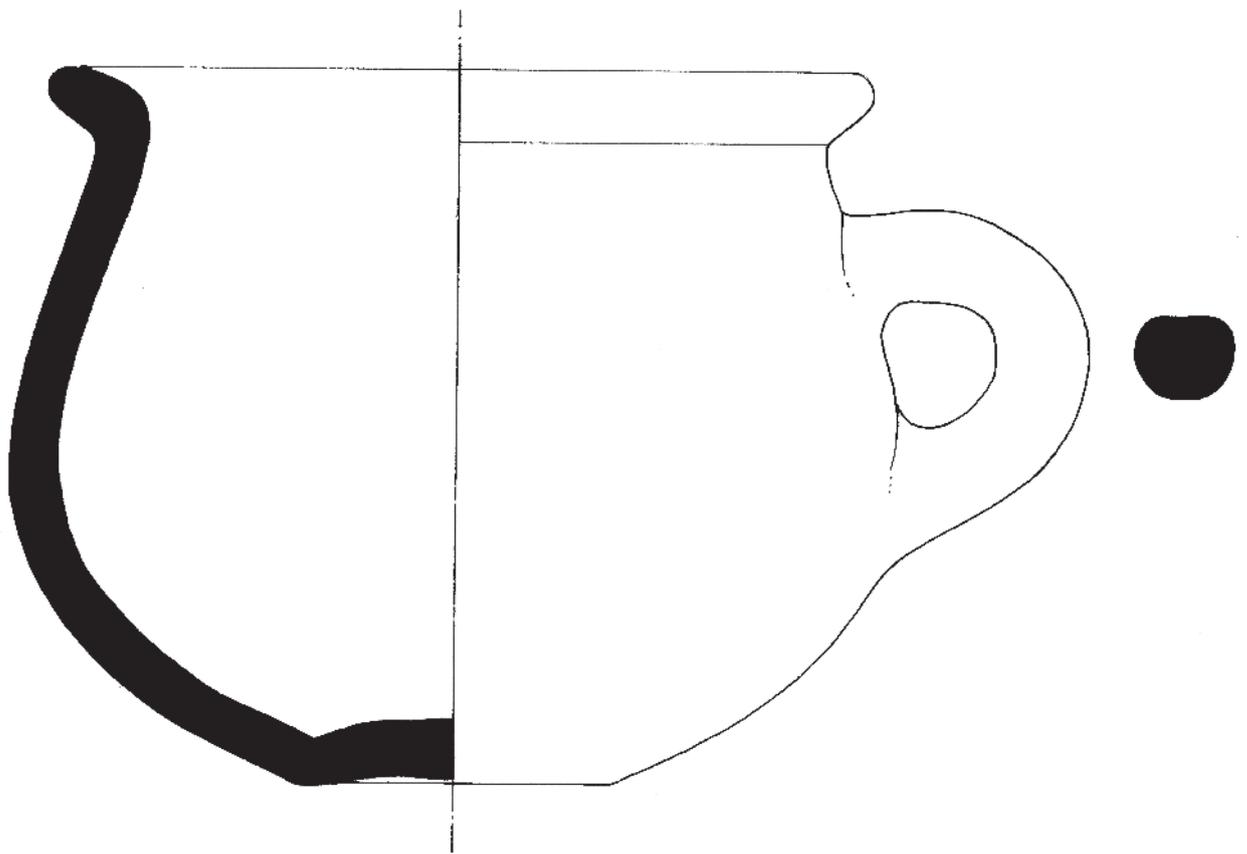
Tomba 11 (tipo B)
T 11/d. Olla (forma 40) - N. inv. 3113



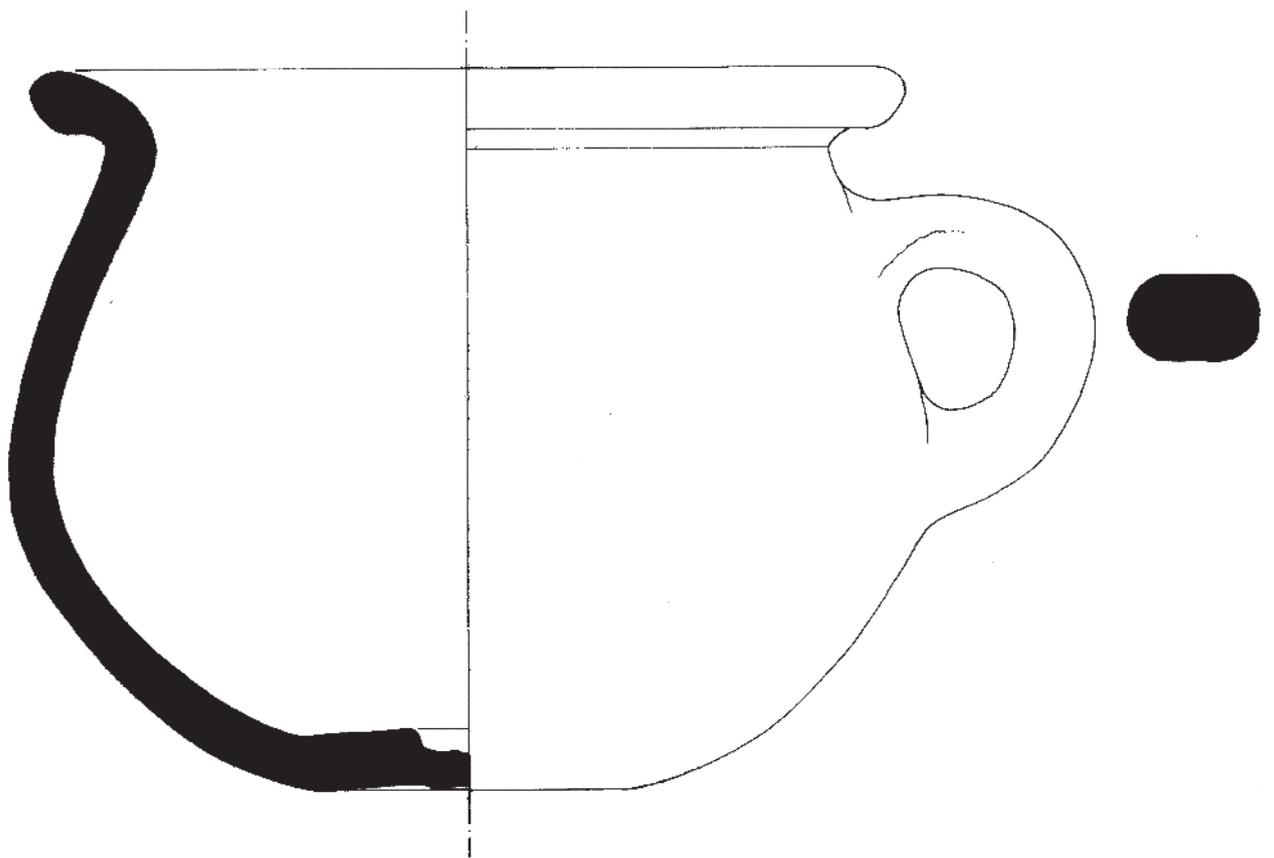
Tomba 12 (tipo A)
T 12/a. Brocca (forma 16) - N. inv. 7366



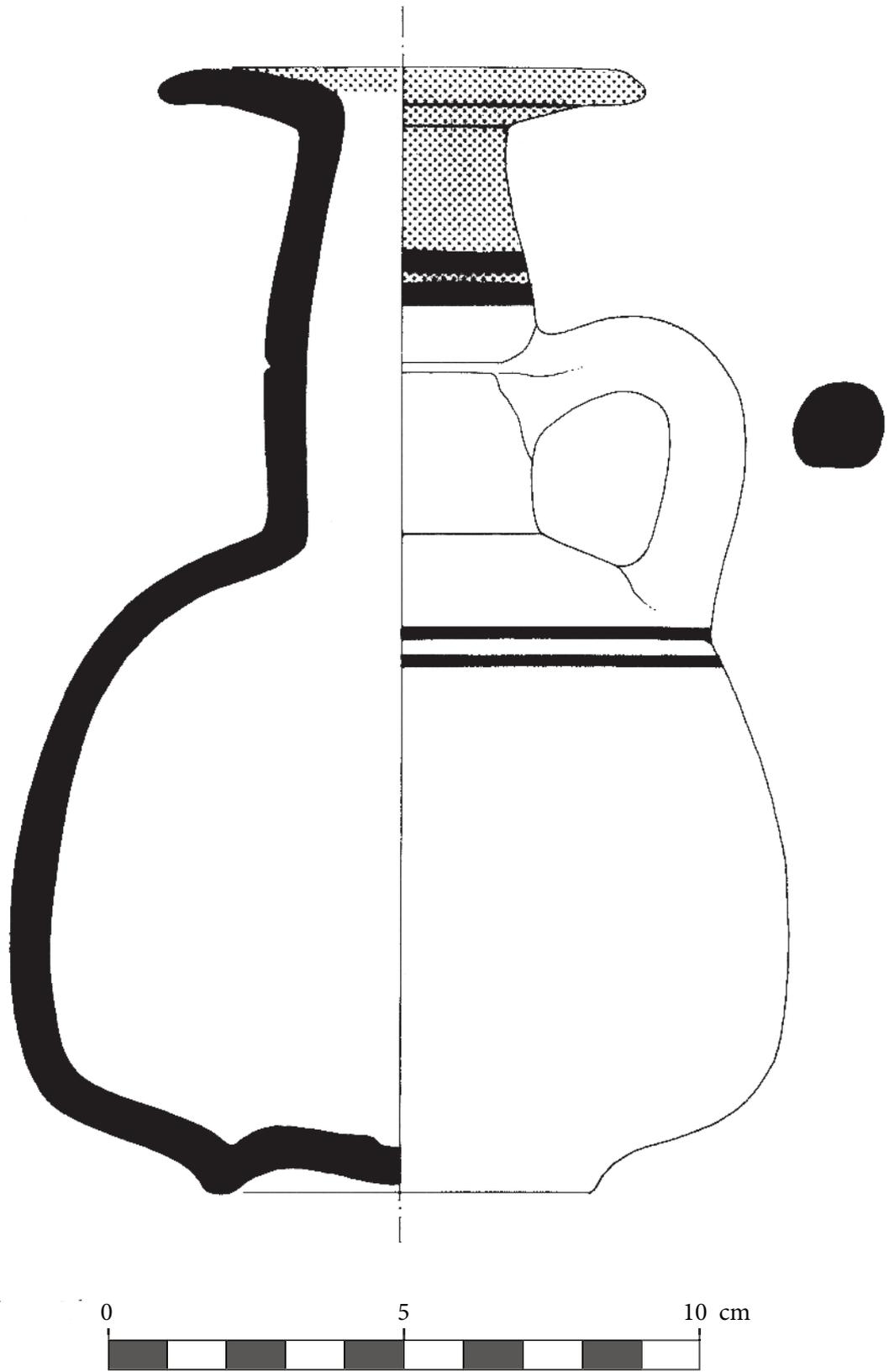
Tomba 12 (tipo A)
T 12/b. Olla (forma 40) - N. inv. 7367



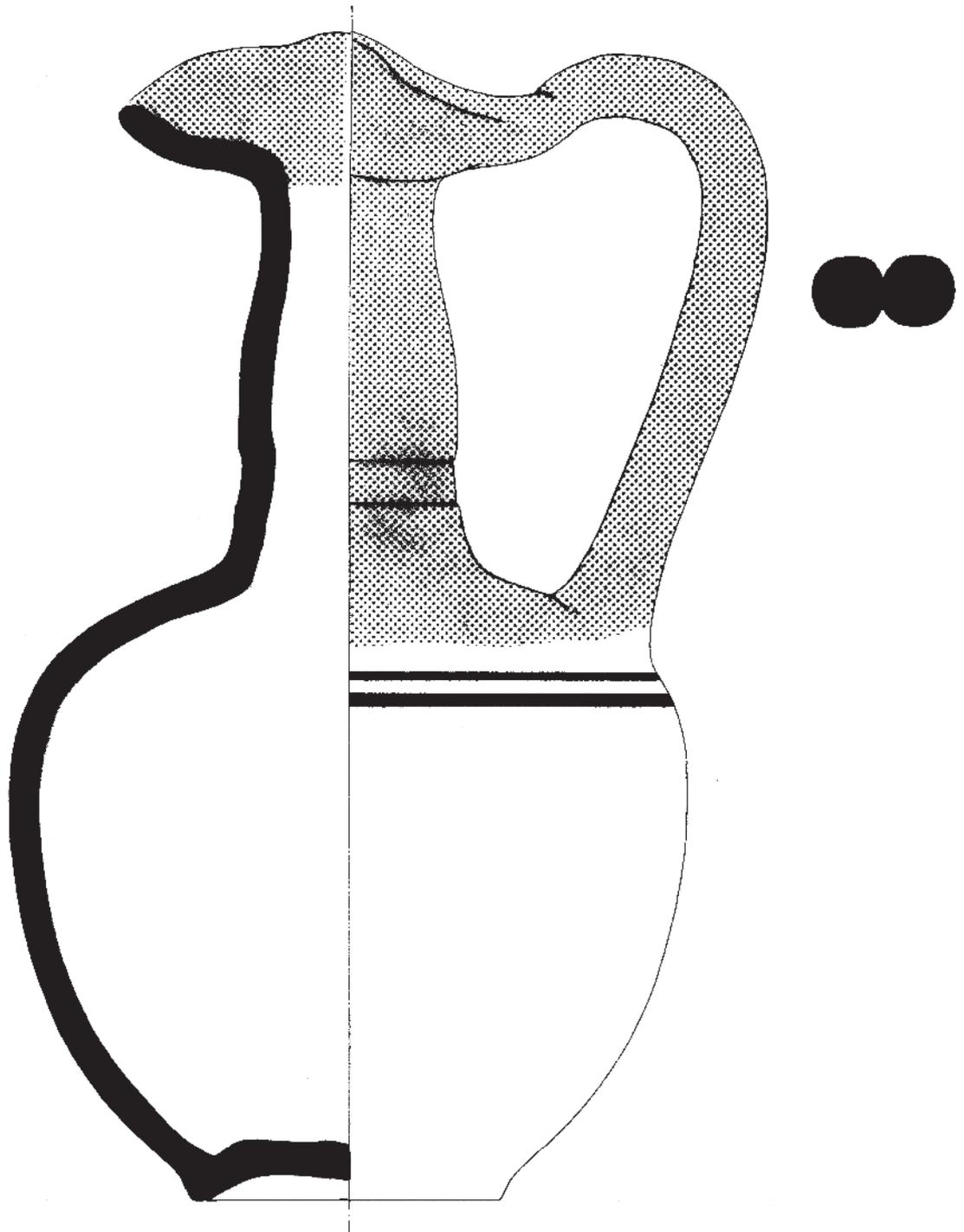
Tomba 13 (tipo A)
T 13/a. Olla (forma 40) - N. inv. 3030



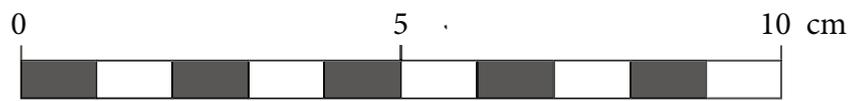
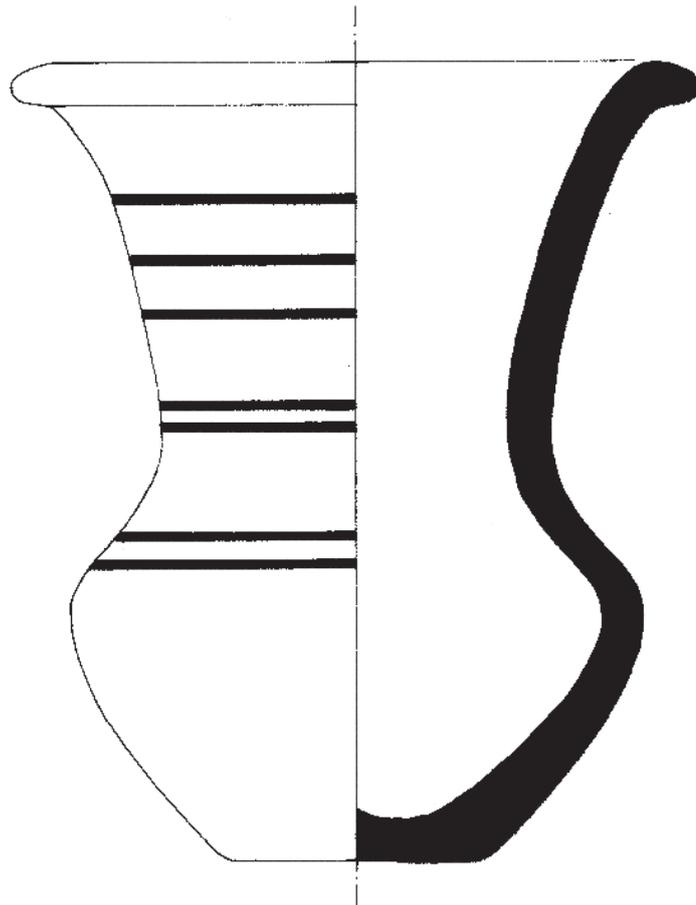
Tomba 13 (tipo A)
T 13/b. Brocca (forma 16) - N. inv. 3029



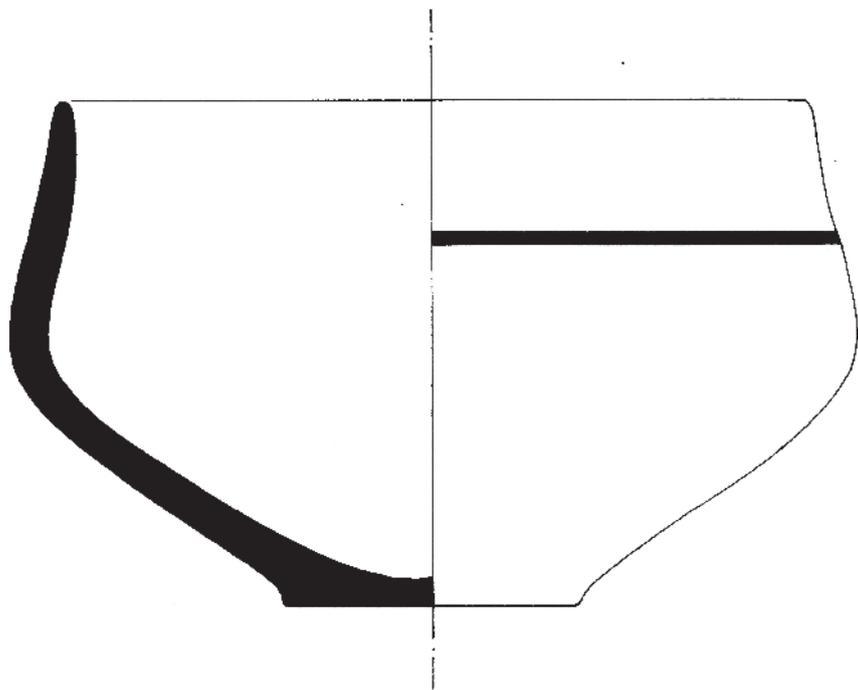
Tomba 13 (tipo A)
T 13/c. Brocca (forma 27) - N. inv. 3028



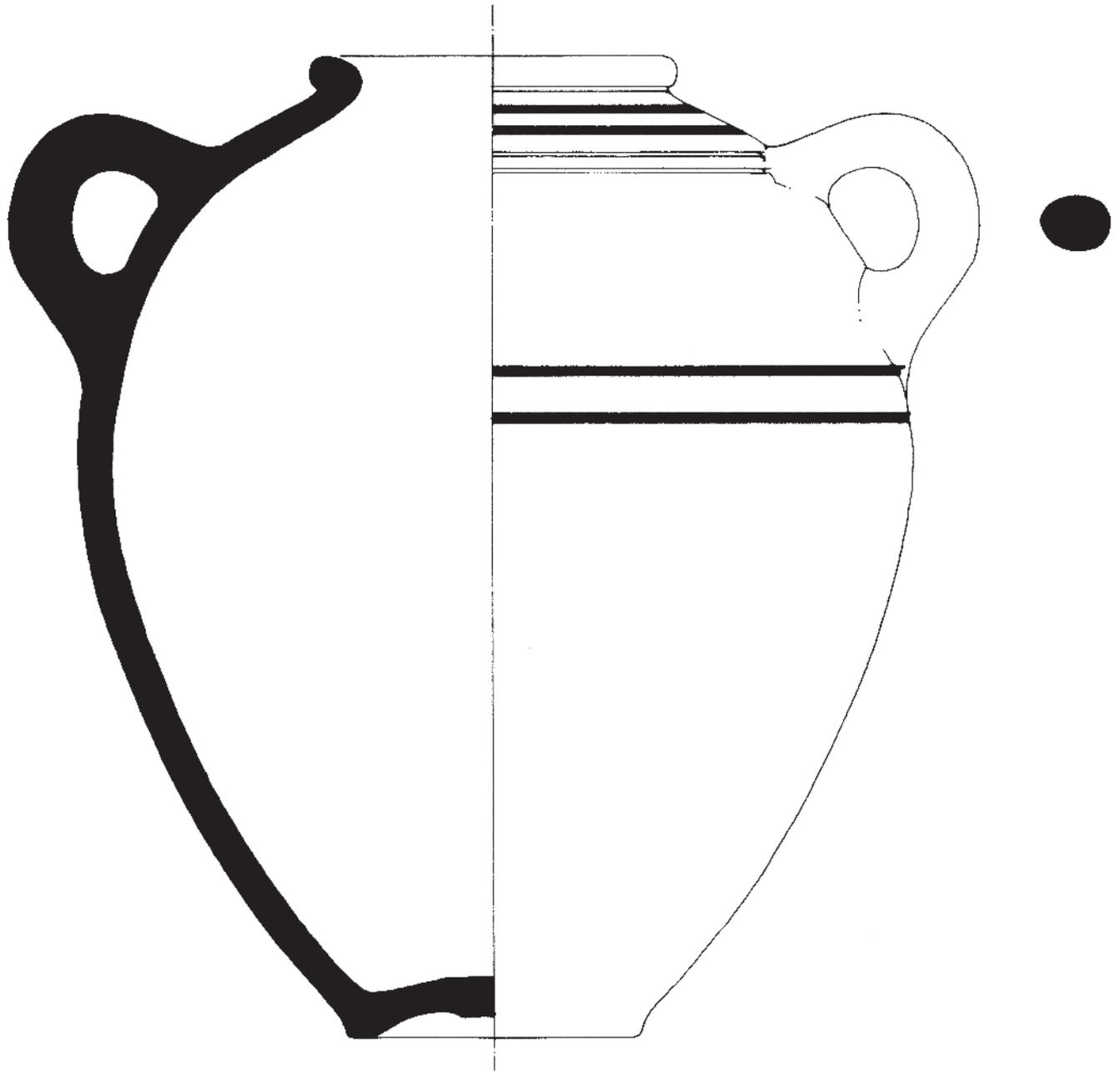
Tomba 13 (tipo A)
T 13/d. Vaso a calice (forma 14) - N. inv. 3031



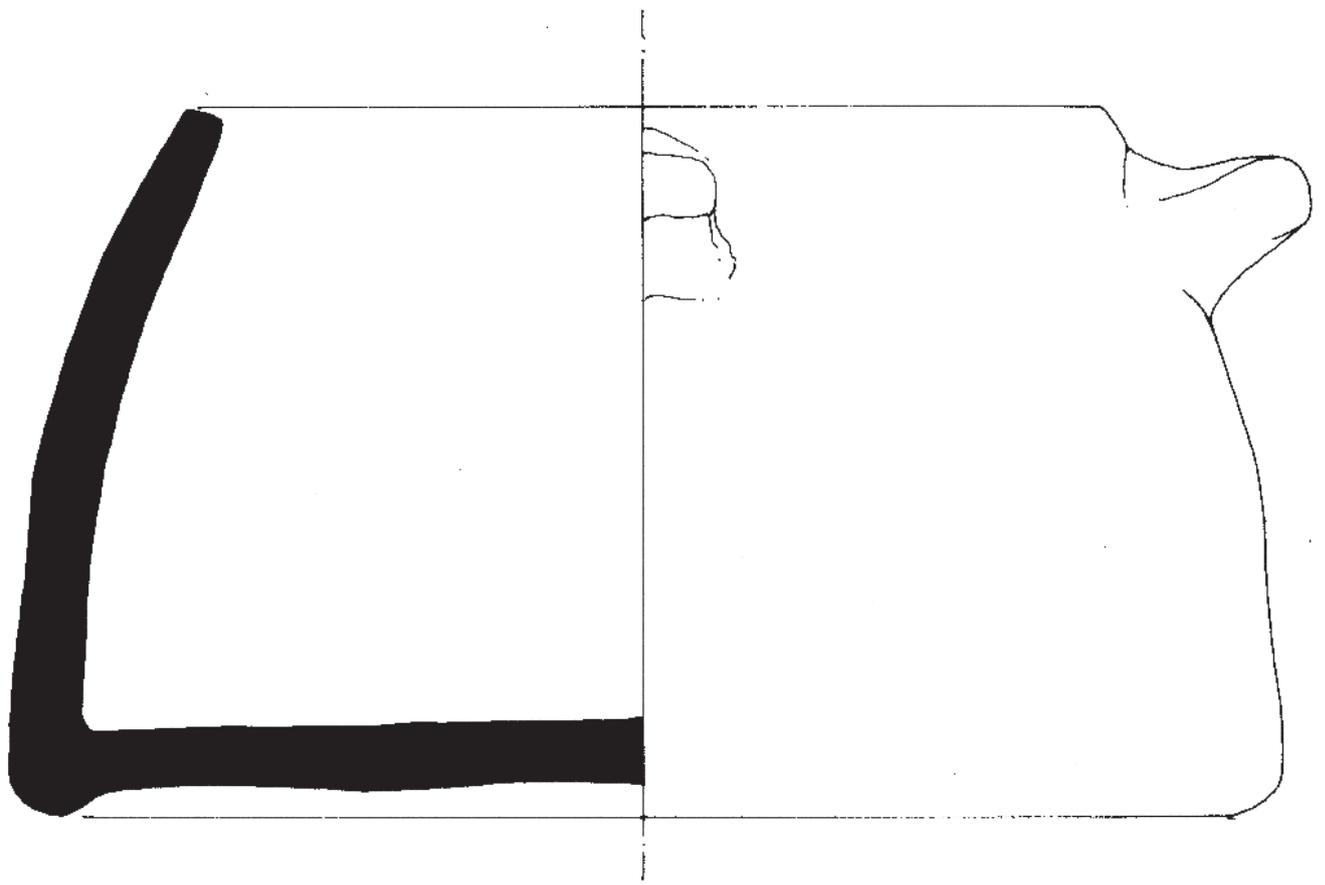
Tomba 14 (tipo B)
T 14/a. Coppa (forma 4) - N. inv. 3082



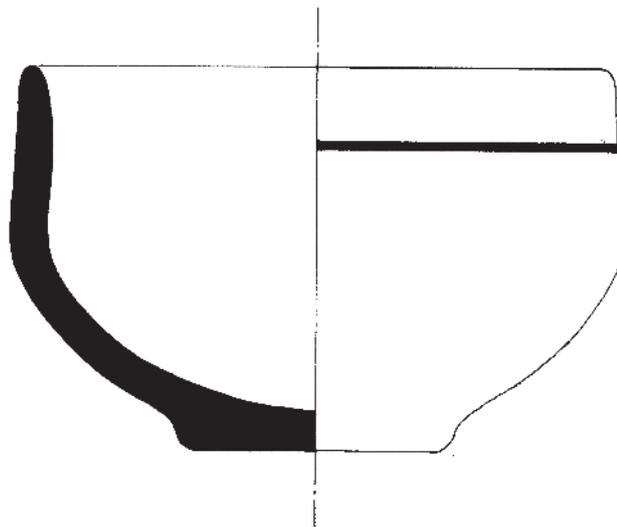
Tomba 14 (tipo B)
T 14/b. Anfora (cinerario) (forma 39) - N. inv. 3112



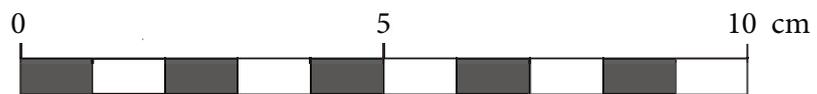
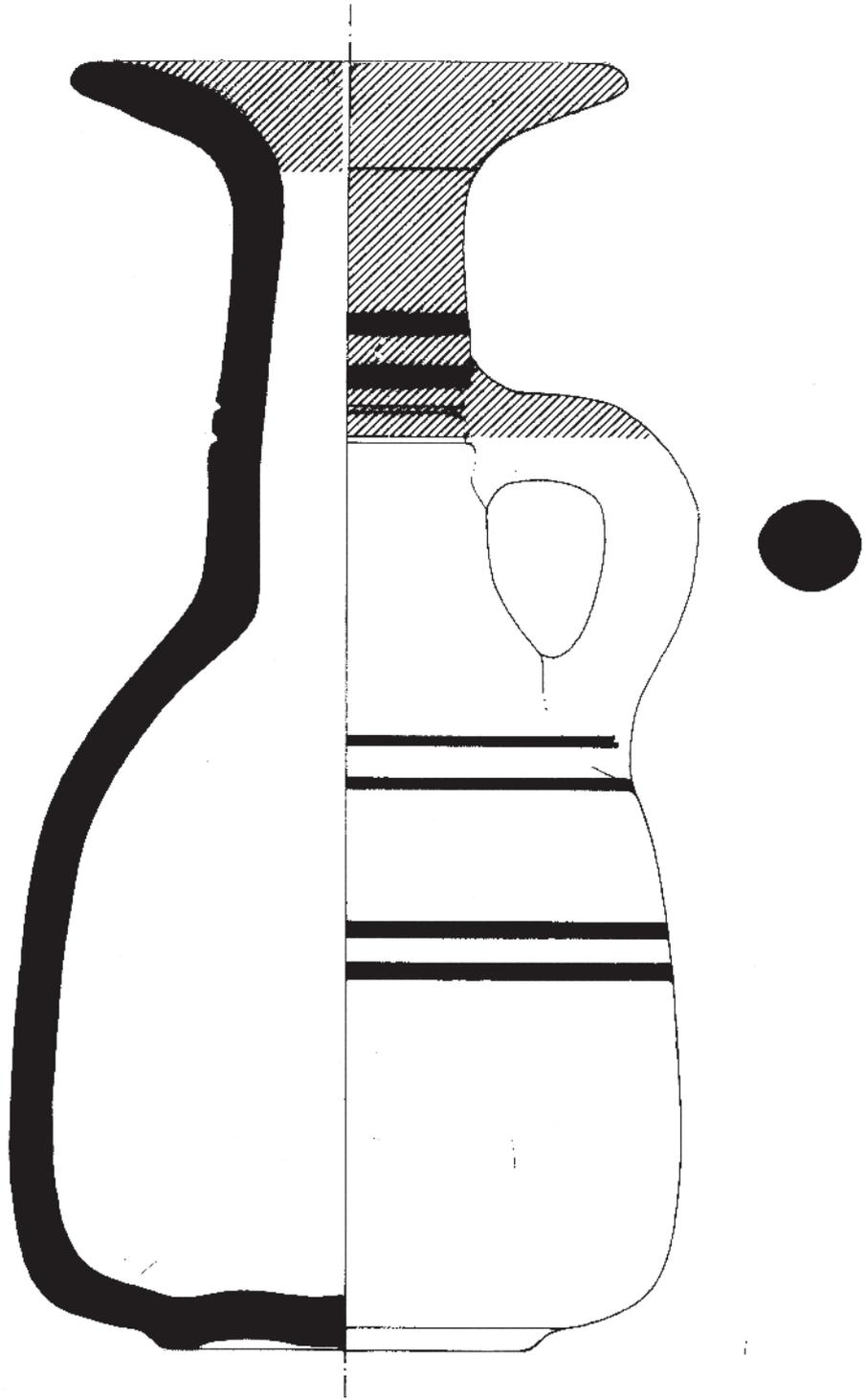
Tomba 14 (tipo B)
T 14/c. Pignatta - N. inv. 3081



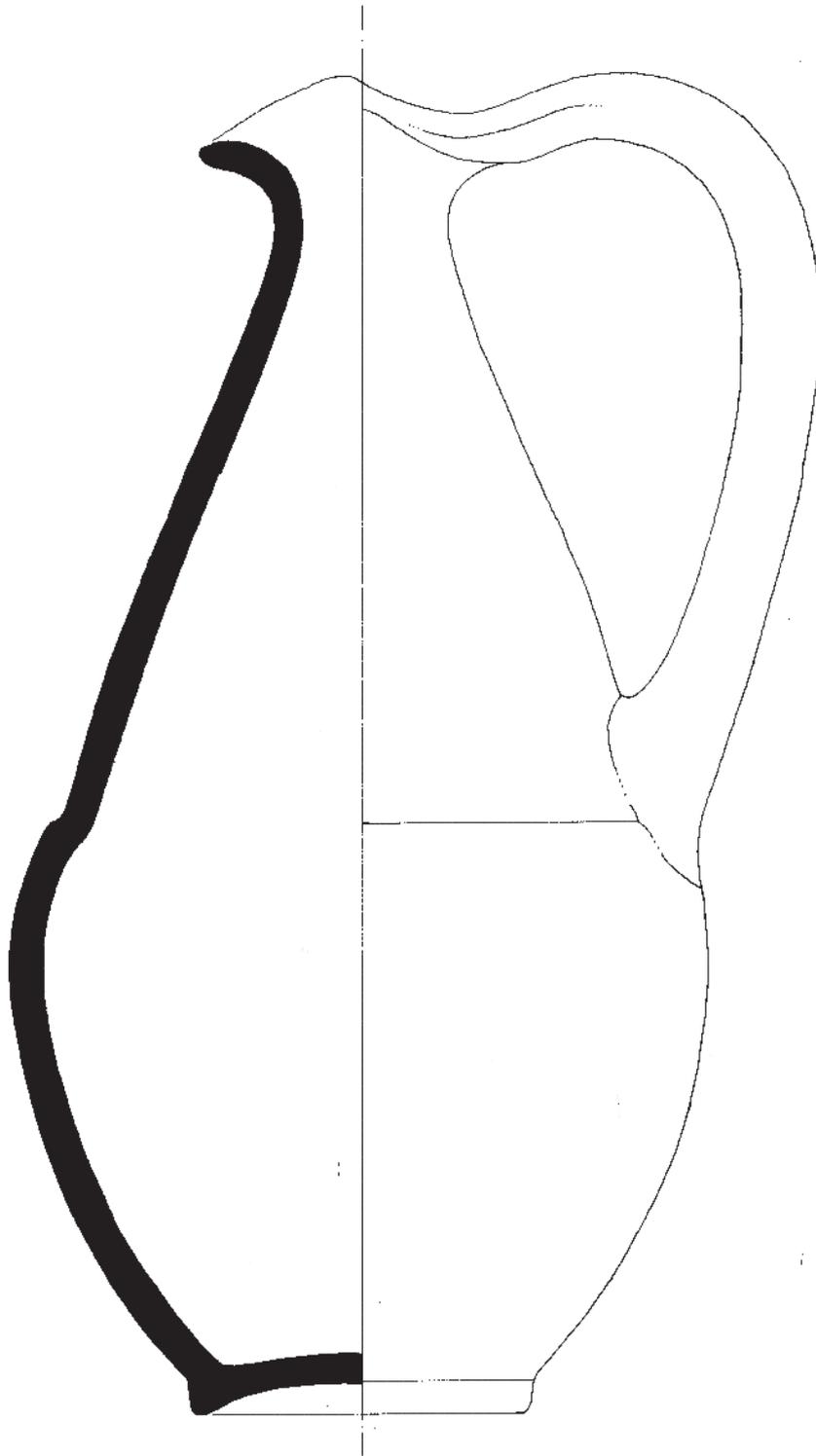
Tomba 15 (tipo A)
T 15/a. Coppa (forma 4) - N. inv. 4710



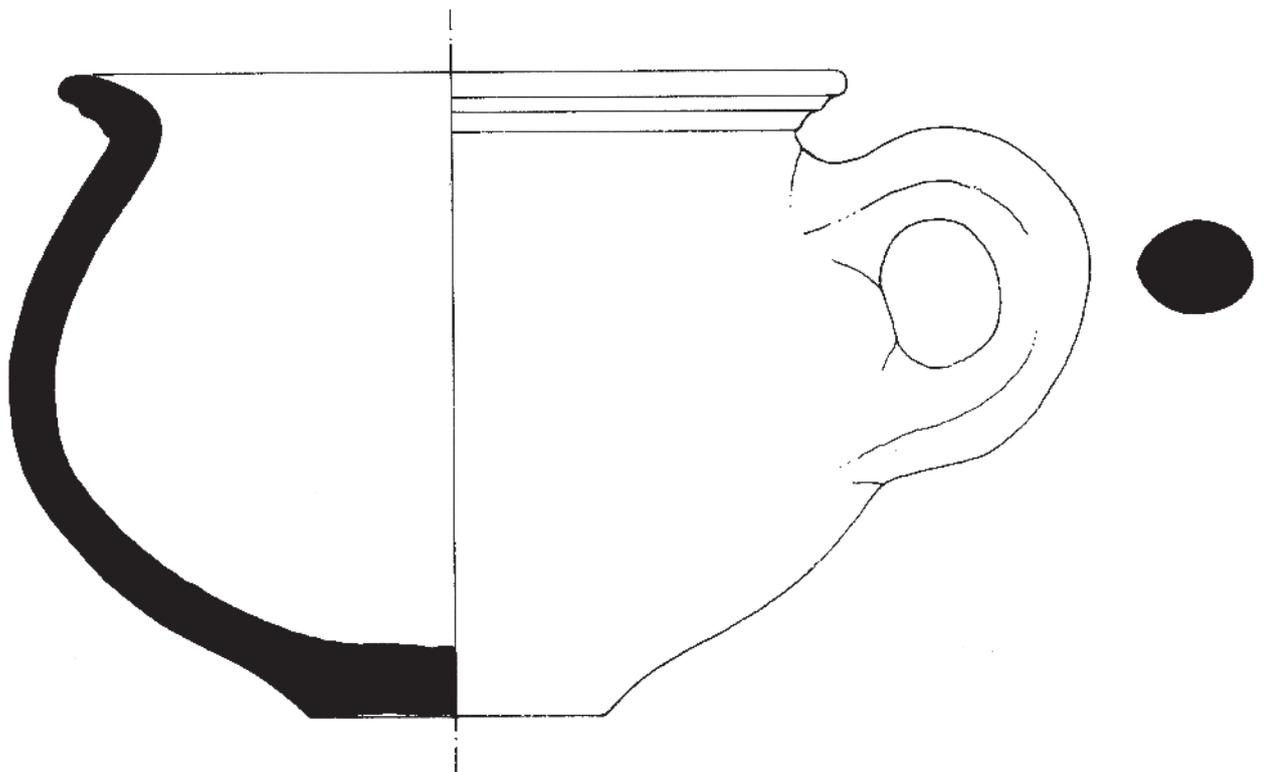
Tomba 15 (tipo A)
T 15/b. Brocca (forma 16) - N. inv. 4708



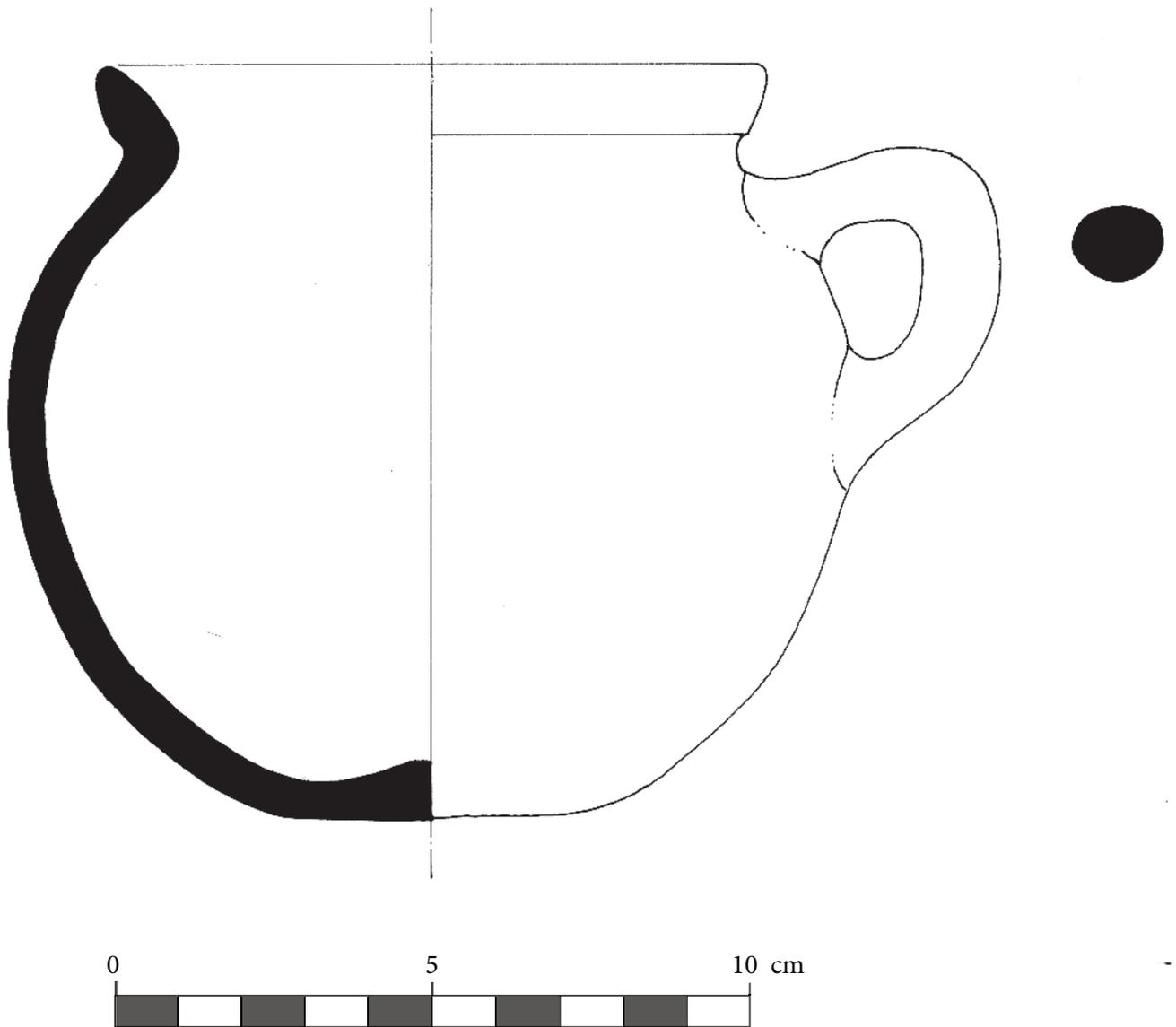
Tomba 15 (tipo A)
T 15/c. Brocca (forma 26) inv. 4707



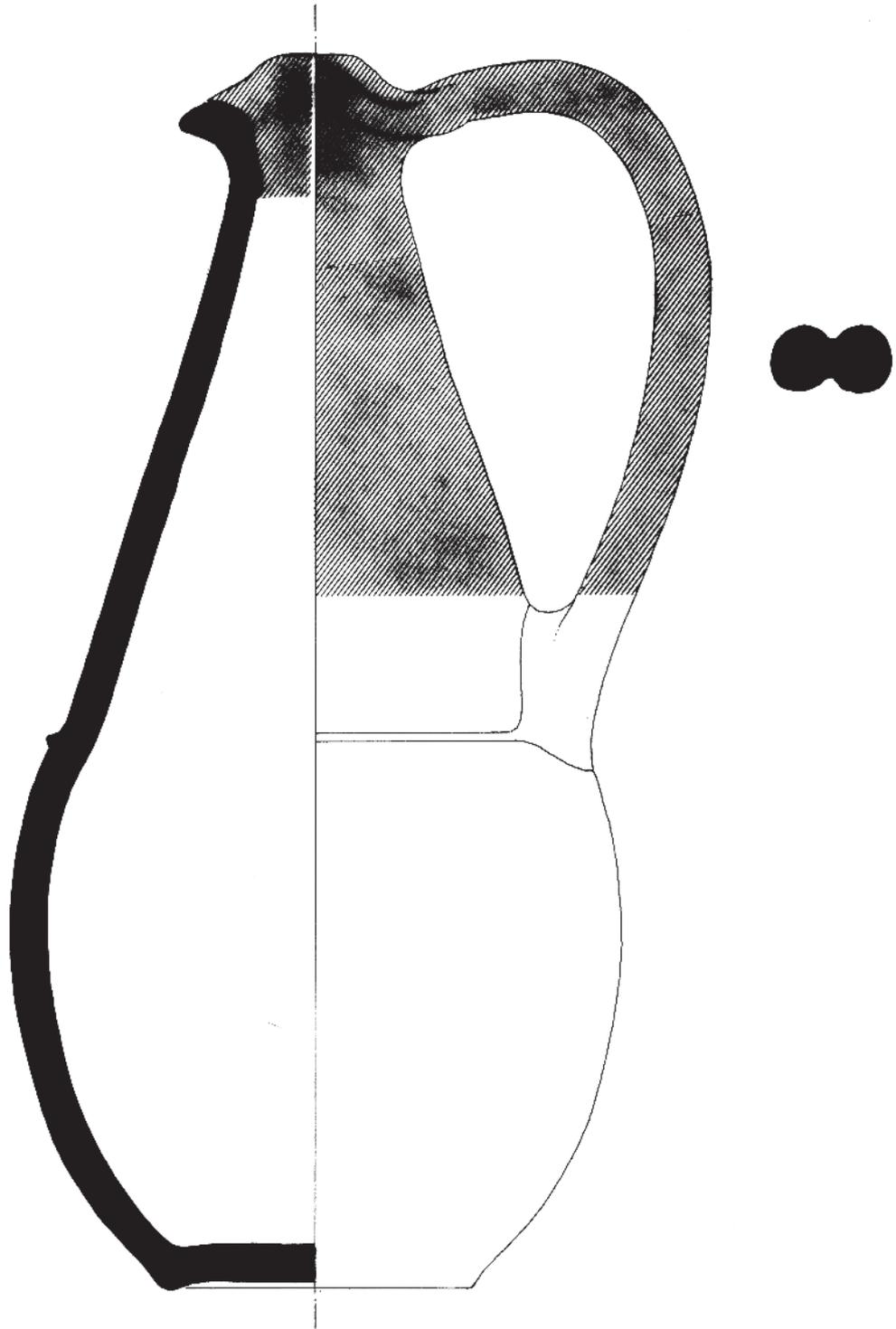
Tomba 15 (tipo A)
T 15/d. Olla (forma 40) - N. inv. 4709



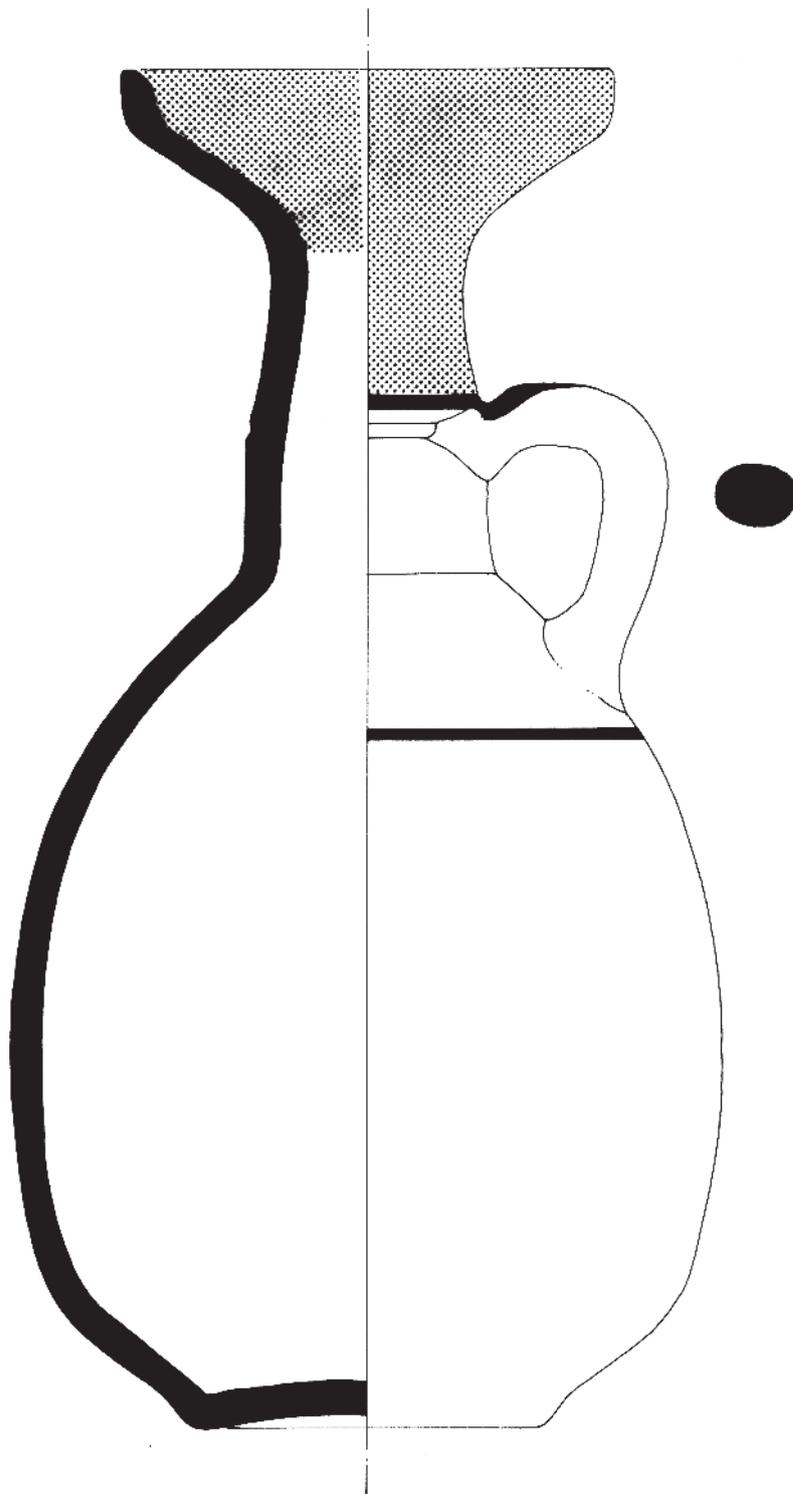
Tomba 16 (tipo A)
T 16/a. Olla (forma 40) - N. inv. 6896



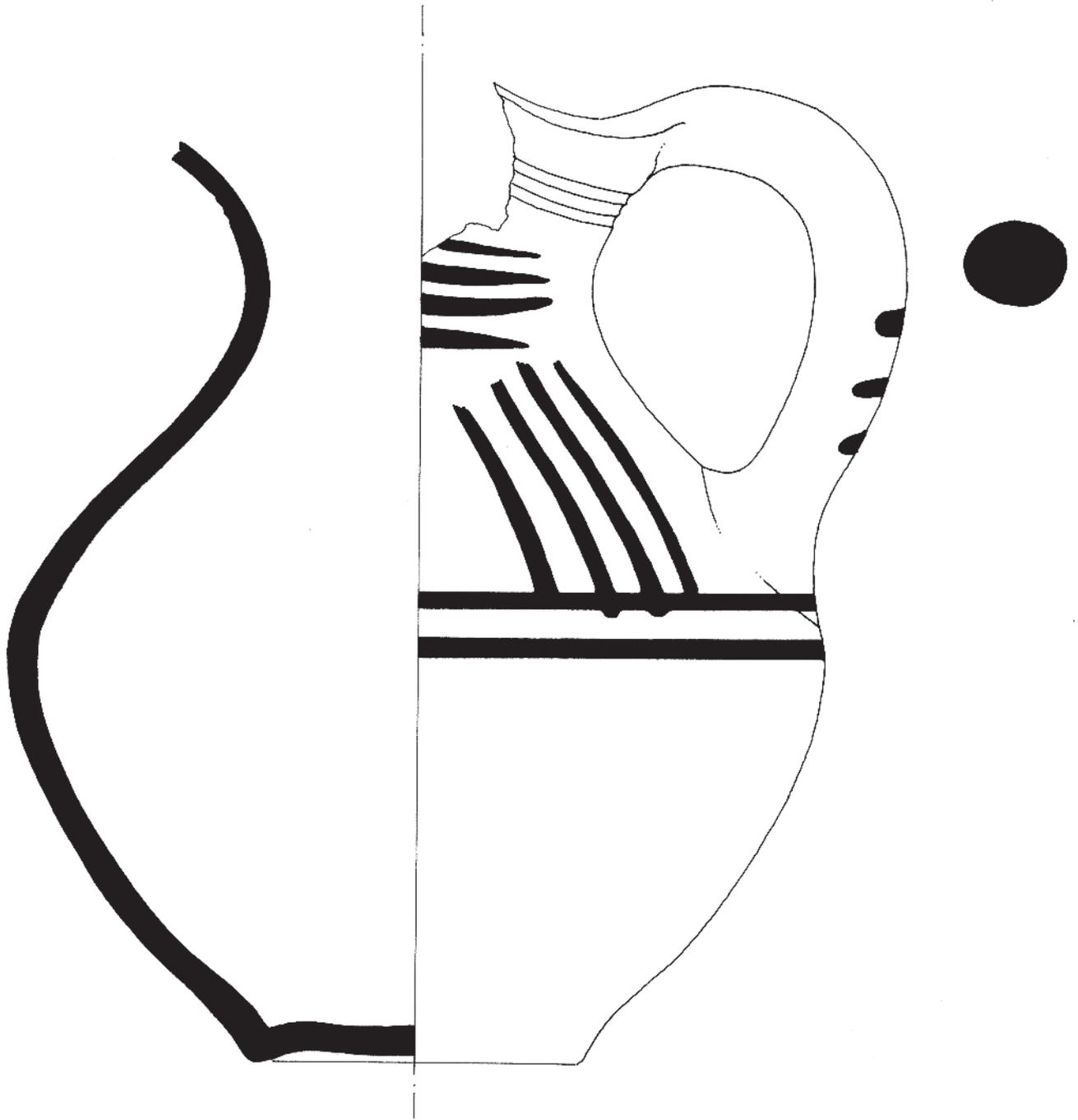
Tomba 16 (tipo A)
T 16/b. Brocca (forma 26) - N. inv. 6897



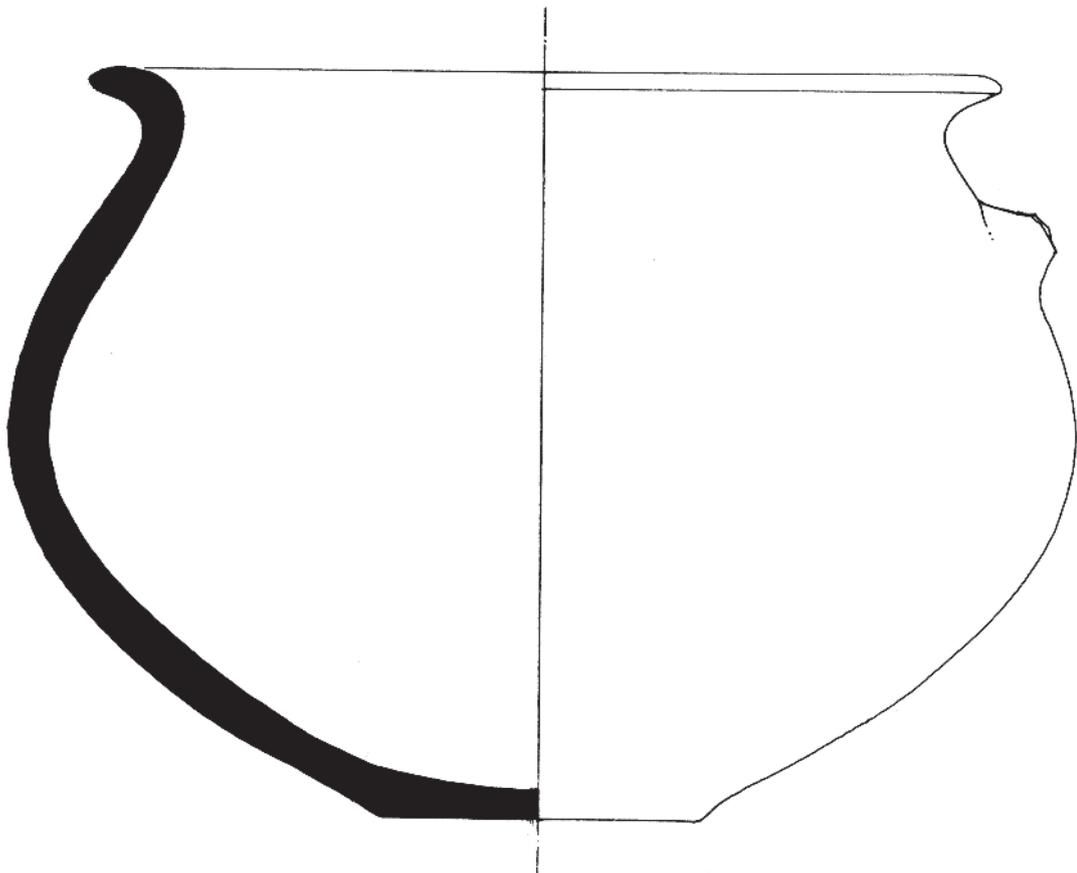
Tomba 16 (tipo A)
T 16/c. Brocca (forma 16) - N. inv. 6898



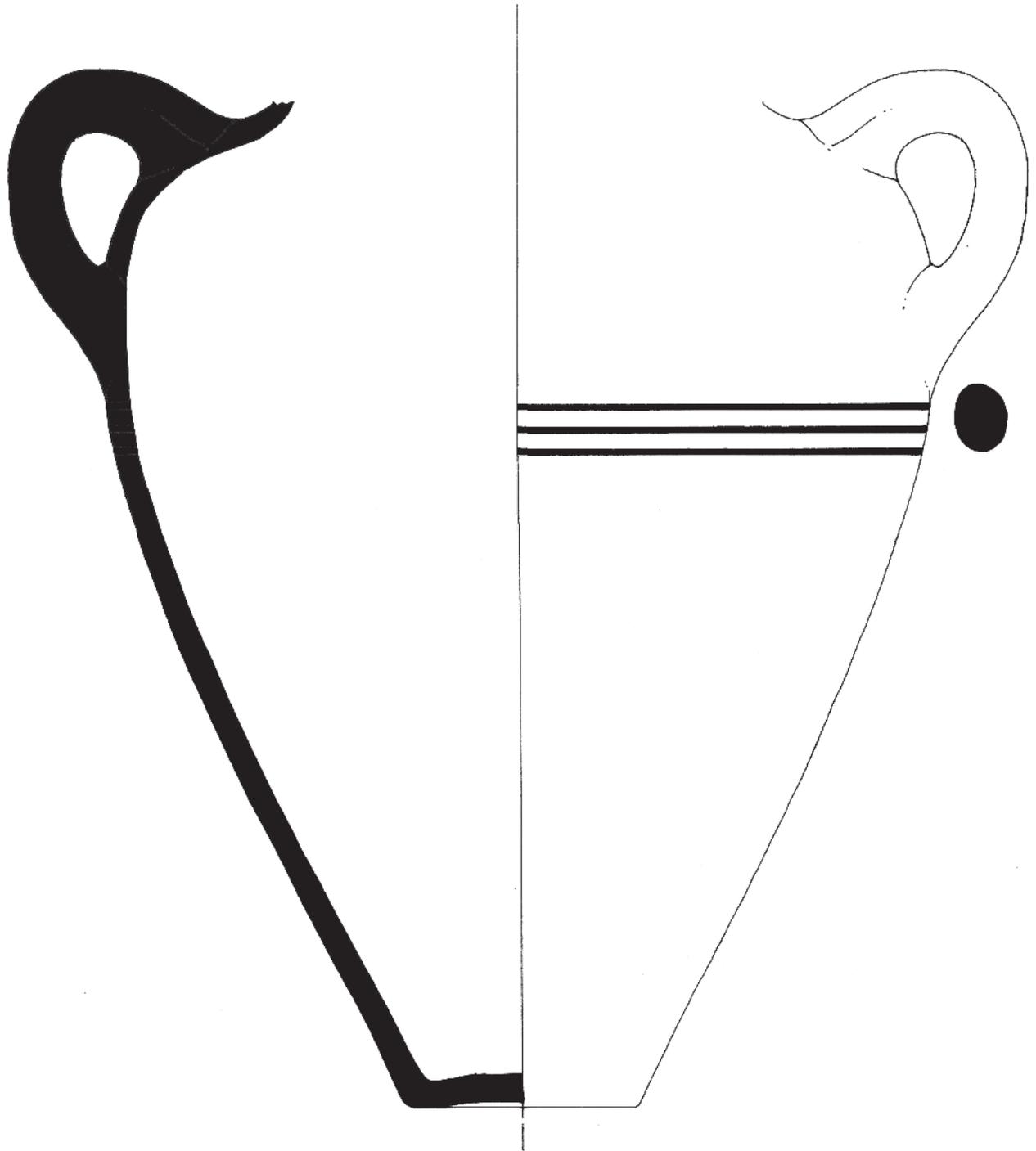
Tomba 17 (tipo B)
T 17/a. Brocca - N. inv. 7368



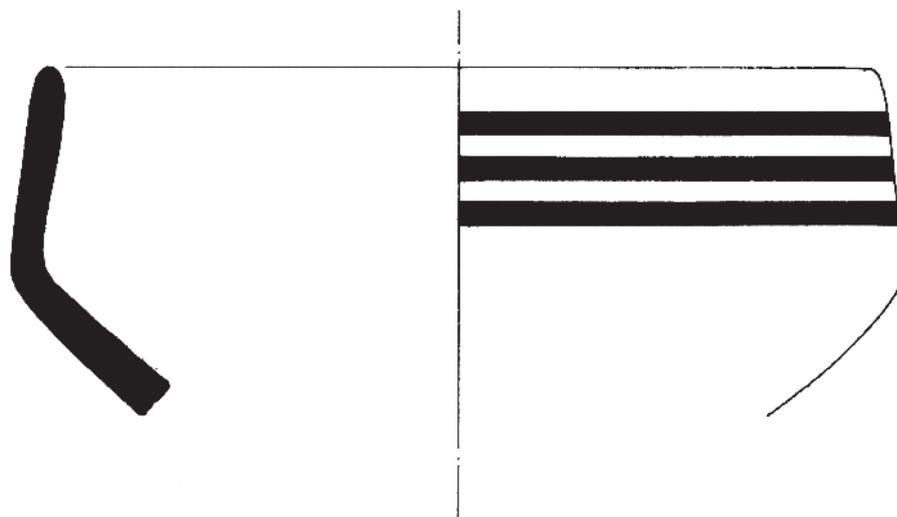
Tomba 17 (tipo B)
T 17/b. Olla (forma 40) - N. inv. 7369



Tomba 17 (tipo B)
T 17/c. Anfora (cinerario) - N. inv. 7419



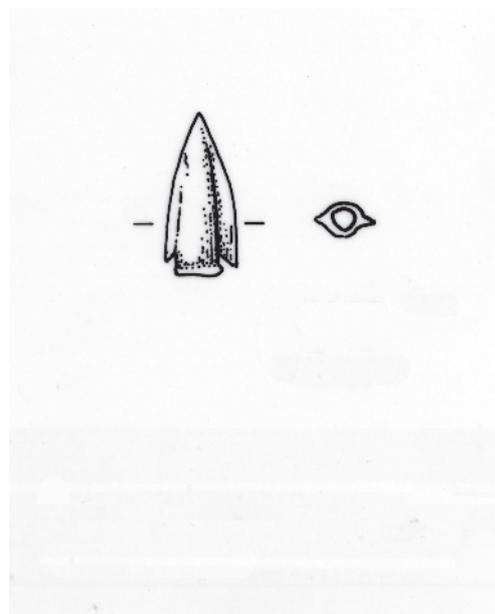
Tomba 17 (tipo B)
T 17/d. Coppa (forma 4) - N. inv. 7370



Tomba 18 (tipo E)
T 18/a. *Lekanis* - N. inv. 3084



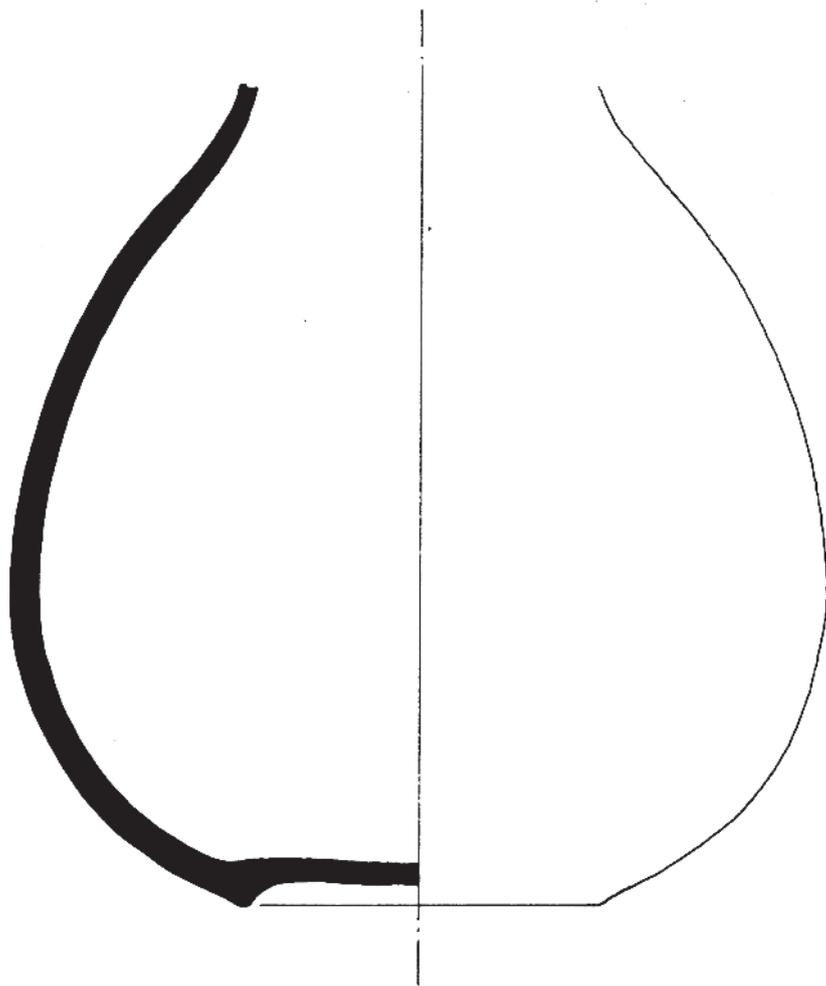
Tomba 18 (tipo E)
T 18/d. Punta di freccia - N. inv. 3083



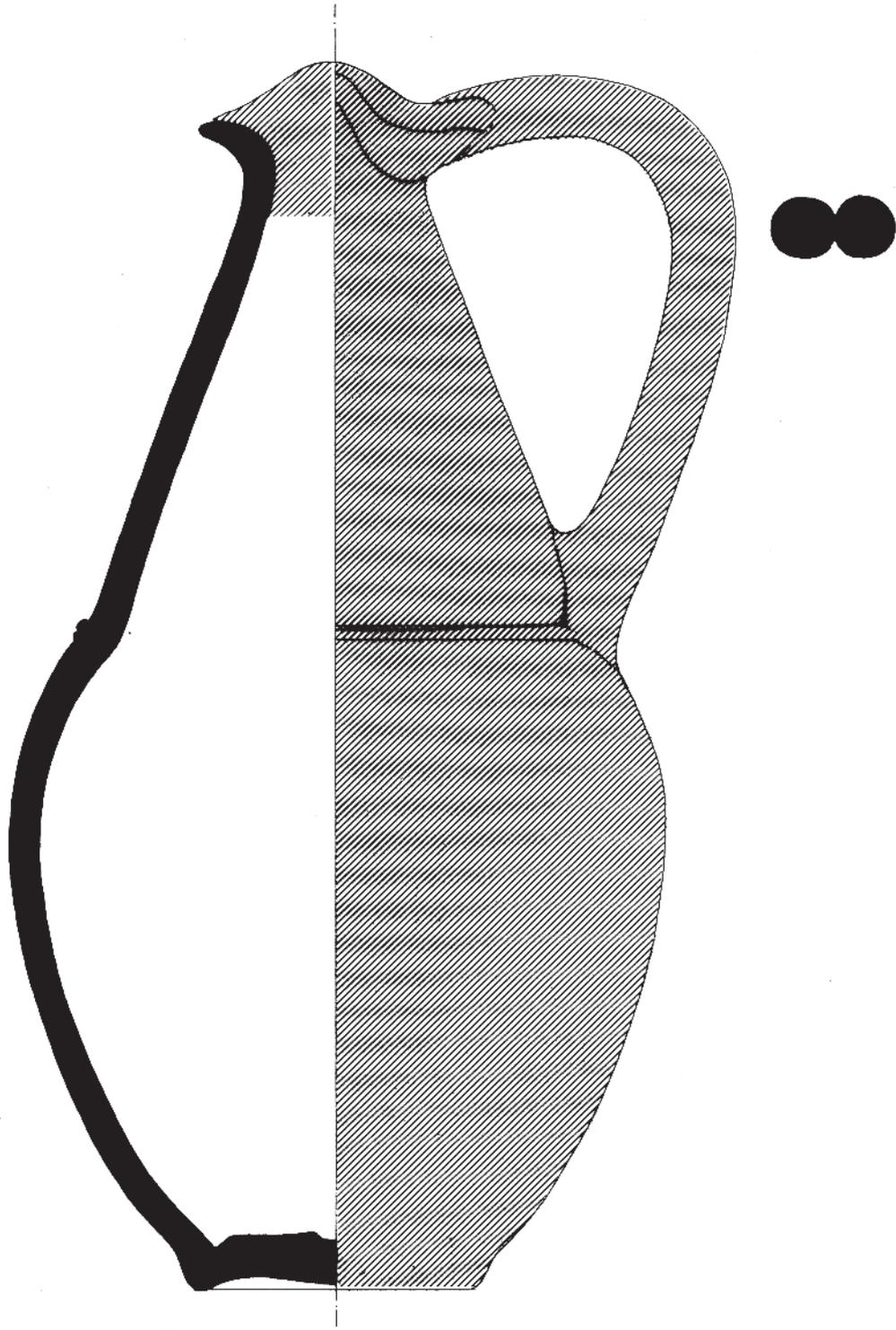
Tomba 18 (tipo E)
T 18/b. *Skyphos* - N. inv. 3085



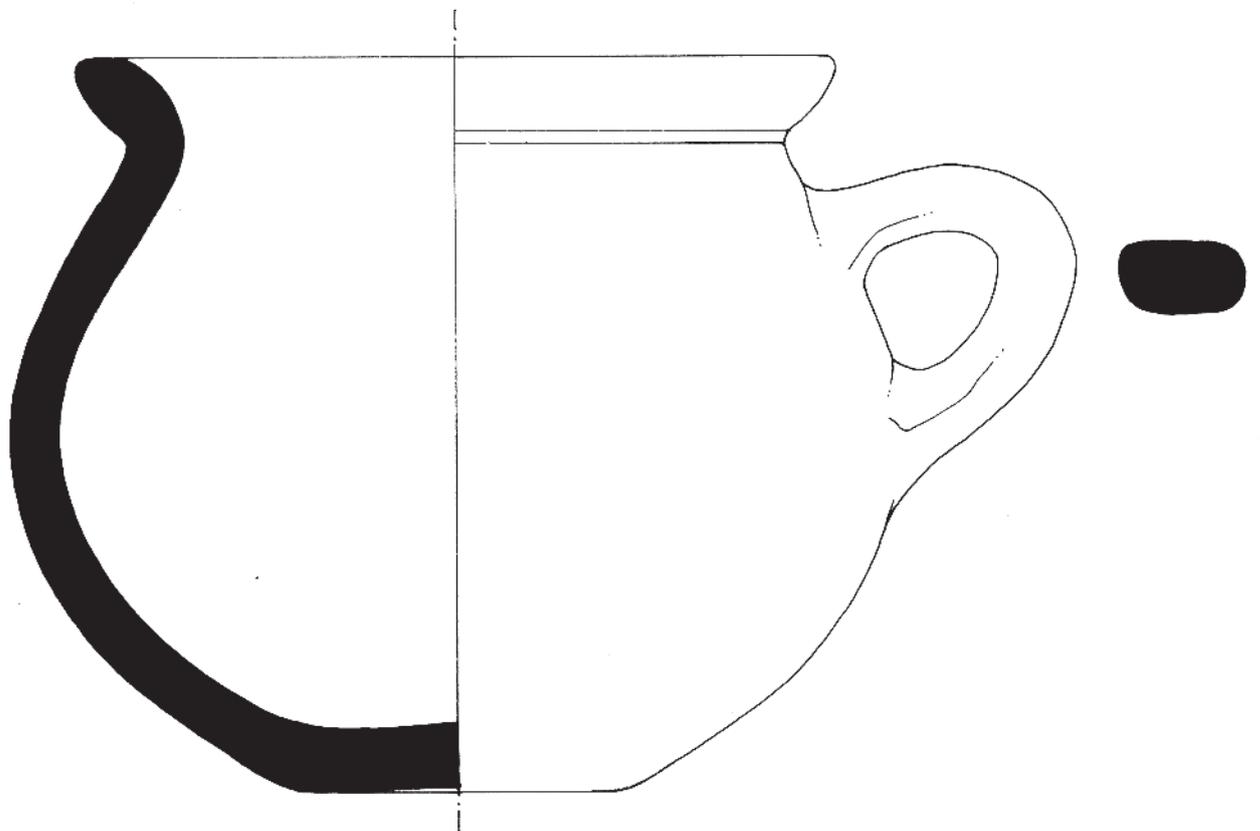
Tomba 18 (tipo E)
T 18/c. Brocca - N. inv. 3086



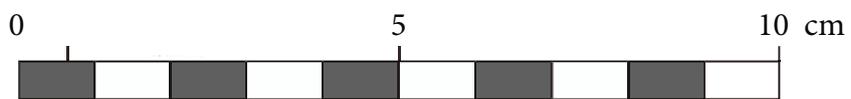
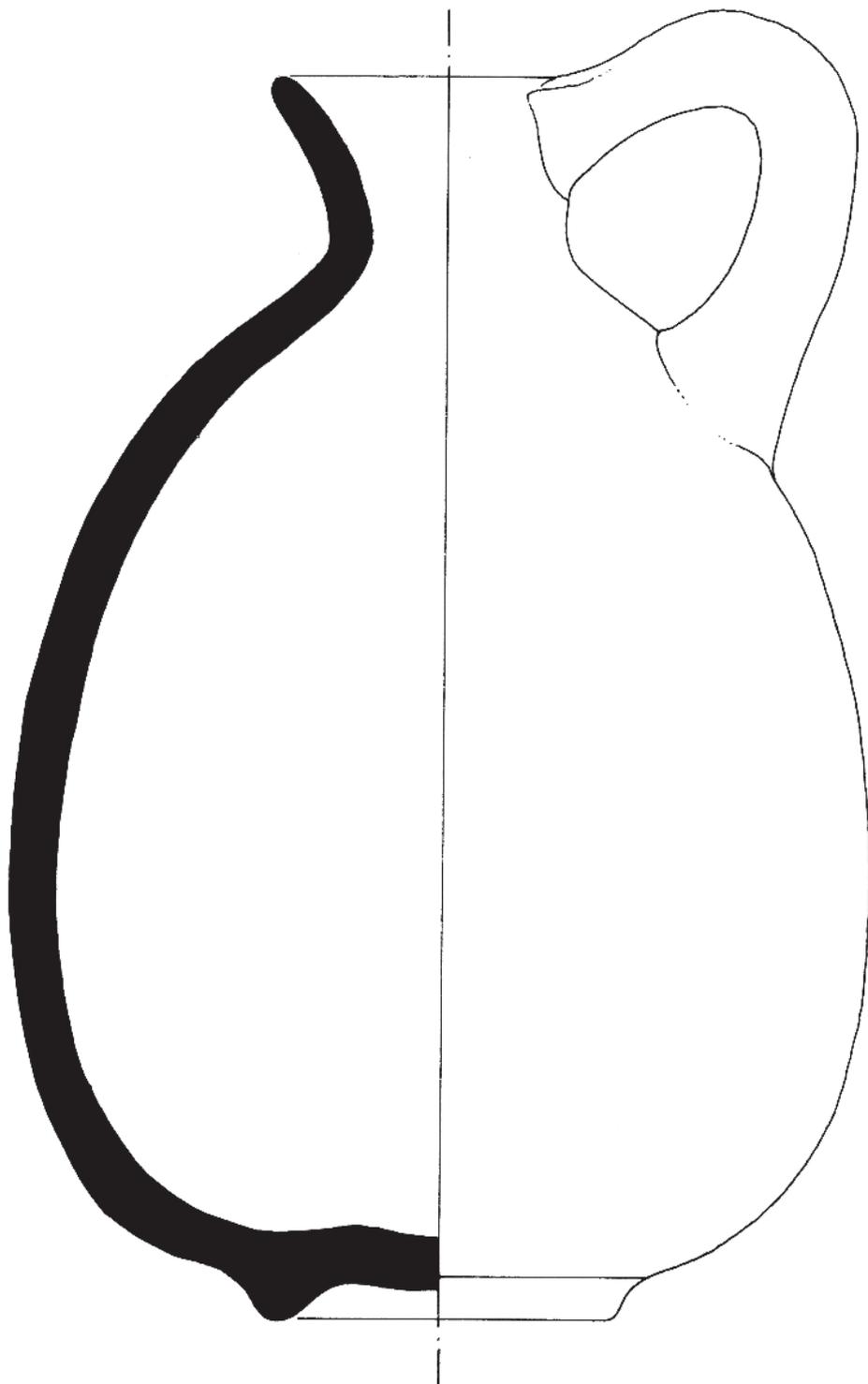
Tomba 19 (tipo A)
T 19/a. Brocca (forma 26) - N. inv. 6899



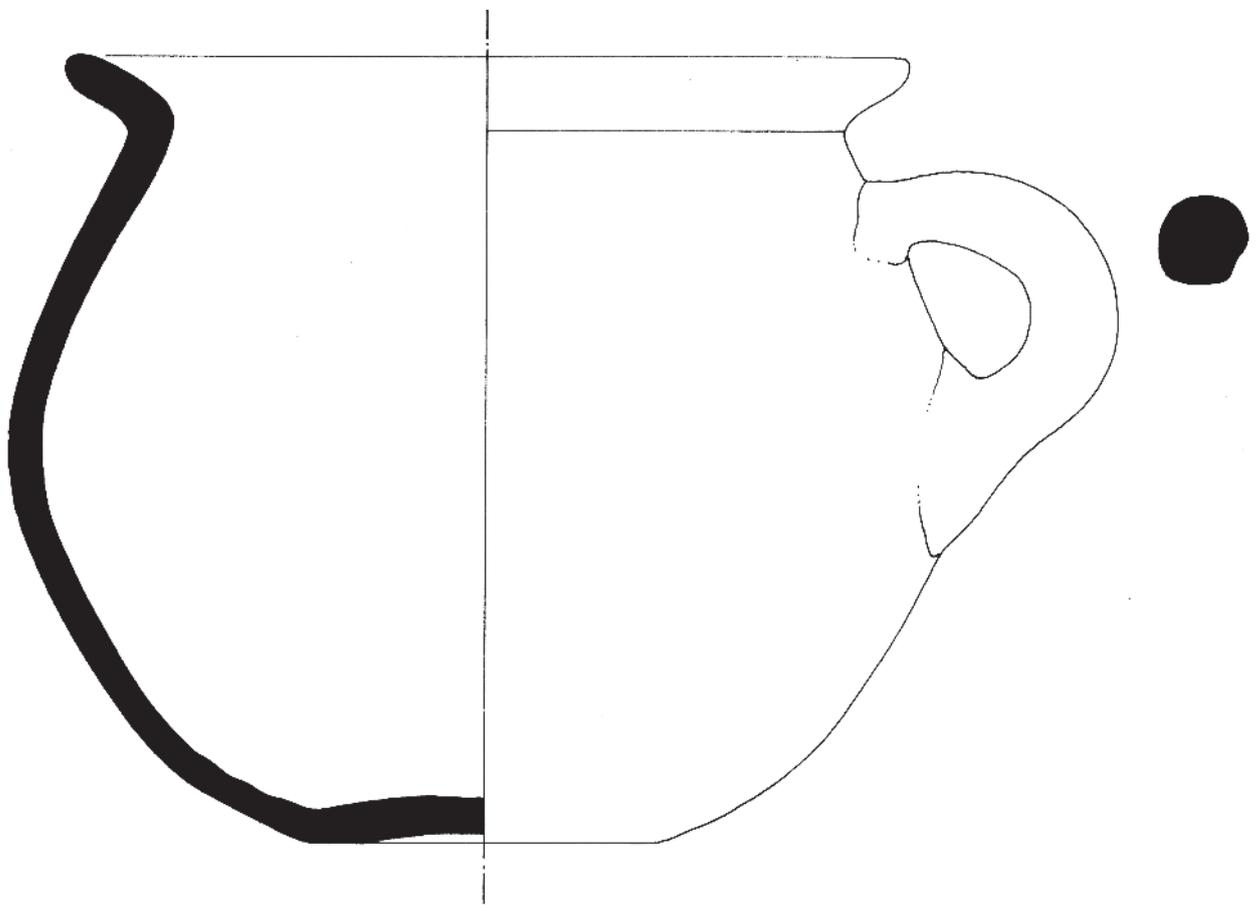
Tomba 19 (tipo A)
T 19/b. Olla (forma 40) - N. inv. 6900



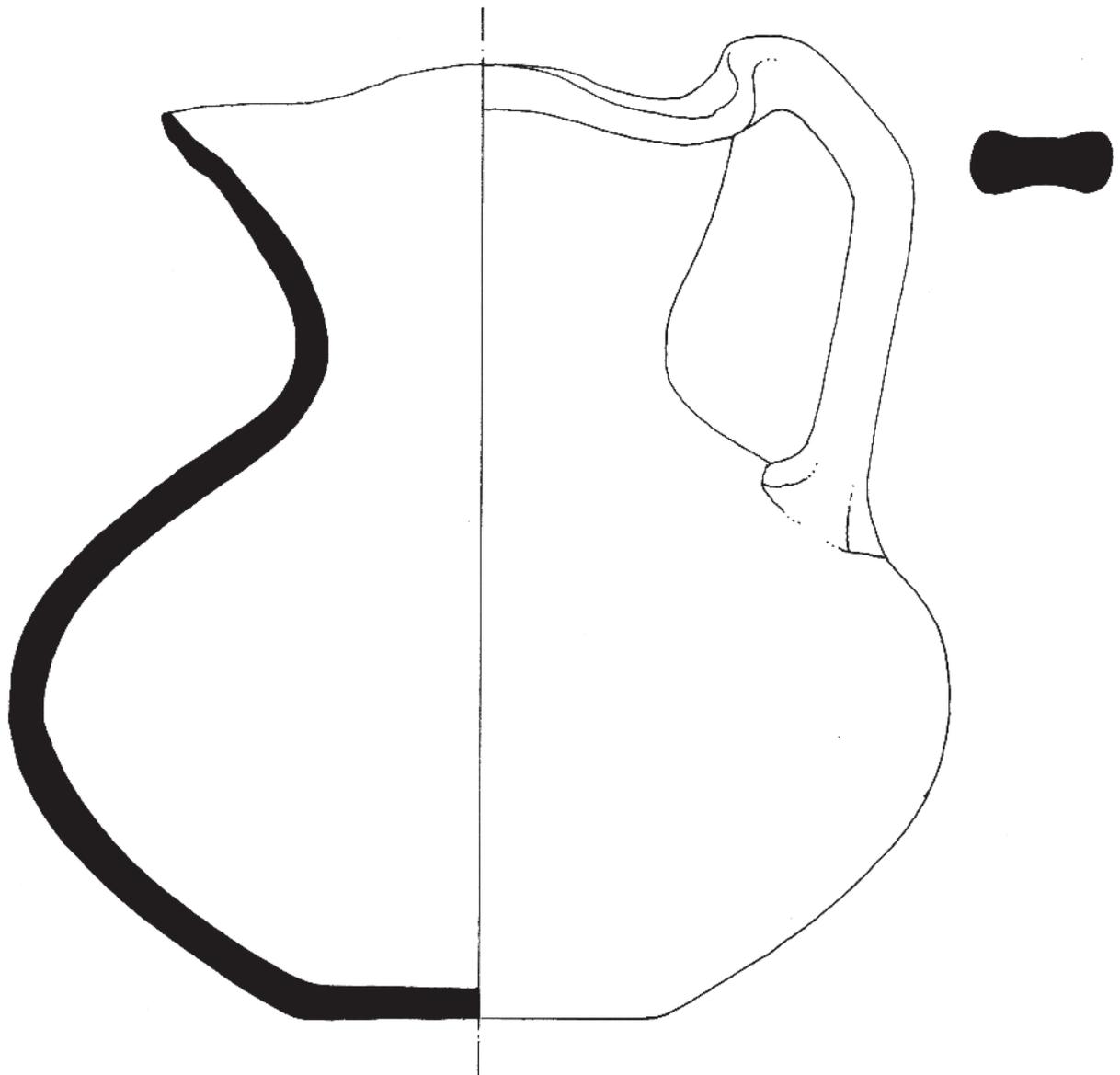
Tomba 20 (tipo A)
T 20/a. Olpe (forma 18) - N. inv. 3099



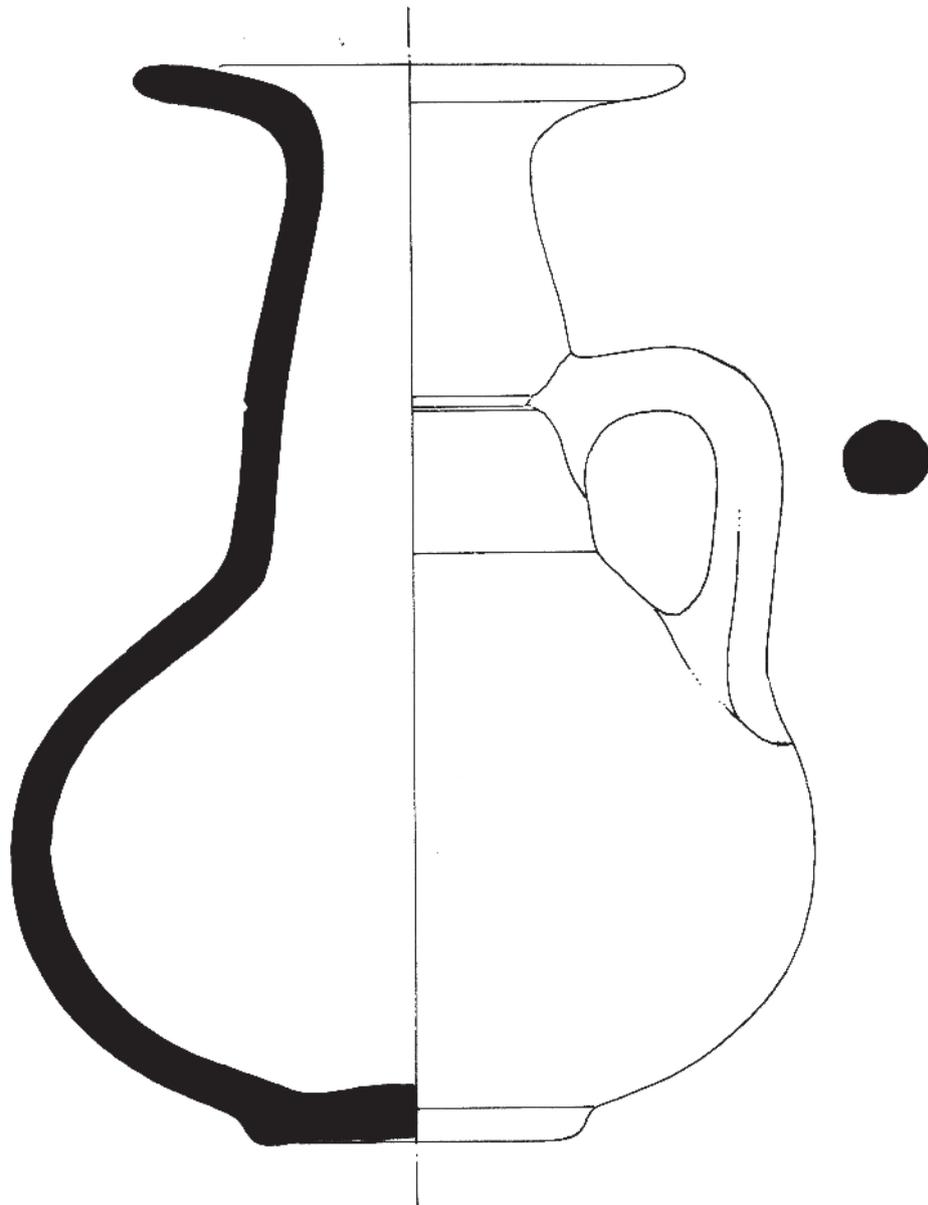
Tomba 20 (tipo A)
T 20/b. Olla (forma 40) - N. inv. 3097



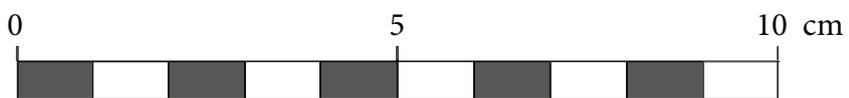
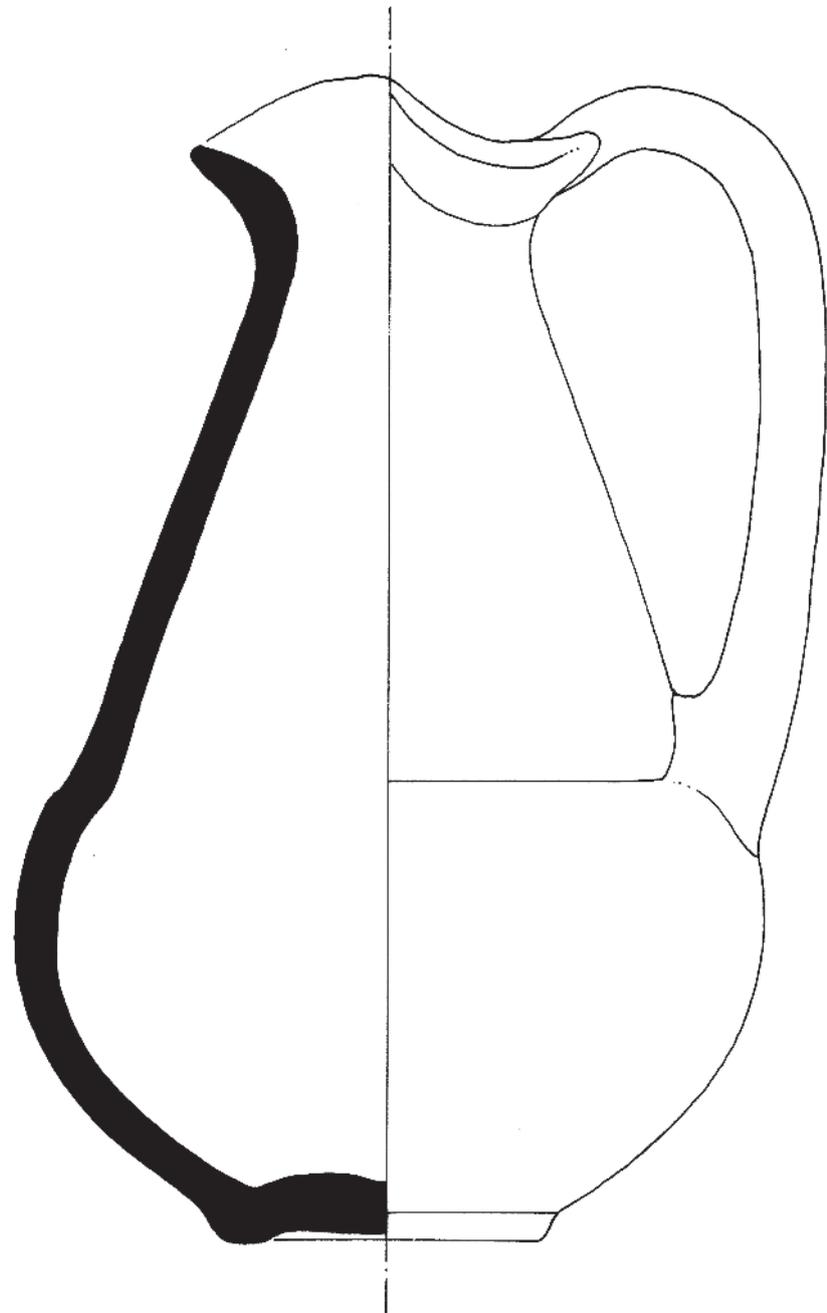
Tomba 20 (tipo A)
T 20/c. Brocca - N. inv. 3098



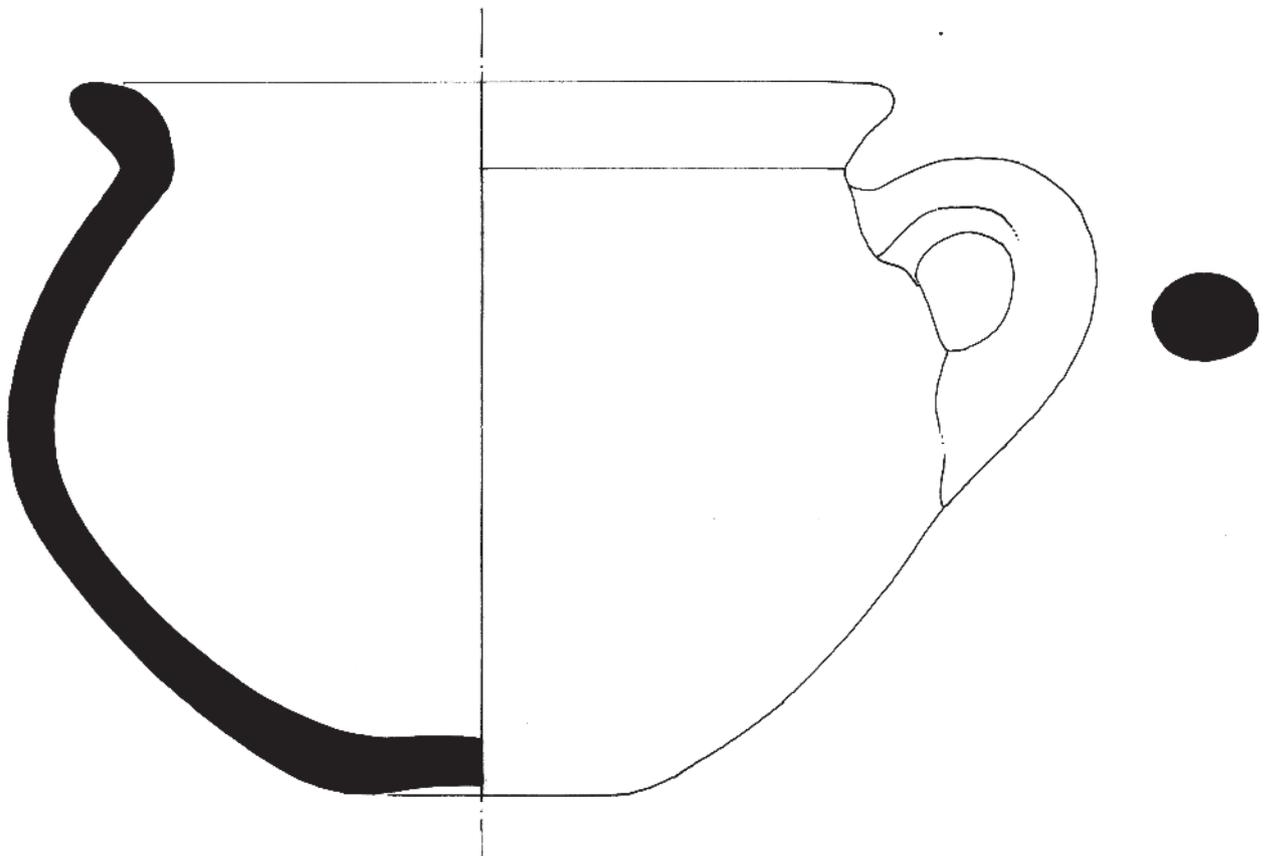
Tomba 21 (tipo A)
T 21/a. Brocca (forma 16) - N. inv. 3067



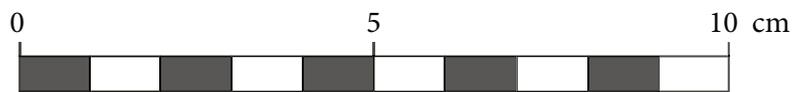
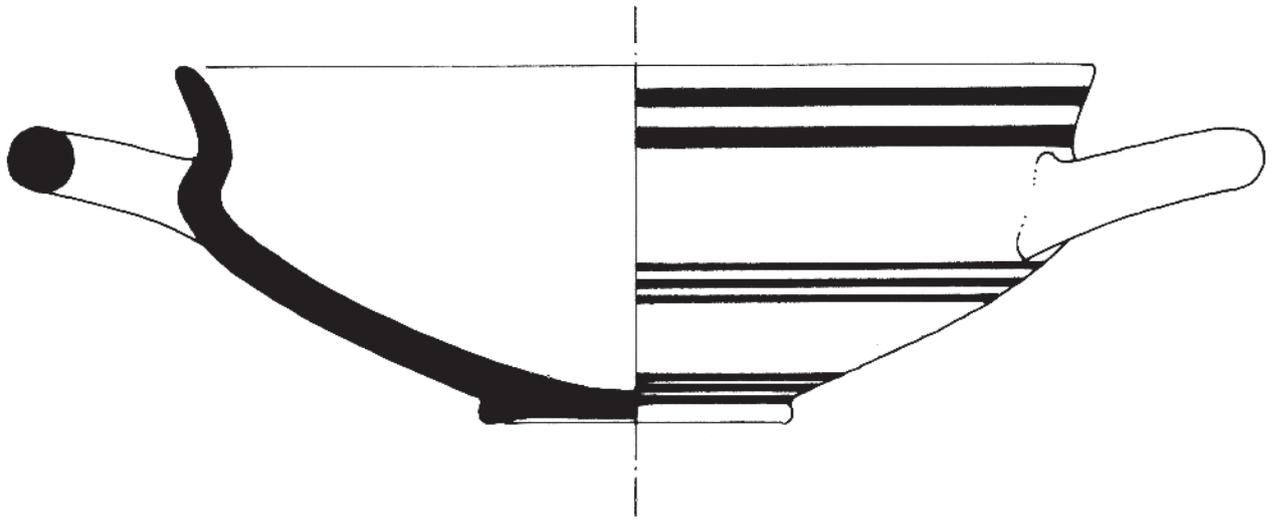
Tomba 21 (tipo A)
T 21/b. Brocca (forma 26) - N. inv. 3069



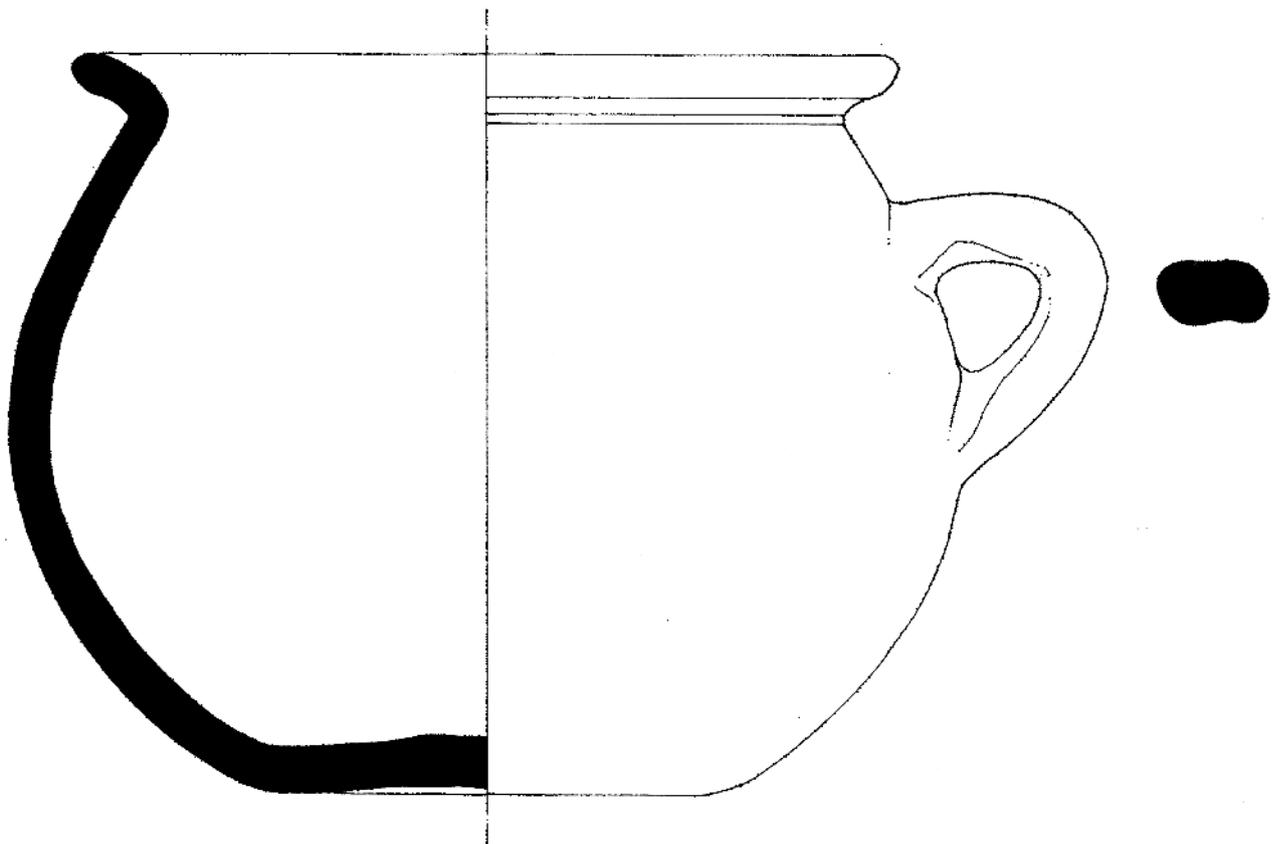
Tomba 21 (tipo A)
T 21/c. Olla (forma 40) - N. inv. 3068



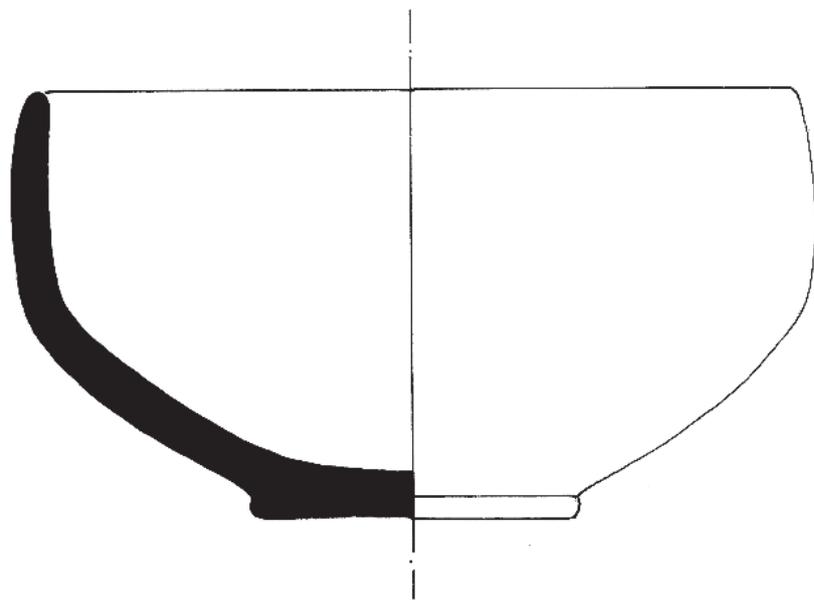
Tomba 21 (tipo A)
T 21/d. *Skyphos* (forma 46) - N. inv. 3069



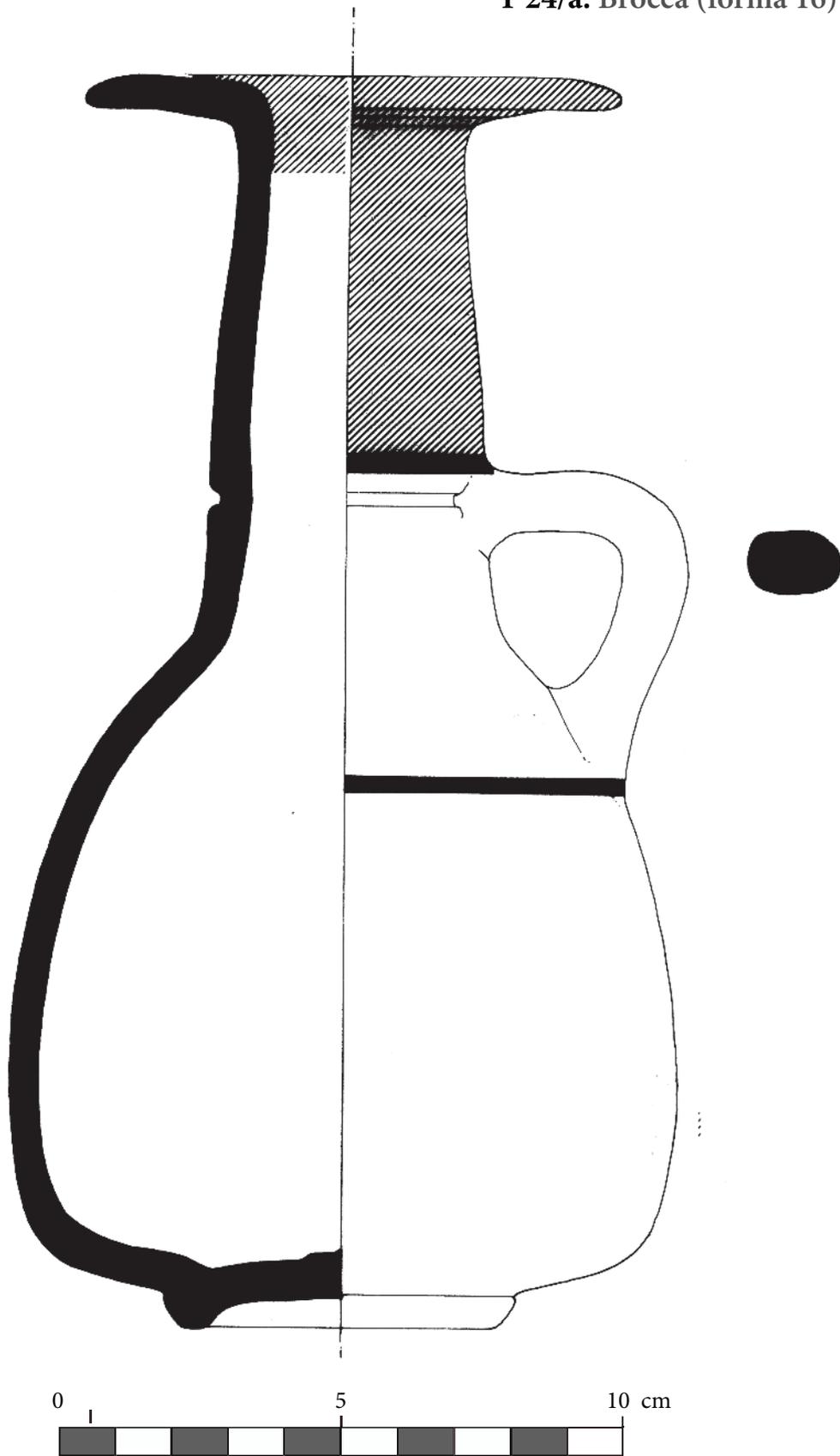
Tomba 23 (tipo A)
T 23/a. Olla (forma 40) - N. inv. 3101



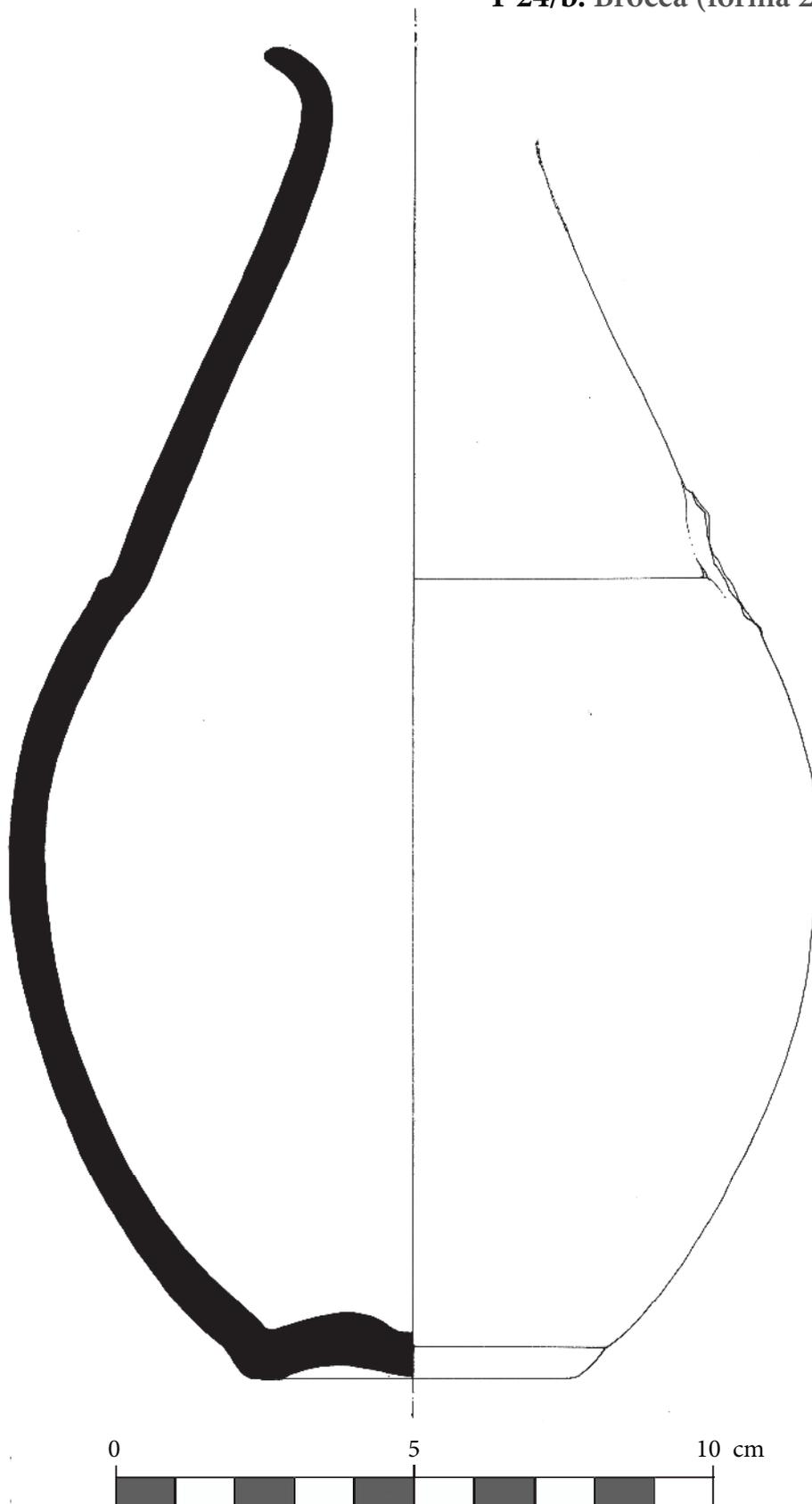
Tomba 23 (tipo A)
T 23/c. Coppa (forma 4) - N. inv. 3102



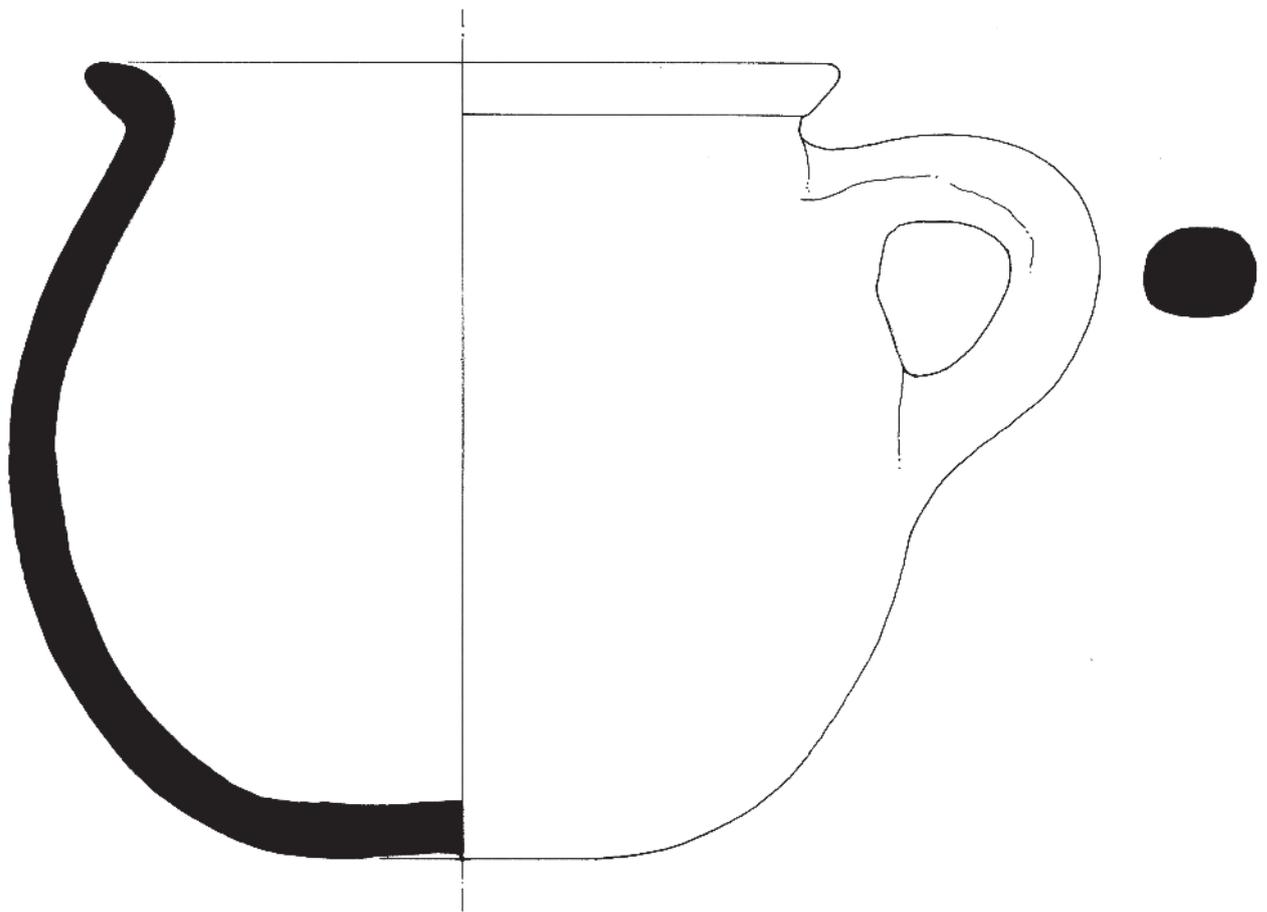
Tomba 24 (tipo C)
T 24/a. Brocca (forma 16) - N. inv. 6844



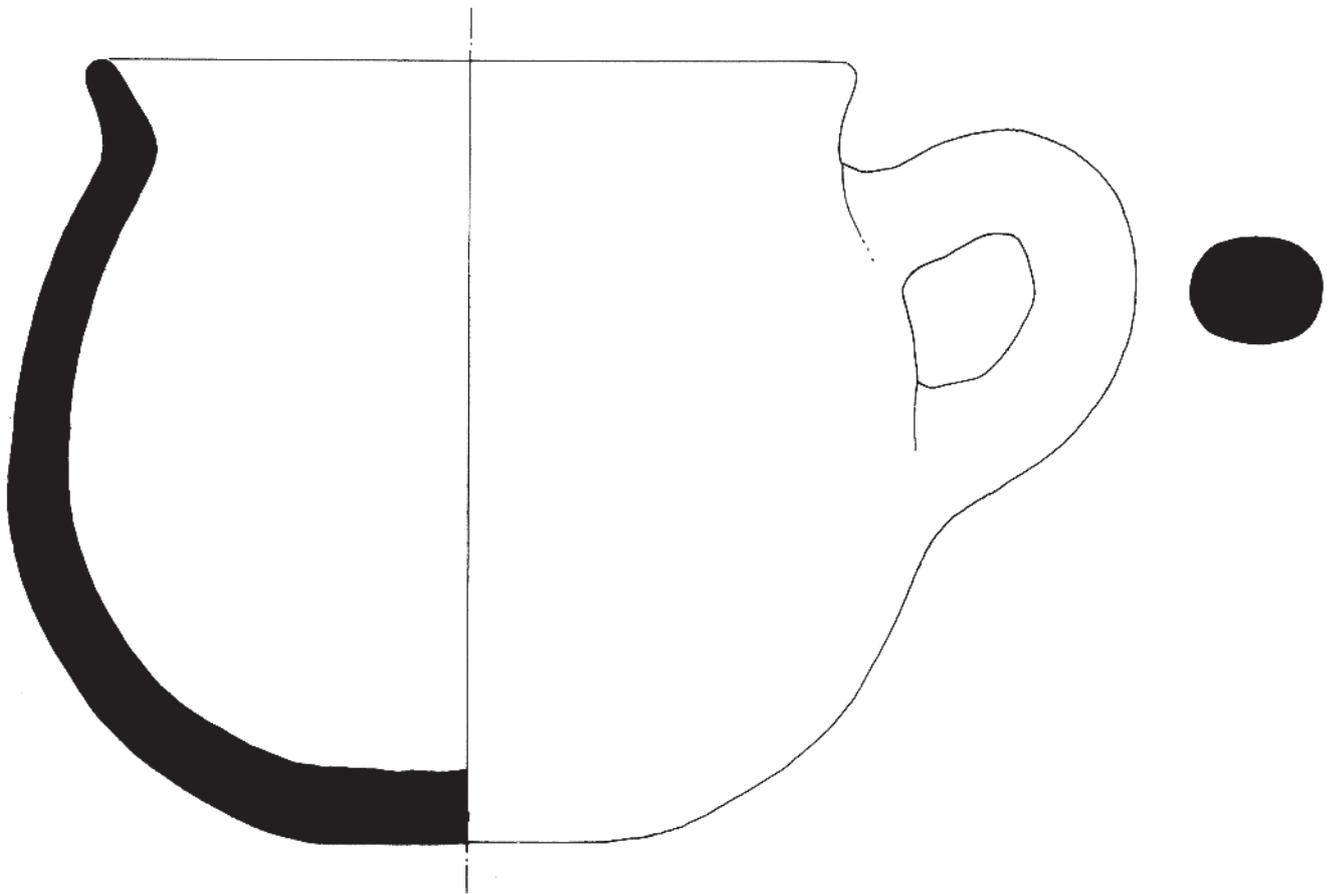
Tomba 24 (tipo C)
T 24/b. Brocca (forma 26) - N. inv. 6843



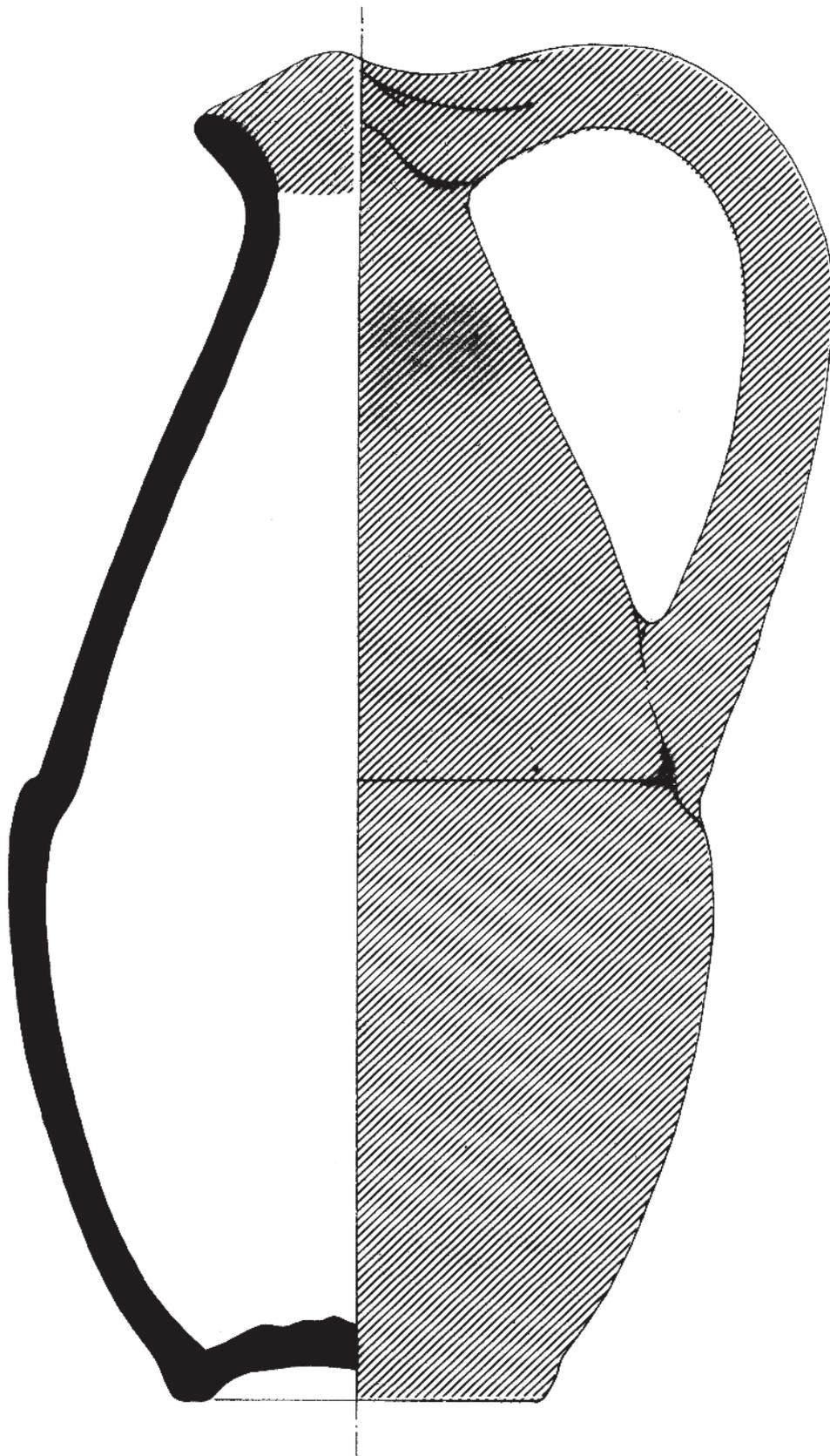
Tomba 24 (tipo C)
T 24/c. Olla (forma 40) - N. inv. 6845



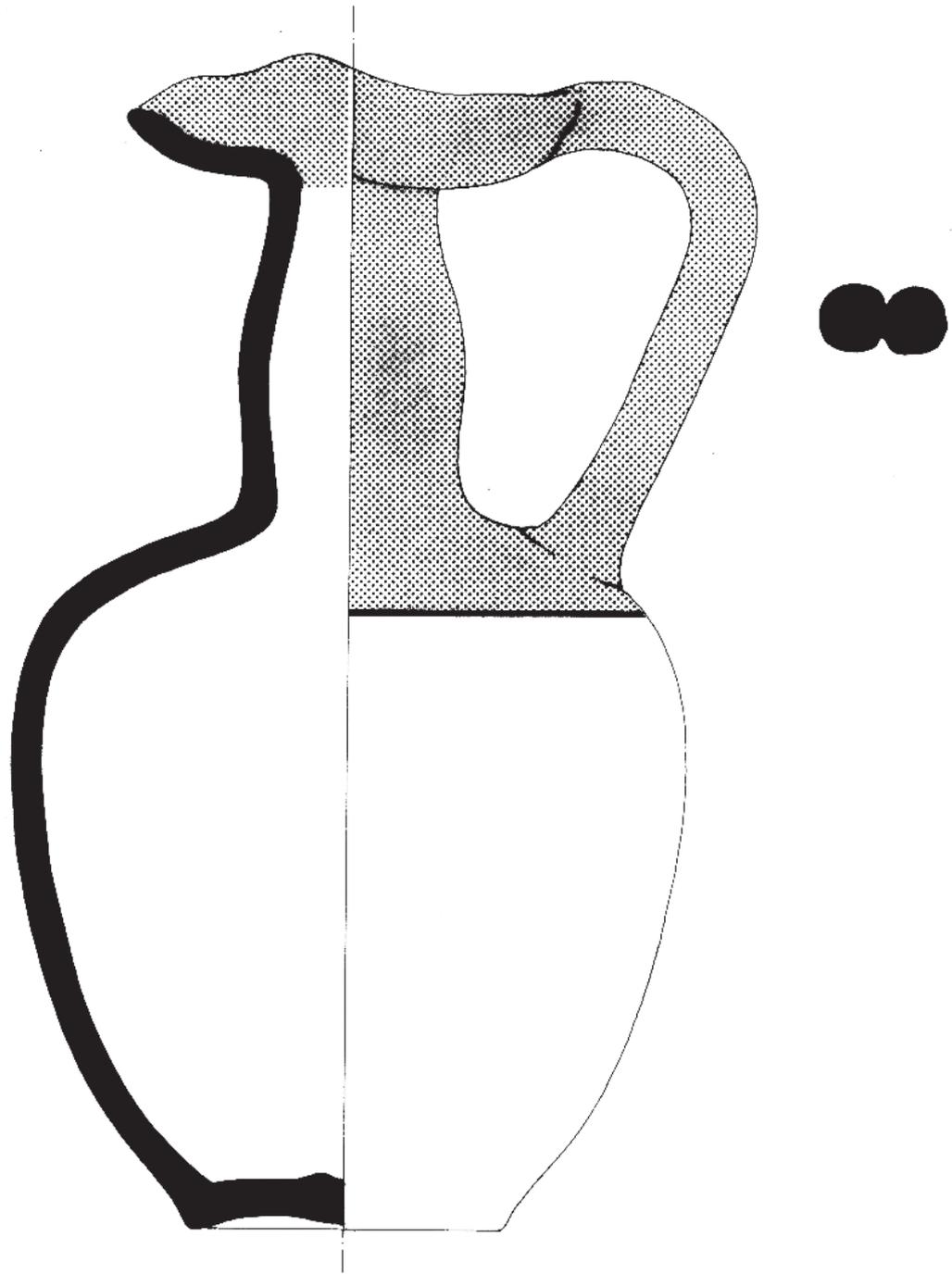
Tomba 25 (tipo A)
T 25/a. Olla (forma 40) - N. inv. 7409



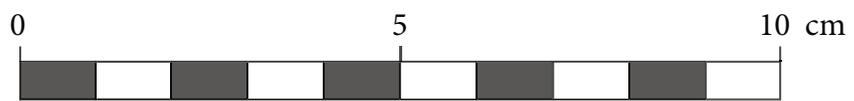
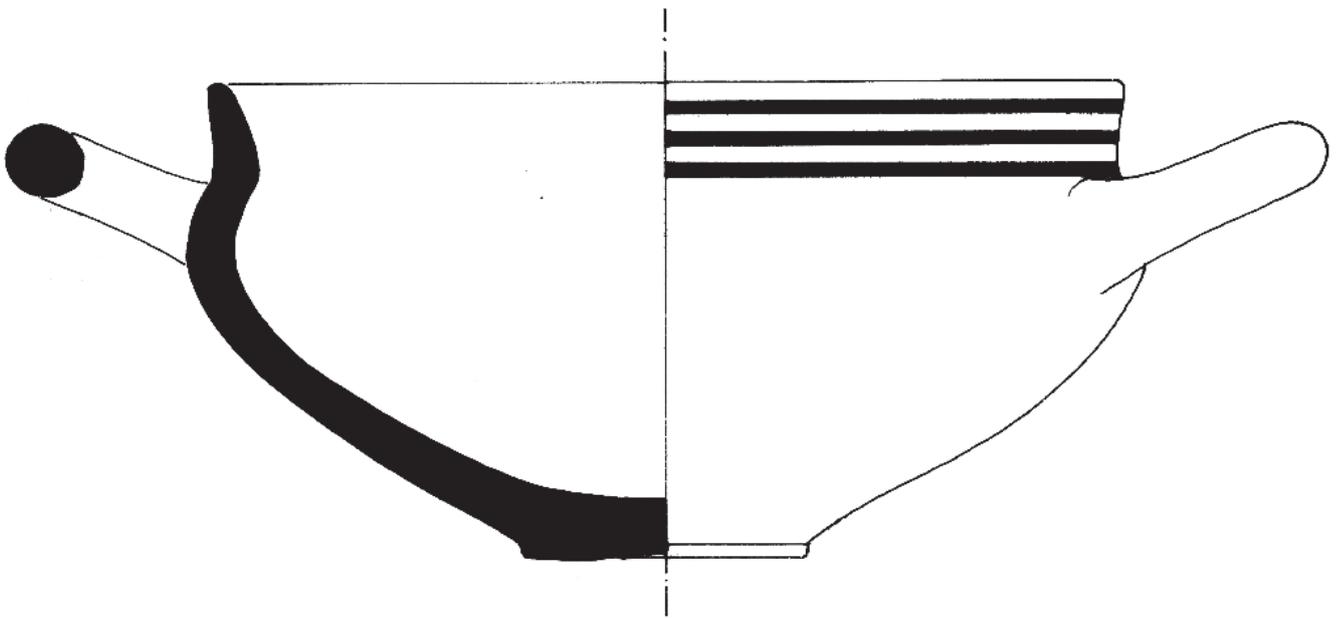
Tomba 25 (tipo A)
T 25/b. Brocca (forma 26) inv. 7410



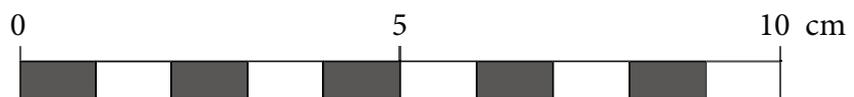
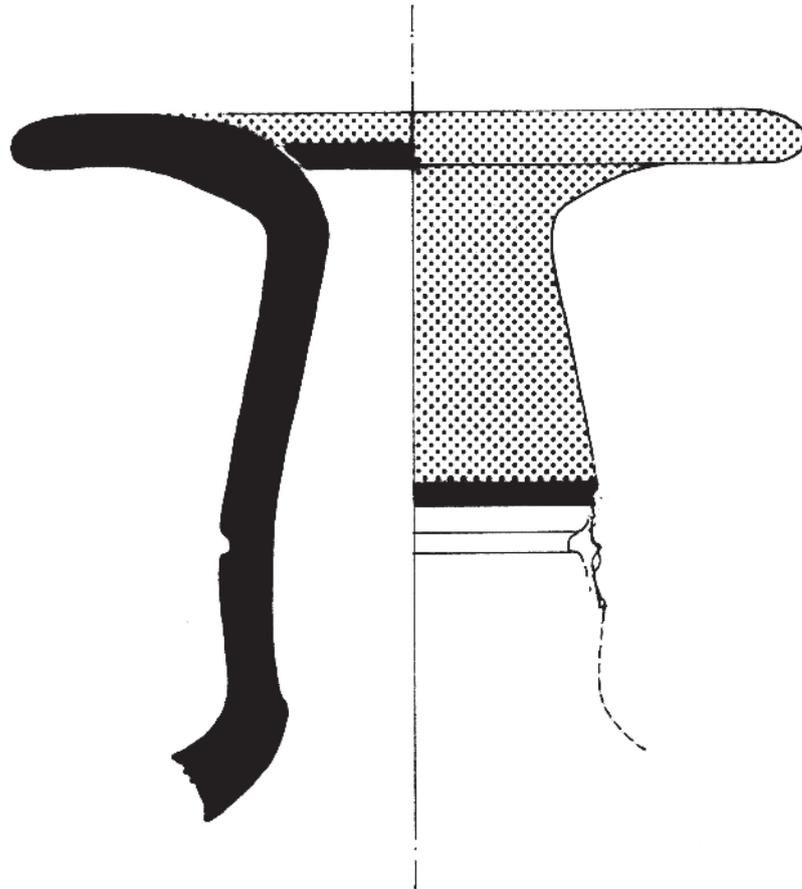
Tomba 26 (tipo A)
T 26/a. Brocca (forma 27) - N. inv. 6846



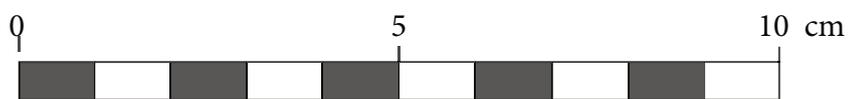
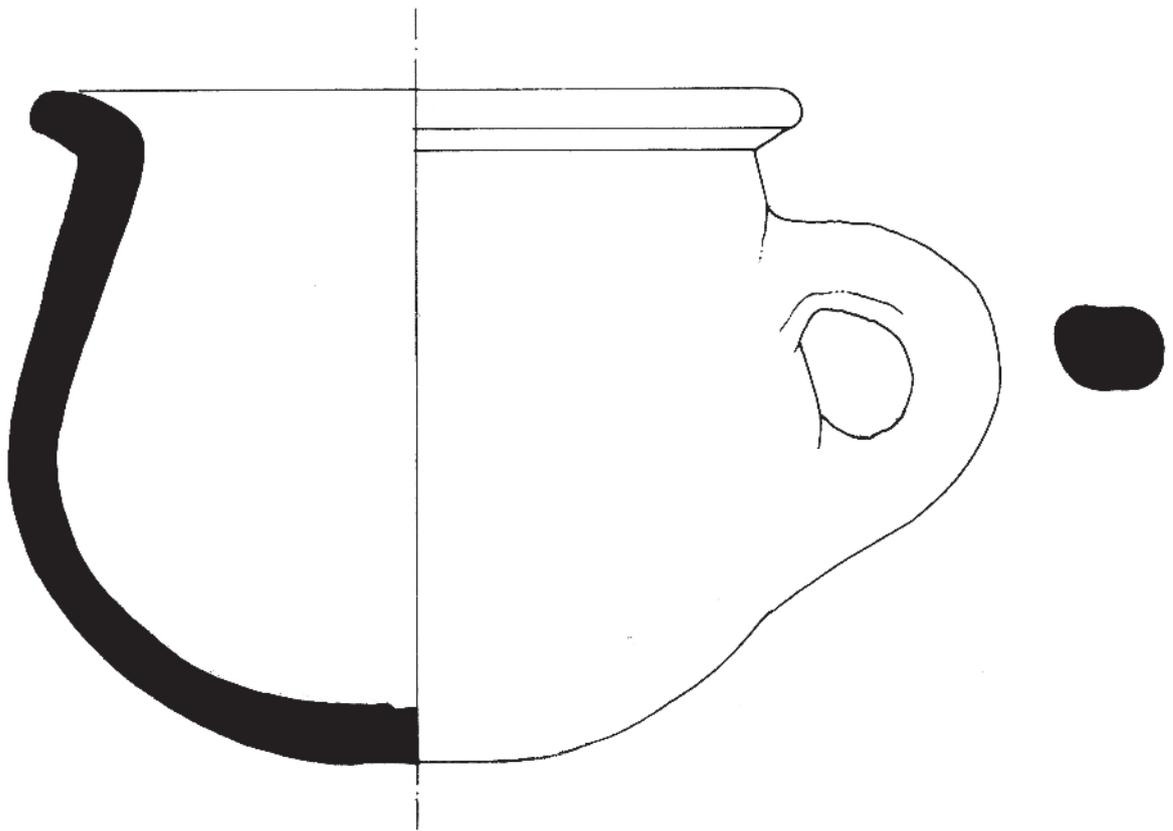
Tomba 26 (tipo A)
T 26/b. *Skyphos* (forma 46) - N. inv. 6847



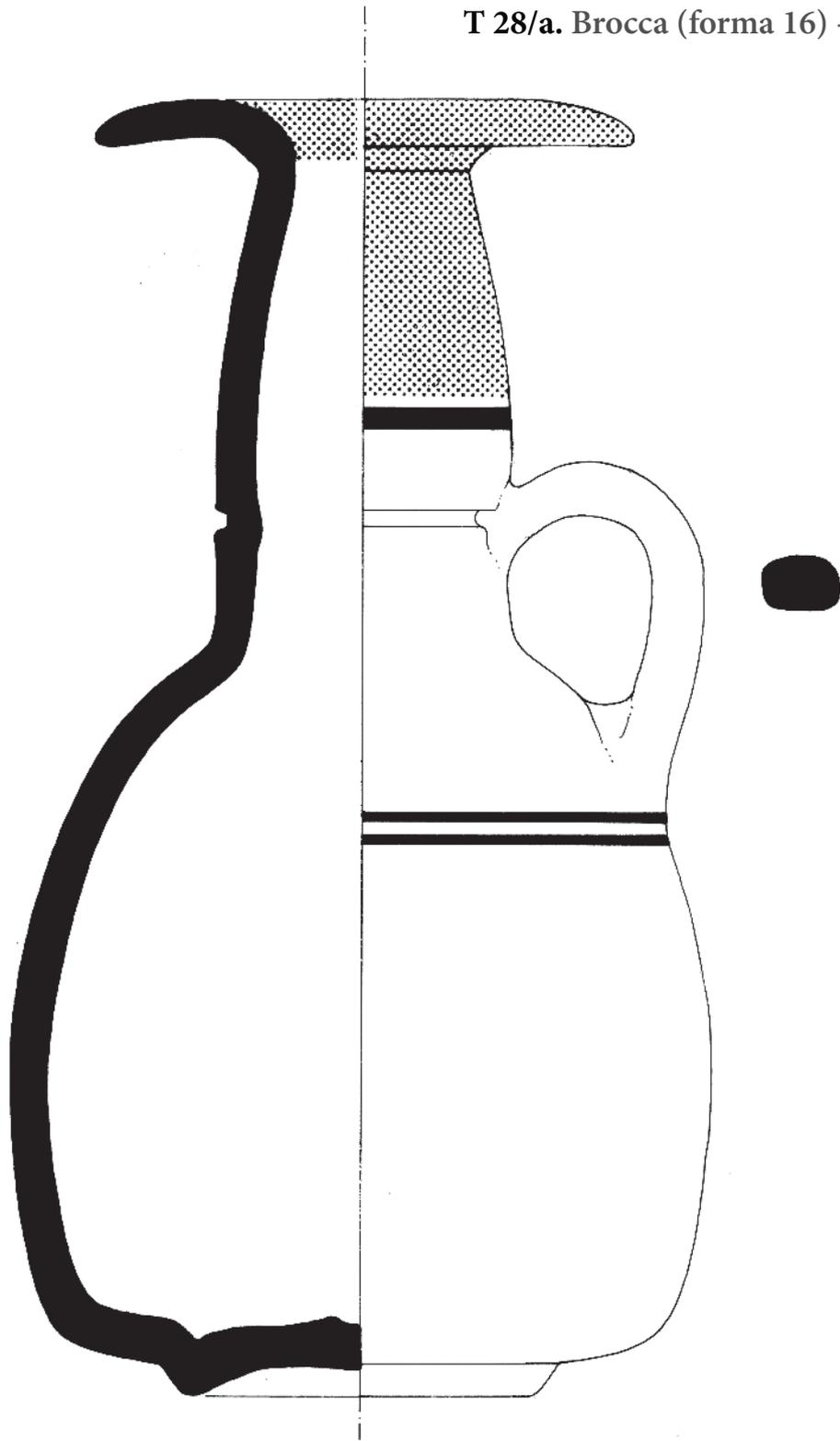
Tomba 26 (tipo A)
T 26/c. Brocca (forma 16) - N. inv. 6848



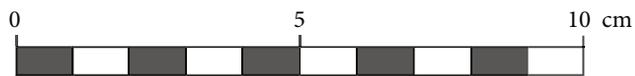
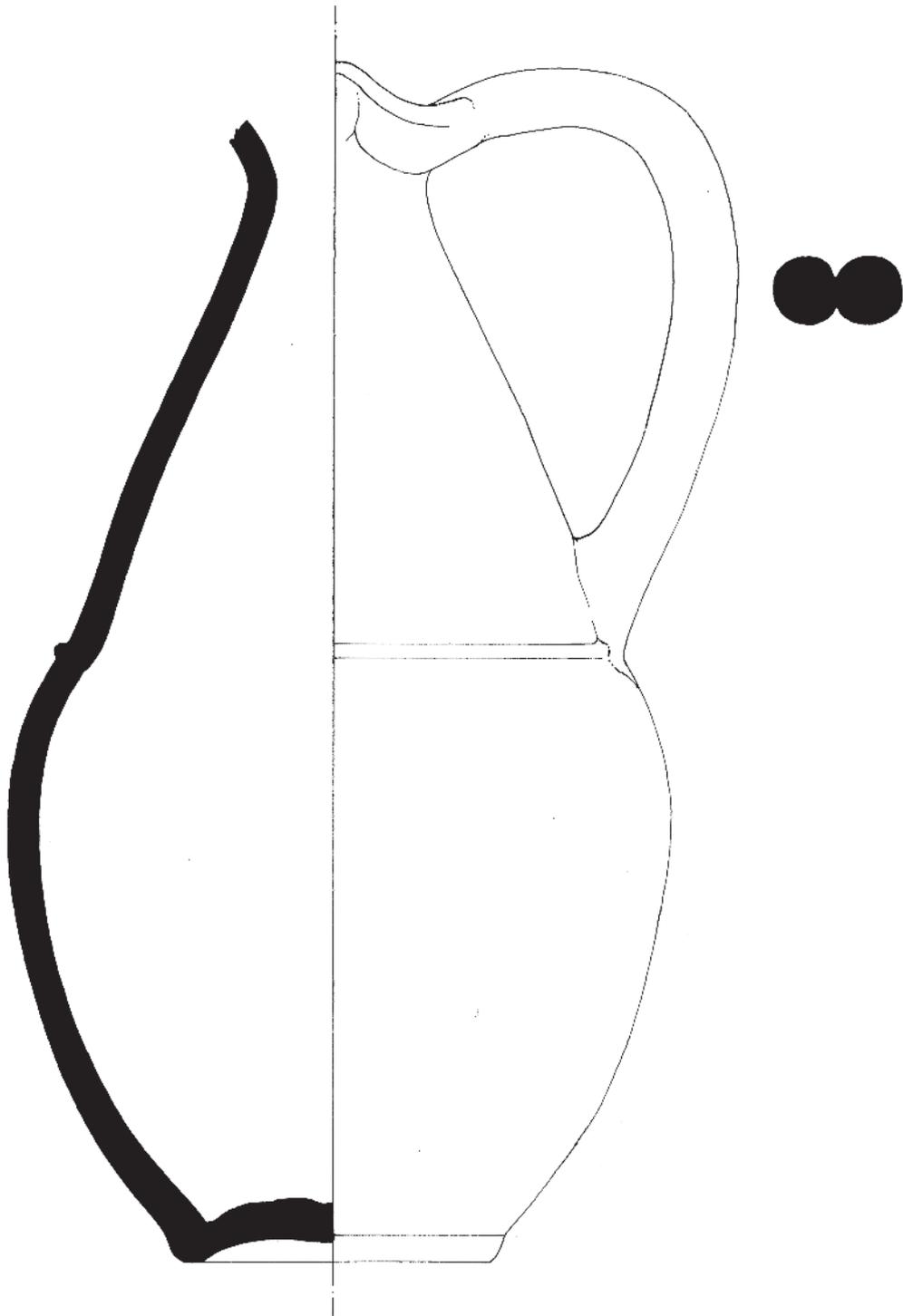
Tomba 26 (tipo A)
T 26/d. Olla (forma 40) - N. inv. 6849



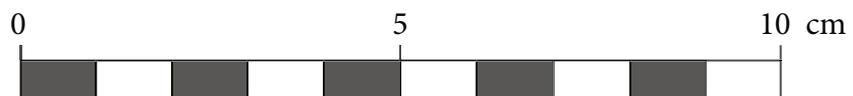
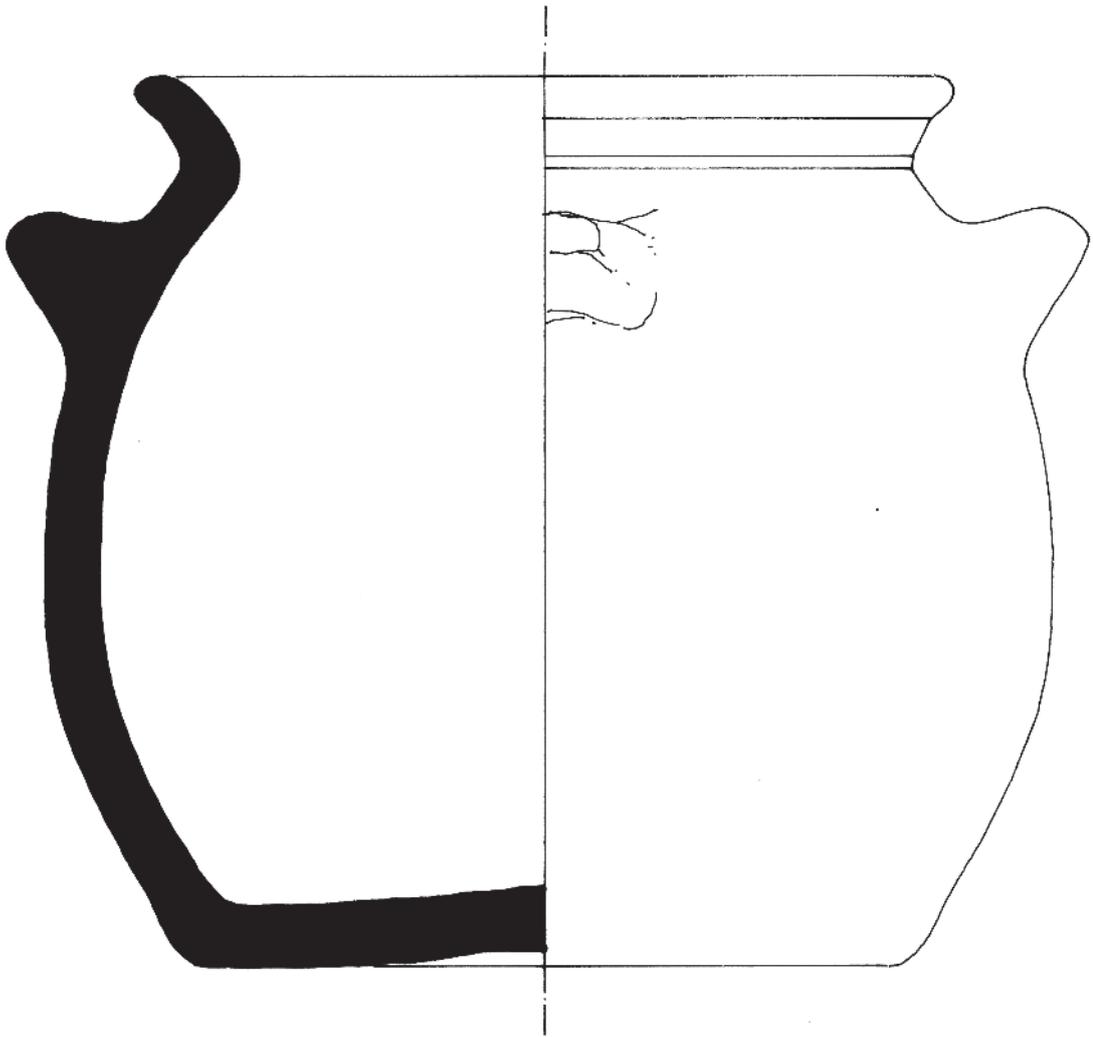
Tomba 28 (tipo A)
T 28/a. Brocca (forma 16) - N. inv. 6824



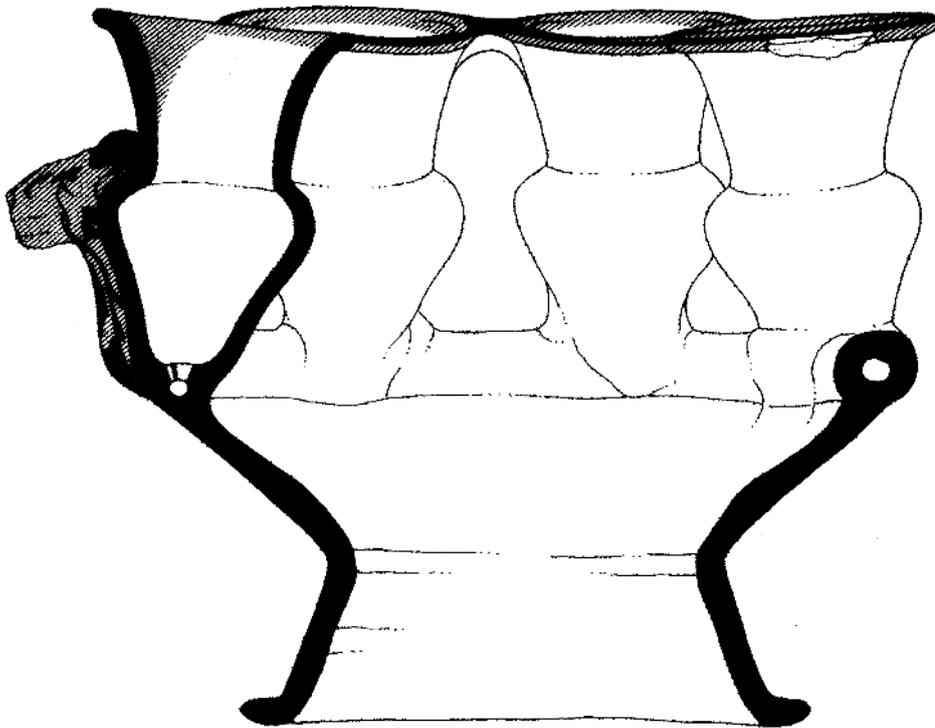
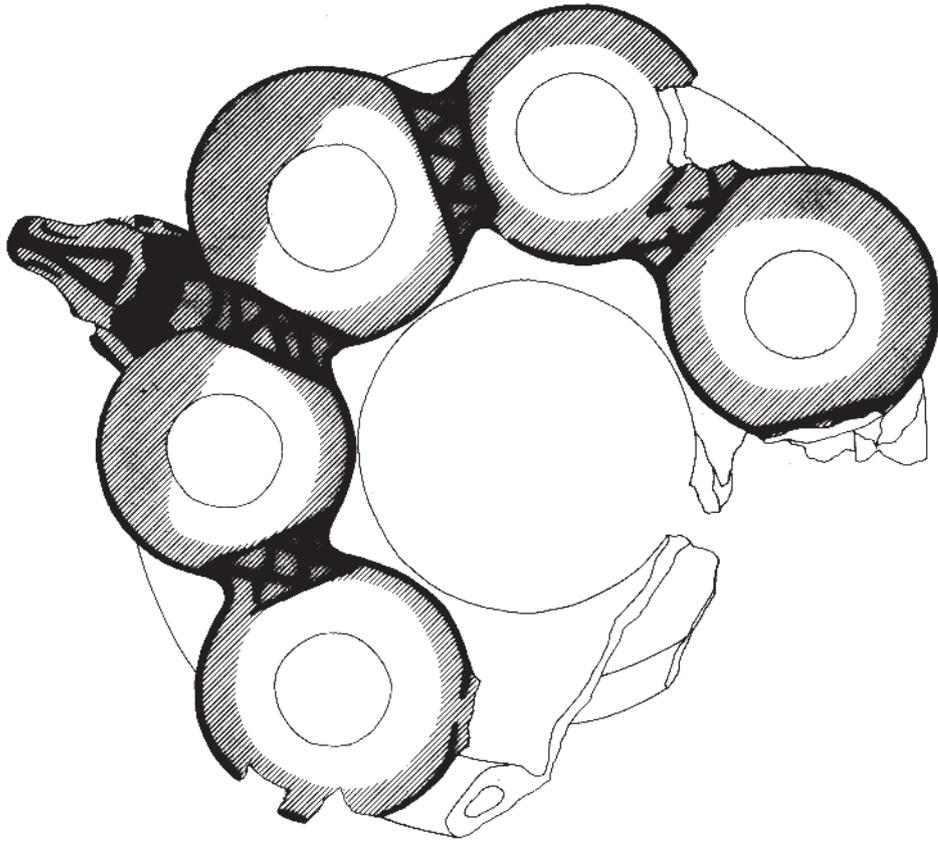
Tomba 28 (tipo A)
T 28/b. Brocca (forma 26) - N. inv. 6823



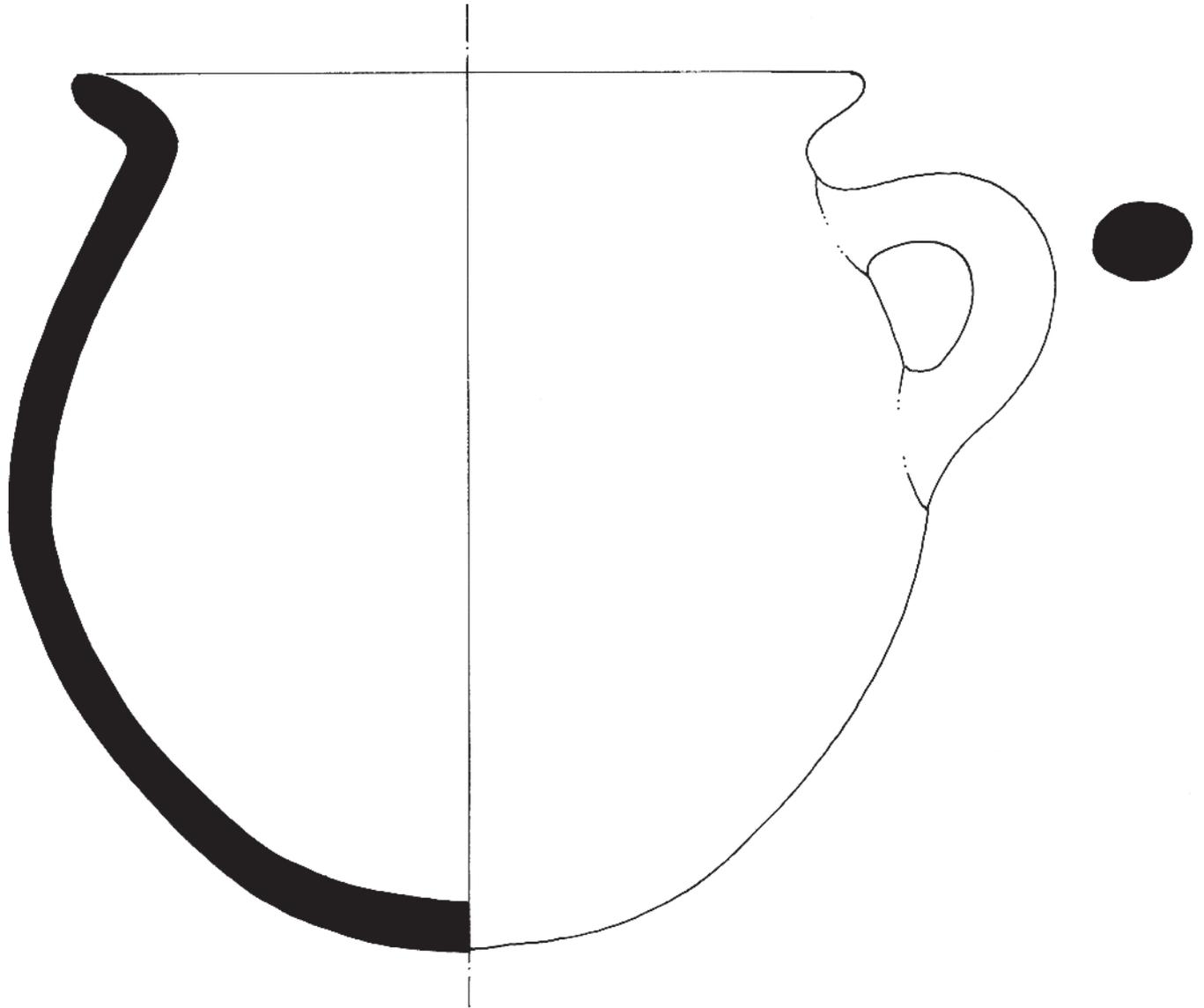
Tomba 28 (tipo A)
T 28/c. Olla - N. inv. 6825



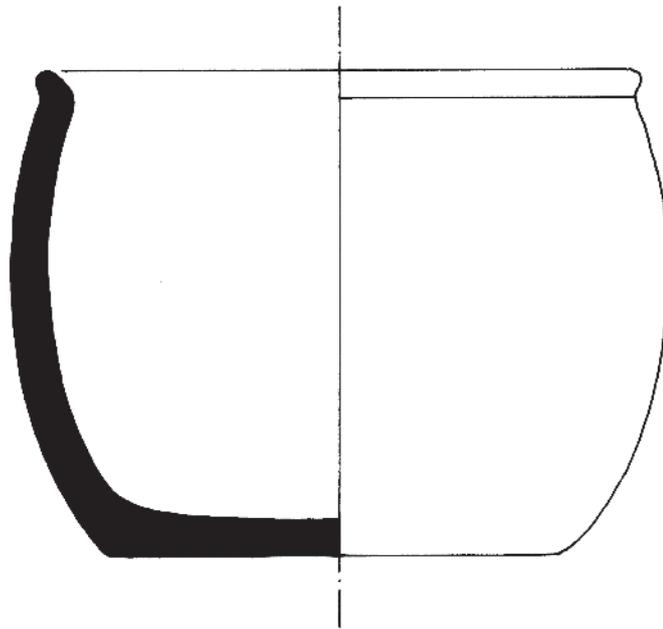
Tomba 29 (tipo A)
T 29/a. Kernos (forma 45) - N. inv. 3138



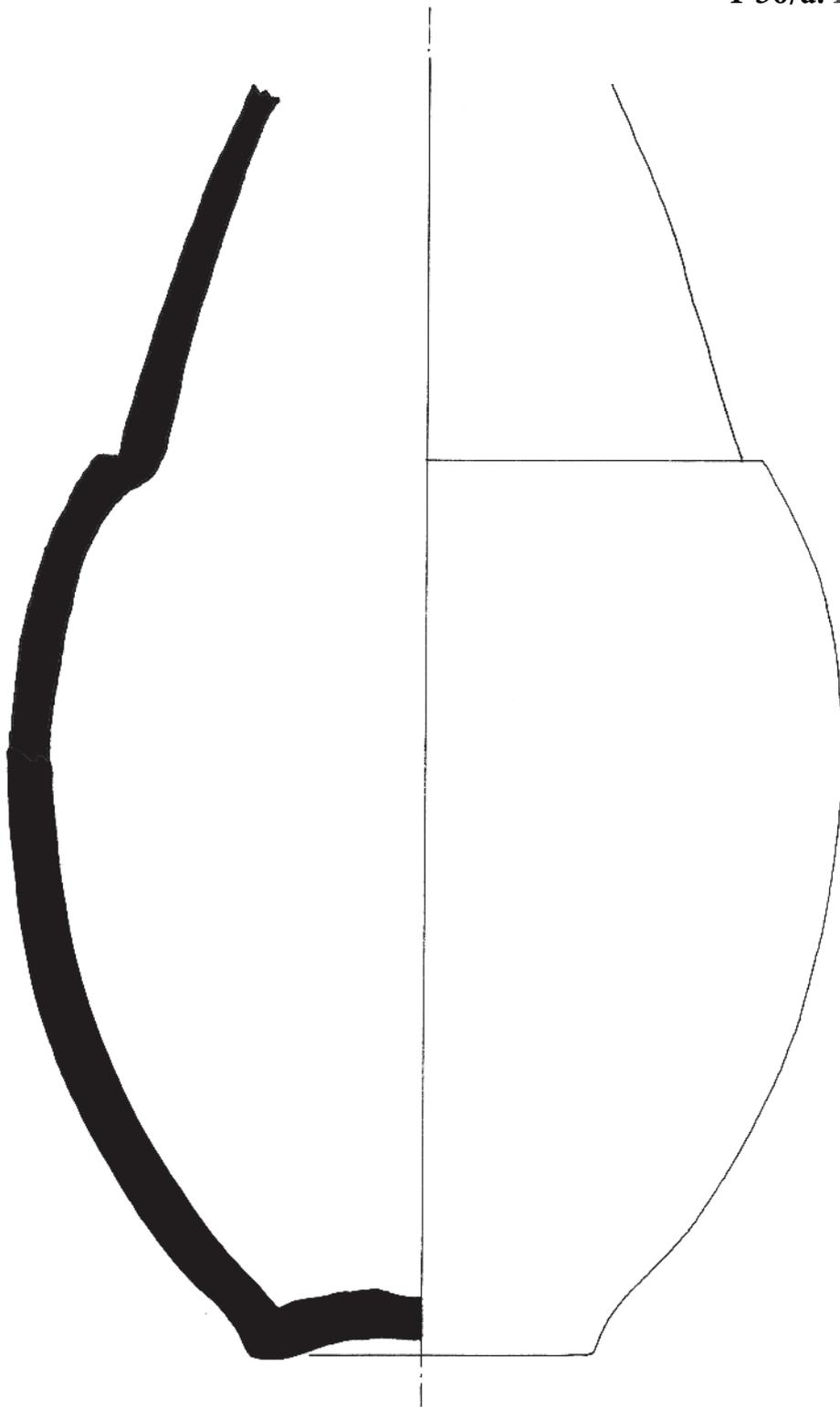
Tomba 29 (tipo A)
T 29/b. Olla (forma 40) - N. inv. 3139



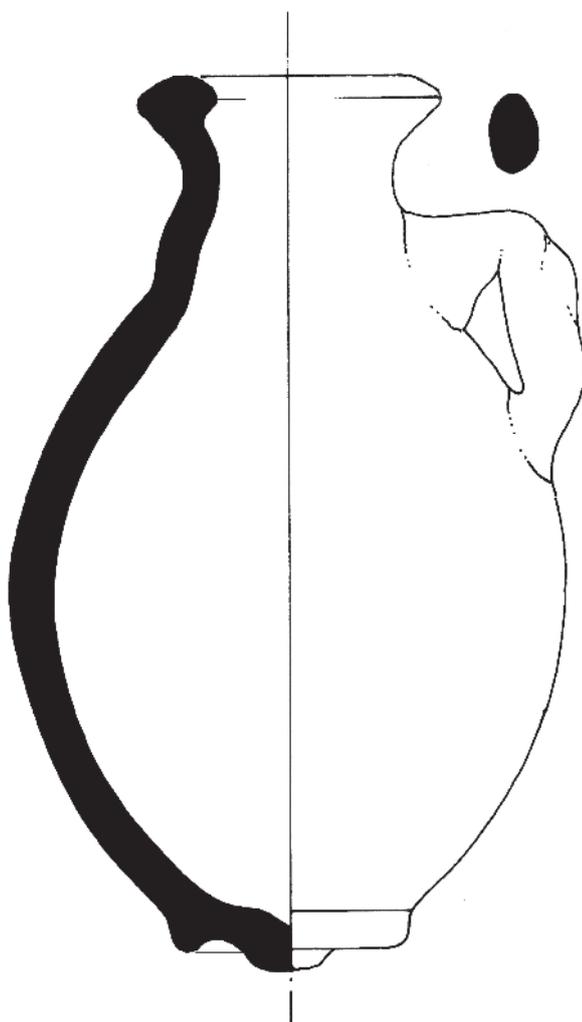
Tomba 29 (tipo A)
T 29/c. Bicchiere di impasto - irreperibile



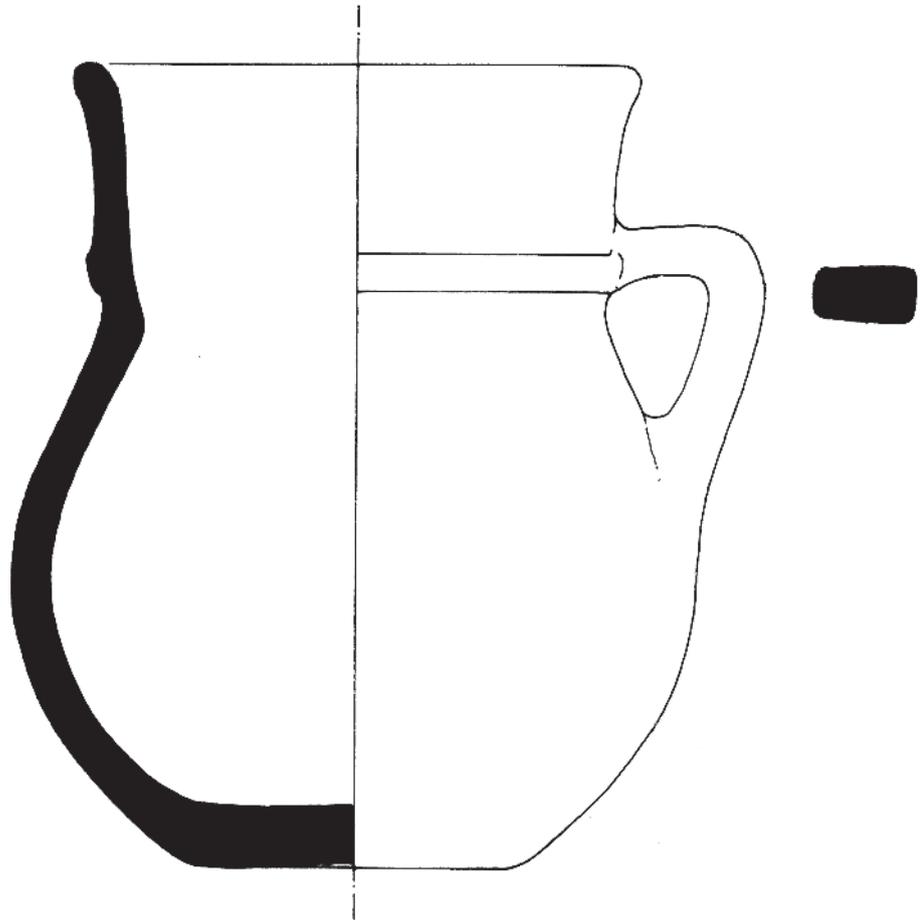
Tomba 30 (tipo A)
T 30/a. Brocca - irreperibile



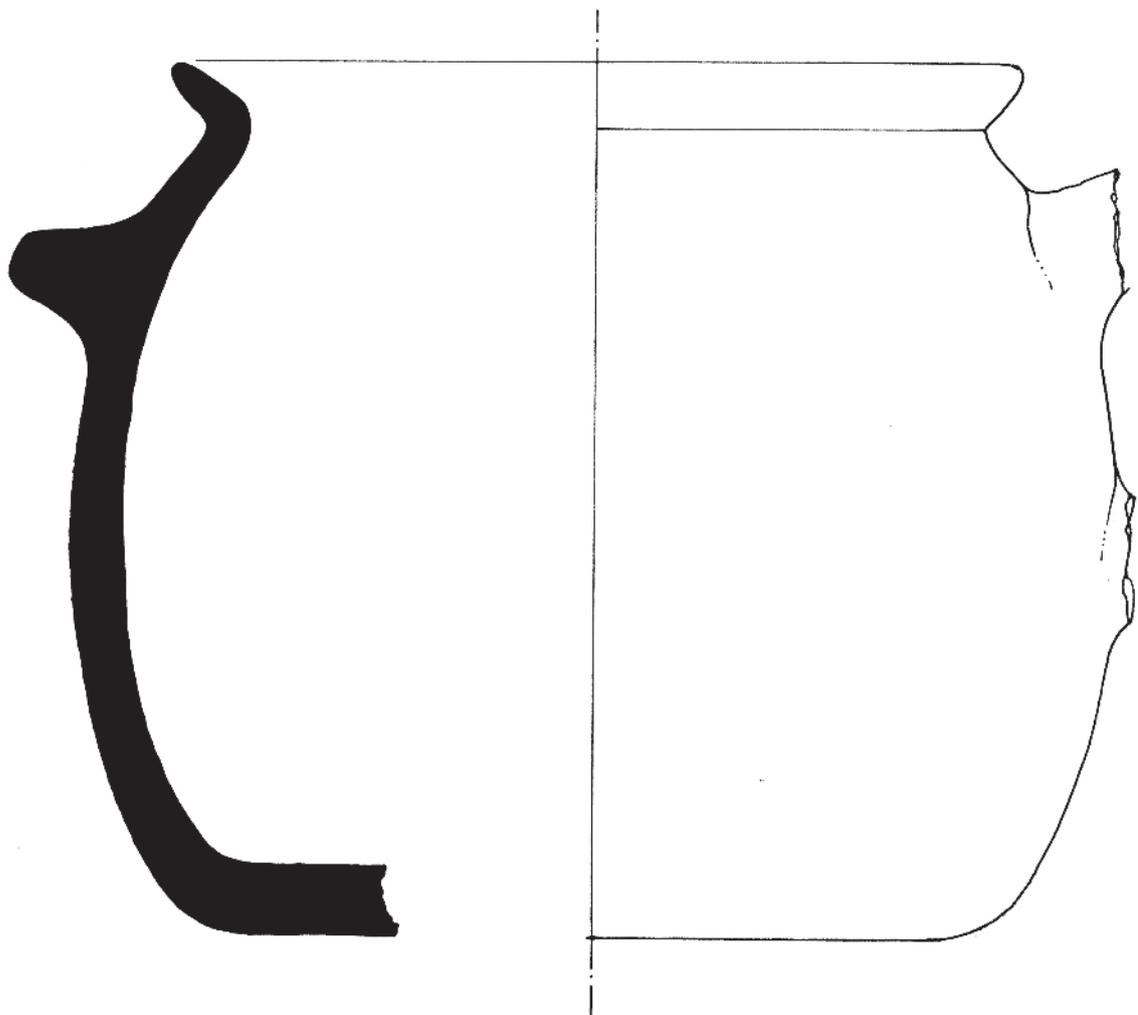
Tomba 32 (tipo B)
T 32/a. Unguentario (forma 19) inv. 6952



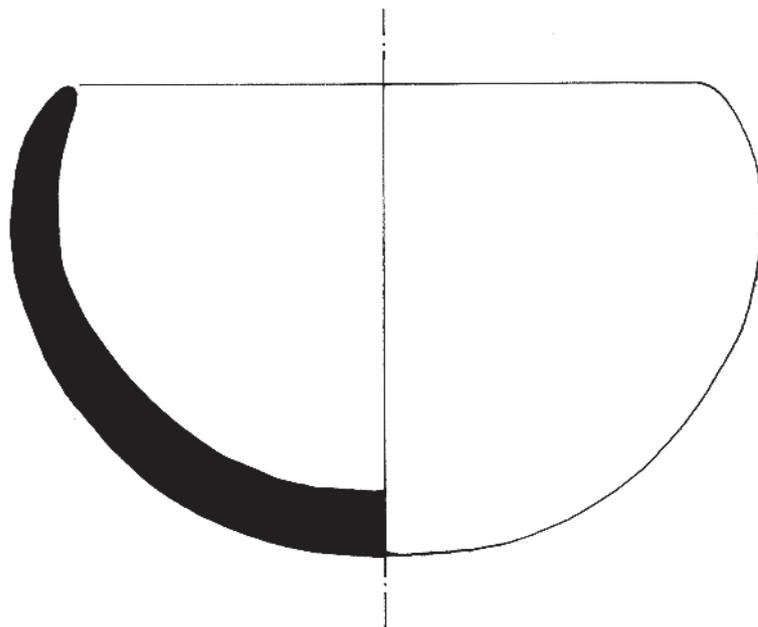
Tomba 33 (tipo A)
T 33/a. Brocca - inv. 6914



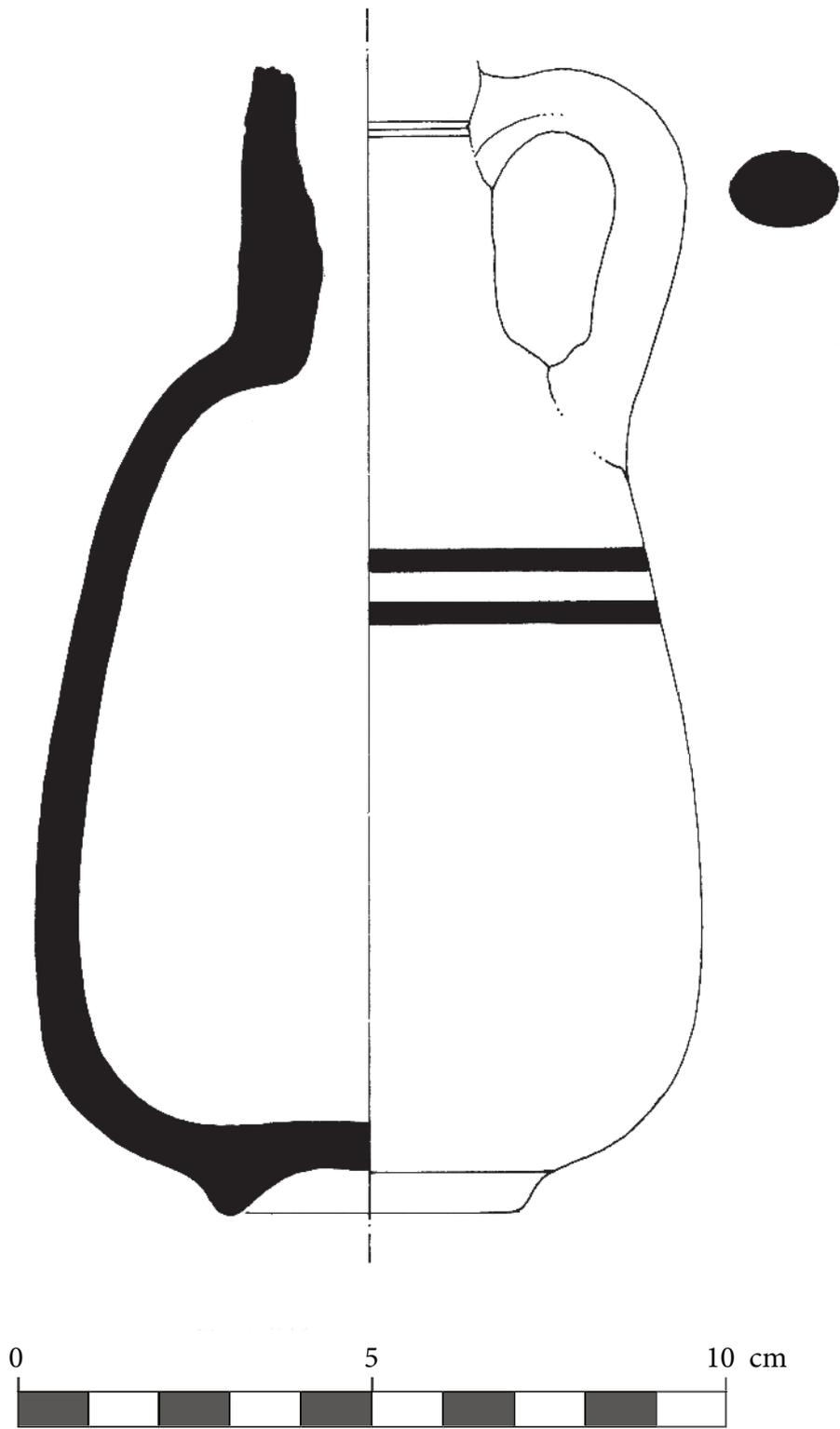
Tomba 33 (tipo A)
T 33/c. Olla (forma 37) inv. 6955



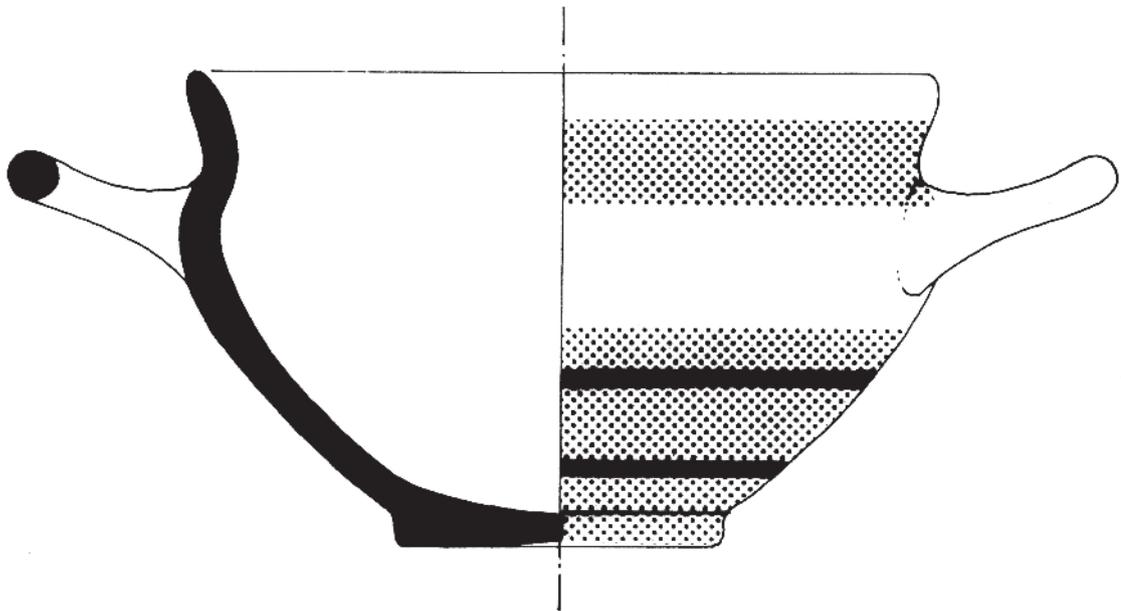
Tomba 33 (tipo A)
T 33/b. Coppa (forma 5) - N. inv. 6915



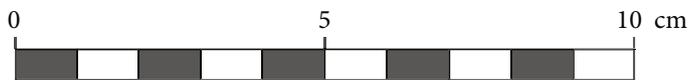
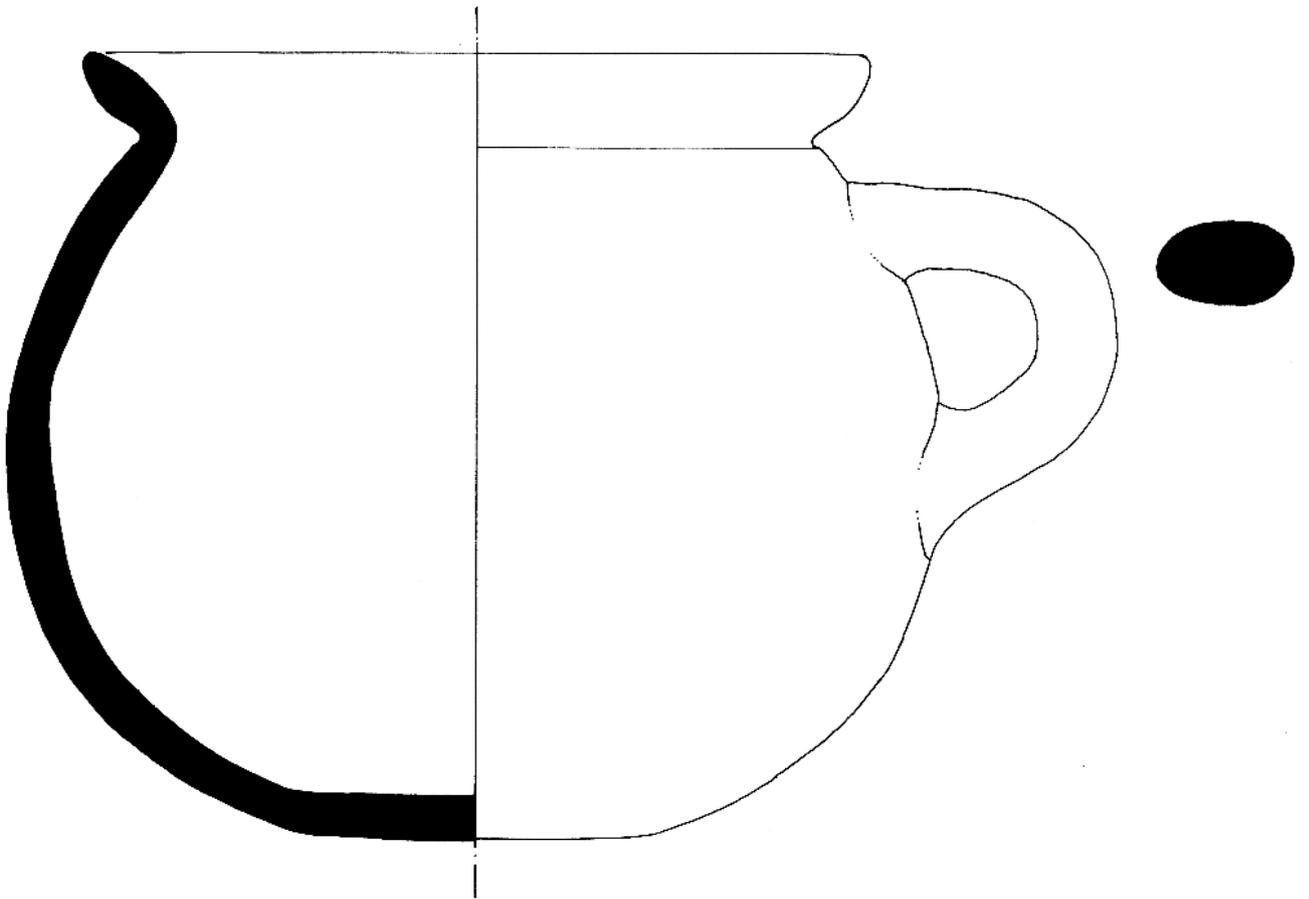
Tomba 34 (tipo B)
T 34/a. Brocca (forma 16) - N. inv. 6865



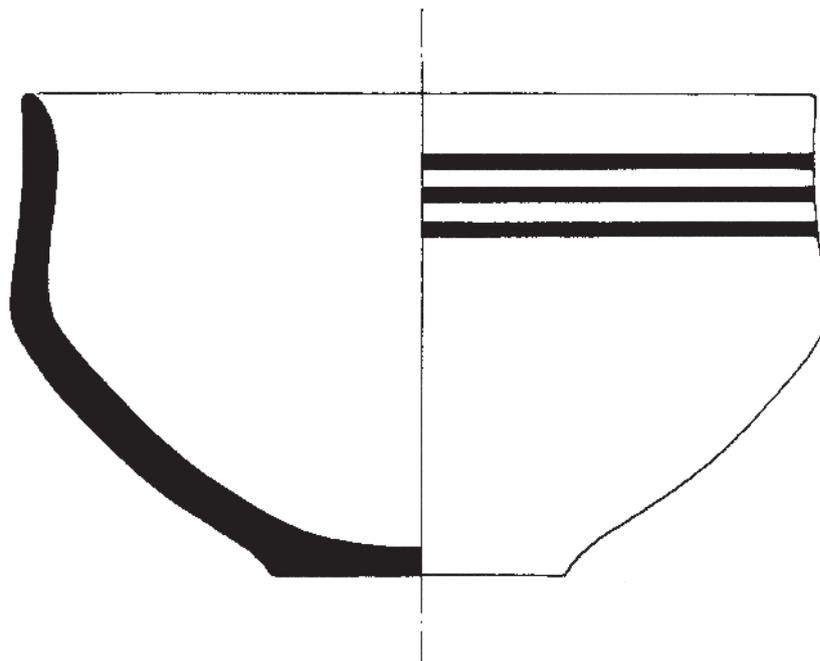
Tomba 34 (tipo B)
T 34/b. *Skyphos* (forma 46) - N. inv. 6866



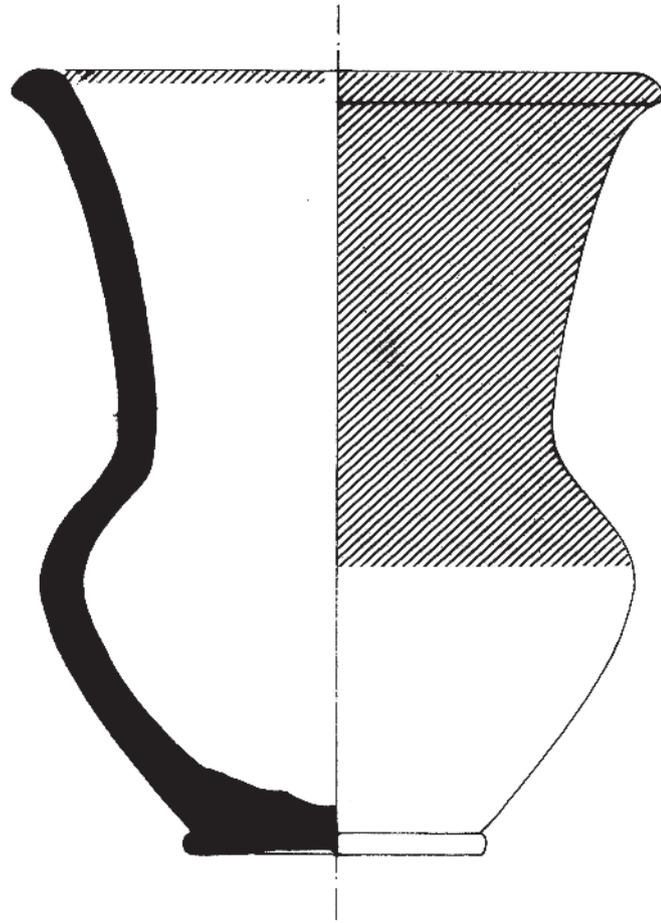
Tomba 34 (tipo B)
T 34/c. Olla (forma 40) - N. inv. 6864



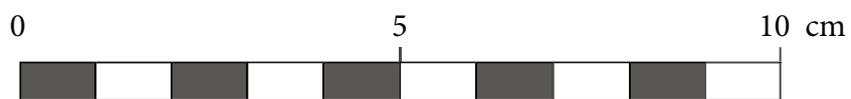
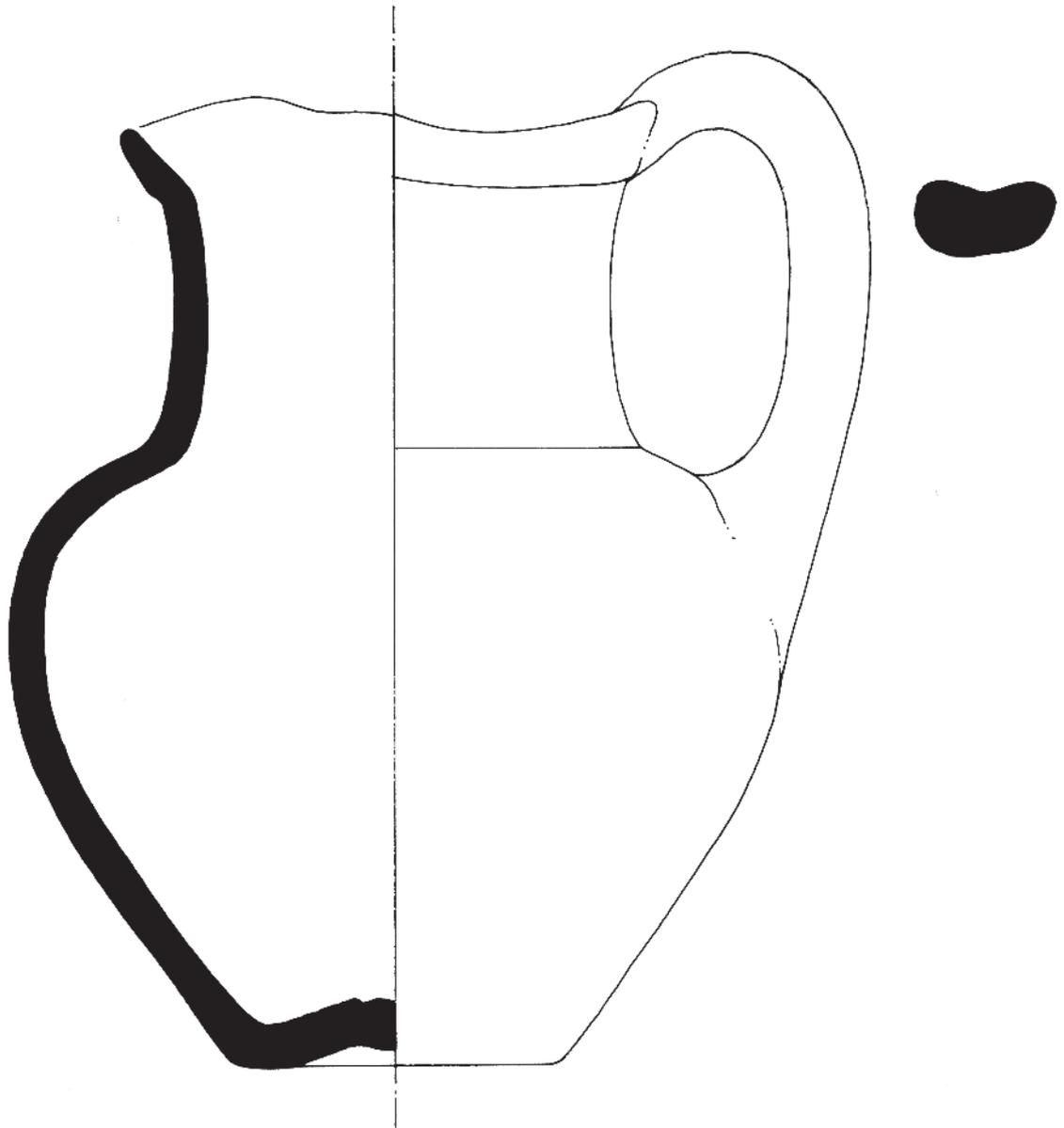
Tomba 35 (tipo A)
T 35/a. Coppa (forma 4) - N. inv. 6951



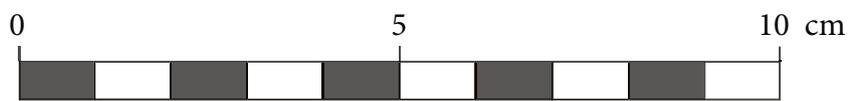
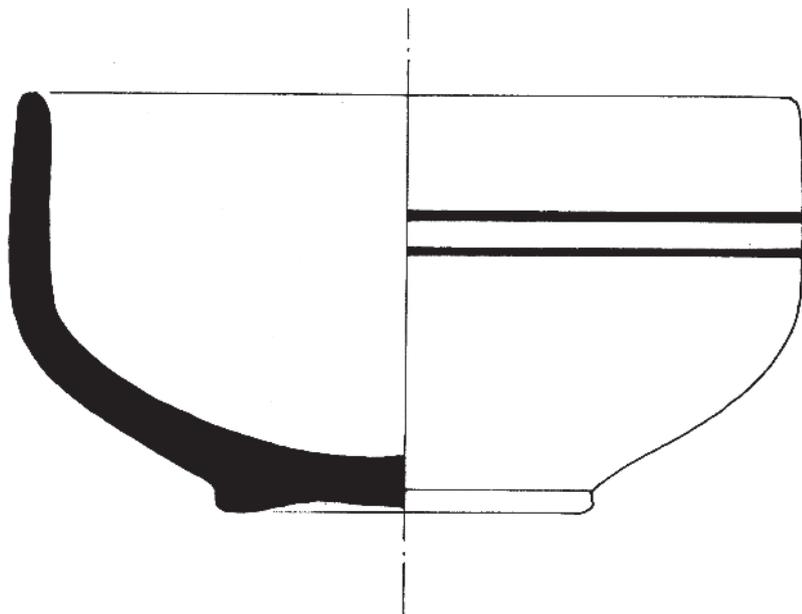
Tomba 36 (tipo B)
T 36/a. Vaso a calice (forma 14) - N. inv. 6903



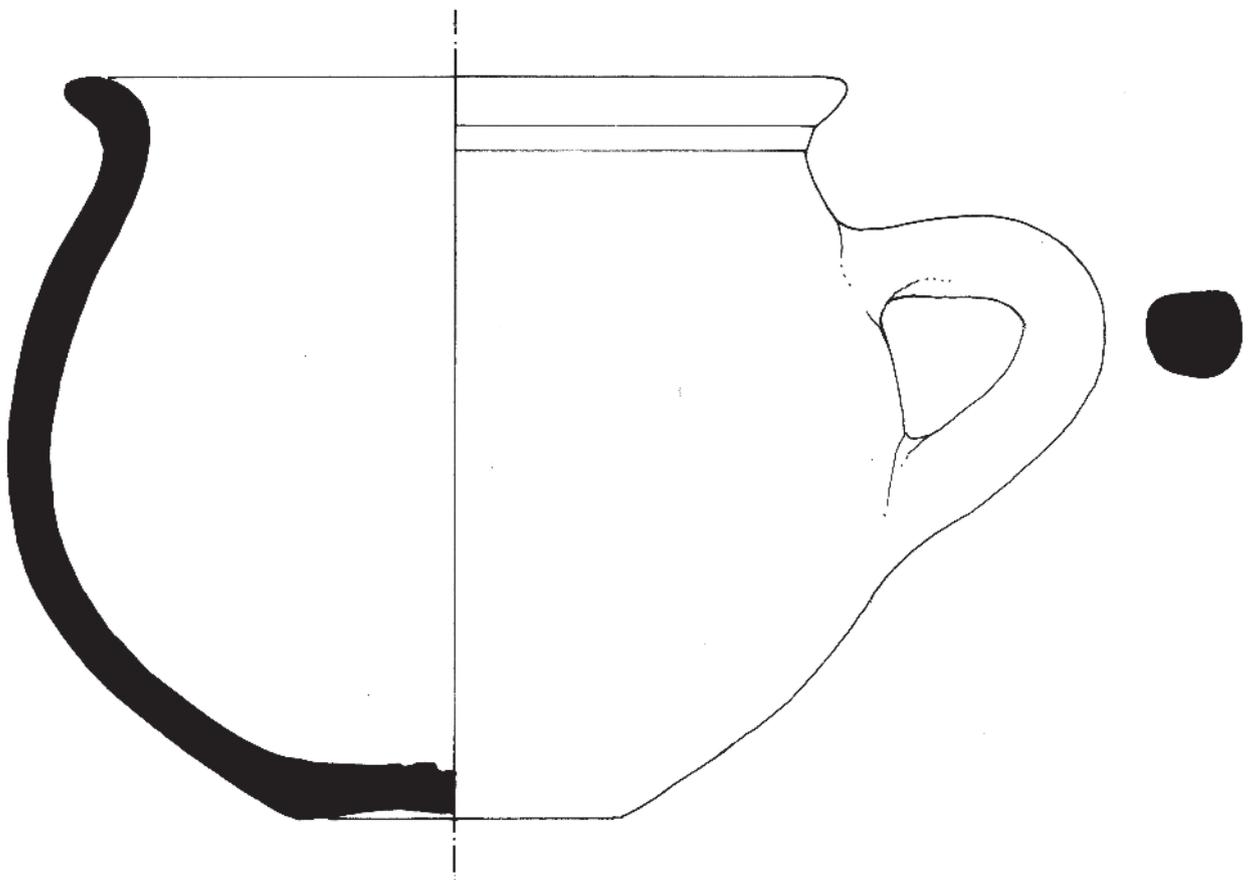
Tomba 37 (tipo A)
T 37/a. Brocca (forma 29) - N. inv. 6839



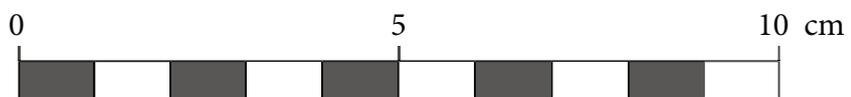
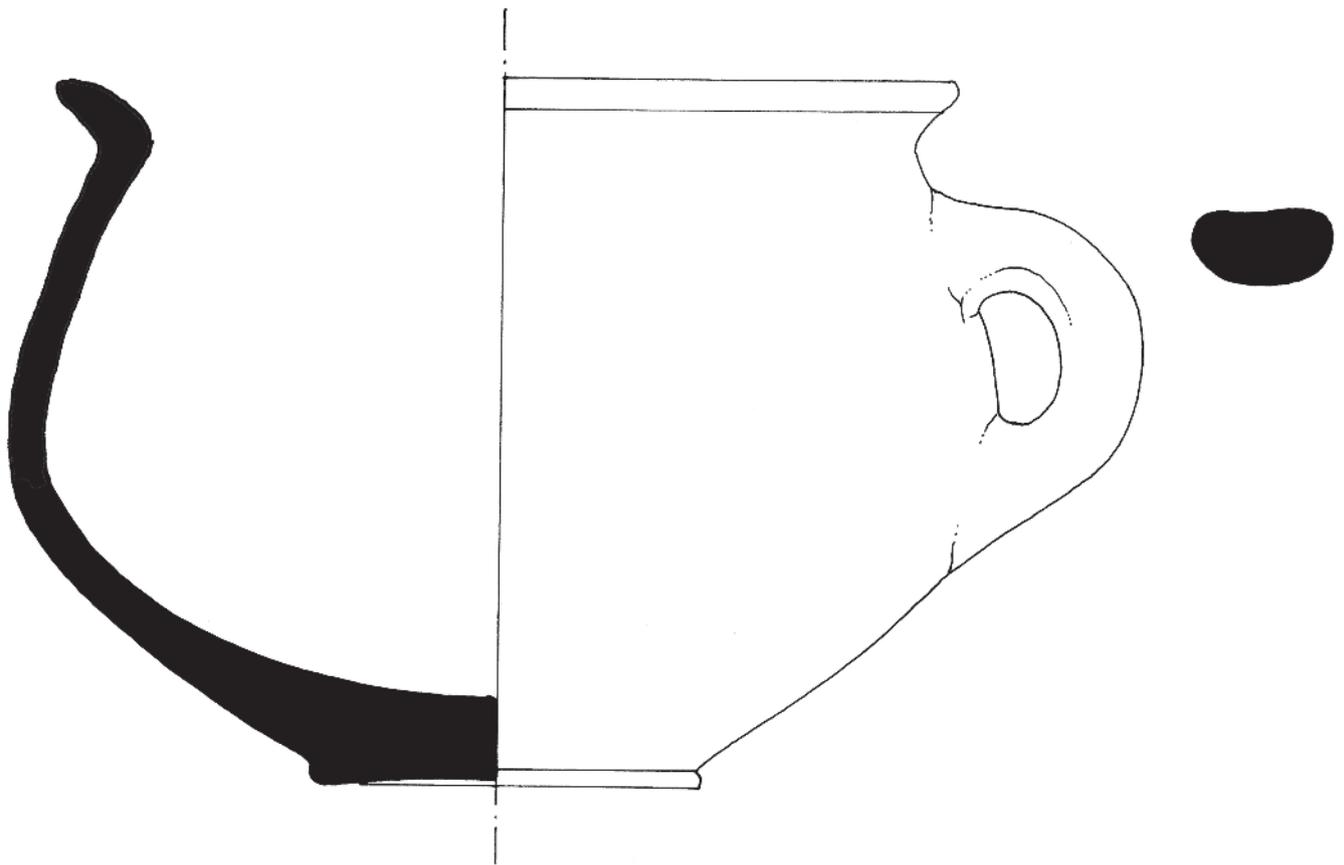
Tomba 37 (tipo A)
T 37/b. Coppa (forma 4) - N. inv. 6838



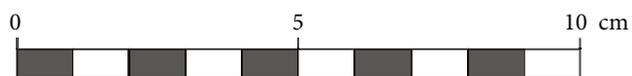
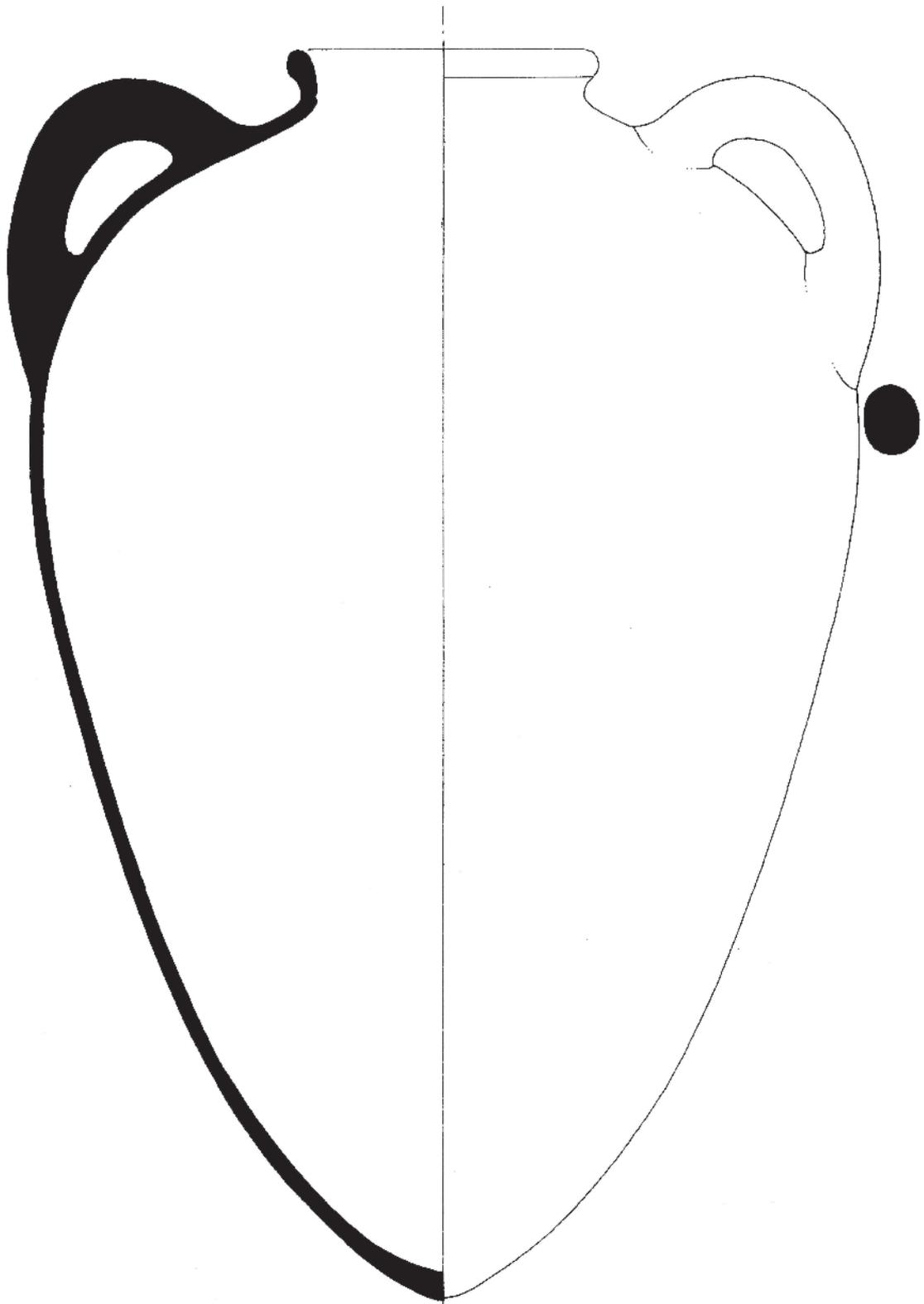
Tomba 37 (tipo A)
T 37/c. Olla (forma 40) - N. inv. 6841



Tomba 37 (tipo A)
T 37/d. Olla (forma 40) - N. inv. 6840



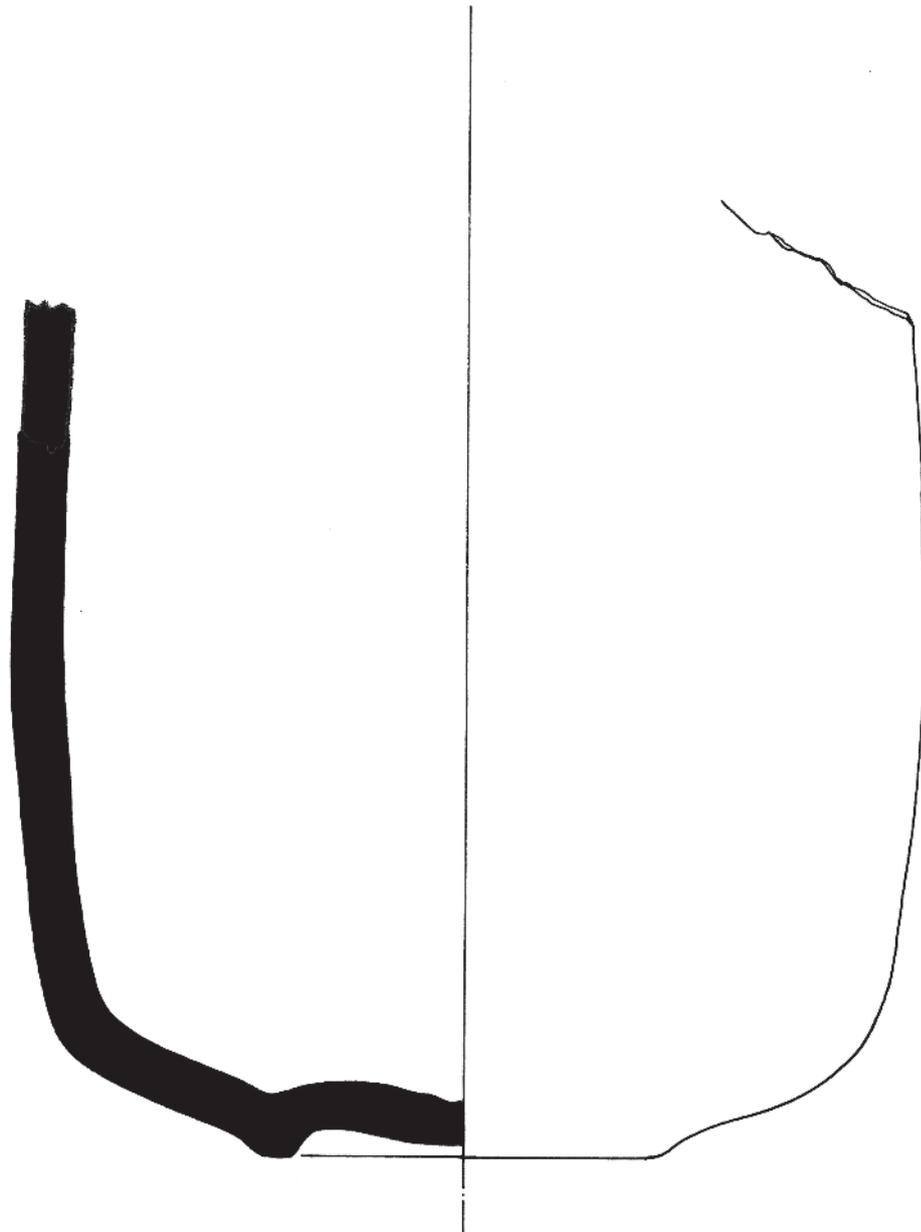
Tomba 38 (tipo B)
T 38/a. Anfora (cinerario) (forma 39) irreperibile



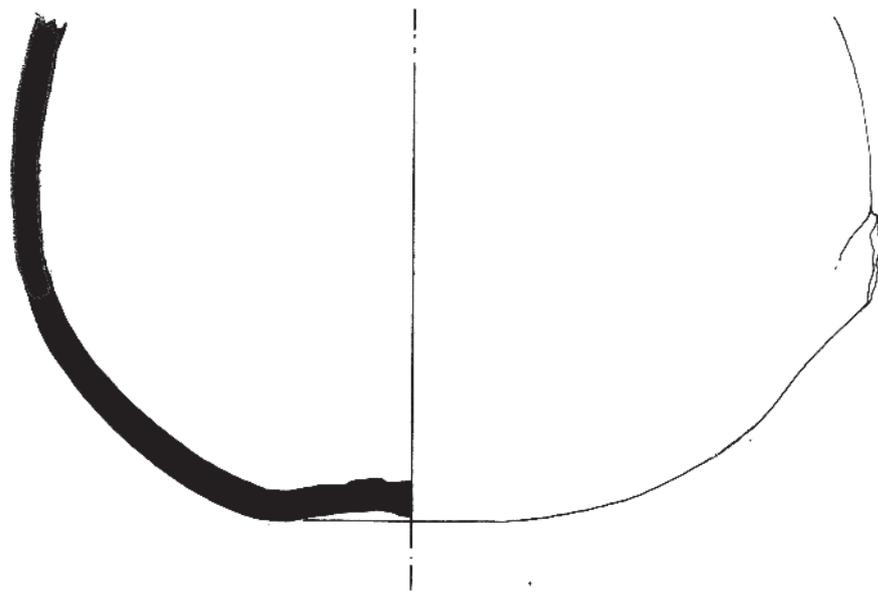
Tomba 39 (tipo B)
T 39/a. *Kotyle* - N. inv. 6953



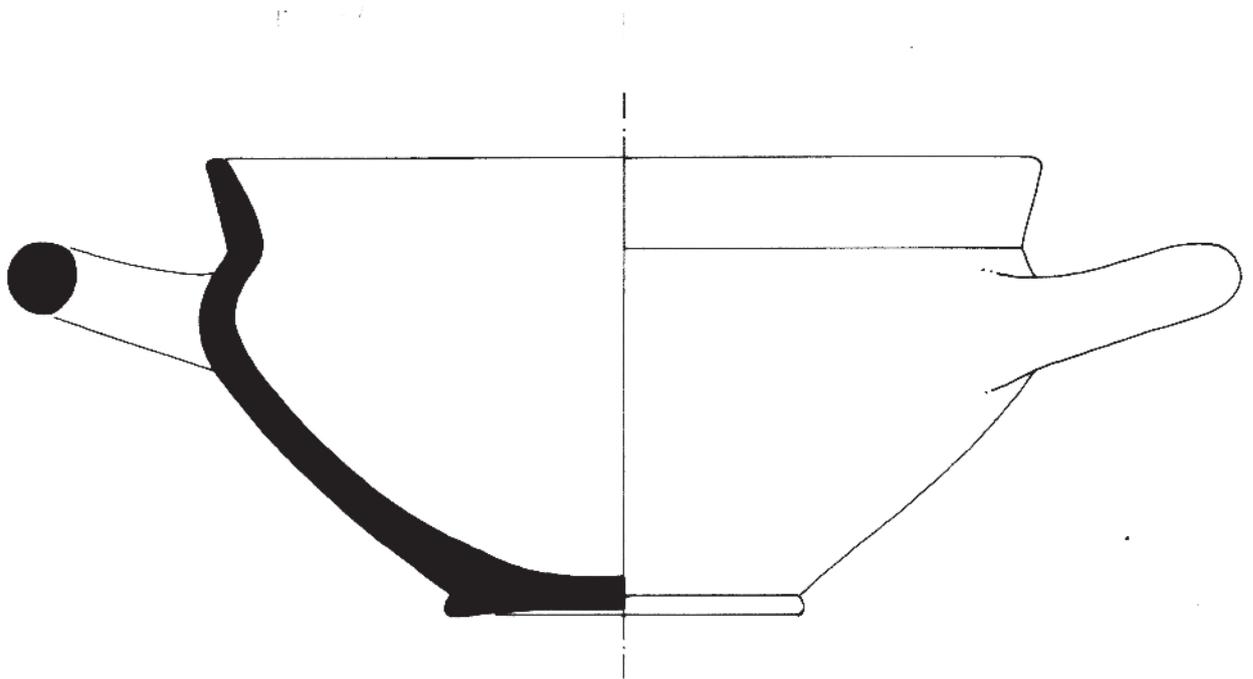
Tomba 40 (tipo B)
T 40/b. Brocca (forma 16) - N. inv. 6826



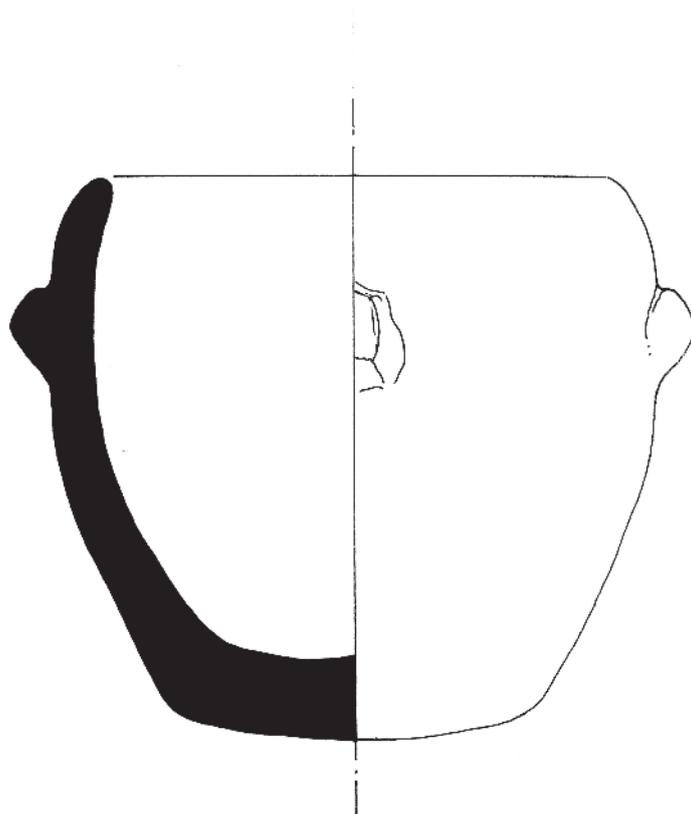
Tomba 40 (tipo B)
T 40/a. Olla - N. inv. 6827



Tomba 40 (tipo B)
T 40/c. *Skyphos* (forma 46) - N. inv. 6828



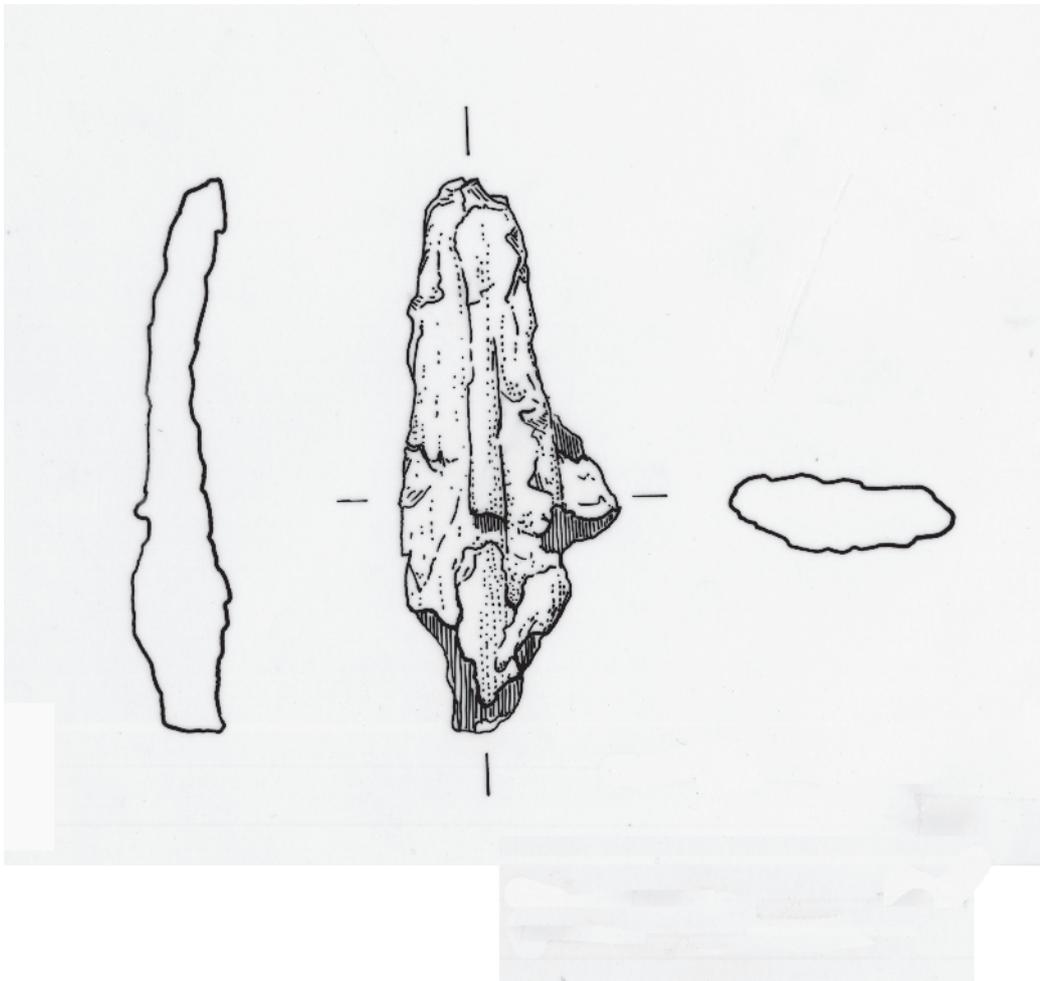
Tomba 42 (tipo B)
T 42/a. Olla - N. inv. 6954



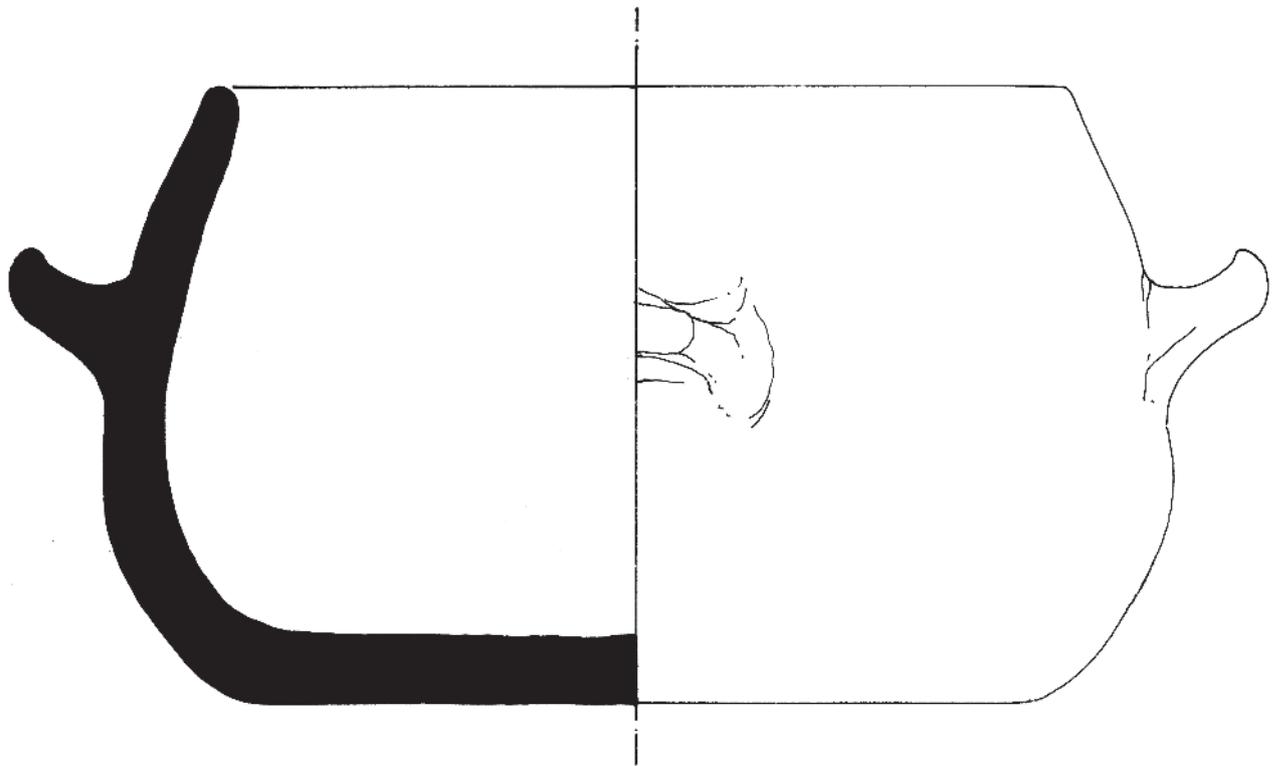
Tomba 43 (tipo E)
T 43/a. Coppa - N. inv. 3089



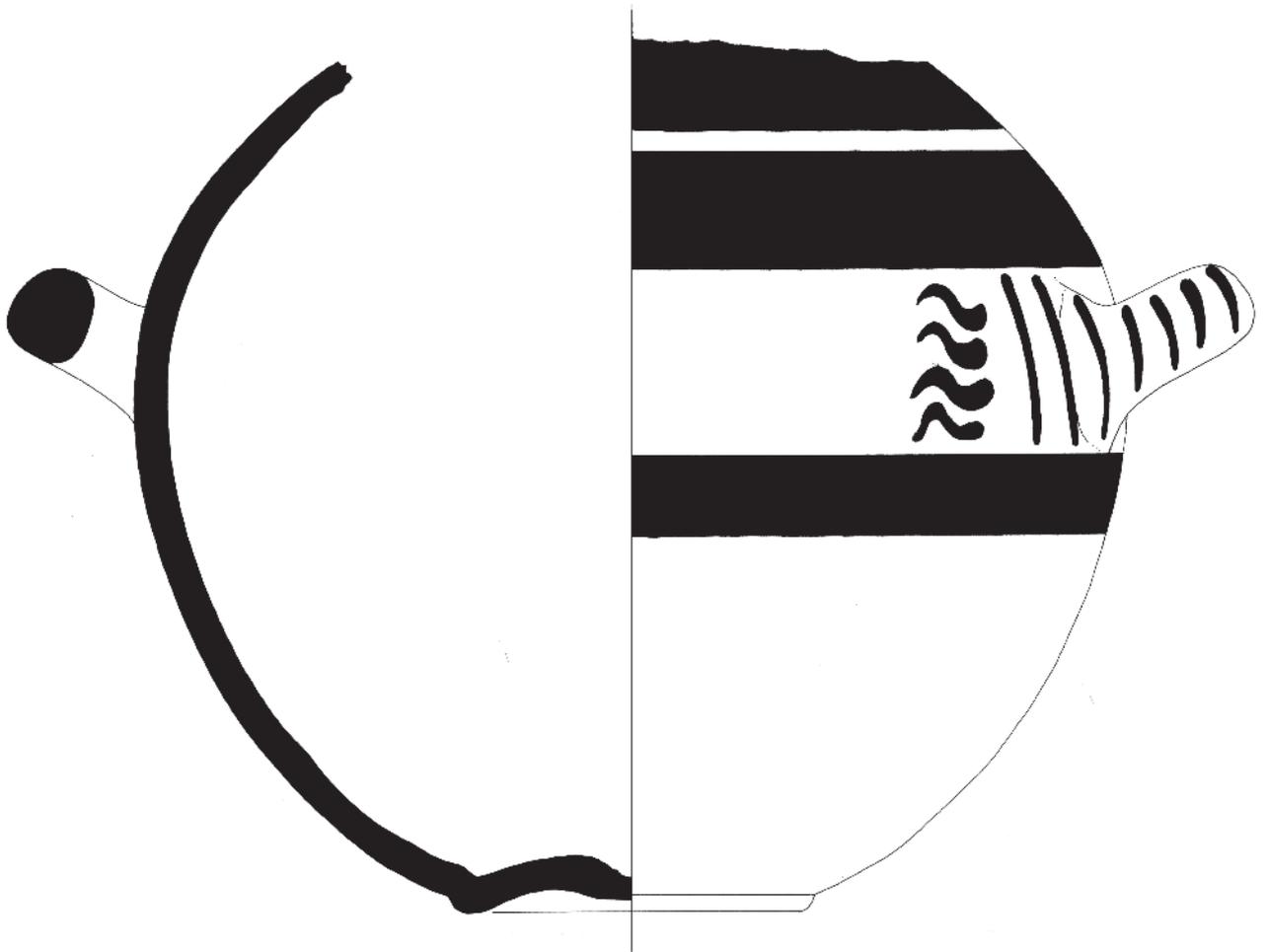
Tomba 43 (tipo I)
T 43/c. Lama di ferro - N. inv. 3088



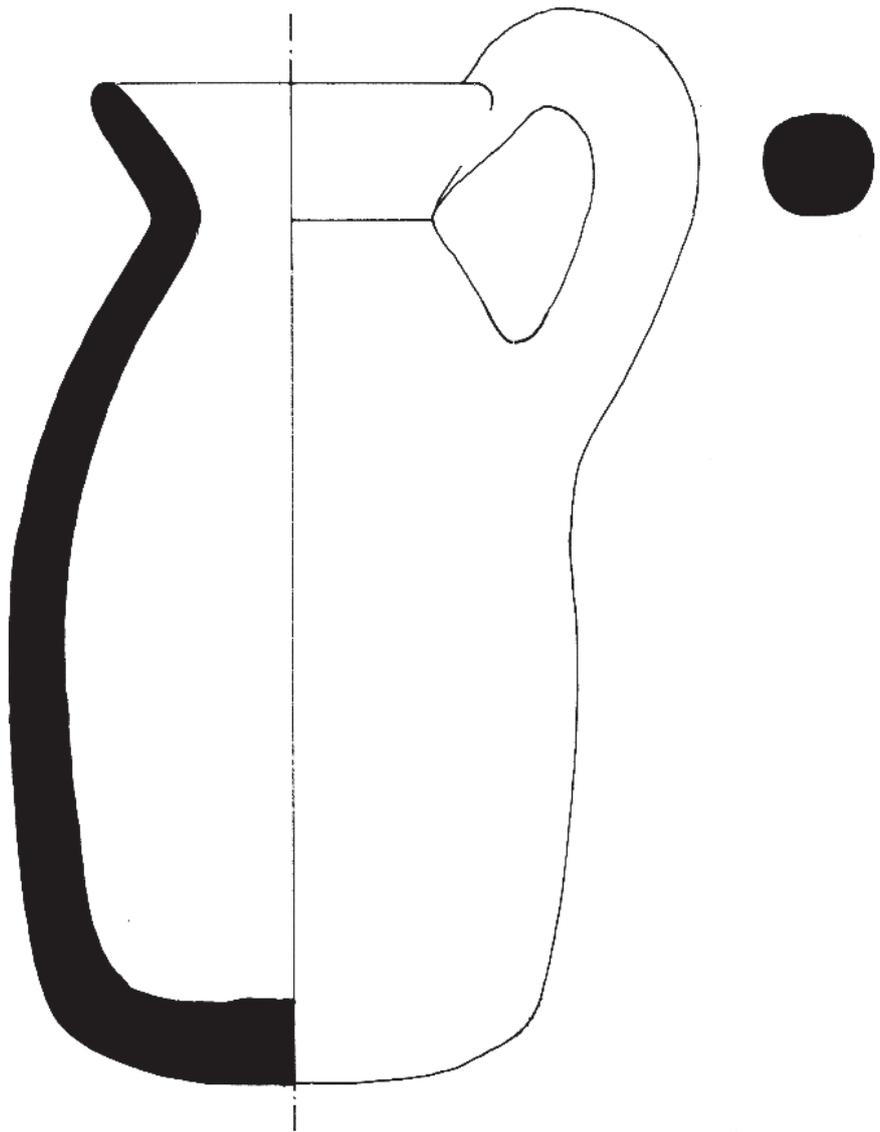
Tomba 43 (tipo E)
T 43/b. Pignatta - N. inv. 3087



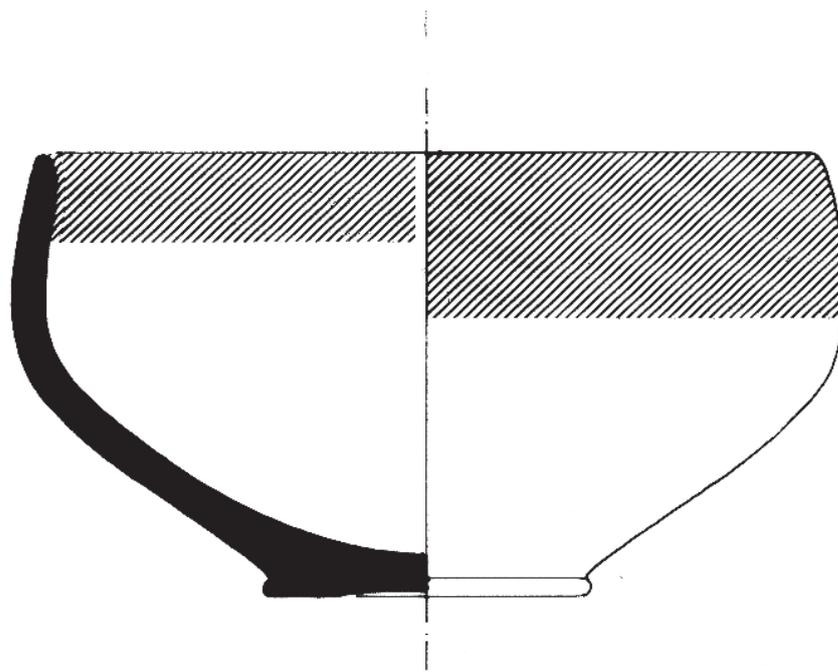
Tomba 44 (tipo B)
T 44/a. Anfora (forma 43) - N. inv. 3103



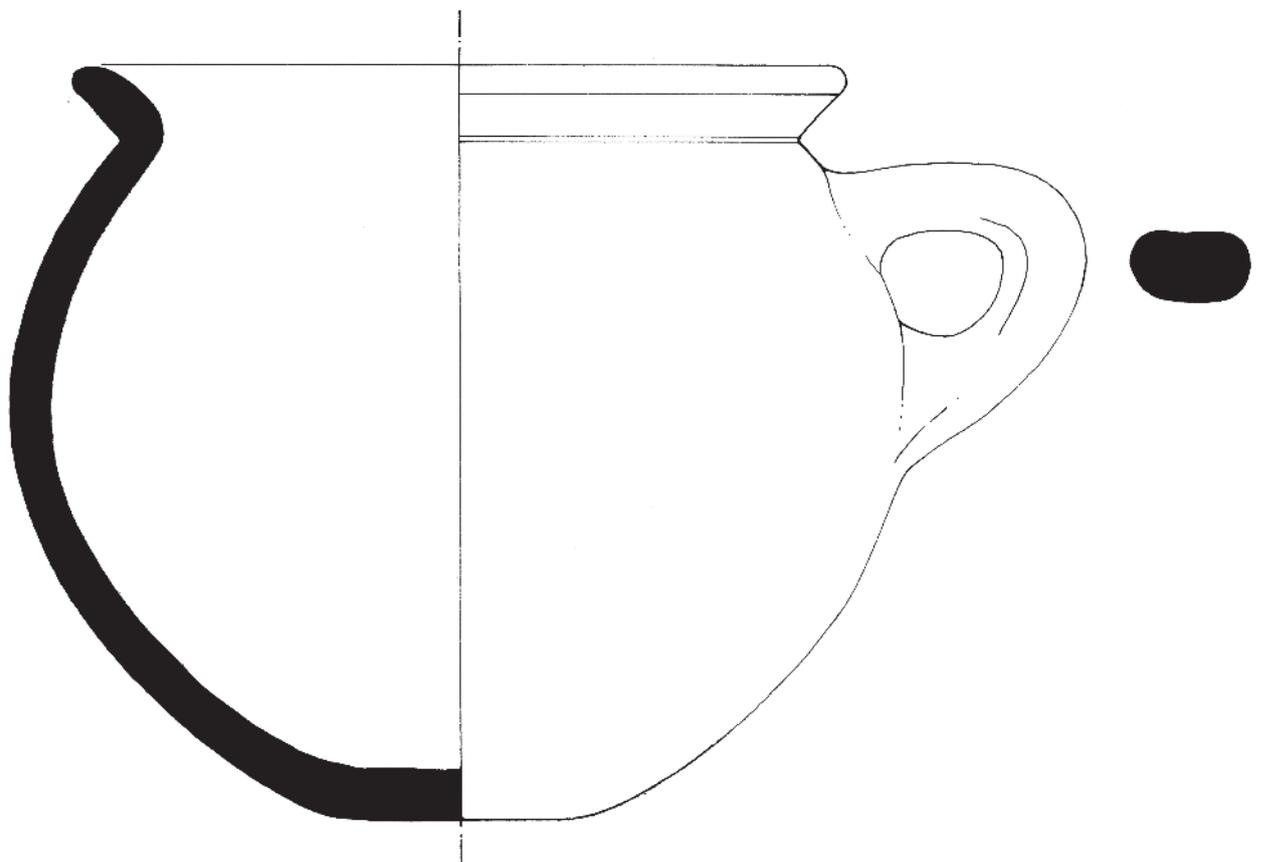
Tomba 44 (tipo B)
T 44/b. Attingitoio - N. inv. 3104



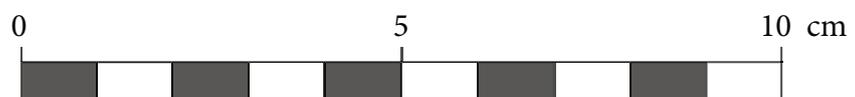
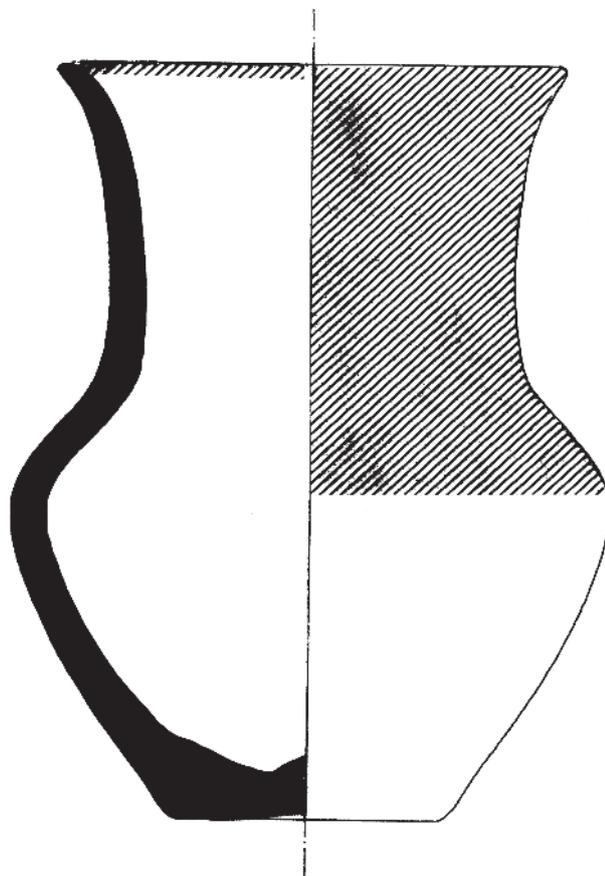
Tomba 45 (tipo B)
T 45/b. Coppa (forma 4) - N. inv. 7373



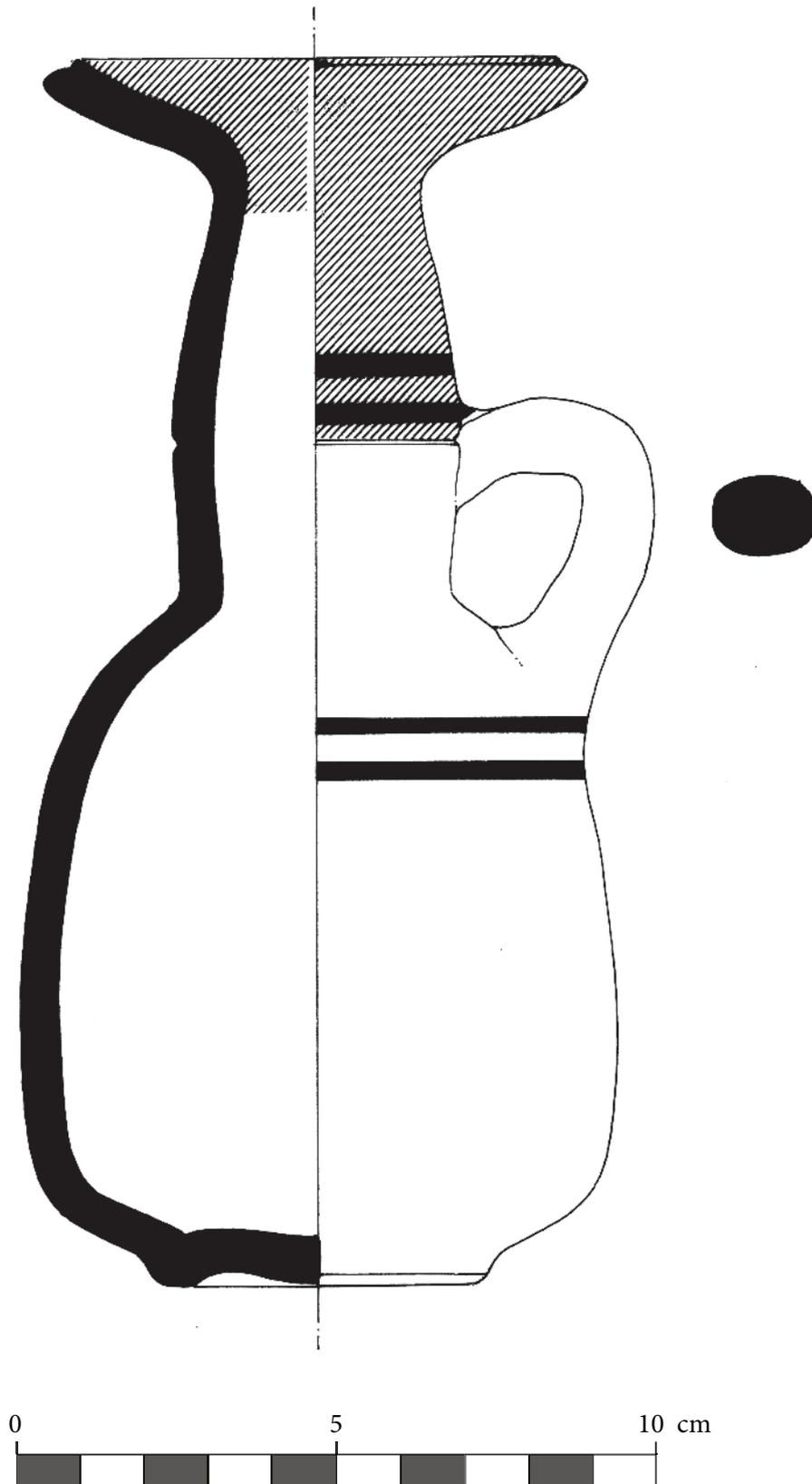
Tomba 44 (tipo B)
T 44/c. Olla (forma 40) inv. 7365



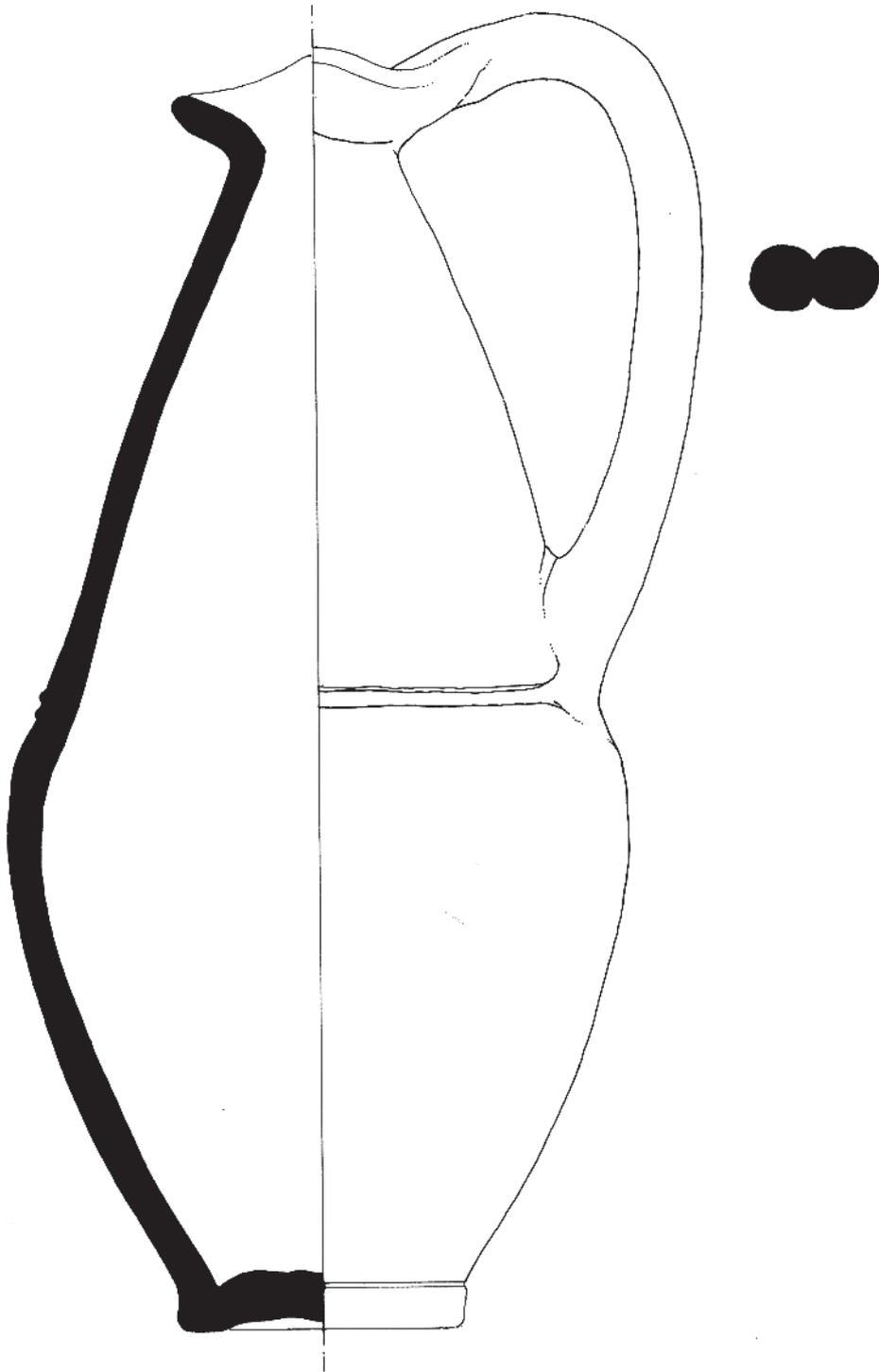
Tomba 45 (tipo B)
T 45/a. Vaso a calice (forma 14) - N. inv. 7372



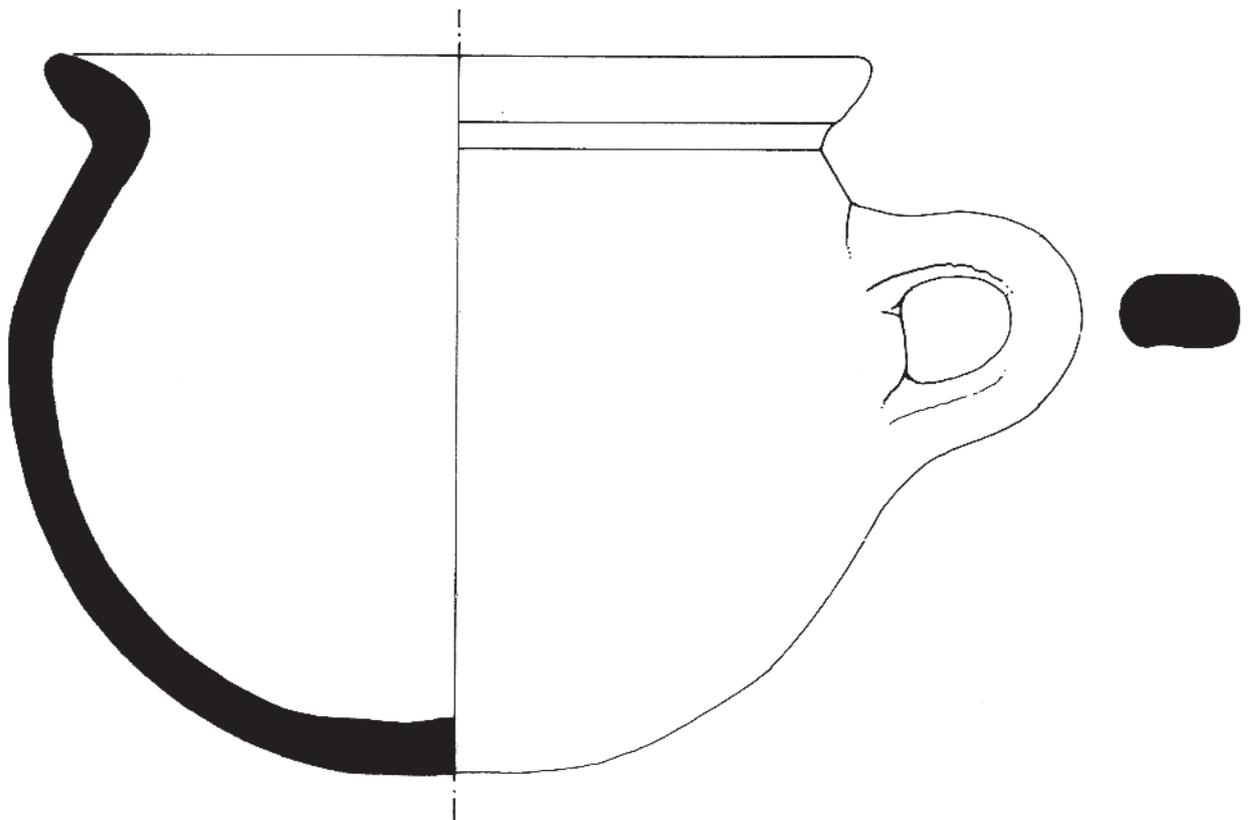
Tomba 49 (tipo A)
T 49/a. Brocca (forma 16) - N. inv. 6861



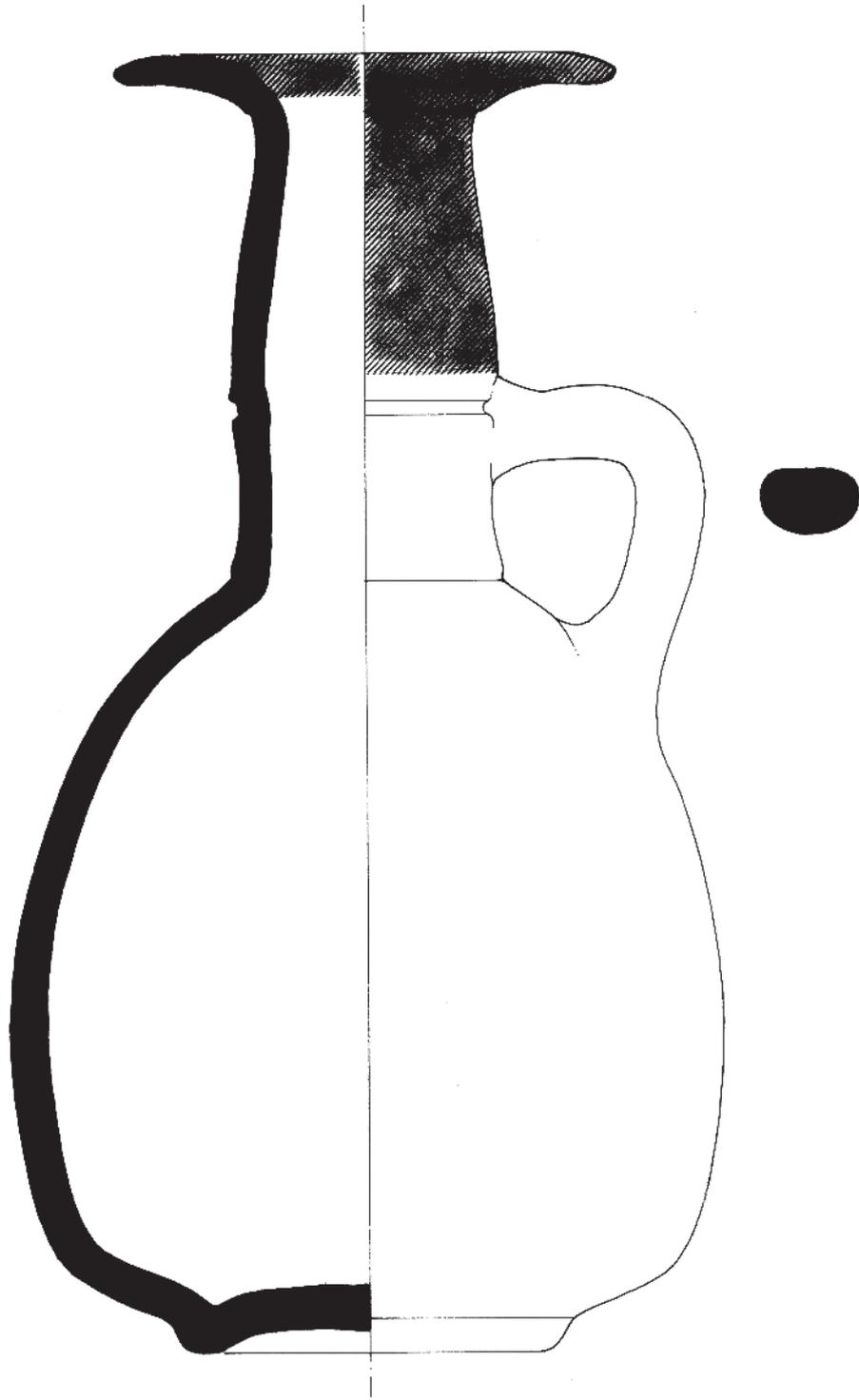
Tomba 49 (tipo A)
T 49/b. Brocca (forma 26) - N. inv. 6862



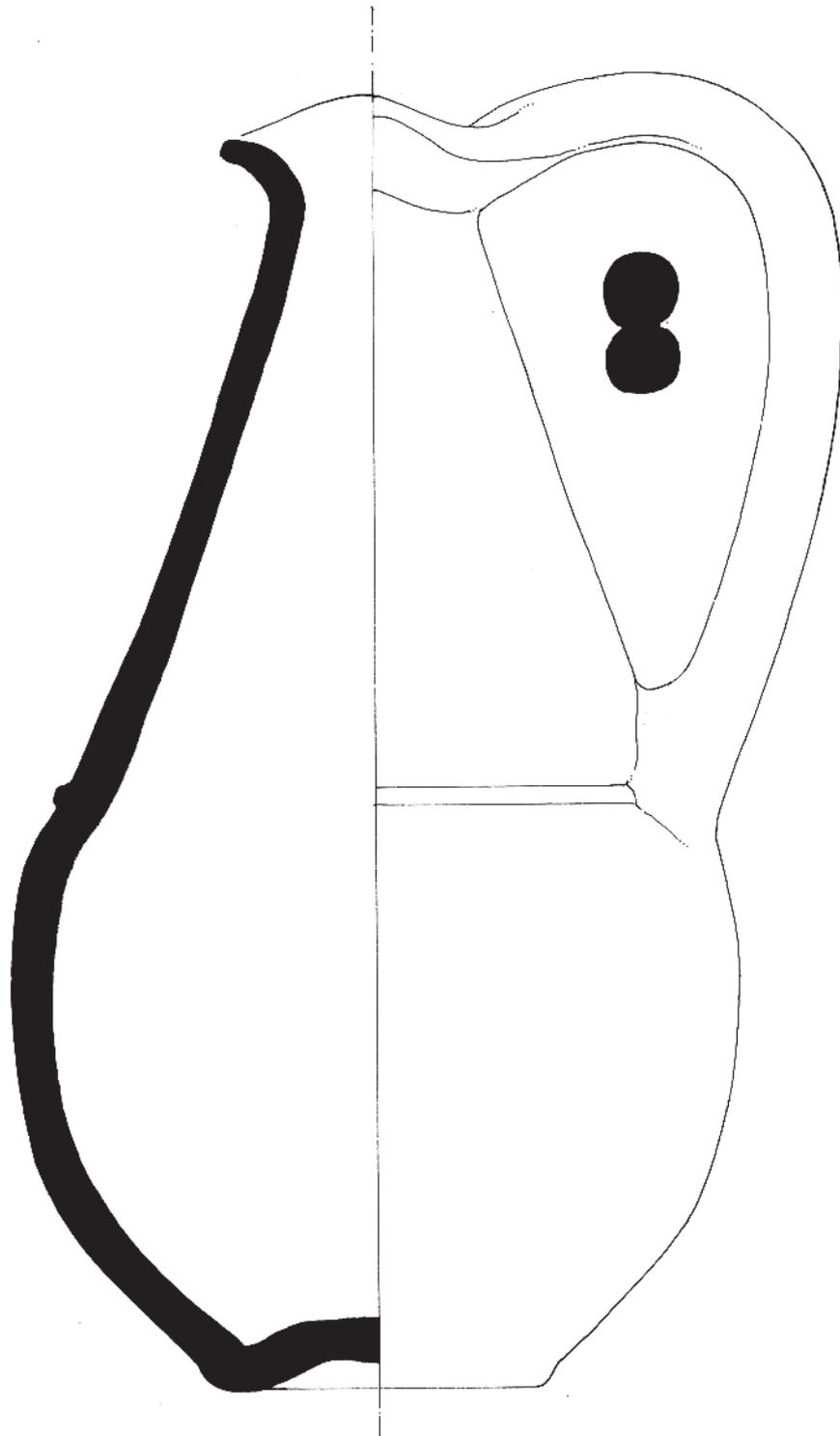
Tomba 49 (tipo A)
T 49/c. Olla (forma 40) - N. inv. 6863



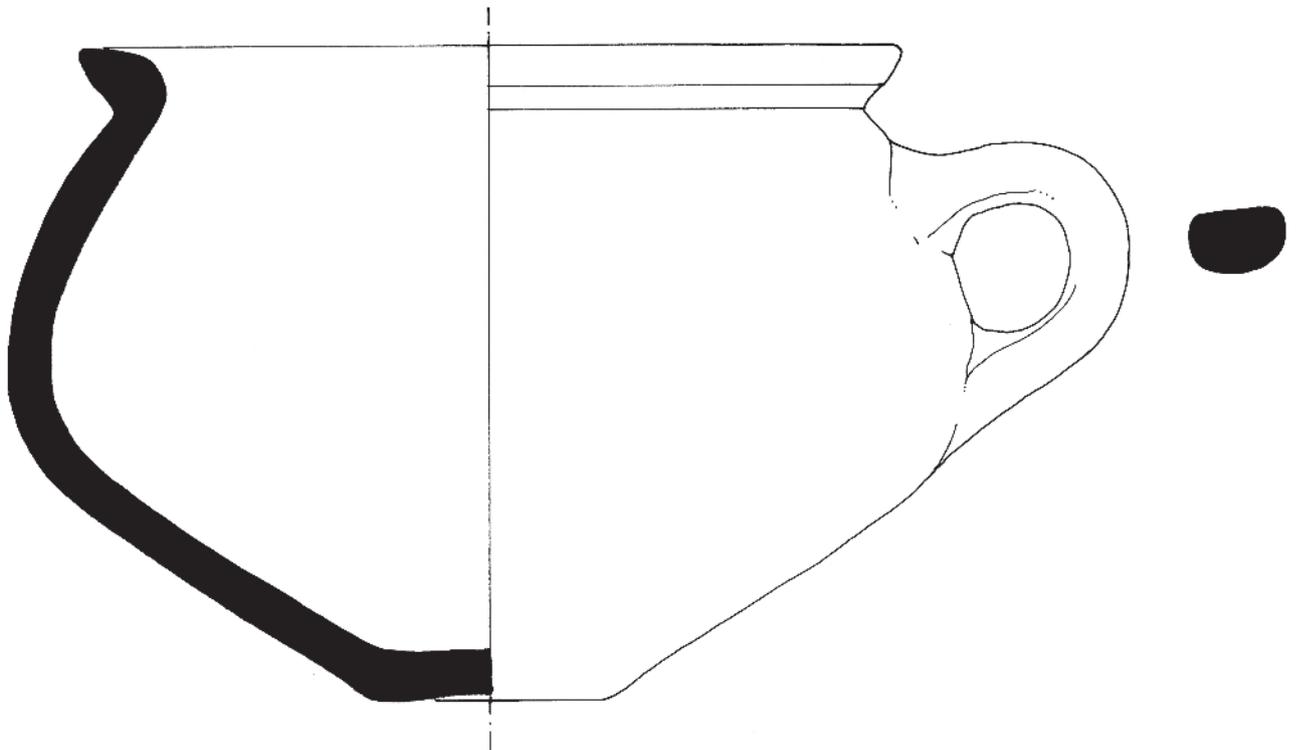
Tomba 50 (tipo A)
T 50/a. Brocca (forma 16) - N. inv. 6981



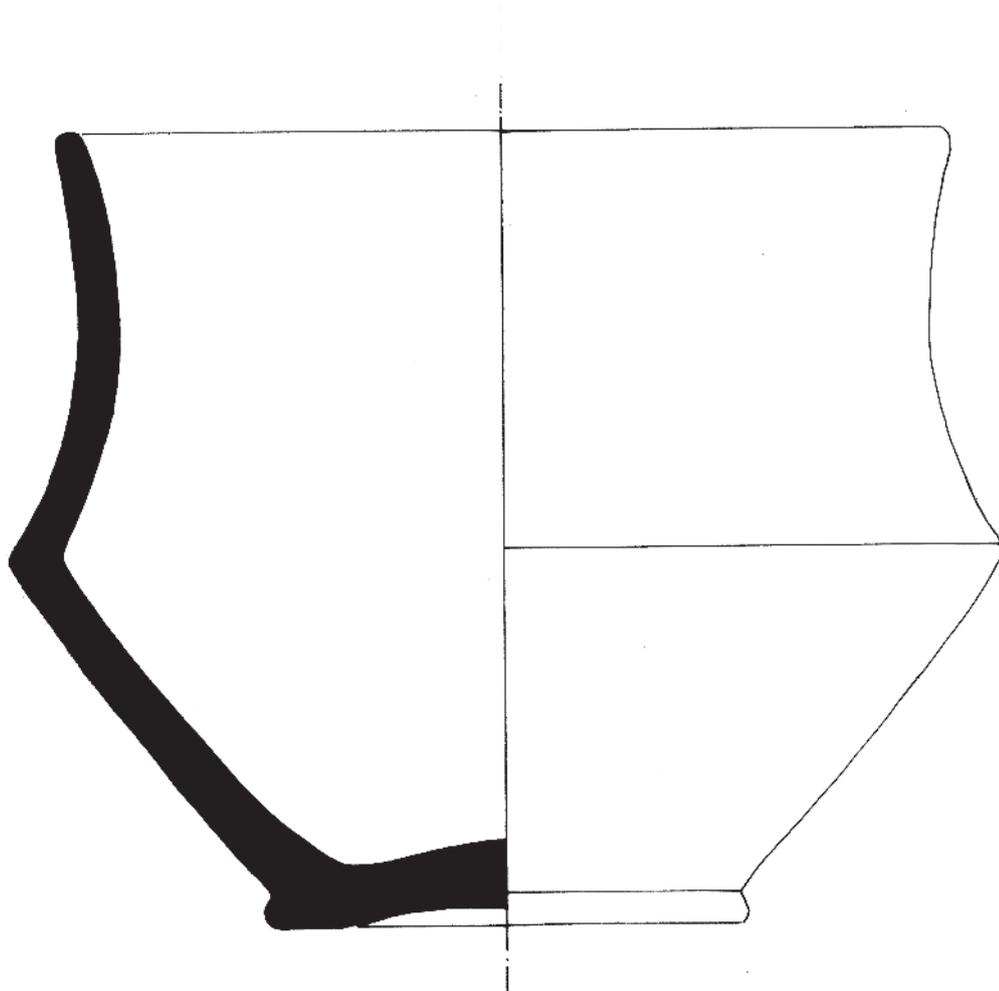
Tomba 50 (tipo A)
T 50/b. Brocca (forma 26) - N. inv. 6982



Tomba 50 (tipo A)
T 50/c. Olla (forma 40) - N. inv. 6983



Tomba 55 (tipo B)
T 55/a. Coppa - N. inv. 6925

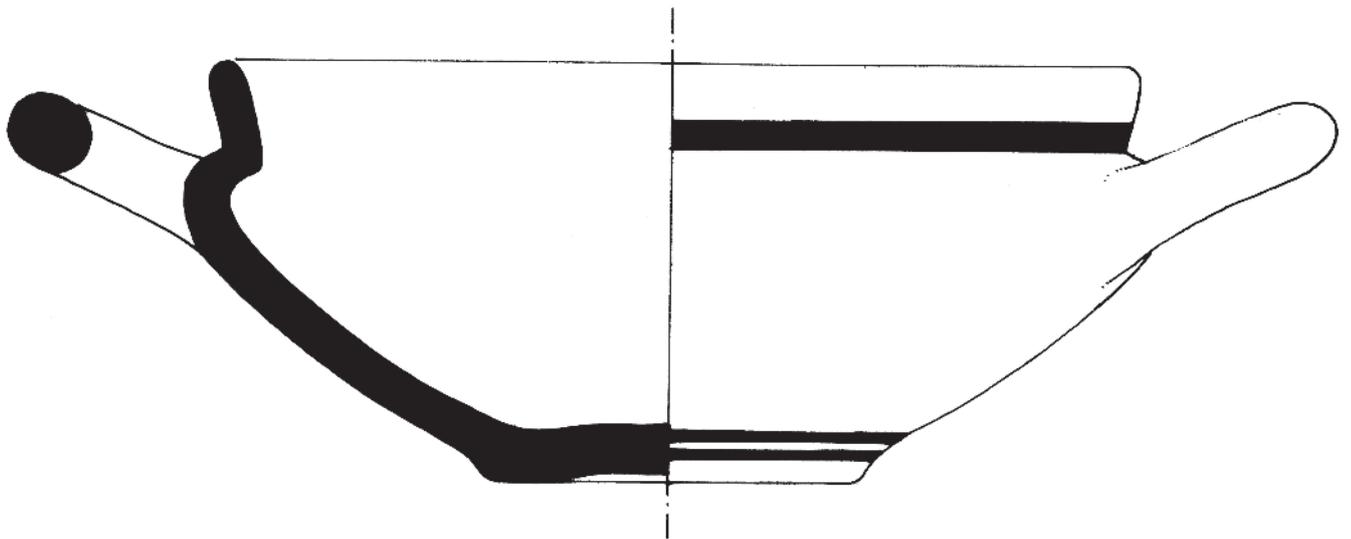


0 5 10 cm

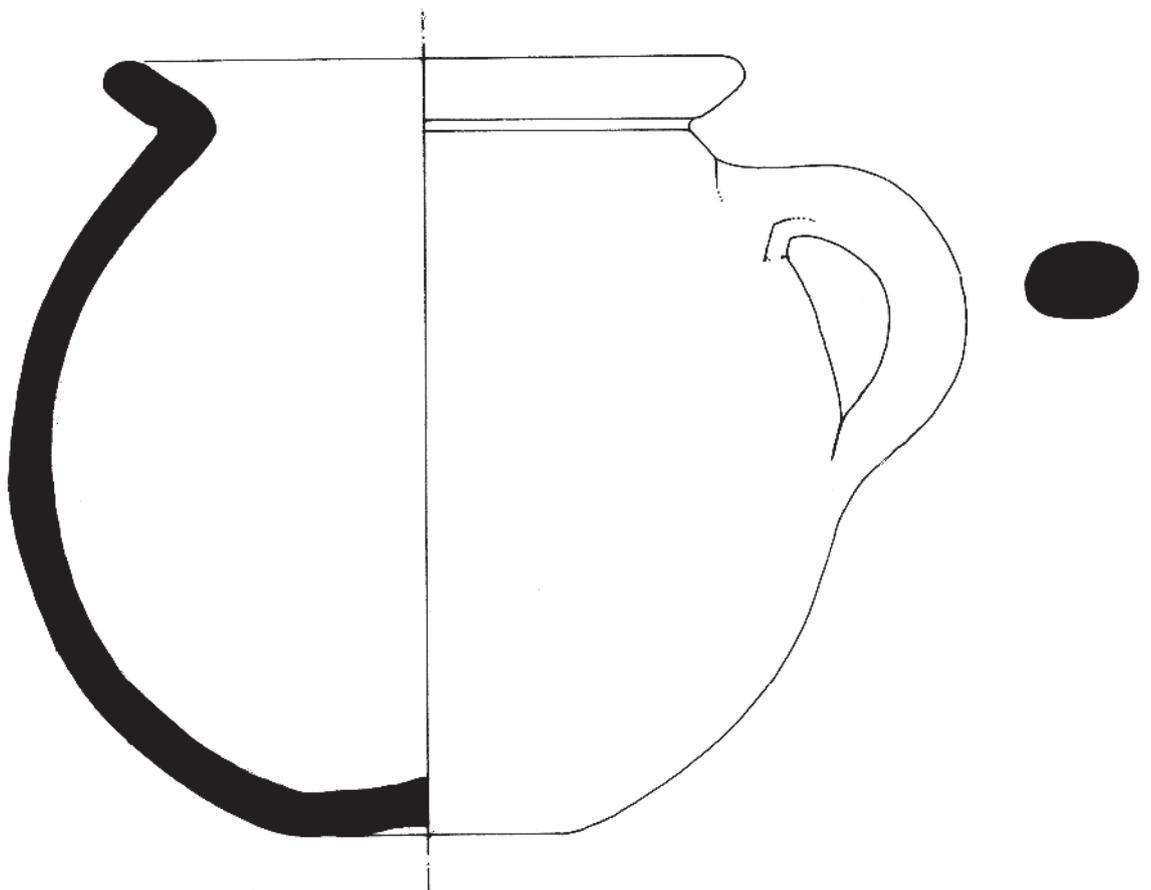


1

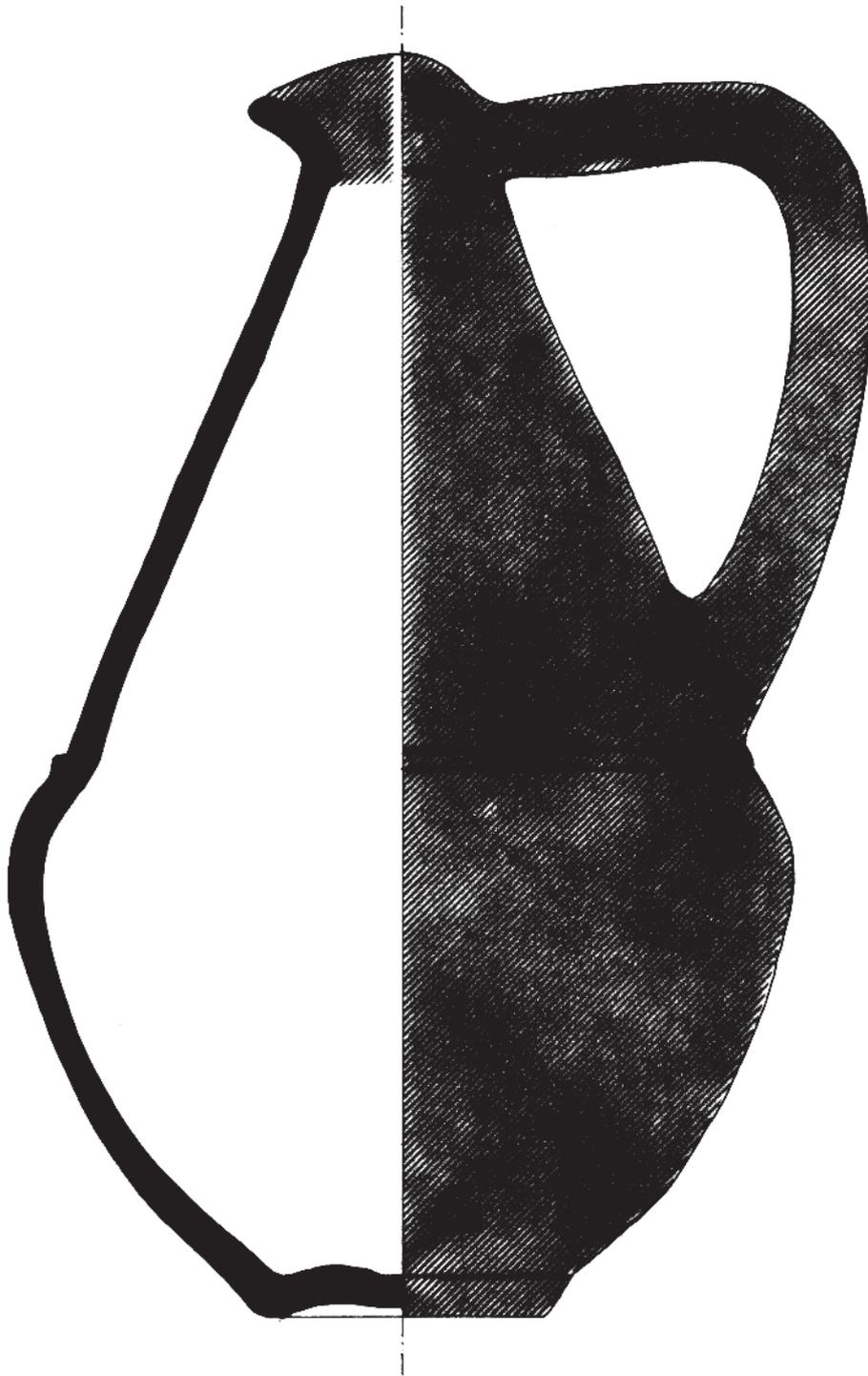
Tomba 55 (tipo B)
T 55/b. *Skyphos* (forma 46) - N. inv. 6926



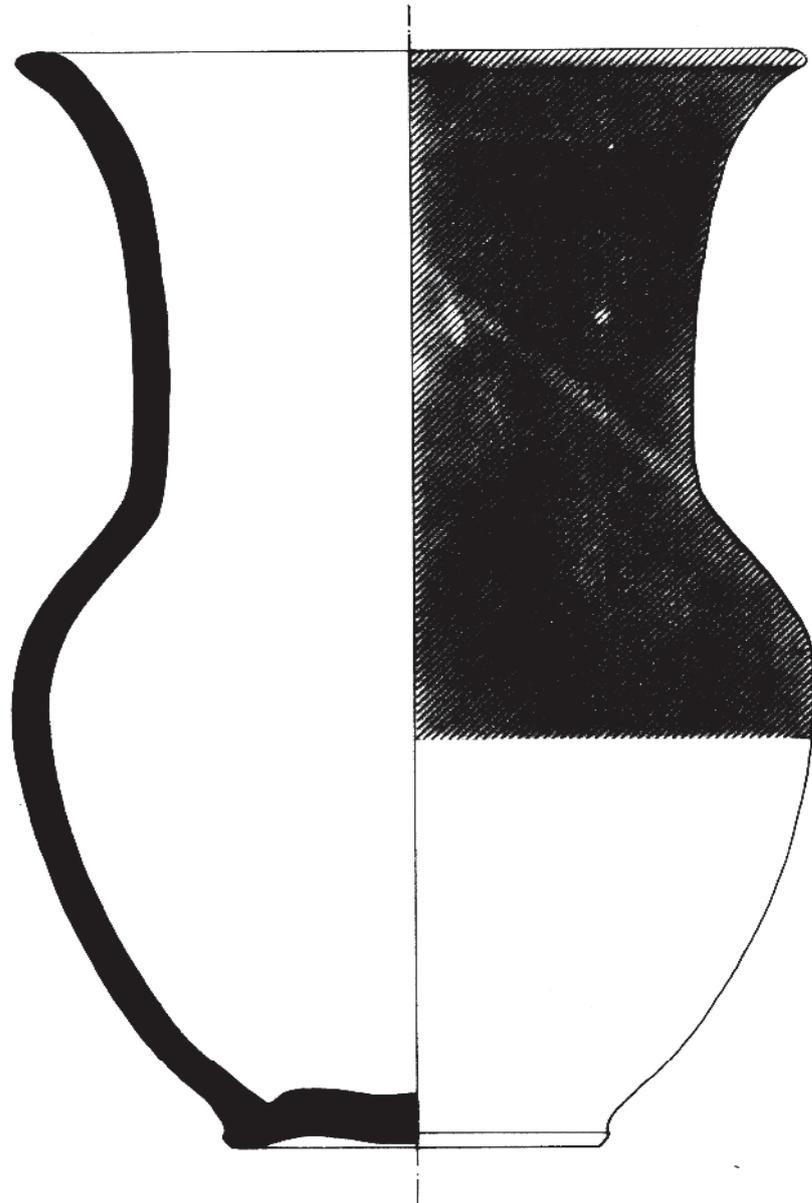
Tomba 55 (tipo B)
T 55/c. Olla (forma 40) - N. inv. 6927



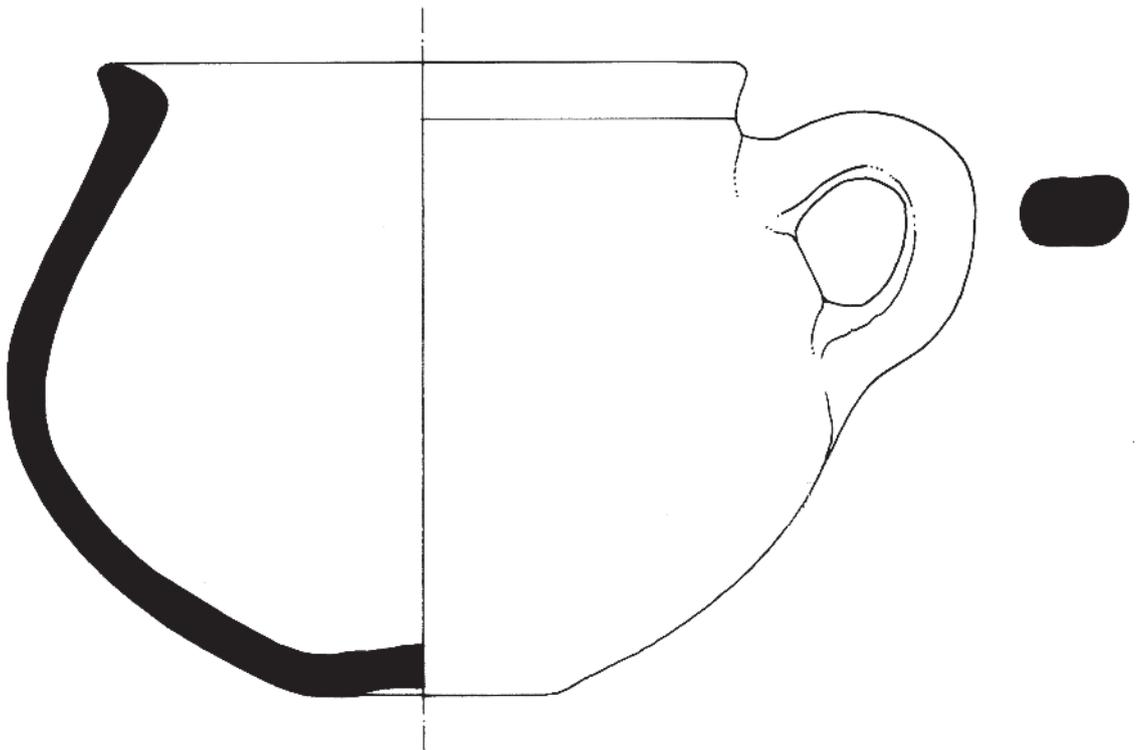
Tomba 58 (tipo B)
T 58/b. Brocca (forma 26) - N. inv. 3037



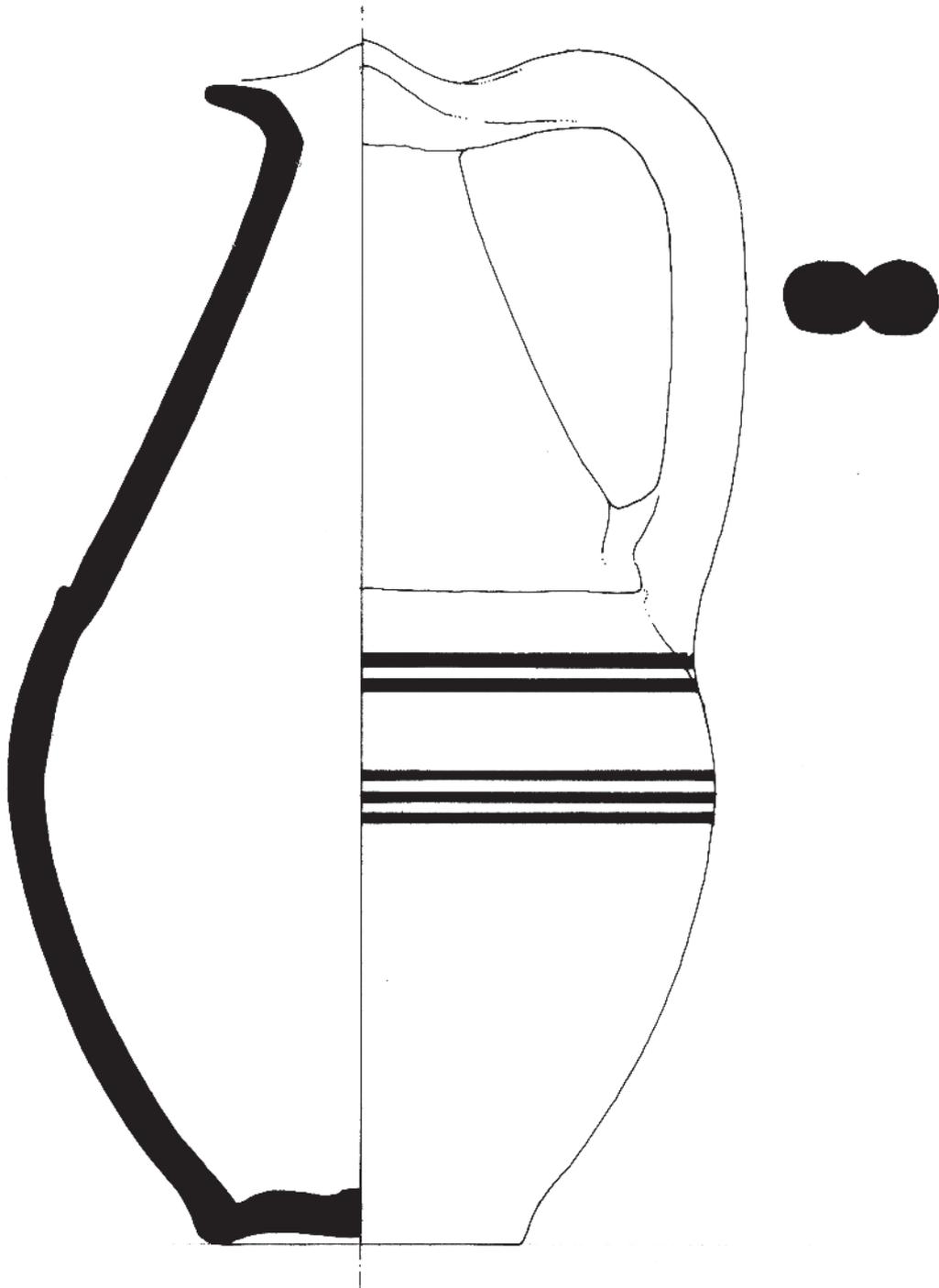
Tomba 58 (tipo B)
T 58/c. Vaso a calice (forma 14) - N. inv. 3038



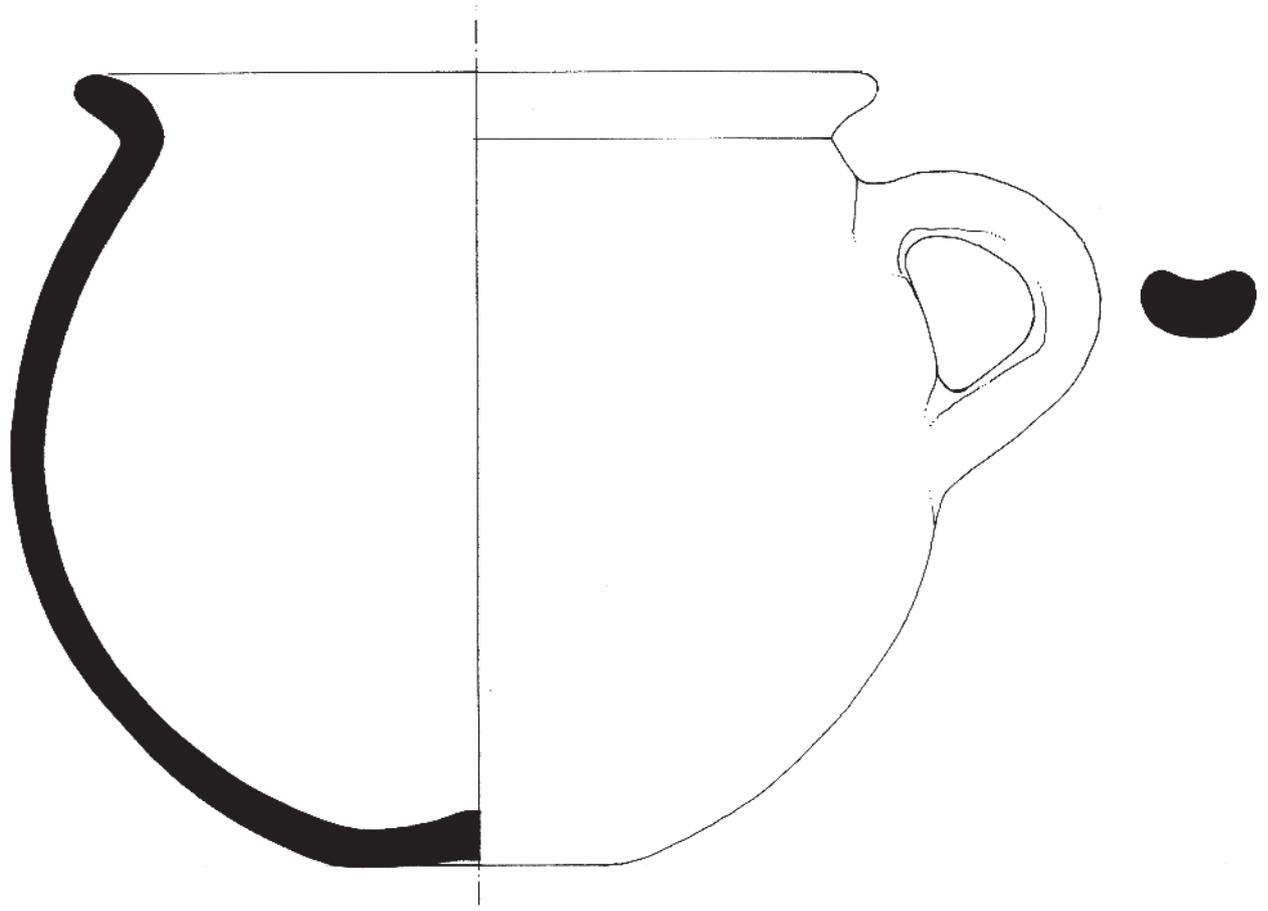
Tomba 58 (tipo B)
T 58/d. Olla (forma 40) - N. inv. 3039



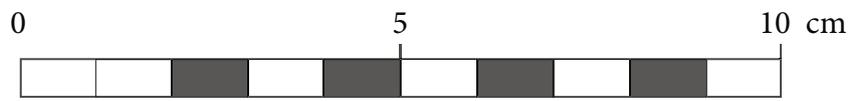
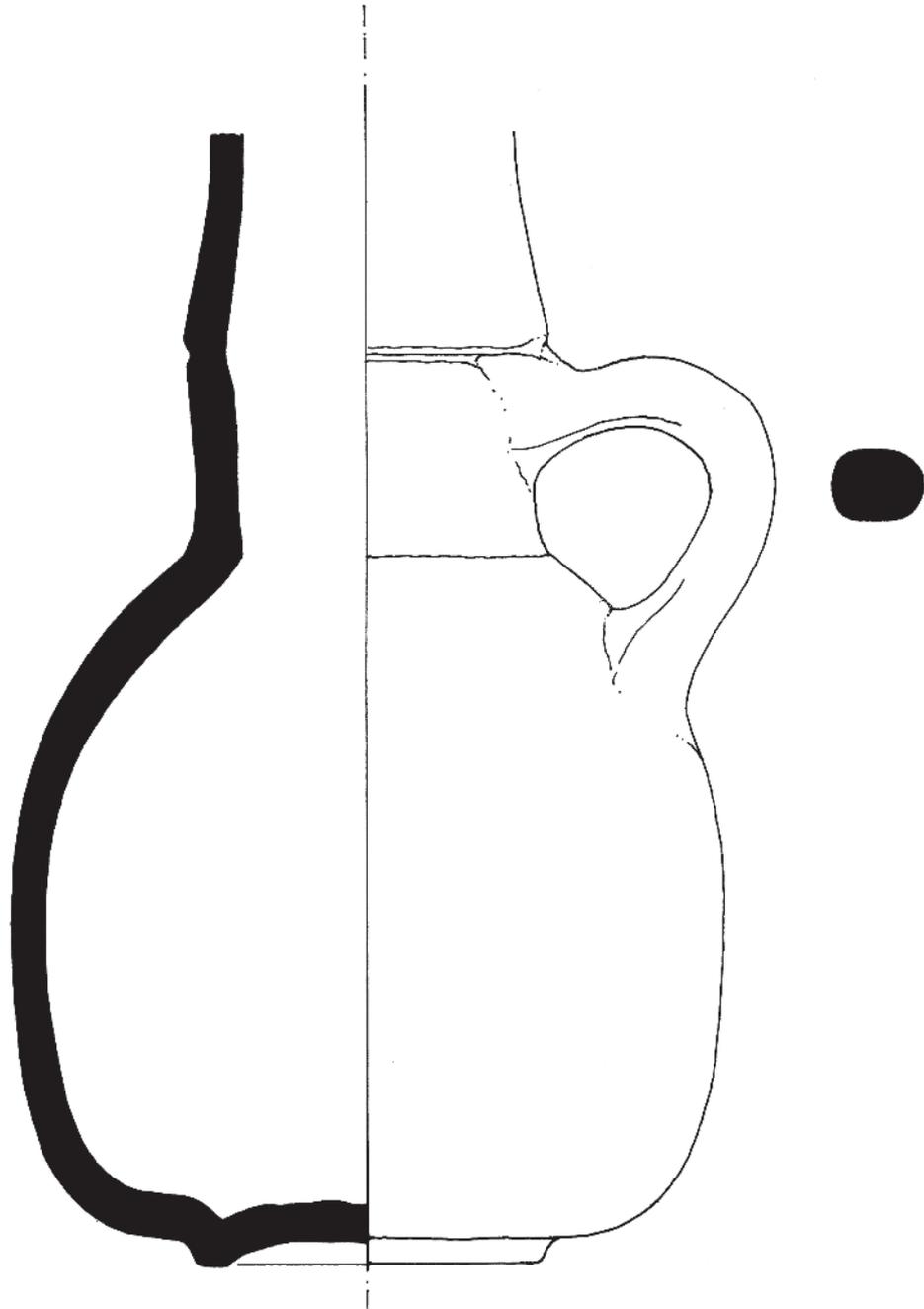
Tomba 59 (tipo C)
T 59/a. Brocca (forma 26) - N. inv. 6901



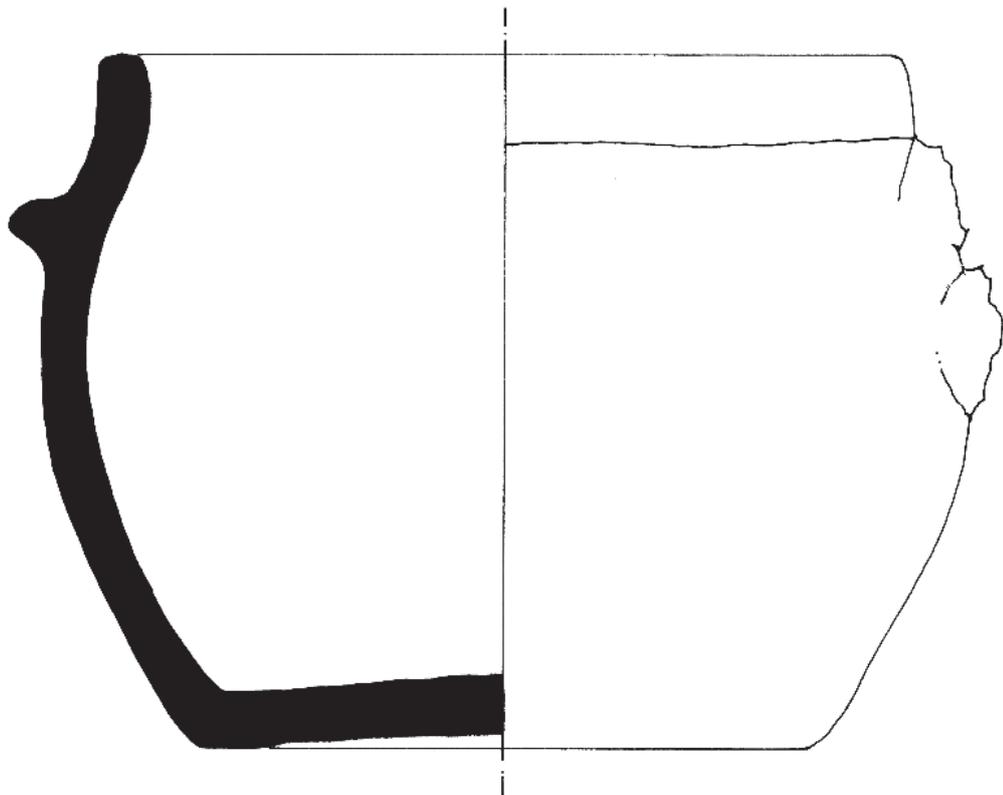
Tomba 59 (tipo C)
T 59/b. Olla (forma 40) - N. inv. 6902



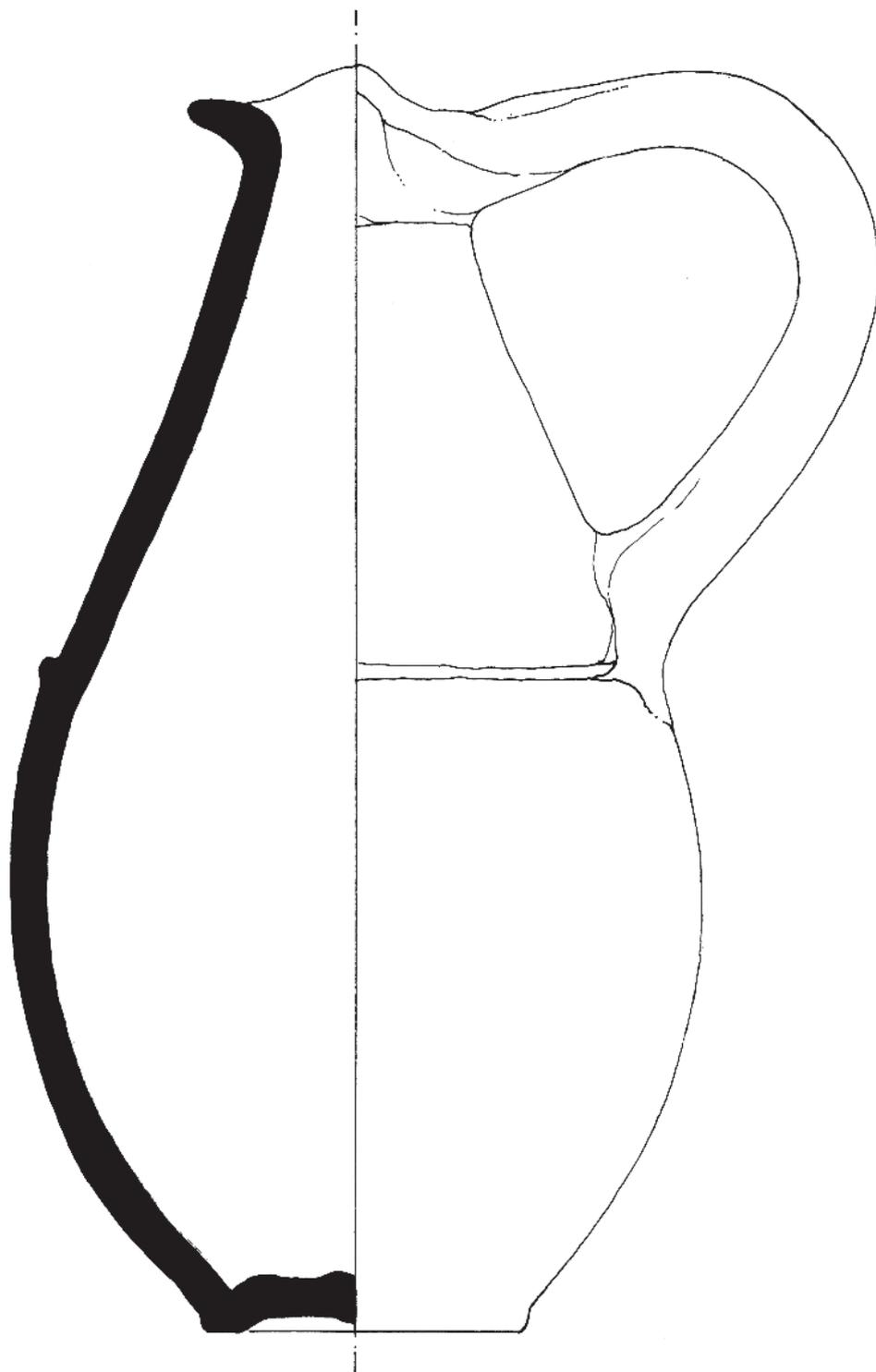
Tomba 61 (tipo B)
T 61/b. Brocca (forma 16) - N. inv. 7336



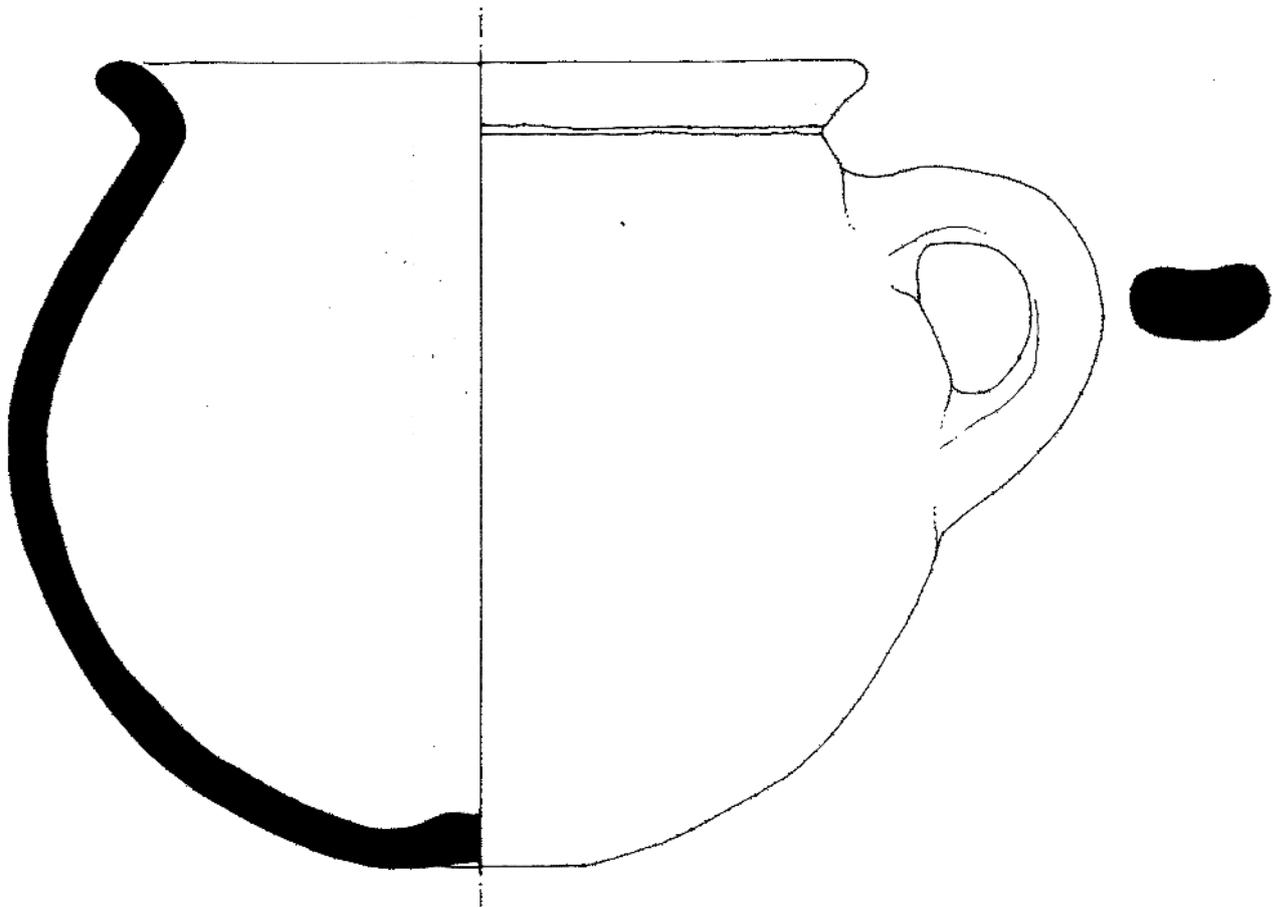
Tomba 61 (tipo B)
T 61/c. Olla (forma 37) - N. inv. 7337



Tomba 62 (tipo B)
T 62/b. Brocca (forma 26) - N. inv. 7340



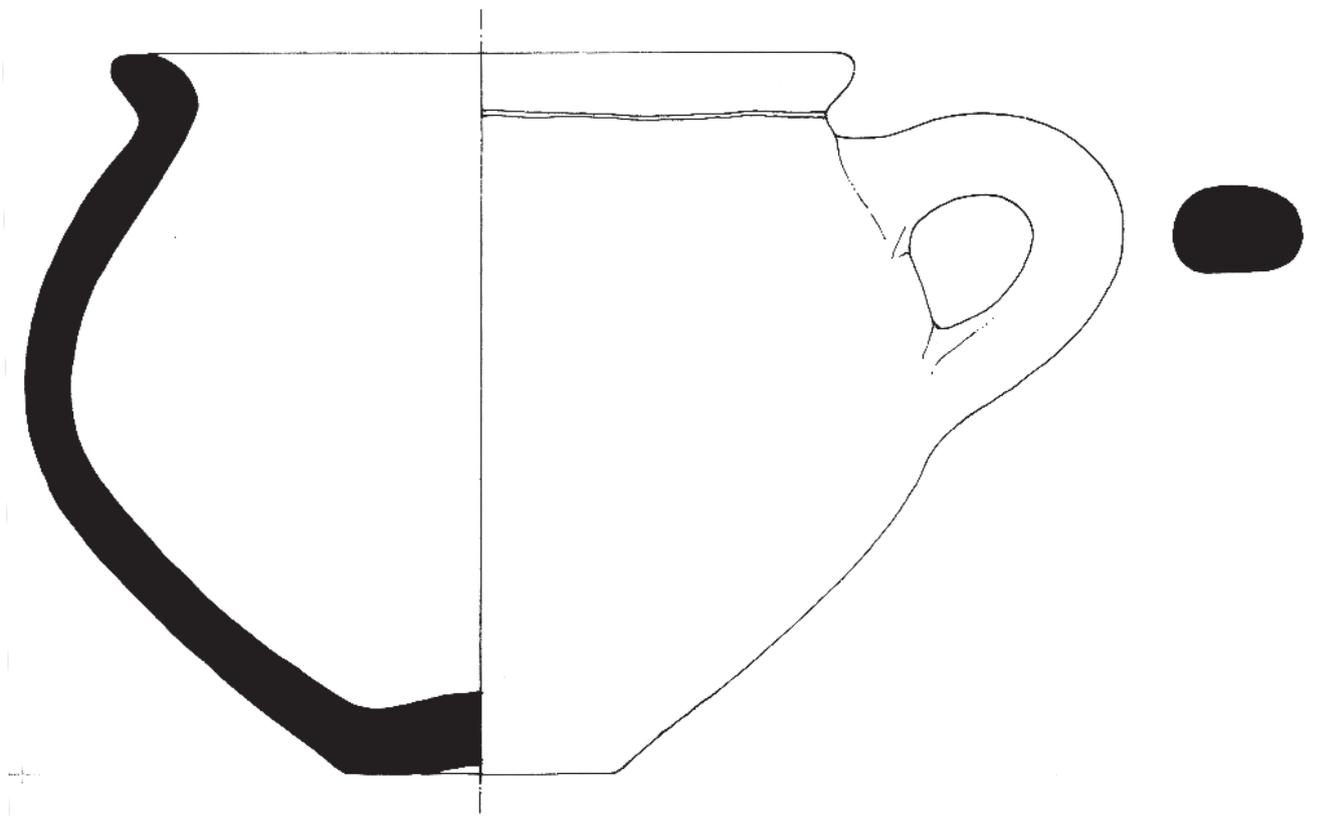
Tomba 62 (tipo B)
T 62/d. Olla (forma 40) - N. inv. 7342



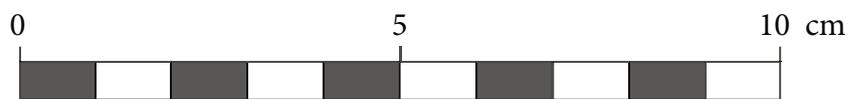
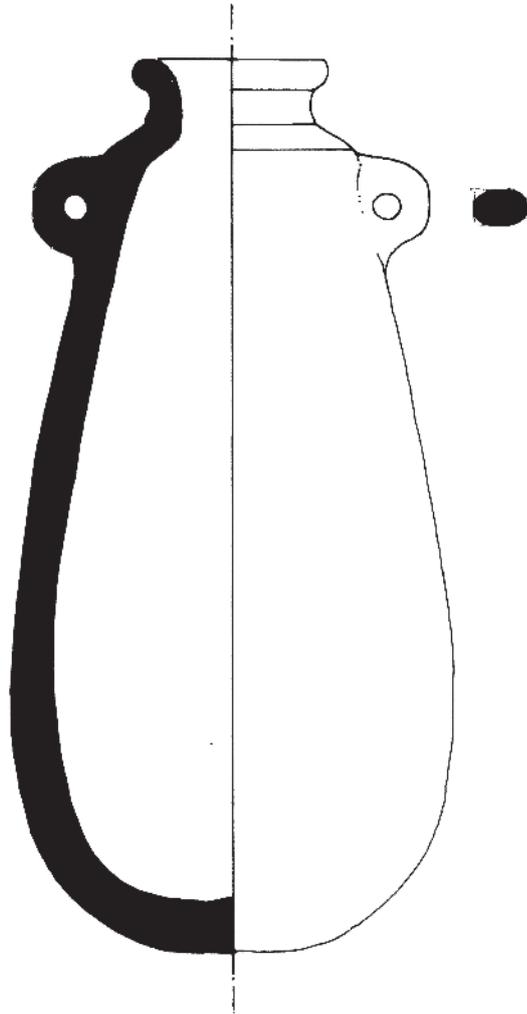
Tomba 64 (tipo A)
T 64/b. Brocca (forma 26) - N. inv. 6967



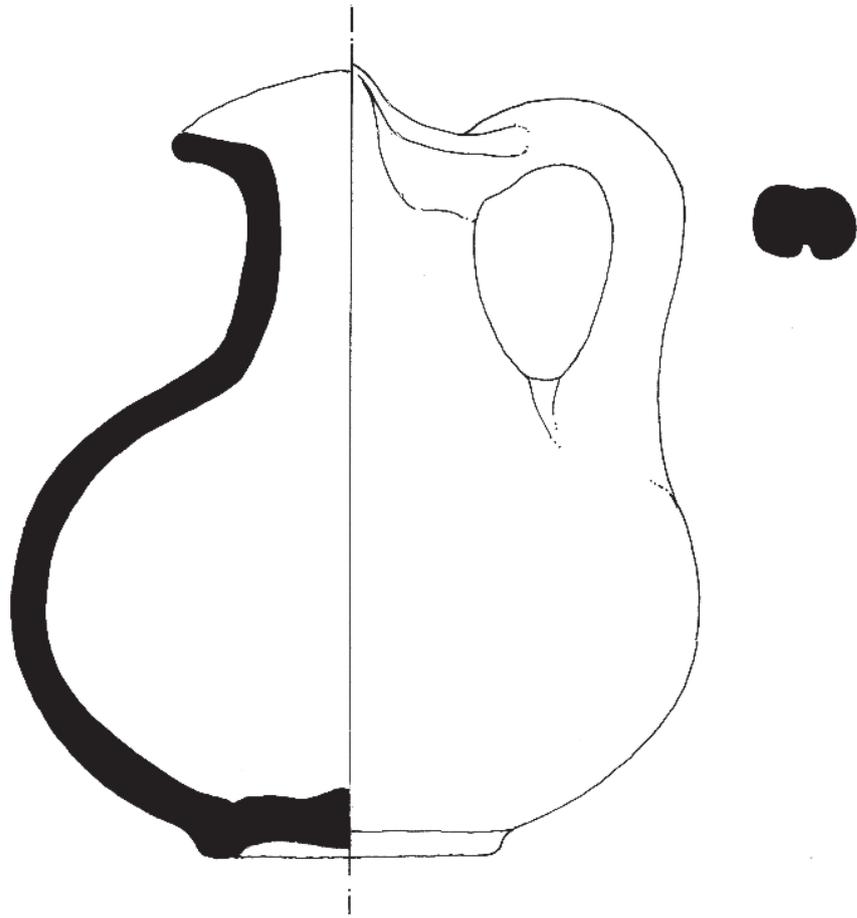
Tomba 64 (tipo A)
T 64/c. Olla (forma 40) - N. inv. 6968



Tomba 65 (tipo A)
T 65/h. *Alabastron* (forma 31) - N. inv. MR4172



Tomba 65 (tipo A)
T 65/i. Brocca - N. inv. MR4171



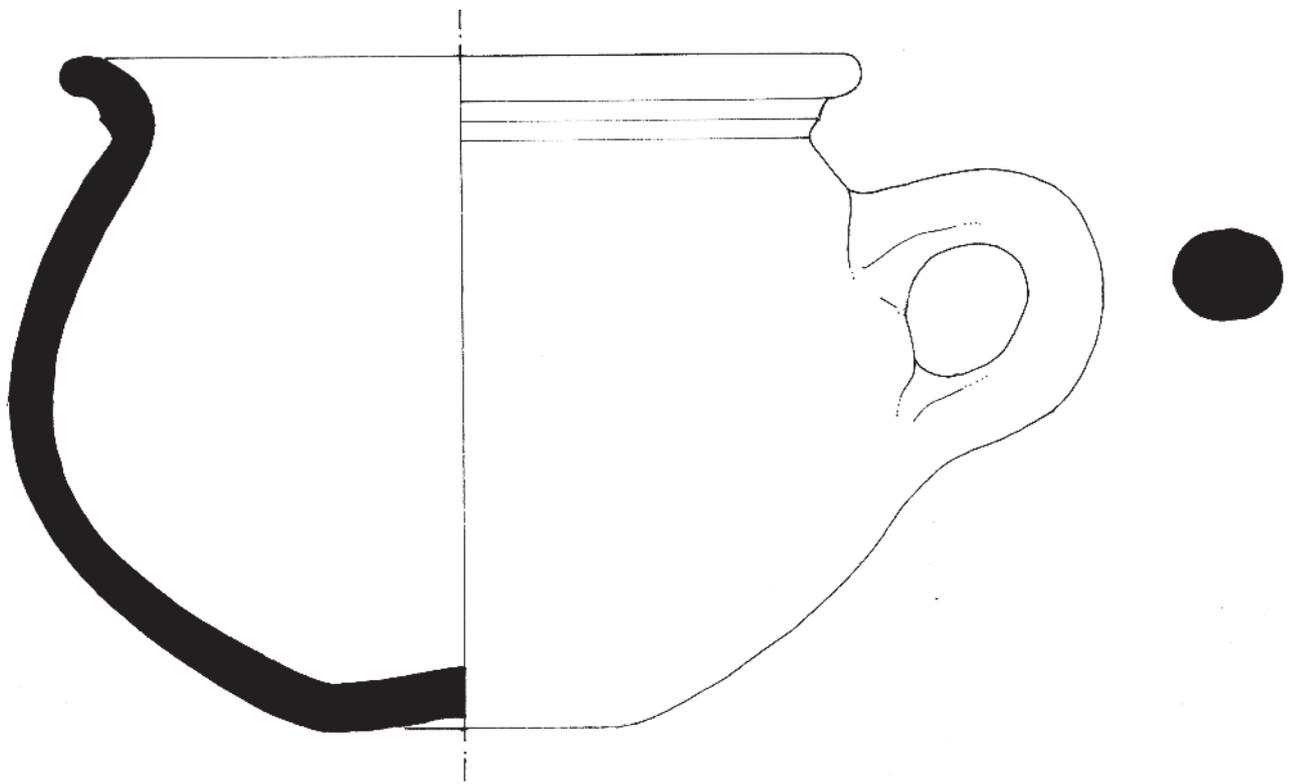
Tomba 65 (tipo A)
T 65/n. Olla stamnoide - N. inv. 3149



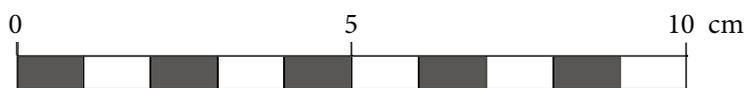
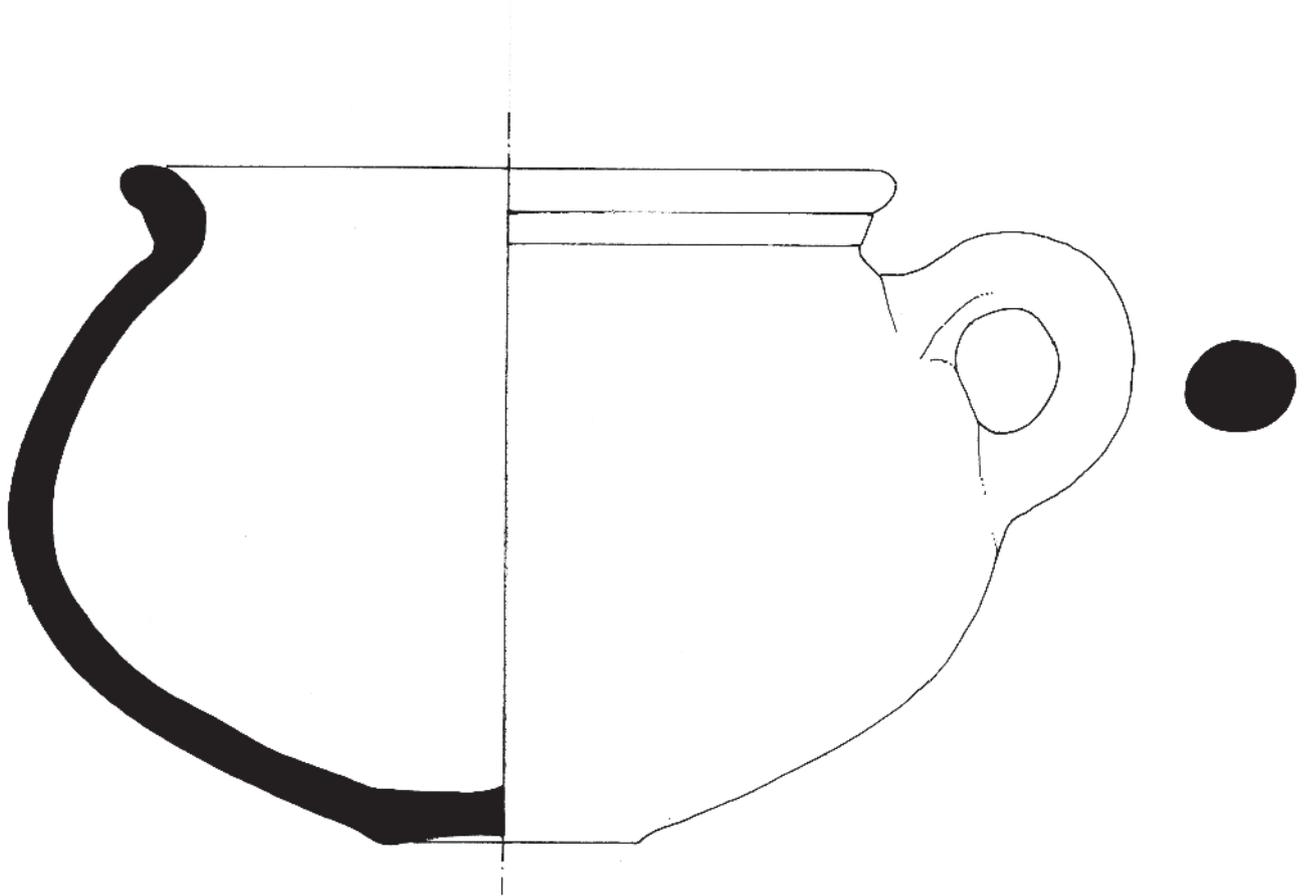
Tomba 65 (tipo A)
T 65/o. Brocca (forma 26) - N. inv. 3152



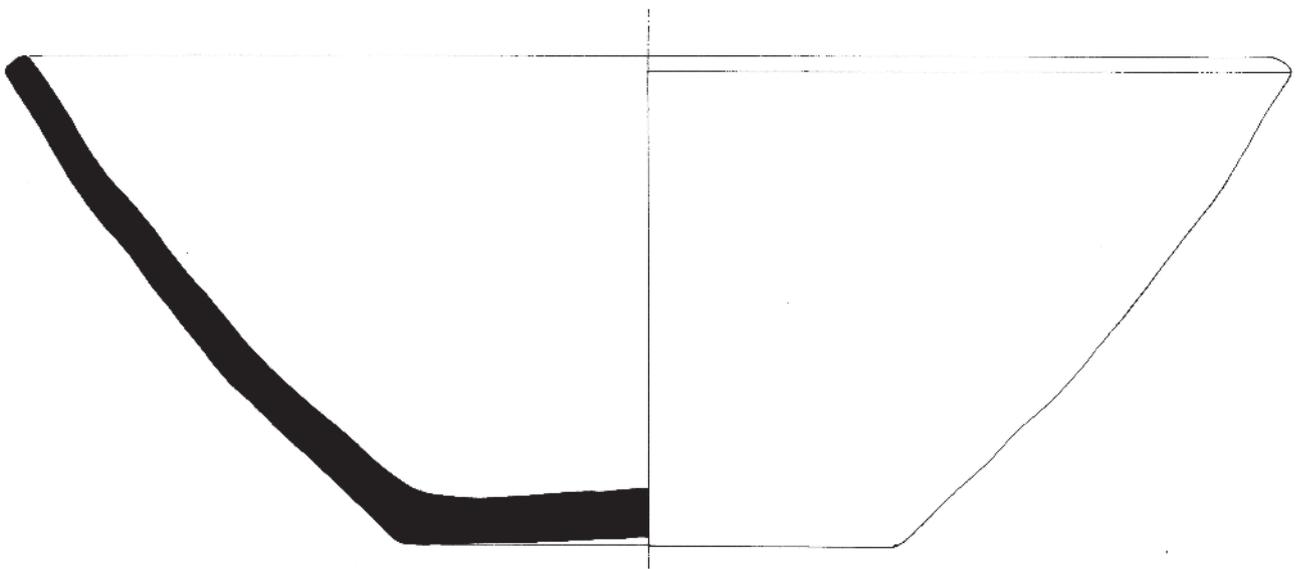
Tomba 65 (tipo A)
T 65/p. Olla (forma 40) - N. inv. MR4182



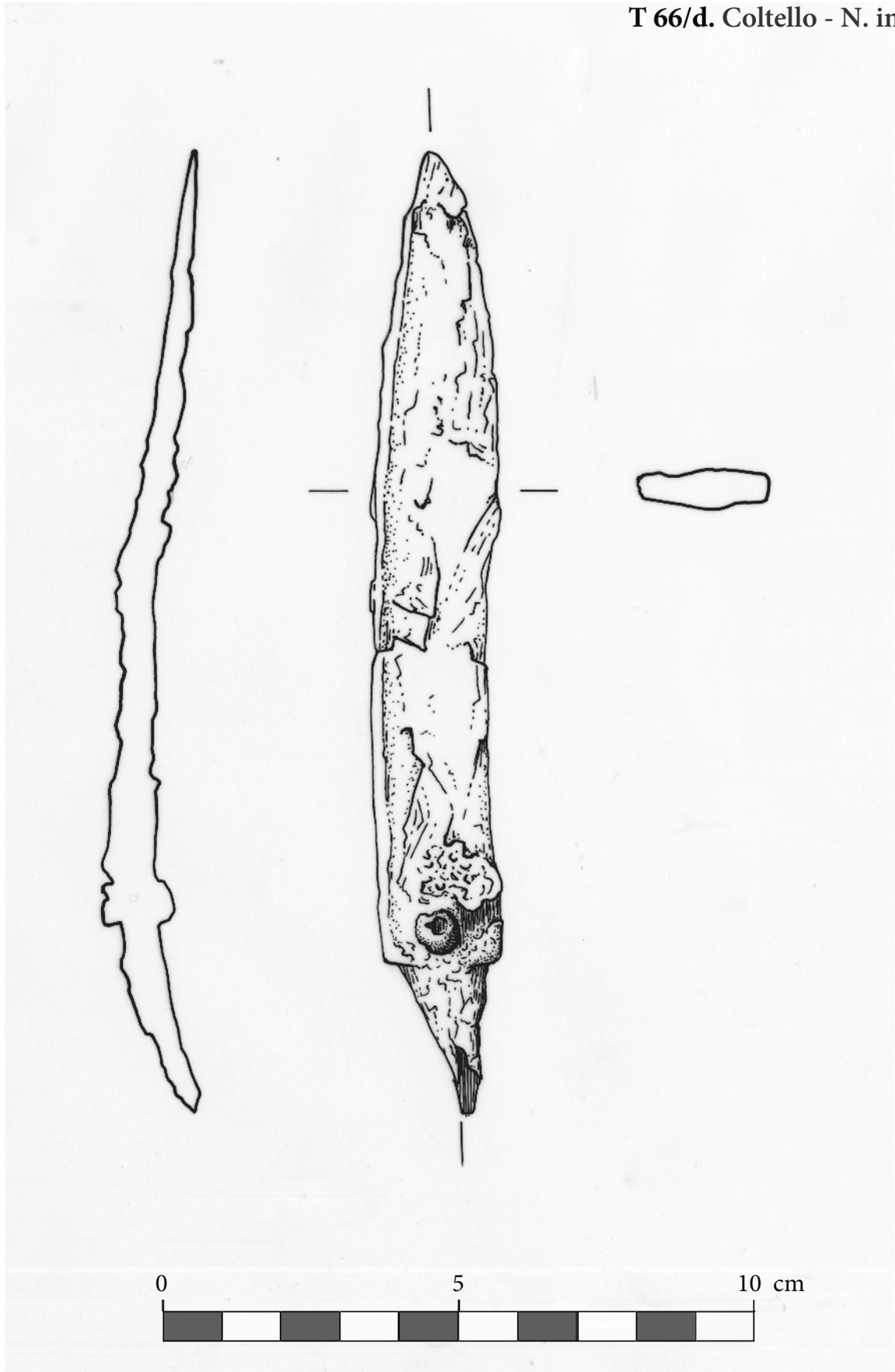
Tomba 65 (tipo A)
T 65/q. Olla (forma 40) - N. inv. MR4181



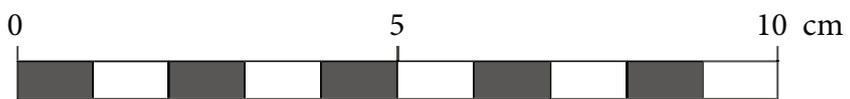
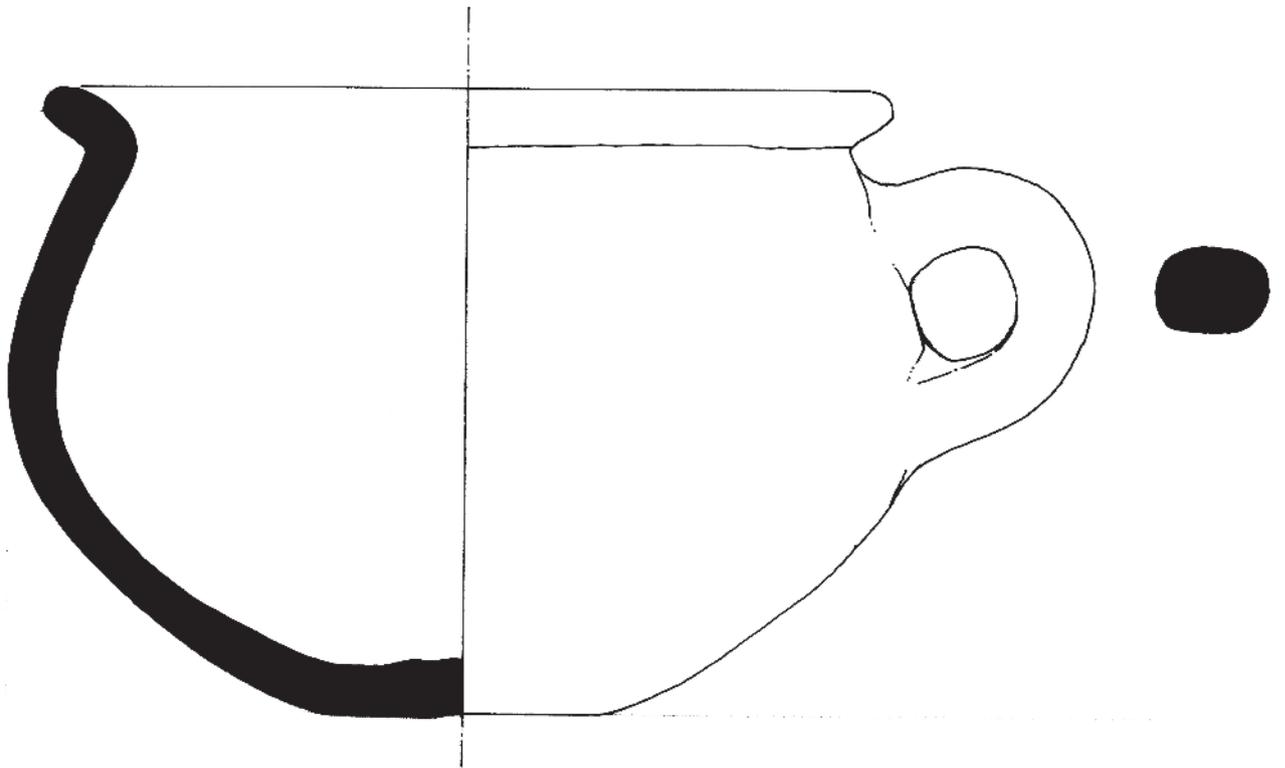
Tomba 66 (tipo B)
T 66/a. Scodellone - N. inv. 3032



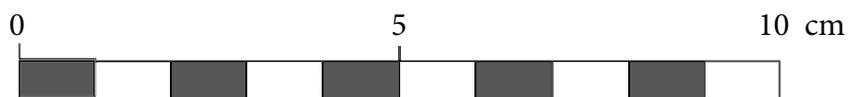
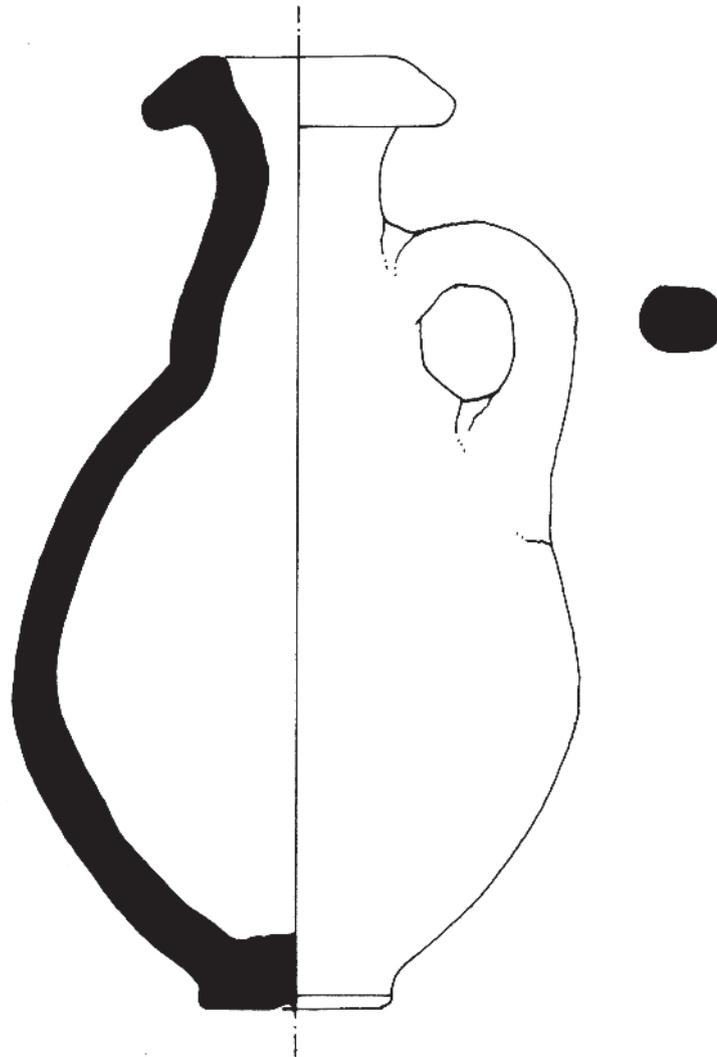
Tomba 66 (tipo B)
T 66/d. Coltello - N. inv. 3035



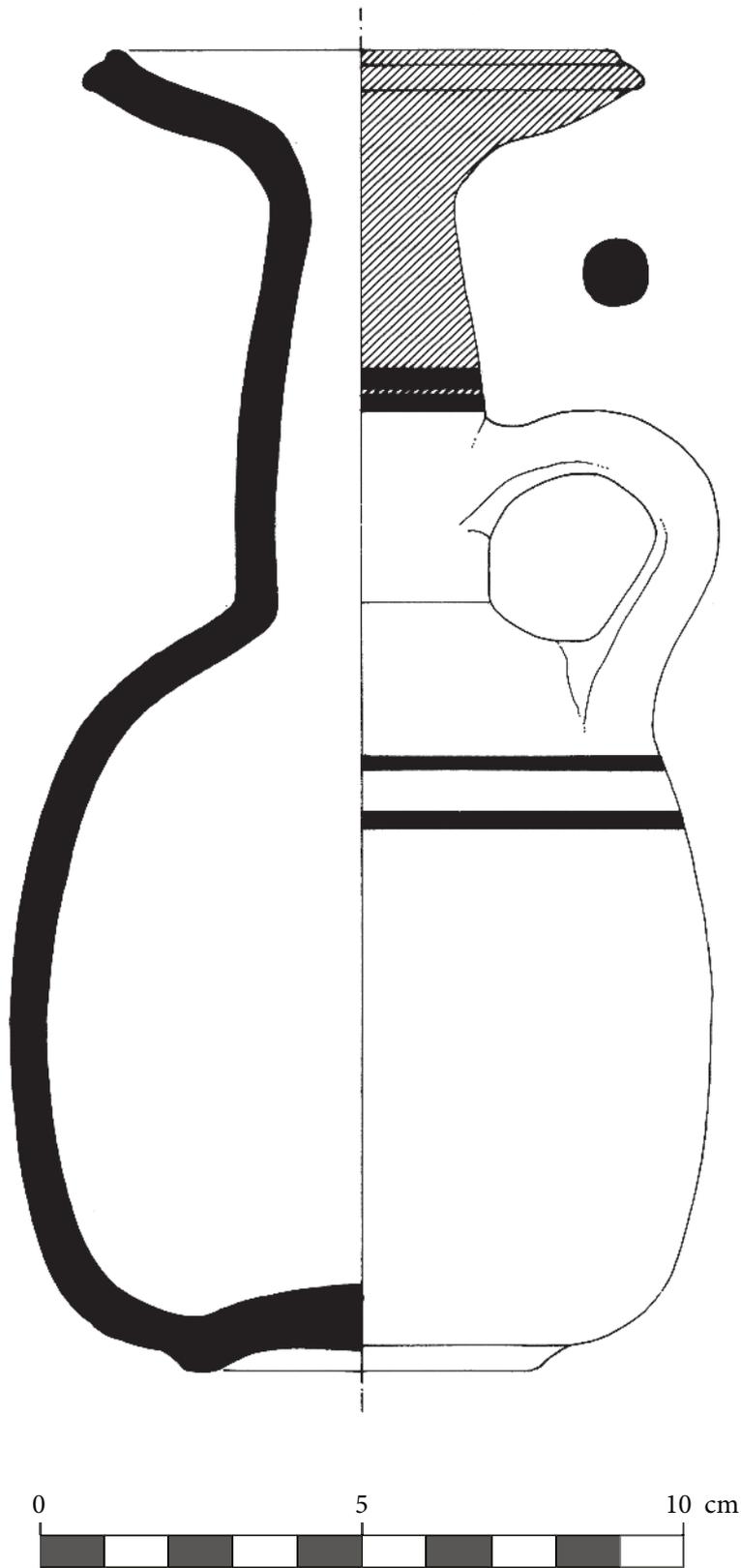
Tomba 66 (tipo B)
T 66/b. Olla (forma 40) - N. inv. 3033



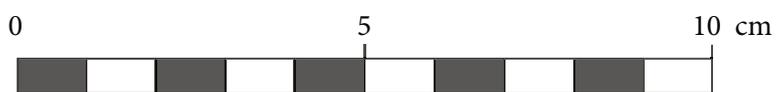
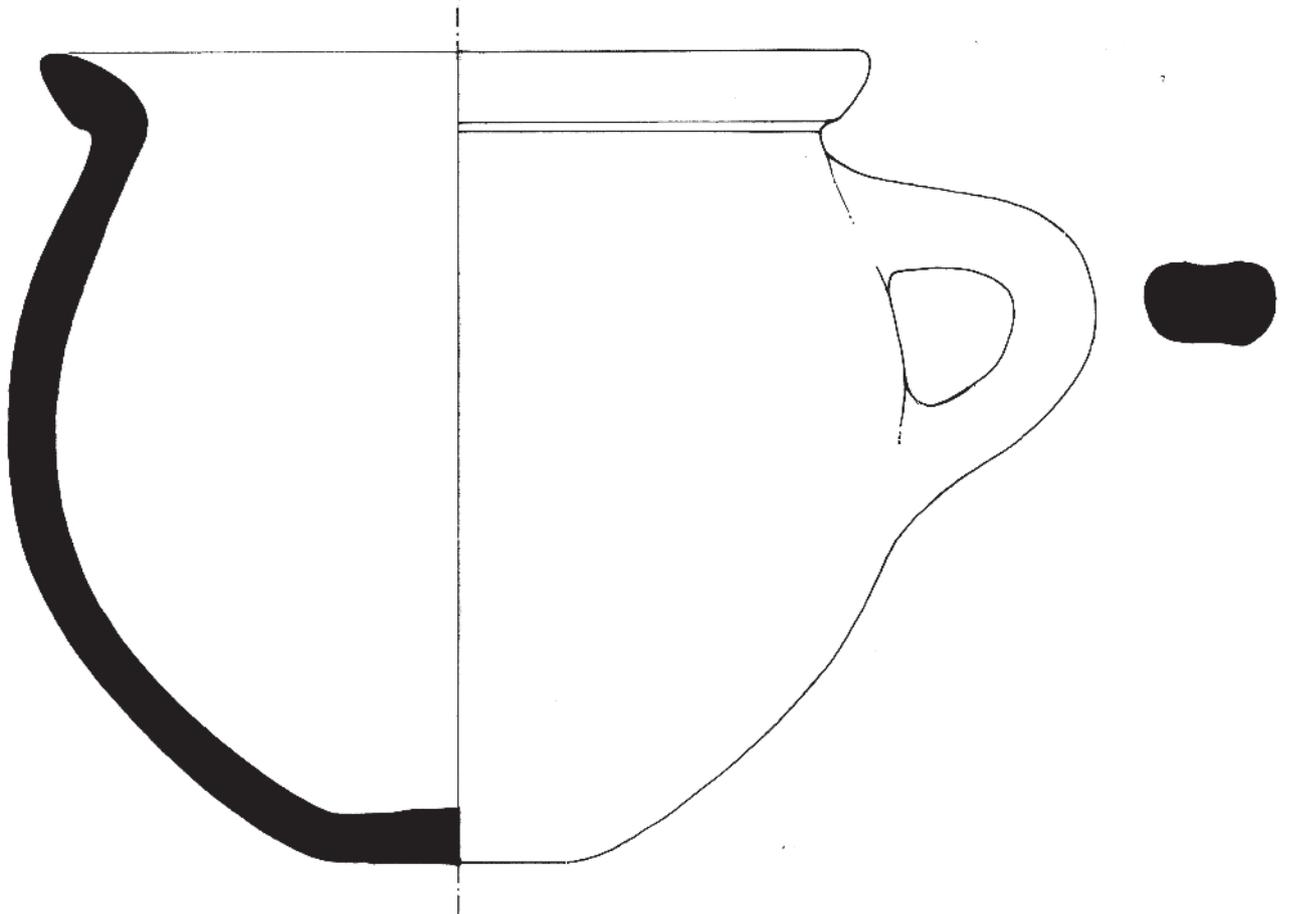
Tomba 66 (tipo B)
T 66/c. Unguentario (forma 19) - N. inv. 3034



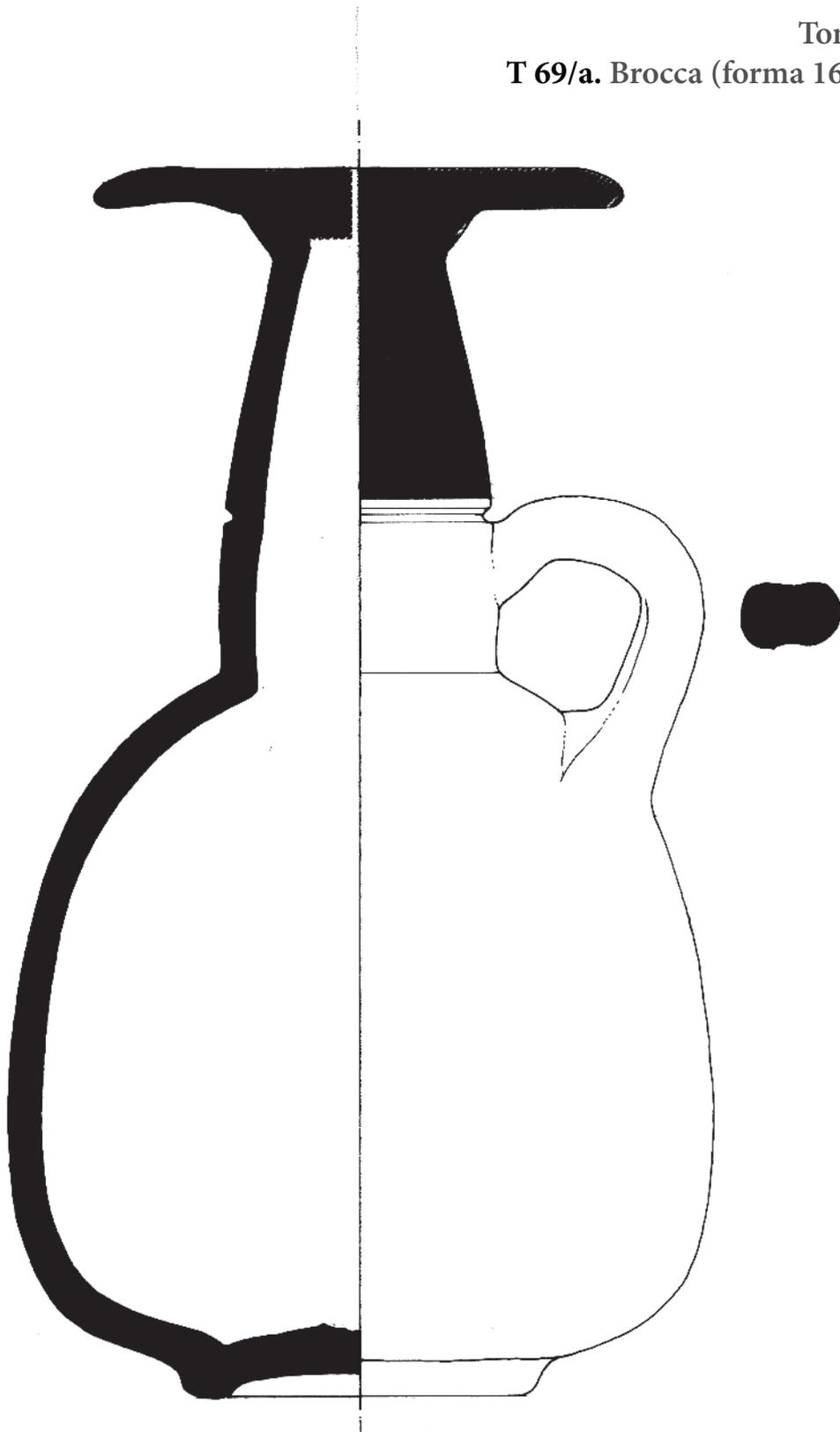
Tomba 68 (tipo A)
T 68/a. Brocca (forma 16) - N. inv. 6869



Tomba 68 (tipo A)
T 68/c. Olla (forma 40) - N. inv. 6871



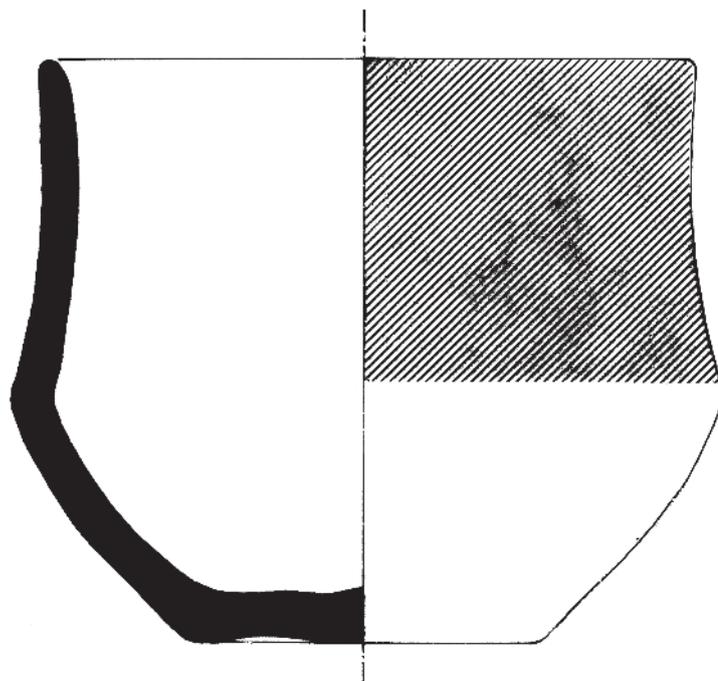
Tomba 69 (tipo D)
T 69/a. Brocca (forma 16) - N. inv. 2988



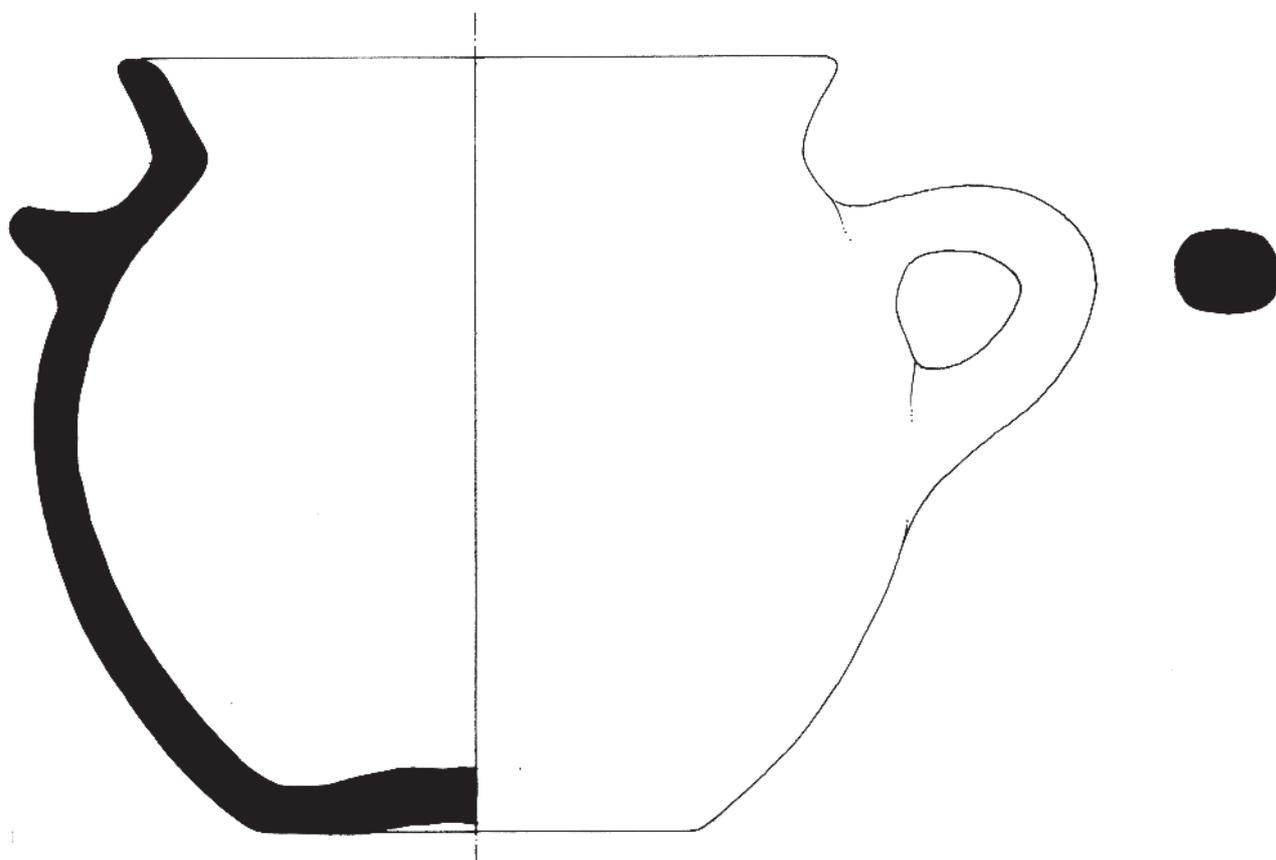
Tomba 69 (tipo D)
T 69/b. Brocca (forma 26) - N. inv. 2987



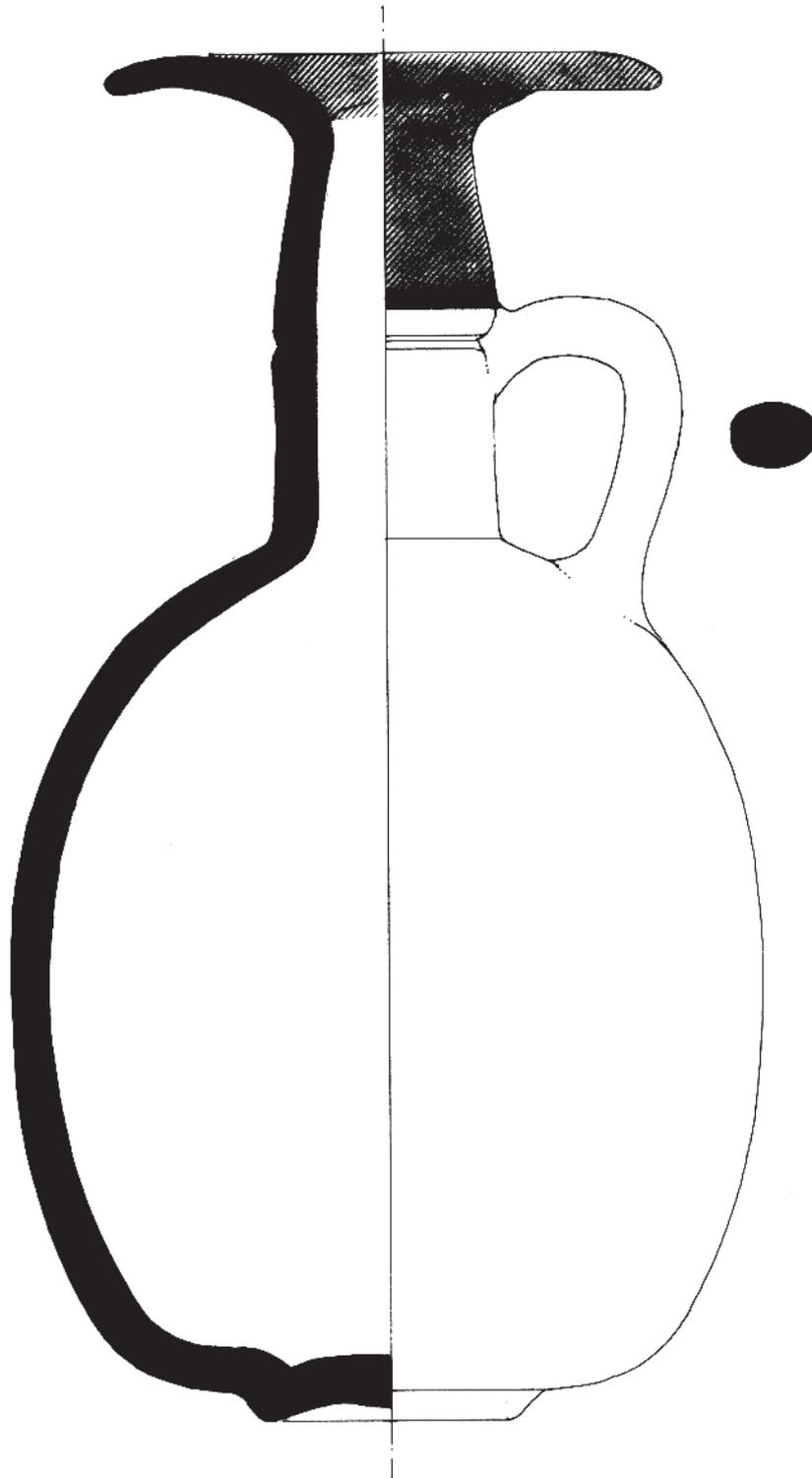
Tomba 69 (tipo D)
T 69/c. Coppa - N. inv. 2989



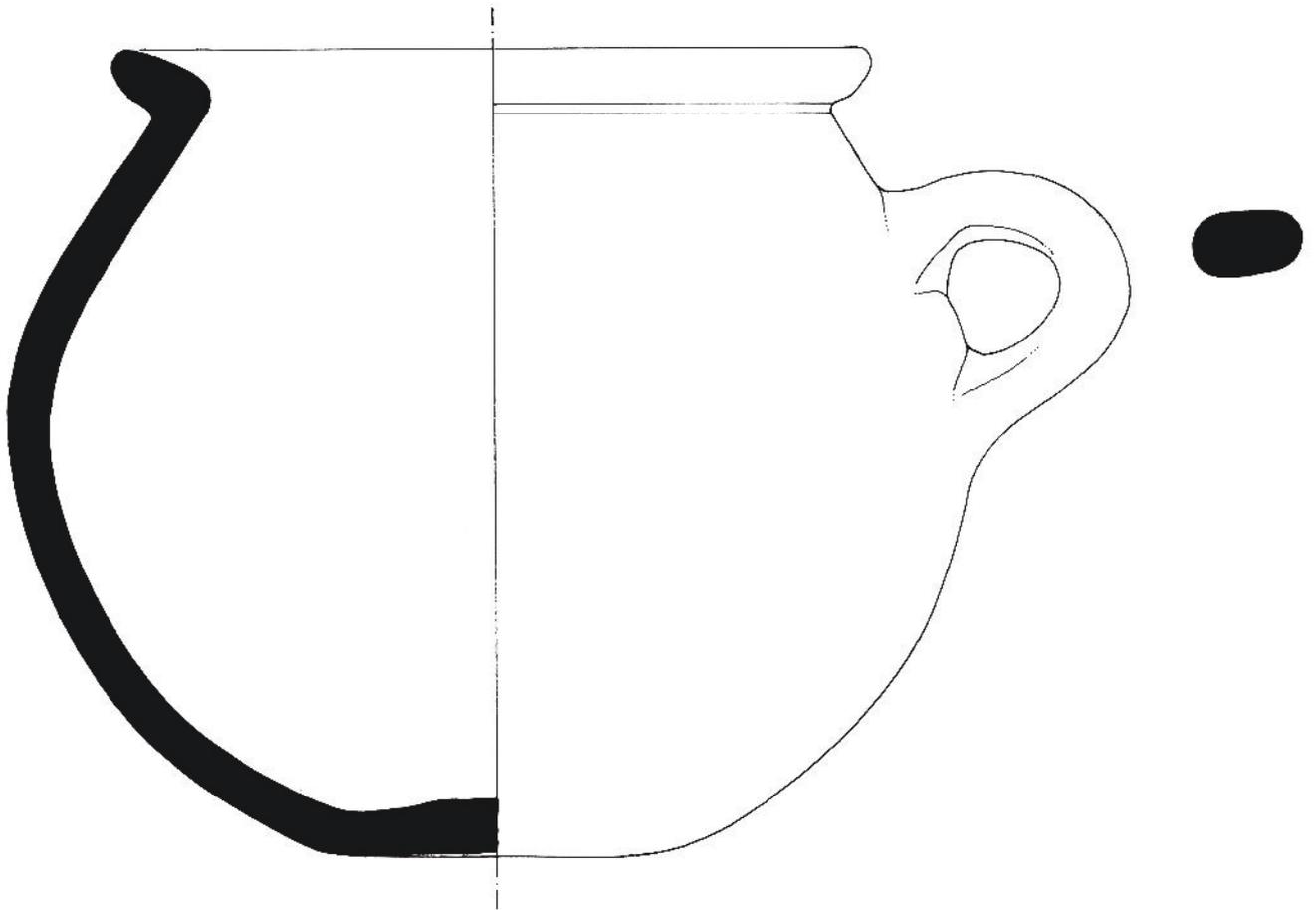
Tomba 69 (tipo D)
T 69/d. Olla (forma 37) - N. inv. 2990



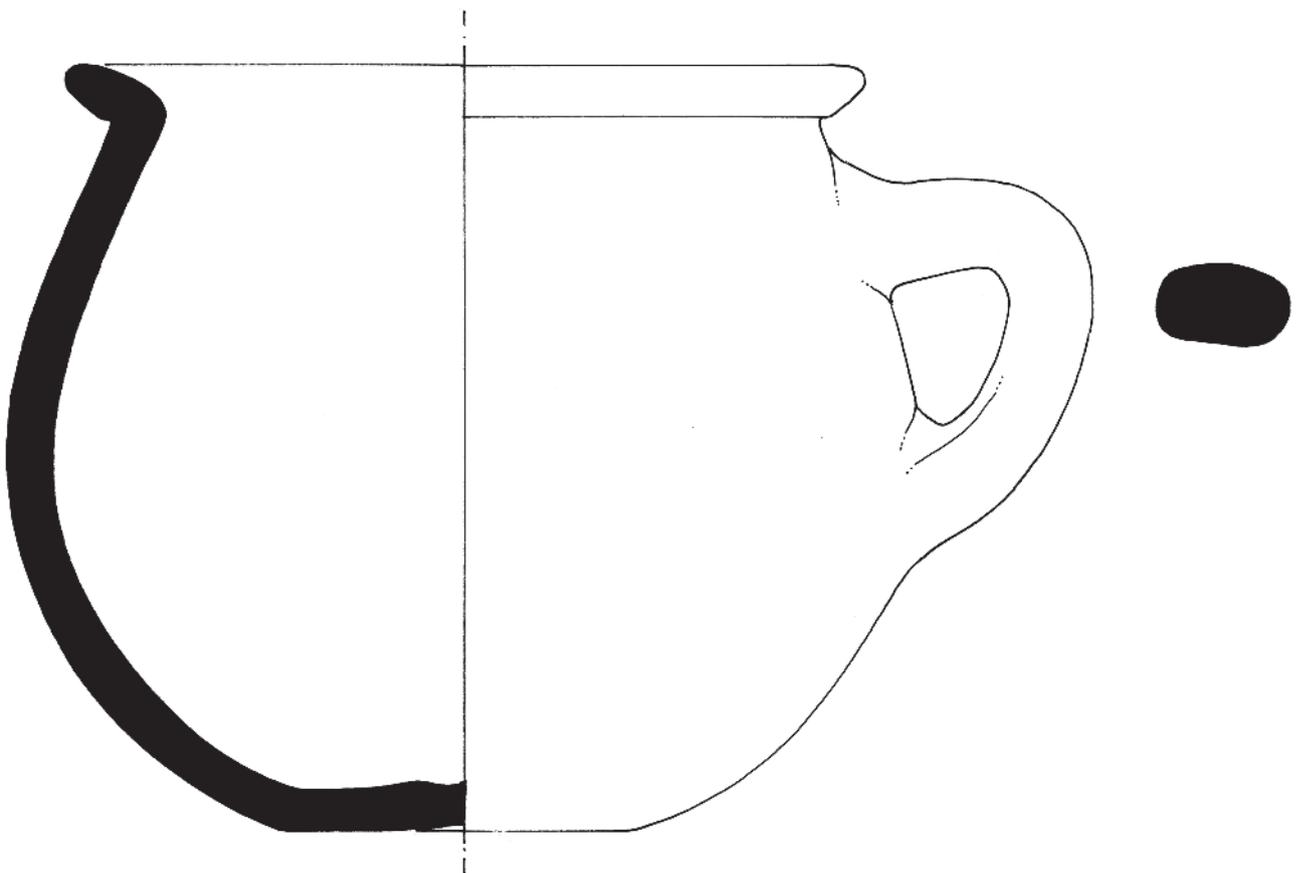
Tomba 70 (tipo B)
T 70/a. Brocca (forma 16) - N. inv. 7317



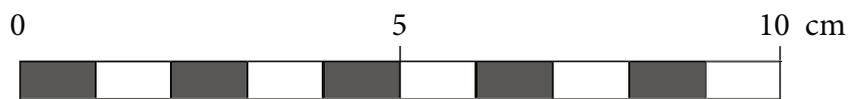
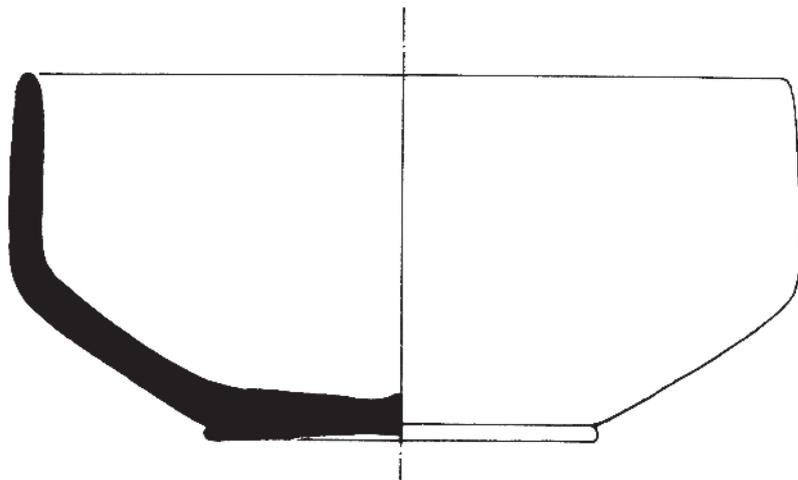
Tomba 70 (tipo B)
T 70/b. Olla (forma 40) - N. inv. 7318



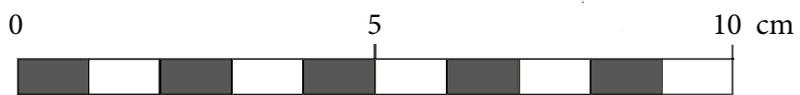
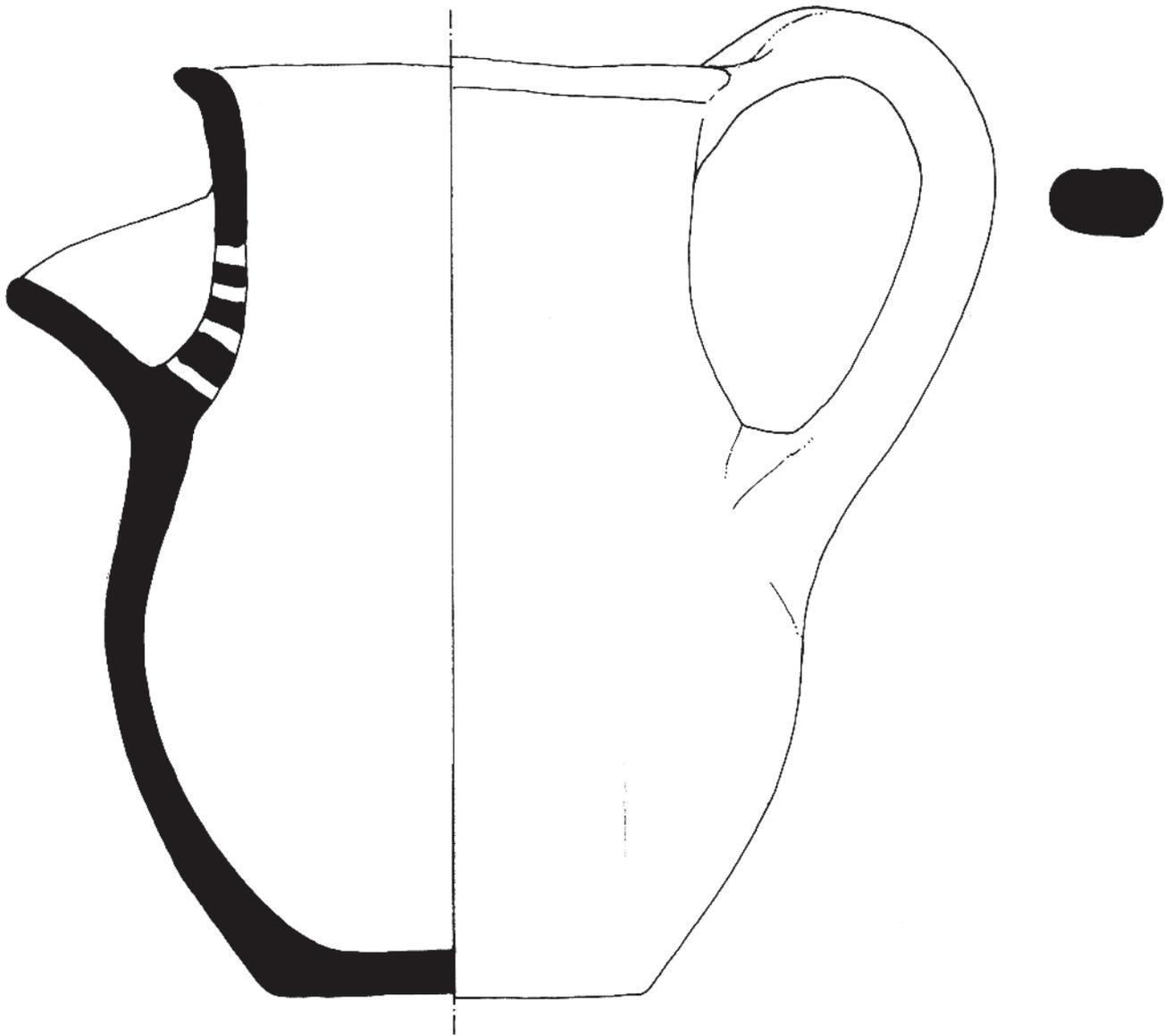
Tomba 72 (tipo C)
T 72/c. Olla (forma 40) - N. inv. 6798



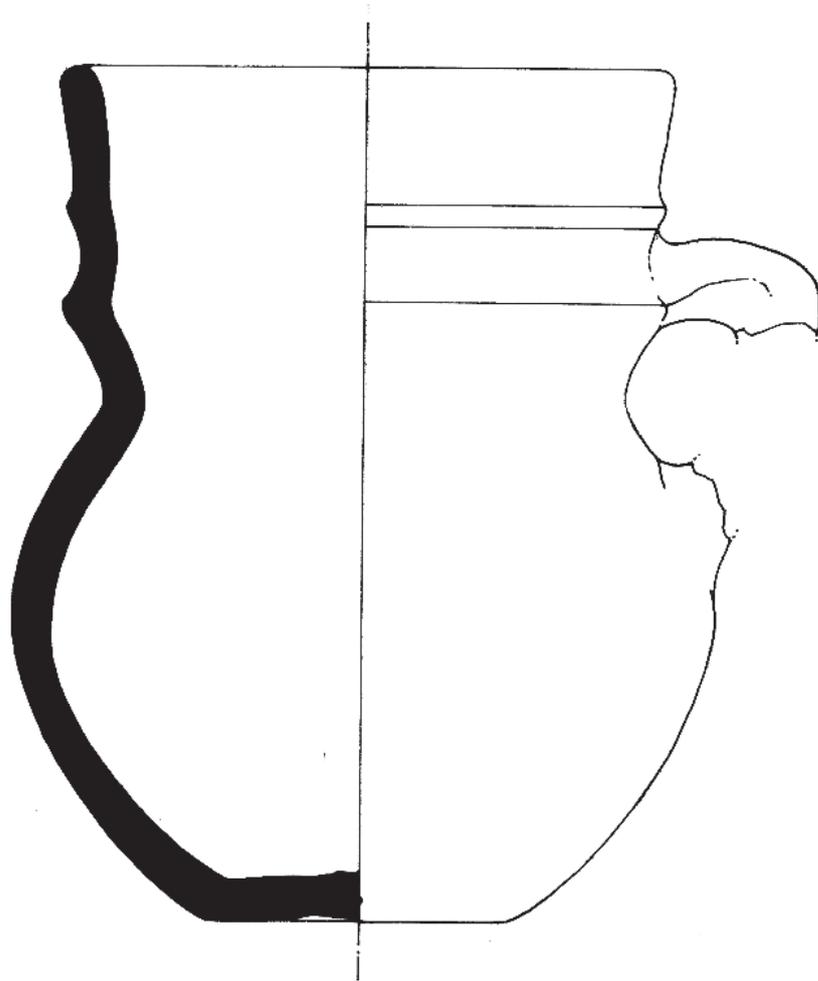
Tomba 73 (tipo B)
T 73/a. Coppa (forma 4) N. inv. 6799



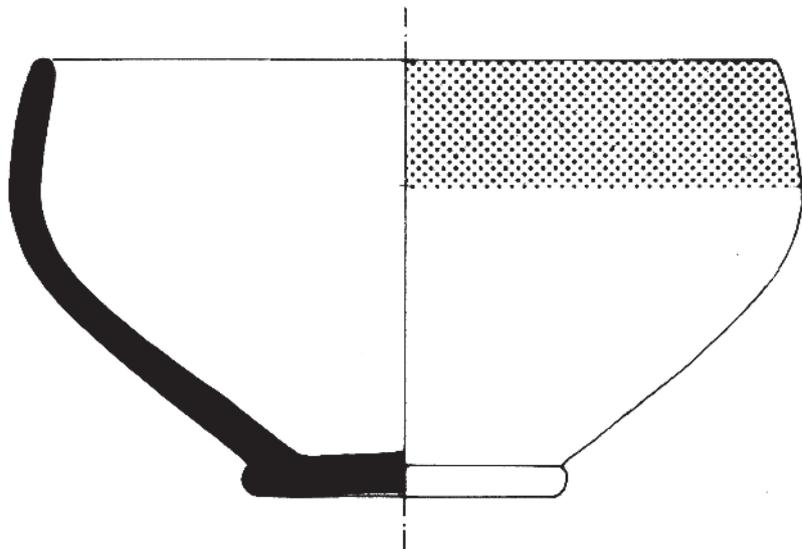
Tomba 74 (tipo D)
T 74/b. Brocca - N. inv. 2983



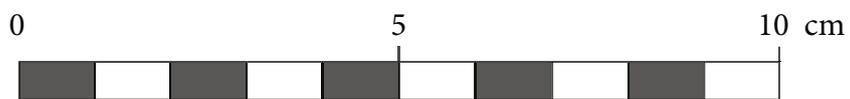
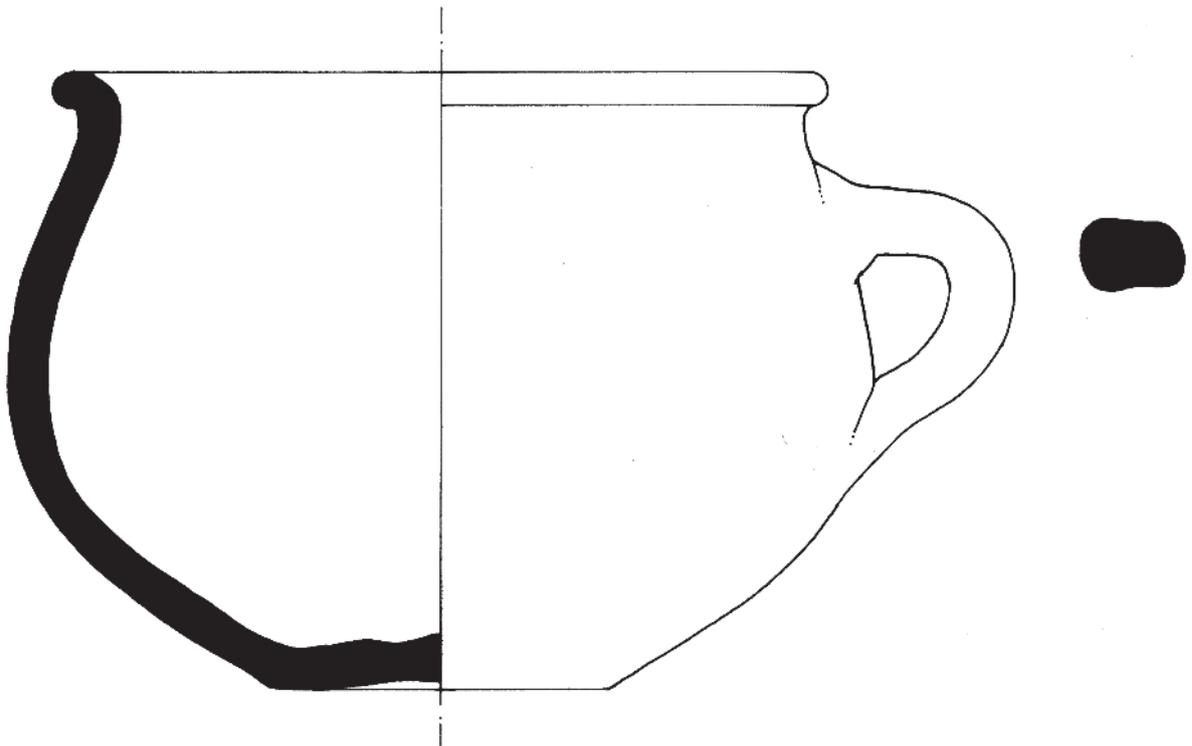
Tomba 75 (tipo D)
T 75/b. Brocca - N. inv. 7344



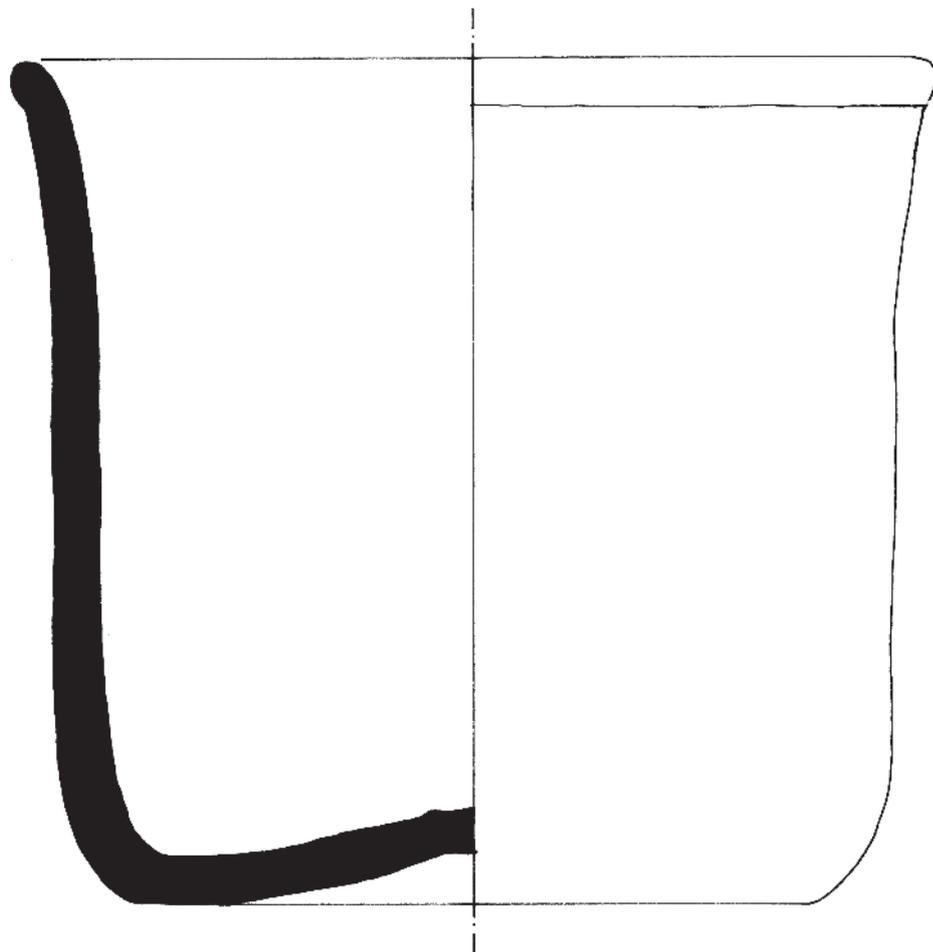
Tomba 76 (tipo B)
T 76/a. Coppa (forma 4) - N. inv. 2985



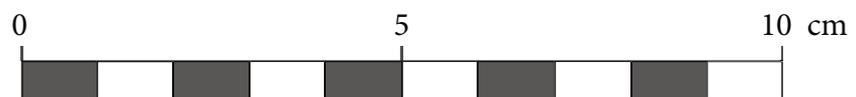
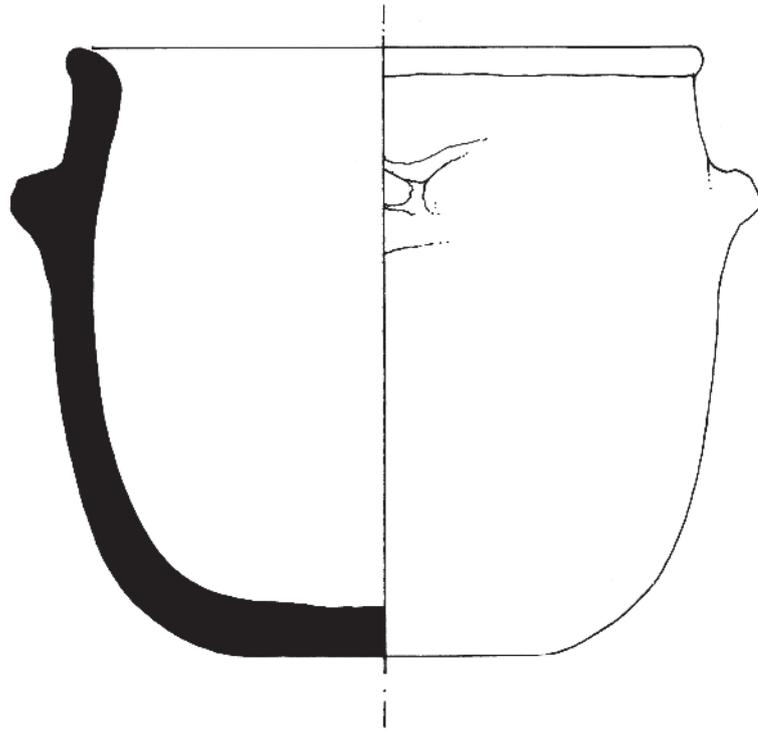
Tomba 76 (tipo B)
T 76/b. Olla (forma 40) - N. inv. 2986



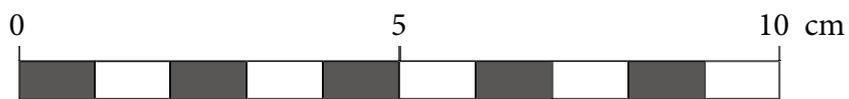
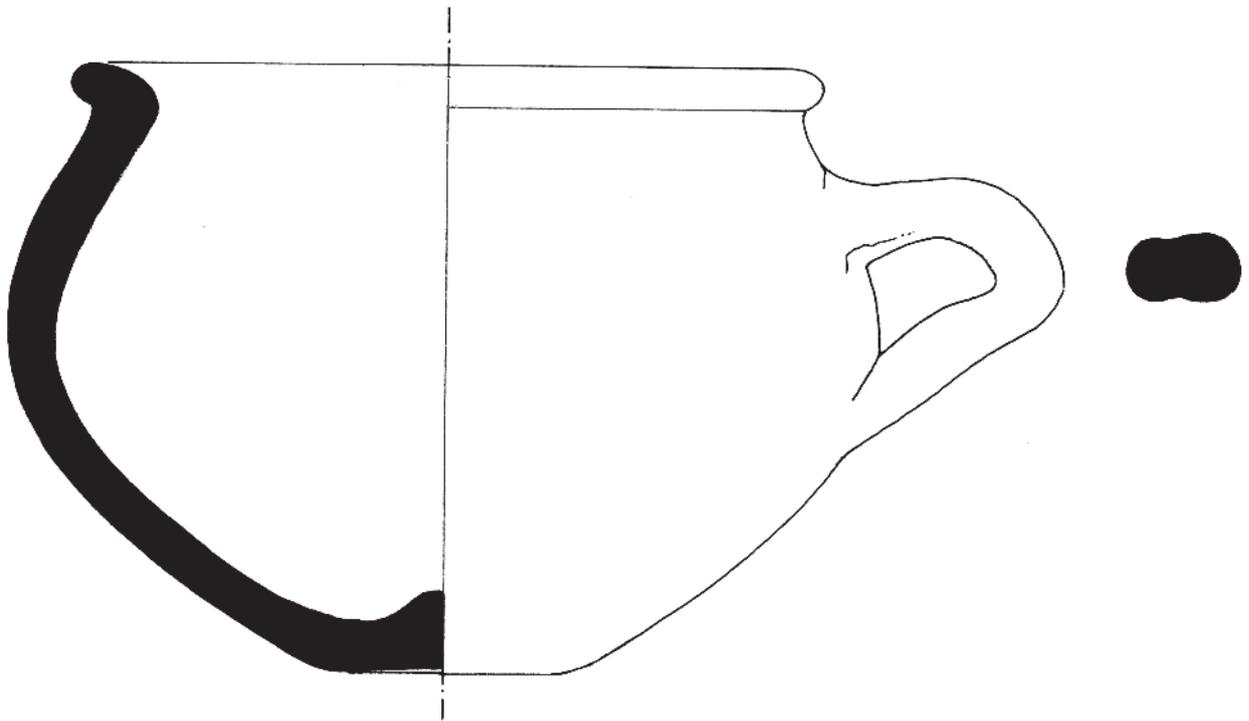
Tomba 78(tipo B)
T 78/b. Bicchiere - N. inv. 2994



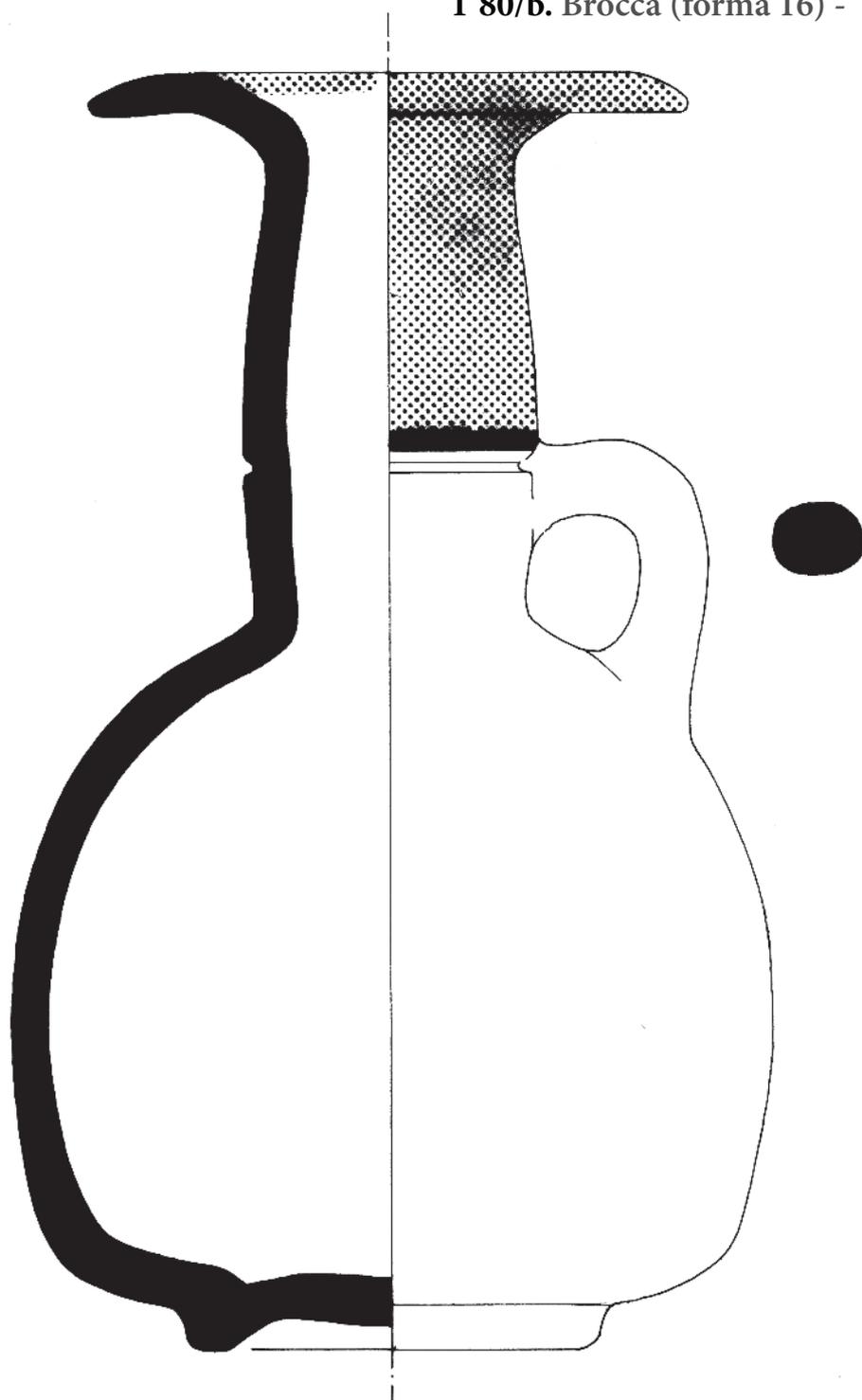
Tomba 78(tipo B)
T 78/c. Olla - N. inv. 2993



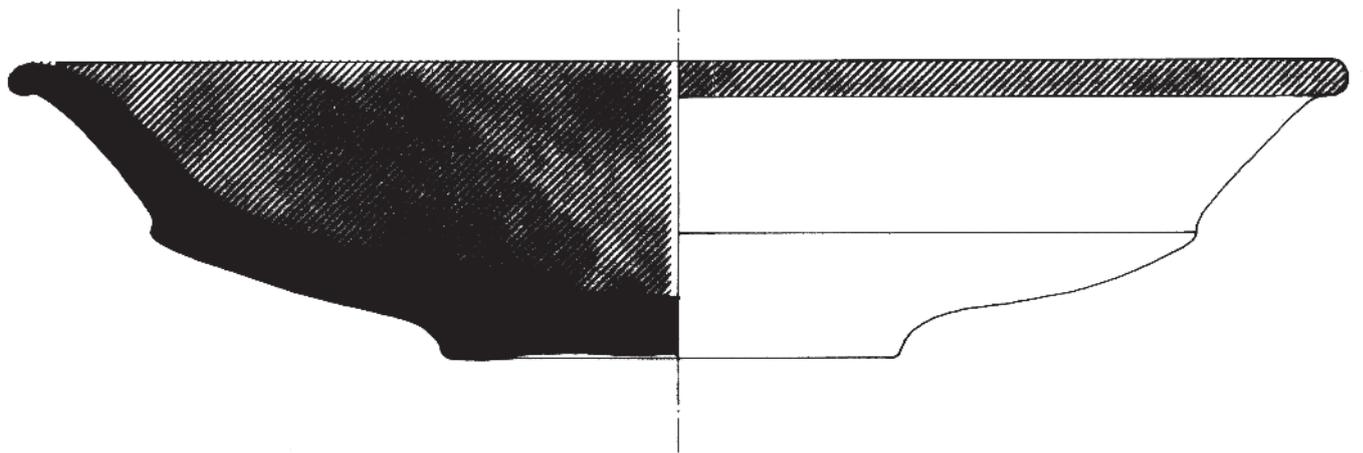
Tomba 79(tipo B)
T 79/b. Olla (forma 40) - N. inv. 2995



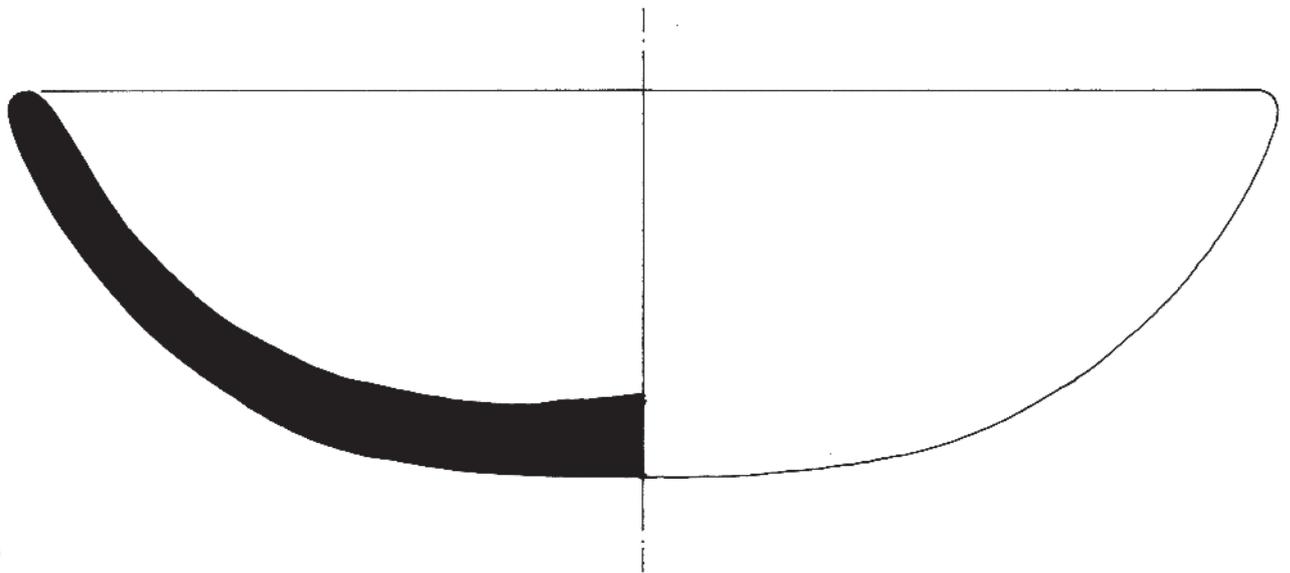
Tomba 80(tipo B)
T 80/b. Brocca (forma 16) - N. inv. 3025



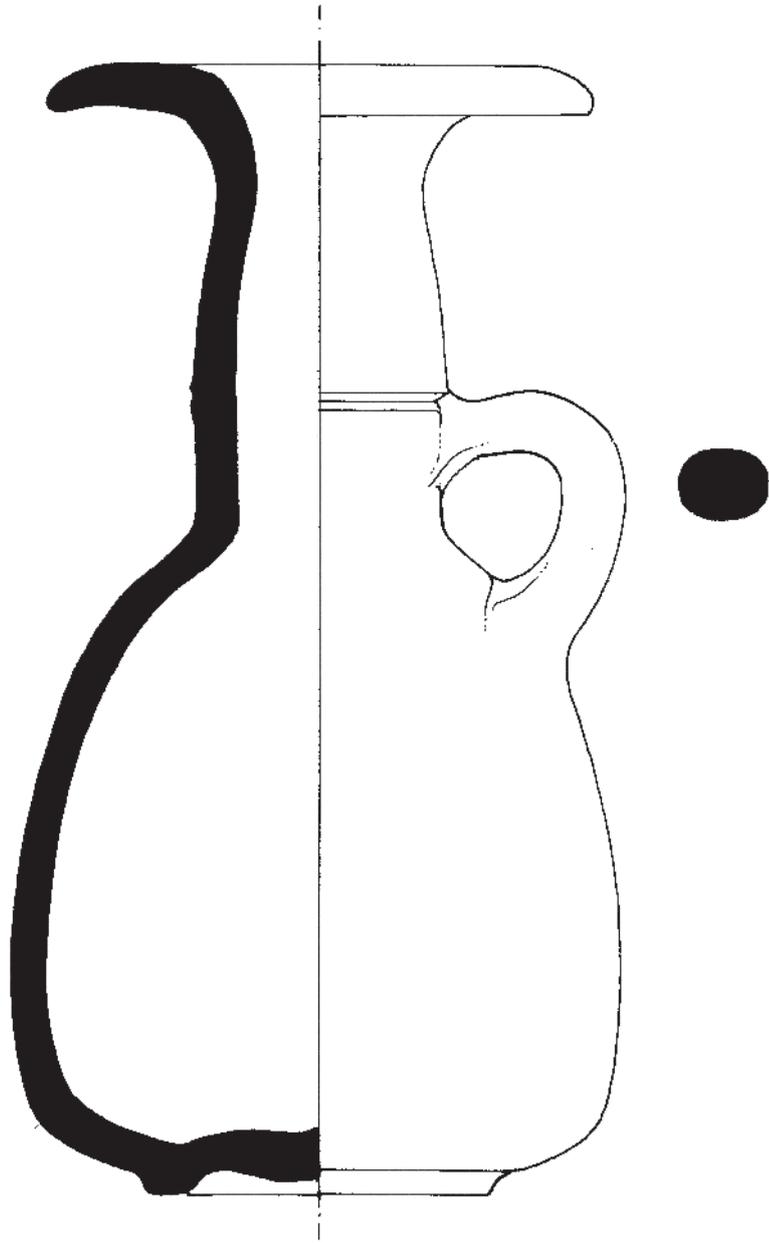
Tomba 80(tipo B)
T 80/c. Coppa (forma 11) - N. inv. 3026



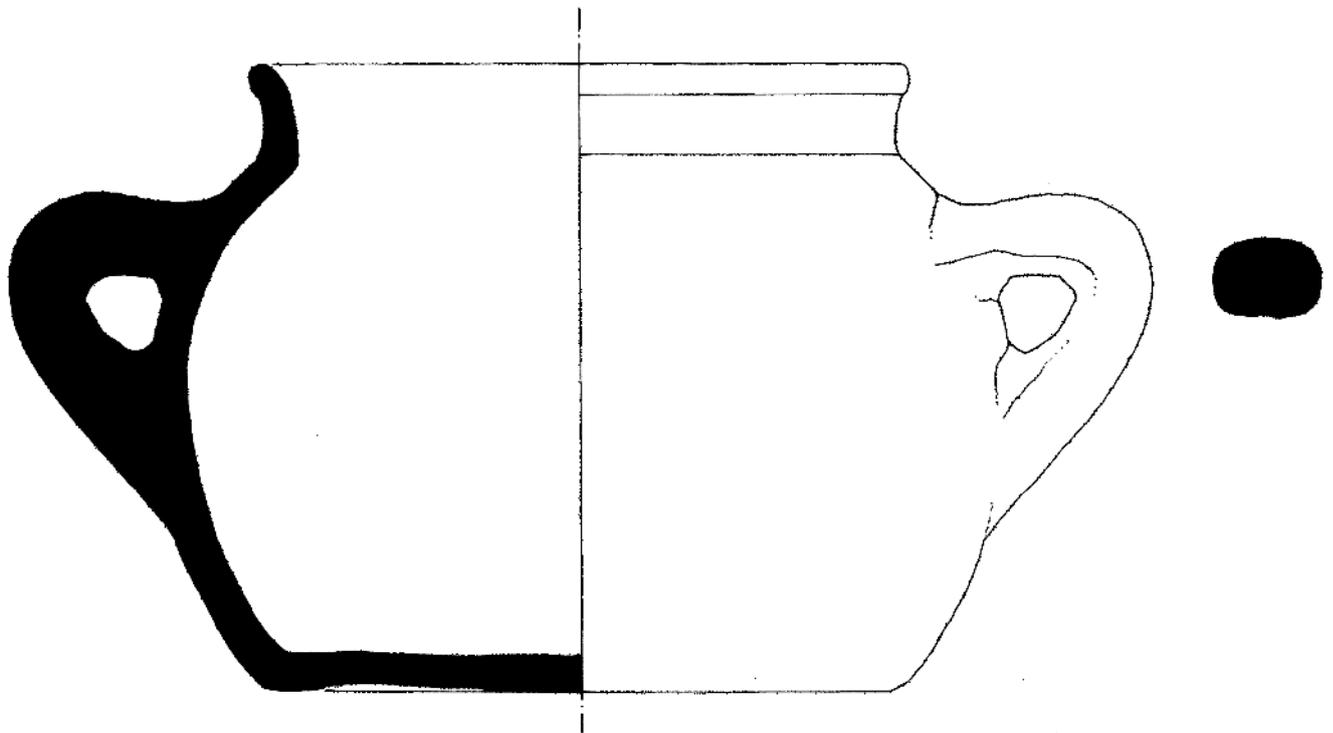
Tomba 80(tipo B)
T 80/d. Coppa (forma 5) - N. inv. 3027



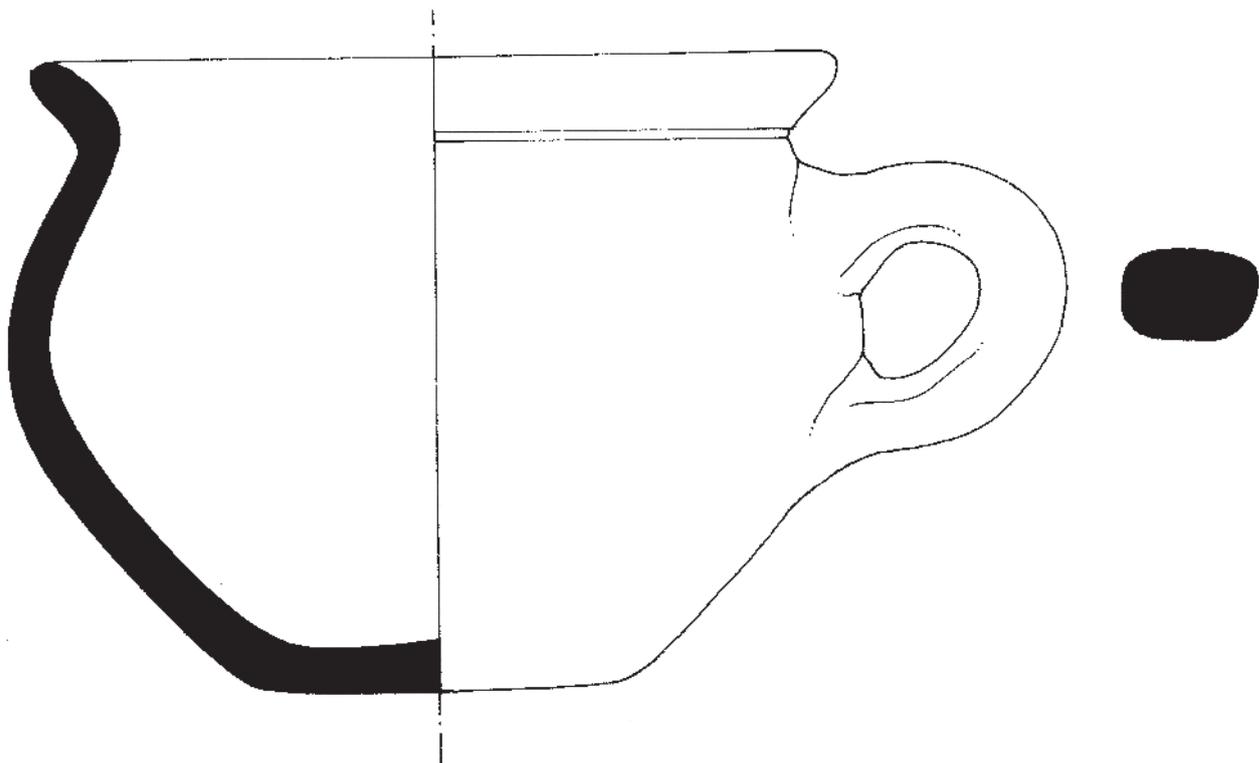
Tomba 81(tipo A)
T 81/c. Brocca (forma 16) - N. inv. 6933



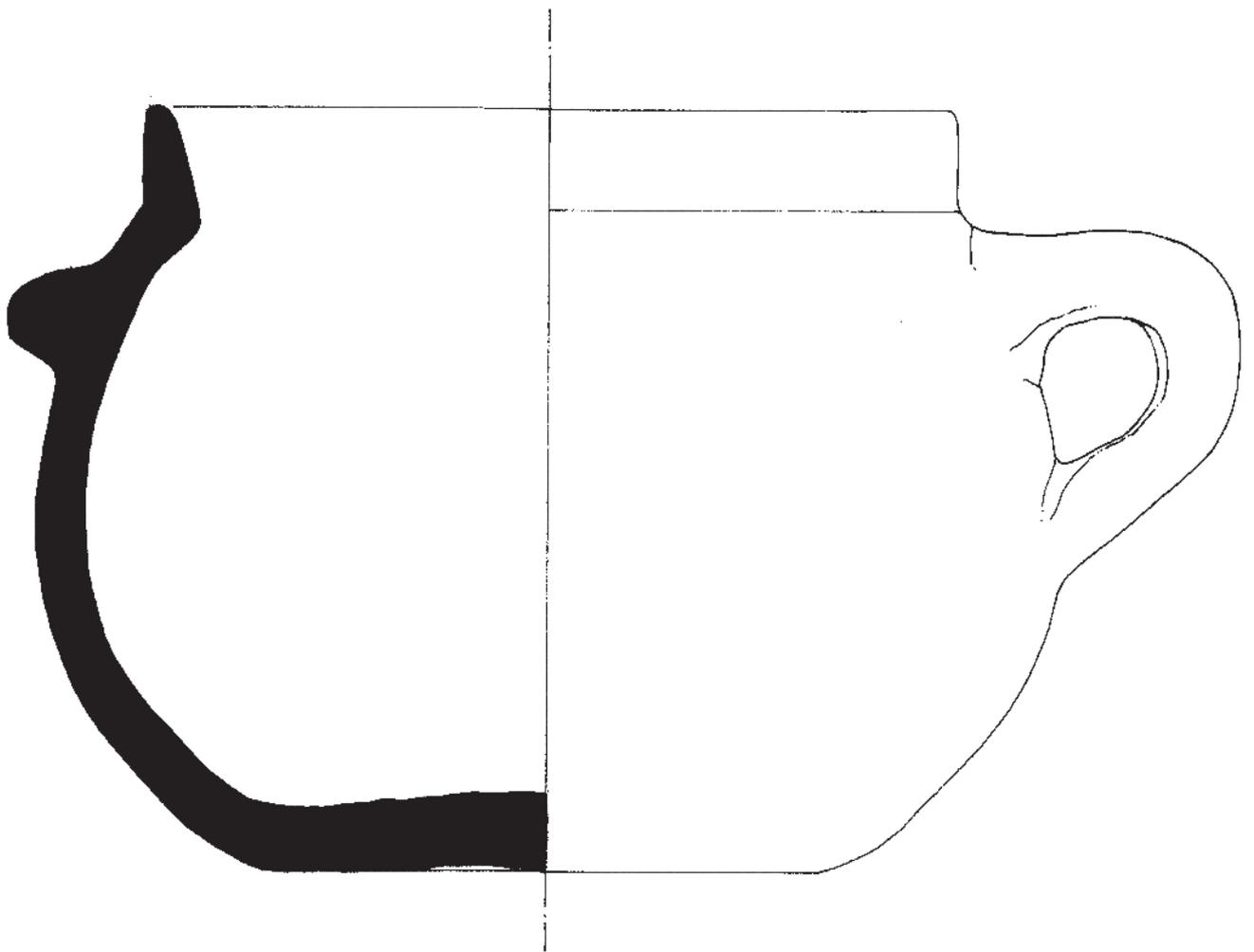
Tomba 81(tipo A)
T 81/e. Pignatta - N. inv. 6935



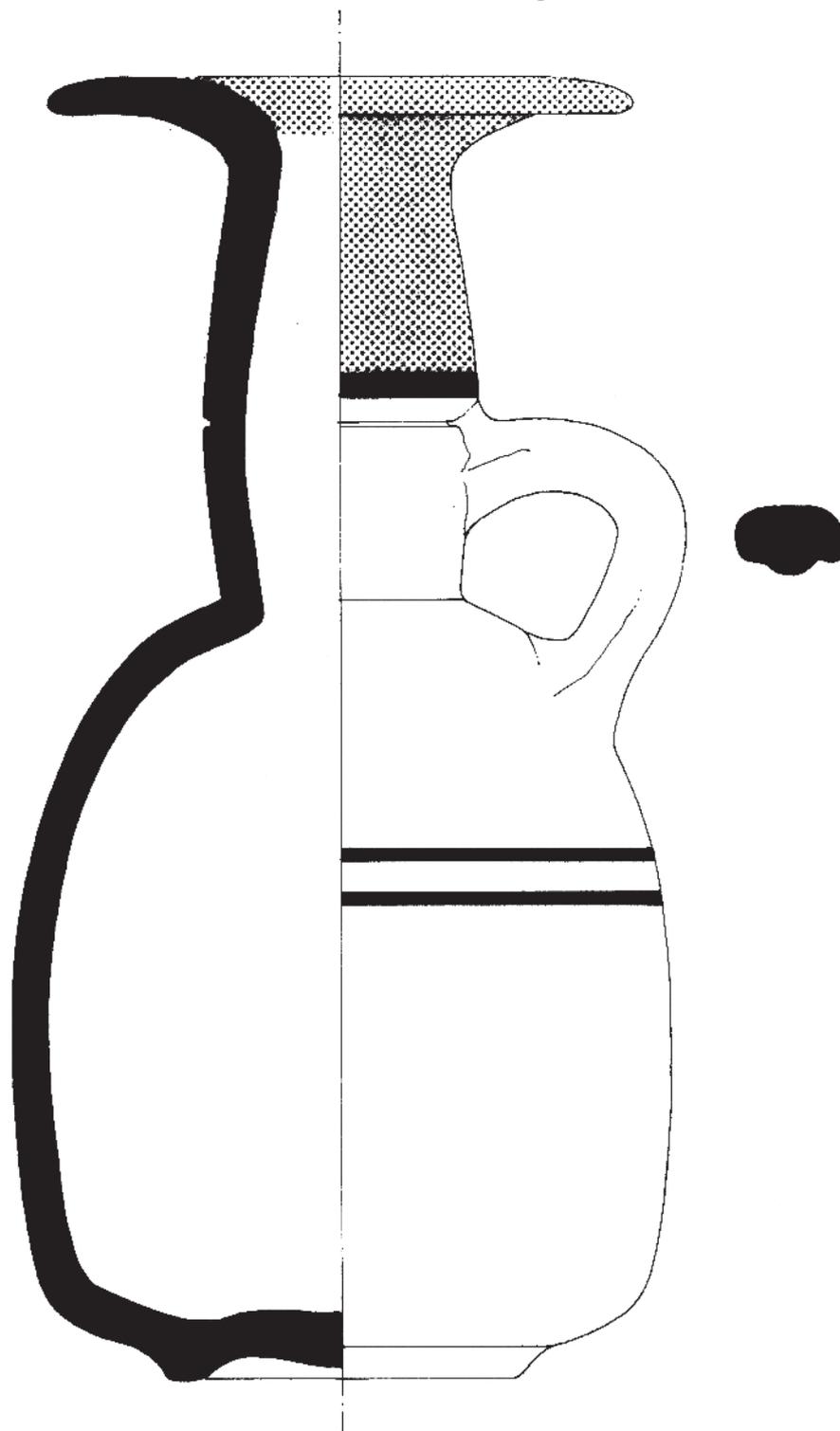
Tomba 81(tipo A)
T 81/f. Olla (forma 40) - N. inv. 6936



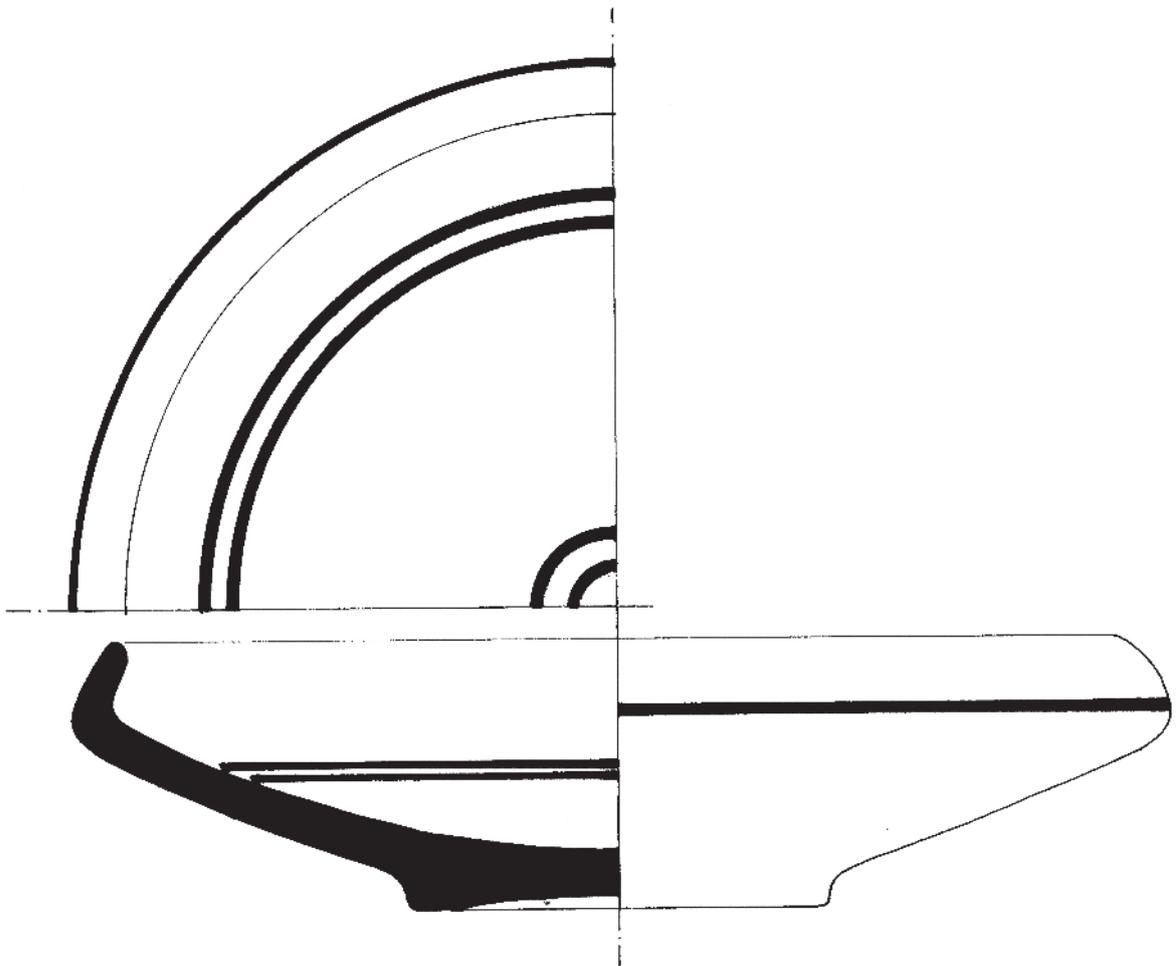
Tomba 82 (tipo B)
T 82/e. Olla (forma 37) - N. inv. 3047



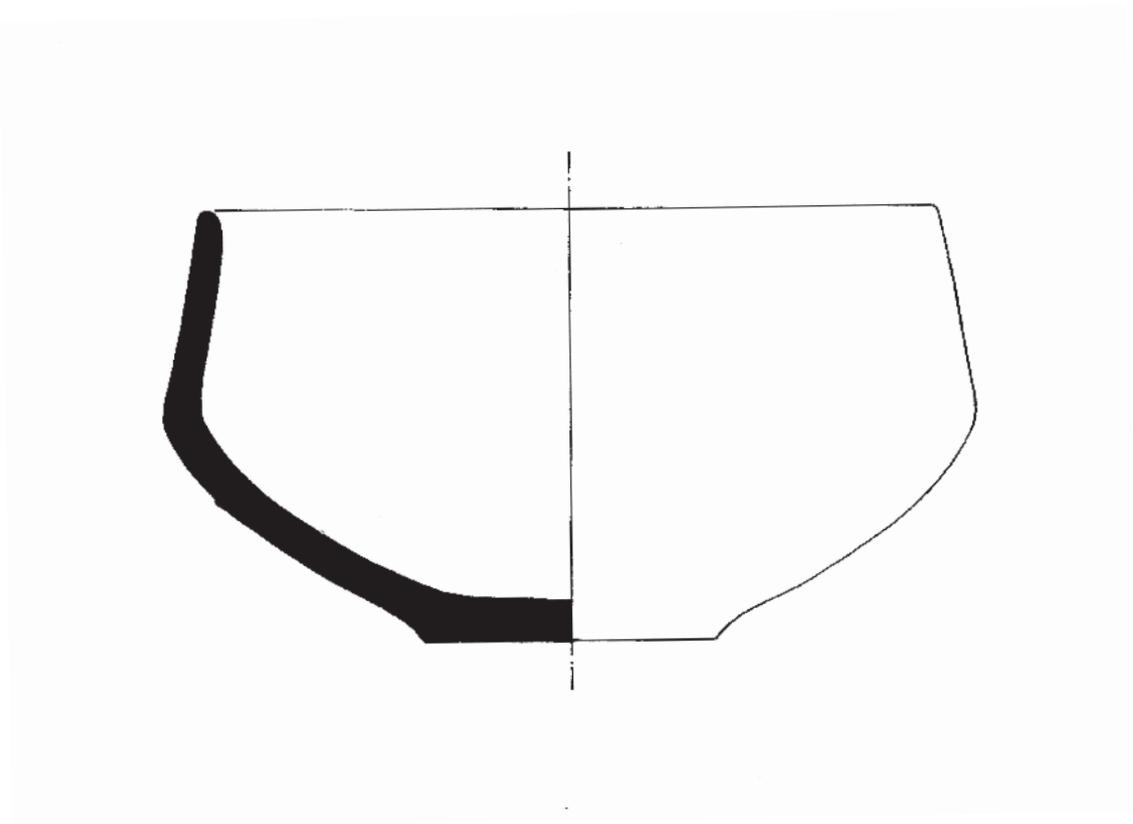
Tomba 82 (tipo B)
T 82/g. Brocca (forma 16) - N. inv. 3049



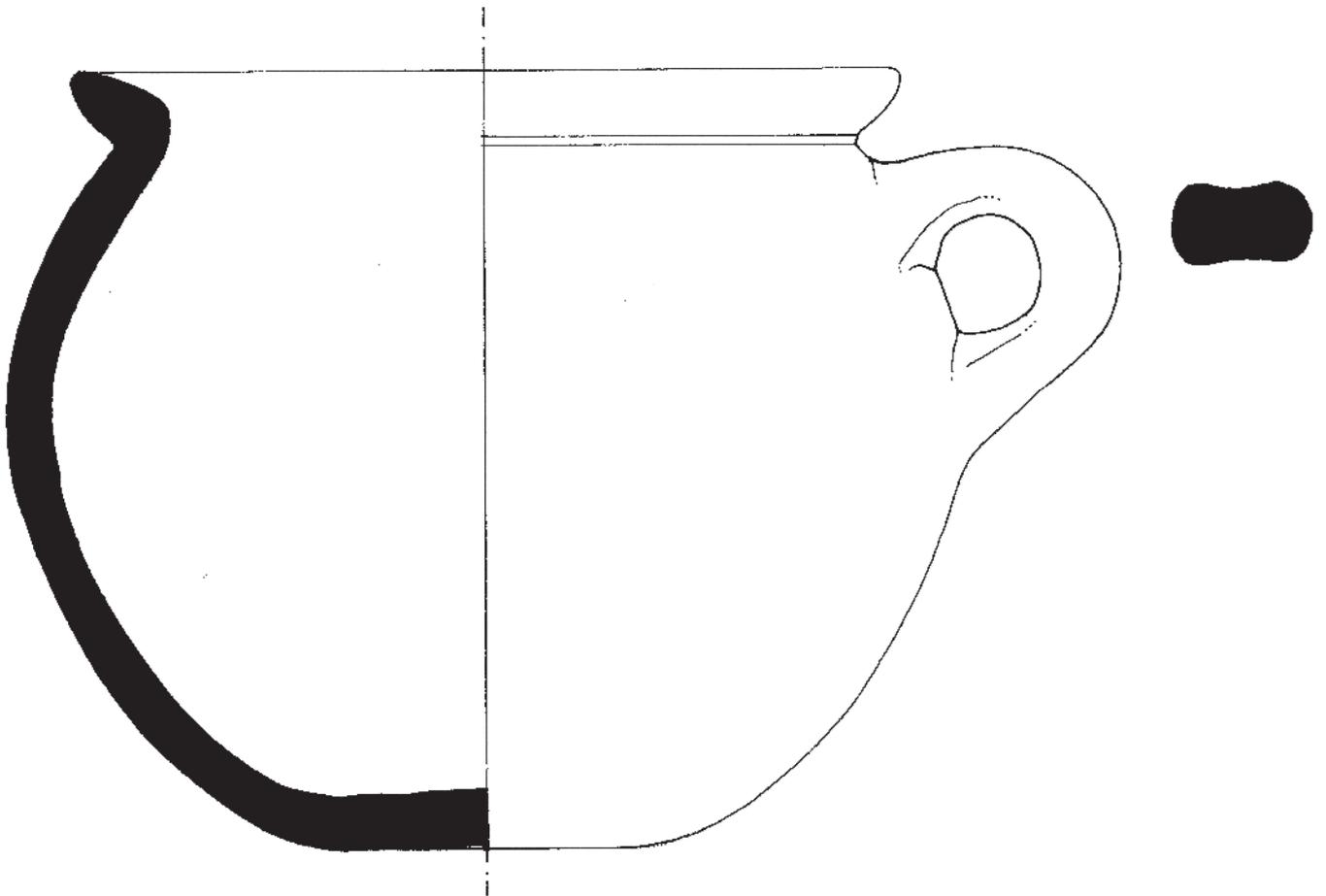
Tomba 82 (tipo B)
T 82/h. Coppa - N. inv. 3050



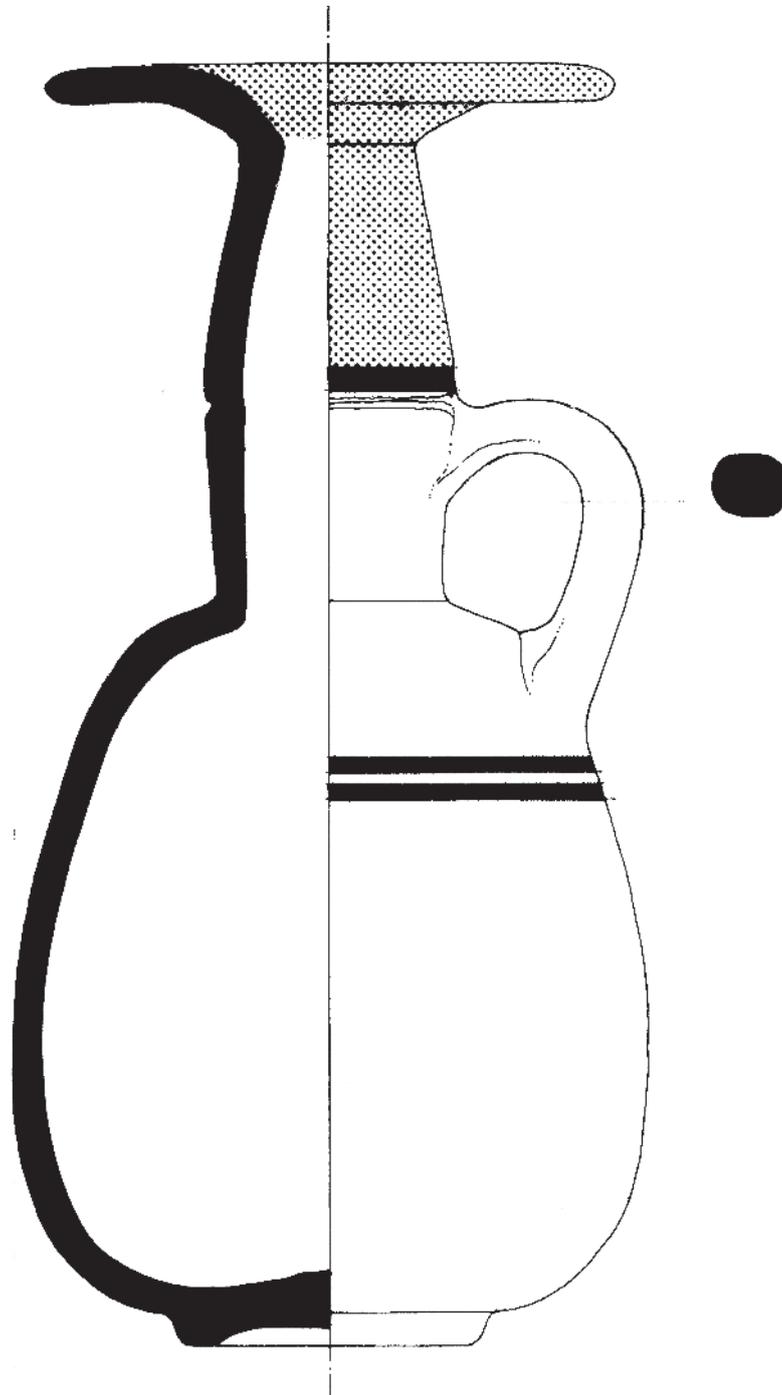
Tomba 83 (tipo B)
T 83/a. Coppa (forma 4) - N. inv. 6984



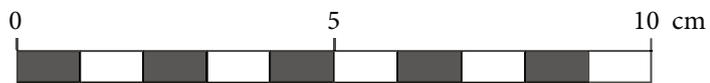
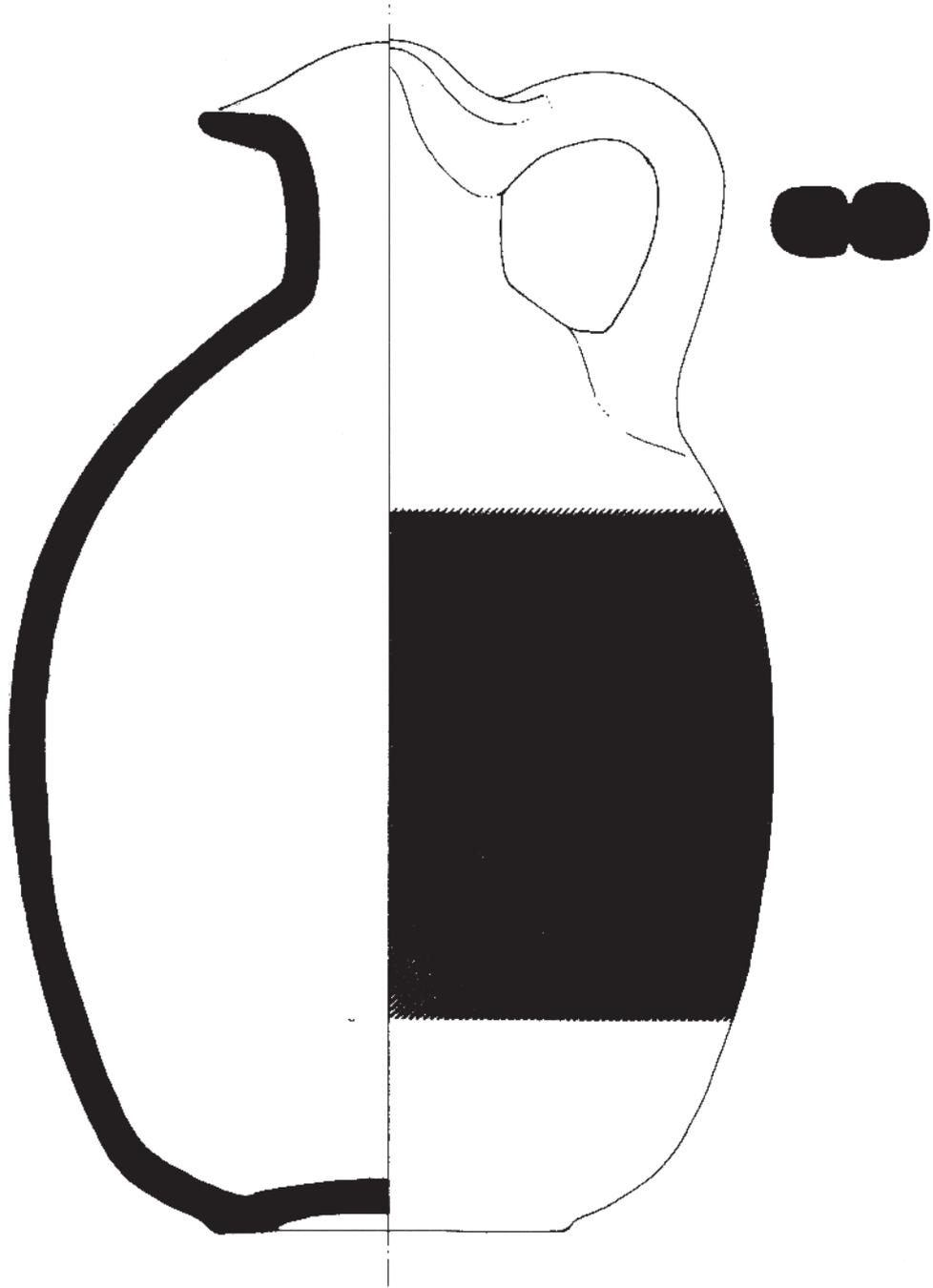
Tomba 84 (tipo B)
T 84/b. Olla (forma 40) - N. inv. 6988



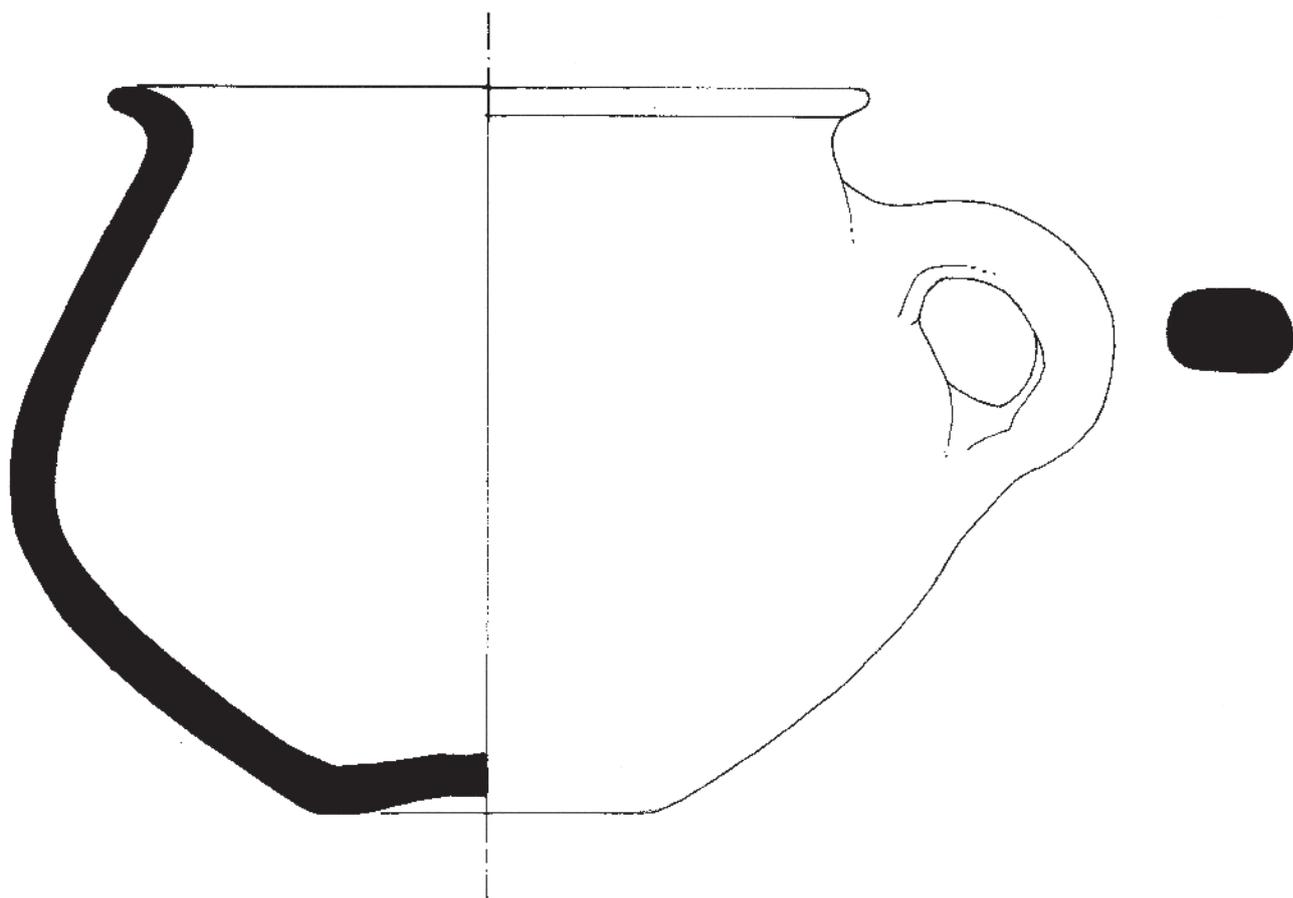
Tomba 85 (tipo D)
T 85/b. Brocca (forma 16) - N. inv. 6990



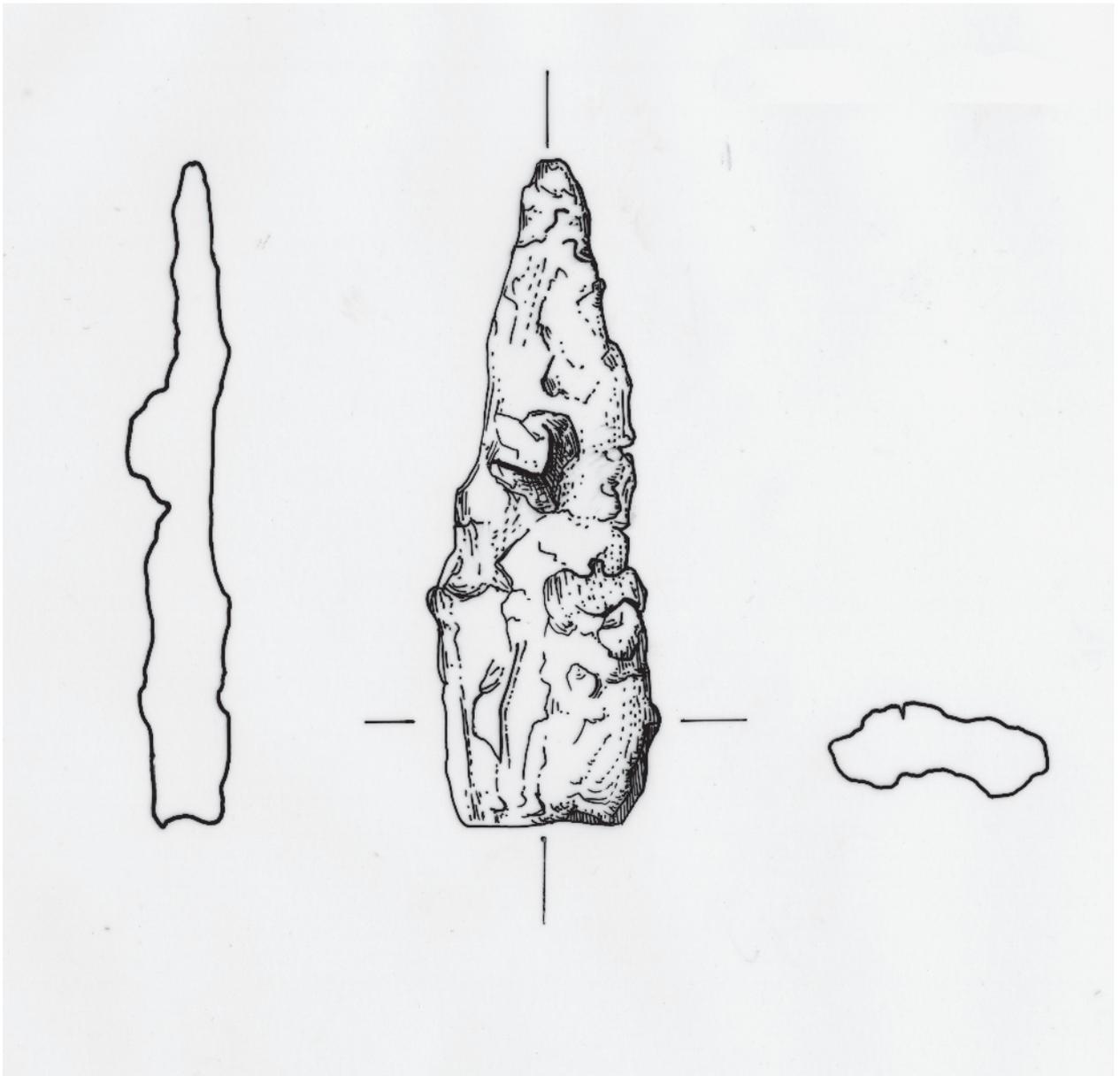
Tomba 85 (tipo D)
T 85/c. Olpe (forma 18) - inv. 6991



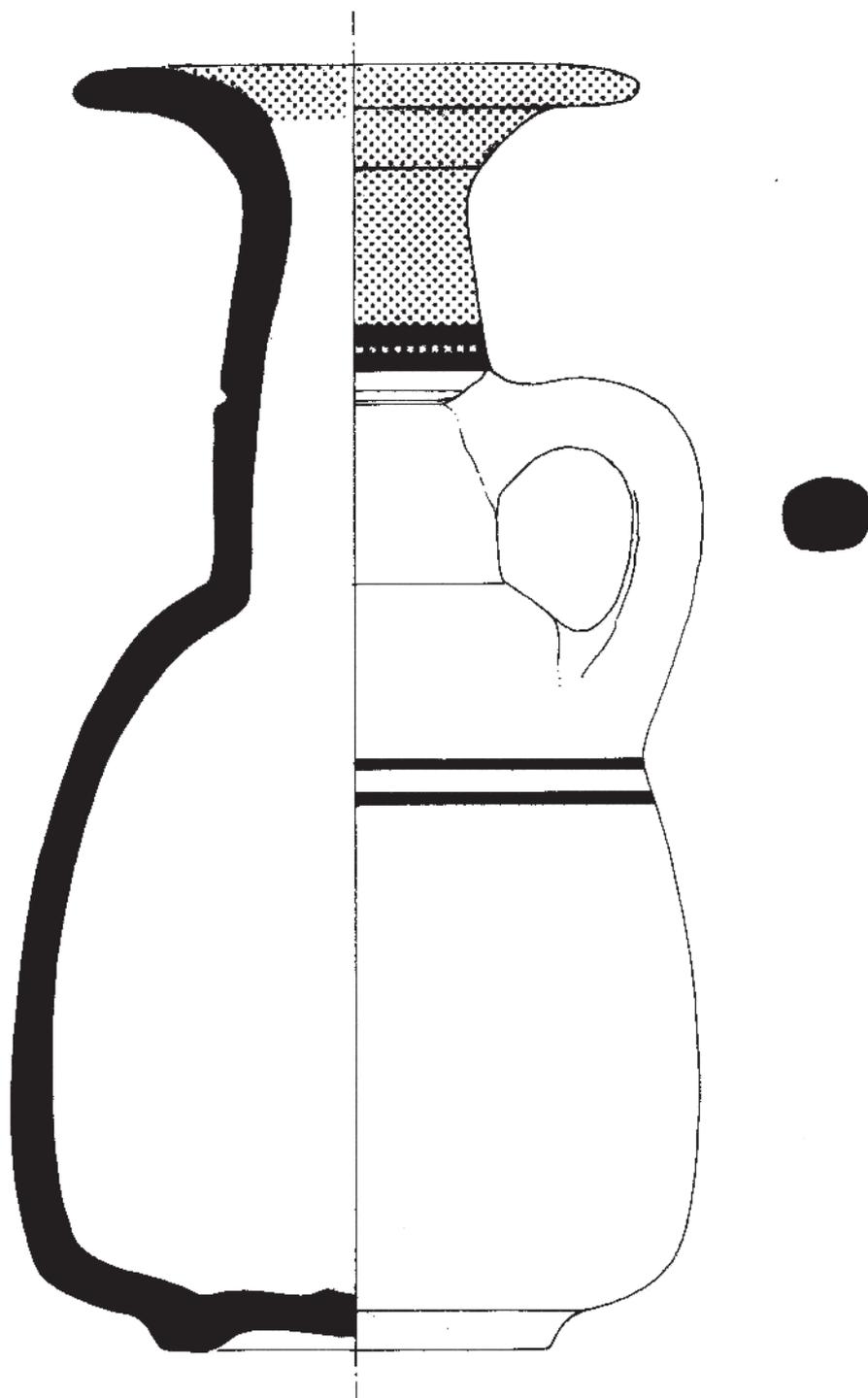
Tomba 85 (tipo D)
T 85/d. Olla (forma 40) - N. inv. 6992



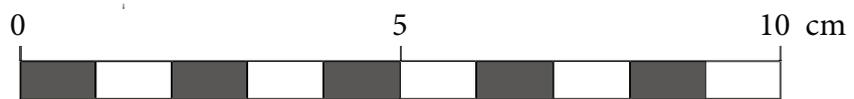
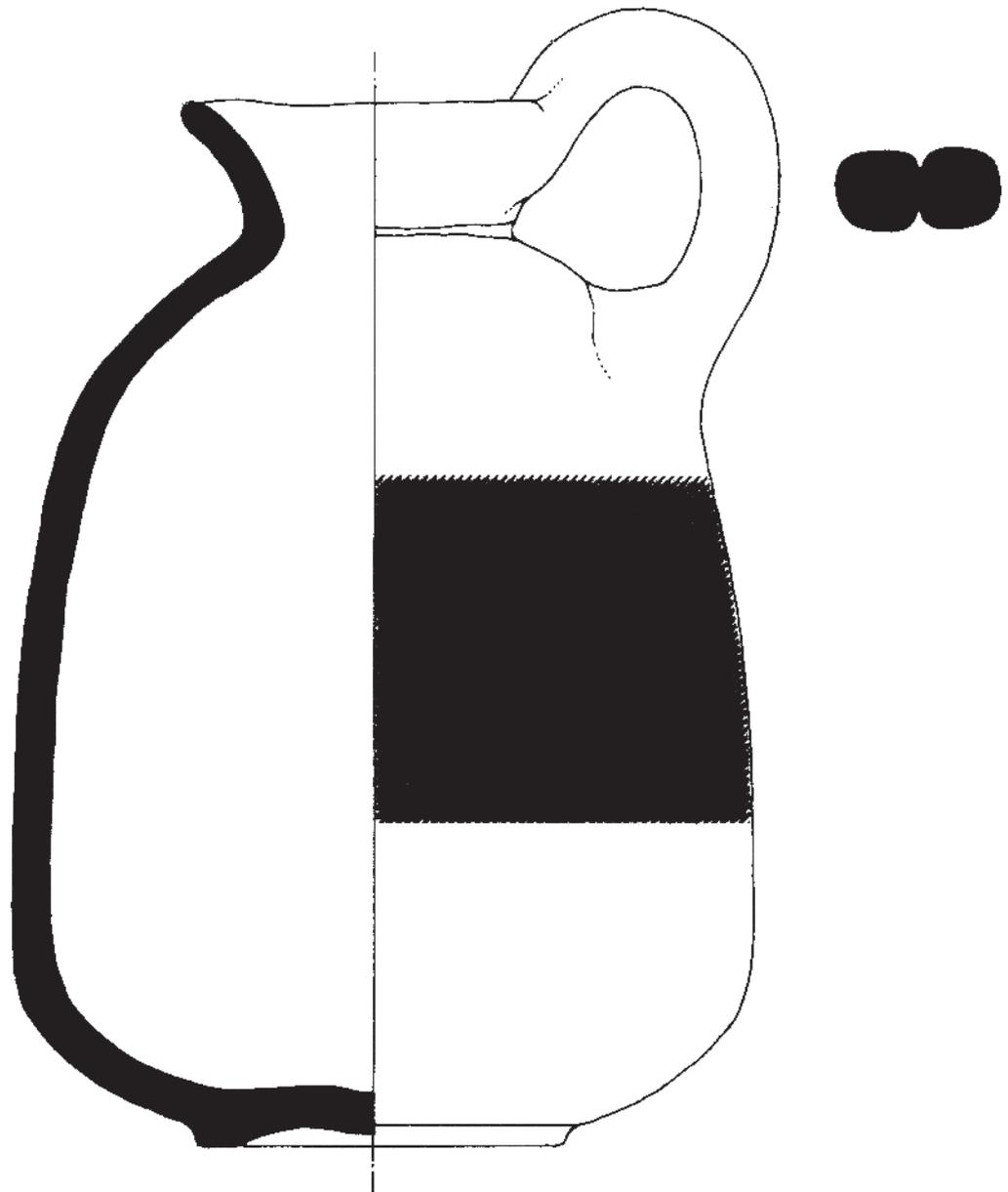
Tomba 85 (tipo D)
T 85/e. Pugnale - N. inv. 6993



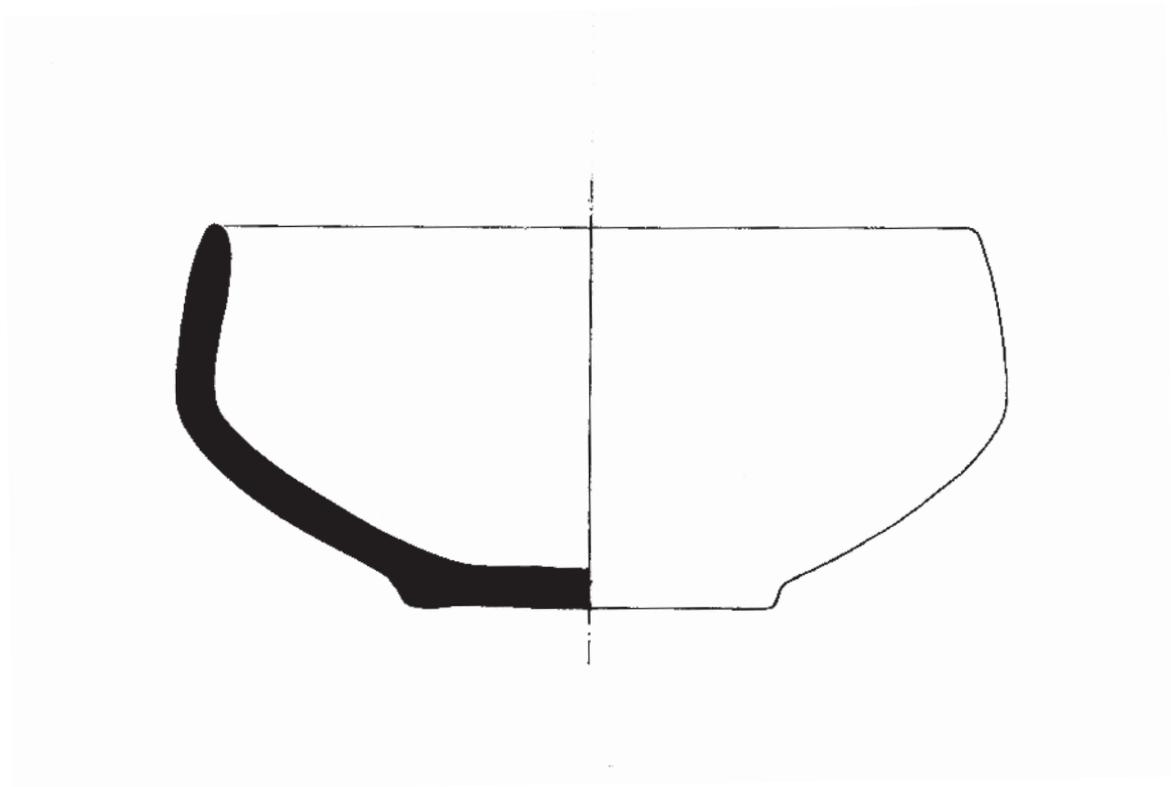
Tomba 86 (tipo A)
T 86/a. Brocca (forma 16) - N. inv. 6972



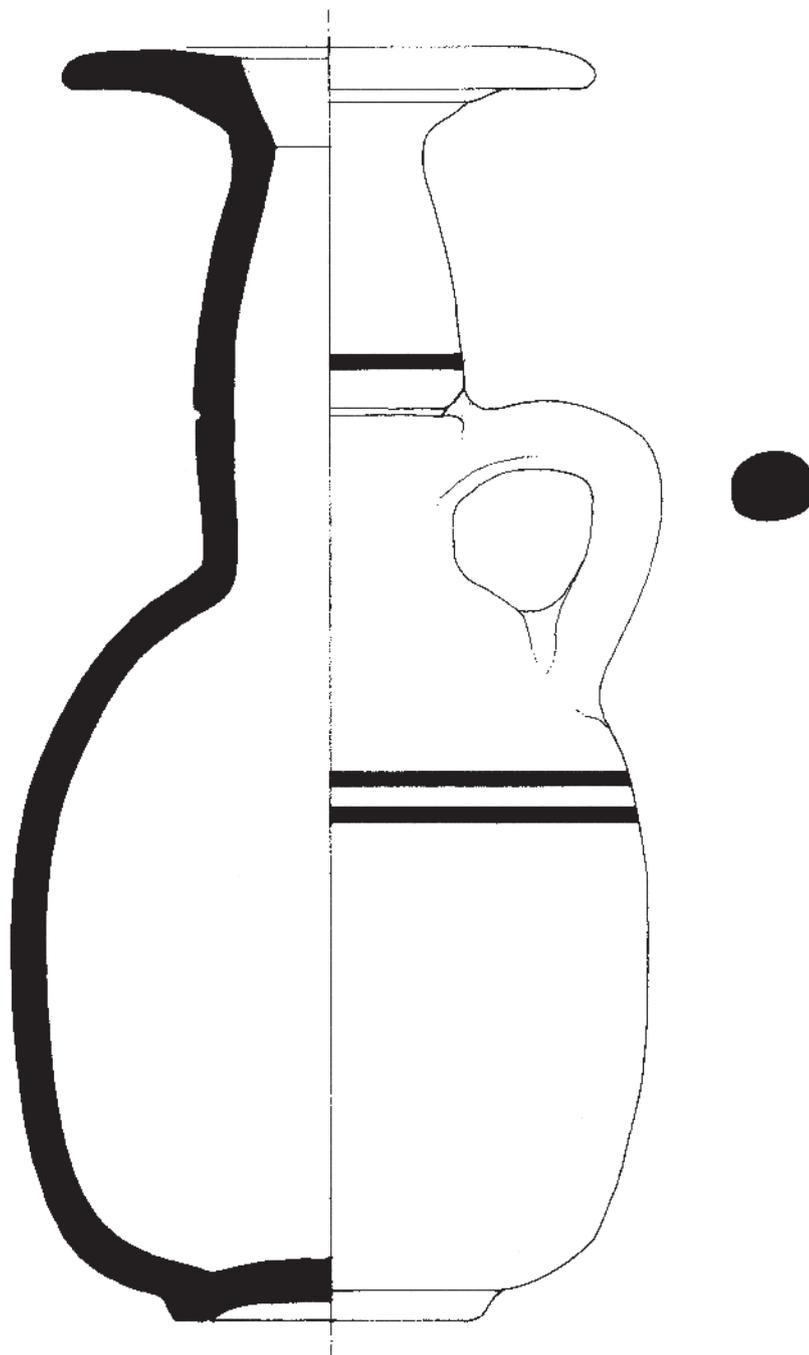
Tomba 87 (tipo B)
T 87/c. Olpe (forma 18) - N. inv. 6975



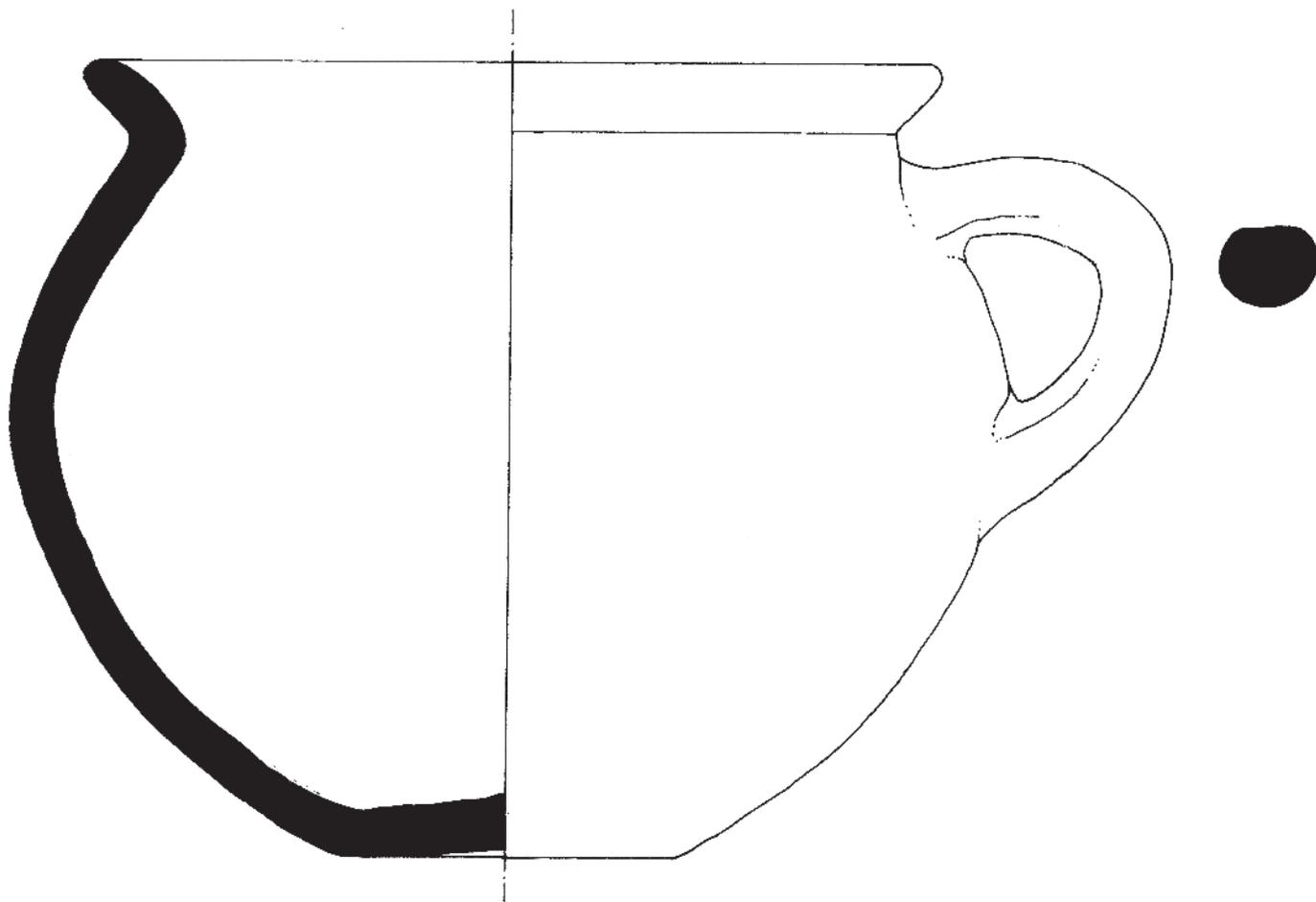
Tomba 88 (tipo D)
T 88/a. Coppa (forma 4) - N. inv. 6976



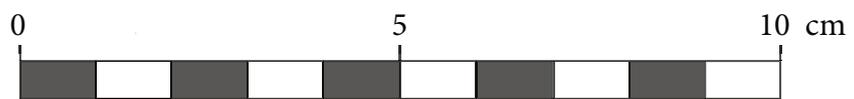
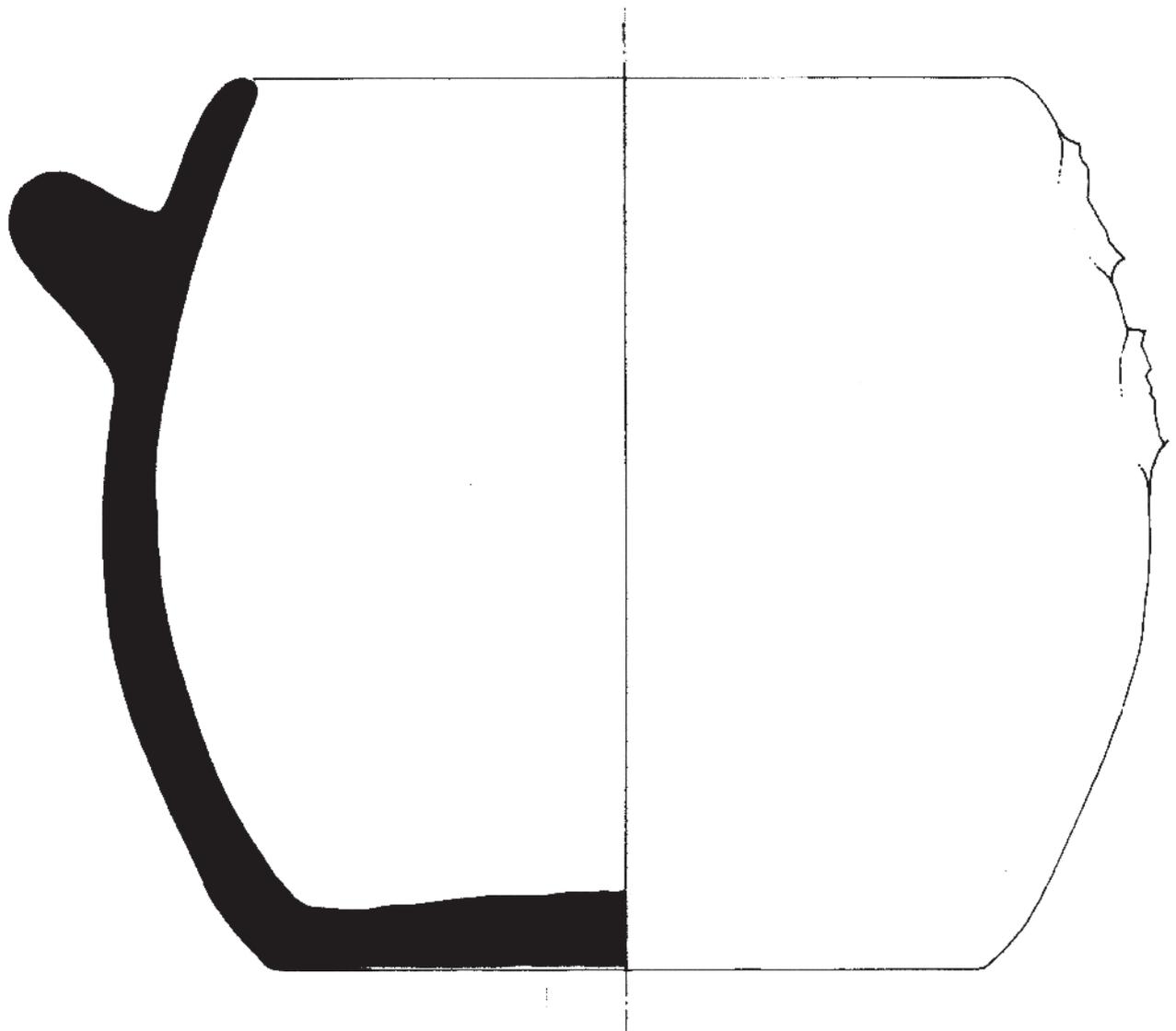
Tomba 89 (tipo B)
T 89/b. Brocca (forma 16) - inv. 6978



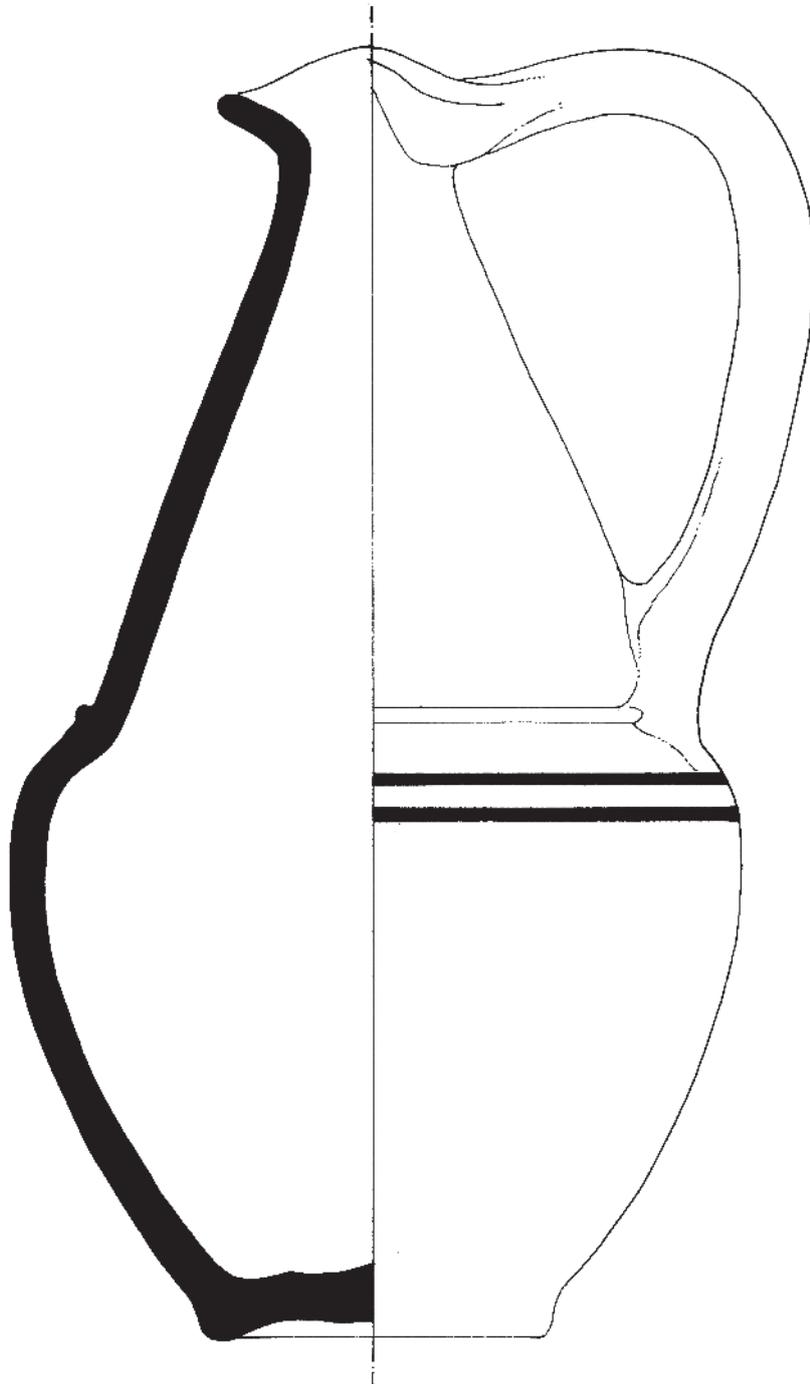
Tomba 89 (tipo B)
T 89/c. Olla (forma 40) - N. inv. 6979



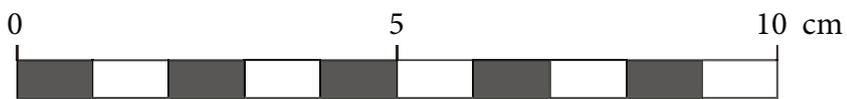
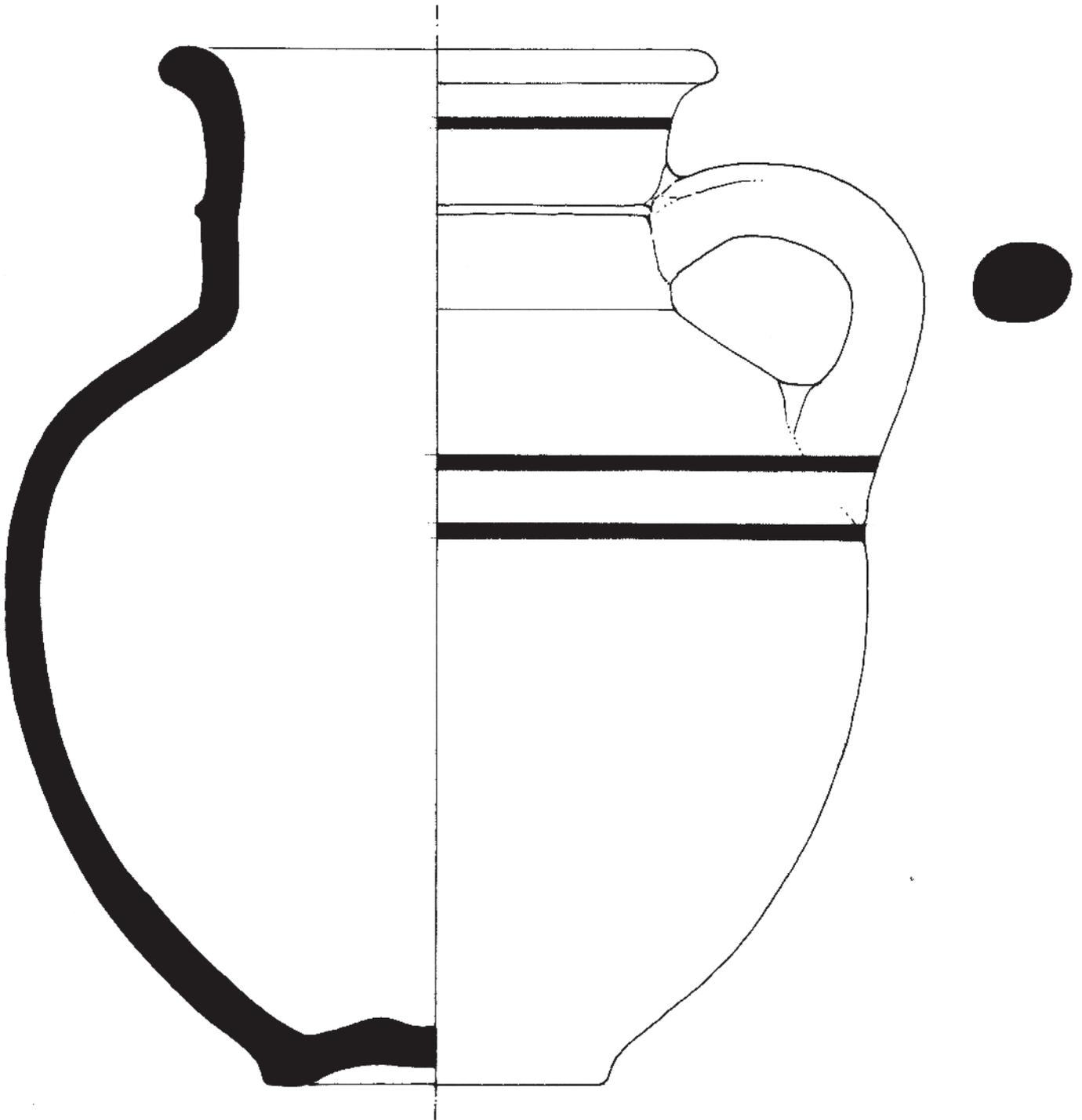
Tomba 90 (tipo D)
T 90/a. Olla (forma 37) - N. inv. 7350



Tomba 90 (tipo D)
T 90/b. Brocca (forma 26) - N. inv. 7351



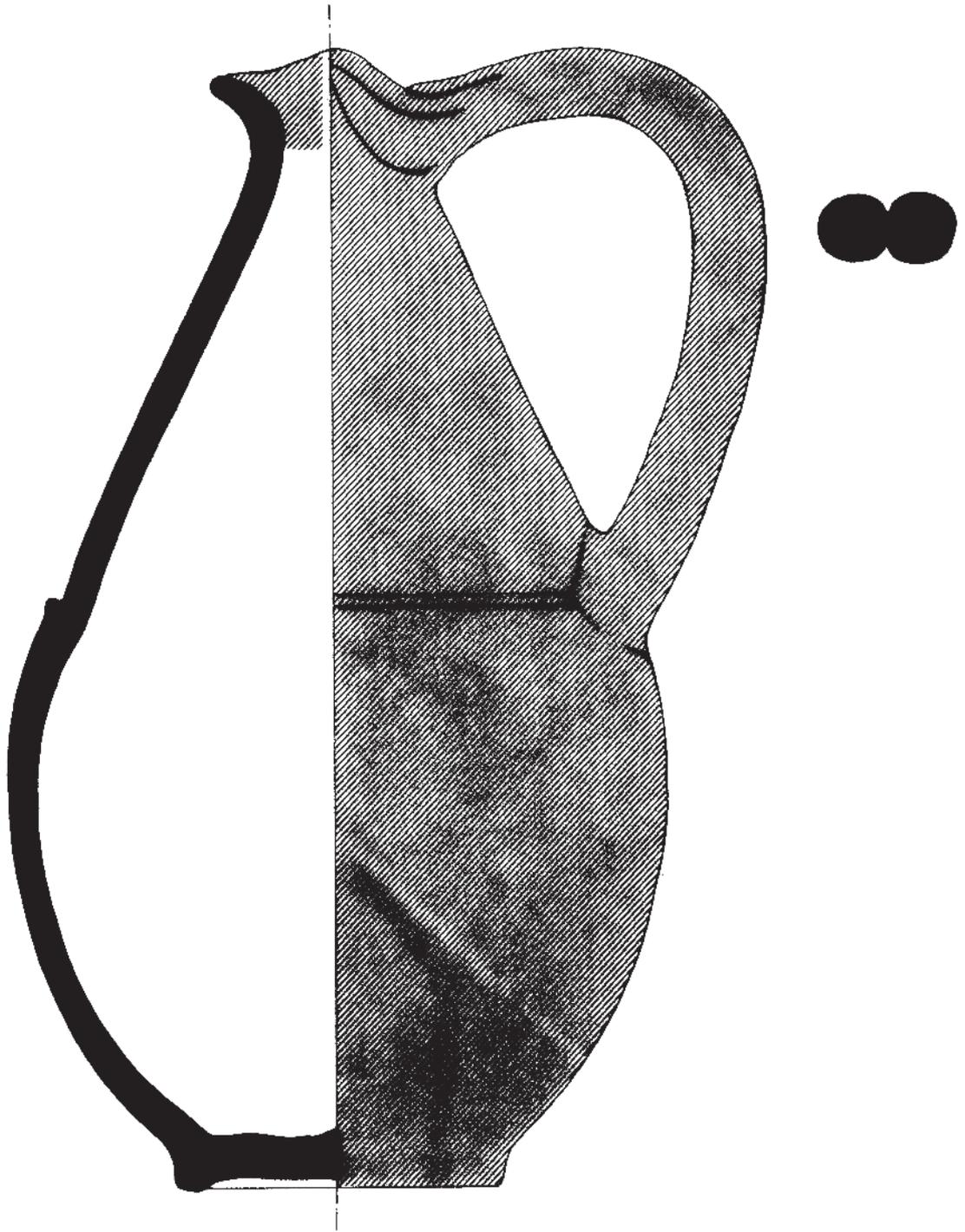
Tomba 90 (tipo D)
T 90/c. Brocca (forma 17) - N. inv. 7352



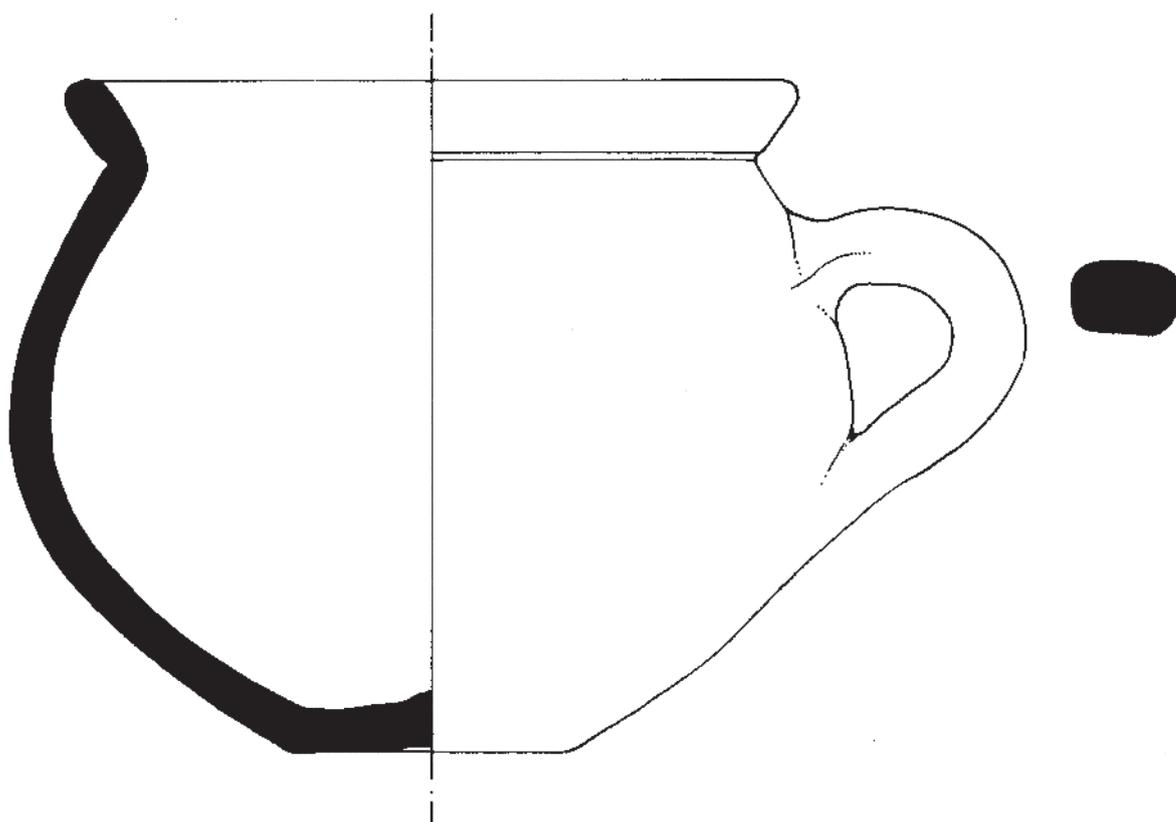
Tomba 91 (tipo B)
T 91/a. *Skyphos* - N. inv. 7354



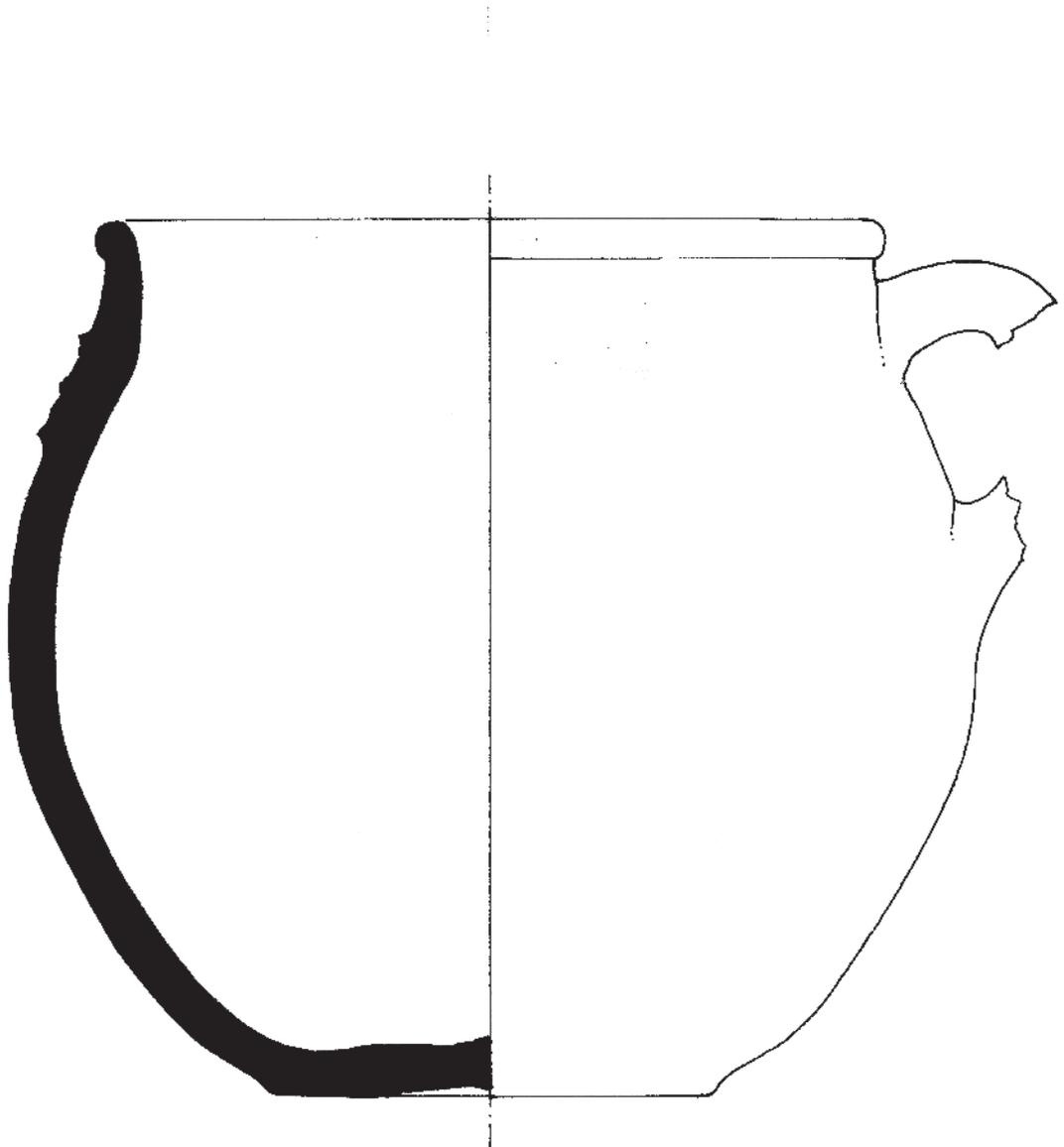
Tomba 91 (tipo B)
T 91/b. Brocca (forma 26) - N. inv. 7355



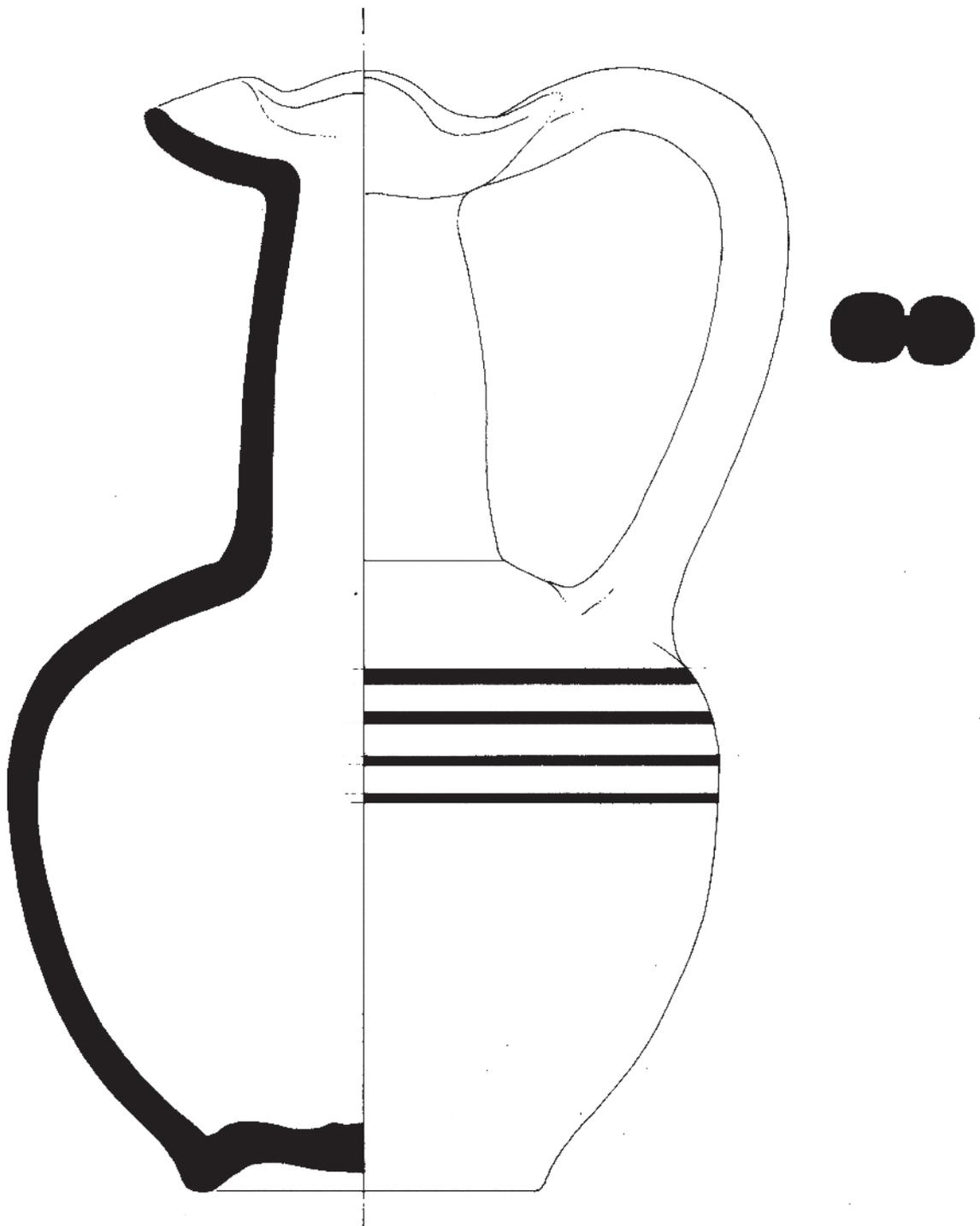
Tomba 91 (tipo B)
T 91/c. Olla (forma 40) - N. inv. 7356



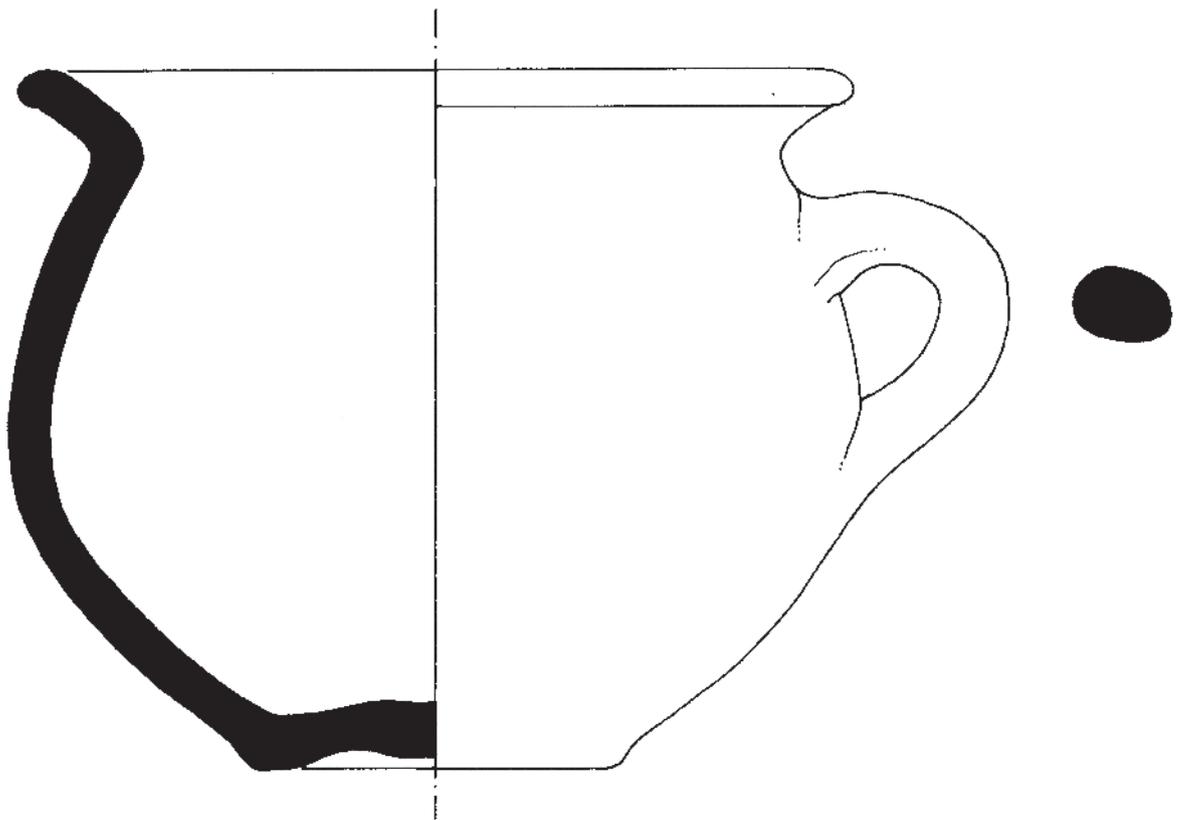
Tomba 92 (tipo B)
T 92/a. Olla (forma 40) - inv. 7357



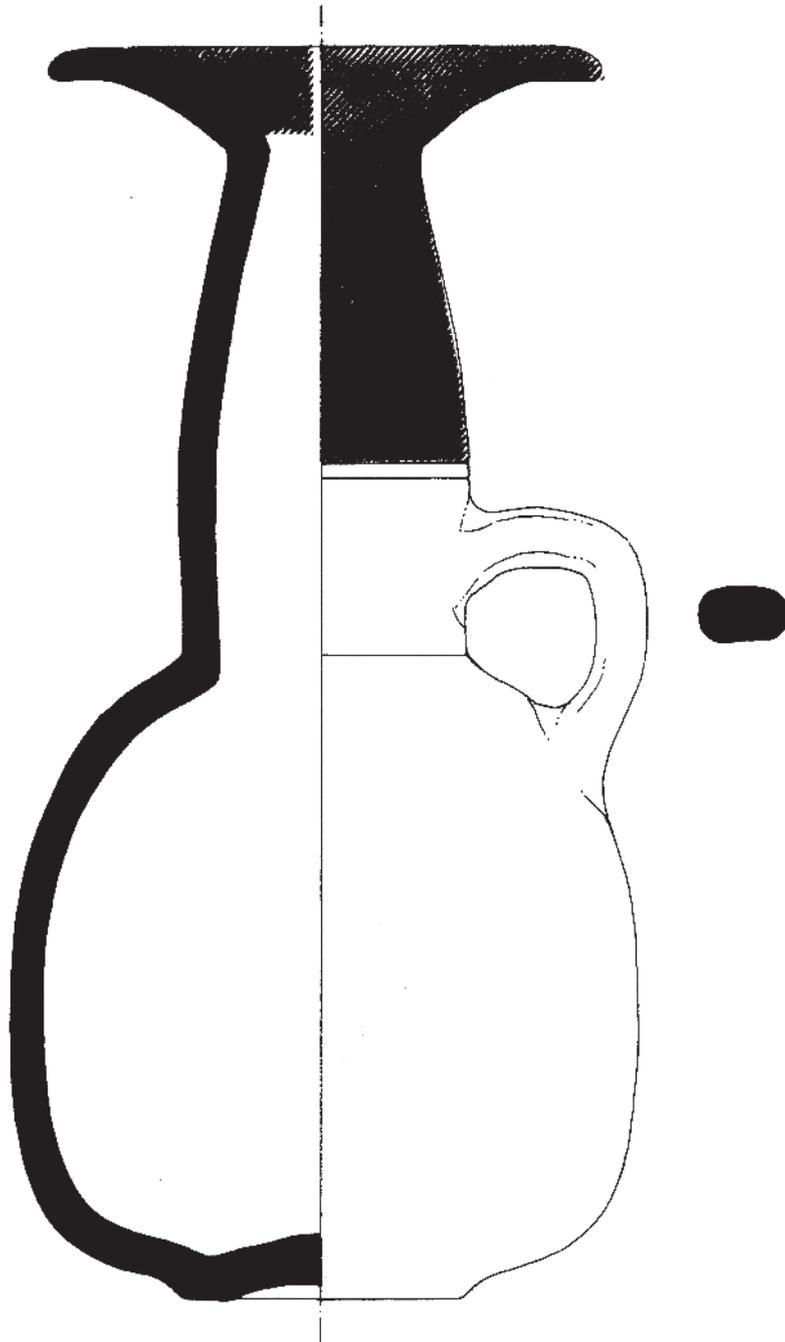
Tomba 93 (tipo C)
T 93/b. Brocca (forma 27) N. inv. 7384



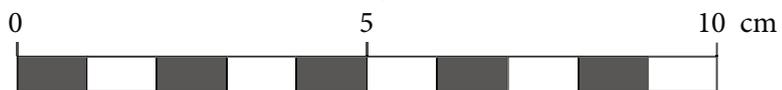
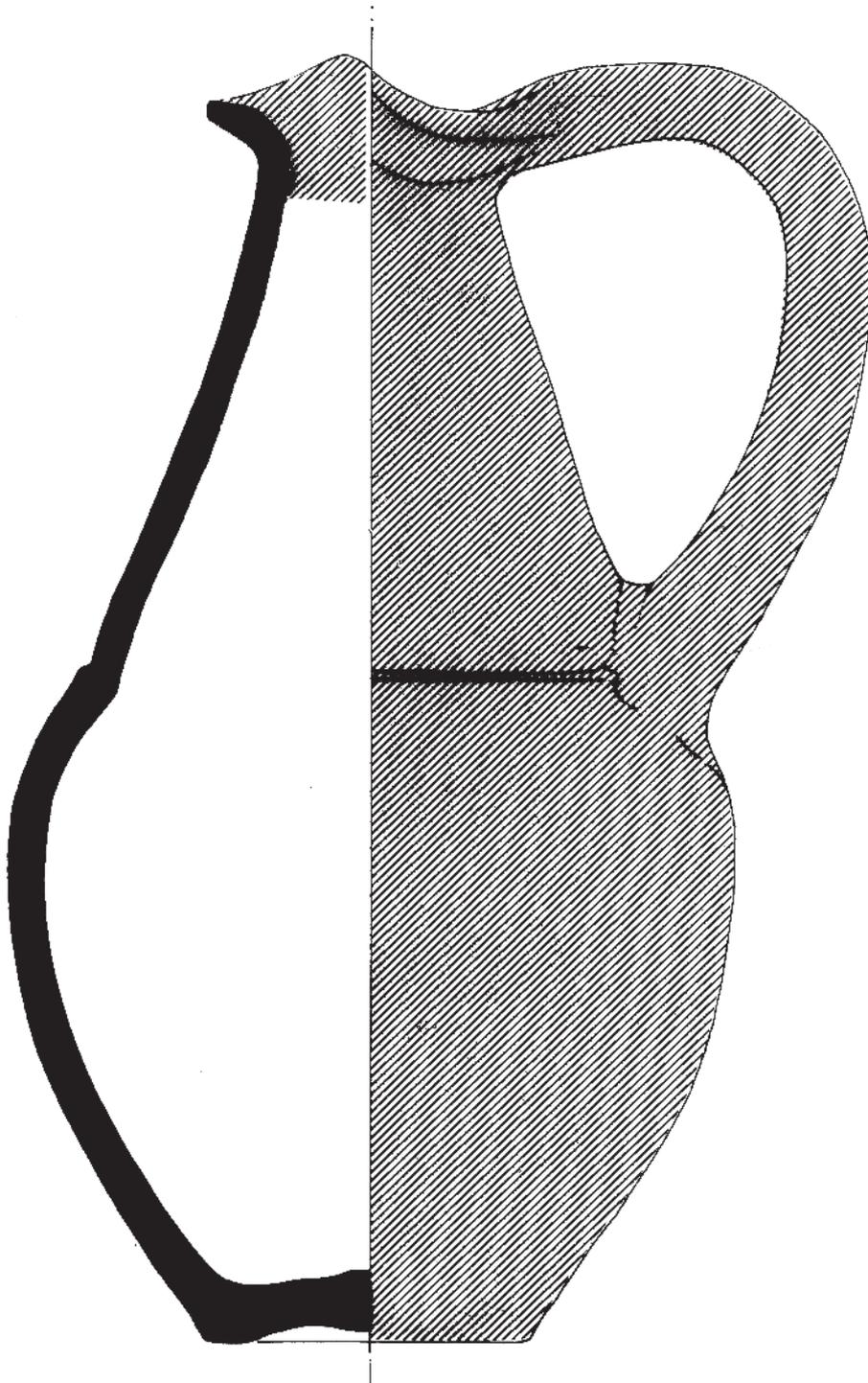
Tomba 93 (tipo C)
T 93/c. Olla (forma 40) N. inv. 7385



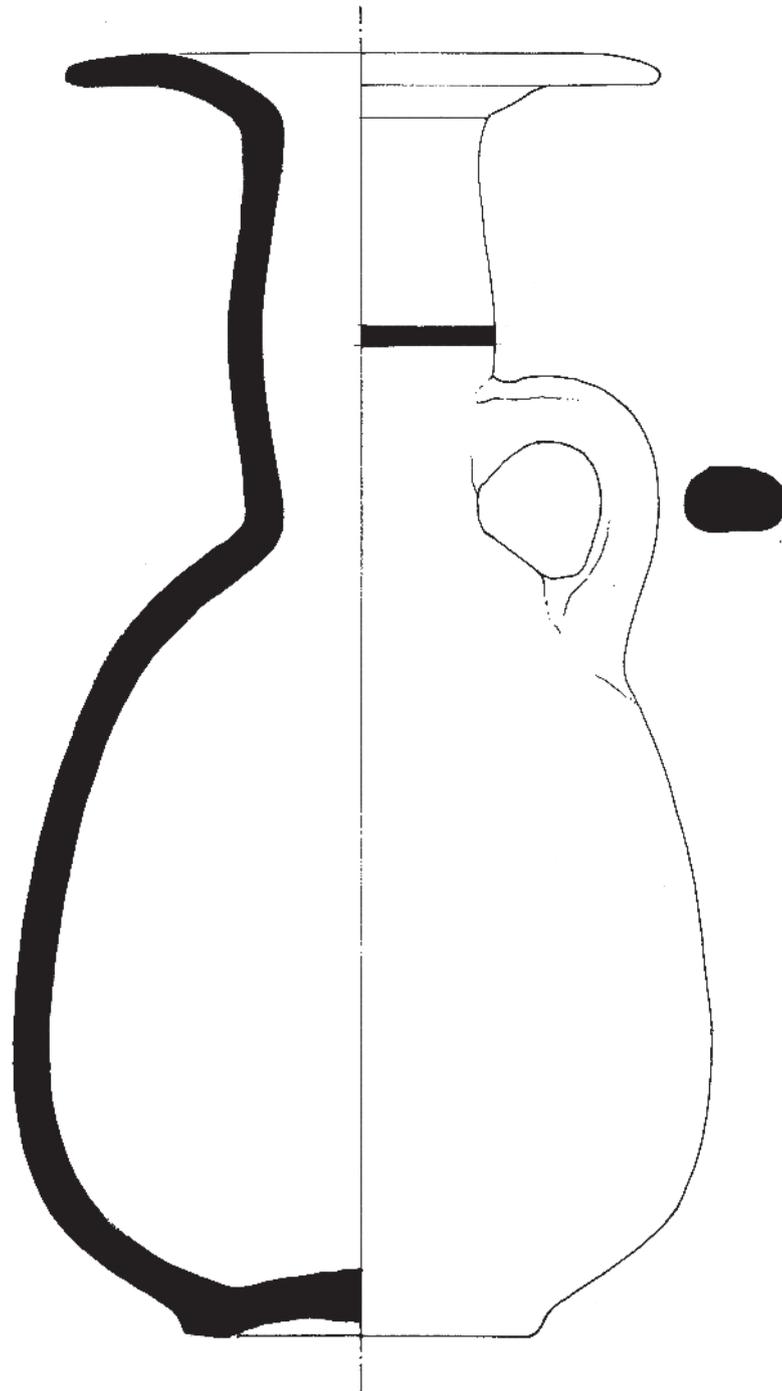
Tomba 94 (tipo B)
T 94/a. Brocca (forma 16) N. inv. 7386



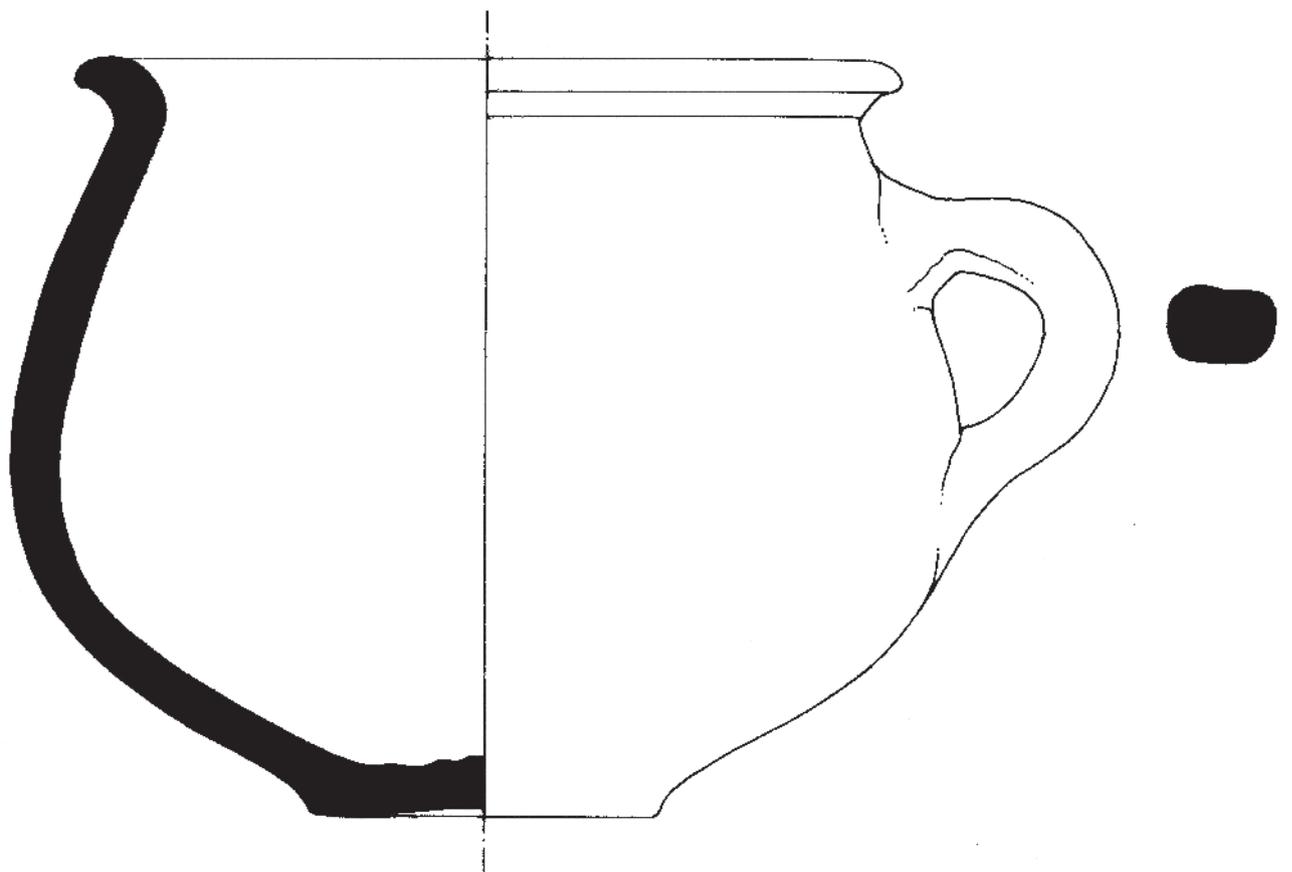
Tomba 95 (tipo B)
T 95/a. Brocca (forma 26) - N. inv. 7387



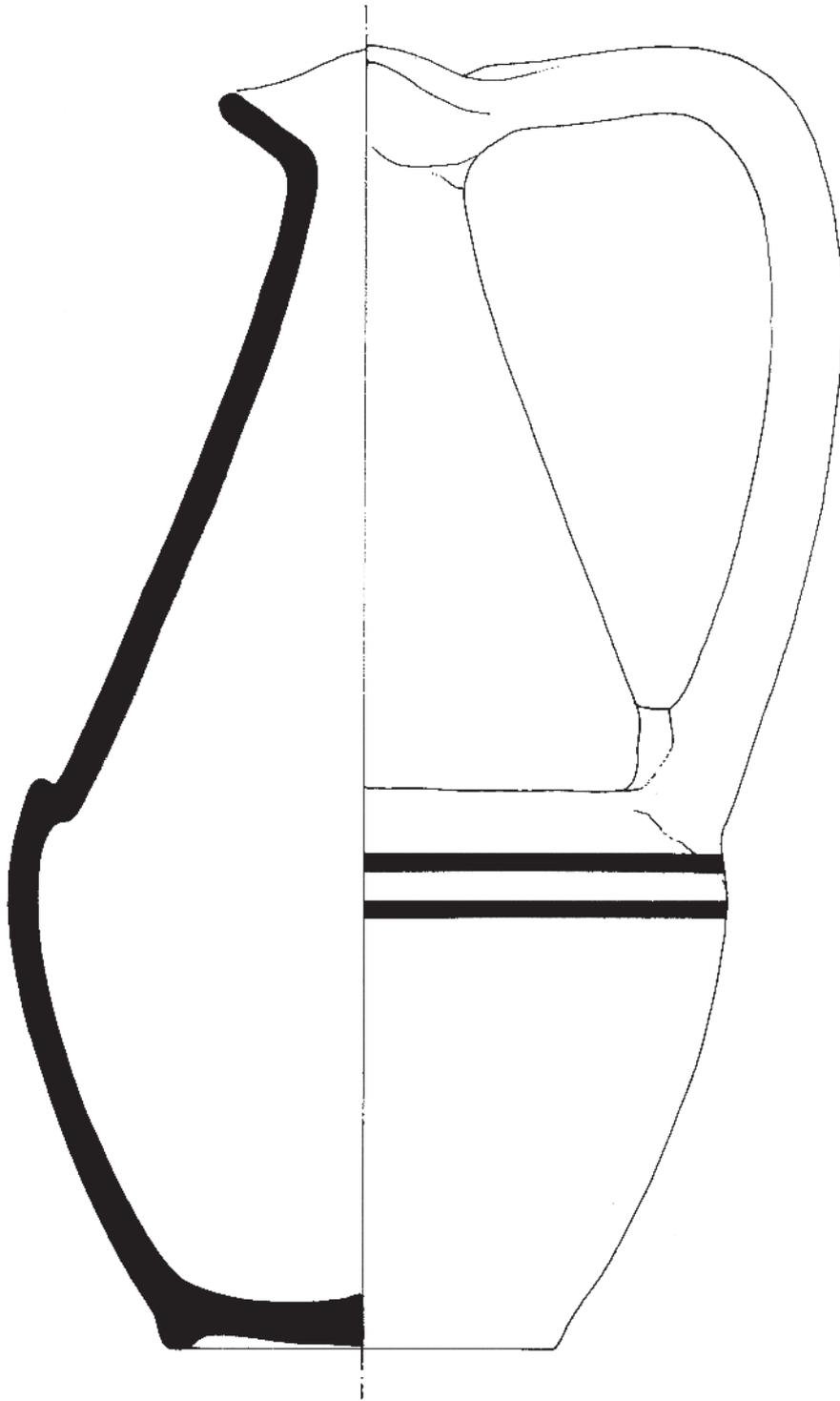
Tomba 95 (tipo B)
T 95/b. Brocca (forma 16) N. inv. 7388



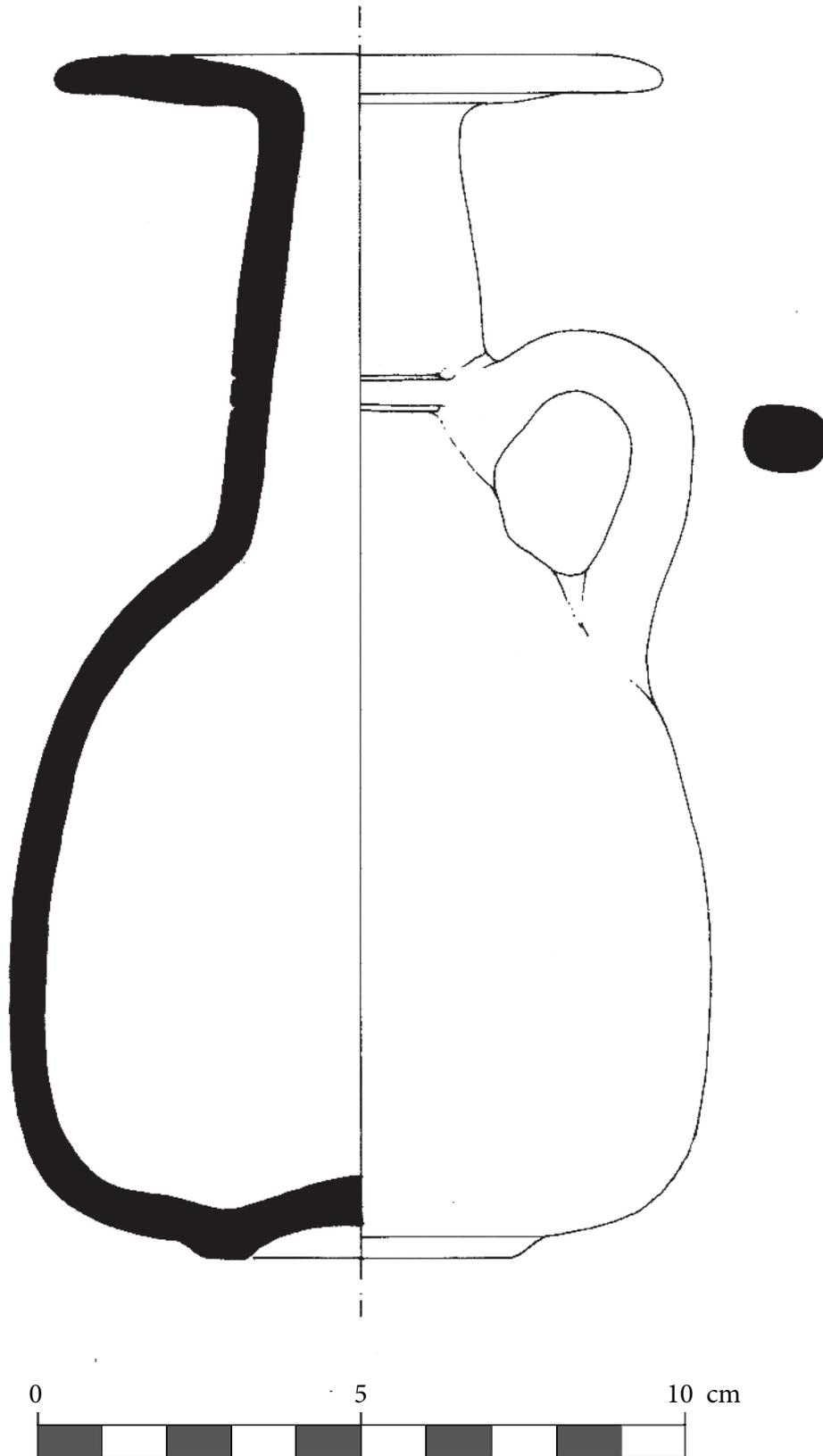
Tomba 95 (tipo B)
T 95/d. Olla (forma 40) - N. inv. 7390



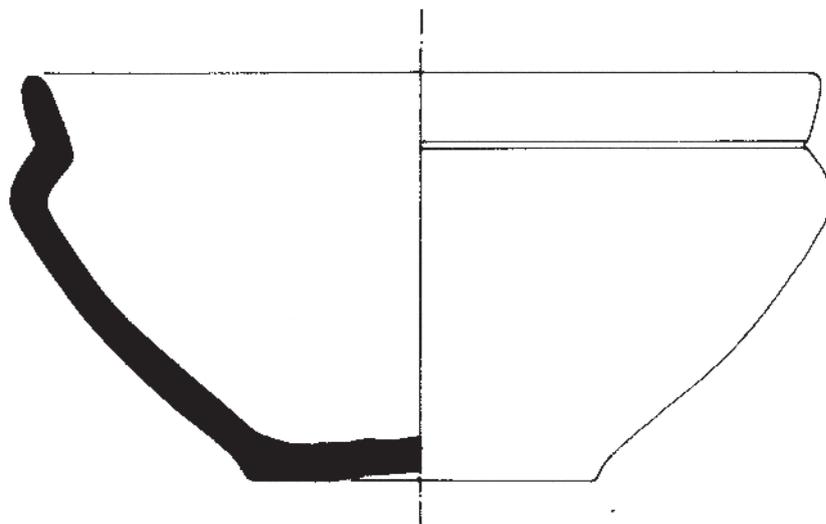
Tomba 96 (tipo B)
T 96/a. Brocca (forma 26) - N. inv. 6916



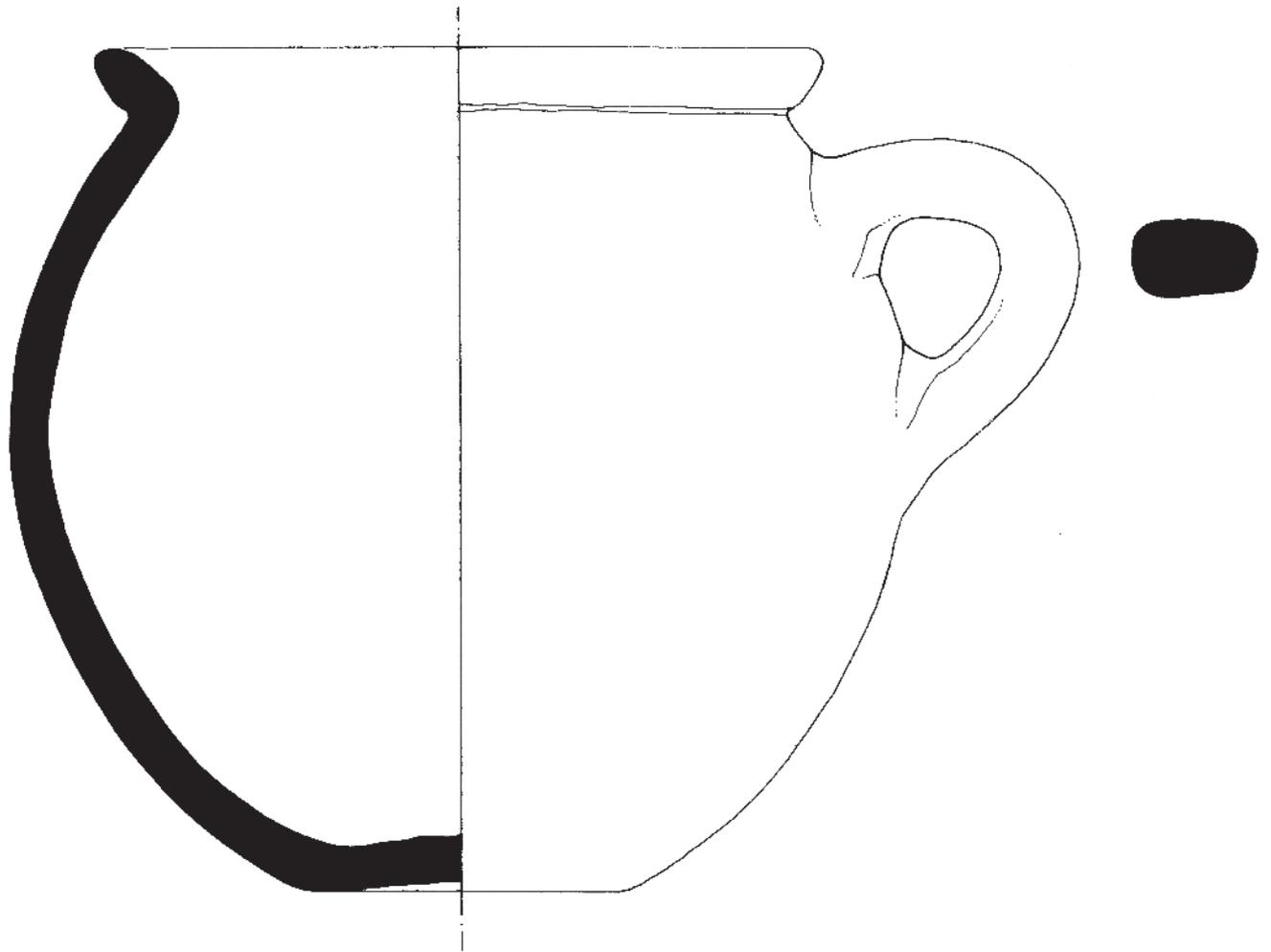
Tomba 96 (tipo B)
T 96/b. Brocca (forma 16) - N. inv. 6917



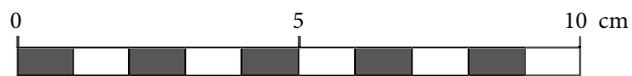
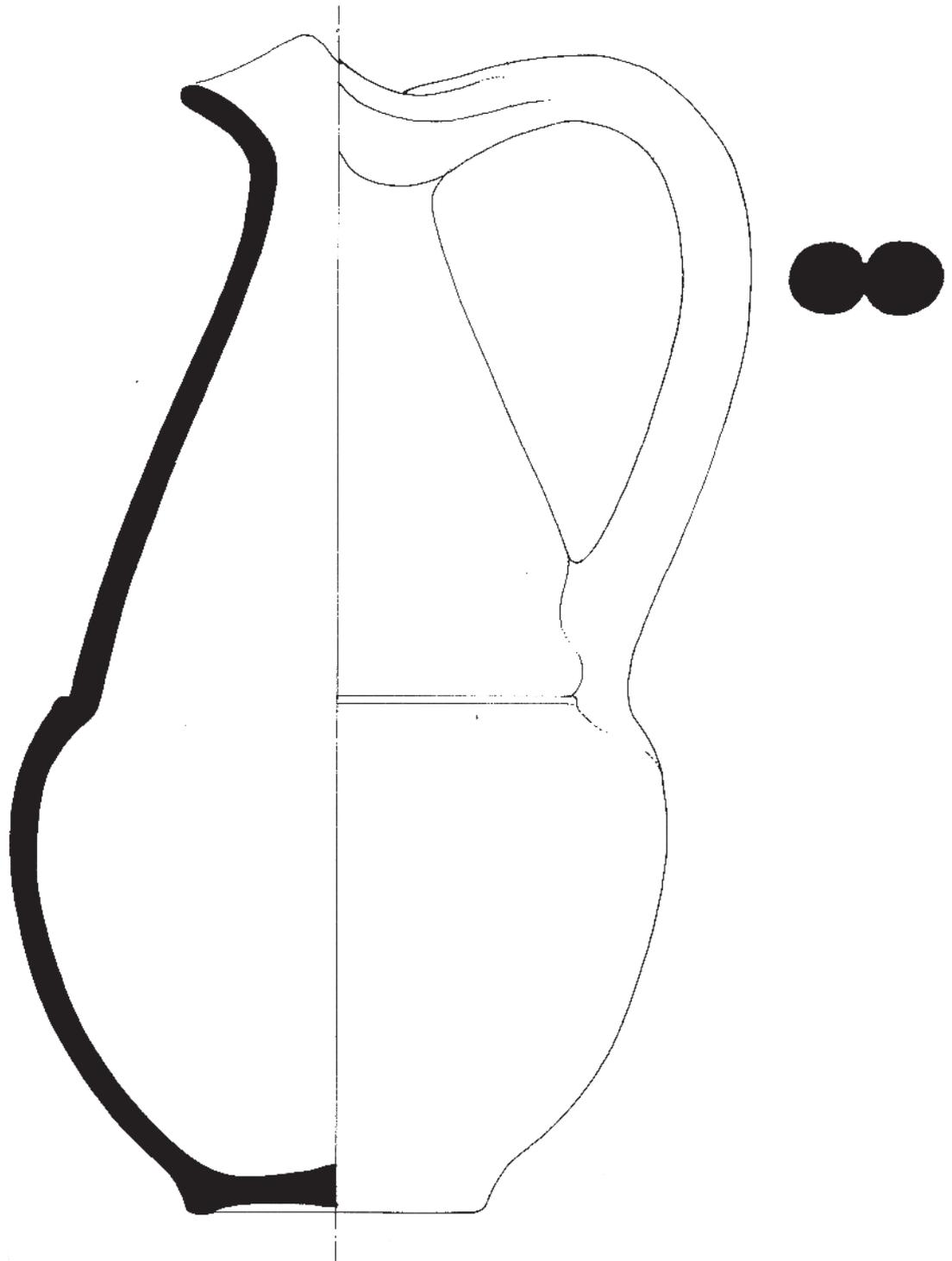
Tomba 96 (tipo B)
T 96/c. Coppa - N. inv. 6918



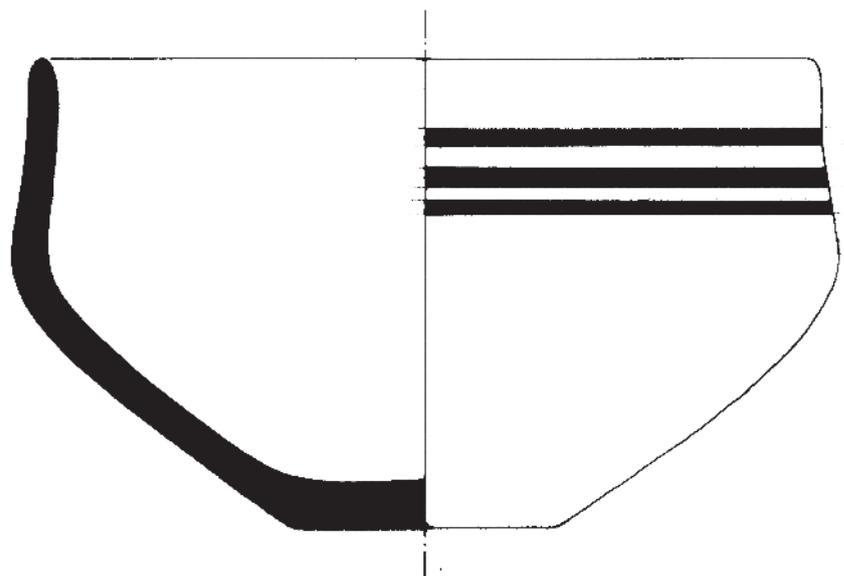
Tomba 96 (tipo B)
T 96/d. Olla (forma 40) - N. inv. 6919



Tomba 97 (tipo D)
T 97/a. Brocca (forma 26) - N. inv. 6920



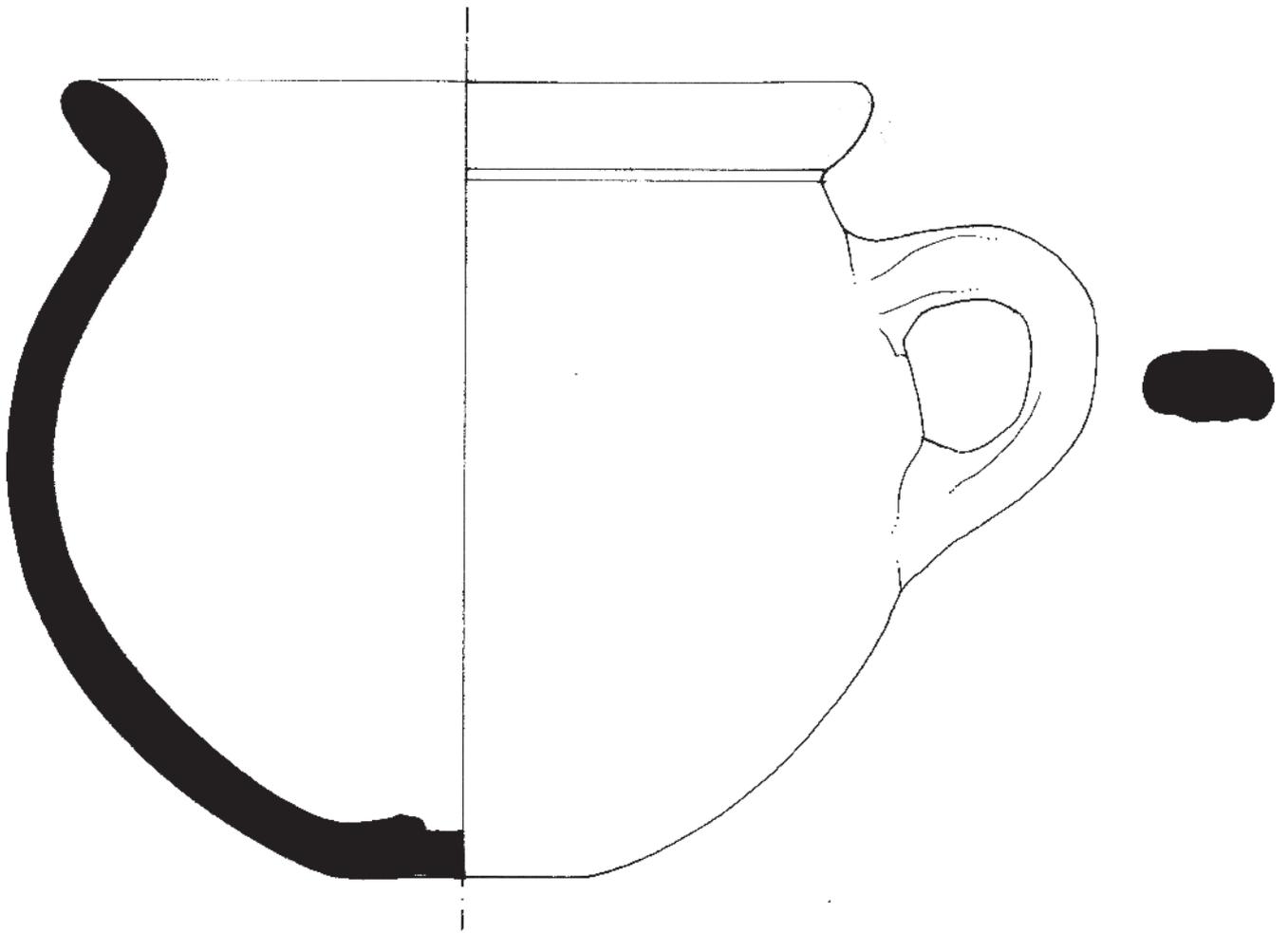
Tomba 97 (tipo D)
T 97/d. Coppa (forma 4) - N. inv. 6923



Tomba 98 (tipo C)
T 98/a. Brocca (forma 26) - N. inv. 6876



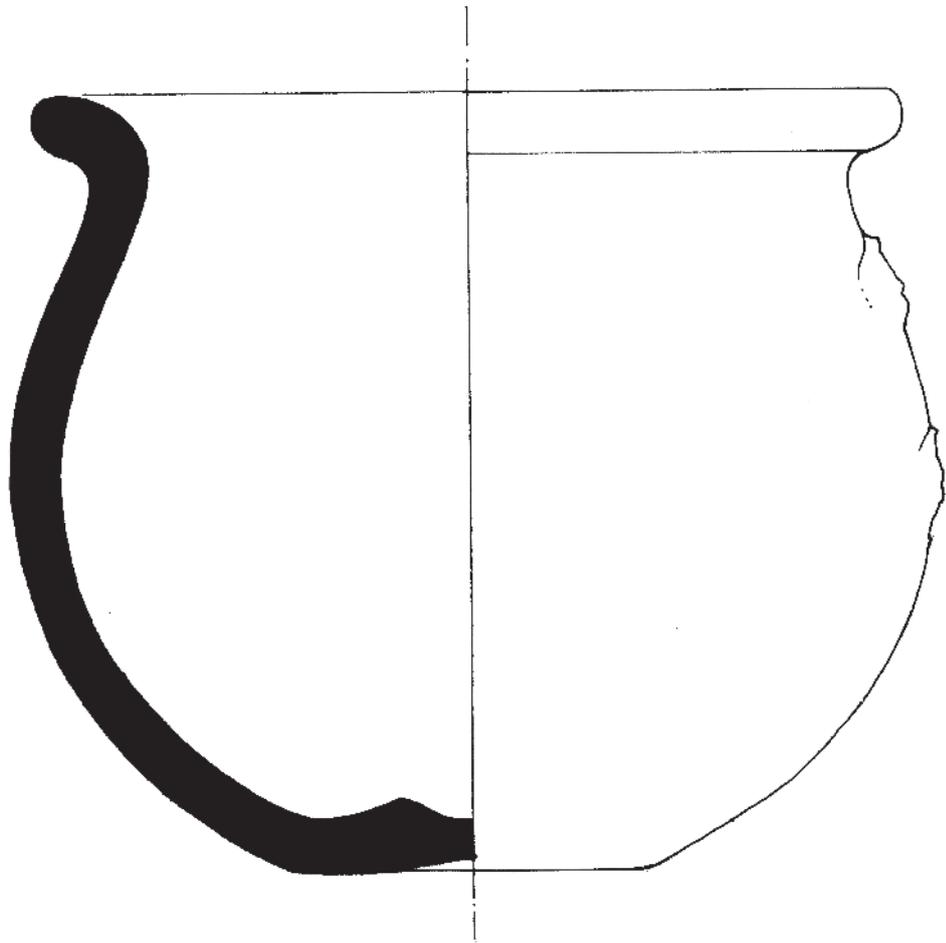
Tomba 98 (tipo C)
T 98/c. Olla (forma 40) - N. inv. 6878



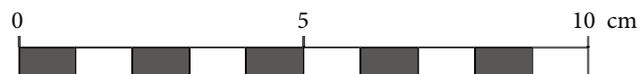
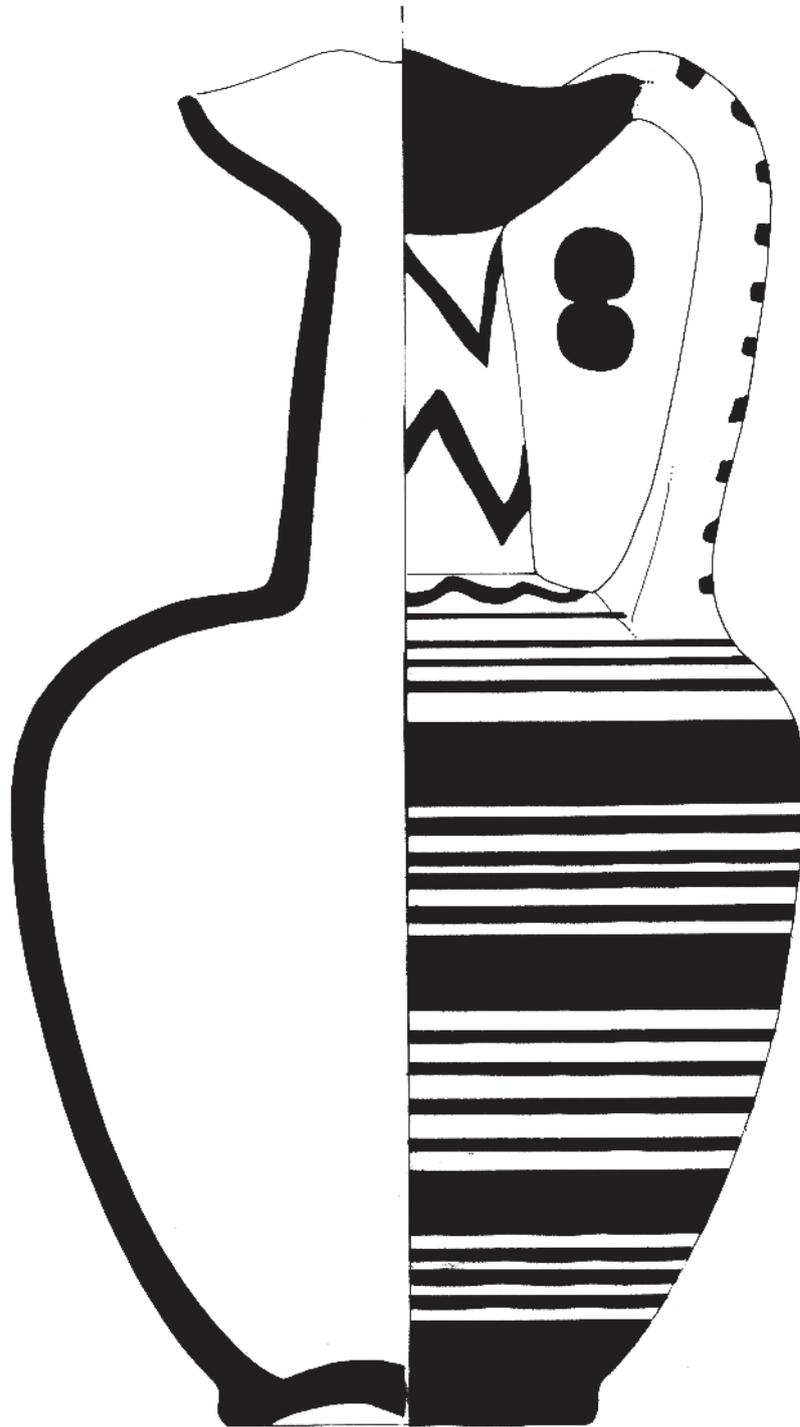
Tomba 99 (tipo A)
T 99/a. *Skyphos* - N. inv. 6887



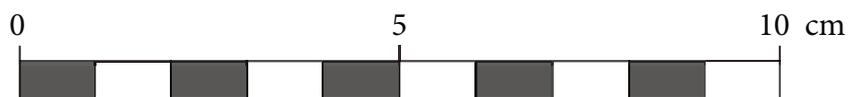
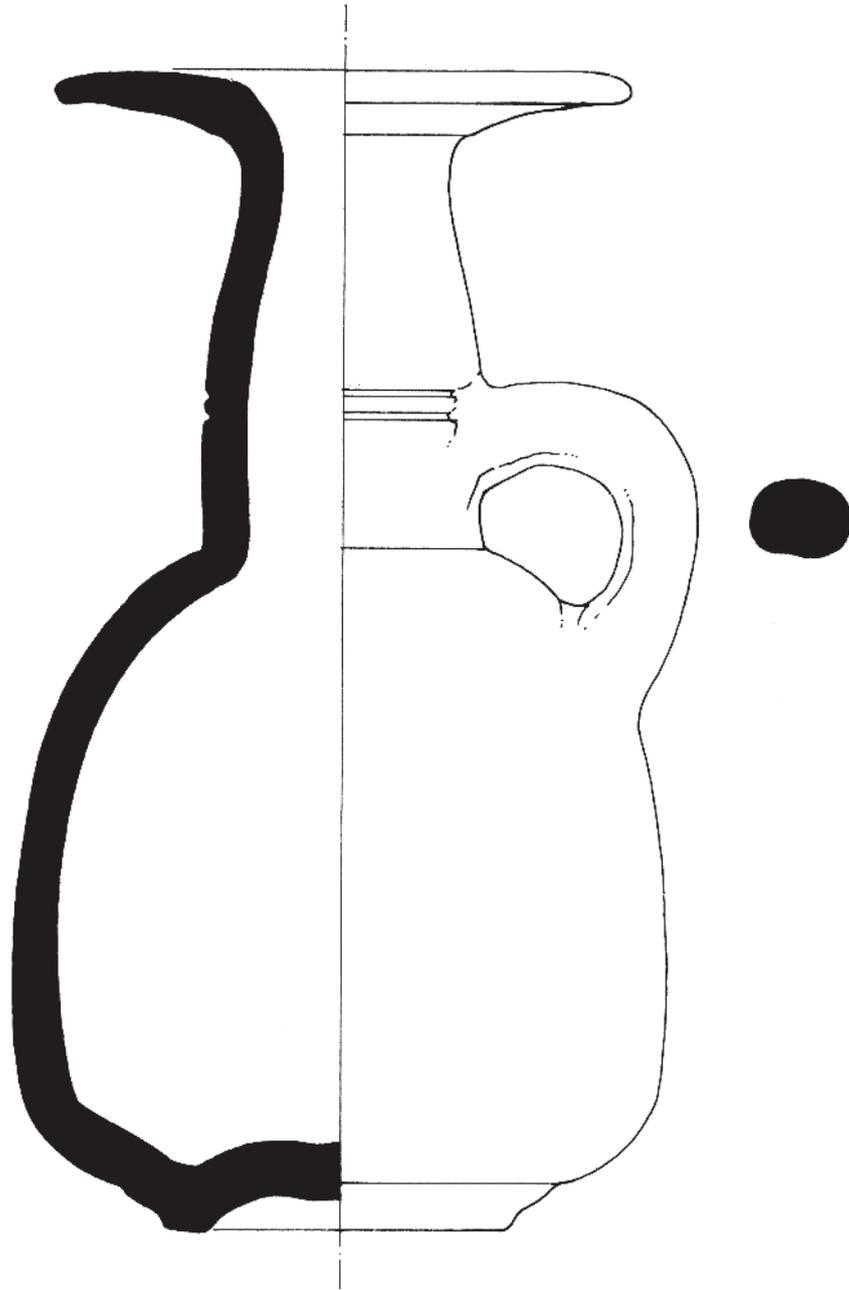
Tomba 99 (tipo A)
T 99/b. Olla (forma 40) - N. inv. 6888



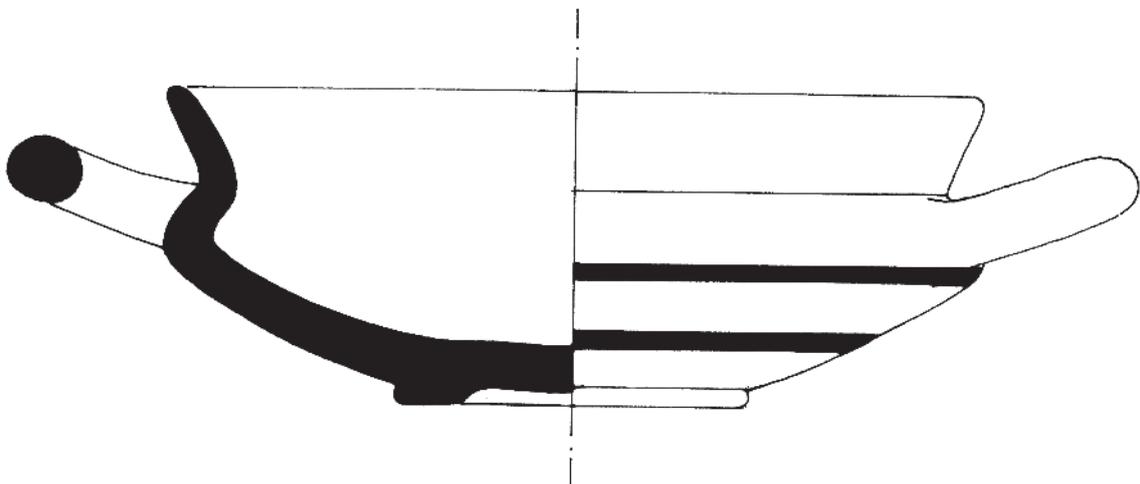
Tomba 101 (tipo B)
T 101/a. Brocca (forma 27) - N. inv. 6946



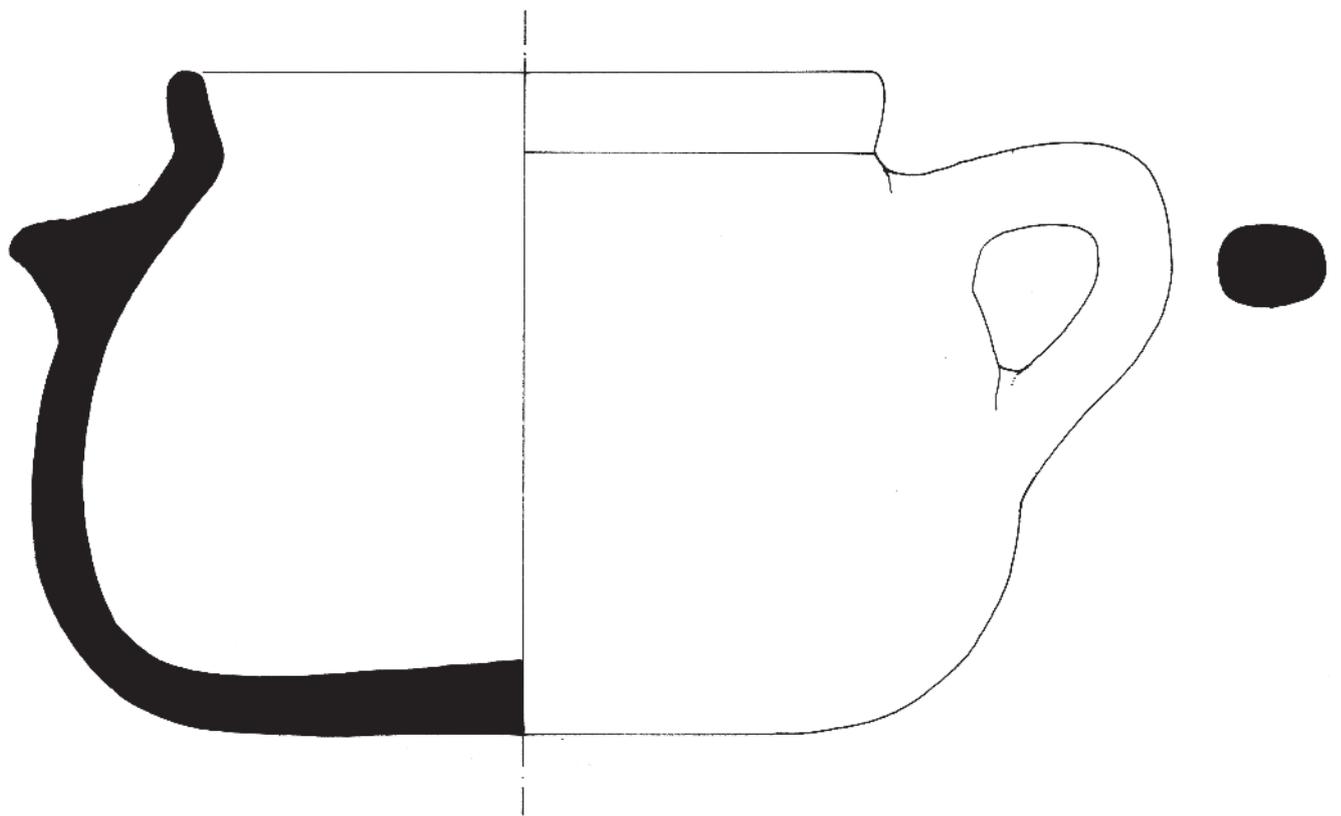
Tomba 101 (tipo B)
T 101/b. Brocca (forma 16) - N. inv. 6947



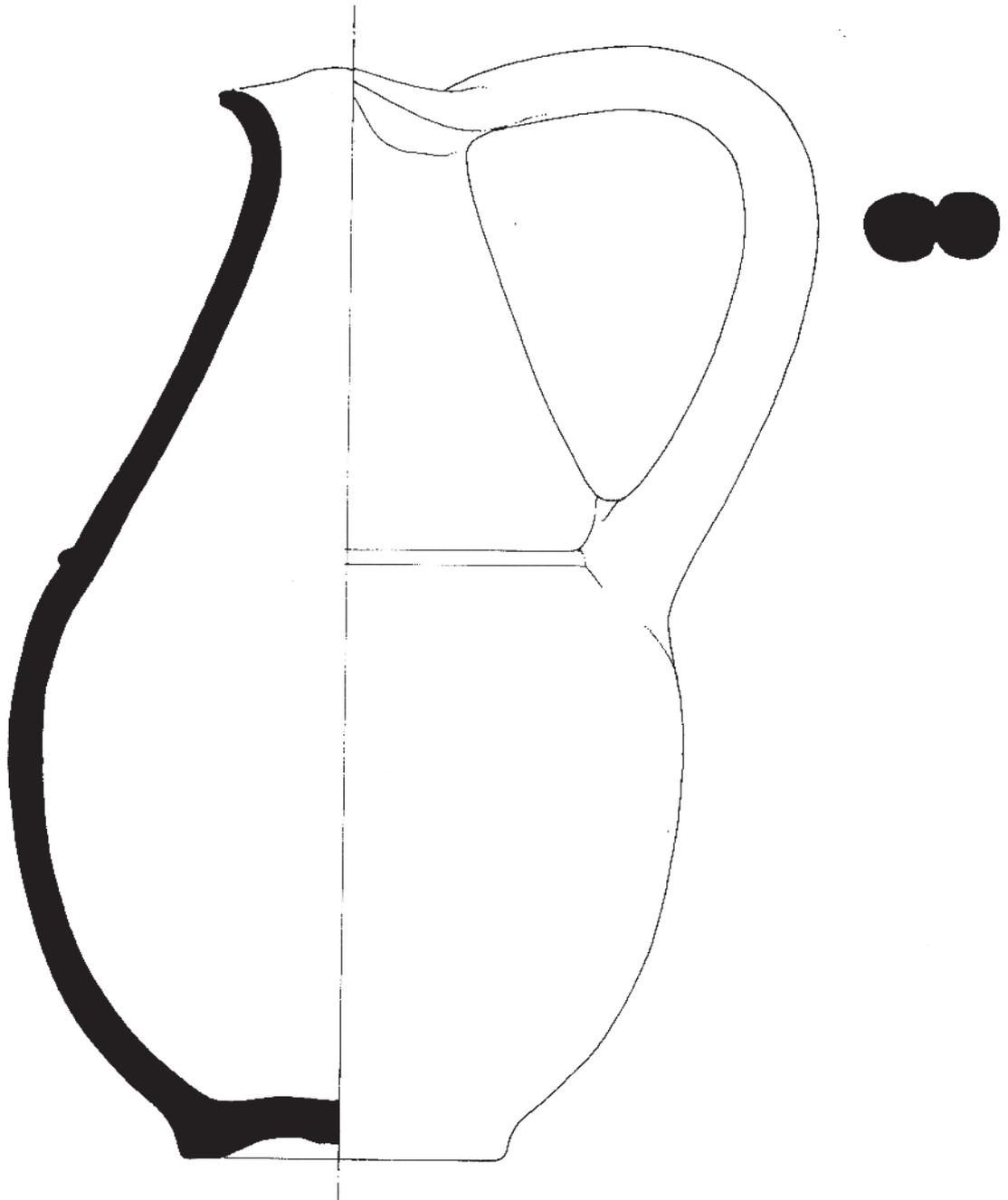
Tomba 101 (tipo B)
T 101/c. *Skyphos* (forma 46) - N. inv. 6948



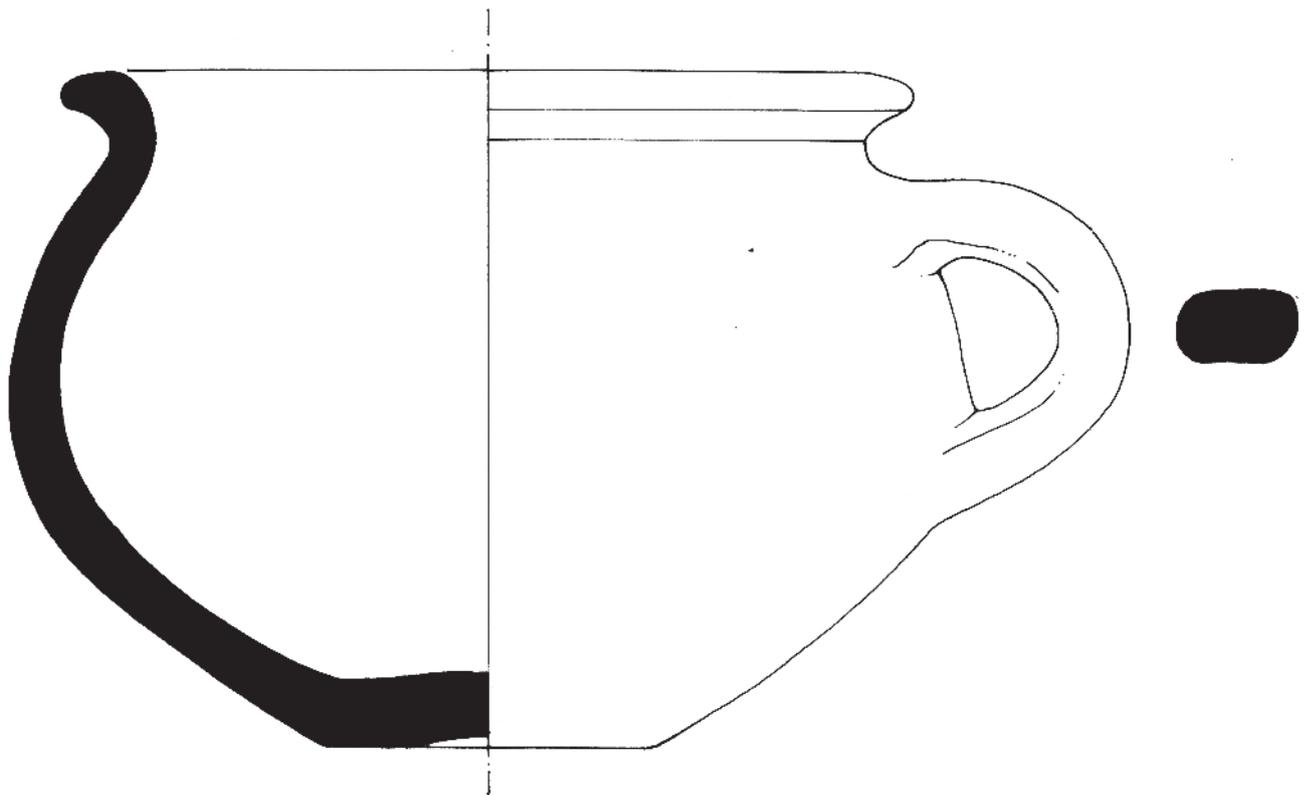
Tomba 101 (tipo B)
T 101/d. Olla (forma 37) - N. inv. 6949



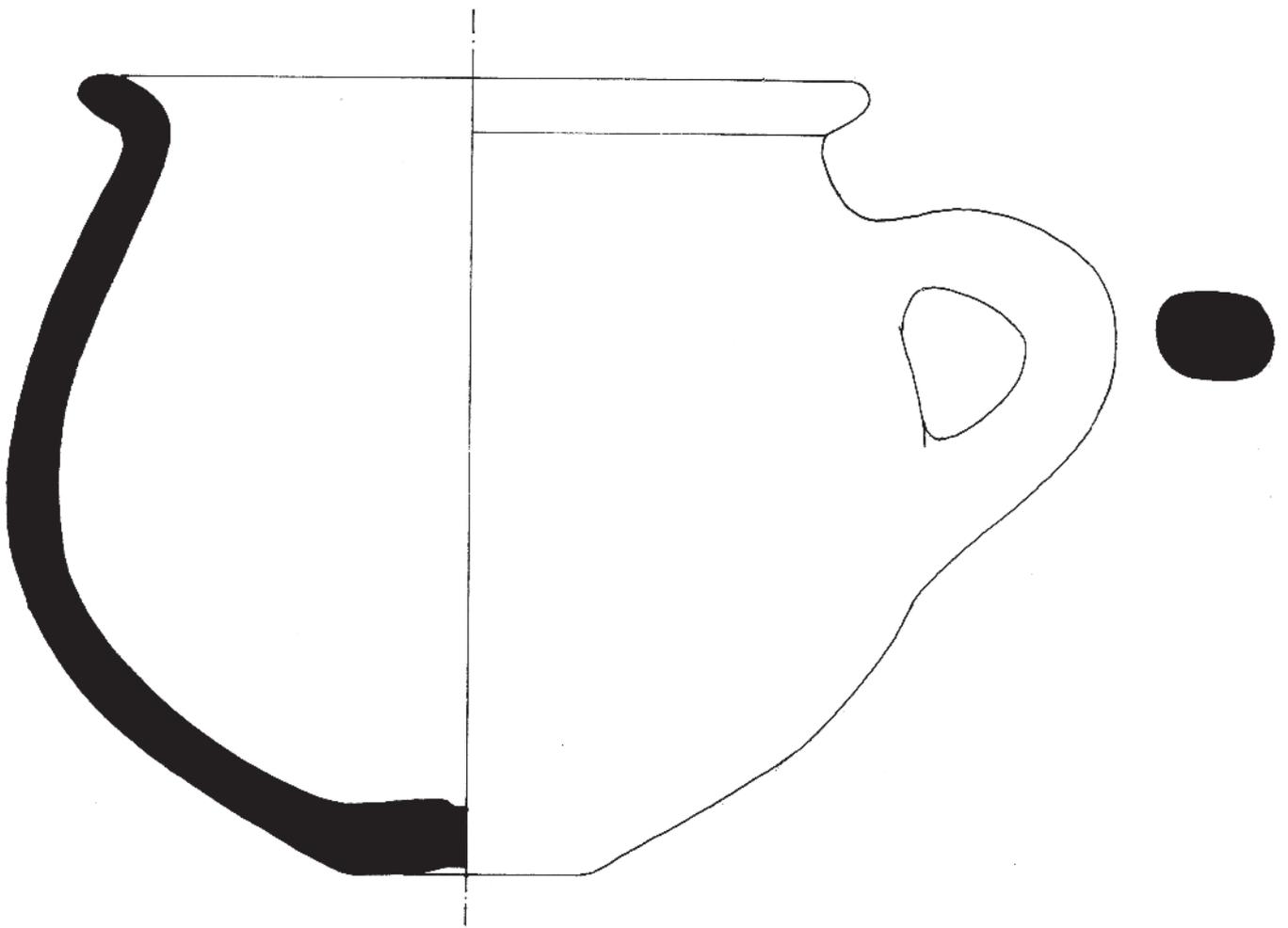
Tomba 104 (tipo A)
T 104/b. Brocca (forma 26) - N. inv. 7376



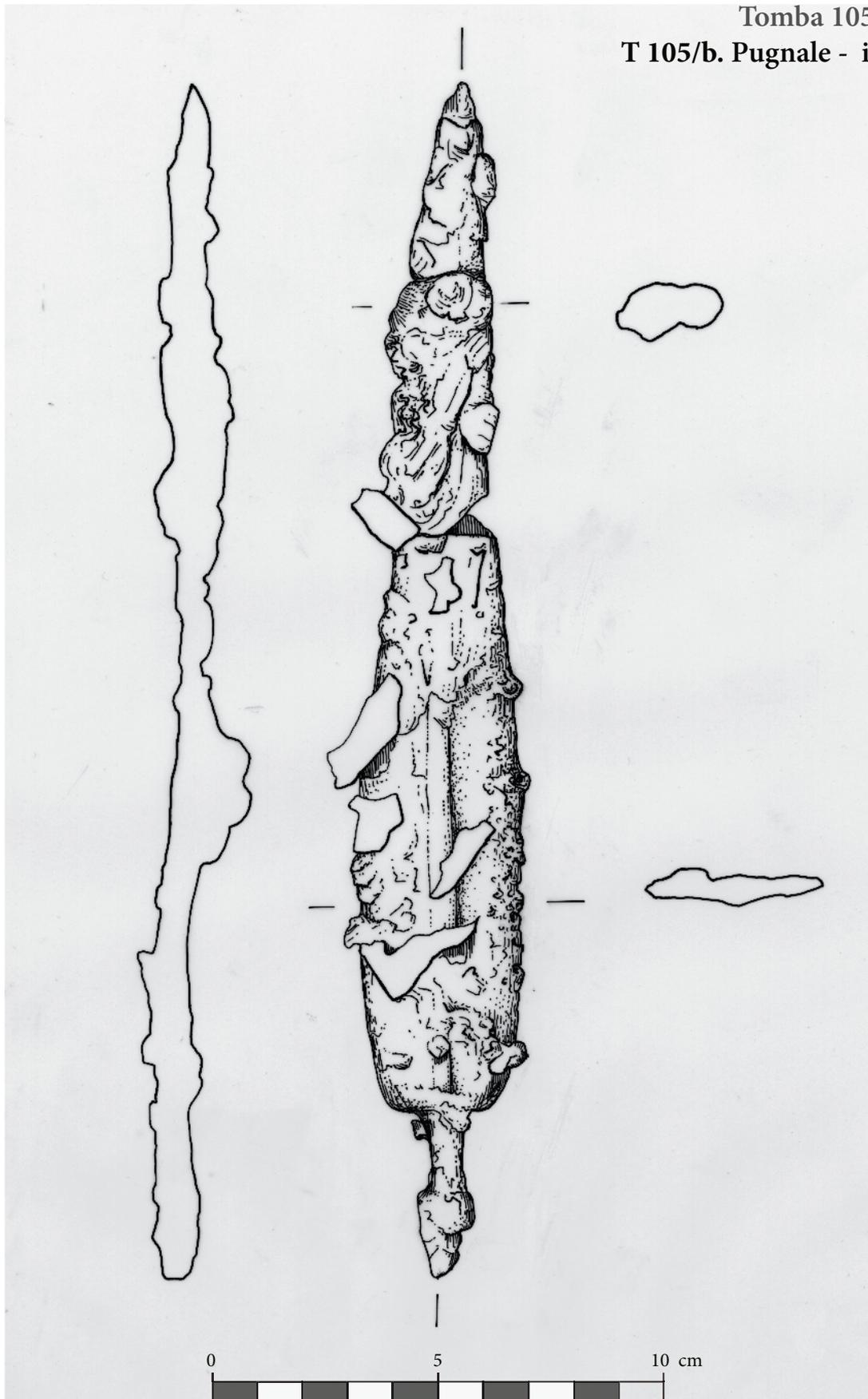
Tomba 104 (tipo A)
T 104/d. Olla (forma 40) - N. inv. 7377



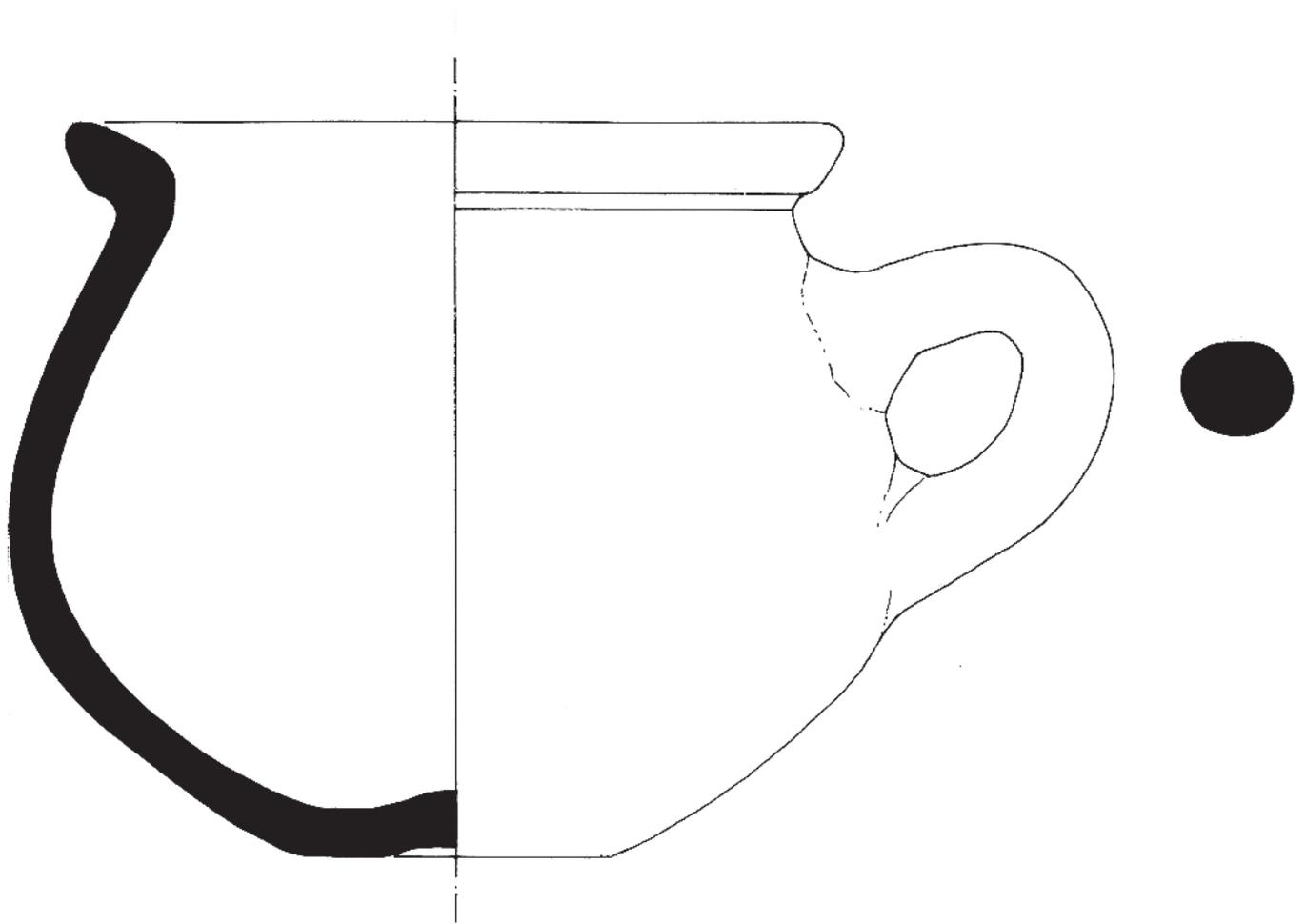
Tomba 104 (tipo A)
T 104/e. Olla (forma 40) - N. inv. 7378



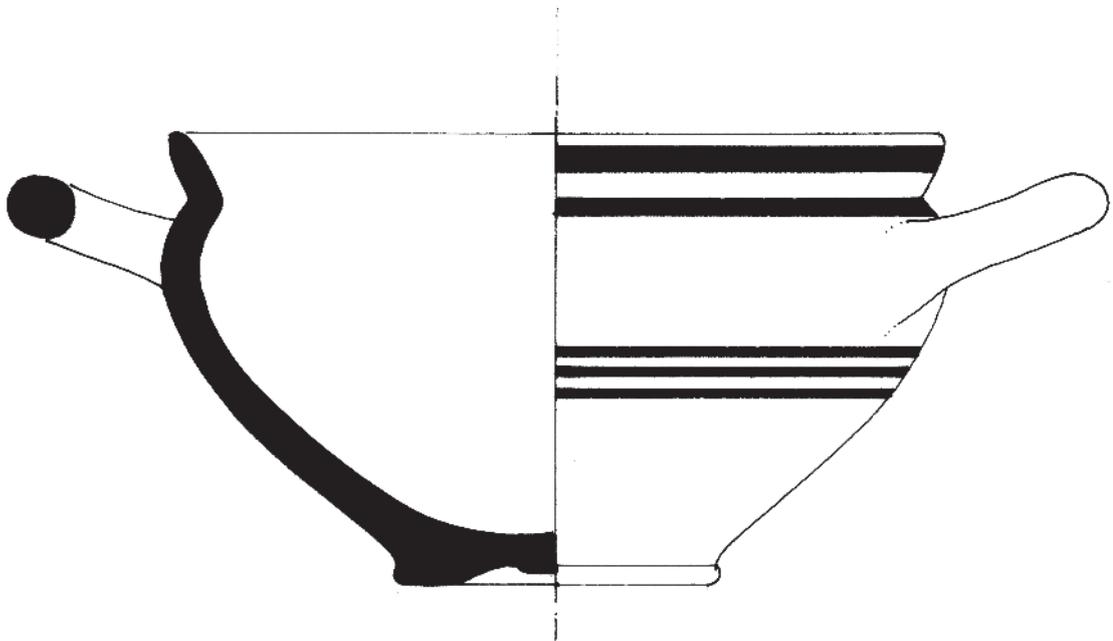
Tomba 105 (tipo B)
T 105/b. Pugnale - inv. 7381



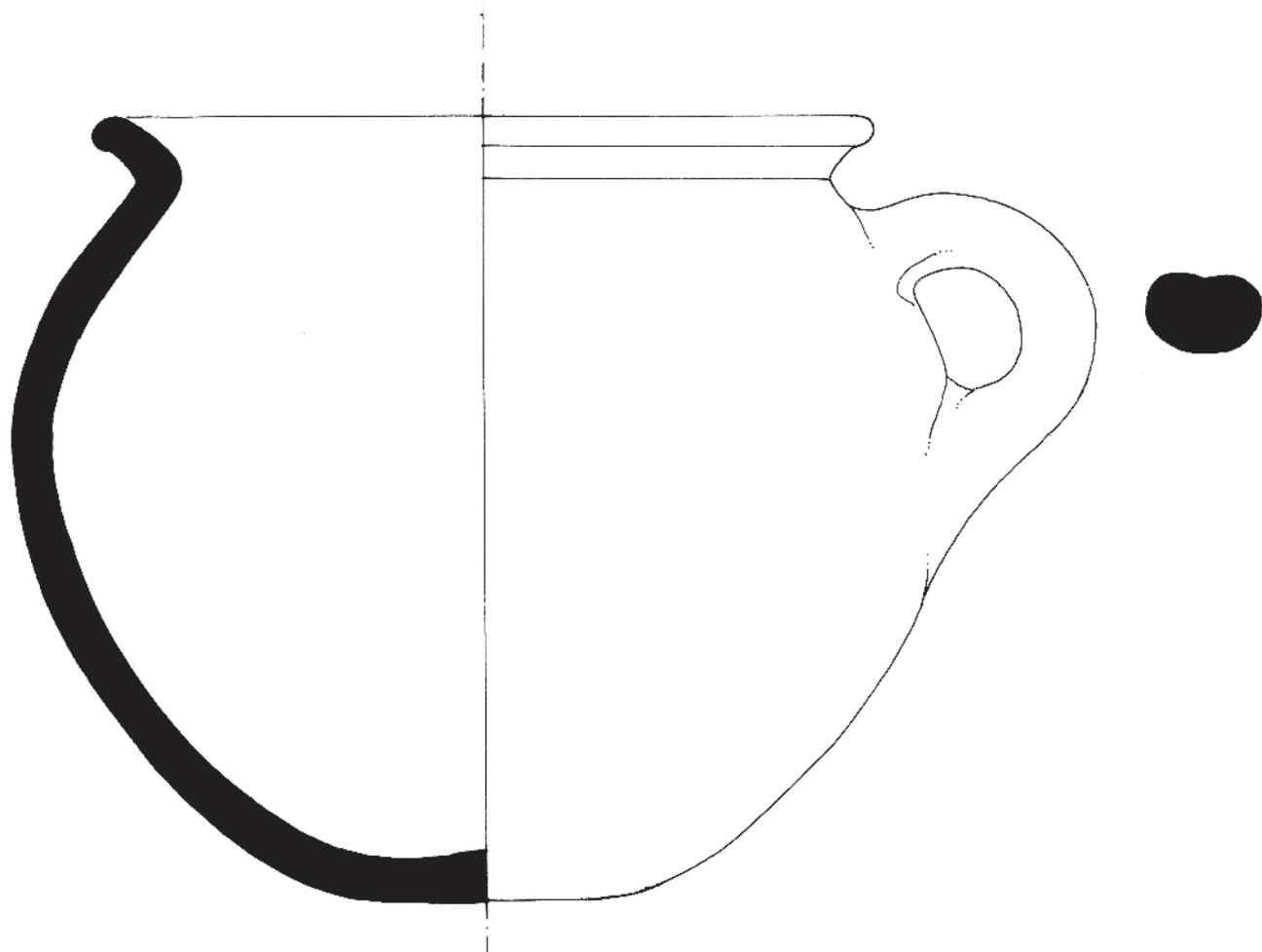
Tombe 107 (tipo B)
T 107/b. Olla (forma 40) - N. inv. 6962



Tombe 108 (tipo B)
T 108/a. *Skyphos* (forma 46) - N. inv. 6801



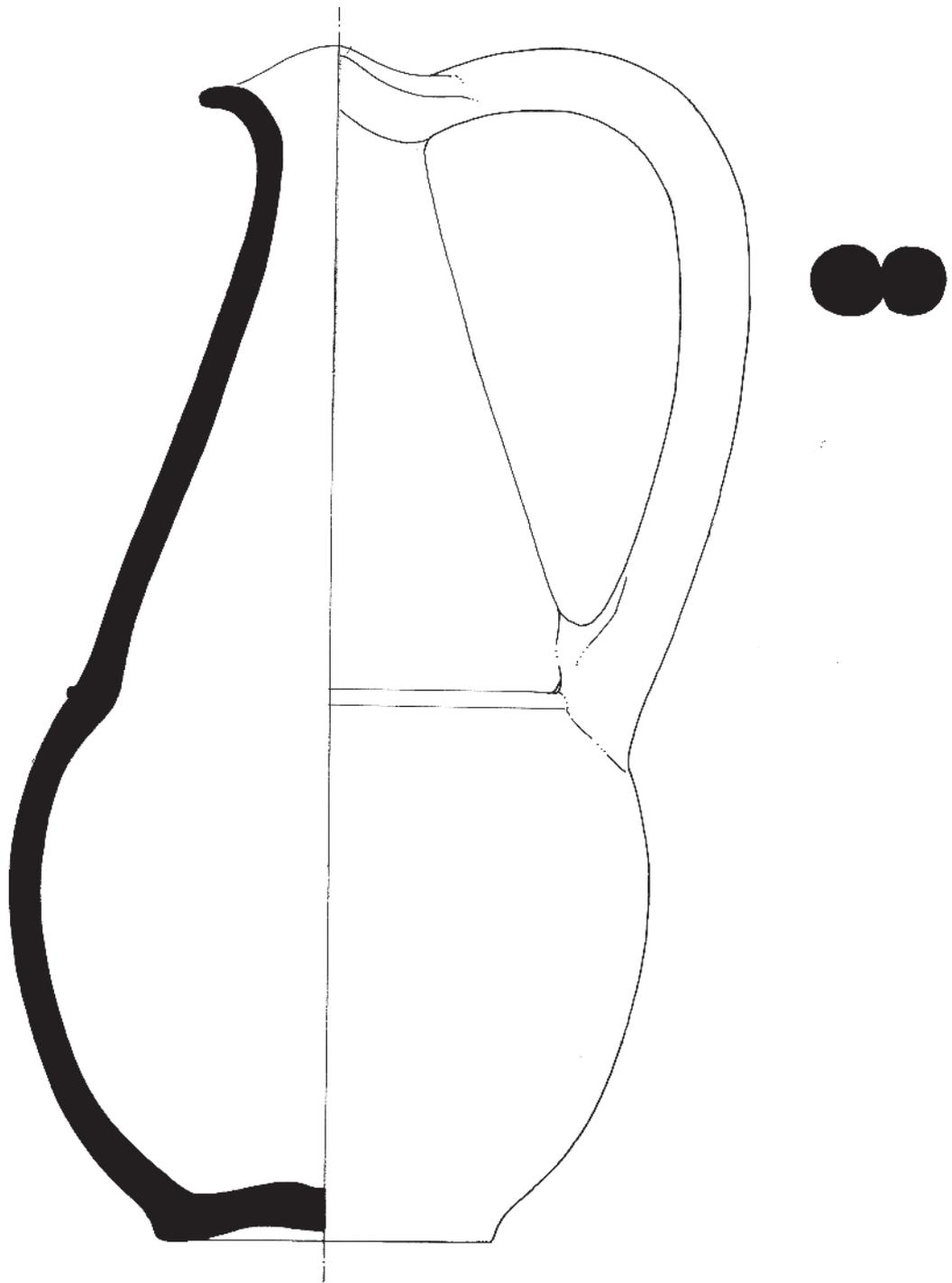
Tomba 108 (tipo B)
T 108/c. Olla (forma 40) - N. inv. 6803



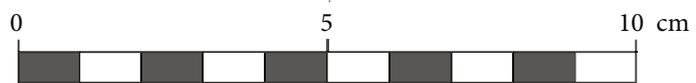
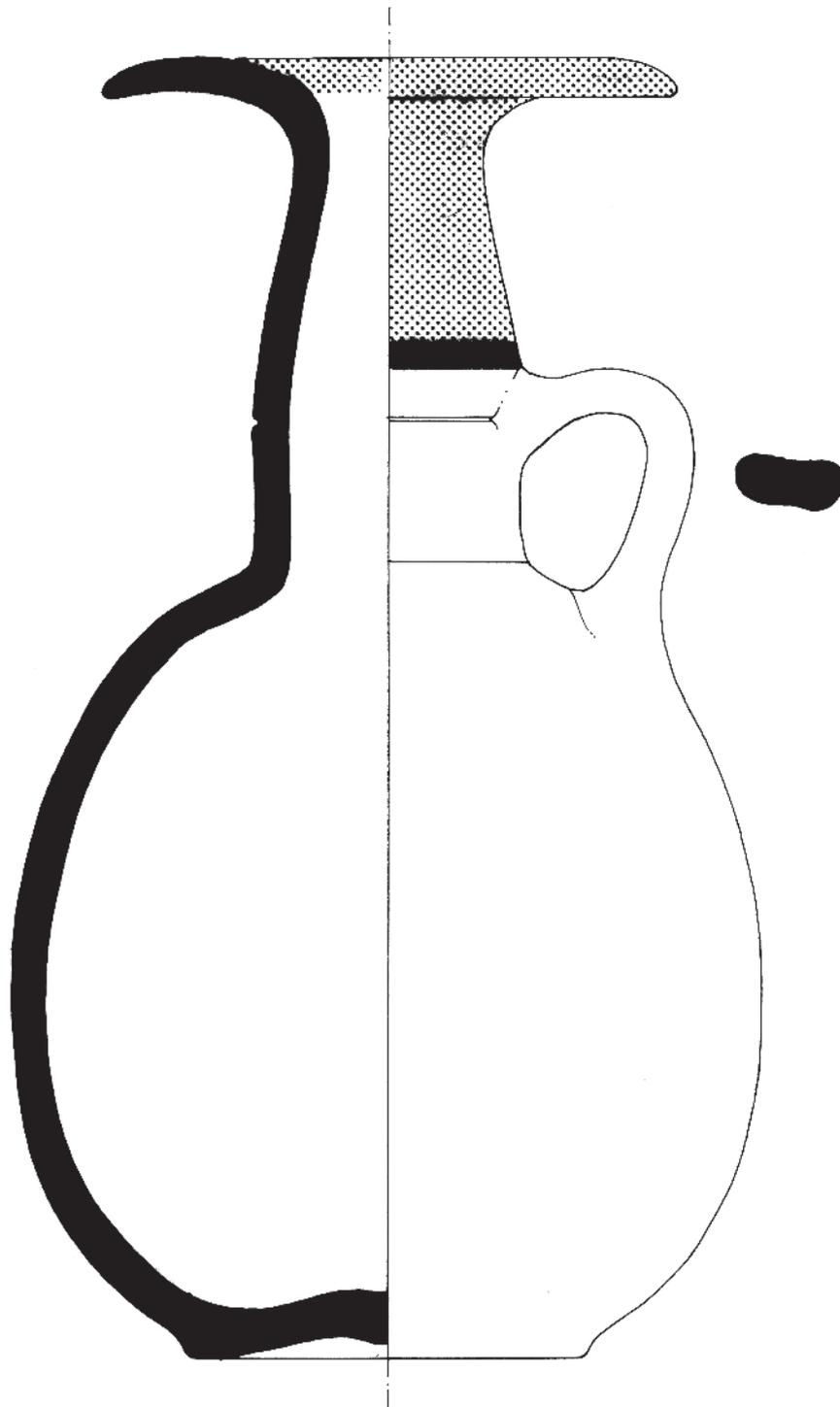
Tomba 108 (tipo B)
T 108/d. Lancia- N. inv. 6804



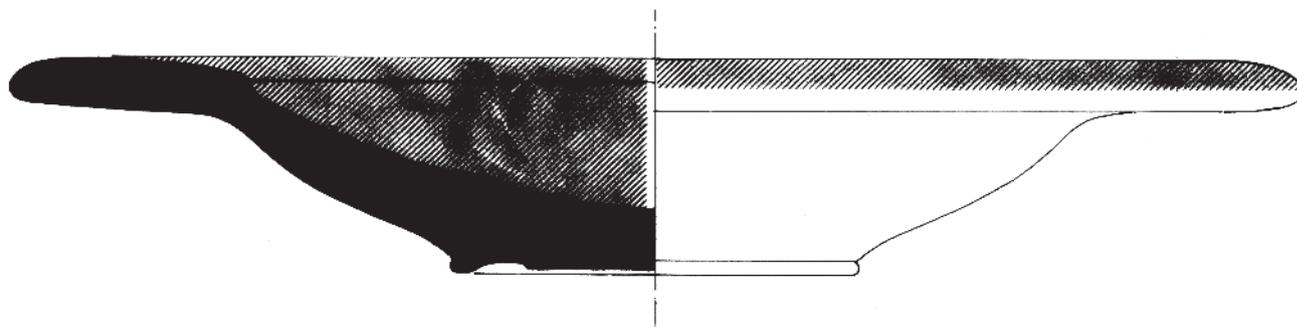
Tomba 109 (tipo D)
T 109/a. Brocca (forma 26) - N. inv. 3056



Tomba 109 (tipo D)
T 109/b. Brocca (forma 16) - N. inv. 3057



Tomba 109 (tipo D)
T 109/c. Piatto (forma 1) - N. inv. 3058



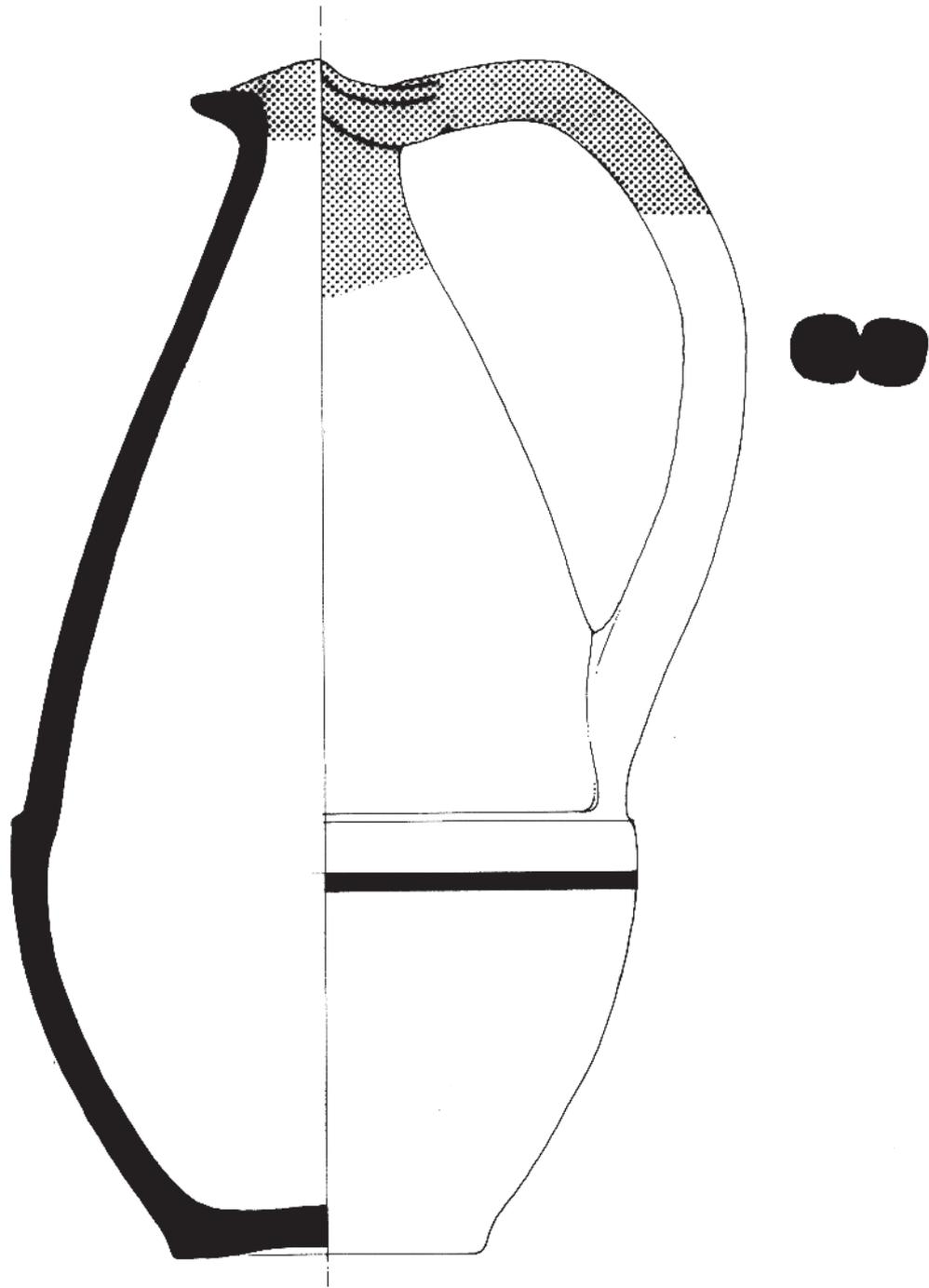
Tomba 110 (tipo B)
T 110/a. Kylix - N. inv. 3042



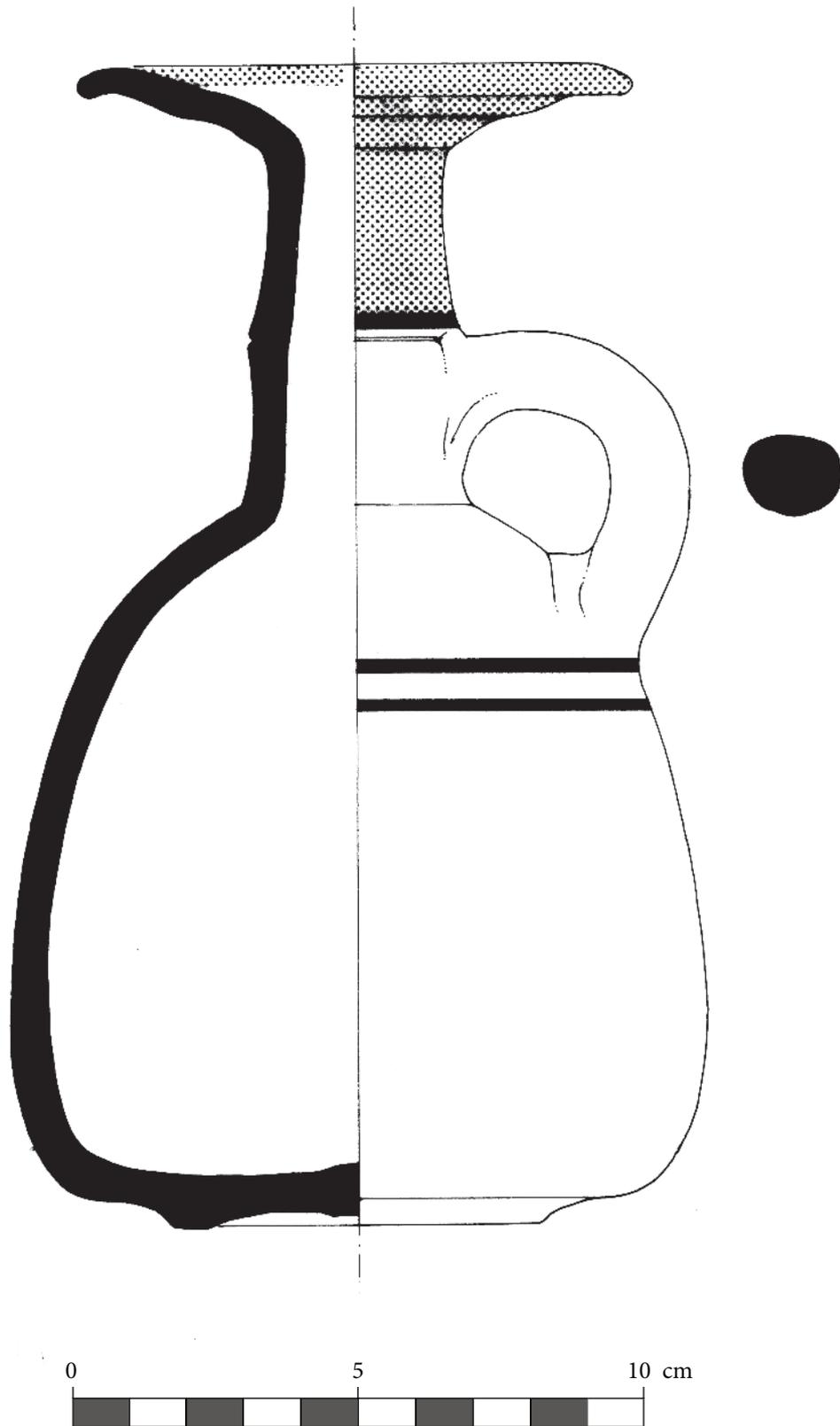
Tomba 110 (tipo B)
T 110/a. Kylix - N. inv. 3042



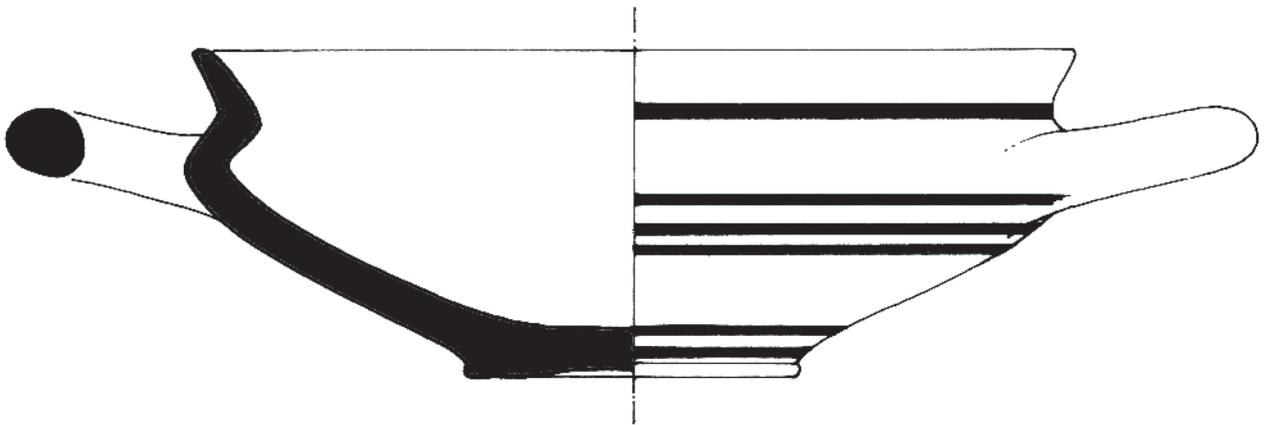
Tomba 150 (tipo B)
T 150/a. Brocca (forma 26) - N. inv. 6805



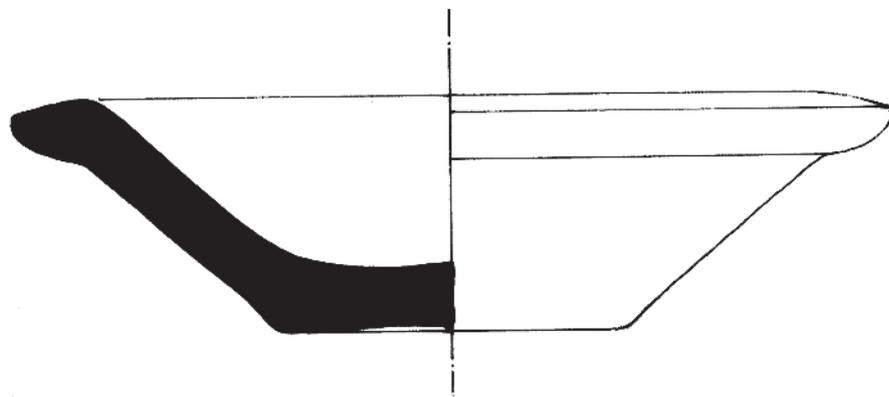
Tomba 150 (tipo B)
T 150/b. Brocca (forma 16) - N. inv. 6806



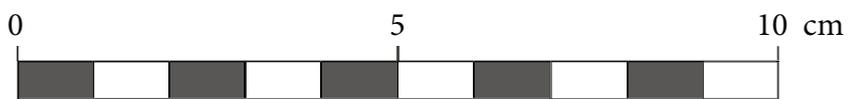
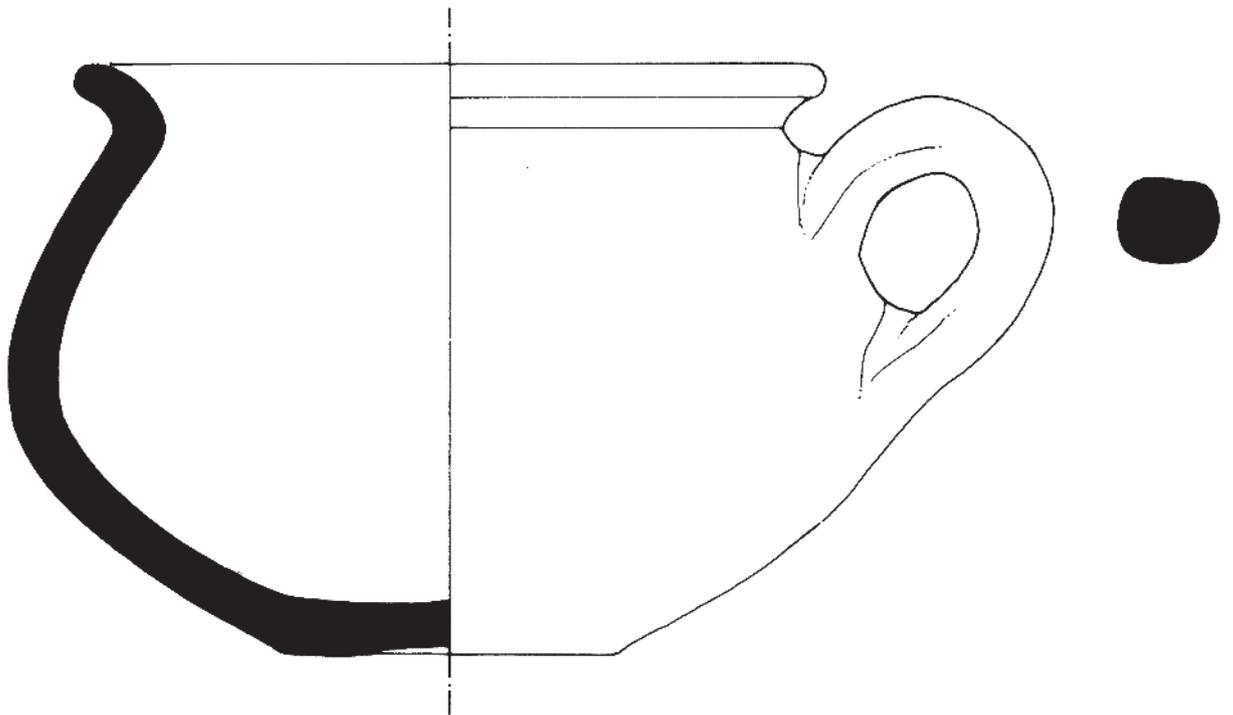
Tomba 150 (tipo B)
T 150/c. Skyphos (forma 46) - N. inv. 6807



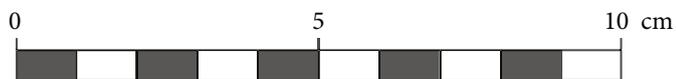
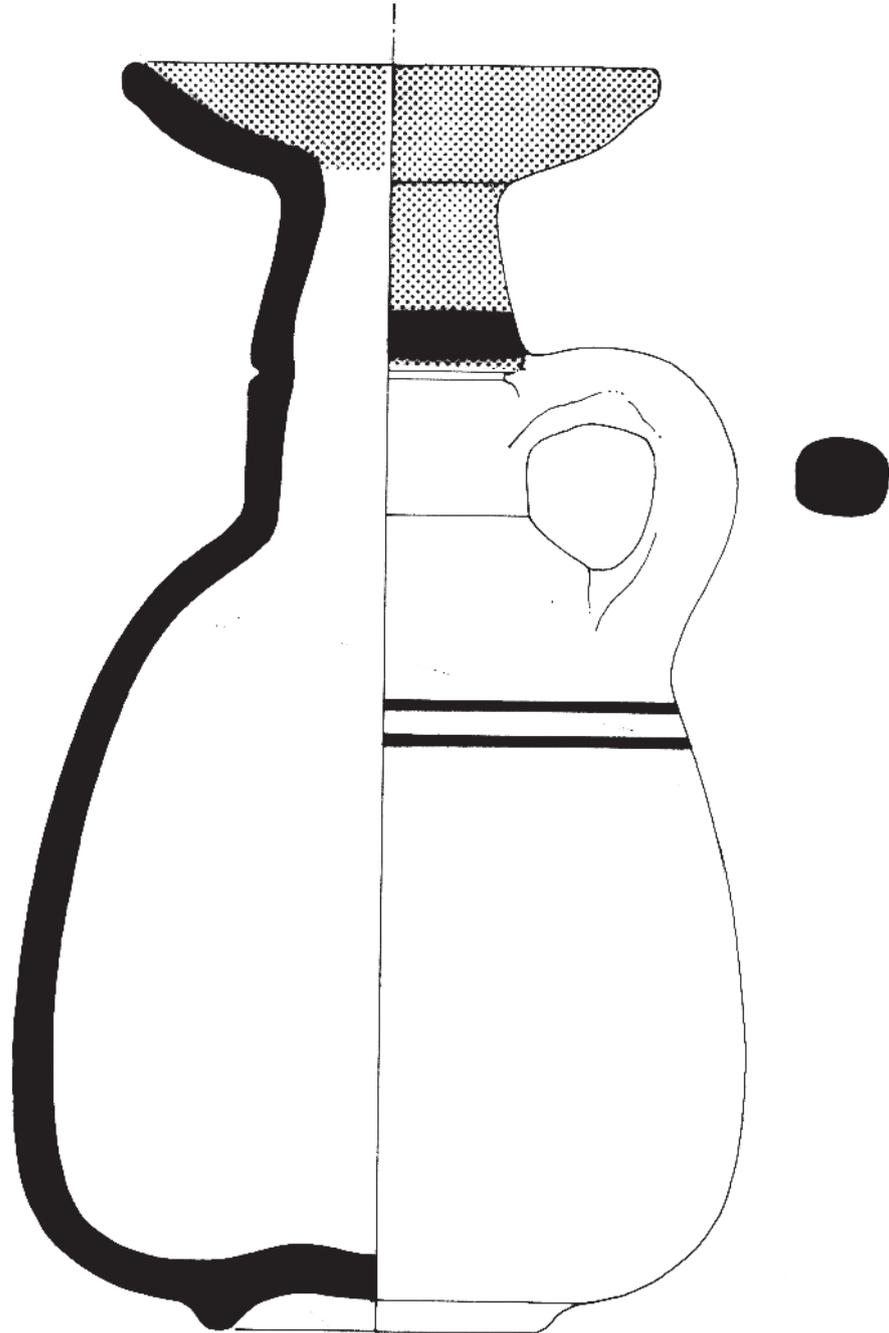
Tomba 150 (tipo B)
T 150/d. Coppa (forma 8) - N. inv. 6808



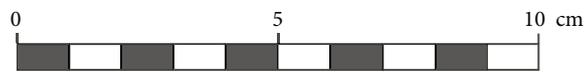
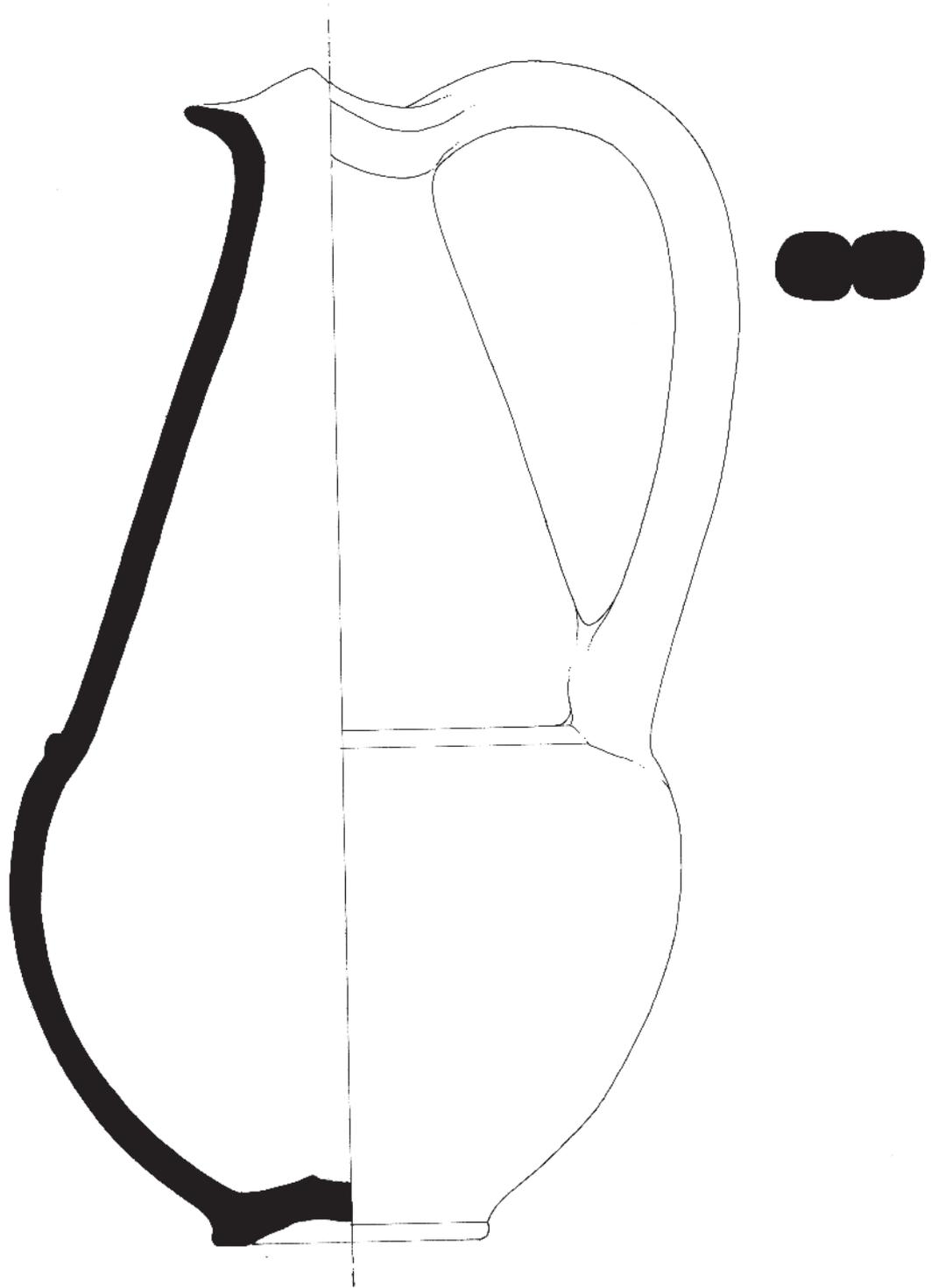
Tomba 150 (tipo B)
T 150/e. Olla (forma 40) - N. inv. 6809



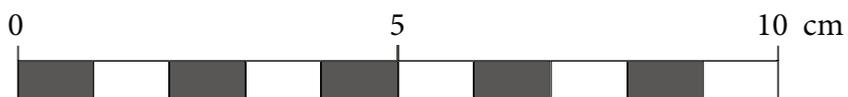
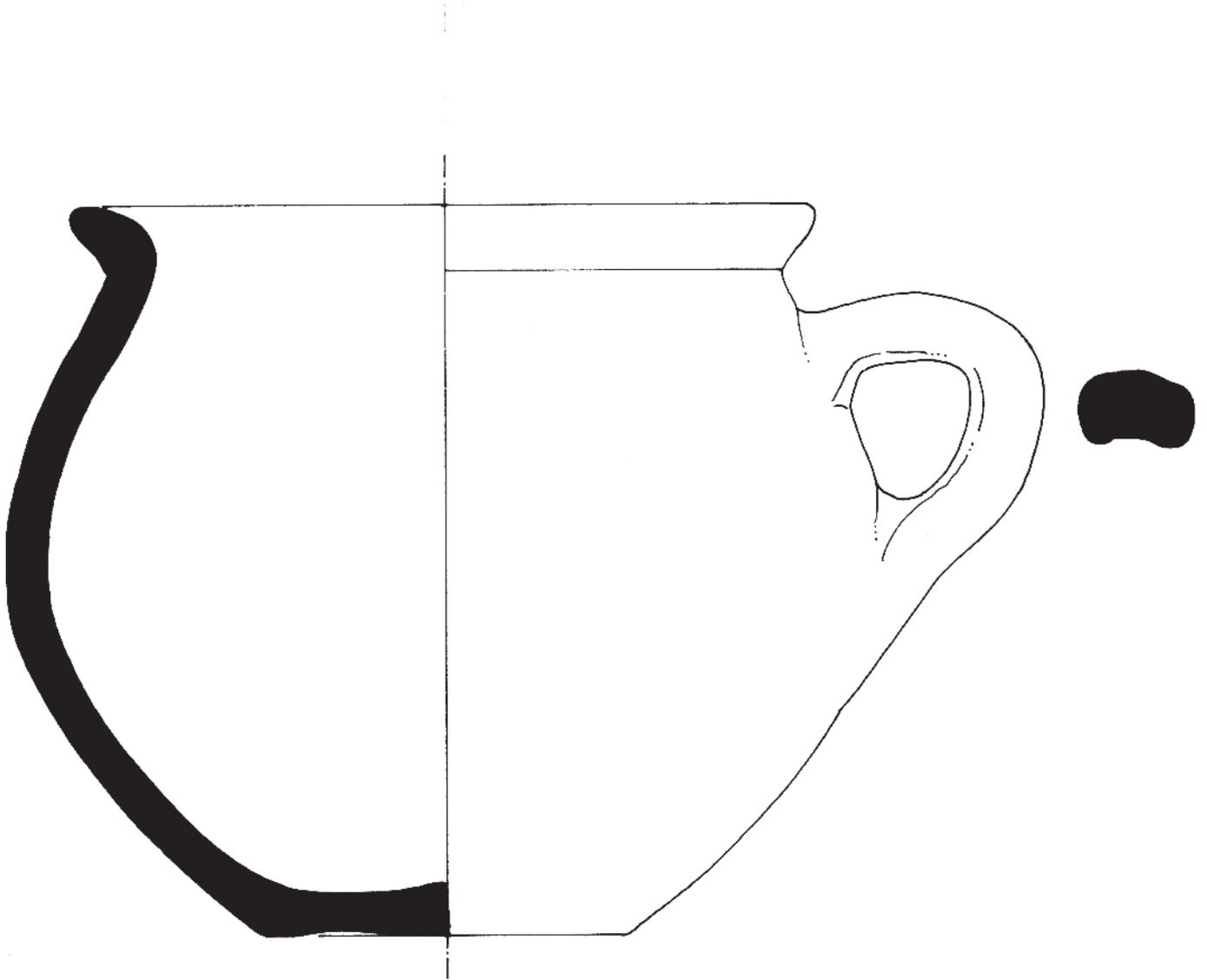
Tomba 151 (tipo A)
T 151/b. Brocca (forma 16) - N. inv. 7399



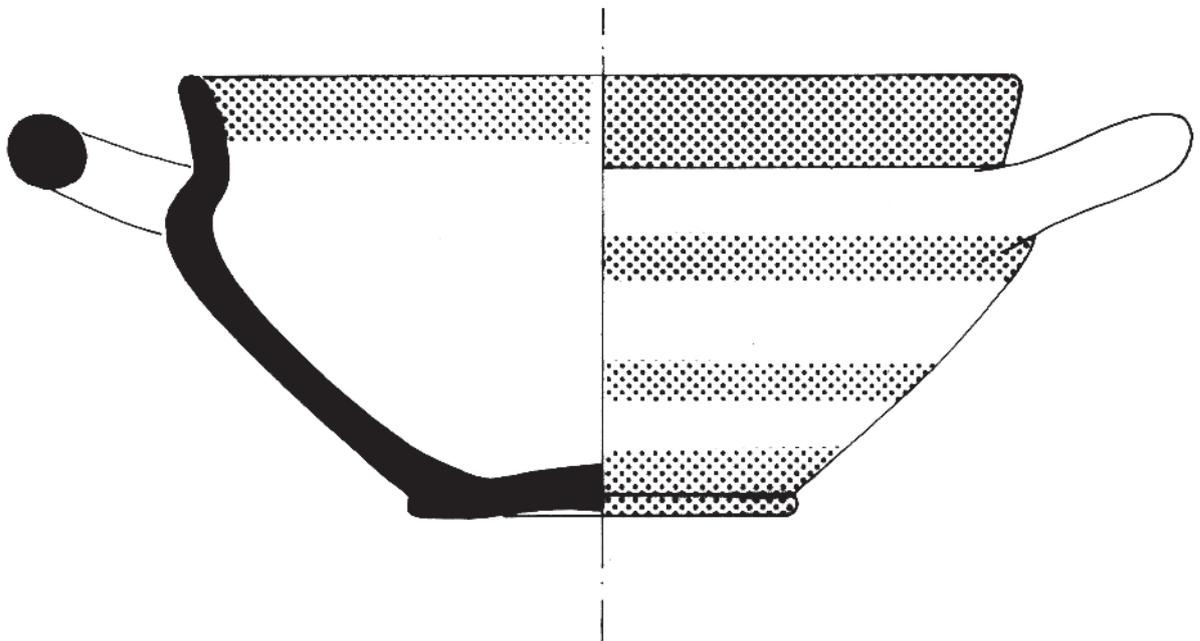
Tomba 151 (tipo A)
T 151/c. Brocca (forma 26) - N. inv. 7400



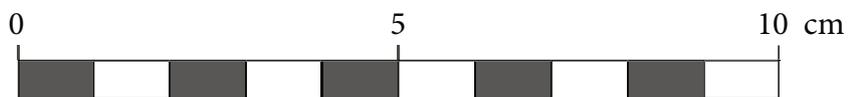
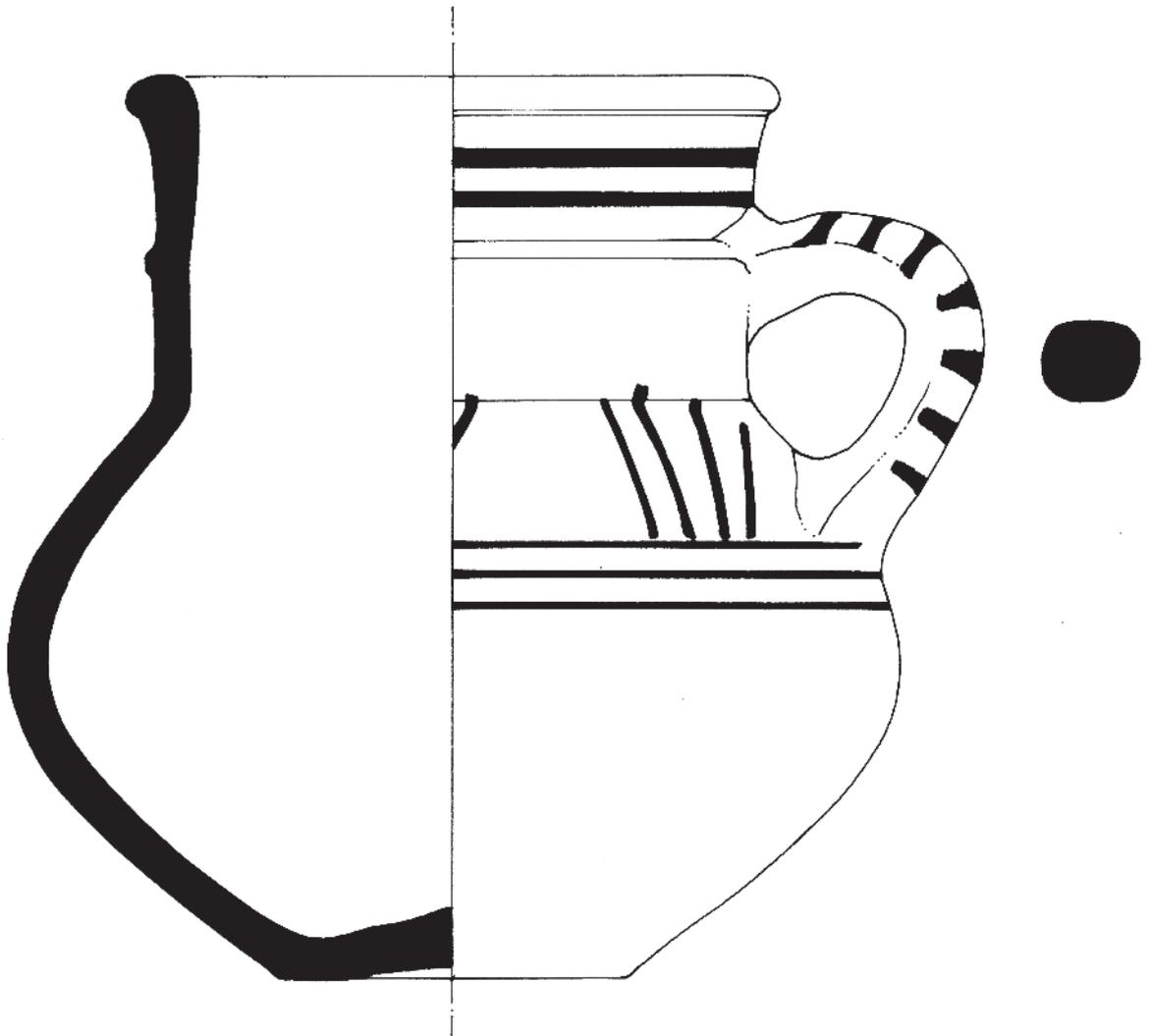
Tomba 151 (tipo A)
T 151/d. Olla (forma 40) - N. inv. 7401



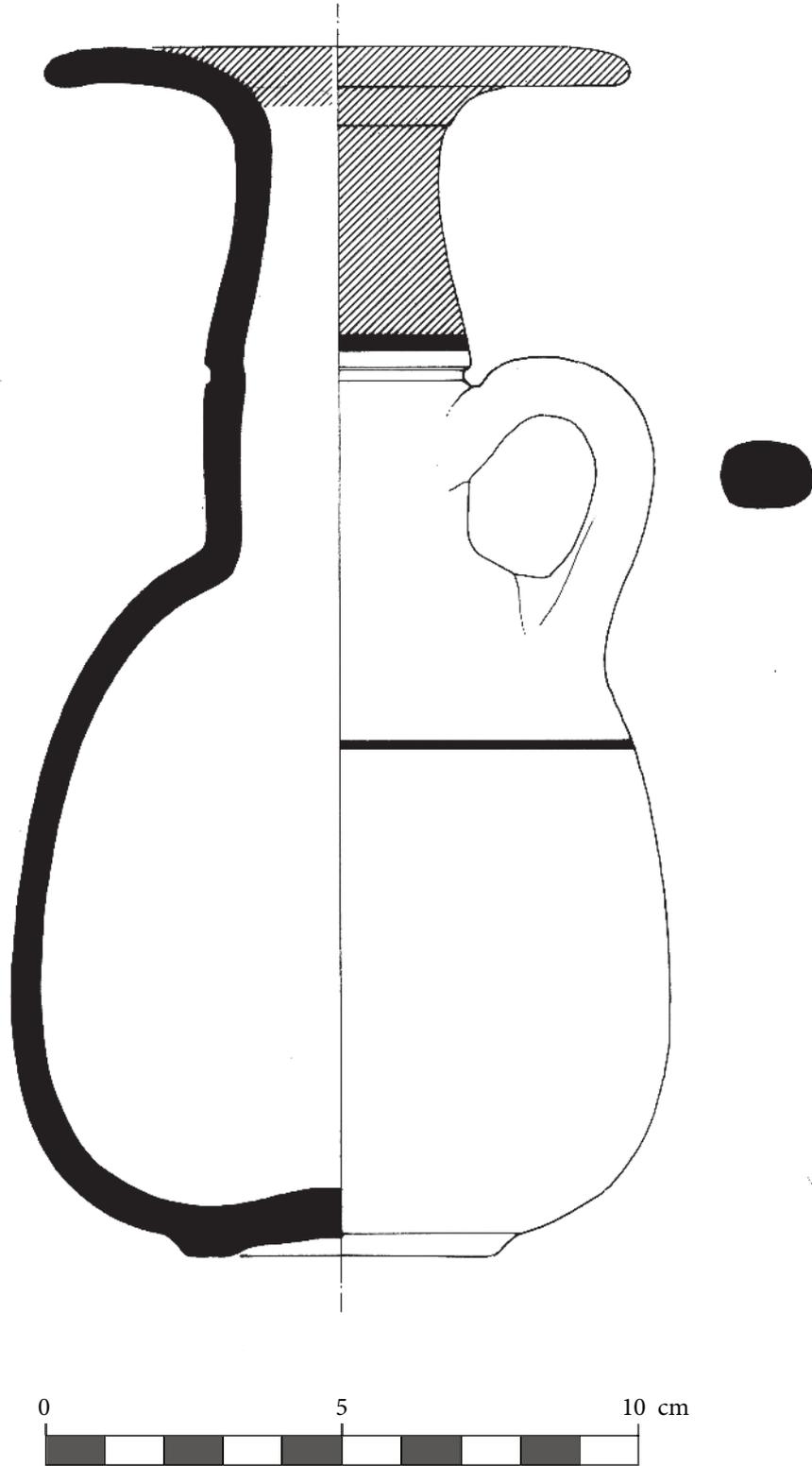
Tomba 153 (tipo A)
T 153/a. Skyphos (forma 46) - N. inv. 7331



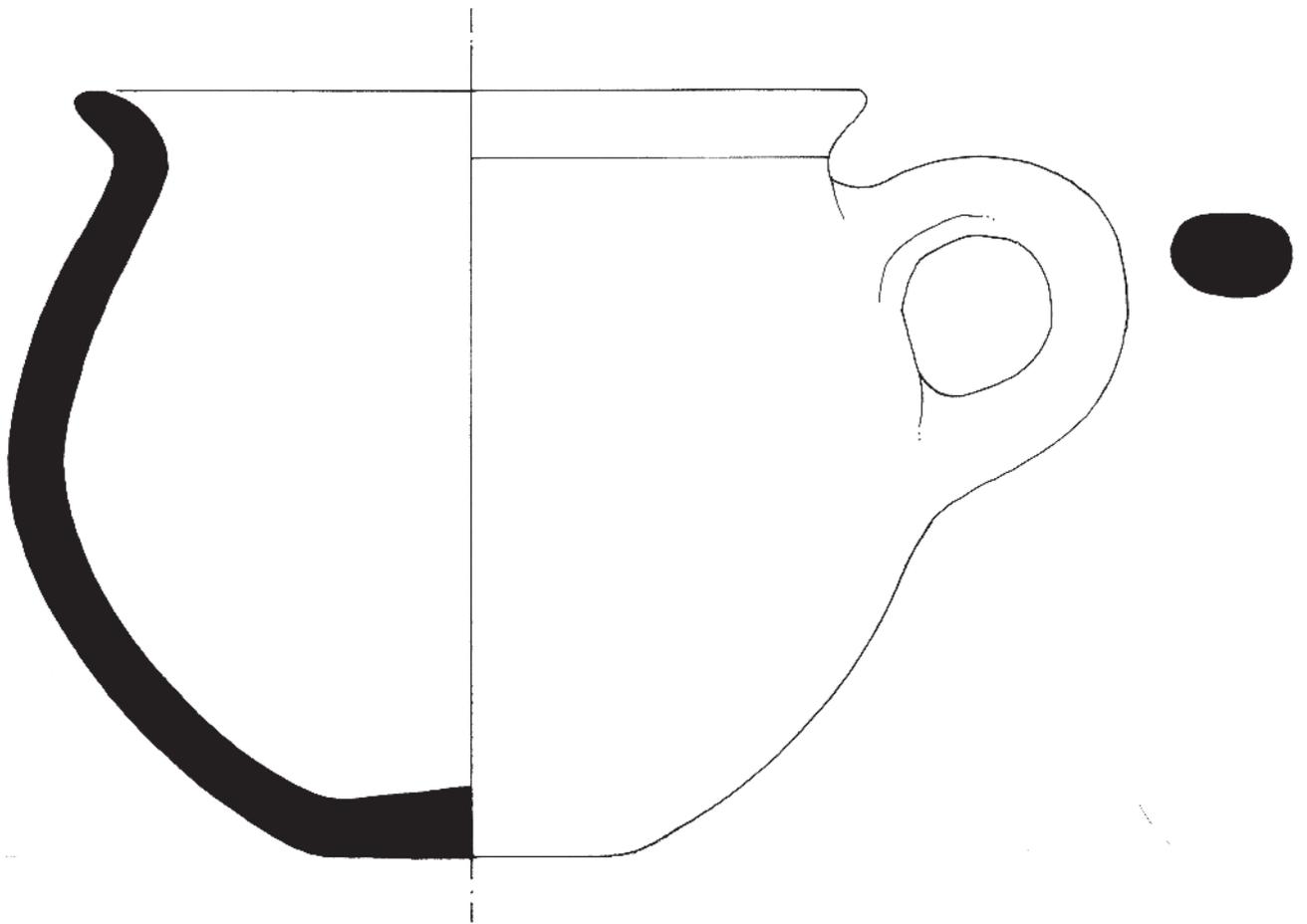
Tomba 153 (tipo A)
T 153/b. Brocca (forma 17) - N. inv. 7332



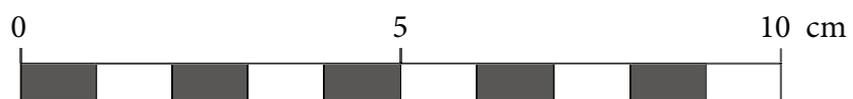
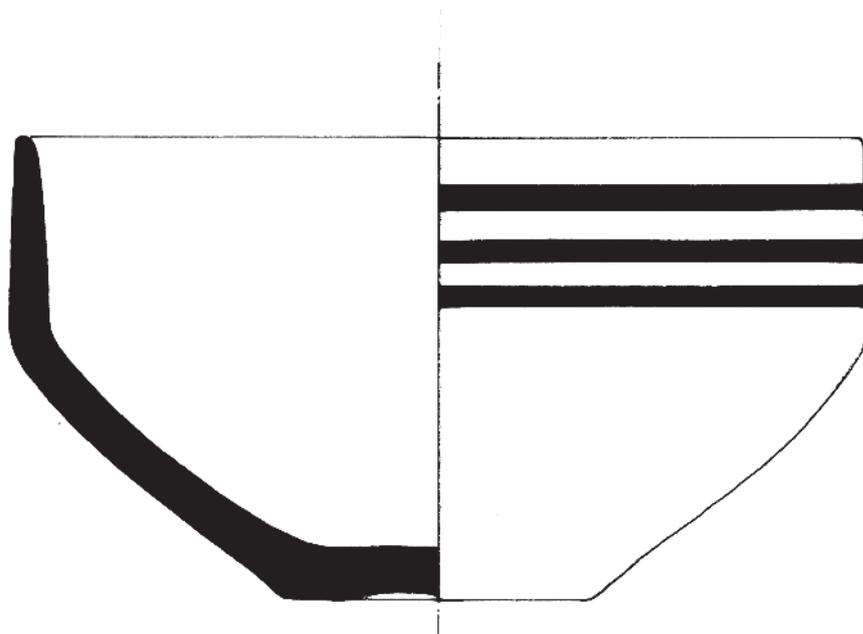
Tomba 153 (tipo A)
T 153/c. Brocca (forma 16) - N. inv. 7333



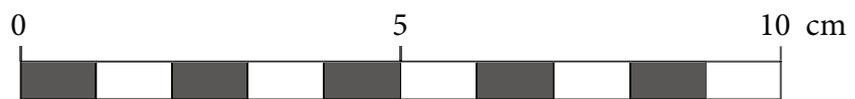
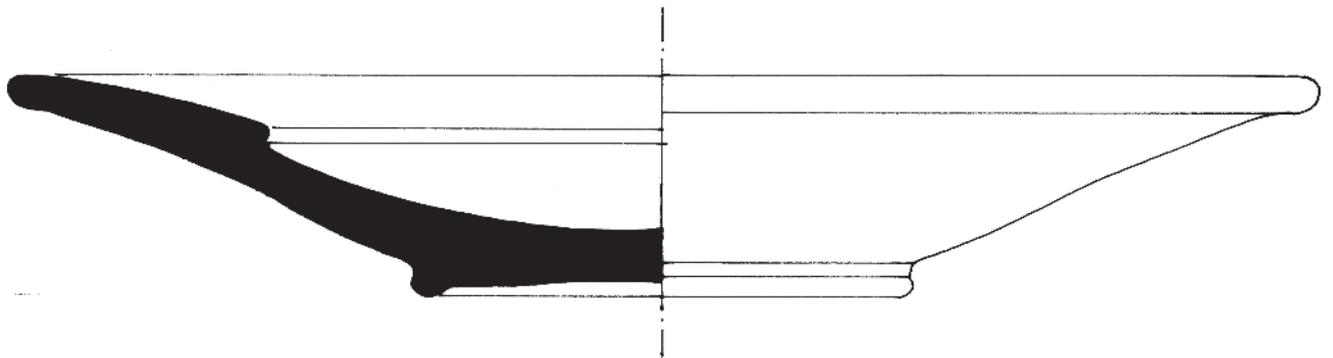
Tomba 153 (tipo A)
T 153/d. Olla (forma 40) - N. inv. 7334



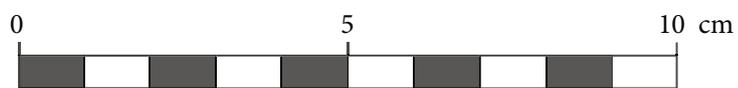
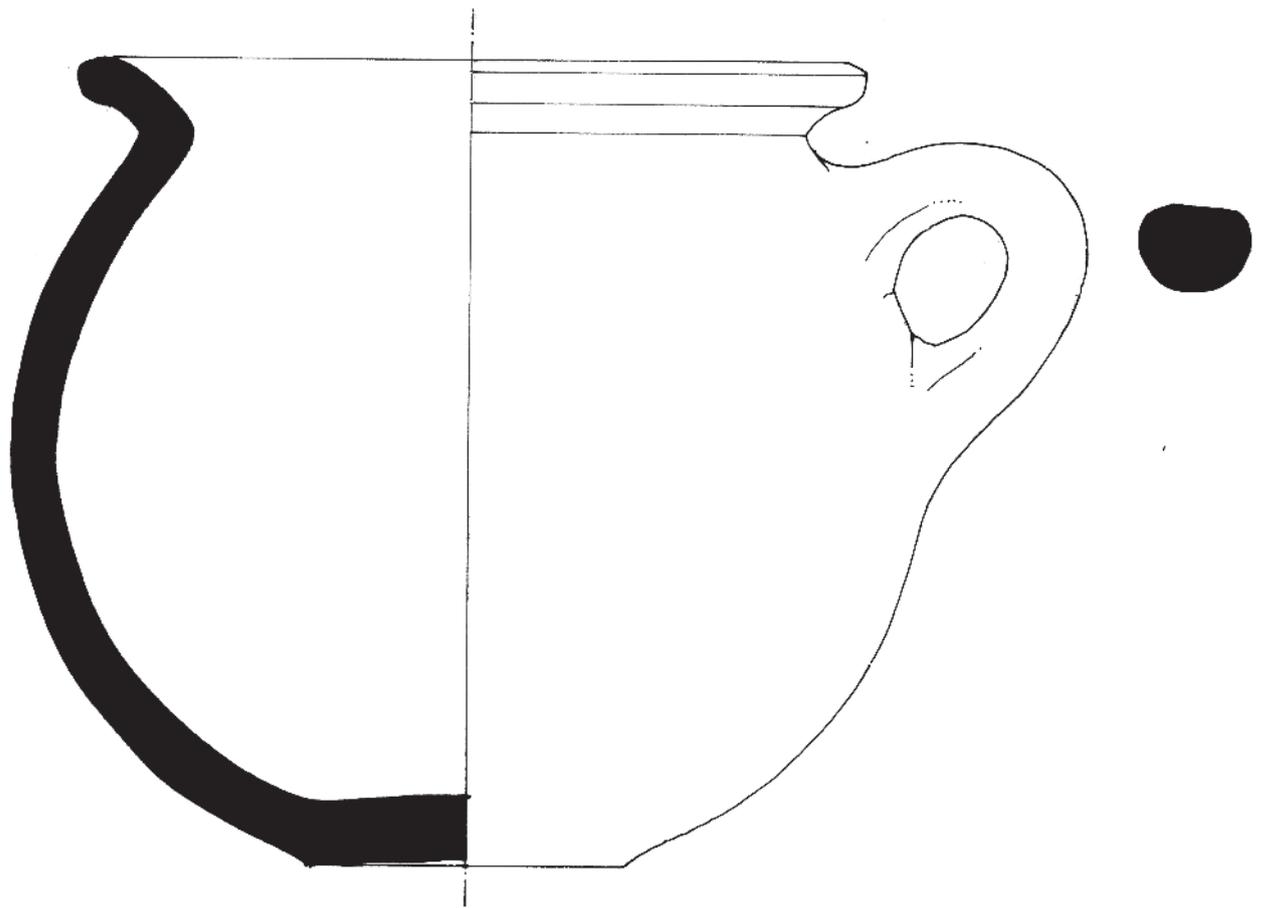
Tomba 155 (tipo B)
T 155/a. Coppa (forma 4) - N. inv. 6905



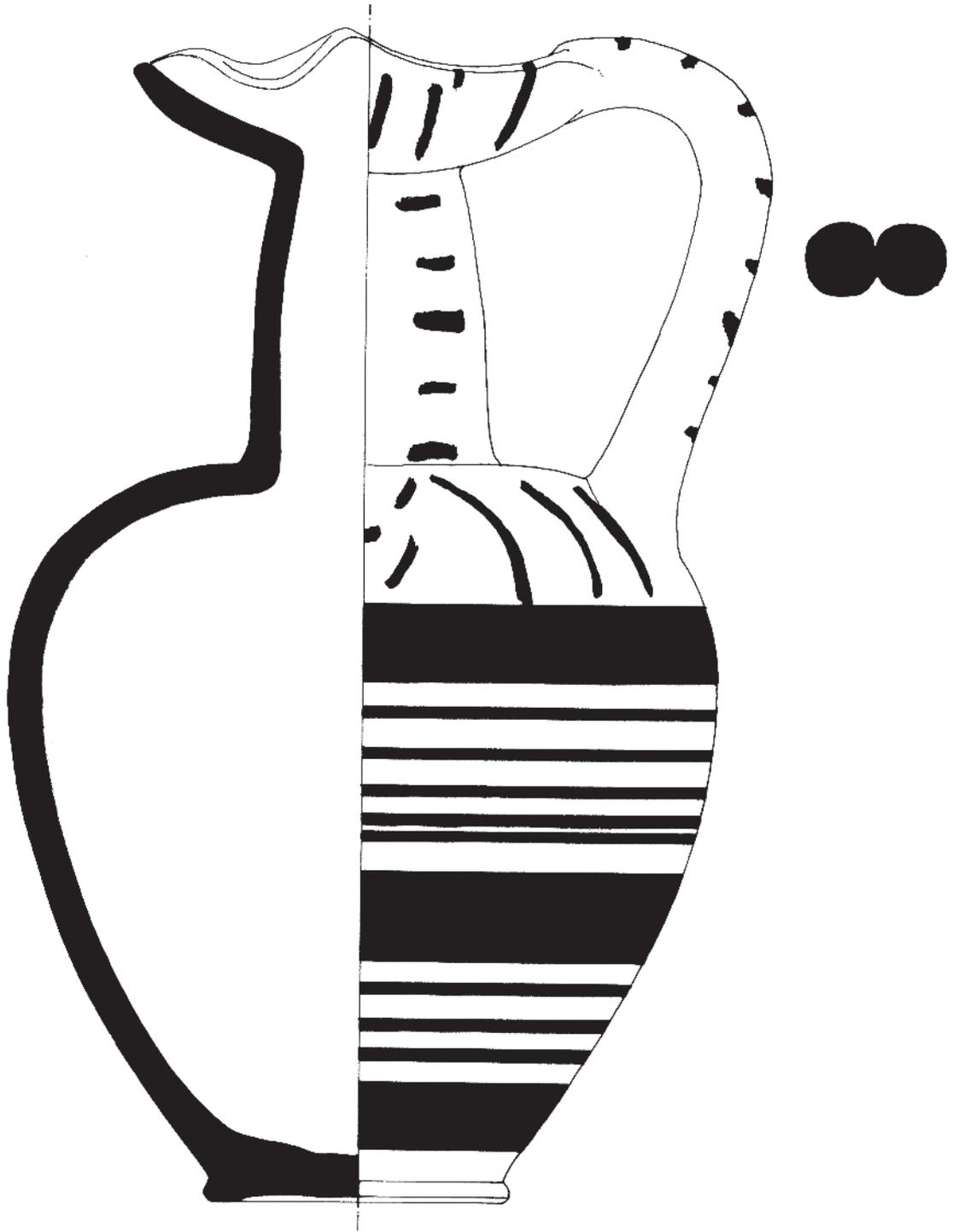
Tomba 155 (tipo B)
T 155/b. Piatto (forma 1) - N. inv. 6906



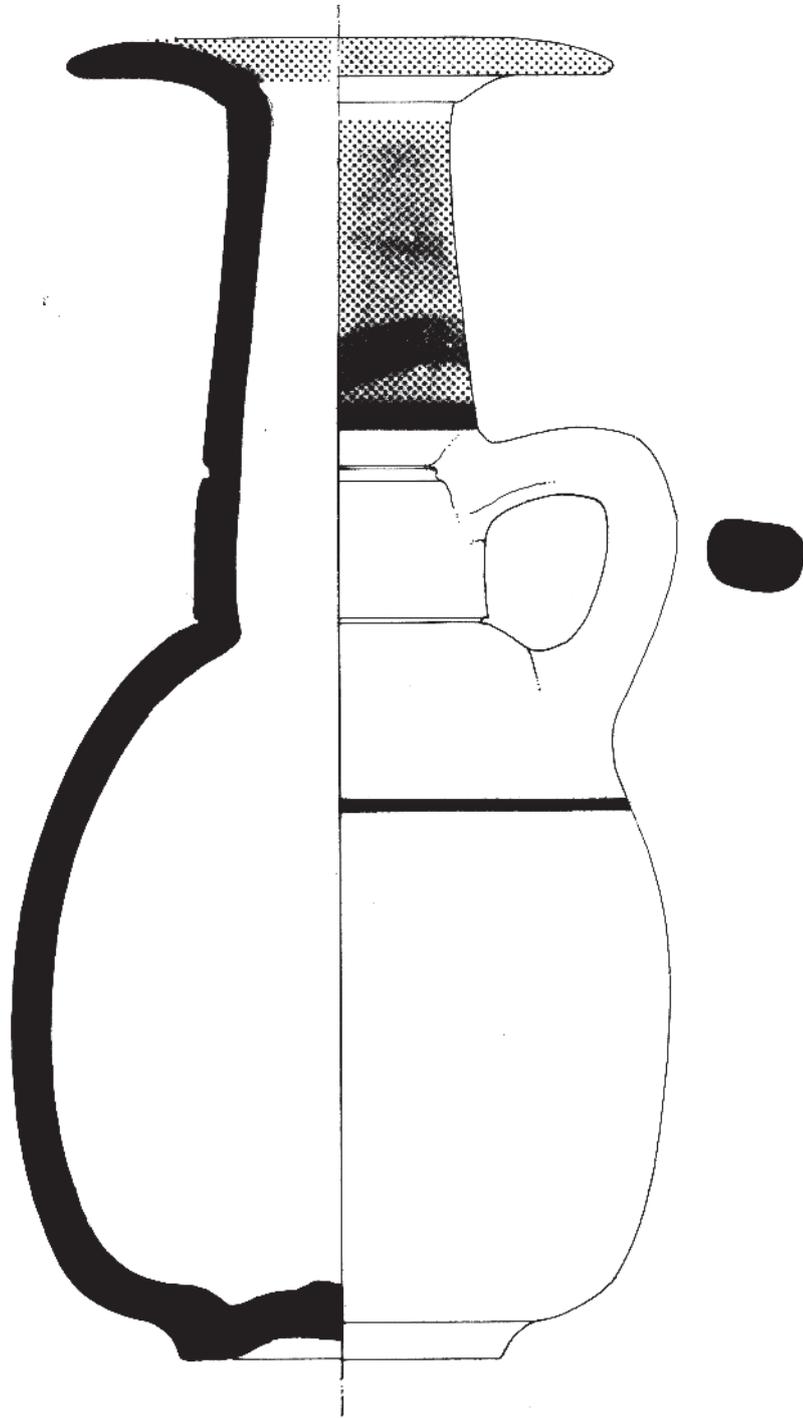
Tombe 155 (tipo B)
T 155/c. Olla (forma 40) - N. inv. 6907



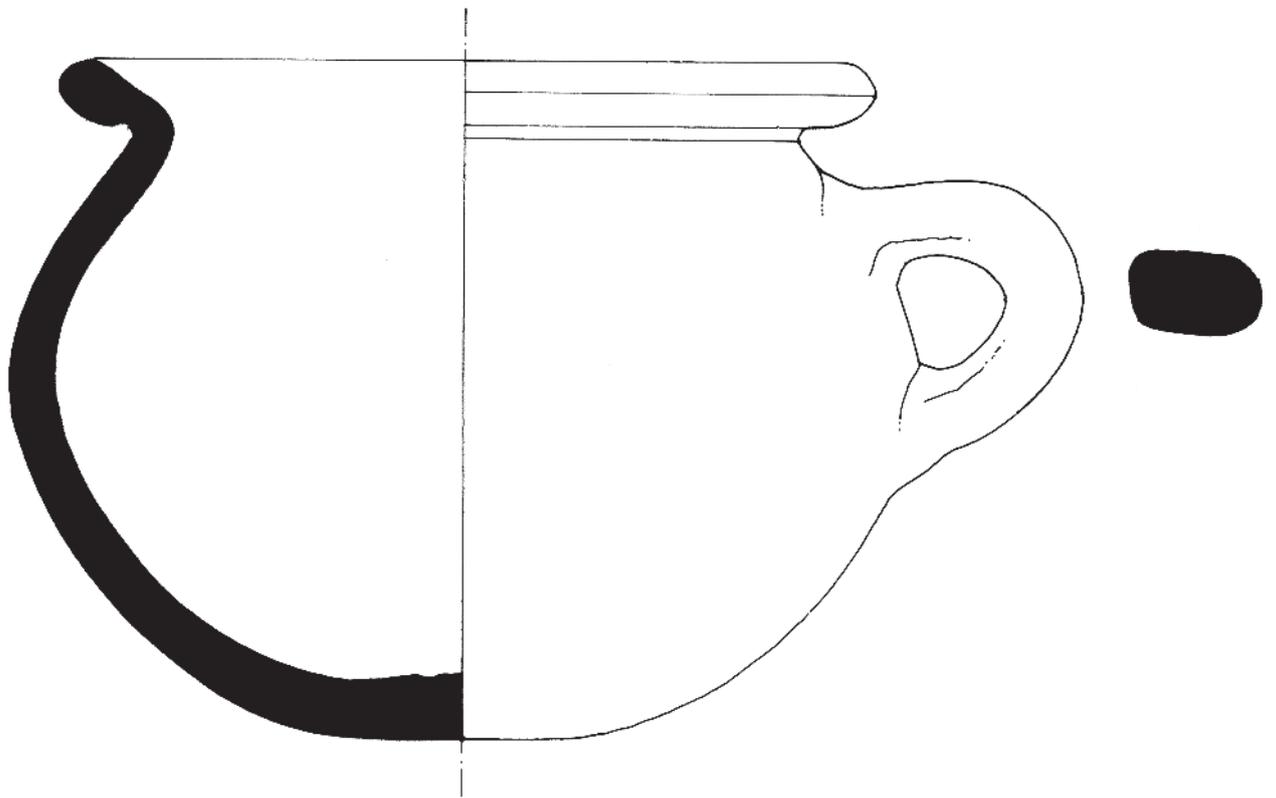
Tomba 156 (tipo A)
T 156/a. Brocca (forma 27) - N. inv. 3065



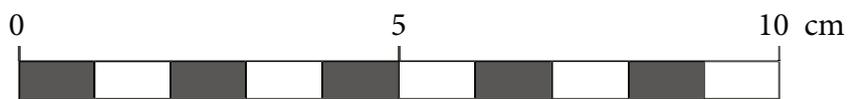
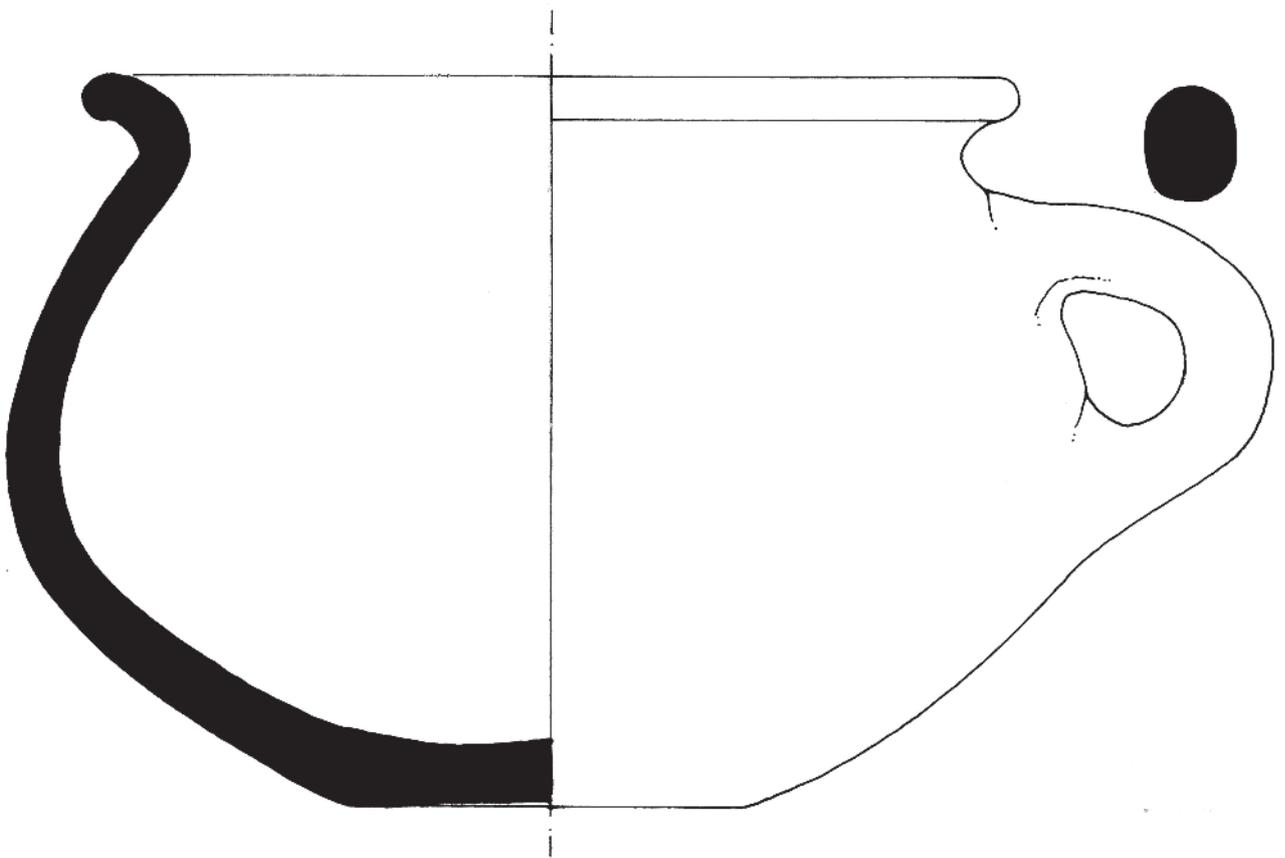
Tomba 156 (tipo A)
T 156/b. Brocca (forma 16) - N. inv. 3066



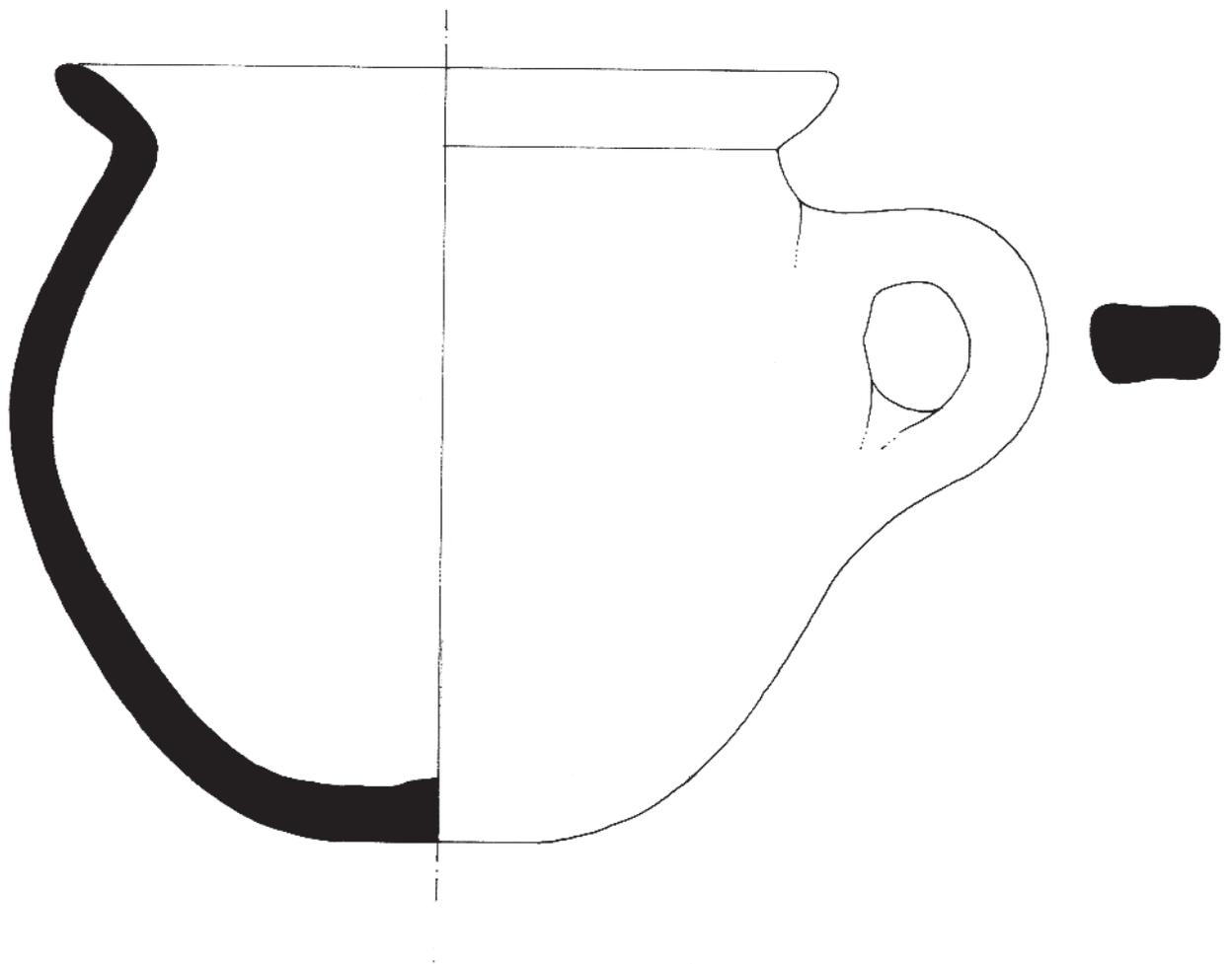
Tomba 156 (tipo A)
T 156/c. Olla (forma 40) - N. inv. 3105



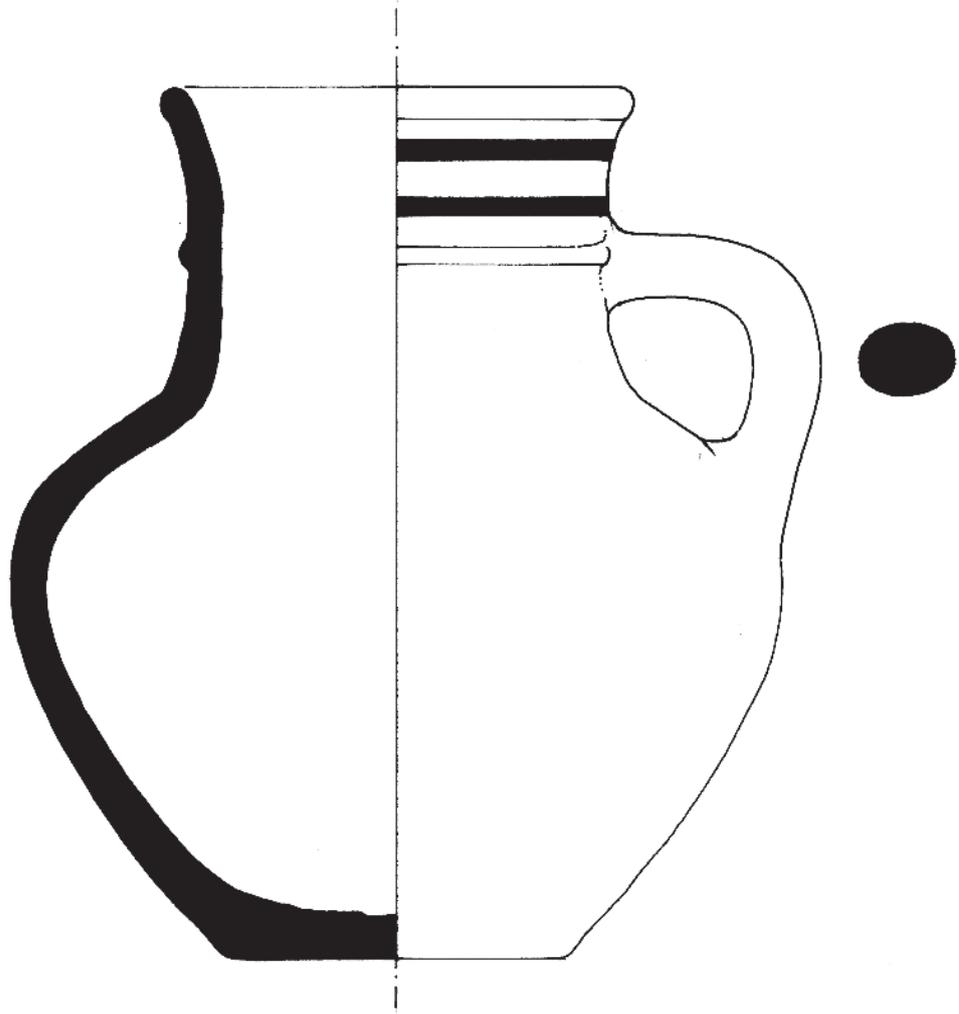
Tomba 157 (tipo B)
T 157/b. Olla (forma 40) - N. inv. 7403



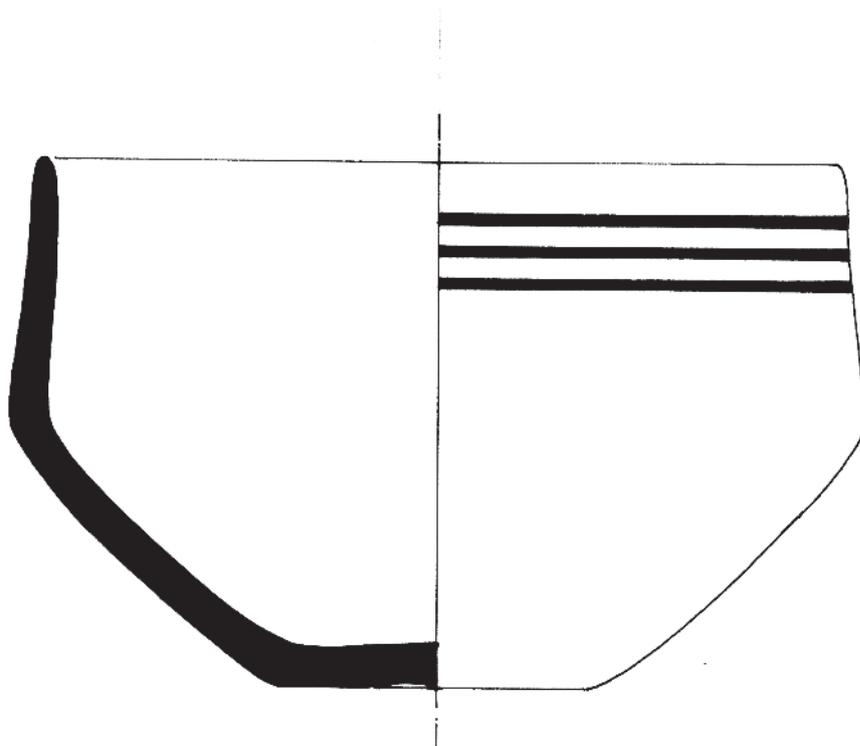
Tomba 158 (tipo A)
T 158/c. Olla (forma 40) - N. inv. 7406



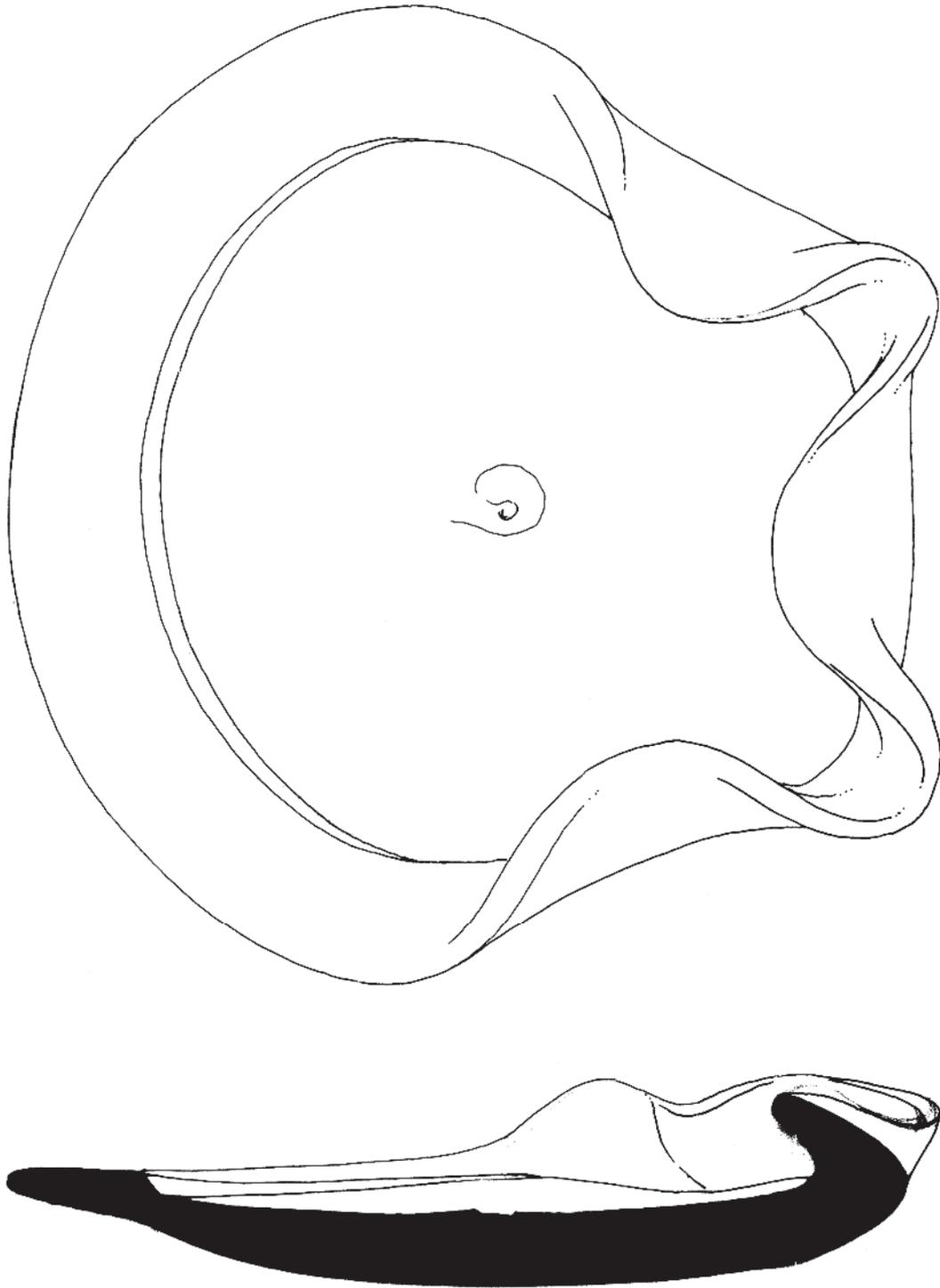
Tomba 158 (tipo A)
T 158/b. Brocca (forma 17) - N. inv. 7405



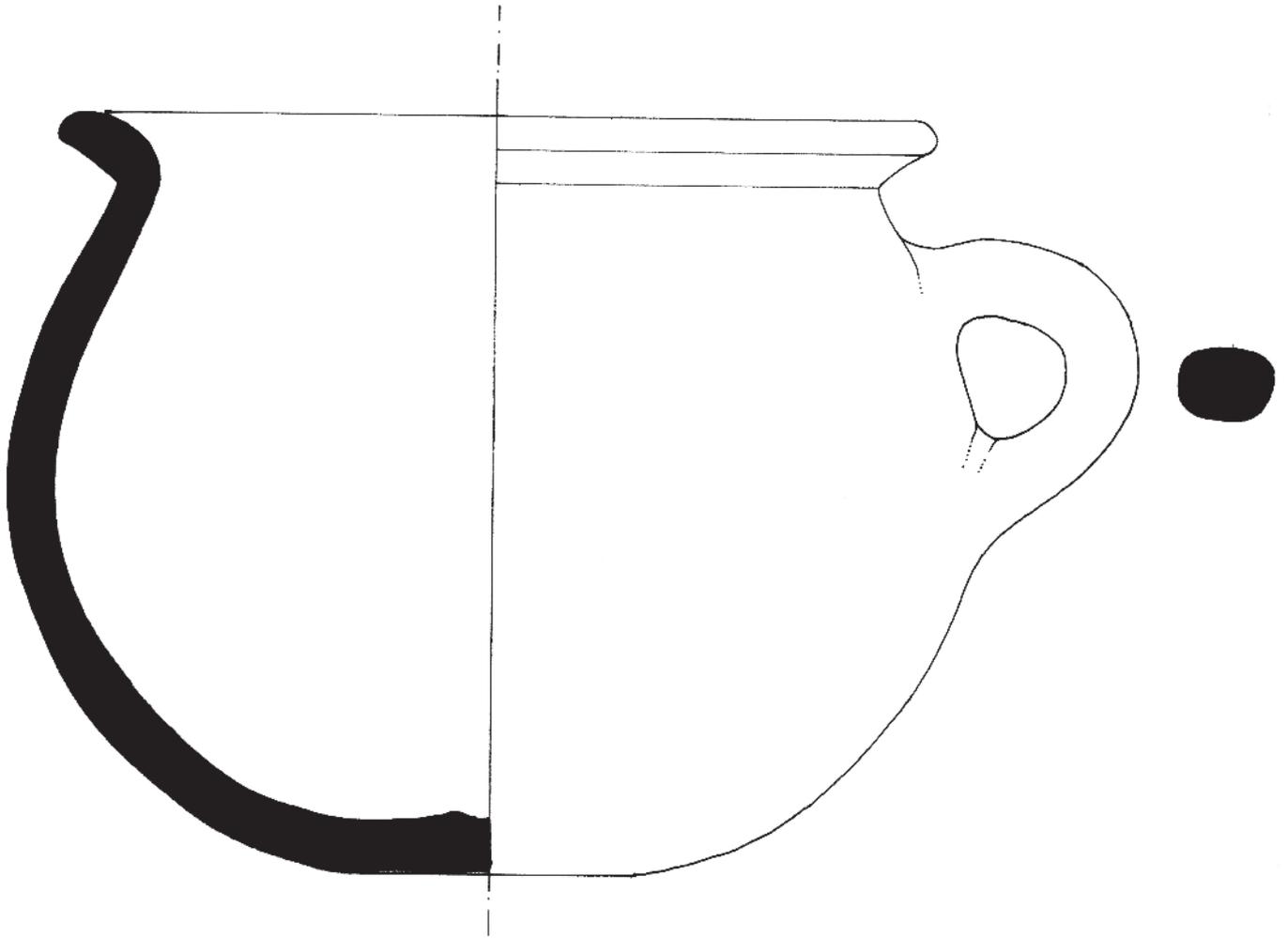
Tomba 161 (tipo B)
T 161/a. Coppa (forma 4) - N. inv. 3071



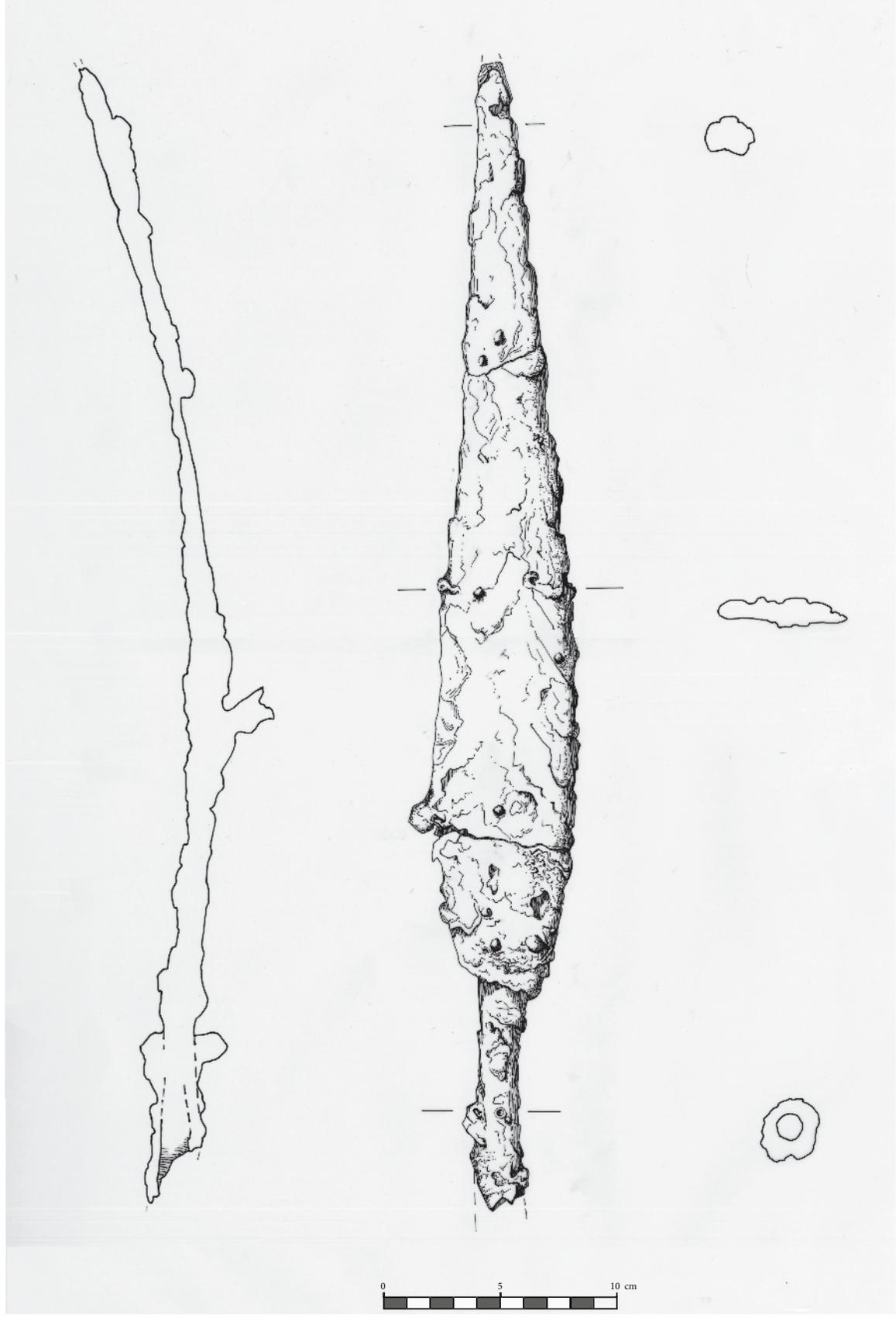
Tombe 161 (tipo B)
T 161/b. Lucerna (forma 12) - N. inv. 3072



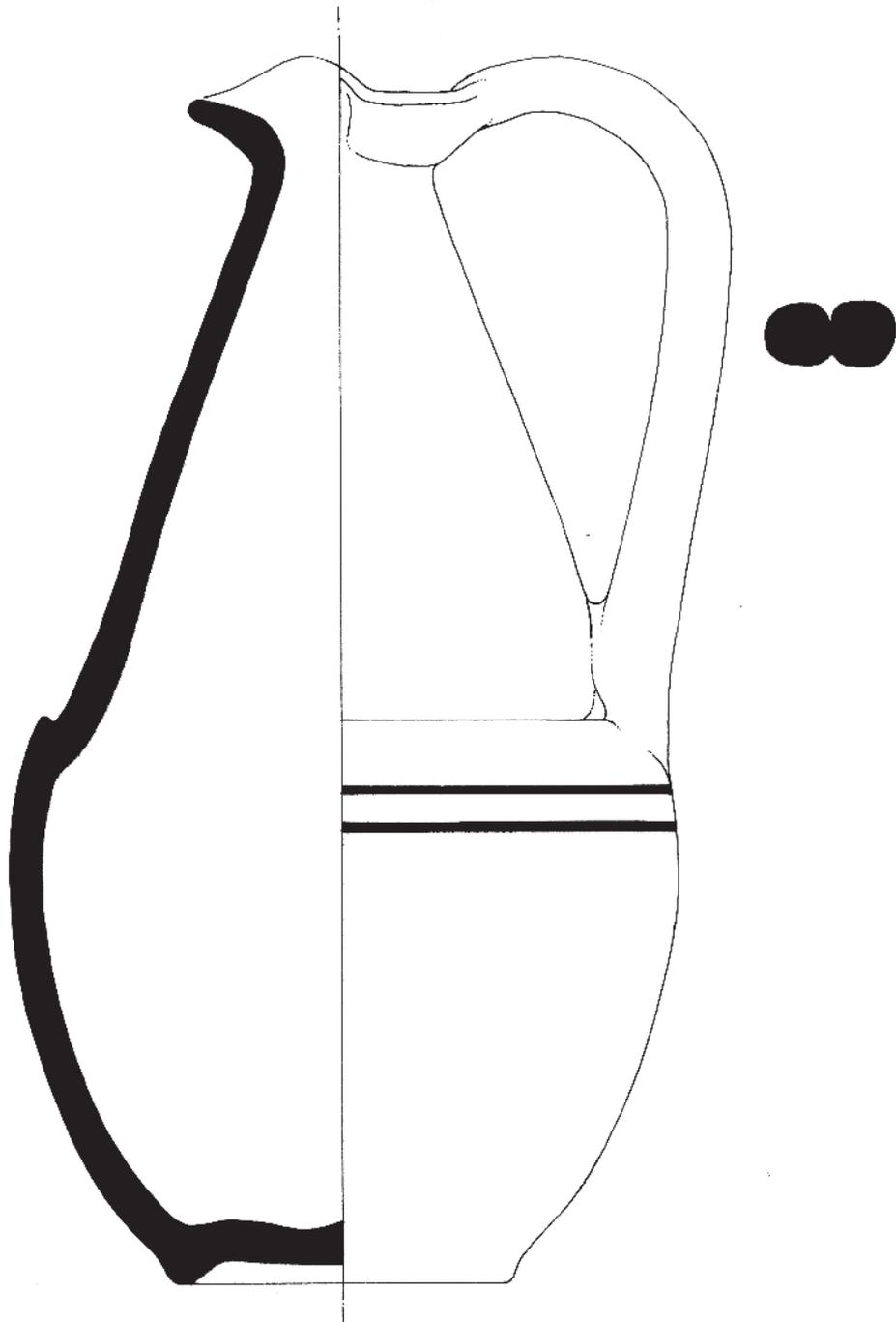
Tombe 161 (tipo B)
T 161/d. Olla (forma 40) - N. inv. 3073



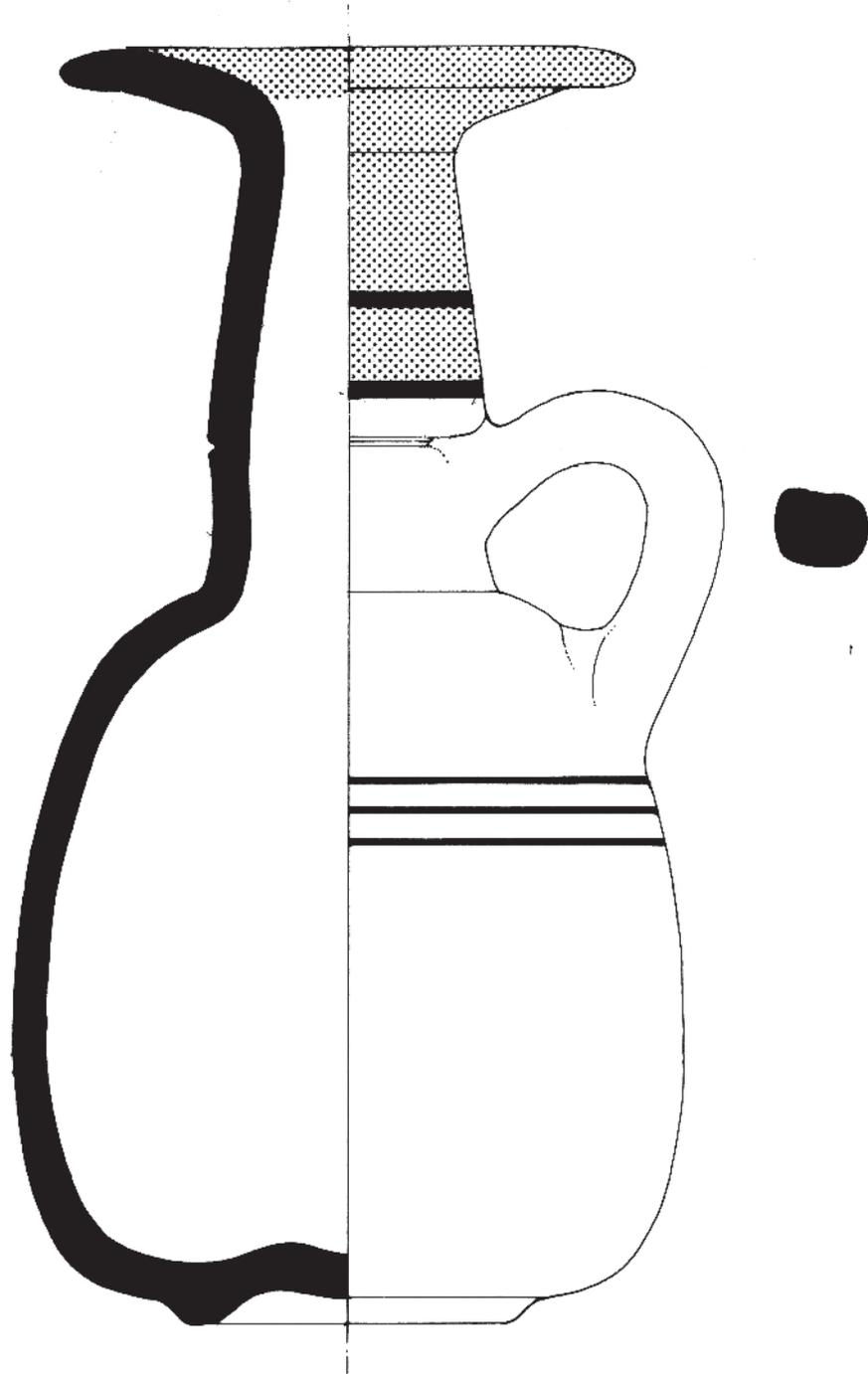
Tomba 161 (tipo B)
T 161/e. Cuspide di lancia - inv. 3074



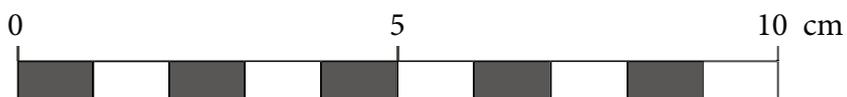
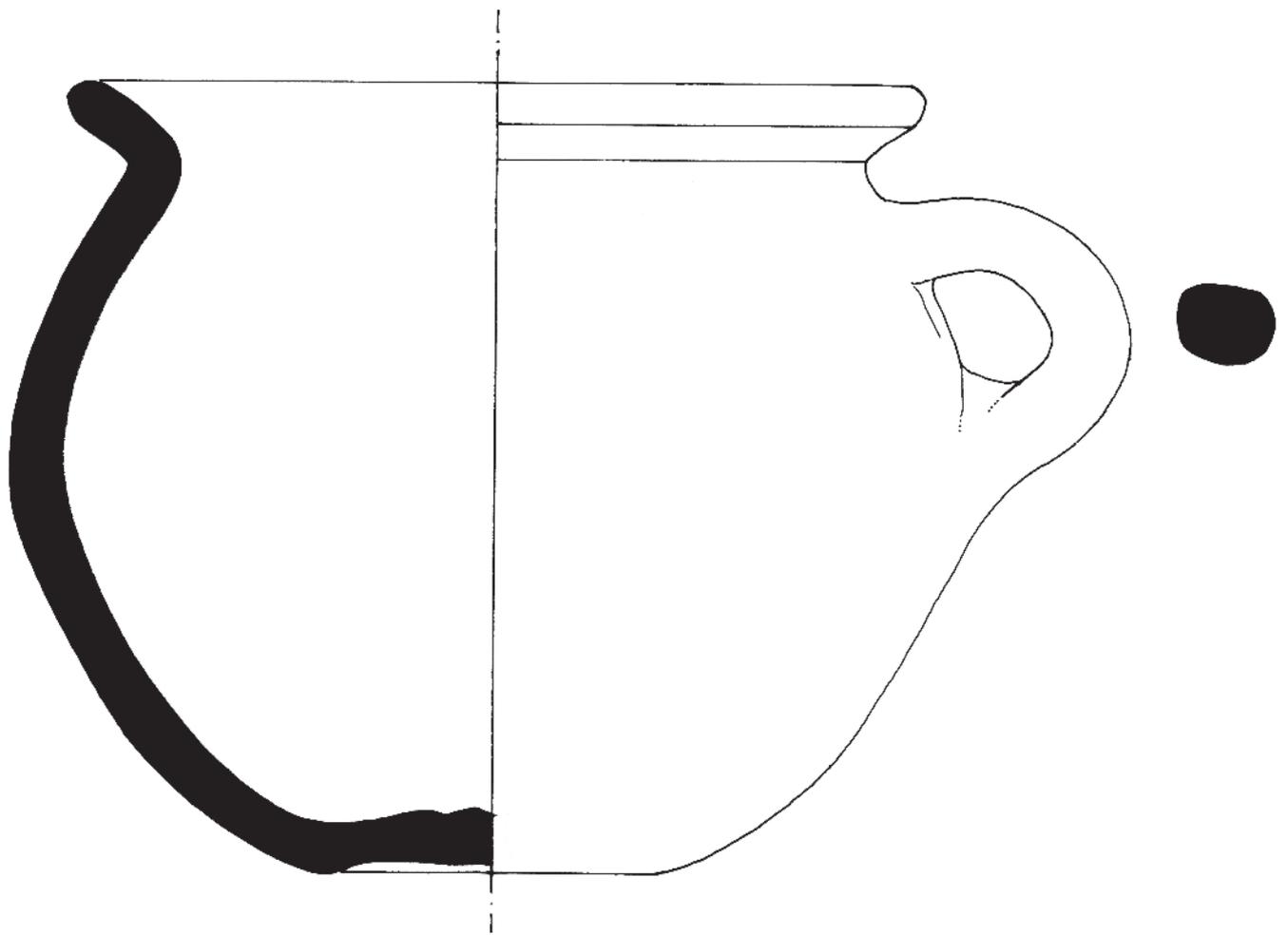
Tomba 162 (tipo A)
T 162/a. Brocca (forma 26) - N. inv. 6963



Tomba 162 (tipo A)
T 162/b. Brocca (forma 16) - N. inv. 6964



Tomba 162 (tipo A)
T 162/c. Olla (forma 40) - N. inv. 6965



Tomba 163 (tipo B)
T 163/a. Anfora (cinerario) (forma 42) - N. inv. 3079

